BOLLETTINO UFFICIALE

n. 43
DEL 28 OTTOBRE 2015

Anno LII n. 43

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Seconda Leggi, regolamenti, atti dello Stato e di organismi sopranazionali

Corte Costituzionale

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

15_43_1_DPR_214_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 14 ottobre 2015, n. 0214/Pres.

Regolamento disciplinante il funzionamento della Consulta regionale dei giovani ai sensi dell'articolo 8, comma 3, della legge regionale 22 marzo 2012, n. 5 (Legge per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità).

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 22 marzo 2012, n. 5 (Legge per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità);
VISTO, in particolare, l'articolo 8 che nell'elencare le funzioni della Consulta regionale dei giovani, al comma 3 dispone che il funzionamento della medesima è disciplinato con apposito regolamento;
VISTO il testo del "Regolamento disciplinante il funzionamento della Consulta regionale dei giovani ai sensi dell'articolo 8, comma 3, della legge regionale 22 marzo 2012, n. 5 (Legge per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità";
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000 n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1861 del 25 settembre 2015;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento disciplinante il funzionamento della Consulta regionale dei giovani ai sensi dell'articolo 8, comma 3, della legge regionale 22 marzo 2012, n. 5 (Legge per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità)", nel testo allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

15_43_1_DPR_214_2_ALL1

Regolamento disciplinante il funzionamento della Consulta regionale dei giovani ai sensi dell'articolo 8, comma 3, della legge regionale 22 marzo 2012, n. 5 (Legge per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità)

Art. 1 oggetto

1. Il presente regolamento disciplina, in attuazione dell'articolo 8, comma 3, della legge regionale 22 marzo 2012, n. 5 (Legge per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità), di seguito denominata legge, il funzionamento della Consulta regionale dei giovani, di seguito denominata Consulta, istituita ai sensi dell'articolo 7 della legge.

Art. 2 elezione e compiti del Presidente e del Vice Presidente

1. La Consulta elegge al suo interno il Presidente e il Vice Presidente che durano in carica per la durata della legislatura regionale.
2. Il Presidente e il Vice Presidente sono maggiorenni.
3. L'elezione del Presidente e del Vice Presidente avviene a scrutinio segreto nella prima seduta della Consulta, di cui all'articolo 4, comma 2.
4. È eletto Presidente il candidato che ottiene la maggioranza dei voti dei componenti della Consulta presenti alla prima votazione. Nel caso in cui nessuno dei candidati ottenga la maggioranza dei voti, si procede con una seconda votazione tra i due candidati o più, in caso di parità di voti, che hanno ottenuto il maggior numero dei voti nella prima votazione. È eletto Presidente il candidato che ottiene il maggior numero di voti. In caso di ulteriore parità si procede con successive votazioni tra i candidati che hanno ottenuto lo stesso numero di voti, fino al raggiungimento della maggioranza dei voti da parte di uno dei candidati.
5. E' eletto Vice Presidente il candidato che riceve il maggior numero di voti dopo il Presidente. Il Vice Presidente sostituisce il Presidente in caso di sua assenza o impedimento.
6. La dimissione dalla carica di Presidente è comunicata in forma scritta alla struttura competente in materia di politiche giovanili, di seguito denominata struttura competente, che dispone, entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione, la convocazione della Consulta per l'elezione del nuovo Presidente.
7. Il Presidente della Consulta:

a) predispone l'ordine del giorno della seduta;
b) convoca e presiede la Consulta;
c) prende atto dei casi di assenza giustificati;
d) riconosce la validità della seduta;
e) dichiara aperta la seduta;
f) dirige la discussione;
g) indice le votazioni;
h) riconosce e proclama l'esito delle votazioni;
i) dichiara chiusa la seduta;
j) firma il verbale insieme al segretario;
k) cura la predisposizione e l'invio delle comunicazioni previste dal presente regolamento alla struttura competente;
l) rappresenta la Consulta nelle sedi istituzionali;
m) individua tra i componenti della Consulta il segretario verbalizzante.

Art. 3 segretario

1. Il segretario della Consulta è individuato dal Presidente tra i componenti maggiorenni dell'organo collegiale.
2. Il segretario dell'organo collegiale partecipa alle sedute della Consulta e ne verbalizza le discussioni, le proposte e le deliberazioni.

Art. 4 convocazione

1. La convocazione è disposta dal Presidente, salvo quanto previsto dal comma 2, e viene inviata ai componenti dell'organo per il tramite della struttura competente, a mezzo posta elettronica certificata o raccomandata A/R, con un preavviso di almeno dieci giorni.
2. La Consulta si riunisce su convocazione della struttura competente in prima seduta, e nell'ipotesi di cui all'articolo 2, comma 6.
3. L'avviso di convocazione contiene il giorno, l'ora e il luogo della seduta, il relativo ordine del giorno e, in allegato, la eventuale documentazione.
4. La Consulta si riunisce, di regola, in sedute ordinarie almeno due volte l'anno secondo una programmazione semestrale. La Consulta si riunisce, inoltre, ogni qualvolta il Presidente lo ritenga necessario ovvero quando lo stesso riceva la richiesta da un quarto dei componenti della Consulta o dalla struttura competente.
5. Quando la convocazione della seduta è richiesta da un quarto dei componenti ovvero dalla struttura competente, il Presidente ha l'obbligo di riunire l'organo collegiale entro trenta giorni.

Art. 5 ordine del giorno

1. L'ordine del giorno della seduta, predisposto dal Presidente, è formulato in maniera chiara e puntuale.
2. Qualora almeno un quinto dei componenti dell'organo lo richieda, il Presidente è tenuto ad inserire all'ordine del giorno gli argomenti che essi propongono.
3. In caso di sopravvenuta esigenza, l'ordine del giorno già trasmesso può essere integrato con ulteriori punti e comunicato a mezzo posta elettronica certificata o raccomandata A/R almeno tre giorni prima della seduta.
4. L'organo collegiale, una volta aperta la seduta, può deliberare, a maggioranza dei presenti, di modificare l'ordine di trattazione degli argomenti inseriti all'ordine del giorno.

5. Non è consentito deliberare su argomenti non inseriti all'ordine del giorno quando non tutti i membri dell'organo collegiale sono presenti.

Art. 6 svolgimento dei lavori

1. Il Presidente, prima di dichiarare aperta la seduta, accerta la presenza del numero legale.
2. La seduta è valida se sono presenti la metà più uno dei componenti.
3. La giustificazione motivata dell'assenza è comunicata a mezzo posta elettronica certificata o raccomandata A/R al Presidente entro e non oltre l'orario d'inizio della seduta.
4. La discussione segue l'ordine del giorno ovvero l'ordine deliberato secondo quanto previsto dall'articolo 5, comma 4.
5. Le deliberazioni della Consulta sono approvate con il voto favorevole di almeno la metà più uno dei partecipanti alla votazione. In caso di parità di voti, la proposta si intende non approvata. Il componente astenuto non si computa ai fini del calcolo della maggioranza.
6. La votazione avviene a scrutinio palese salvo il caso in cui la maggioranza dei presenti chieda di procedere con voto segreto.

Art. 7 verbale

1. Le sedute della Consulta sono documentate con verbale redatto dal segretario.
2. Il verbale indica:
a) giorno, mese, anno, ora e luogo della riunione;
b) l'ordine del giorno sul quale l'organo collegiale è chiamato a deliberare;
c) il nome dei componenti presenti, di quelli assenti e degli assenti giustificati;
d) l'indicazione di chi svolge le funzioni di segretario;
e) il resoconto sommario della discussione;
f) le modalità della votazione e il numero dei voti a favore riportati in ciascuna deliberazione nonché, quando espressamente richiesto, i nominativi dei contrari e degli astenuti;
g) l'esito delle votazioni e la proclamazione da parte del Presidente;
h) le firme del Presidente e del segretario.
3. Il verbale viene approvato nella medesima seduta.
4. Il Presidente invia copia del verbale approvato alla struttura competente entro cinque giorni dalla data della seduta.
5. Il verbale è conservato agli atti in libera consultazione presso la struttura competente.

Art. 8 rinnovo

1. Sessanta giorni prima della scadenza del quinquennio di durata della legislatura, la struttura competente provvede ad avviare il procedimento di rinnovo dell'organo collegiale.
2. Qualora si verifichi la fine anticipata della legislatura, la struttura competente provvede ad avviare il procedimento di rinnovo dell'organo collegiale.
3. Il rinnovo della Consulta avviene secondo le modalità di cui all'articolo 7, comma 2 della legge.
4. Alla scadenza la Consulta continua ad esercitare le proprie funzioni fino alla pubblicazione del decreto di rinnovo dell'organo collegiale.

Art. 9 pubblicità delle attività

1. Delle attività della Consulta è data pubblicità sul sito web istituzionale della Regione.

Art. 10 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

15_43_1_DPR_215_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 15 ottobre 2015, n. 0215/Pres.

Regolamento recante modifiche al Regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 23 agosto 2011, n. 0206/Pres. (Regolamento per il portale dello sportello unico per le attività produttive e per le attività di servizi ai sensi dell'articolo 5, comma 5, della legge regionale 12 febbraio 2001, n. 3 "Disposizioni in materia di sportello unico per le attività produttive e semplificazione di procedimenti amministrativi e del corpo legislativo regionale").

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 12 febbraio 2001, n. 3 recante "Disposizioni in materia di sportello unico per le attività produttive e semplificazione di procedimenti amministrativi e del corpo legislativo regionale";
VISTO in particolare l'articolo 5, comma 5, della sopra citata legge regionale 3/2001, il quale dispone che con regolamento regionale, sentito il Consiglio delle autonomie locali, è disciplinata, tra l'altro, la costituzione e il funzionamento del Gruppo tecnico regionale per la gestione del portale informatico dello sportello unico, cui partecipano in particolare rappresentanti dell'Amministrazione regionale, degli enti locali, delle aziende per i servizi sanitari, ora aziende per l'assistenza sanitaria;
VISTO il regolamento per il portale dello sportello unico per le attività produttive e per le attività di servizi ai sensi dell'articolo 5, comma 5, della legge regionale 3/2001, emanato con proprio decreto 23 agosto 2011, n. 0206/Pres., nel prosieguo denominato "il Regolamento", con particolare riferimento all'articolo 4, il quale stabilisce che il Gruppo tecnico regionale per la gestione del Portale, di seguito denominato "il Gruppo tecnico regionale", è costituito con decreto del Presidente della Regione ed è composto da:
a) il direttore centrale della Direzione centrale attività produttive, che lo presiede;
b) il direttore centrale della Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme;
c) il direttore centrale della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali;
d) il direttore centrale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
e) il direttore centrale della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici;
f) il direttore centrale della Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità;
g) un rappresentante delle province e quattro rappresentanti dei comuni nominati dal Consiglio delle autonomie locali;
h) un rappresentante delle aziende sanitarie designato dalla Direzione centrale della Regione competente in materia;
i) un rappresentante dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente;
j) un rappresentante designato da ciascuna delle Camere di commercio del Friuli Venezia Giulia;
k) un rappresentante di Insiel S.p.A.;
ATTESO che l'articolo 4 comma 9 del Regolamento pone eventuali oneri per la relativa partecipazione a carico dell'ente di appartenenza e pertanto non è prevista la corresponsione di alcun compenso ai componenti del Gruppo tecnico regionale;
VISTO l'articolo 4, comma 7, del Regolamento che stabilisce in quattro anni la durata del Gruppo tecnico regionale;
ATTESO che in data 26 ottobre 2015 scadrà l'attuale composizione del Gruppo tecnico regionale costituito con proprio decreto 27 ottobre 2011, n. 0257/Pres.;
RITENUTO necessario modificare il rigido criterio sotteso all'attuale composizione del Gruppo tecnico, incentrato sull'organigramma istituzionale soggetto a possibili modificazioni, ancorandolo piuttosto alle materie che direttamente o indirettamente riguardano l'organizzazione e l'attività dello Sportello unico, in particolare modificando l'articolo 4 del Regolamento;
VISTO il parere favorevole del Consiglio delle autonomie locali, previsto dall'articolo 5, comma 5, della sopra citata legge regionale 3/2001;
RITENUTO pertanto di procedere all'emanazione del "Regolamento recante modifiche al Regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 23 agosto 2011, n. 0206/Pres. (Regolamento per il

Portale dello sportello unico per le attività produttive e per le attività di servizi ai sensi dell'articolo 5, comma 5, della legge regionale 12 febbraio 2001, n. 3 "Disposizioni in materia di sportello unico per le attività produttive e semplificazione di procedimenti amministrativi e del corpo legislativo regionale")";
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, approvato con proprio decreto 27 agosto 2004, n. 0277/Pres.;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14, comma 1, lettera r), della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia), ai sensi del quale il Presidente emana, con proprio decreto, i regolamenti deliberati dalla Giunta;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1886 di data 1° ottobre 2015;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento recante modifiche al Regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 23 agosto 2011, n. 0206/Pres. (Regolamento per il Portale dello sportello unico per le attività produttive e per le attività di servizi ai sensi dell'articolo 5, comma 5, della legge regionale 12 febbraio 2001, n. 3 "Disposizioni in materia di sportello unico per le attività produttive e semplificazione di procedimenti amministrativi e del corpo legislativo regionale")", nel testo allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

15_43_1_DPR_215_2_ALL1

Regolamento recante modifiche al Regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 23 agosto 2011, n. 0206/Pres. (Regolamento per il Portale dello sportello unico per le attività produttive e per le attività di servizi ai sensi dell'articolo 5, comma 5, della legge regionale 12 febbraio 2001, n. 3 "Disposizioni in materia di sportello unico per le attività produttive e semplificazione di procedimenti amministrativi e del corpo legislativo regionale").

art. 1 modifiche all'articolo 4 del DPReg. 0206/2011

1. Il comma 3 dell'articolo 4 del DPReg. 0206/2011 (Regolamento per il Portale dello sportello unico per le attività produttive e per le attività di servizi ai sensi dell'articolo 5, comma 5, della legge regionale 12 febbraio 2001, n. 3 "Disposizioni in materia di sportello unico per le attività produttive e semplificazione di procedimenti amministrativi e del corpo legislativo regionale") è sostituito dal seguente:

"3. Il Gruppo tecnico regionale è composto da:

a) i direttori centrali competenti in materia di: agricoltura, ambiente, artigianato, autonomie locali, commercio e terziario, coordinamento delle riforme, edilizia, energia, industria, pianificazione territoriale, sistemi informativi ed e-goverment, turismo;
b) un rappresentante delle province e quattro rappresentanti dei comuni nominati dal Consiglio delle Autonomie Locali;
c) un rappresentante delle Aziende per l'assistenza sanitaria designato dalla Direzione centrale della Regione competente in materia;
d) un rappresentante dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente;
e) un rappresentante designato da ciascuna delle Camere di commercio del Friuli Venezia Giulia;
f) un rappresentante di Insiel S.p.A."

2.Dopo il comma 3 dell'articolo 4 del DPReg. 0206/2011 è aggiunto il seguente:

"3bis. Il Gruppo tecnico regionale è presieduto dal direttore centrale la cui direzione cura l'implementazione e la manutenzione dei contenuti informativi standardizzati a livello

regionale del Portale dello sportello unico per le attività produttive e per le attività di servizi".

art. 2 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

15_43_1_DPR_217_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 16 ottobre 2015, n. 0217/Pres.

LR 26/2007, art. 8. Commissione regionale consultiva per la minoranza linguistica slovena. Sostituzione componente.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 8 della legge regionale 16 novembre 2007, n. 26, che prevede l'istituzione, presso la direzione competente, della Commissione regionale consultiva per la minoranza linguistica slovena, organo di consulenza generale su tutte le questioni e le problematiche riferite alla minoranza linguistica slovena in regione composto da:
a) l'Assessore regionale competente per materia, o un suo delegato, con funzioni di Presidente;
b) sei componenti, due per ciascuna delle province di Trieste, Gorizia e Udine, designati dalle organizzazioni di riferimento della minoranza linguistica slovena che provvedono anche a designare per ciascuno dei sei componenti effettivi un componente supplente per i casi di assenza e decadenza;
c) tre componenti, uno per ciascuna delle province di Trieste, Gorizia e Udine, eletti dall'assemblea degli eletti di lingua slovena nei consigli degli enti locali di cui all'articolo 3, comma 2, lettera c), della legge 38/2001, a tal fine previamente convocata dal Presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, che provvede anche ad eleggere per ciascuno dei tre componenti effettivi un componente supplente per i casi di assenza e decadenza;
d) un componente della Commissione scolastica regionale per l'istruzione in lingua slovena di cui all'articolo 13 della legge 38/2001, delegato dalla Commissione stessa;
VISTO il proprio decreto n. 036/Pres. del 17 marzo 2014 avente ad oggetto "L.R. 26/2007, art. 8. Commissione regionale consultiva per la minoranza linguistica slovena. Ricostituzione", con il quale la suddetta commissione è stata ricostituita per la legislatura in corso, prevedendo tra i suoi componenti anche il sig. Michele Obit in qualità di delegato dalla Commissione scolastica regionale per l'istruzione in lingua slovena di cui all'articolo 13 della legge 38/2001;
ATTESO che con nota prot. MIUR. AOODRFR.3325 di data 27 aprile 2015, prot. CULT-GEN-2015-0005483-A di data 28 aprile 2015 il Presidente della Commissione scolastica regionale per l'istruzione in lingua slovena ha comunicato che nella seduta di data 26 marzo 2015 la Commissione di cui all'articolo 13 della legge 38/2001 ha designato quale proprio rappresentante in seno alla Commissione regionale consultiva per la minoranza linguistica slovena la dott.ssa Marjeta Kranner;
PRESO ATTO che il sig. Michele Obit ha rassegnato le dimissioni dall'incarico di membro della Commissione regionale consultiva per la minoranza linguistica slovena in quanto non facente più parte della Commissione scolastica regionale per l'istruzione in lingua slovena che lo aveva delegato;
RILEVATA conseguentemente la necessità di provvedere alla nomina della dott.ssa Marjeta Kranner quale componente della Commissione regionale consultiva per la minoranza linguistica slovena, delegata ai sensi dell'articolo 8, comma 4, lett. d) della legge regionale 26/2007 dalla Commissione scolastica regionale per l'istruzione in lingua slovena, in sostituzione del sig. Michele Obit;
VISTI l'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, e successive modificazioni ed integrazioni, relativamente al divieto di nomina o designazione negli organi collegiali costituiti con provvedimento regionale e l'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, relativo alle procedure per conferimento di incarichi a dipendenti pubblici;
VISTE le dichiarazioni rese dall'interessata ai sensi delle specifiche disposizioni normative citate;
VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 e successive modificazioni e integrazioni (Disposizioni per gli organi collegiali operanti presso l'Amministrazione regionale);
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali di cui al proprio decreto 27 agosto 2004, n. 0277 e successive modificazioni ed integrazioni;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1981 del 9 ottobre 2015;

DECRETA

1. La dott.ssa Marjeta Kranner è nominata, ai sensi dell'articolo 8, comma 4, lettera d) della legge regionale 26/2007, componente della Commissione regionale consultiva per la minoranza linguistica slovena quale delegata dalla Commissione scolastica regionale per l'istruzione in lingua slovena, di cui all'articolo 13 della legge 38/2001, in sostituzione del sig. Michele Obit.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

15_43_1_DPR_218_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 16 ottobre 2015, n. 0218/Pres.

ARLef - Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane/Agenzia regionale per la lingua friulana. Nomina componente CDA designato dall'Università di Udine.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 6, commi 66 e 67, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4 (Legge finanziaria 2001), recanti disposizioni per l'istituzione di un apposito organismo, dotato di personalità giuridica pubblica e di autonomia amministrativa e finanziaria, con compiti di impulso, programmazione, coordinamento e consulenza scientifica per la tutela e la valorizzazione della lingua e della cultura friulane;
VISTO l'articolo 27 della legge regionale 11 novembre 2013, n. 18 (Disposizioni urgenti in materia di cultura, sport e solidarietà), che modifica il succitato comma 67 della legge regionale 4/2001 prevedendo, in particolare, che il Consiglio di Amministrazione dell'organismo di cui al comma 66 è composto da cinque membri di cui:
- tre componenti proposti dall'Assessore regionale competente in materia di tutela della lingua friulana, fra cui il Presidente;
- un componente designato dal Consiglio delle Autonomie locali, scelto al proprio interno dai rappresentanti degli enti locali ricompresi nell'area di tutela della legge 15 dicembre 1999, n. 482 (Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche);
- un componente designato dall'Università degli Studi di Udine;
VISTA la legge regionale 18 dicembre 2007, n. 29 (Norme per la tutela, valorizzazione e promozione della lingua friulana) e, in particolare, l'articolo 28, che individua nell'ARLeF - Agjenzie Regjonâl pe Lenghe Furlane (ARLeF - Agenzia Regionale per la Lingua Friulana) l'organismo competente alla definizione degli indirizzi di politica linguistica per la lingua friulana e al coordinamento e alla verifica dell'attuazione degli interventi della medesima legge;
VISTO il proprio decreto 31 gennaio 2014, n. 011/Pres., con il quale è stato ricostituito il Consiglio di Amministrazione dell'ARLeF e, in particolare, quale componente designato dall'Università degli Studi di Udine, è stata nominata la dott.ssa Alessandra Burelli;
CONSIDERATO che, a seguito delle dimissioni della dott.ssa Alessandra Burelli, l'Università degli Studi di Udine ha comunicato alla Presidenza della Regione di aver dovuto procedere alla designazione di un nuovo componente del Consiglio di Amministrazione dell'ARLeF, nella persona del prof. Enrico Peterlunger, già delegato del Rettore per la promozione della lingua e della cultura friulana;
CONSIDERATO, pertanto, di dover provvedere alla nomina del prof. Enrico Peterlunger quale componente del Consiglio di Amministrazione dell'ARLeF designato dall'Università degli Studi di Udine, in sostituzione della dott.ssa Alessandra Burelli;
VISTO l'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, così introdotto dall'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1, relativo al divieto di nomina o designazione negli organi collegiali costituiti con provvedimento regionale;
VISTO l'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, relativo alle procedure per il conferimento di incarichi a dipendenti pubblici;
VISTO il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 concernente disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico;
VISTE le dichiarazioni rese dall'interessato ai sensi delle specifiche disposizioni normative contenute nella citata legge regionale 75/1978 e nei decreti legislativi 165/2001 e 39/2013;
ATTESO che la designazione del prof. Enrico Peterlunger, da parte dell'Università degli Studi di Udine, ha la funzione anche di autorizzazione la partecipazione dello stesso al Consiglio di amministrazione dell'ARLeF;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali di cui al proprio decreto 27 agosto 2004, n. 0277 e successive modificazioni ed integrazioni;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1855 del 25 settembre 2015;

DECRETA

1. Il prof. Enrico Peterlunger è nominato quale componente del Consiglio di Amministrazione dell'ARLeF designato dall'Università degli Studi di Udine, in sostituzione della dott.ssa Alessandra Burelli.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

15_43_1_DPR_219_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 16 ottobre 2015, n. 0219/Pres.

Regolamento di modifica al Regolamento recante la classificazione delle varietà di viti per uve da vino coltivabili nella Regione Friuli Venezia Giulia, emanato con decreto del Presidente della Regione 9 settembre 2003, n. 321.

IL PRESIDENTE

VISTO il "Regolamento recante la classificazione delle varietà di viti per uve da vino coltivabili nella Regione Friuli Venezia Giulia" emanato con proprio decreto 9 settembre 2003, n. 0321/Pres.;
RICHIAMATO, in particolare, l'articolo 5 del regolamento emanato con proprio decreto n. 0321/Pres./2003, ai sensi del quale le istanze di inserimento di una nuova varietà di vite nella suddetta classificazione sono presentate alla Regione dalle organizzazioni professionali agricole nonché da ogni organismo associativo operante nel settore vitivinicolo, corredate della documentazione attestante le avvenute prove attitudinali;
ATTESO che in data 9 settembre 2015, con nota protocollata al n. 68665 del 15 settembre 2015, la Società Vivai Cooperativi Rauscedo, facendo seguito ad analoga richiesta formulata dall'Università degli Studi di Udine in data 4 settembre 2015, n. 22745, protocollata al n. 66704, ha presentato un'istanza di inserimento delle varietà "Sauvignon Kretos", "Sauvignon Nepis", "Sauvignon Rytos", "Merlot Kanthus", "Merlot Khorus", "Cabernet Volos" e "Cabernet Eidos", corredata della documentazione prevista dall'articolo 5 del proprio decreto n. 0321/Pres./2003, come predisposta dal citato Ateneo;
CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 3 dell'accordo del 25 luglio 2002, tra il Ministero delle politiche agricole e forestali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in materia di classificazione delle varietà di vite, nella classe delle varietà idonee alla coltivazione sono incluse esclusivamente le varietà di viti appartenenti alla specie Vitis vinifera e che, pertanto, per le caratteristiche delle varietà proposte dalla Società Vivai Cooperativi Rauscedo le stesse possono essere classificate come varietà in osservazione;
RICHIAMATO il disposto dell'articolo 8, comma 6, del decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61 (Tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'articolo 15 della legge 7 luglio 2009, n. 88);
ATTESO che ai sensi dell'articolo 6 del proprio decreto n. 0321/Pres./2003, le varietà di viti in osservazione possono essere destinate esclusivamente alla produzione e commercializzazione dei vini da tavola anche con l'impiego della menzione "Indicazione geografica tipica";
RITENUTO necessario, pertanto, provvedere, in accoglimento della richiesta formulata dalla Società Vivai Cooperativi Rauscedo, alla modifica del regolamento emanato con proprio decreto n. 0321/Pres./2003, mediante sostituzione della tabella 10 bis recante le varietà di viti per uve in osservazione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali emanato con proprio decreto 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di Governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 9 ottobre 2015, n. 1974;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento di modifica al regolamento recante la classificazione delle varietà di viti per uve da vino coltivabili nella Regione Friuli Venezia Giulia, emanato con decreto del Presidente della Regione 9 settembre 2003, n. 321", nel testo allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

15_43_1_DPR_219_2_ALL1

Regolamento di modifica al regolamento recante la classificazione delle varietà di viti per uve da vino coltivabili nella Regione Friuli Venezia Giulia, emanato con decreto del Presidente della Regione 9 settembre 2003, n. 321

art. 1 sostituzione della tabella 10 bis allegata al decreto del Presidente della Regione 321/2003
art. 2 entrata in vigore
Allegato A sostituzione della tabella 10 bis allegata al decreto del Presidente della Regione 321/2003

art. 1 sostituzione della tabella 10 bis allegata al decreto del Presidente della Regione 321/2003
1. La tabella 10 bis allegata al decreto del Presidente della Regione 9 settembre 2003, n. 321 (Regolamento recante la classificazione delle varietà di viti per uve da vino coltivabili nella Regione Friuli-Venezia Giulia), è sostituita dalla tabella 10 bis di cui all'allegato A al presente regolamento.

Art. 2 entrata in vigore
1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

Allegato A

(riferito all'art. 1)

Sostituzione della tabella 10 bis allegata al decreto del Presidente della Regione 321/2003

"Tabella 10 bis

(riferita all'articolo 6)

Varietà di viti per uve da vino classificate come varietà in osservazione

NOME VITIGNO	CODICE Registro nazionale	SINONIMO
Vitigni a bacca bianca		
Fleurtai	497	UD-34.111
Soreli	500	UD-34.113
Sauvignon Kretos	844	UD-76.026
Sauvignon Nepis	845	UD-55.098
Sauvignon Rytos	846	UD-55.100
Vitigni a bacca rossa		
Julius	498	UD-36.030
Cabernet Eidos	840	UD-58.083
Cabernet Volos	841	UD-32.078
Merlot Kanthus	842	UD-31.122
Merlot Khorus	843	UD-31.125

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

15_43_1_DPR_220_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 16 ottobre 2015, n. 0220/Pres.

Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di contributi alle Associazioni del settore della pesca professionale e dell'acquacoltura operanti in Regione, in attuazione dell'articolo 5, commi 1 e 2, della legge regionale 28 dicembre 2007, n. 30 (Legge strumentale 2008) come sostituiti dall'articolo 2, comma 94, della legge regionale 6 agosto 2015, n. 20 (Assestamento del bilancio 2015 e del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007).

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 5, commi 1 e 2 della legge regionale 28 dicembre 2007, n. 30 (Legge strumentale 2008) come sostituiti dall'articolo 2, comma 94, della legge regionale 6 agosto 2015, n. 20 (Assestamento del bilancio 2015 e del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007), che autorizza l'Amministrazione regionale a erogare contributi alle associazioni del settore della pesca professionale e dell'acquacoltura operanti in regione e aventi rilevanza nazionale per le finalità di cui agli articoli 16 e 17 del decreto legislativo 26 maggio 2004, n. 154 (Modernizzazione del settore pesca e dell'acquacoltura, a norma dell' articolo 1, comma 2, della legge 7 marzo 2003, n. 38) e nel rispetto delle condizioni di cui al capo III del regolamento (UE) n. 1388/2014 della Commissione, del 16 dicembre 2014, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti a favore delle imprese attive nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;
VISTE le tipologie di aiuti in favore delle imprese attive nel settore della pesca ed dell'acquacoltura previste al capo III del regolamento (UE) n. 1388/2014;
VISTA la Comunicazione della Commissione europea "Orientamenti per l'esame degli aiuti nel settore della pesca e dell'acquacoltura", pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea serie C n. 217/1 del 2 luglio 2015;
ATTESO che le condizioni per la concessione degli aiuti nell'ambito del regolamento UE n. 1388/2014, delle quali si è avuto riguardo nel presente regolamento regionale, sono allineate a quelle stabilite per l'applicazione del regolamento (UE) n. 508/2014 relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che, conseguentemente, anche le misure di aiuto previste dal regolamento regionale devono essere applicabili non oltre il 31 dicembre 2020, data di scadenza dei regolamenti (UE) n. 1388/2014 e (UE) n. 508/2014;
RICHIAMATI gli articoli 67, 68 e 69 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante tra l'altro disposizioni generali sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, concernenti i requisiti dei costi ammissibili ai contributi previsti dal medesimo Fondo;
CONSIDERATO che, secondo quanto previsto ai sensi dell'articolo 4 del regolamento (UE) n. 1388/2014, i regimi di aiuti sono compatibili con il mercato interno ai sensi dell'articolo 107, paragrafi 2 e 3, del trattato e sono esentati dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, del trattato, purché soddisfino le condizioni di cui al Capo I tra le quali rientra l'obbligo di pubblicazione e di informazione relativa a ciascuna misura di aiuto esentata previsto dall'articolo 9;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso";
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali emanato con proprio decreto 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 9 ottobre 2015, n. 1964;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di contributi alle associazioni

del settore della pesca professionale e dell'acquacoltura operanti in regione, in attuazione dell'articolo 5, commi 1 e 2, della legge regionale 28 dicembre 2007, n. 30 (Legge strumentale 2008) come sostituiti dall'articolo 2, comma 94, della legge regionale 6 agosto 2015, n. 20 (Assestamento del bilancio 2015 e del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007)", nel testo allegato al presente provvedimento del quale forma parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

15_43_1_DPR_220_2_ALL1

Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di contributi alle associazioni del settore della pesca professionale e dell'acquacoltura operanti in regione, in attuazione dell'articolo 5, commi 1 e 2, della legge regionale 28 dicembre 2007, n. 30 (Legge strumentale 2008) come sostituiti dall'articolo 2, comma 94, della legge regionale 6 agosto 2015, n. 20 (Assestamento del bilancio 2015 e del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007).

art. 1 Oggetto

1. Il presente regolamento disciplina, in attuazione dell'articolo 5, commi 1 e 2, della legge regionale 28 dicembre 2007, n. 30 (legge strumentale 2008) come sostituiti dall'articolo 2, comma 94, della legge regionale 6 agosto 2015, n. 20 (Assestamento del bilancio 2015 e del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007), i criteri e le modalità per la concessione di contributi annuali alle associazioni del settore della pesca professionale e dell'acquacoltura regionale per l'attuazione di programmi annuali di attività a favore delle piccole e medie imprese attive nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, per le finalità di cui agli articoli 16 e 17 del decreto legislativo 26 maggio 2004, n. 154 (Modernizzazione del settore della pesca e dell'acquacoltura, a norma dell'articolo 1, comma 2, della legge 7 marzo 2003, n. 38) e nel rispetto delle condizioni di cui al capo III del regolamento (UE) n. 1388/2014 della Commissione, del 16 dicembre 2014, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti a favore delle imprese attive nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L369 del 24 dicembre 2014.

art. 2 Beneficiari

1. Sono beneficiarie dei contributi di cui all'articolo 1 le associazioni del settore della pesca professionale e dell'acquacoltura operanti in regione e aventi rilevanza nazionale che rispettano le condizioni di cui all'allegato A al presente regolamento.

art. 3 Programmi di attività ammissibili a contributo

1. I programmi annuali di attività di cui all'articolo 1 prevedono la realizzazione di attività coerenti con le disposizioni del regolamento (UE) n. 1388/2014 ed in particolare con una o più delle fattispecie di aiuto previste al capo III; tali iniziative sono finalizzate a perseguire gli obiettivi definiti nel quadro della politica comune della pesca di cui al regolamento UE n. 1380/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 11 dicembre 2013, relativo alla politica comune della pesca e delineati dal regolamento (UE) n. 508/2014 del Parlamento e del Consiglio, del 15 maggio 2014, relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca.
2. Sono ammissibili a contributo i programmi di attività che prevedono:
   a) programmi diretti a introdurre innovazioni tecniche, nuovi processi produttivi ed attrezzature migliorative dell'attività di pesca e acquacoltura, dell'attività di trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura o diretti a predisporre studi di fattibilità tecnica di nuovi processi e prodotti;
   b) programmi per uno sviluppo sostenibile delle zone di pesca che si caratterizzano per la multifunzionalità e la diversificazione e programmi per la gestione ecosostenibile delle risorse ittiche;
   c) programmi finalizzati a limitare l'impatto della pesca sull'ambiente marino, alla conservazione e all'incremento delle risorse ittiche marine;
   d) programmi finalizzati a promuovere il valore aggiunto, la qualità dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura anche attraverso l'elaborazione di disciplinari funzionali alla richiesta di marchi di qualità, nonché l'utilizzo delle catture indesiderate;
   e) programmi per l'avviamento di giovani pescatori e per la creazione di nuovi posti di lavoro nei settori della pesca e dell'acquacoltura;
   f) programmi finalizzati allo sviluppo commerciale delle imprese della pesca e dell'acquacoltura;
   g) programmi di servizi di consulenza professionale sulla sostenibilità ambientale delle attività di pesca e acquacoltura, sulle strategie aziendali e di mercato;
   h) programmi di formazione professionale, di aggiornamento tecnico-economico per i soci e per i dipendenti delle cooperative della pesca e dell'acquacoltura e loro consorzi e dei dipendenti delle altre imprese ittiche;
   i) programmi per l'attuazione di misure di carattere sanitario, per la promozione della salute e della sicurezza nell'attività di pesca e acquacoltura e per la salvaguardia del consumatore.

art. 4 Contenuto dei programmi di attività

1. Il programma di attività contiene una relazione illustrativa che fornisce informazioni chiare, esaurienti e dettagliate su:
   a) tipologia di programma da attuare in relazione alle fattispecie finanziabili di cui all'articolo 3;
   b) singole attività attraverso le quali si articola il programma, con la specificazione delle modalità attuative;
   c) destinatari delle attività previste dal programma e della ricaduta economica sul territorio regionale delle medesime;
   d) indicatori idonei a consentire la verifica delle attività realizzate e dei risultati incentivanti previsti dal programma;
   e) piano di spesa dettagliato per ogni attività e singola voce di spesa.

2. La durata massima dei programmi di attività è di dodici mesi a decorrere dalla data del decreto di concessione del contributo.
3. L'ammontare massimo del contributo regionale richiedibile per l'attuazione di ciascun programma di attività non può superare l'importo di trenta mila euro.
4. Su espressa richiesta del beneficiario del contributo, motivata da eventi eccezionali o da cause non imputabili al medesimo, il termine di cui al comma 2 può essere prorogato con atto del Servizio caccia e risorse ittiche per una sola volta e comunque per un periodo non superiore a sei mesi.

art. 5 Presentazione della domanda di contributo

1. La domanda di contributo è presentata dal legale rappresentante dell'associazione di cui all'articolo 2 secondo il modello di cui all'allegato A al presente regolamento corredata dai seguenti documenti:
   a) una copia dello statuto dell'associazione;
   b) il programma di attività di cui all'articolo 4.

2. La domanda, completa della relativa documentazione, è spedita a mezzo PEC all'indirizzo agricoltura@certregione.fvg.it, o a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento oppure presentata direttamente alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali – Servizio caccia e risorse ittiche, via Sabbadini, 31 – 33100 Udine; in caso di invio a mezzo raccomandata fa fede la data di spedizione.

3. Il termine per la presentazione delle domande di contributo è fissato annualmente con decreto del Direttore del Servizio caccia e risorse ittiche, da pubblicarsi sul sito istituzionale della Regione.

art. 6 Valutazione dei programmi di attività e concessione del contributo

1. Il Servizio caccia e risorse ittiche verifica la ricevibilità e l'ammissibilità delle domande di contributo accertando la tempestività della presentazione, la sussistenza dei requisiti soggettivi del richiedente, la completezza della documentazione nonché la pertinenza dei programmi di attività con una o più delle fattispecie previste all'articolo 3, comma 2.
2. Il Servizio caccia e risorse ittiche valuta i programmi di attività presentati con le domande di contributo sulla base dei criteri e dei punteggi di seguito indicati:
   a) efficacia delle attività previste in relazione alla multifunzionalità: punti 1-10;
   b) coerenza delle attività previste con le finalità e gli obiettivi fissati dall'articolo 3: punti 1-20;
   c) congruità delle voci di spesa rispetto alle attività proposte: 1- 10;
   d) innovatività del programma: punti 1-20;
   e) positiva ricaduta per gli operatori del settore: punti 1-20;
   f) presenza di cofinanziamento del beneficiario: < = 10% punti 10 > 10% punti 20.
3. La valutazione dei programmi è compiuta da una commissione di valutazione nominata, con proprio decreto, dal Direttore del Servizio caccia e risorse ittiche, il quale la presiede. I componenti della commissione sono individuati tra i dipendenti della Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali.
4. La procedura applicata per la valutazione dei programmi è quella prevista dall'articolo 36, comma 2 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).
5. Sono ammessi a contributo i programmi di attività inseriti nella graduatoria approvata dal Direttore del Servizio caccia e risorse ittiche e pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione. La concessione del contributo avviene nei limiti delle dotazioni finanziarie assegnate.
6. Il termine per la conclusione del procedimento di concessione dei contributi è di sessanta giorni decorrenti dal termine finale di presentazione delle domande.

art. 7 Spese ammissibili

1. Le spese previste dai programmi di cui all'articolo 3 e ammissibili a contributo sono:

a) costi del personale proprio dell'associazione, subordinato e parasubordinato, in proporzione all'impegno temporale dedicato dal medesimo all'esecuzione dell'incarico assegnato nell'ambito dell'attività prevista dai programmi;
b) spese per iniziative promozionali dirette ai consumatori, per attività di informazione, per la realizzazione di pubblicazioni, di elaborati grafici e audiovisivi di interesse generale per gli addetti del settore;
c) spese per la realizzazione di conferenze, convegni e seminari direttamente connessi all'esecuzione dei programmi;
d) spese per attività di informazione, formazione e qualificazione del personale e degli associati;
e) spese per ricerche, indagini, studi e consulenze, compresi gli studi di fattibilità e le spese per il noleggio di attrezzature necessarie alle sperimentazioni.

2. Gli studi di fattibilità e i servizi di consulenza professionale sono forniti da organismi scientifici, accademici o da professionisti abilitati iscritti ad una albo o elenco professionale.

art. 8 Modalità di liquidazione del contributo

1. Il contributo concedibile è pari al 100 per cento delle spese ammissibili previste dai programmi di attività inseriti nella graduatoria di cui all'articolo 6, comma 5.
2. La liquidazione del contributo è subordinata alla conclusione delle attività previste dai programmi nei termini stabiliti dal decreto di concessione ed alla presentazione della rendicontazione di cui all'articolo 9.
3. Su richiesta delle associazioni beneficiarie, può essere disposta l'erogazione in via anticipata del contributo nel limite massimo del 70 per cento dell'ammontare complessivo del contributo concesso, previa presentazione di fideiussione bancaria o assicurativa di importo almeno pari alla somma erogata. La garanzia fideiussoria è svincolata successivamente all'erogazione del saldo del contributo.

art. 9 Rendicontazione

1. Al fine dell'erogazione del saldo del contributo le associazioni beneficiarie, entro sessanta giorni dalla conclusione delle attività previste dai programmi, presentano al Servizio caccia e risorse ittiche una relazione finale attestante l'attività svolta con allegata la documentazione tecnico-contabile delle spese sostenute, debitamente annullata in originale e corredata da una dichiarazione del beneficiario in ordine alla corrispondenza della documentazione presentata agli originali.

art. 10 Divieto di cumulo

1. I contributi concessi ai sensi del presente regolamento non sono cumulabili con altri incentivi pubblici concessi a sostegno delle medesime spese.

art. 11 Regime di aiuti

1. I contributi di cui al presente regolamento sono concessi alle condizioni previste dal regolamento (UE) 1388/2014.

art. 12 Rinvio

1. Per quanto non previsto dal presente regolamento si applicano le disposizioni previste dalla legge regionale n. 7/2000.

art. 13 Disposizione transitoria

1. Per l'anno 2015 le domande di contributo sono presentate entro venti giorni dalla data di entrata in vigore del presente regolamento.

art. 14 Entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione e si applica fino al 31 dicembre 2020.

Allegato A
(riferito agli artt. 2 e 5)

Direzione centrale attività produttive, commercio,
cooperazione, risorse agricole e forestali
Servizio caccia e risorse ittiche
Via Sabbadini, n. 31
33100 UDINE

DOMANDA DI CONTRIBUTO

ai sensi del "Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di contributi alle associazioni del settore della pesca professionale e dell'acquacoltura operanti in regione, in attuazione dell'articolo 5, commi 1 e 2, della legge regionale 28 dicembre 2007, n. 30 (Legge strumentale 2008)come sostituiti dall'articolo 2, comma 94, della legge regionale 6 agosto 2015, n. 20 (Assestamento del bilancio 2015 e del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007).

Il sottoscritto

Dati del richiedente			
Cognome	Nome		Data di nascita
Cod. fiscale	Indirizzo		
	Via		n.
	Cap.	Città	Prov.
Telefono	Fax		E-mail

in qualità di presidente/legale rappresentante di

Dati dell'Associazione				
Denominazione			Forma giuridica	
Descrizione dell'attività principale del soggetto richiedente				
Indirizzo sede legale				
Via				n.
Cap.	Città			Prov.
P.IVA		Cod. fiscale		
Telefono	Fax		E-mail	
Referente (cognome nome)	Tel. – cell.		E-mail	

CHIEDE

la concessione del contributo regionale per la realizzazione del seguente Programma di attività:

Titolo del Programma di attività	

Tipologia del Programma	Il Programma di attività proposto è coerente con la tipologia prevista dalla lettera/lettere ______________ dell'art. 3, comma 2 del regolamento.	
Costo totale Programma di attività	€_________, ____	
Contributo richiesto	€_________, _____	
Partecipazione finanziaria del soggetto richiedente	€_________,_______	pari al ______% del costo totale
Breve descrizione		
____ ____ ____ ____ ____		
Tempi e fasi di realizzazione (data inizio intervento – data conclusione intervento)		
____ ____ ____ ____ ____		

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE E DELL'ATTO DI NOTORIETA'

Il/La sottoscritto/a ____

nato/a ____il ____/____/_____

residente a ______________________via e numero ___________________________Prov. ________

in qualità di ____dell'associazione del settore della pesca professionale e/o dell'acquacoltura operante in Regione Friuli Venezia Giulia e avente rilevanza nazionale

____

Cod. Fisc. ________________________________P. IVA ________________________________

ai fini della presentazione della domanda di contributo previsto dal Regolamento emanato in attuazione dell'articolo 5, commi 1 e 2, della legge regionale 28 dicembre 2007, n. 30 (legge strumentale 2008)come sostituiti dall'articolo 2, comma 94, della legge regionale 6 agosto 2015, n. 20 (Assestamento del bilancio 2015 e del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007),
consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazione non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 D.P.R 28 dicembre 2000, n. 445

DICHIARA

1. l'amministrazione, la rappresentanza e la firma sociale in forma: congiunta ☐ disgiunta ☐
   sono affidate a ____

2. le spese per le quali si richiede la concessione del contributo sono assoggettabili a regime IVA:
   ☐ recuperabile , anche parzialmente
   ☐ non recuperabile ai sensi della seguente norma giuridica: ______________________

3. che non sono in corso procedimenti per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui al D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia";

4. di essere in regola con gli adempimenti connessi al rispetto del Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro del settore di appartenenza, ed alle leggi sociali e di sicurezza sul lavoro;

5. di essere in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assicurativi;

6. di applicare il C.C.N.L. di categoria ________________________(indicare il contratto applicato) e di essere in regola con gli obblighi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori, con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili, secondo la legislazione vigente. Al fine del controllo della regolarità contributiva si attesta che le proprie posizioni contributive sono:

Posizione INPS		SEDE DI	
Posizione INAIL		SEDE DI	
Altro		SEDE DI	

7. di essere in regola con gli obblighi in materia di imposte e tasse, secondo la legislazione vigente;

8. l'impegno a realizzare il Programma di attività nel rispetto delle necessarie autorizzazioni o prescrizioni;

9. a)☐ di **non aver richiesto** per la realizzazione del suddetto Programma di attività altri interventi di sostegno pubblico concessi da pubbliche amministrazioni anche attraverso soggetti terzi;
   b)☐ di **aver richiesto** la/le seguente/i misure di sostegno finanziario regionali, nazionali o comunitarie sul medesimo Programma di attività:

Ente concedente	normativa di riferimento	importo contributo richiesto	importo spesa

10. di impegnarsi a comunicare, entro quindici giorni dalla comunicazione ufficiale, l'avvenuta concessione di aiuti di qualsiasi natura da parte di altro ente pubblico per la medesima iniziativa;

11. di **non aver ottenuto** per la realizzazione del suddetto Programma altri interventi di sostegno pubblico concessi da pubbliche amministrazioni anche attraverso soggetti terzi;
12. l'impegno a coprire con fondi propri la quota della spesa cofinanziata dall'Associazione per la quale non intervenga il contributo regionalee di assicurare in tal modo la totale realizzazione del Programma di attività ammesso a contributo;
13. di impegnarsi a divulgare in forma gratuita a tutti gli operatori del settore ittico, indipendentemente dall'appartenenza dei medesimi all'Associazione, tutti i risultati delle ricerche o delle sperimentazioni compiute in esecuzione dei Programmi di attività ammessi al contributo regionale;
14. di impegnarsi a riportare in tutte le pubblicazioni cartacee o digitali relative alle ricerche o alle sperimentazioni compiute, l'indicazione della Regione Friuli Venezia Giulia – Servizio caccia e risorse ittiche quale ente sovvenzionatore della spesa sostenuta.

15. di voler ricevere le eventuali erogazioni che saranno effettuate, mediante accreditamento sul c/c bancario n.____________ intestato a ____

presso ____

Cod. IBAN ____

16. di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti di cui D.L. 30 giugno 2003, n. 196, che i dati personali saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento relativo alla presente domanda di contributo;

17. di impegnarsi a consentire gli opportuni controlli ed ispezioni ad opera dei funzionari incaricati dell'Amministrazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

18. di allegare alla presente domanda la seguente **documentazione prevista** dall'art. 5 del regolamento:
    - ☐ copia dello statuto dell'Associazione
    - ☐ Programma di attività (art. 4 del regolamento)

SI IMPEGNA

In caso di concessione del contributo:

- a comunicare tempestivamente qualunque variazione dei propri dati, eventuali varianti, realizzazioni parziali e rinunce o ogni altro fatto che possa incidere sulla completa realizzazione del Programma di attività;
- per le finalità del presente contributo, a conservare in un fascicolo tutta la documentazione relativa all'erogazione del contributo regionale in oggetto, predisponendo la documentazione contabile diretta a garantire la tracciabilità delle spese ai fini di eventuali controlli nelle forme e nei tempi previsti dalla vigente normativa comunitaria e nazionale (10 anni);

Data ______________________,li ___/___/_____

Il Legale Rappresentante[1]

____

[1] Sottoscrizione ai sensi dell'art. 38, c.2 DPR n. 445/2000. Allegare copia fotostatica non autenticata del documento di identità del sottoscrittore in corso di validità.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

15_43_1_DAS_FIN PATR_2017_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 14 ottobre 2015, n. 2017

LR 21/2007, art. 18, cc. 5 e 6 - Prelevamento dal Fondo spese obbligatorie di parte corrente a favore del capitolo s/1508.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che lo stanziamento iscritto per l'anno 2015 sul capitolo di spesa 1508 "Spese casuali - U.1.07.06.02.000 - interessi di mora" del bilancio regionale si è dimostrato insufficiente per la copertura di tali spese per l'intero esercizio finanziario e ritenuto doveroso, con riferimento alla mail di data 2 ottobre 2015 pervenuta dalla Direzione Centrale Funzione Pubblica, Autonomie Locali e Coordinamento delle riforme - Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali, provvedere all'impinguamento del medesimo capitolo, da utilizzarsi per la copertura delle spese a questo riconducibili;
VISTO l'articolo 18, commi 5 e 6 e articolo 28, comma 10, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO l'allegato al Programma Operativo di Gestione (POG) esercizi 2015-2016-2017 approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione del 30 dicembre 2014, n. 2658 relativo all'elenco dei capitoli con stanziamento per spese obbligatorie;
VERIFICATO che il pertinente capitolo del POG non presenta sufficiente disponibilità;
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 28;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 30 dicembre 2014, n. 2658 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione 2015, e le successive deliberazioni di variazione;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 viene apportata la variazione all'unità di bilancio e al capitolo di seguito indicato:

UBI	CAP.	2015	2016	2017
11.3.1.1180	1508	15.030,49		
10.5.1.1176	9680	-15.030,49		

2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 810 - servizio n. 593 - unità di bilancio della spesa 11.3.1.1180
capitolo 1508

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	Spese obbligatorie per interessi di mora

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

15_43_1_DAS_FIN PATR_2018_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 14 ottobre 2015, n. 2018

LR 21/2007, art. 33, c. 1, lett. b) - Impinguamento capitoli di partita di giro e/1846 e s/1846 al fine di procedere al pagamento di somme non andate a buon fine ad eredi di dipendenti dell'Amministrazione regionale.

L'ASSESSORE

PREMESSO che l'Amministrazione regionale deve erogare agli eredi dei dipendenti Cavan Sergio e Bosco Giovanna le somme a questi spettanti e che tali somme si sono rivelate superiori alle risorse stanziate a bilancio come da richiesta della Direzione Generale - Servizio amministrazione personale regionale - di data 1 ottobre 2015;
VISTO che negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 esistono sia le appropriate unità di bilancio 6.3.261 e 12.2.4.3480 che gli appropriati capitoli di entrata 1846 e 1846 di spesa sui quali fare affluire le risorse richieste;
VISTI gli articoli 28, comma 10 e 33, comma 1, lettera b) della legge regionale 8 agosto 2007, n.21;
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 28;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale della seduta del 30 dicembre 2014, n. 2658 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2015 e le successive variazioni;

DECRETA

1. Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015, è iscritto lo stanziamento di euro 227,77 per l'anno 2015 a carico dell'unità di bilancio 6.3.261 e del capitolo 1846 del medesimo stato di previsione;
2. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015, è iscritto lo stanziamento di euro 227,77 per l'anno 2015 a carico dell'unità di bilancio 12.2.4.3480 e del capitolo 1846 del medesimo stato di previsione;
3. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 800 - servizio n. 494 - unità di bilancio dell'entrata 6.1.261
- capitolo 1846

destinazione	Acquisizione di fondi riversati al Tesoriere a seguito di indicazione non corretta delle coordinate bancarie dovuta a decesso del beneficiario

b) alla rubrica n. 700 - servizio n. 499 - unità di bilancio della spesa 12.2.4.3480
- capitolo 1846

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	NO
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	Versamento agli aventi diritto di fondi a questi spettanti ed erroneamente riscossi in Tesoreria regionale

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

15_43_1_DAS_FIN PATR_2019_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 14 ottobre 2015, n. 2019

LR 21/2007, art. 33, c. 1, lett. b) - Impinguamento capitoli di partita di giro e/1871 e s/1871 per procedere ad un pagamento già effettuato ma non andato a buon fine.

L'ASSESSORE

VISTO che a causa dell'errata indicazione delle coordinante bancarie del signor De Denaro Mario, il pagamento di euro 30,36 disposto dalla Regione non è andato a buon fine;
CONSIDERATO in particolare che il pagamento non è stato direttamente respinto dalla banca ricevente ma è stato incassato e poi riversato con bonifico sul conto della Regione;
VISTO che nell'eventualità di casi simili i fondi respinti dalla banca ricevente vengono riversati sul conto dei depositi provvisori della Tesoreria regionale, da cui vengono poi svincolati immettendo le nuove modalità di pagamento al beneficiario;
RITENUTO necessario conservare evidenza contabile della riscossione e del versamento mediante l'i-

stituzione di una partita di giro contabile;
VISTO l'articolo 33, comma 1, lettera b) della legge regionale 8 agosto 2007, n.21;
CONSIDERATO che negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 esistono sia le appropriate unità di bilancio 6.3.261 e 12.2.4.3480 che gli appropriati capitoli di entrata e spesa;
CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 28, comma 10, della citata legge regionale n. 21/2007, le variazioni di bilancio disposte con decreto dell'Assessore alle Finanze, patrimonio e programmazione di cui al citato articolo 33, comma 1, lettera b), della medesima legge regionale, determinano anche le conseguenti variazioni al Programma Operativo di Gestione (POG);
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 28;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale (DGR) della seduta del 30 dicembre 2014 n. 2658 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2015 e le successive variazioni;

DECRETA

1. Per le finalità di cui in premessa, nello stato di previsione dell'entrata del bilancio per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015, è iscritto lo stanziamento di euro 30,36 per l'anno 2015 a carico dell'unità di bilancio 6.3.261 e del capitolo 1871 del medesimo stato di previsione;
2. Per le finalità di cui in premessa, nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015, è iscritto lo stanziamento di euro 30,36 per l'anno 2015 a carico dell'unità di bilancio 12.2.4.3480 e del capitolo 1871 di nuova istituzione nel medesimo stato di previsione.
3. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 800 - servizio n. 494 - unità di bilancio dell'entrata 6.3.261
- capitolo 1871

destinazione	Acquisizione di fondi riversati al Tesoriere a seguito di errore nell'indicazione delle coordinate bancarie del beneficiario

b) alla rubrica n. 880 - servizio n. 583 - unità di bilancio della spesa 12.2.4.3480
- capitolo 1871

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	NO
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	Versamento agli aventi diritto di fondi a questi spettanti ed erroneamente riscossi in Tesoreria Regionale

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

15_43_1_DAS_FIN PATR_2020_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 14 ottobre 2015, n. 2020

Art. 18, c. 8, e art. 28, c. 10 della LR n. 21/2007 - Re-iscrizione di residui perenti di parte capitale sul capitolo 1511/s.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di re-iscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio e nei capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 per l'ammontare, per l'anno 2015, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 per l'ammontare, per l'anno 2015, riportato nell'allegato sub 3)

facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale (DGR) della seduta del 30 dicembre 2014 n. 2658 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2015 e le successive variazioni;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e il bilancio per l'anno 2015;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

15_43_1_DAS_FIN PATR_2020_2_ALL1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2015	DAFP	30092015	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2015	1511

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2005	270	647	0	2	1497	1001	87700864	1650

Nome: STUDIO TECNICO - SUTTO P.I. FRANCO

Residuo Perento	
	14.320,80
Totale Decreti	**14.320,80**
Totale Capitolo	**14.320,80**
Totale Atto	**14.320,80**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2015
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE		
SERVIZIO: SERVIZIO GESTIONE PATRIMONIO IMMOBILIARE		
10.3.2.1168 BENI MOBILI E IMMOBILI - SPESE D'INVESTIMENTO	1511 (R1)	14.320,80

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2014	Variazioni in diminuzione 2015
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9692	0,00	-14.320,80

15_43_1_DAS_FIN PATR_2021_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 14 ottobre 2015, n. 2021

Art. 18, c. 8, e art. 28, c. 10 della LR n. 21/2007 - Re-iscrizione di residui perenti di parte corrente sui capitoli 5971/s e 9860/s.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di re-iscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio e nei capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 per l'ammontare, per l'anno 2015, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 per l'ammontare, per l'anno 2015, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale (DGR) della seduta del 30 dicembre 2014 n. 2658 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2015 e le successive variazioni;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e il bilancio per l'anno 2015;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

15_43_1_DAS_FIN PATR_2021_2_ALL1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2015	DAFP	29092015	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2015	5971

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2012	2010	640	13422	0	1	5971	99109102	99108644	961

Nome: PROVINCIA DI TRIESTE

Residuo Perento

17.921,23

Totale Decreti **17.921,23**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2012	2010	640	13470	0	1	5971	99109102	99108644	961

Nome: COMUNE DI MUGGIA

Residuo Perento

5.364,64

Totale Decreti **5.364,64**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2012	2010	640	13579	0	1	5971	99109102	99108644	961

Nome: COMUNE DI FOGLIANO REDIPUGLIA

Residuo Perento

181,69

Totale Decreti **181,69**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2013	2011	640	4502	0	2	5971	99109102	99108644	961

Nome: COMUNE DI MALBORGHETTO-VALBRUNA

Residuo Perento

5.266,45

Totale Decreti **5.266,45**

Totale Capitolo **28.734,01**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2015	9860

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2012	2010	640	12351	0	1	9860	1035	91035814	-74

Nome: COMUNE DI TRIESTE

Residuo Perento

19.068,99

Totale Decreti **19.068,99**

Totale Capitolo **19.068,99**

Totale Atto **47.803,00**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2015
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITA', POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITA'		
SERVIZIO: SERVIZIO LAVORO E PARI OPPORTUNITA'		
8.5.1.1146 POLITICHE ATTIVE E TUTELA - SPESE CORRENTI	9860 (R1)	19.068,99
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITA', POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITA'		
SERVIZIO: SERVIZIO LAVORO E PARI OPPORTUNITA'		
6.2.1.5063 FORMAZIONE ADULTI E FORMAZIONE CONTINUA – SPESE CORRENTI	5971 (R9)	28.734,01

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2014	Variazioni in diminuzione 2015
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.1.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE CORRENTI	9685	0,00	-19.068,99
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.1.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE CORRENTI	9686	0,00	-28.734,01

15_43_1_DAS_FIN PATR_2022_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 14 ottobre 2015, n. 2022

LR 21/2007, articolo 18, commi 5 e 6 - Iscrizione sull'unità di bilancio 11.3.1.1180, capitolo 617 mediante prelevamento dal Fondo spese obbligatorie e d'ordine di parte corrente.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che lo stanziamento iscritto per l'anno 2015 sul capitolo di spesa 617 "Spese legali a seguito pronunciamenti giudiziali e arbitrali in relazione a contenziosi della regione e degli enti regionali incluso il F.R.I.E. - U.1.03.02.99.000 - altri servizi" del bilancio regionale si è dimostrato insufficiente per la copertura di tali spese per l'intero esercizio finanziario e ritenuto doveroso, con riferimento alla mail di data 6 ottobre 2015 pervenuta dalla Avvocatura della Regione, provvedere all'impinguamento del medesimo capitolo, da utilizzarsi per far fronte alle spese di giustizia per le cause in carico all'ufficio;
VISTO l'articolo 18, commi 5 e 6 e articolo 28, comma 10, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO l'allegato al Programma Operativo di Gestione (POG) esercizi 2015-2016-2017 approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione del 30 dicembre 2014, n. 2658 relativo all'elenco dei capitoli con stanziamento per spese obbligatorie;
VERIFICATO che il pertinente capitolo del POG non presenta sufficiente disponibilità;
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 28;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 30 dicembre 2014, n. 2658 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione 2015, e le successive deliberazioni di variazione;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 viene apportata la variazione all'unità di bilancio e al capitolo di seguito indicato:

UBI	CAP.	2015	2016	2017
11.3.1.1180	617	50.000,00		
10.5.1.1176	9680	- 50.000,00		

2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 740 - servizio n. 482 - unità di bilancio della spesa 11.3.1.1180
capitolo 617

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	SPESE LEGALI A SEGUITO PRONUNCIAMENTI GIUDIZIALI E ARBITRALI IN RELAZIONE A CONTENZIOSI DELLA REGIONE E DEGLI ENTI REGIONALI INCLUSO IL F.R.I.E. U.1.03.02.99.000 ALTRI SERVIZI _ ART. 16 LR 17/2007; ART. 12 D.P.R. 15.1.1987 N. 469 - AUT. FIN. : ART. 12, COMMA 1 , L.R. FIN. 2015

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

15_43_1_DAS_FIN PATR_2023_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 14 ottobre 2015, n. 2023

LR 21/2007, art. 18, c. 11ter - Prelevamento dal Fondo per le garanzie prestate dalla Regione per il rilascio della controgaranzia regionale a favore di Neafidi riguardante l'impresa Easyply Srl.

L'ASSESSORE

VISTO l'art. 14 comma 1 della legge regionale 11/2009 recante "Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici" che, nel quadro degli interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia, di cui all'art. 12 bis della legge regionale 4/2005, autorizza l'Amministrazione regionale a rilasciare controgaranzie al fine di ridurre il rischio sottostante le operazioni poste in essere a favore delle microimprese e delle piccole e medie imprese (PMI) a valere sul Fondo regionale di garanzia per le PMI ovvero sul Fondo regionale di garanzia per le PMI del settore agricolo;
ATTESO che con deliberazione giuntale n. 343 di data 21/2/2014 è stato disposto il rilascio della controgaranzia regionale a favore di Neafidi relativamente alla pratica n. 432, riguardante l'impresa EASYPLY SRL;
CONSIDERATO che con sentenza 30/15 il Tribunale di Pordenone ha dichiarato il fallimento della EASYPLY Srl e che conseguentemente Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia ha escusso la cogaranzia prestata da Neafidi;
ATTESO che, a seguito dell'escussione da parte del citato istituto di credito, Neafidi ha richiesto all'Amministrazione regionale l'attivazione della controgaranzia per un importo di euro 63.826,13;
VISTO l'art. 18 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21, così come integrato dall'art. 13 della legge regionale 30 dicembre 2014, n. 27, che ha disposto l'istituzione di un "Fondo per le garanzie prestate dalla Regione", destinato alla copertura delle operazioni assistite da garanzia o controgaranzia regionale e degli oneri derivanti dalle stesse;
ATTESO che, ai sensi dell'art. 18, comma 11ter, della legge regionale 21/2007 e successive modificazioni ed integrazioni, il prelevamento di somme dal citato Fondo e la loro iscrizione nelle appropriate unità di bilancio e capitoli è disposto con decreto dell'Assessore regionale alle finanze;
CONSIDERATO che lo stanziamento iscritto per l'anno 2015 sul capitolo di spesa 1595 "garanzie settori economici - industria e artigianato" del bilancio regionale risulta incapiente per l'intero esercizio finanziario ai fini della copertura delle spese in parola e pertanto si verifica l'esigenza di provvedere al suo impinguamento per un importo di euro 49.813,79, mediante prelievo dal summenzionato Fondo;
VISTA la deliberazione n. 2658 di data 30 dicembre 2014 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2015 e le successive variazioni;
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 28,

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015, viene apportata la variazione all'unità di bilancio e al capitolo di seguito indicato:

UBI	CAP	2015	2016	2017
10.5.1.1177	11545	- 49.813,79		
10.5.2.1177	1595	49.813,79		

2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 800 - servizio n. 487 - unità di bilancio della spesa 10.5.2.1177
capitolo 1595

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
Prenotazione risorse	NON RILEVANTE
Destinazione di spesa	ESCUSSIONE DI CONTROGARANZIA PRESTATA DALLA REGIONE AI SENSI DI LEGGE

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

15_43_1_DAS_FIN PATR_2024_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 14 ottobre 2015, n. 2024

LR 21/2007, art. 18, cc. 5 e 6 - Prelevamento dal Fondo spese obbligatorie di parte corrente a favore del cap. s/9778.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che lo stanziamento iscritto per l'anno 2015 sul capitolo di spesa 9778 "Versamenti agli aventi diritto delle somme riscosse in tesoreria - u.1.09.99.01.000 - rimborsi di parte corrente ad amministrazioni centrali di somme non dovute o incassate in eccesso" del bilancio regionale si è dimostrato insufficiente per la copertura di tali spese per l'intero esercizio finanziario e ritenuto doveroso, con riferimento alla mail di data 8 ottobre 2015 pervenuta dal Servizio risorse finanziarie, provvedere all'impinguamento del medesimo capitolo, da utilizzarsi per dar corso al rimborso all'Erario dell'imposta sull'energia elettrica versata alla Regione da parte di due imprese che hanno indicato nel pagamento il codite tributo errato;
VISTO l'articolo 18, commi 5 e 6 e articolo 28, comma 10, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO l'allegato al Programma Operativo di Gestione (POG) esercizi 2015-2016-2017 approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione del 30 dicembre 2014, n. 2658 relativo all'elenco dei capitoli con stanziamento per spese obbligatorie;
VERIFICATO che il pertinente capitolo del POG non presenta sufficiente disponibilità;
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 28;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 30 dicembre 2014, n. 2658 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione 2015, e le successive deliberazioni di variazione;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 viene apportata la variazione all'unità di bilancio e al capitolo di seguito indicato:

UBI	CAP.	2015	2016	2017
10.4.1.1170	9778	210.027,94		
10.5.1.1176	9680	-210.027,94		

2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 800 - servizio n. 494 - unità di bilancio della spesa 10.4.1.1170
capitolo 9778

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	RIMBORSI AGLI AVENTI DIRITTO PER ERRORI DI VERSAMENTO NON SPETTANTI ALLA REGIONE

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

15_43_1_DAS_FIN PATR_2025_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 14 ottobre 2015, n. 2025

LR 21/2007, articolo 18, commi 5 e 6 - Iscrizione sull'unità di bilancio 11.3.1.1180, capitolo 624 mediante prelevamento dal Fondo spese obbligatorie e d'ordine di parte corrente.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che lo stanziamento iscritto per l'anno 2015 sul capitolo di spesa 624 "Parcelle avvocati esterni incaricati della difesa in giudizio della regione, ivi compresi i compensi a favore dell'avvocatura dello stato - u.1.03.02.11.000 - prestazioni professionali e specialistiche" del bilancio regionale si è dimostrato insufficiente per la copertura di tali spese per l'intero esercizio finanziario e ritenuto doveroso, con riferimento alla mail di data 8 ottobre 2015 pervenuta dall'Avvocatura della Regione, provvedere all'impinguamento del medesimo capitolo, da utilizzarsi per far fronte agli impegni di spesa a copertura degli incarichi esterni di patrocinio conferiti dalla Giunta regionale;
VISTO l'articolo 18, commi 5 e 6 e articolo 28, comma 10, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO l'allegato al Programma Operativo di Gestione (POG) esercizi 2015-2016-2017 approvato dalla

Giunta regionale con la deliberazione del 30 dicembre 2014, n. 2658 relativo all'elenco dei capitoli con stanziamento per spese obbligatorie;
VERIFICATO che il pertinente capitolo del POG non presenta sufficiente disponibilità;
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 28;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 30 dicembre 2014, n. 2658 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione 2015, e le successive deliberazioni di variazione;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 viene apportata la variazione all'unità di bilancio e al capitolo di seguito indicato:

UBI	CAP.	2015	2016	2017
11.3.1.1180	624	60.000,00		
10.5.1.1176	9680	- 60.000,00		

2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 740 - servizio n. 482 - unità di bilancio della spesa 11.3.1.1180
capitolo 624

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	PARCELLE AVVOCATI ESTERNI INCARICATI DELLA DIFESA IN GIUDIZIO DELLA REGIONE, IVI COMPRESI I COMPENSI A FAVORE DELL'AVVOCATURA DELLO STATO - U.1.03.02.11.000 - PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE ART. 16 LR. 17/2007; ART. 1 D.P.R. 23.01.1965, N. 78; ARTT. 12 E 13 D.P.R. 15.1.1987 N. 469

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

15_43_1_DDC_ATT PROD_3428_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali 13 ottobre 2015, n. 3428

LR 2/2002, art. 137bis, comma 3. Approvazione del modello per la richiesta di riconoscimento di "Centro di turismo attivo" ai sensi dell'art. 2, comma 1, del Regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione 30 marzo 2015, n. 069/Pres.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina organica del turismo);
VISTO in particolare l'articolo 137bis, comma 3, il quale prevede che con regolamento, adottato, previo parere della Commissione consiliare competente, sono disciplinati i requisiti e le modalità per l'attribuzione della denominazione "Centro di turismo attivo", nonché le forme di promozione attuate dalla TurismoFVG.
VISTO il regolamento di attuazione approvato con decreto del Presidente 30 marzo 2015 n. 069/pres. che all'art. 2, comma 1 prevede che la domanda di attribuzione della denominazione di "Centro di turismo attivo" venga redatta sul modello approvato con decreto del Direttore centrale e pubblicata sul sito istituzionale della Regione Friuli Venezia Giulia.
CONSIDERATE la necessità e l'urgenza di procedere all'approvazione ed adozione del modello di richiesta previsto dal regolamento succitato.

DECRETA

1. E' approvato il modello di richiesta così come all'allegato sub1 al presente decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale ai fini del riconoscimento di "Centro di Turismo Attivo" di cui all'art. 137bis, comma 3, della legge regionale 2/2002;

2. Il presente provvedimento è pubblicato su Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
3. E' disposta altresì la pubblicazione del presente provvedimento sul sito istituzionale della Regione Friuli Venezia Giulia, all'indirizzo www.regione.fvg.it, nella sezione dedicata all'economia e imprese del settore turismo.

MILAN

15_43_1_DDC_ATT PROD_3428_2_ALL1

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia **Direzione centrale attivita' produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali** **Area attività produttive** **Servizio turismo** **Via Sabbadini 31 – 33100 UDINE**	Spazio riservato al bollo
RICHIESTA DI RICONOSCIMENTO ED ATTRIBUZIONE DI DENOMINAZIONE DI "CENTRO DI TURISMO ATTIVO" **(art. 137bis, Legge Regionale 16 gennaio 2002, n. 2)**	Spazio riservato al protocollo

Il/la sottoscritto/a
____

nato/a a ____ il ____

legale rappresentante di

____

____

CHIEDE

ai sensi dell'art. 137bis, 1 comma della L.R. 2/2002 e
art. 2 del Regolamento di attuazione n. 069/Pres. del 30 marzo 2015

L'attribuzione della denominazione di "CENTRO DI TURISMO ATTIVO" della aggregazione tra operatori economici nel settore del turismo denominata:

____
(denominazione)

Codice fiscale | | | | | | | | | | | | | | | | |

Sede legale: via ____ n. __________

C.A.P. _____________ Comune ____ Prov. _________________

Telefono _____________________Fax ____________________ e-mail __________________________________

Sede operativa: via ____ n. __________

C.A.P. _____________ Comune ____Prov.__________________

telefono _____________________ Fax ____________________ e-mail __________________________________

DICHIARA INOLTRE

- di impegnarsi a comunicare tempestivamente all'Amministrazione regionale ed alla Turismo FVG ogni eventuale variazione intervenuta in ordine alla cessazione o la sospensione dell'erogazione dei propri servizi ed alla variazione ed aggiornamento della lista degli operatori aggregati; ; (art. 3, comma 4, del Regolamento di attuazione n. 069/Pres. del 30 marzo 2015)
- di impegnarsi a comunicare alla Turismo FVG eventuali modifiche al programma delle attività proposte; (art. 3, comma 3, del Regolamento di attuazione n. 069/Pres. del 30 marzo 2015)

____

(località e data) *Timbro - firma del legale rappresentante*

A tal fine allega:

- Copia autentica dell'atto costitutivo e dello statuto da cui risulta la costituzione dell'aggregazione tra operatori economici nel settore del turismo all'aria aperta e a carattere sportivo e le finalità di cui all'art. 1 del regolamento 30 marzo 2015 n. 069/pres.
- Relazione sull'attività svolta ed i servizi proposti, sottoscritta dal legale rappresentante.
- Fotocopia del documento di identità del legale rappresentante
- Elenco contenente cognome, nome, codice fiscale e titolo professionale posseduto dei professionisti associati e/o aggregati.

Direzione centrale attivita' produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali

(da trattenere, non restituire)

INFORMATIVA EX ART. 13 D.LGS 196/2003

1) Finalità del trattamento

La raccolta ed il trattamento dei dati personali sono effettuati dalla Regione Friuli Venezia Giulia e, nella fattispecie, dalla Direzione centrale lavoro formazione commercio e pari opportunità – Servizio affari generali innovazione e professioni esclusivamente per le finalità istituzionali del Servizio stesso riguardanti, in particolare, l'inserimento nel Registro regionale delle associazioni di prestatori di attività professionali non ordinistiche ex art. 4 della legge regionale 22 aprile 2004, n. 13 (interventi in materia di professioni) e successive modificazioni ed integrazioni ed ai relativi regolamenti di attuazione ed alla L.R. 20 marzo 2000 n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni.

2) Modalità del trattamento
Incaricati

Il trattamento dei dati personali connesso alle finalità di cui al punto 1):
- viene effettuato in modo lecito e secondo correttezza;
- viene effettuato manualmente e con l'ausilio di procedure informatiche;
- viene svolto dal personale assegnato al Servizio affari generali innovazione e professioni.

3) Conferimento dei dati

Il conferimento dei dati richiesti è obbligatorio in quanto riferito alle finalità di cui al punto 1).

4) Rifiuto di conferire dati

L'eventuale rifiuto di conferire i dati comporta l'impossibilità di evadere la domanda di finanziamento e di ottenere quanto previsto dalla L.R. 13/2004 e dai suoi Regolamenti di attuazione.

5) Comunicazione e diffusione

I dati possono essere comunicati soltanto ai soggetti previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari, oltre alle necessarie comunicazioni alle amministrazioni presso le quali possono essere verificate le informazioni autocertificabili ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 445/2000.

6) Dati sensibili

Il trattamento può riguardare anche dati personali rientranti nel novero dei dati "sensibili" di cui all'articolo 4, comma 1, lettera d) del D.Lgs 196/2003.
Tali dati vengono trattati secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge e di regolamento citate al precedente punto 1), tenuto conto delle rilevanti finalità indicate all'articolo 1 della citata legge regionale 13/2004.

7) Titolare e responsabile del trattamento

Titolare del trattamento dei dati è il Direttore centrale pro tempore della Direzione centrale attivita' produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali Via Trento 2, 34133 Trieste.

Decreto Legislativo n. 196/2003,
Art. 7 – Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

   a) dell'origine dei dati personali;
   b) delle finalità e modalità del trattamento;
   c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
   d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'articolo 5, comma 2;
   e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

   a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
   b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
   c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

   a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
   b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

15_43_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_5510_1_TESTO

Decreto del Vice Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Area istruzione, alta formazione e ricerca 15 ottobre 2015, n. 5510

Programma operativo Fondo sociale europeo 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni (PPO) 2015 - Programma specifico 4 - Istituti tecnici superiori (ITS) biennio 2015-2017. Fondazione "ITS per le Nuove tecnologie Alessandro Volta" di Trieste. Rettifica decreto n. 4605/ LAVFORU/2015. Approvazione operazioni.

IL VICE DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche ed integrazioni, in particolare la DGR n. 1446 del 17 luglio 2015, relativa all'istituzione dell'Area Istruzione, Alta formazione e Ricerca;

VISTA la Deliberazione 30 luglio 2009 n. 1789 con la quale la Giunta regionale, sulla base delle indicazioni contenute nel decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008, ha approvato la costituzione degli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.) nella Regione Friuli Venezia Giulia;

VISTO il documento di "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2015", approvato con delibera della Giunta regionale n. 429 del 13 marzo 2015 e successive modifiche ed integrazioni, nel quale vengono pianificate le operazioni finanziabili nell'anno 2015 nell'ambito del Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTO in particolare il programma specifico n. 4/15: Istituti Tecnici Superiori (ITS), che prevede la realizzazione di percorsi formativi da parte degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) con riferimento alle aree delle "Tecnologie dell'informazione e della comunicazione", delle "Tecnologie per il made in Italy, indirizzo per l'industria meccanica e aeronautica", e delle "Nuove tecnologie della vita", prevedendo un contributo pari ad Euro 1.200.000,00 per l'annualità 2015;

RICHIAMATO il Programma operativo di gestione (POG) 2015, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2658 del 30 dicembre 2014 e successive modificazioni ed integrazioni;

RICHIAMATO il decreto del Direttore del Servizio Istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca n. 2907/LAVFORU/2015 del 13 luglio 2015, di approvazione delle "Direttive per la presentazione di operazioni da parte degli Istituti Tecnici Superiori nel biennio 2015-2017", che disciplinano l'attivazione di percorsi formativi relativi al biennio 2015/2017 e le azioni di sistema agli stessi collegate, da parte dei tre I.T.S. identificati dalla Regione, in riferimento al Programma specifico n. 4/15 del citato documento PPO 2015;

VISTO il Decreto del Direttore Centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università n. 3566/LAVFORU del 27 agosto 2015, di nomina di una Commissione interna alla Direzione, incaricata di valutare, secondo i criteri di ammissibilità, i progetti presentati dalle tre Fondazioni I.T.S, secondo le previsioni delle Direttive di cui al Decreto n. 2907/LAVFORU/2015, per la realizzazione in Friuli Venezia Giulia dei progetti di Istruzione Tecnica Superiore - e delle relative azioni di sistema - per il biennio 2015-2017;

RICHIAMATO il proprio Decreto n. 4605/LAVFORU/2015 del 25/09/2015, che, sulla base dei lavori svolti in data 7 settembre 2015 dalla Commissione istituita con citato Decreto n. 3566/LAVFORU/2015, approvava ed ammetteva a finanziamento tre operazioni presentate dalla Fondazione "ITS per le Nuove tecnologie Alessandro Volta" di Trieste;

RILEVATO un mero errore formale nel Decreto n. 4605/LAVFORU/2015 citato, per il quale i codici ed i titoli delle operazioni approvate non corrispondono a quelle effettivamente valutate con esito positivo dalla Commissione summenzionata;

PRECISATO che le Operazioni presentate dalla Fondazione "ITS per le Nuove tecnologie Alessandro Volta" di Trieste ed approvate dalla Commissione citata, nei lavori del 7 settembre 2015, sono i seguenti:
- Cod. OR1545087014 "Progettazione/implementazione del sistema di valutazione delle competenze in esito Diagnostica per Immagini"

- Cod. OR1545087015 “Progettazione/implementazione del sistema di valutazione delle competenze in esito Informatica Medica”
- Cod. OR1545087017 “Analisi di sistemi elettrici - Az. B2”

RICHIAMATA la propria nota PEC 0052588/IST/2IO/ASS11 di data 16 settembre 2015, di comunicazione alla Fondazione “ITS per le Nuove tecnologie Alessandro Volta” di Trieste della non ammissibilità al finanziamento, a seguito dei lavori della Commissione, delle altre 15 Operazioni presentate, e della facoltà di ripresentare entro 30 giorni nuove operazioni in sostituzione;
VISTI i 15 progetti relativi alle Operazioni per il Biennio 2015/2017, presentati dalla Fondazione “ITS per le Nuove tecnologie Alessandro Volta” di Trieste in data 01/10/2015, nei termini riportati nella citata nota PEC 0052588/IST/2IO/ASS11 d.d. 16/09/2015,
VISTO il verbale della riunione della menzionata Commissione, tenutasi in data 06/10/2015, dal quale risulta che tutte le 15 operazioni presentate in data 01/10/2015 dalla Fondazione “ITS per le Nuove tecnologie Alessandro Volta” di Trieste sono approvabili ed ammissibili a finanziamento;
PRECISATO che le Direttive approvate con Decreto n. 2907/LAVFORU/2015 dispongono che le Azioni a carattere strettamente formativo (A) e le Azioni di sistema formative (B2) siano finanziate, tra l’altro, con fondi FSE, e che le Azioni di sistema non formative (tipologia B1) siano valutate dagli uffici regionali competenti e siano finanziate con fondi MIUR e fondi propri delle Fondazioni e degli ITS;
RITENUTO pertanto di approvare complessivamente 18 Operazioni relative ai percorsi ITS per il Biennio 2015/2017, presentate dalla Fondazione “ITS per le Nuove tecnologie Alessandro Volta” di Trieste e riportate nell’Allegato A, parte integrante del presente decreto e, tra queste, di ammettere a finanziamento per la quota a valere sul FSE, le Azioni a carattere strettamente formativo (A) e le Azioni di sistema formative (B2);
PRECISATO che l’Elenco riportato in Allegato A sostituisce e completa l’elenco allegato sub 2 di cui al proprio Decreto n. 4605/LAVFORU/2015 del 25/09/2015, costituendo l’unico elenco valido per le Operazioni relative ai Percorsi ITS biennio 2015/2017, presentate dalla Fondazione “ITS per le Nuove tecnologie Alessandro Volta” di Trieste ed approvate;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, il proprio Decreto n. 4605/LAVFORU/2015 del 25/09/2015 viene rettificato nel suo Allegato 2, con il seguente elenco di Operazioni relative ai Percorsi ITS biennio 2015/2017, presentate dalla Fondazione “ITS per le Nuove tecnologie Alessandro Volta” di Trieste ed approvate:
- Cod. OR1545087014 “Progettazione/implementazione del sistema di valutazione delle competenze in esito Diagnostica per Immagini”;
- Cod. OR1545087015 “Progettazione/implementazione del sistema di valutazione delle competenze in esito Informatica Medica”;
- Cod. OR1545087017 “Analisi di sistemi elettrici - Az. B2”.

2. Sono altresì approvate le 15 Operazioni relative ai Percorsi ITS biennio 2015/2017, presentate dalla Fondazione “ITS per le Nuove tecnologie Alessandro Volta” di Trieste in data 01/10/2015.
3. Le Operazioni approvate di cui al precedenti punti 1 e 2 sono riportate esaustivamente nell’Allegato A, parte integrante del presente decreto, che costituisce l’unico elenco valido per le Operazioni relative ai Percorsi ITS biennio 2015/2017, presentate dalla Fondazione “ITS per le Nuove tecnologie Alessandro Volta” di Trieste ed approvate.
4. Con atti successivi si provvederà alla prenotazione e all’impegno delle risorse necessarie per il finanziamento delle Operazione a carattere strettamente formativo (Az. A) e delle Azioni di sistema formative (B2).
5. Per la realizzazione delle operazioni, la Fondazione “ITS per le Nuove tecnologie Alessandro Volta” di Trieste è tenuta a seguire le “Direttive per la presentazione di operazioni da parte degli Istituti Tecnici Superiori”, approvate con decreto del Direttore del Servizio Istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca n. 2907/LAVFORU/2015 del 13 luglio 2015.
6. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 15 ottobre 2015

SEGATTI

15_43_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_5510_2_ALL1

ALLEGATO A

ELENCO DELLE OPERAZIONI PRESENTATE DALLA FONDAZIONE "ITS PER LE NUOVE TECNOLOGIE ALESSANDRO VOLTA" DI TRIESTE APPROVATE PER IL BIENNIO 2015/2017

CODICE PROGETTO	OPERATORE	CANALE FINANZIAMENTO	TITOLO PROGETTO	DATA PRES.	COSTO TOTALE	ESITO VALUTAZIONE
OR1545087014	Fondazione "ITS per le Nuove tecnologie Alessandro Volta"	FSE 2014/2020 PERCORSI ITS - AZ. SISTEMA NON FORMATIVE B1 - STUDI E RICERCHE	PROGETTAZIONE/IMPLEMENTAZIONE SISTEMA VALUTAZIONE COMPETENZE IN ESITO DIAGNOSTICA IMMAGINI	06/08/2015	2.999,80	AMMESSO
OR1545087015	Fondazione "ITS per le Nuove tecnologie Alessandro Volta"	FSE 2014/2020 PERCORSI ITS - AZ. SISTEMA NON FORMATIVE B1 - STUDI E RICERCHE	PROGETTAZIONE/IMPLEMENTAZIONE SISTEMA VALUTAZIONE COMPETENZE IN ESITO INFORMATICA MEDICA	06/08/2015	2.999,80	AMMESSO
OR1545087017	Fondazione "ITS per le Nuove tecnologie Alessandro Volta"	FSE 2014/2020 PERCORSI ITS - AZ. SISTEMA A CARATTERE FORMATIVO B2 2015/2017	ANALISI DI SISTEMI ELETTRICI - AZ. B2	06/08/2015	4.002,00	AMMESSO
OR1561880001	Fondazione "ITS per le Nuove tecnologie Alessandro Volta"	FSE 2014/2020 PERCORSI ITS - AZIONE A CARATTERE STRETTAMENTE FORMATIVO AZ. A 2015/2017	TECNICO SUPERIORE SVILUPPO, GESTIONE, MANUTENZIONE APPARECCH. BIOMEDICHE E SOLUZIONI INFORMATICA MEDICA	01/10/2015	266.370,00	AMMESSO
OR1561880002	Fondazione "ITS per le Nuove tecnologie Alessandro Volta"	FSE 2014/2020 PERCORSI ITS - AZIONE A CARATTERE STRETTAMENTE FORMATIVO AZ. A 2015/2017	TECNICO SUPERIORE GESTIONE E MANUTENZIONE APPARECCH. BIOMEDICHE PER DIAGNOSTICA IMMAGINI E PER BIOTECNOLOGIE	01/10/2015	266.370,00	AMMESSO
OR1561880003	Fondazione "ITS per le Nuove tecnologie Alessandro Volta"	FSE 2014/2020 PERCORSI ITS - AZ. SISTEMA NON FORMATIVE B1 - ORIENTAMENTO 2015/2017	I ORIENTAMENTO AL SETTORE NUOVE TECNOLOGIE DELLA VITA	01/10/2015	1.800,00	AMMESSO
OR1561880004	Fondazione "ITS per le Nuove tecnologie Alessandro Volta"	FSE 2014/2020 PERCORSI ITS - AZ. SISTEMA NON FORMATIVE B1 - ORIENTAMENTO 2015/2017	II ORIENTAMENTO AL SETTORE NUOVE TECNOLOGIE DELLA VITA	01/10/2015	1.800,00	AMMESSO
OR1561880005	Fondazione "ITS per le Nuove tecnologie Alessandro Volta"	FSE 2014/2020 PERCORSI ITS - AZ. SISTEMA NON FORMATIVE B1 - ORIENTAMENTO 2015/2017	III ORIENTAMENTO AL SETTORE NUOVE TECNOLOGIE DELLA VITA	01/10/2015	1.800,00	AMMESSO
OR1561880006	Fondazione "ITS per le Nuove tecnologie Alessandro Volta"	FSE 2014/2020 PERCORSI ITS - AZ. SISTEMA NON FORMATIVE B1 - ORIENTAMENTO 2015/2017	IV ORIENTAMENTO AL SETTORE NUOVE TECNOLOGIE DELLA VITA	01/10/2015	1.800,00	AMMESSO

segue

CODICE PROGETTO	OPERATORE	CANALE FINANZIAMENTO	TITOLO PROGETTO	DATA PRES.	COSTO TOTALE	ESITO VALUTAZIONE
OR1561880007	Fondazione "ITS per le Nuove tecnologie Alessandro Volta"	FSE 2014/2020 PERCORSI ITS - AZ. SISTEMA NON FORMATIVE B1 - ORIENTAMENTO 2015/2017	I ORIENTAMENTO ALLA FIGURA DEL TS DI DIAGNOSTICA PER IMMAGINI	01/10/2015	1.800,00	AMMESSO
OR1561880008	Fondazione "ITS per le Nuove tecnologie Alessandro Volta"	FSE 2014/2020 PERCORSI ITS - AZ. SISTEMA NON FORMATIVE B1 - ORIENTAMENTO 2015/2017	II ORIENTAMENTO ALLA FIGURA DEL TS DI DIAGNOSTICA PER IMMAGINI	01/10/2015	1.800,00	AMMESSO
OR1561880009	Fondazione "ITS per le Nuove tecnologie Alessandro Volta"	FSE 2014/2020 PERCORSI ITS - AZ. SISTEMA NON FORMATIVE B1 - ORIENTAMENTO 2015/2017	III ORIENTAMENTO ALLA FIGURA DEL TS DI DIAGNOSTICA PER IMMAGINI	01/10/2015	1.800,00	AMMESSO
OR1561880010	Fondazione "ITS per le Nuove tecnologie Alessandro Volta"	FSE 2014/2020 PERCORSI ITS - AZ. SISTEMA NON FORMATIVE B1 - ORIENTAMENTO 2015/2017	I ORIENTAMENTO ALLA FIGURA DEL TS DI INFORMATICA MEDICA	01/10/2015	1.800,00	AMMESSO
OR1561880011	Fondazione "ITS per le Nuove tecnologie Alessandro Volta"	FSE 2014/2020 PERCORSI ITS - AZ. SISTEMA NON FORMATIVE B1 - ORIENTAMENTO 2015/2017	II ORIENTAMENTO ALLA FIGURA DEL TS DI INFORMATICA MEDICA	01/10/2015	1.800,00	AMMESSO
OR1561880012	Fondazione "ITS per le Nuove tecnologie Alessandro Volta"	FSE 2014/2020 PERCORSI ITS - AZ. SISTEMA NON FORMATIVE B1 - ORIENTAMENTO 2015/2017	III ORIENTAMENTO ALLA FIGURA DEL TS DI INFORMATICA MEDICA	01/10/2015	1.800,00	AMMESSO
OR1561880013	Fondazione "ITS per le Nuove tecnologie Alessandro Volta"	FSE 2014/2020 PERCORSI ITS - AZ. SISTEMA NON FORMATIVE B1 - STUDI E RICERCHE	RICOGNIZIONE ED ANALISI DEI FABBISOGNI FORMATIVI TS DIAGNOSTICA PER IMMAGINI	01/10/2015	20.000,00	AMMESSO
OR1561880014	Fondazione "ITS per le Nuove tecnologie Alessandro Volta"	FSE 2014/2020 PERCORSI ITS - AZ. SISTEMA NON FORMATIVE B1 - STUDI E RICERCHE	RICOGNIZIONE ED ANALISI DEI FABBISOGNI FORMATIVI TS INFORMATICA MEDICA	01/10/2015	20.000,00	AMMESSO
OR1561880015	Fondazione "ITS per le Nuove tecnologie Alessandro Volta"	FSE 2014/2020 PERCORSI ITS - AZ. SISTEMA A CARATTERE FORMATIVO B2 2015/2017	PROGRAMMAZIONE DI BASE	01/10/2015	4.002,00	AMMESSO

15_43_1_DDS_GEOL_1833_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio geologico 16 ottobre 2015, n. SGEO/1 -1833- AMT47 (Estratto)

RD 1443/1927, DPR 382/1994. Comune di Tarvisio. Permesso di ricerca di acque termali denominato "Tarvisio" individuato prevalentemente nella zona dei fondovalle a partire dall'abitato di Camporosso fino al settore nord-orientale del Comune di Tarvisio (UD). Decreto n. 492 SGEO/1 - AMT 47 di data 30 marzo 2015. Modifica e proroga termine inizio lavori.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il regio decreto 29 luglio 1927, n. 1443 (Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel Regno);
VISTA la legge regionale 18 agosto 1971, n. 38 in materia di miniere, cave e torbiere;
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 18 aprile 1994, n. 382 (Disciplina dei procedimenti di conferimento dei permessi di ricerca e di concessioni di coltivazione di giacimenti minerari di interesse nazionale e di interesse locale);
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 in materia di procedimento amministrativo;
VISTO il decreto legislativo 23 aprile 2002, n. 110 (Norme di attuazione dello statuto speciale della regione Friuli Venezia Giulia concernenti il trasferimento di funzioni in materia di energia, miniere, risorse geotermiche e incentivi alle imprese);
VISTO il decreto del Direttore del Servizio geologico n. decreto n. 492 SGEO/1 - AMT 47 di data 30 marzo 2015 con il quale è stato rilasciato al Comune di Tarvisio il permesso di ricerca di acque termali denominato "Tarvisio" nel Comune di Tarvisio (UD);

(omissis)

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, il punto 10 del decreto n. 492 SGEO/1 - AMT 47 di data 30 marzo 2015 è sostituito come di seguito riportato:
<<10. La ricerca mineraria prevista dal programma dei lavori dovrà iniziare entro dodici mesi dalla data del presente provvedimento. Le modalità di effettuazione, i mezzi impiegati, nonché ogni risultato della ricerca, dovranno essere comunicati al Servizio geologico della Direzione centrale ambiente ed energia.>>.

(omissis)

Trieste, 16 ottobre 2015

GUBERTINI

15_43_1_DDS_LLPP_2800_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio lavori pubblici 29 settembre 2015 n. 2800-D/ESP/327/62. (Estratto)

DPR 327/2001, decreto di esproprio parziale, mediante costituzione coattiva di servitù di metanodotto, in base alla determinazione urgente dell'indennità provvisoria di asservimento degli immobili ed occupazione temporanea delle aree non soggette a servitù, per la realizzazione del gasdotto Mestre-Trieste, variante per il rifacimento attraversamento del fiume Isonzo. Aree site in Comune di San Pier d'Isonzo e Villesse, da parte di Snam Rete Gas Spa. Decreto integrativo.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Ai fini di consentire l'intavolazione decreto n. S.LL.PP. 578-D/ESP/327/62 dd. 17.02.2015 presso gli Uffici Tavolari di Monfalcone e Gradisca d'Isonzo, all'art. 1 indicante i fondi serventi in Comune di Villesse e San Pier d'Isonzo a favore di Snam Rete Gas S.p.a. è inserito l'art. 1bis: " il fondo dominante è costituito dalla particella 1632/60, iscritta al c.t. 1° in P.T. 926 del C.C. di Villesse, di proprietà della società - Snam Rete Gas S.p.a. con sede legale in San Donato Milanese (MI)-"

Art. 2

Il presente decreto è notificato ai proprietari interessati nelle forme degli atti processuali civili, ai sensi dell'art. 23 d.P.R. 327/01;

Art. 3

Il presente provvedimento è impugnabile avanti il TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni da quello in cui l'interessato ne abbia ricevuto notifica o ne abbia comunque avuta piena conoscenza, ovvero, in via alternativa, entro 120 giorni con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica;

Art. 4

L'imposta di bollo sugli atti rilasciati per via telematica di cui al DPR n. 642 del 26/10/1972 e successive modifiche e integrazioni, come da ultimo modificato dai commi 593 e 594 della legge 147/2013, è stata assolta come da attestato dal modello F23 allegato e facente parte integrante e sostanziale del presente atto.

Trieste, 29 settembre 2015

PADRINI

15_43_1_DDS_LLPP_2802

Decreto del Direttore del Servizio lavori pubblici 29 settembre 2015 n. 2802-D/ESP/327/62. (Estratto)

DPR 327/2001, decreto di esproprio parziale, mediante costituzione coattiva di servitù di metanodotto, in base alla determinazione urgente dell'indennità provvisoria di asservimento degli immobili ed occupazione temporanea delle aree non soggette a servitù, per la realizzazione del gasdotto Mestre-Trieste, variante per il rifacimento attraversamento del fiume Isonzo. Aree site in Comune di San Pier d'Isonzo e Villesse, da parte di Snam Rete Gas Spa. Ordinanza deposito indennità provvisoria.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

ORDINA

Art. 1

La società Snam Rete Gas S.p.A, con sede legale in S. Donato Milanese (MI), P.zza S. Barbara, 7. è autorizzata ai sensi dell'art. 26, del DPR 327/01 a depositare presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento Provinciale del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Direzione Provinciale dei Servizi Vari di Gorizia-, le somme sotto specificate a favore delle ditte proprietarie degli immobili da asservire per la realizzazione dell'intervento di cui all'oggetto:

Comune di San Pier d'Isonzo

1) foglio 1, mapp. 570/16 di mq. 734.180,
superficie da asservire: mq. 1.216,
indennità provvisoria da depositare = € 4.924,80.=
foglio 1, mapp. 570/17 di mq. 1.530,
superficie da asservire: mq. 41,
indennità provvisoria da depositare = € 166,05.=
foglio 1, mapp. 570/42 di mq. 345.430,
superficie da asservire: mq. 2.281,
indennità provvisoria da depositare = € 9.238,05.=
ditta catastale e attuale:
COSOLO Orietta, nata a Trieste il 07.01.1926, propr.per ½ c.f. CSLRTT26A47L424L,
COSOLO Tommaso, nato a Trieste il 01.06.1941,propr. per ½ c.f. CSLTMS41H01L424K;

2) foglio 1, mapp. 570/19 di mq. 358.951,
superficie da asservire: mq. 18,
indennità provvisoria da depositare = € 4,32.=
ditta catastale e attuale:
COSOLO Orietta, nata a Trieste il 07.01.1926, propr.per ½ c.f. CSLRTT26A47L424L,
PETRUCCO Pietro Felice, nato a Udine il 26.12.1965,propr. per ½ c.f. PTRPRF65T26L483O;

Comune di Villesse

1) foglio 10, mapp. 1632/141 di mq. 5.282,
superficie da asservire: mq. 549,
indennità provvisoria da depositare = € 1.976,40.=
ditta catastale e attuale:
ITALCEMENTI FABBRICHE RIUNITE CEMENTO - S.p.a. con sede in Bergamo, c.f. 00637110164;

2) foglio 10, mapp. 1632/147 di mq. 16.181,
superficie da asservire: mq. 312,
indennità provvisoria da depositare = € 1.123,20.=
ditta catastale: ICCREA BANCAIMPRESA S.P.A. con sede in Roma, c.f. 02820100580,
ditta attuale: AGRILEASING BANCA PER IL LEASING DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO/CASSE
RURALI ED ARTIGIANE S.P.A., con sede in Roma, c.f. 02820100580;

Art. 2

L'imposta di bollo sugli atti rilasciati per via telematica di cui al DPR n. 642 del 26/10/1972 e successive modifiche e integrazioni, come da ultimo modificato dai commi 593 e 594 della legge 147/2013, è stata assolta come da attestato dal modello F23 dd. 16.09.2015, allegato e facente parte integrante e sostanziale del presente atto.
Trieste, 29 settembre 2015

PADRINI

15_43_1_DDS_PROG GEST_5479_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 13 ottobre 2015, n. 5479

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. Approvazione progetti formativi di tirocinio sul territorio regionale presentati e valutati dal 16 agosto 2015 al 30 settembre 2015 e presa d'atto delle rinunce.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione

del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
VISTE le successive delibere della Giunta regionale n. 827 dell'8 maggio 2014, n. 1396 del 24 luglio 2014, n. 1578 del 29 agosto 2014, n. 1854 del 10 ottobre 2014, n. 1958 del 24 ottobre 2014, n. 2286 del 28 novembre 2014, n. 2490 del 18 dicembre 2014, n. 450 del 13 marzo 2015, n. 797 del 30 aprile 2015, n. 905 del 15 maggio 2015 e n. 1523 del 31 luglio 2015 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014;
PRECISATO che il testo vigente del programma risulta dall'elaborato allegato alla delibera della giunta regionale n. 1523 del 31 luglio 2015;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014, modificata con delibera della Giunta regionale n. 1397 del 24 luglio 2014, con la quale sono state approvate le misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo PIPOL;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1451 del 1° agosto 2014, modificata con delibera della Giunta regionale n. 1577 del 29 agosto 2014, con la quale sono state approvate le misure per la gestione finanziaria dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica da realizzare nell'ambito di PIPOL;
VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTI i successivi decreti di modifica n. 635/LAVFOR.FP del 10 febbraio 2014 e n. 974/LAVFOR.FP del 24 febbraio 2014;
PRECISATO che il succitato Avviso prevede la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;
VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
per ATI 1: Trieste
Soggetto Attuatore delle Attività di carattere formativo di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale
per ATI 2: Gorizia
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia
per ATI 3: Udine
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
per ATI 4: Pordenone
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale
VISTO il decreto n. 4793/LAVFOR.FP del 4 agosto 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica sul territorio regionale";
VISTI i successivi decreti di modifica n. 8763/LAVFOR.FP e n. 8766/LAVFOR.FP del 12 dicembre 2014, n. 801/LAVFOR del 15 aprile 2015, n. 1562/LAVFORU del 21 maggio 2015 e n. 3812/LAVFORU del 3 settembre 2015;
VISTO il decreto n. 6006/LAVFOR.FP del 2 settembre 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari in mobilità geografica (in Italia o all'estero)";
VISTI i successivi decreti di modifica n. 6119/LAVFOR.FP del 15 settembre 2014, n. 34/LAVFOR.FP del 19 gennaio 2015, n. 387/LAVFOR.FP dell'11 marzo 2015 e n. 1253/LAVFORU del 15 maggio 2015;
PRECISATO che le Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio sono rivolti alle fasce di utenza 2, 3, 4 e 5 con fonte di finanziamento PON IOG (Programma Operativo Nazionale - Iniziativa per l'Occupazione Giovanile) e PAC (Piano di Azione e Coesione);
EVIDENZIATO che i tirocini sono organizzati, a seconda della fascia di appartenenza, dalle Province, dalle Università di Trieste e di Udine, e dalle ATI selezionate per l'attuazione delle attività di carattere formativo di PIPOL;

PRECISATO che le Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio relativi alle fasce 2, 3 e 4 siano presentati in via telematica mentre per quelli relativi alla fascia 5 si applica l'usuale procedura di presentazione;
VISTA la sopra menzionata delibera della Giunta regionale n. 905 del 15 maggio 2015 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014 con la quale sono stati fissati tra gli altri anche gli importi dei fondi necessari per la realizzazione delle attività di tirocinio per la fascia 5, come precisato nella tabella sotto-descritta suddivisa per ambito territoriale:

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
€ 1.200.000,00	€ 276.000,00	€ 132.000,00	€ 504.000,00	€ 288.000,00

EVIDENZIATO che i progetti formativi di tirocinio vengono valutati sulla base del sistema di ammissibilità con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2007/2013 nella seduta del 13 dicembre 2007 e di cui all'articolo 11 del Regolamento emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011 ed al paragrafo 9.1.2, lettera b) delle Linee guida di cui al decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013 e successive modifiche;
RICHIAMATI i progetti formativi di tirocinio già approvati o in corso di approvazione a seguito dei quali la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
€ 269.454,00	€ 52.807,00	€ 81.723,00	€ 11.257,00	€ 123.667,00

EVIDENZIATO che sono pervenute delle rinunce da parte dell'ATI 1 Trieste con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale ai seguenti progetti formativi di tirocinio:
- in data 10 febbraio 2015 al progetto formativo di tirocinio FP1502572005 "Tirocinio in addetto alle lavorazioni agricole - G.V." approvato e finanziato con il decreto n. 123/LAVFOR/2015 per un importo pari ad euro 2.600,00,
- in data 24 aprile 2015 al progetto formativo di tirocinio FP1519814001 "Tirocinio in addetto ad attività amministrative e/o contabili - A.A." approvato e finanziato con il decreto n.876/LAVFOR/2015 per un importo pari ad euro 2.600,00,
- in data 6 luglio 2015 al progetto formativo di tirocinio FP1533426001 "Tirocinio in addetto segreteria - B.M." approvato e finanziato con il decreto n. 2711/LAVFORU/2015 per un importo pari ad euro 2.600,00,
- in data 20 luglio 2015 al progetto formativo di tirocinio FP1535845004 "Tirocinio in addetto alle vendite - C.R." approvato e finanziato con il decreto n. 2254/LAVFORU/2015 per un importo pari ad euro 2.600,00,
- in data 21 luglio 2015 al progetto formativo di tirocinio FP1533426005 "Tirocinio in addetto ad attività di segreteria - P.M." approvato e finanziato con il decreto n. 2711/LAVFORU/2015 per un importo pari ad euro 2.600,00,
- in data 9 settembre 2015 al progetto formativo di tirocinio FP1531226002 "Tirocinio in comunicazione e segreteria organizzativa in ambito scientifico -L.N." approvato e finanziato con il decreto n. 2382/LAVFORU/2015 per un importo pari ad euro 2.600,00,
per un totale pari ad euro 15.600,00;
EVIDENZIATO che sono pervenute delle rinunce da parte dell'ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia ai seguenti progetti formativi di tirocinio:
- in data 13 maggio 2015 al progetto formativo di tirocinio FP1517452005 "Tirocinio in addetto alla contabilità aziendale - G.D." approvato e finanziato con il decreto n. 875/LAVFOR/2015 per un importo pari ad euro 2.600,00,
- in data 15 maggio 2015 al progetto formativo di tirocinio FP1525536009 "Tirocinio in addetto tecniche di segreteria commerciale - R.G." approvato e finanziato con il decreto n.1071/LAVFORU/2015 per un importo pari ad euro 2.600,00,
- in data 9 giugno 2015 al progetto formativo di tirocinio FP1528679008 "Tirocinio in addetto stampa - B.F." approvato e finanziato con il decreto n. 1822/LAVFORU/2015 per un importo pari ad euro 2.600,00,
- in data 8 luglio 2015 al progetto formativo di tirocinio FP1533439003 "Tirocinio in addetta gestione paghe e contributi - T.C." approvato e finanziato con il decreto n. 2711/LAVFORU/2015 per un importo pari ad euro 1.760,00,
- in data 8 luglio 2015 al progetto formativo di tirocinio FP1517452013 "Tirocinio in tecniche di accoglienza turistica - BA.MI." approvato e finanziato con il decreto n. 875/LAVFOR/2015 per un importo pari ad euro 2.600,00,
- in data 20 luglio 2015 al progetto formativo di tirocinio FP1535453002 "Tirocinio in addetto al confezionamento - M.N." approvato e finanziato con il decreto n. 2254/LAVFORU/2015 per un importo pari ad euro 2.600,00,
- in data 31 agosto 2015 al progetto formativo di tirocinio FP1543831005 "Tirocinio in gstione amministrativa e contabile - B.C." approvato e finanziato con il decreto n. 2626/LAVFORU/2015 per un importo

pari ad euro 2.600,00,
- in data 17 settembre 2015 al progetto formativo di tirocinio FP1539285001 "Tirocinio in addetta al telemarketing - M.S." approvato e finanziato con il decreto n. 3131/LAVFORU/2015 per un importo pari ad euro 1.760,00,
per un totale pari ad euro 19.120,00;
EVIDENZIATO che sono pervenute delle rinunce da parte dell'ATI 4 Pordenone con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale ai seguenti progetti formativi di tirocinio:
- in data 3 dicembre 2014 al progetto formativo di tirocinio FP1457942002 "Tirocinio per addetto alle pulizie industriali - R.C." approvato e finanziato con il decreto n. 8146/LAVFOR/2014 per un importo pari ad euro 1.760,00,
- in data 28 gennaio 2015 al progetto formativo di tirocinio FP1465624001 "Tirocinio per tecnico informatico - A.B." approvato e finanziato con il decreto n. 8786/LAVFOR/2014 per un importo pari ad euro 1.550,00,
- in data 10 febbraio 2015 al progetto formativo di tirocinio FP1502560001 "Tirocinio per animatore per minori - N.V." approvato e finanziato con il decreto n. 123/LAVFOR/2015 per un importo pari ad euro 1.655,00,
- in data 11 febbraio 2015 al progetto formativo di tirocinio FP1502560004 "Tirocinio per addetto ufficio tecnico e progettazione - P.M.S." approvato e finanziato con il decreto n.123/LAVFOR/2015 per un importo pari ad euro 2.600,00,
- in data 27 aprile 2015 al progetto formativo di tirocinio FP1515360001 "Tirocinio per estetista - A.A.M.E." approvato e finanziato con il decreto n. 875/LAVFOR/2015 per un importo pari ad euro 2.600,00,
- in data 29 aprile 2015 al progetto formativo di tirocinio FP1520918003 "Tirocinio per addetto al marketing operativo - R.N." approvato e finanziato con il decreto n. 876/LAVFOR/2015 per un importo pari ad euro 2.600,00,
per un totale pari ad euro 12.765,00;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua, a seguito delle succitate rinunce, è la seguente:

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
316.939,00	68.407,00	€ 81.723,00	30.377,00	136.432,00

EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione dei progetti formativi di tirocinio in regione presentati dai soggetti promotori dal 16 agosto al 30 settembre 2015, formalizzando le risultanze finali nelle relazioni istruttorie del 15 settembre 2015, 29 settembre 2015 e 6 ottobre 2015;
PRESO ATTO che dalle citate relazioni istruttorie emerge che sono stati presentati 34 progetti formativi di tirocinio dei quali 30 sono stati valutati positivamente e sono approvabili e 4 risultano rinunciati;
CONSIDERATO che la valutazione dei progetti formativi di tirocinio presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni non approvate (allegato 2 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 30 progetti formativi di tirocinio per complessivi euro 73.982,00 che si realizzano, rispettivamente, 13 nell'ambito territoriale di Trieste per euro 32.120,00, 1 nell'ambito territoriale di Gorizia per euro 2.600,00, 8 nell'ambito territoriale di Udine per euro 19.960,00, e 8 nell'ambito territoriale di Pordenone per euro 19.302,00;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
242.957,00	36.287,00	79.123,00	10.417,00	117.130,00

PRECISATO che i soggetti promotori cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, maturano il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO ancora che i finanziamenti assegnati sono riferiti al contributo dovuto ai soggetti promotori (euro 500,00 x n. tirocini) e all'indennità spettante ai tirocinanti;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. Si prende atto delle rinunce pervenute da parte dell'ATI 1 Trieste con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale, dell'ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia, e dell'ATI 4 Pordenone con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale ai progetti formativi di tirocinio descritti in narrativa.

2. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione dei progetti formativi di tirocinio, presentati dai soggetti promotori dal 16 agosto al 30 settembre 2015, sono approvati i seguenti documenti:

- elenco delle operazioni approvate (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni non approvate (allegato 2 parte integrante).

3. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 30 progetti formativi di tirocinio per complessivi euro 73.982,00 che si realizzano, rispettivamente, 13 nell'ambito territoriale di Trieste per euro 32.120,00, 1 nell'ambito territoriale di Gorizia per euro 2.600,00, 8 nell'ambito territoriale di Udine per euro 19.960,00, e 8 nell'ambito territoriale di Pordenone per euro 19.302,00.

4. Alla spesa si fa fronte nell'ambito del PAC.

5. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

Trieste, 13 ottobre 2015

FERFOGLIA

15_43_1_DDS_PROG GEST_5479_2_ALL1

ALLEGATO 1 - ELENCO OPERAZIONI APPROVATE

PAC-TIROCINI-FASCIA 5

PAC - TIROCINI FASCIA 5

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TIROCINIO IN ADDETTO AL SERVIZIO AL BANCO E AI TAVOLI AB	FP1552294003	2015	2.600,00	2.600,00	AMMESSO
2	TIROCINIO IN ASSISTENTE ARCHITETTO IF	FP1552294002	2015	2.600,00	2.600,00	AMMESSO
3	TIROCINIO IN ADDETTA ORGANIZZAZIONE EVENTI ED INIZIATIVE CULTURALI - B.A.	FP1558407003	2015	1.760,00	1.760,00	AMMESSO
4	TIROCINIO IN OPERATORE AGRICOLO SC	FP1552294004	2015	2.600,00	2.600,00	AMMESSO
5	TIROCINIO IN ADDETTO CARGO SURVEYES AC	FP1552294005	2015	2.600,00	2.600,00	AMMESSO
6	TIROCINIO IN COMMESSA DI LIBRERIA - C.G.	FP1552294006	2015	2.600,00	2.600,00	AMMESSO
7	TIROCINIO IN ADDETTA ALLA DIVULGAZIONE SCIENTIFICA - F.L.	FP1552294007	2015	2.054,00	2.054,00	AMMESSO
8	TIROCINIO IN COMUNICAZIONE E SEGRETERIA ORGANIZZATIVA IN AMBITO SCIENTIFICO L.N.	FP1552294008	2015	2.600,00	2.600,00	AMMESSO
9	TIROCINIO IN TECNICO ELETTRICO - F.M.	FP1552294010	2015	2.600,00	2.600,00	AMMESSO
10	TIROCINIO IN SPEDIZIONI INTERNAZIONALI L.B.	FP1558407001	2015	2.600,00	2.600,00	AMMESSO
11	TIROCINIO IN ADDETTA ALL'ACCETTAZIONE E SEGRETERIA - B.C.	FP1558407002	2015	2.306,00	2.306,00	AMMESSO
12	TIROCINIO IN AIUTO CONTABILE - V.G.	FP1552294009	2015	2.600,00	2.600,00	AMMESSO
13	TIROCINIO IN SUPPORTO AI SERVIZI CICLOTURISTICI	FP1552294001	2015	2.600,00	2.600,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			32.120,00	32.120,00	
	Totale ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			32.120,00	32.120,00	
ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA COMPUTER GRAFICA - B.M.	FP1552195001	2015	2.600,00	2.600,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			2.600,00	2.600,00	
	Totale ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			2.600,00	2.600,00	
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA CONTABILITA' - M.V.	FP1548383002	2015	2.600,00	2.600,00	AMMESSO
2	TIROCINIO IN ADDETTO COMMERCIALE - F.D.	FP1548383003	2015	2.600,00	2.600,00	AMMESSO
3	TIROCINIO IN ADDETTO AI SERVIZI AMMINISTRATIVI CONTABILI - C.S.	FP1548383004	2015	2.600,00	2.600,00	AMMESSO
4	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA LAVORAZIONE E RIPARAZIONE CAPI DI MAGLIERIA G.S.	FP1548383006	2015	2.180,00	2.180,00	AMMESSO
5	TIROCINIO IN AIUTO PIZZAIOLO - C.A.	FP1548383001	2015	2.600,00	2.600,00	AMMESSO
6	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE ATTIVITA' DI SEGRETERIA E INSERIMENTO DATI B.L.	FP1548383007	2015	2.600,00	2.600,00	AMMESSO
7	TIROCINIO IN ADDETTA ALLA RECEPTION E AI SERVIZI INFORMATIVI - C.R.	FP1548383009	2015	2.180,00	2.180,00	AMMESSO
8	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE ATTIVITA' DI ASSEMBLAGGIO V.M	FP1548383011	2015	2.600,00	2.600,00	AMMESSO

N.	Denominazione	Codice	Anno	Costo	Contributo	Esito
	Totale con finanziamentoATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			19.960,00	19.960,00	
	Totale ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			19.960,00	19.960,00	
ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TIROCINIO IN PORTINERIA D'ALBERGO - AL	FP1552279003	2015	2.600,00	2.600,00	AMMESSO
2	TIROCINIO IN PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE GRAFICA - DZ	FP1552279002	2015	2.600,00	2.600,00	AMMESSO
3	TIROCINIO PER OPERATORE SCUOLA DELL'INFANZIA G.L.	FP1552279004	2015	1.970,00	1.970,00	AMMESSO
4	TIROCINIO PER ADDETTO COMMERCIALE R.S.	FP1557412005	2015	2.600,00	2.600,00	AMMESSO
5	TIROCINIO PER IMPIEGATO TECNICO AMMINISTRATIVO -F.P.	FP1557412004	2015	2.516,00	2.516,00	AMMESSO
6	TIROCINIO PER IMPIEGATO AMMINISTRATIVO A.S.	FP1557412003	2015	2.516,00	2.516,00	AMMESSO
7	TIROCINIO IN GESTIONE POLIZZE ASSICURATIVE - FP	FP1557412001	2015	2.600,00	2.600,00	AMMESSO
8	TIROCINIO IN FINANZA ORDINARIA E AGEVOLATA JG	FP1552279001	2015	1.900,00	1.900,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			19.302,00	19.302,00	
	Totale ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			19.302,00	19.302,00	
	Totale con finanziamento PAC-TIROCINI-F5			73.982,00	73.982,00	
	Totale PAC-TIROCINI-F5			73.982,00	73.982,00	
	Totale con finanziamento			73.982,00	73.982,00	
	Totale			73.982,00	73.982,00	

ALLEGATO 2 - ELENCO OPERAZIONI NON APPROVATE

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
PAC-TIROCINI-FASCIA 5	FP1548383005	TIROCINIO IN ADDETTO AL CONFEZIONAMENTO D.A.	RINUNCIATO PRIMA DEL DECRETO DI APPROVAZIONE	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'
PAC-TIROCINI-FASCIA 5	FP1548383008	TIROCINIO IN ASSISTENTE VETERINARIO B.S.	RINUNCIATO PRIMA DEL DECRETO DI APPROVAZIONE	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'
PAC-TIROCINI-FASCIA 5	FP1548383010	TIROCINIO IN GOMMISTA - T.S.	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'
PAC-TIROCINI-FASCIA 5	FP1557412002	TIROCINIO PER ADDETTO AL MAGAZZINO L.L.	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'

15_43_1_DDS_PROG GEST_5529_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 15 ottobre 2015, n. 5529

Legge 8 marzo 2000, n. 53, articolo 6, comma 4 - Finanziamento operazioni formative individuali. Emanazione avviso.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 76 del 16 novembre 1982 recante l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
VISTA la legge n. 53 dell'8 marzo 2000 "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città", e in particolare l'articolo 6, comma 4, in base al quale le Regioni possono finanziare progetti di formazione dei lavoratori che, sulla base di accordi contrattuali, prevedono quote di riduzione dell'orario di lavoro, nonché progetti di formazione presentati direttamente dai lavoratori e che, per tali fini, viene ripartita annualmente tra le Regioni una quota del Fondo per l'occupazione di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito con modificazioni in legge 19 luglio 1993, n. 236;
EVIDENZIATO che con il D.I. 3/Segr. D.G./2014 del 17 dicembre 2013 sono state ripartite fra le Regioni e le Province Autonome le risorse finanziarie per l'annualità 2013;
CONSIDERATO che con il D.I. 87/Segr. D.G./2014 dell'11 novembre 2014 sono state ripartite fra le Regioni e le Province Autonome le risorse finanziarie per l'annualità 2014;
PRECISATO che, in base ai decreti di assegnazione, i fondi di cui si tratta sono finalizzati:
a) al finanziamento di progetti presentati dalle imprese che, sulla base di accordi contrattuali, prevedono quote di riduzione dell'orario di lavoro, anche per il contrasto allo stato di crisi occupazionale, tenendo conto delle finalità previste dall'articolo 19 del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, in legge 28 gennaio 2009, n. 2;
b) al finanziamento di progetti presentati direttamente dai singoli lavoratori;
RITENUTO di predisporre l'avviso pubblico per la presentazione di operazioni formative individuali destinando la somma complessiva di euro 190.000,00;
PRECISATO che l'erogazione del finanziamento ai beneficiari è subordinata al trasferimento delle risorse da parte dello Stato alla Regione;
EVIDENZIATO che la suddetta disponibilità finanziaria può essere integrata da risorse derivanti dalla medesima fonte e relative a mancati utilizzi a valere su precedenti procedure pubbliche di selezione;
VISTO il Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, approvato con DPReg n. 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011 e successive modifiche;
VISTO il documento concernente "Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo", approvato con decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013 e successive modifiche;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. E' emanato l'Avviso, allegato quale parte integrante di questo decreto, per la presentazione di operazioni formative individuali finanziabili ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della legge 8 marzo 2000, n. 53.
2. Il presente decreto e l'allegato avviso sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 15 ottobre 2015

FERFOGLIA

15_43_1_DDS_PROG GEST_5529_2_ALL1

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE , PARI OPPORTUNITA', POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITA'

LEGGE 8 MARZO 2000, N. 53 - ART. 6 COMMA 4

AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI OPERAZIONI FORMATIVE INDIVIDUALI

ANNUALITA' 2015

Legge 53/2000 – Avviso per la presentazione di operazioni formative individuali – Annualità 2015

Il presente avviso rientra nelle competenze della Direzione Centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunita', Politiche Giovanili, Ricerca e Università, Servizio Programmazione e Gestione Interventi Formativi ed è gestito dalla Struttura stabile decentrata di Udine sita in via Nievo 20

1. QUADRO NORMATIVO, CONTESTO DI RIFERIMENTO E FINALITA' DELL'AZIONE REGIONALE

1. Il presente avviso viene adottato con riferimento al seguente quadro normativo:
   a) Legge regionale n. 76 del 16 novembre 1982 "Ordinamento della formazione professionale";
   b) Legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000 "Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e successive modificazioni ed integrazioni;
   c) Legge n. 53 dell'8 marzo 2000 "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città", articolo 6, comma 4;
   d) Legge regionale n. 18 del 9 agosto 2005 "Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro";
   e) D.I. 3/Segr.D.G./2014 del 17 dicembre 2013 con il quale si è provveduto, nell'ambito del riparto fra le Regioni e le Province autonome delle risorse finanziarie disponibili per l'annualità 2013, all'assegnazione alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia di euro 342.593,01 ai sensi del menzionato articolo 6, comma 4, della legge n. 53/2000, pubblicato sul sito istituzionale del Ministero all'indirizzo: http://www.lavoro.gov.it/Strumenti/PubblicitaLegale/default.htm;
   f) D.I. 87/Segr.D.G./2014 dell'11 novembre 2014 con il quale si è provveduto, nell'ambito del riparto fra le Regioni e le Province autonome delle risorse finanziarie disponibili per l'annualità 2014, all'assegnazione alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia di euro 342.399,55 ai sensi del menzionato articolo 6, comma 4, della legge n. 53/2000, pubblicato sul sito istituzionale del Ministero all'indirizzo: http://www.lavoro.gov.it/Strumenti/PubblicitaLegale/default.htm;
   h) Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli artt. 107 e 108 del Trattato;
   l) Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, approvato con DPReg n. 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011 e successive modifiche, di seguito denominato "Regolamento";
   m) documento concernente "Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo", approvato con decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013 e successive modifiche, di seguito denominato "Linee guida";
   n) Documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110, paragrafo 2.a Regolamento (UE) 1303/2013", approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015;
   o) Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche approvato con D.P.Reg 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modificazioni.
2. Il presente avviso dà attuazione alla Formazione a favore di lavoratori destinatari di congedo ai sensi della legge 53/2000.
3. Competente all'attuazione del presente avviso è la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, di seguito "Direzione", Servizio programmazione e gestione interventi formativi, di seguito "Servizio".

2. SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE E REALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI FORMATIVE

1. Le operazioni, **pena l'esclusione dalla valutazione**, devono essere presentate da soggetti pubblici o privati, senza scopo di lucro, aventi tra i propri fini statutari la formazione professionale, di seguito "soggetti proponenti". Detti soggetti, **pena la decadenza dal contributo**, al momento dell'avvio dell'operazione devono risultare titolari di sedi operative accreditate nel territorio regionale nell'ambito della Macrotipologia C – Formazione Continua e Permanente.
2. Il soggetto proponente deve necessariamente essere diverso dal soggetto erogatore della formazione, **pena l'esclusione dell'operazione dalla valutazione.**

3. DESTINATARI DELLE OPERAZIONI FORMATIVE

1. Il presente avviso prevede la possibilità di finanziare operazioni di formazione dei lavoratori che, sulla base di accordi contrattuali, prevedano quote di riduzione dell'orario di lavoro (congedo).
2. Le operazioni formative di cui al presente avviso sono rivolte a lavoratori in congedo, occupati presso unità produttive collocate sul territorio regionale e facenti capo a imprese di diritto privato aventi sede legale sul territorio regionale o nazionale, i quali operino con contratto di lavoro dipendente (tempo pieno, tempo parziale, tempo indeterminato, tempo determinato), anche in CIG o CIGS limitatamente ai periodi di rientro al lavoro.
3. Conformemente a quanto previsto dall'articolo 6, comma 4 della legge 53/2000, si richiede, in particolare, la presenza di accordi contrattuali che prevedano quote di riduzione dell'orario di lavoro, al cui interno la formazione richiesta si colloca. Qualora si tratti di lavoratori la cui posizione lavorativa non risulti supportata dagli accordi contrattuali citati, si richiede la sussistenza di un accordo diretto tra il datore di lavoro ed il lavoratore interessato da cui risulti che la partecipazione all'attività formativa è equiparata a una quota di riduzione dell'orario di lavoro pena esclusione dell'operazione dalla valutazione. La mancata realizzazione della formazione nel quadro delle quote di riduzione dell'orario di lavoro **è causa di decadenza del contributo**.
4. Nel caso di lavoratori con contratto che prevede parti obbligatorie di formazione professionale (ad es. apprendistato), è ammissibile esclusivamente la formazione ulteriore ed aggiuntiva rispetto a quella contrattualmente prevista.
5. Non sono ammissibili a valere sul presente avviso operazioni connesse a formazione obbligatoria prevista da specifica normativa nazionale e operazioni che prevedono formazione su tematiche riguardanti la Sanità o il settore socio assistenziale.

4. RISORSE FINANZIARIE

1. Per l'attuazione del presente avviso è disponibile la somma complessiva di euro **190.000,00.** La suddetta disponibilità finanziaria può essere integrata da risorse derivanti dalla medesima fonte e relative a mancati utilizzi a valere su precedenti procedure pubbliche di selezione.

5. OBBLIGHI DEI SOGGETTI PROPONENTI

1. Ai fini del corretto impiego dei finanziamenti, i soggetti proponenti devono attenersi alle indicazioni di cui ai paragrafi che seguono.

5.1. TERMINI E MODALITA' PER LA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni formative sono realizzate secondo la modalità a sportello di cui al paragrafo 9 delle Linee guida, e possono essere presentate al Servizio, Ufficio di Udine, Via Nievo n. 20, **a partire dal 2 novembre 2015 ed entro il 29 febbraio 2016, salvo anticipato esaurimento delle risorse.**
2. Ciascuna operazione formativa deve essere presentata sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/formazione/area-operatori/ . Per accedere al formulario on line i soggetti proponenti devono essere preventivamente registrati sul medesimo sito. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al capoverso 7 , la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza, a assistenza.fvg@insiel.it specificando:
   a) cognome e nome
   b) codice fiscale
   c) codice d'identificazione (username utilizzato).

   Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta scritta tramite posta tradizionale e tramite e-mail al Servizio, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento di identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.
3. Gli orari garantiti di funzionamento del sistema WebForma sono i seguenti:
   - dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 18.00;
   - sabato dalle 8.00 alle 12.30.

   Per segnalazioni di malfunzionamenti del software si invita a contattare il call center al numero 040/3737177 segnalando, quale riferimento, il codice prodotto R/WEBF.
   Il servizio di "problem solving" è in servizio dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 17.00.
   Per informazioni sul funzionamento dell'applicazione web scrivere al seguente indirizzo e-mail: assistenza.gest.doc@insiel.it mettendo nell'oggetto la parola WEBFORMA.
4. Il formulario deve essere presentato, nei termini di cui al capoverso 1, **pena l'esclusione dell'operazione dalla valutazione,** anche in forma cartacea, unitamente alla scheda anagrafica, all'Ufficio di Udine del Servizio, Via Nievo, n. 20, Udine, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.30 alle ore 12.00.
5. Il formulario va riempito in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.
6. Il mancato utilizzo del formulario appositamente predisposto dal Servizio è **causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione.**
7. Al formulario vanno allegati i seguenti documenti:
   a) dichiarazione sottoscritta da parte del rappresentante legale dell'impresa presso cui il lavoratore richiedente opera, attestante la presenza degli accordi contrattuali o dell'accordo diretto tra il datore di lavoro ed il lavoratore medesimo, secondo quanto disposto dal paragrafo 3, capoverso 3;
   b) nel caso di cui al paragrafo 3, capoverso 4, concernente i lavoratori con contratto che prevede parti obbligatorie di formazione professionale, dichiarazione sottoscritta da parte del rappresentante legale dell'impresa presso cui il lavoratore richiedente opera, attestante il carattere aggiuntivo della formazione;
   c) preventivo del costo dell'iscrizione al corso, rilasciato dal soggetto erogatore, secondo quanto previsto dal paragrafo 6.1., capoverso 5;

d) nel caso di cui al paragrafo 5.4., capoverso 3, dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante la conformità della sede di svolgimento dell'attività formativa alle previsioni in materia di sicurezza, igiene e accessibilità degli ambienti di lavoro di cui al testo unico approvato con D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81.

8. La mancata presentazione, unitamente al formulario, dei documenti di cui al capoverso 7. è **causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione.**
9. Ogni operazione può essere avviata successivamente al ricevimento della comunicazione, da parte del Servizio, della ammissione al finanziamento dell'operazione stessa. È ammissibile l'avvio nel periodo intercorrente tra la presentazione dell'operazione al Servizio e la menzionata comunicazione di ammissione al finanziamento. In tale eventualità il soggetto proponente deve presentare al Servizio una specifica nota nella quale si assume ogni onere derivante dalla eventuale mancata ammissione al finanziamento dell'operazione, sollevando da qualsivoglia obbligo il Servizio.
10. La comunicazione di inizio attività va fatta mediante procedura on line, utilizzando l'applicativo WEBFORMA reperibile sul sito internet http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/formazione/area-operatori/.

5.2. ATTIVITA' FORMATIVE AMMESSE

1. Le operazioni possono riguardare:
   a) attività formative realizzate, sul territorio regionale e nazionale, da organismi accreditati sulla base della normativa prevista da ciascuna Amministrazione regionale/Provincia Autonoma;
   b) attività formative realizzate da istituzioni universitarie nazionali ed europee;
   c) attività formative valide ai fini del conseguimento di crediti riconosciuti a livello universitario e chiaramente quantificati;
   d) attività formative professionalizzanti in settori ad alta specializzazione a livello nazionale e/o internazionale, gestite da organismi con competenza riconosciuta e documentabile.
2. Il formulario di presentazione dell'operazione deve chiaramente evidenziare, **pena l'esclusione dell'operazione stessa dalla valutazione,** che l'attività formativa prescelta rientra in una delle quattro fattispecie sopraindicate. Le attività di formazione non devono essere avviate prima della presentazione della richiesta di partecipazione.
3. Sono **esclusi** i corsi già finanziati dal Fondo Sociale Europeo o che abbiano ricevuto in qualsiasi modo contributi pubblici o privati tali da abbattere i costi che verranno poi rendicontati nell'ambito dell'operazione approvata. L'allievo inoltre, **pena l'esclusione**, non deve aver beneficiato di contributi pubblici o privati relativamente ai costi che verranno rendicontati per l'operazione approvata.
4. Per quanto riguarda le attività di cui al capoverso 1., sub a) e d), si richiede evidenza del fatto che l'offerta del corso da parte dell'organismo erogatore sia pubblica e precedente (almeno in una sua edizione) alla data di uscita del presente avviso. La mancanza di detta evidenza sarà **causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione**. Al fine del controllo dei dati si chiede di fornire l'indirizzo internet ove trovare la suddetta offerta. Si potrà procedere a verifiche in ordine alla congruità dei costi proposti finalizzate al rispetto della "Coerenza finanziaria".
5. L'attività formativa deve concludersi entro il 31 dicembre 2016.

5.3. QUANTIFICAZIONE DELLE OPERAZIONI PRESENTABILI

1. Ogni soggetto proponente non può presentare più di 3 operazioni formative destinate a lavoratori di una stessa azienda o di più di 5 operazioni formative destinate a lavoratori di aziende diverse, qualora tali operazioni abbiano lo stesso titolo e gli stessi contenuti, nonchè medesimo calendario e sede di attuazione; il superamento di detti limiti comporta **l'esclusione dalla valutazione di tutte le operazioni presentate.**

2. Ai fini del presente avviso ciascun soggetto proponente può presentare mensilmente un numero di operazioni il cui contributo pubblico non sia superiore a 20.000,00 euro.

5.4. SEDE DI SVOLGIMENTO

1. Le operazioni devono realizzarsi presso sedi conformi alle previsioni in materia di sicurezza, igiene e accessibilità degli ambienti di lavoro di cui al Testo Unico approvato con D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81. La sussistenza di tali requisiti ed il rispetto delle eventuali norme specifiche in materia di sicurezza, igiene e accessibilità degli ambienti di lavoro, relative al settore d'intervento del soggetto ospitante, devono essere documentati all'interno del formulario di presentazione dell'operazione, **pena l'esclusione dell'operazione medesima dalla valutazione.**
2. Qualora il soggetto erogatore del corso di formazione sia un ente accreditato nella regione Friuli Venezia Giulia, le attività devono realizzarsi presso sedi operative o didattiche accreditate a titolarità del soggetto erogatore o presso sedi didattiche occasionali ai sensi di quanto disposto dal regolamento per l'accreditamento delle sedi operative di cui al D.P.Reg. n.07/Pres./2005 e successive modifiche e integrazioni. L'uso della sede didattica occasionale può essere previsto nel formulario di presentazione dell'operazione, con le adeguate motivazioni che ne determinano l'utilizzo. L'approvazione dell'operazione da parte del Servizio comporta, implicitamente, l'autorizzazione all'uso della sede didattica occasionale. Qualora l'uso della sede didattica occasionale non sia previsto nel formulario di presentazione dell'operazione, ma derivi da una diversa organizzazione che si rende opportuna o necessaria dopo l'approvazione dell'operazione stessa, il soggetto proponente, prima dell'utilizzo, deve darne comunicazione al Servizio utilizzando il modello COM*SedeOc* reperibile sul sito http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/formazione/area-operatori/. L'uso della sede didattica occasionale comporta sempre la sottoscrizione di un'apposita convenzione predisposta secondo il modello Fp sedi, reperibile sul sito http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/formazione/area-operatori/. Detta convenzione deve essere sottoscritta dal soggetto erogatore e dal soggetto proponente e va conservata presso la sede di quest'ultimo.
3. Qualora il soggetto erogatore individuato non sia un ente accreditato o tenuto all'accreditamento dovrà essere allegata al formulario di presentazione dell'operazione una dichiarazione sostitutiva di atto notorio che attesti che la sede è conforme alle previsioni in materia di sicurezza, igiene e accessibilità degli ambienti di lavoro di cui al testo unico approvato con D. lgs. 9 aprile 2008, n. 81.

6. ONERI ASSUNTI A CARICO DEL FINANZIAMENTO REGIONALE

6.1. COSTI AMMISSIBILI

1. I costi ammissibili per la realizzazione delle operazioni formative di cui al presente avviso sono i seguenti:

	Voce di spesa	Note
B1.3	Pubblicizzazione e promozione dell'operazione	Con imputazione per quota parte rispetto all'attività di pubblicizzazione complessiva svolta per la tipologia di operazione
B1.4	Selezione e orientamento dei partecipanti	Solo orientamento con massimo 4 ore di impegno
B2.2	Tutoraggio	Non più di 10 ore di impegno e comunque non più del 50% dell'attività formativa in senso stretto

B2.3	Erogazione del servizio	Costi relativi all'iscrizione all'attività formativa oggetto dell'operazione. Il costo massimo imputabile a questa voce è di € 4.000,00 pari comunque a non più dell'80% del costo dell'iscrizione.
B2.8	Altre funzioni tecniche	Costi relativi alla fideiussione richiesta per l'anticipazione finanziaria. Costi per l'assicurazione degli allievi. Costi relativi alla certificazione del rendiconto.
B4.3	Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione	Per un impegno massimo nella funzione non superiore a 10 ore.
	B1.3+B1.4+B2.2+B2.8+B4.3	Massimo € 1.000,00

2. Il costo dell'iscrizione prevede una quota di partecipazione privata del 20%, è quindi rimborsabile una quota pari a non più dell'80% della quota d'iscrizione e comunque non superiore a 4.000,00 euro. Il soggetto erogatore deve rilasciare regolare fattura intestata all'ente proponente con evidenza, nella causale, del nome dell'allievo e del titolo del corso. L'ente proponente emette fattura all'allievo esente IVA per la quota di pertinenza del 20%. E' possibile pure che il soggetto erogatore emetta due fatture distinte una intestata all'operatore e una intestata all'allievo per le rispettive quote di pertinenza. Detta documentazione con le relative quietanze va allegata al rendiconto.
3. Il preventivo delle spese di ogni operazione deve essere compilato imputando alla voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio – il costo complessivo dell'operazione, comprensivo delle spese di iscrizione al corso e di tutti gli altri costi ammissibili, altri costi che nel complesso non possono essere superiori a 1.000,00 euro. Ne discende che il limite massimo del costo complessivo dell'operazione è di 5.000,00 euro.
4. Il costo esposto a preventivo deve rientrare nel quadro delle voci di spesa di cui al capoverso 1, nei limiti dallo stesso stabilito per ciascuna voce.
5. È necessario allegare al formulario di presentazione dell'operazione il preventivo del costo dell'iscrizione al corso, rilasciato dall'organismo erogatore, **pena l'esclusione dell'operazione stessa dalla valutazione**.

6.2. FLUSSI FINANZIARI

1. I flussi finanziari da parte del Servizio nei riguardi del soggetto proponente avvengono attraverso una fase di anticipazione ed una fase di saldo.
2. E' prevista un' anticipazione dell'80% del finanziamento ad avvio delle attività e l'erogazione del saldo, pari alla differenza tra anticipazione e somma ammessa a rendiconto, ad avvenuta verifica del rendiconto stesso.
3. Le anticipazioni devono essere coperte da fideiussione bancaria o assicurativa da predisporre sulla base del modello disponibile sul sito http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/formazione/area-operatori/ .

7. SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Ogni operazione è valutata dal Servizio sulla base delle metodologie e criteri approvati dal Comitato di sorveglianza del POR del FSE nella seduta dell'11 giugno 2015. In particolare la selezione delle operazioni passa attraverso le seguenti fasi:

   a) **fase di ammissibilità**, con la verifica dei seguenti requisiti:

      1) la conformità dell'**operazione** riguardo:

i. al rispetto dei termini di presentazione delle operazioni in relazione alle scadenze previste dal presente avviso;
ii. al rispetto delle modalità di presentazione dell'operazione;
iii. alla completezza e correttezza della documentazione richiesta;
iv. alla presenza degli allegati di cui al paragrafo 5.1 capoverso 7;

2) il **proponente**, con riguardo
i. al possesso dei requisiti giuridici soggettivi/oggettivi previsti dal presente avviso;
ii all'assenza di situazioni di incompatibilità del proponente in relazione all'esecuzione dell'operazione;

3) l'**operazione**, con riferimento:
i. alla verifica della corrispondenza dell'operazione alle tipologie di intervento previste dal presente avviso al paragrafo 5.2 , capoverso 1;
ii. all'assenza di duplicazione di finanziamenti provenienti da altri fondi comunitari, nazionali e regionali;
iii. alla presenza dei requisiti minimi previsti per l'attuazione dell'operazione.

b) **Valutazione di coerenza** in base ai seguenti criteri:
i. utilizzo e corretta compilazione del formulario predisposto dalla Regione;
ii. coerenza e qualità progettuale;
iii. coerenza finanziaria.

Con riferimento alla **fase di ammissibilità** delle operazioni ed al fine di dare massima chiarezza ed evidenza agli elementi che costituiscono causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione, si fornisce il seguente quadro riassuntivo:

Criterio	**Causa di esclusione**
Conformità dell'operazione rispetto alla modalità di presentazione	- Mancato utilizzo dello specifico formulario, anche nella presentazione cartacea (cfr. paragrafo 5.1 capoverso 4) - Presentazione di più di 3 operazioni formative destinate a lavoratori di una stessa azienda o di più di 5 operazioni formative destinate a lavoratori di aziende diverse (cfr. paragrafo 5.3 capoverso 1)
Conformità dell'operazione rispetto alla completezza e correttezza della documentazione richiesta	- Mancato completo utilizzo dello specifico formulario, anche nella presentazione cartacea (cfr. paragrafo 5.1, capoverso 7)
Conformità del proponente, con riguardo al possesso dei requisiti giuridici soggettivi/oggettivi previsti	– Presentazione delle operazioni da parte di soggetti diversi da quelli previsti (cfr. paragrafo 2, capoverso 1 e 2)
Conformità dell'operazione, con riferimento alla verifica della corrispondenza della stessa alle tipologie di intervento previste	– Presentazione di operazioni non rientranti fra tipologie formative ammesse (cfr. paragrafo 5.2 capoverso1)
Conformità dell'operazione, con riferimento alla verifica dei requisiti minimi previsti per l'attuazione	– Mancato rispetto del numero massimo di operazioni previsto al paragrafo 5.3 capoverso 1. – Mancata indicazione della tipologia formativa prevista al paragrafo 5.2 capoverso 1 (cfr. paragrafo 5.2 capoverso 2) – Per le attività formative di cui al paragrafo 5.2. capoverso 1 sub a) e d) mancata indicazione dell'evidenza pubblica del corso precedente alla pubblicazione dell'avviso (cfr. paragrafo 5.2, capoverso 4).

Legge 53/2000 – Avviso per la presentazione di operazioni formative individuali – Annualità 2015

	– Mancata indicazione della sussistenza dei requisiti di sicurezza, igiene e accessibilità delle sedi ai sensi del Testo Unico approvato con D.lgs 9 aprile 2008, n. 81 (cfr. paragrafo 5.4 capoverso1) – Mancata presenza di accordi contrattuali o dell'accordo diretto di cui al paragrafo 3 capoverso 3; – Formazione obbligatoria e sulle tematiche di cui al par.3 capoverso 5.

2. Le operazioni sono selezionate mensilmente, con riferimento alle operazioni presentate dal primo all'ultimo giorno lavorativo utile del mese di riferimento.
3. Ad avvenuta selezione mensile delle operazioni il Servizio predispone ed approva i seguenti documenti:
   a) elenco mensile delle operazioni approvate e ammesse al finanziamento in base all'ordine di presentazione delle stesse presso il Servizio; al finanziamento pertanto si provvede tenendo conto del suddetto ordine di presentazione fino a concorrenza delle risorse disponibili;
   b) elenco delle operazioni non approvate.
4. I documenti di cui al capoverso 3. sono approvati con decreto da parte del dirigente responsabile del Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
5. La fase di comunicazione dell'approvazione avviene attraverso i seguenti canali:
   a) pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del decreto di cui al capoverso 4;
   b) nota formale della Servizio ai soggetti proponenti;
   c) inserimento della graduatoria sul sito internet http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/formazione/area-operatori/

8. RENDICONTAZIONE

1. Ai fini della ammissibilità del rendiconto è richiesto l'attestato di frequenza rilasciato dal soggetto erogatore. Non risulta necessario il superamento dell'esame finale a meno che non si tratti di master universitario.
2. Il rendiconto quietanzato delle spese sostenute per la realizzazione di ciascuna operazione, corredato di copia dell'attestato di frequenza, deve essere presentato, utilizzando l'apposito modulo disponibile sul sito http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/formazione/area-operatori/, all'Ufficio di Udine del Servizio, Via Nievo, n. 20, 33100 Udine, entro 60 giorni dalla conclusione dell'attività formativa in senso stretto.
3. Il rendiconto deve essere certificato ai sensi dell'articolo 27 del Regolamento. Il compenso relativo alla certificazione del rendiconto deve essere coerente con le disposizioni di cui al paragrafo 20.1 delle Linee guida.

9. CONTROLLO E MONITORAGGIO

1. Il soggetto attuatore deve assicurare la disponibilità di tutta la documentazione tecnico-didattica e contabile durante le verifiche in loco.
2. Il soggetto proponente deve infine garantire l'inoltro dei dati relativi al monitoraggio nei tempi e nei modi richiesti.

10. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il responsabile del procedimento ai sensi della L.R. 7 /2000 è il Direttore del Servizio Programmazione e gestione interventi formativi Ileana Ferfoglia.

11. TUTELA PRIVACY

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

12. CHIUSURA DEL PROCEDIMENTO

1. Il termine ultimo per la chiusura del procedimento è fissato alla data del 31 dicembre 2017.

Il Direttore del Servizio Programmazione
e gestione interventi formativi
Ileana Ferfoglia

15_43_1_DDS_PROG GEST_5530_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 15 ottobre 2015, n. 5530

Legge 8 marzo 2000, n. 53, articolo 6, comma 4 - Finanziamento operazioni formative aziendali. Emanazione avviso.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 76 del 16 novembre 1982 recante l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;

VISTA la legge n. 53 dell'8 marzo 2000 "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città", e in particolare l'articolo 6, comma 4, in base al quale le Regioni possono finanziare progetti di formazione dei lavoratori che, sulla base di accordi contrattuali, prevedono quote di riduzione dell'orario di lavoro, nonché progetti di formazione presentati direttamente dai lavoratori e che, per tali fini, viene ripartita annualmente tra le Regioni una quota del Fondo per l'occupazione di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito con modificazioni in legge 19 luglio 1993, n. 236;

EVIDENZIATO che con il D.I. 3/Segr. D.G./2014 del 17 dicembre 2013 sono state ripartite fra le Regioni e le Province Autonome le risorse finanziarie per l'annualità 2013;

CONSIDERATO che con il D.I. 87/Segr. D.G./2014 dell'11 novembre 2014 sono state ripartite fra le Regioni e le Province Autonome le risorse finanziarie per l'annualità 2014;

PRECISATO che, in base ai decreti di assegnazione, i fondi di cui si tratta sono finalizzati:

a) al finanziamento di progetti presentati dalle imprese che, sulla base di accordi contrattuali, prevedono quote di riduzione dell'orario di lavoro, anche per il contrasto allo stato di crisi occupazionale, tenendo conto delle finalità previste dall'articolo 19 del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, in legge 28 gennaio 2009, n. 2;

b) al finanziamento di progetti presentati direttamente dai singoli lavoratori;

Ritenuto di predisporre l'avviso pubblico per la presentazione di operazioni formative aziendali destinando la somma complessiva di euro 600.000,00 di cui euro 500.000,00 alle PMI ed euro 100.000,00 alle GI;

PRECISATO che l'erogazione del finanziamento ai beneficiari è subordinato al trasferimento delle risorse da parte dello Stato alla Regione;

EVIDENZIATO che la suddetta disponibilità finanziaria può essere integrata da risorse derivanti dalla medesima fonte e relative a mancati utilizzi a valere su precedenti procedure pubbliche di selezione;

VISTO il Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, approvato con DPReg n. 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011 e successive modifiche;

VISTO il documento concernente "Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo", approvato con decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013 e successive modifiche;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. E' emanato l'Avviso, allegato quale parte integrante di questo decreto, per la presentazione di operazioni formative aziendali finanziabili ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della legge 8 marzo 2000, n. 53;

2. Il presente decreto e l'allegato avviso sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 15 ottobre 2015

FERFOGLIA

15_43_1_DDS_PROG GEST_5530_2_ALL1

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITA', POLITICHE GIOVANILI RICERCA E UNIVERSITA'

LEGGE 8 MARZO 2000, N. 53 - ART. 6 COMMA 4

AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI OPERAZIONI FORMATIVE AZIENDALI

ANNUALITA' 2015

Legge 53/2000 – Avviso per la presentazione di operazioni formative aziendali – Annualità 2015

Il presente avviso rientra nelle competenze della Direzione Centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunita', Politiche Giovanili, Ricerca e Università, Servizio Programmazione e Gestione Interventi Formativi ed è gestito dalla Struttura stabile decentrata di Udine sita in via Nievo 20.

1.QUADRO NORMATIVO, CONTESTO DI RIFERIMENTO E FINALITA' DELL'AZIONE REGIONALE

1. L'avviso viene adottato con riferimento al seguente quadro normativo:
   a) Legge regionale n. 76 del 16 novembre 1982 "Ordinamento della formazione professionale";
   b) Legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000 "Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e successive modificazioni ed integrazioni;
   c) Legge n. 53 dell'8 marzo 2000 "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città", articolo 6, comma 4;
   d) Legge regionale n. 18 del 9 agosto 2005 "Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro";
   e) D.I. 3/Segr.D.G./2014 del 17 dicembre 2013 con il quale si è provveduto, nell'ambito del riparto fra le Regioni e le Province autonome delle risorse finanziarie disponibili per l'annualità 2013, all'assegnazione alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia di euro 342.593,01 ai sensi del menzionato articolo 6, comma 4, della legge n. 53/2000, pubblicato sul sito istituzionale del Ministero all'indirizzo: http://www.lavoro.gov.it/Strumenti/PubblicitaLegale/default.htm;
   f) D.I. 87/Segr.D.G./2014 dell'11 novembre 2014 con il quale si è provveduto, nell'ambito del riparto fra le Regioni e le Province autonome delle risorse finanziarie disponibili per l'annualità 2014, all'assegnazione alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia di euro 342.399,55 ai sensi del menzionato articolo 6, comma 4, della legge n. 53/2000, pubblicato sul sito istituzionale del Ministero all'indirizzo: http://www.lavoro.gov.it/Strumenti/PubblicitaLegale/default.htm;
   g) Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato;
   h) Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, approvato con DPReg n. 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011 e successive modifiche, di seguito denominato "Regolamento";
   i) documento concernente "Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo", approvato con decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013 e successive modifiche, di seguito denominato "Linee guida";
   j) Documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110, paragrafo 2.a Regolamento (UE) 1303/2013", approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015;
   k) Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche approvato con D.P.Reg 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modificazioni.
2. Il presente avviso dà attuazione alla Formazione a favore di lavoratori destinatari di congedo ai sensi della legge 53/2000.
3. Competente all'attuazione del presente avviso è la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, di seguito "Direzione", Servizio programmazione e gestione interventi formativi, di seguito "Servizio".

2. AIUTI DI STATO

1. Le operazioni finanziate a valere sul presente avviso rientrano nella disciplina degli aiuti di Stato e sono regolamentate ai sensi dell'articolo 31 – aiuti alla formazione – del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014.

2. Per la definizione di Impresa si fa riferimento a quanto disposto dall'Allegato 1 del Regolamento (UE) n.651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014.
3. Si richiama in particolare quanto disposto dall'art. 3 del suddetto Allegato 1 sulla definizione di "impresa autonoma" e "imprese associate"
4. Le operazioni finanziate a valere sul presente avviso prevedono la partecipazione finanziaria delle imprese, con l'applicazione delle intensità di aiuto stabilite dal Regolamento di cui al capoverso 1. In tal senso:
   a) l'intensità di aiuto della parte pubblica **non supera il 50%** dei costi ammissibili dell'operazione;
   b) l' intensità di aiuto di cui alle lettera a) è incrementabile nella seguente misura percentuale:
      1) del 10% nel caso l'operazione sia totalmente rivolta a lavoratori svantaggiati o con disabilità – ove per la definizione di lavoratore svantaggiato o disabile valgono le disposizioni di cui all'articolo 2 del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014;
      2) del 10% nel caso l'operazione si rivolga a lavoratori di medie imprese;
      3) del 20% nel caso l'operazione si rivolga a lavoratori di piccole imprese o microimprese.
      4) Nel caso l'aiuto sia concesso nel settore dei trasporti marittimi l'intensità può essere aumentata fino al 100% di costi ammissibili alle condizioni previste dal Regolamento medesimo.
5. Il costo dell'operazione è pari al prodotto tra il parametro di costo ora/corso individuato dal soggetto proponente nell'ambito del parametro massimo di cui al paragrafo 12, capoverso 4, ed il numero delle ore di formazione dell'operazione (attività in senso stretto).
4. L'intensità di aiuto viene determinata con riferimento al costo complessivo dell'operazione, in conformità a quanto previsto dalla normativa comunitaria e dalle Linee guida.
5. La parte finanziaria a carico dell'impresa può essere coperta attraverso l'imputazione del costo orario del salario dei partecipanti alla formazione per le ore di effettiva presenza all'attività formativa medesima certificata sull'apposito registro.
6. Il computo del costo orario deve avvenire sulla base di modalità di calcolo trasparenti e verificabili. In tal senso, e per quanto concerne il personale dipendente, il costo orario deve essere determinato secondo le modalità di calcolo indicate al paragrafo 11.1.2 delle Linee guida. In fase di preparazione dell'operazione, il calcolo deve essere fatto con riguardo alle più recenti buste paga – preferibilmente la più recente; in fase di rendicontazione, con riferimento alle buste paga dei mesi durante i quali si è svolta l'attività in senso stretto di cui all'articolo 2, comma 1, lettera k) del Regolamento.
7. Ove i partecipanti all'operazione non si configurino quale personale dipendente detentore di una busta paga, l'imputazione del loro costo del lavoro a titolo di partecipazione finanziaria dell'impresa all'operazione è ammissibile solo qualora l'imputazione del costo avvenga attraverso modalità di calcolo trasparenti e verificabili le quali devono essere chiaramente illustrate all'interno dell'operazione ed oggetto di valutazione da parte del Servizio.
8. Qualora l'imputazione dei costi del salario dei partecipanti alla formazione non copra l'intera parte di costo dell'operazione a carico dell'impresa o delle imprese, l'impresa o le imprese medesime sono comunque tenute ad assicurare una partecipazione finanziaria utile a garantire il livello di finanziamento privato stabilito dalla normativa comunitaria.
9. L'intensità di aiuto della parte pubblica rimane percentualmente uguale anche qualora in fase di realizzazione dell'operazione o di controllo del rendiconto si verifichi un decremento del costo complessivo dell'operazione.

2.1 Clausola Deggendorf

1. I finanziamenti di cui al presente avviso **possono essere concessi, ma non possono essere erogati** a imprese che abbiano ottenuto e successivamente non rimborsato aiuti di stato dichiarati illegali o incompatibili dalla Commissione europea.
2. In relazione a quanto disposto dall'art. 6 comma 11, della legge 25-2-2008 n. 34 ed in applicazione della giurisprudenza Deggendorf (causa CE 188/92), è richiesta, contestualmente alla presentazione del **rendiconto**, la presentazione della dichiarazione, ai sensi dell'articolo 47 del

testo unico di cui al DPR 445/2000 e secondo lo schema di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 maggio 2007, pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 160 del 12 luglio 2007, **di non essere destinatari di ordini di recupero per aiuti dichiarati illegali o incompatibili oppure, nel caso, di aver provveduto all'integrale restituzione degli aiuti oggetto della precedente decisione negativa (allegato D).**

3. SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE E REALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI FORMATIVE

1. Secondo quanto indicato dal paragrafo 11.1.4.1 delle Linee guida, le operazioni possono essere monoaziendali o pluriaziendali.
2. Le operazioni monoaziendali possono essere presentate da imprese di diritto privato, di seguito "soggetti proponenti", aventi unità produttive collocate sul territorio regionale con dipendenti ai quali vengono applicati contratti che prevedono quote di riduzione dell'orario di lavoro, al cui interno la formazione richiesta si colloca. Le imprese devono essere attive, non sottoposte a procedure concorsuali, ivi inclusa l'amministrazione controllata e in regola con il pagamento del diritto annuale camerale e con il documento di regolarità contributiva DURC, **pena esclusione dell'operazione.**
3. Le operazioni monoaziendali o pluriaziendali possono essere presentate da soggetti pubblici o privati, senza scopo di lucro, aventi tra i propri fini statutari la formazione professionale, di seguito "soggetti proponenti", su esplicita commessa aziendale. Detti soggetti, **pena la decadenza dal contributo**, al momento dell'avvio dell'operazione (attività formativa in senso stretto), devono risultare titolari di sedi operative accreditate nel territorio regionale nell'ambito della Macrotipologia C – Formazione Continua e Permanente. **L'assenza della commessa aziendale, al momento della presentazione dell'operazione, è motivo di esclusione dell'operazione**.
4. Le operazioni presentate da **microimprese** (per la definizione si rinvia all'art.2 comma 3 dell'All.1 al Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014) sono **esclusivamente pluriaziendali** e presentate su commessa dai soggetti accreditati macrotipologia c. di cui al capoverso 2, **pena esclusione dell'operazione**.
5. Il finanziamento ottenuto per l'intervento formativo si configura come "aiuto alla formazione" ai sensi del richiamato Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 con la previsione di un cofinanziamento obbligatorio di almeno il 30% a carico delle aziende beneficiarie come dettagliato nel precedente paragrafo 2.
6. Il numero minimo di allievi previsti per l'avvio è di **8** per le operazioni **pluriaziendali** e per le **monoaziendali** presentate da **grandi imprese o da Enti su commessa di una GI,** di **5** per le operazioni **monoaziendali** presentate da **piccole e medie imprese o da Enti su commessa di una PMI**.
7. La previsione di un numero di partecipanti inferiore a quello minimo previsto di cui al capoverso 6 è **causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione.**
8. Trattandosi di formazione predisposta dall'azienda, deve essere presentato un **piano formativo aziendale** concordato, **pena l'esclusione dalla valutazione**, tra l'azienda e le parti sociali (la RSU o almeno una delle organizzazioni sindacali di riferimento ovvero tra l'azienda e almeno una delle rappresentanze delle parti datoriali), come previsto dall'art. 6 comma 1 della Legge 8 marzo 2000, n. 53.

4. DESTINATARI DELLE OPERAZIONI FORMATIVE

1. Il presente avviso prevede la possibilità di finanziare operazioni di formazione dei lavoratori che, sulla base di accordi contrattuali, prevedano quote di riduzione dell'orario di lavoro (congedo).
2. Le operazioni formative di cui al presente avviso sono rivolte a lavoratori in congedo, occupati presso unità produttive collocate sul territorio regionale e facenti capo a imprese aventi sede legale sul territorio regionale o nazionale, i quali operino con contratto di lavoro (tempo pieno, tempo parziale,

tempo indeterminato, tempo determinato). I lavoratori in CIG o CIGS possono partecipare solamente nei periodi di rientro in azienda.

3. Conformemente a quanto previsto dall'articolo 6, comma 4 della legge 53/2000, si richiede, in particolare, la presenza di accordi contrattuali che prevedano quote di riduzione dell'orario di lavoro, al cui interno la formazione richiesta si colloca. **Qualora si tratti di lavoratori la cui posizione lavorativa non risulti supportata dagli accordi contrattuali citati, si richiede la sussistenza di un accordo o un verbale di accordo sottoscritto dalle organizzazioni di categoria da cui risulti che la partecipazione all'attività formativa è equiparata a una quota di riduzione dell'orario di lavoro pena esclusione dell'operazione dalla valutazione**. La mancata realizzazione della formazione nel quadro delle quote di riduzione dell'orario di lavoro **è causa di decadenza del contributo**.
4. La partecipazione degli apprendisti è ammissibile esclusivamente se si tratta di formazione ulteriore ed aggiuntiva rispetto a quella contrattualmente prevista; in tal senso è richiesta una dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa che certifica il carattere aggiuntivo della formazione e che deve accompagnare la presentazione dell'operazione.
5. La formazione è rivolta al lavoratore per il rafforzamento della posizione lavorativa e, per quanto concerne i lavoratori non stabilizzati, al sostegno del processo di stabilizzazione. È pertanto stabilita **la revoca del contributo** laddove si verifichi l'attivazione di contratti di lavoro strumentali alla partecipazione all'attività formativa, ai sensi del richiamato articolo 23, comma 1, lettera e) del Regolamento e previa l'adozione della procedura preliminare di cui al comma 2 del medesimo articolo 23.
6. **Non sono ammissibili** a valere sul presente avviso operazioni connesse a formazione obbligatoria prevista da specifica normativa nazionale e operazioni **che prevedono formazione su tematiche riguardanti la Sanità o il settore socio assistenziale. Non sono ammissibili altresì percorsi formativi che riguardino la formazione dei formatori di Enti accreditati.**

5. RISORSE FINANZIARIE

1. Per l'attuazione del presente avviso è disponibile la somma complessiva di euro **600.000,00 di cui euro 500.000,00 a favore delle PMI ed euro 100.000,00 a favore delle GI.**
2. L'erogazione del finanziamento ai beneficiari è subordinato al trasferimento delle risorse da parte dello Stato alla Regione.
3. La suddetta disponibilità finanziaria può essere integrata da risorse derivanti dalla medesima fonte e relative a mancati utilizzi a valere su precedenti procedure pubbliche di selezione.

6. OBBLIGHI DEI SOGGETTI PROPONENTI

1. Ai fini del corretto impiego dei finanziamenti, i soggetti proponenti devono attenersi alle indicazioni di cui ai paragrafi che seguono.

7. TERMINI E MODALITA' PER LA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni formative sono realizzate secondo la modalità a sportello di cui al paragrafo 9 delle Linee guida, e possono essere presentate al Servizio, Ufficio di Udine, Via Nievo n. 20, **a partire dal 2 novembre 2015 ed entro il 29 febbraio 2016, salvo anticipato esaurimento delle risorse.**
2. Ciascuna operazione deve essere presentata sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/formazione/area-operatori/. Per accedere al formulario on line i soggetti proponenti devono preventivamente registrarsi sul medesimo sito. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei

dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza, a assistenza.fvg@insiel.it specificando:

a) cognome e nome
b) codice fiscale
c) codice d'identificazione (username utilizzato)

Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta scritta tramite e-mail, al Servizio, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento d'identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.

3. Gli orari garantiti di funzionamento del sistema WebForma sono i seguenti:
   – dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 18.00;
   – sabato dalle 8.00 alle 12.30.

   Per segnalazioni di malfunzionamenti del software si invita a contattare il call center al numero 040/3737177 segnalando, quale riferimento, il codice prodotto R/WEBF.
   Il servizio di "problem solving" è in servizio dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 17.00.
   Per informazioni sul funzionamento dell'applicazione web scrivere al seguente indirizzo e-mail: assistenza.gest.doc@insiel.it mettendo nell'oggetto la parola WEBFORMA.
4. Il formulario deve essere presentato, nei termini di cui al capoverso 1, **pena l'esclusione dell'operazione dalla valutazione,** anche in forma cartacea, unitamente alla scheda anagrafica, all'Ufficio di Udine del Servizio, Via Nievo, n. 20, Udine, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.30 alle ore 12.00.
5. Il formulario va riempito in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate. Il numero di fax indicato dal soggetto proponente nel formulario alla voce "Referente del progetto" sarà utilizzato per tutte le comunicazioni nel corso del procedimento.
6. Il mancato utilizzo del formulario appositamente predisposto dal Servizio è **causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione.**
7. **Al formulario vanno allegati i seguenti documenti:**
   a) con riferimento alla partecipazione alle operazioni da parte di apprendisti, la dichiarazione sostitutiva di atto notorio sottoscritta da parte del rappresentante legale dell'impresa presso cui il lavoratore opera, attestante il carattere aggiuntivo della formazione rispetto a quella contrattualmente prevista (allegato B);
   b) dichiarazione sostitutiva di atto notorio che "l'impresa è attiva, non è sottoposta a procedure concorsuali, ivi inclusa l'amministrazione controllata, è in regola con il pagamento del diritto annuale camerale e con il documento di regolarità contributiva (DURC)" (allegato B);
   c) Piano formativo aziendale conforme a quanto richiesto dal paragrafo 3 punto 8;
   d) Dichiarazione sostitutiva di atto notorio per quanto riguarda la sede di svolgimento dell'attività formativa così come disposto dal paragrafo 11.1 (allegato B).
8. La mancata presentazione, unitamente al formulario, dei documenti di cui al capoverso 7. è **causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione.**

8. ATTIVITA' FORMATIVE AMMESSE

1. I percorsi formativi avranno una durata compresa **tra 20 e 50 ore pena esclusione dell'operazione dalla valutazione** e potranno sviluppare tematiche ritenute utili dalle imprese e opportunamente motivate.
2. **Costituiscono elemento di premialità** nella valutazione i percorsi formativi centrati su una o più delle seguenti tematiche:

Legge 53/2000 – Avviso per la presentazione di operazioni formative aziendali – Annualità 2015

DENOMINAZIONE	FINALITA'
1. *Impresa innovativa* Innovazione dei processi produttivi e valorizzazione delle capacità di innovazione dell'impresa **Non è ammessa la formazione che abbatte il costo dell'acquisto di software gestionali**	Formazione volta a: - sostenere l'introduzione in azienda di soluzioni tecnologiche o servizi ad alta intensità di conoscenza, in grado di innovare e rendere più competitivi i processi produttivi aziendali;
2. *Impresa sostenibile* Razionalizzazione delle risorse naturali impiegate, tutela del capitale naturale, riduzione dell'inquinamento e sostenibilità ambientale dei prodotti/servizi e dei processi aziendali	Formazione volta a: - sviluppare e/o adottare tecniche che garantiscano la razionalizzazione delle risorse naturali impiegate (*water footprint, energie rinnovabili*) e la riduzione dell'inquinamento (*carbon footprint, efficienza energetica*).
3. *Impresa internazionale* Potenziamento delle strategie di internazionalizzazione e della presenza nei mercati esteri delle imprese	Formazione volta a: - incrementare e migliorare la qualità della presenza dell'impresa nei mercati internazionali; - sviluppare nuove strategie per accrescere il grado di diversificazione geografica dell'export e per affrontare la concorrenza dei paesi emergenti.
4. *Impresa in movimento* Adozione di soluzioni di mobilità delle merci, di logistica e intermodalità sostenibili e intelligenti	Formazione volta a: - individuare le migliori soluzioni per il trasporto merci, la logistica e l'intermodalità, in grado di ridurre i costi, i tempi e l'impatto ambientale del trasporto merci.
5. *Impresa condivisa* Sperimentazione di nuove modalità di partecipazione dei lavoratori attraverso l'accesso al capitale sociale e/o il coinvolgimento nella gestione dell'impresa	Formazione volta a: - definire e implementare forme sperimentali di consultazione e partecipazione dei lavoratori nelle scelte aziendali, quali ad esempio obblighi di informazione o consultazione a carico dell'impresa; procedure di verifica degli esiti di procedure o piani condivisi; - sostenere forme di partecipazione agli utili; distribuzione di azioni o quote del capitale societario, ecc.
6. *Impresa responsabile* Sperimentazione di nuovi modelli di gestione del personale di *diversity management* e welfare aziendale, adottando i principi della Responsabilità Sociale di Impresa	Formazione volta a: - favorire l'adozione da parte dell'impresa di approcci e modelli organizzativi in linea con i principi della Responsabilità Sociale d'Impresa promuovendo: - l'interazione con gli stakeholders a qualsiasi livello dell'organizzazione aziendale e rispetto al contesto territoriale di riferimento; - la sperimentazione di nuovi modelli di gestione del personale finalizzati a creare un'organizzazione inclusiva in cui ciascun lavoratore possa costituire una leva strategica per il raggiungimento degli obiettivi aziendali (*high commitment work practices*).

Nel formulario va chiaramente indicata la tematica/le tematiche sviluppate nell'operazione.

3. Costituisce elemento di premialità inoltre il fatto che l'impresa sia **socialmente responsabile,** ossia che, in base alla **griglia di autovalutazione, pubblicata nel portale www.businessethics.it**, superi la soglia minima prevista dal set di requisiti definiti a livello nazionale nell'ambito del progetto interregionale/transnazionale "Creazione di una rete per la diffusione della Responsabilità Sociale d'Impresa". A tal fine fornisce **una dichiarazione** "*di essere un'impresa socialmente responsabile in quanto, in base alla griglia di autovalutazione, supera la soglia minima prevista dal set di requisiti definiti a livello nazionale nell'ambito del progetto interregionale/transnazionale "Creazione di una rete per la diffusione della responsabilità Sociale d'Impresa"* e allegare copia delle risultanze derivate dalla compilazione del questionario sul sito www.businessethics.it . La copia delle risultanze da allegare si intende riferita al soggetto proponente nel caso di impresa e alle imprese committenti nel caso di titolarità di Ente di formazione. Per evitare errori di compilazione sono stati chiaramente indicati i **documenti probanti** da cui ricavare i dati. **Tali documenti potranno essere richiesti durante controlli a campione e, ove non ci sia riscontro con quanto affermato nella compilazione della griglia di autovalutazione, il Servizio procede alla revoca del finanziamento**.
4. Le operazioni rientrano nella tipologia formativa n. 14 – Aggiornamento – di cui all'Allegato A del Regolamento. Ogni operazione deve avere una durata compresa tra 20 e 50 ore – attività in senso stretto. Ogni operazione, **pena la decadenza dal contributo**, si conclude con una prova finale.
5. L'attività in senso stretto deve concludersi entro il **31 dicembre 2016**.
6. Ai fini della ammissione alla prova finale e della rendicontabilità, ogni allievo deve assicurare l'effettiva presenza certificata sull'apposito registro pari ad almeno il 70% dell'attività in senso stretto, al netto dell'esame finale.
7. L'attività formativa in senso stretto si distingue in teoria ed esercitazioni pratiche. La teoria deve essere almeno il 50% dell'attività in senso stretto.
8. Non è ammesso il ricorso alla Formazione a distanza.
9. Ricorrendo le condizioni stabilite al capoverso 6 e ove avvenga il superamento dell'esame finale, viene rilasciato agli allievi un attestato di frequenza dal soggetto titolare del corso.
10. E' ammissibile l'avvio dell'operazione nel periodo intercorrente tra la presentazione dell'operazione e il ricevimento della comunicazione di ammissione a finanziamento. In tal caso il soggetto proponente, nel richiedere la vidimazione del registro, deve presentare al Servizio una nota, sottoscritta dal legale rappresentante, nella quale dichiara esplicitamente che intende avviare l'operazione sotto la propria responsabilità e che assume a proprio carico ogni onere derivante dalla eventuale mancata ammissione a finanziamento dell'operazione, sollevando la Regione da qualsivoglia obbligo.

9. PRINCIPI ORIZZONTALI

1. SVILUPPO SOSTENIBILE. Viene privilegiata la proposta di operazioni in grado di rafforzare e dare impulso alla green economy ed alla blue economy, con le declinazioni proprie delle aree di specifico sviluppo regionale.
2. PARI OPPORTUNITÀ E NON DISCRIMINAZIONE. In conformità all'art. 7 del Regolamento (UE) n.1303/2013 si richiede ai soggetti attuatori di dedicare particolare attenzione al sostegno alle persone a rischio di discriminazione per ragioni di razza, sesso, religione, età, disabilità, garantendone le pari possibilità di accesso alle operazioni finanziate.
3. PARITÀ TRA UOMINI E DONNE. La Regione, cosciente delle criticità che ancora interessano la questione di parità di genere, intende dare continuità e sviluppo alle politiche implementate per la eliminazione di qualsiasi forma di discriminazione di genere e di sostegno ad un effettiva completa parità nelle opportunità tra uomini e donne. Nell'attuazione del presente avviso si promuove la più ampia partecipazione della componente femminile alle operazioni finanziate. I soggetti proponenti, nella individuazione delle operazioni da presentare, sono chiamati a valorizzare quelle operazioni che possano contribuire a favorire l'accesso o la permanenza delle donne negli ambiti lavorativi nei quali sono sottorappresentate. La pubblicizzazione delle operazioni da parte dei soggetti attuatori deve evidenziare elementi che favoriscano il più ampio coinvolgimento delle donne.

10. QUANTIFICAZIONE DELLE OPERAZIONI PRESENTABILI

1. **L'impresa non può presentare direttamente o tramite commessa ad Ente più di 2 operazioni formative monoaziendali su ogni singolo sportello mensile, pena l'esclusione dalla valutazione di tutte le operazioni presentate su quello sportello, che vedono coinvolta l'impresa stessa. Agli Enti proponenti operazioni pluriaziendali non si applica tale limite di presentazione.**
2. **Ogni impresa** può essere destinataria di un contributo pubblico complessivo, a valere su operazioni presentate nell'ambito del presente avviso, **non superiore a euro 20.000,00 pena esclusione dalla valutazione delle operazioni eccedenti tale limite**. Si richiama l'attenzione su quanto disposto dall'Allegato 1 del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014.

11. SEDE DI SVOLGIMENTO

1. Le operazioni a titolarità dell'impresa devono realizzarsi presso sedi conformi alle previsioni in materia di sicurezza, igiene e accessibilità degli ambienti di lavoro di cui al Testo Unico approvato con D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81. La sussistenza di tali requisiti ed il rispetto delle eventuali norme specifiche in materia di sicurezza, igiene e accessibilità degli ambienti di lavoro, relative al settore d'intervento del soggetto ospitante devono essere certificati tramite dichiarazione sostitutiva di atto notorio, **pena l'esclusione delle operazioni medesime dalla valutazione**.
2. Per gli enti di formazione si applica il Regolamento in vigore in materia di accreditamento.
3. In casi particolari legati ad eventuali esigenze dell'utenza è ammissibile il ricorso a sedi didattiche occasionali ai sensi di quanto disposto dal regolamento per l'accreditamento delle sedi operative di cui al D.P.Reg. n. 07/Pres./2005 e successive modifiche e integrazioni. L'uso della sede didattica occasionale può essere previsto nel formulario di presentazione dell'operazione. In tal caso, il soggetto proponente deve descrivere in modo puntuale ed esaustivo le motivate esigenze che suggeriscono o impongono l'uso della sede didattica occasionale dichiarando, altresì, che la sede medesima è conforme alle norme in materia di sicurezza, igiene ed accessibilità dei luoghi di lavoro e/o aperti al pubblico. Qualora l'uso della sede didattica occasionale non sia previsto nel formulario di presentazione dell'operazione, ma derivi da una diversa organizzazione che si rende opportuna o necessaria dopo l'approvazione del progetto formativo, il soggetto proponente, prima dell'utilizzo della stessa, deve darne comunicazione al Servizio utilizzando il modello COM*SedeOc* reperibile sul sito http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/formazione/area-operatori/. L'uso della sede didattica occasionale comporta sempre la sottoscrizione di un'apposita convenzione predisposta secondo il modello Fp sedi reperibile sul sito http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/formazione/area-operatori/. Detta convenzione deve essere sottoscritta dal soggetto ospitante e dal soggetto proponente e va conservata presso la sede di quest'ultimo.

12. GESTIONE FINANZIARIA , COSTI AMMISSIBILI, PARAMETRO DI SPESA

1. La gestione finanziaria delle operazioni avviene secondo la seguente modalità:
   a) a **costi reali**, per quanto concerne la **gestione dei costi diretti**: i costi devono essere effettivamente sostenuti e documentati da fatture quietanzate o altra documentazione contabile di equivalente valore probatorio. I costi sostenuti per la realizzazione delle operazioni devono:
      1) riferirsi temporalmente al periodo di realizzazione dell'attività in senso lato e dell'attività in senso stretto;
      2) essere pertinenti e imputabili, direttamente o indirettamente, all'attività formativa oggetto di attuazione e rendicontazione;
      3) essere reali, effettivamente sostenuti e contabilizzati; le spese devono essere state effettivamente sostenute dal soggetto attuatore nella realizzazione dell'attività formativa e

avere dato luogo a registrazioni contabili in conformità con le disposizioni normative, i principi contabili e le specifiche prescrizioni in materia impartite dal Servizio;
4) essere comprovati e giustificati da documenti contabili aventi un valore probatorio;
5) essere conformi alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali e corrispondenti alle politiche comunitarie in materia di concorrenza e ai criteri di selezione stabiliti dal presente avviso.

b) **in forma forfetaria**, per quanto concerne i **costi indiretti**. I costi indiretti sono ammissibili per le sole operazioni a titolarità di un ente di formazione **I costi indiretti sono dichiarati forfettariamente nella misura del 20% dei costi diretti**, al netto dei costi imputati a valere sulla voce di spesa B2.6 – Retribuzione e oneri del personale in formazione.

2. I costi ammissibili per la realizzazione delle operazioni sono riportati nelle tabelle costituenti allegato A parte integrante del presente avviso e relative, rispettivamente, ai costi ammissibili per le operazioni a titolarità di impresa ed ai costi ammissibili per le operazioni a titolarità di soggetti pubblici non territoriali o privati aventi tra i loro fini statutari la formazione professionale.
3. Nelle tabelle di cui all'Allegato A, relativamente ad alcune voci di spesa si fa riferimento alla possibilità di affidare ad un soggetto esterno la realizzazione di talune funzioni. Per "soggetto esterno" si intende una persona fisica o una società. Nel caso di persona fisica la stessa non deve avere in atto rapporti di dipendenza o collaborazione continuativa con l'impresa o le imprese oggetto della formazione. L'affidamento a società è connesso alla possibilità di esercitare la delega di cui al paragrafo 15.1.13 delle Linee guida.
4. Il costo ora/corso massimo ammissibile per la realizzazione delle operazioni è pari a euro 180,00.
5. Il preventivo di spesa dell'operazione viene predisposto nel modo seguente:

Costo ora/corso (entro il limite massimo di cui al capoverso 4) * n. ore di formazione (attività in senso stretto)

6. Il prodotto derivante dall'operazione sopraindicata deve essere ripartito all'interno del preventivo di spesa nel modo seguente:
   a) voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio: totale dei costi diretti dell'operazione, al netto della spesa prevista a valere sulla voce di spesa B2.6;
   b) voce di spesa B2.6 - Retribuzioni ed oneri del personale in formazione: totale dei costi derivanti dalla partecipazione degli allievi all'operazione;
   c) voce di spesa C0: totale dei costi indiretti, solo per le operazioni a titolarità di un ente di formazione.

   Si ricorda che:
   - i costi relativi al personale in formazione ed i costi indiretti non possono essere superiori alla somma totale dei restanti costi previsti per la realizzazione dell'operazione (voce di spesa B2.3);
   - il costo relativo alla voce di spesa B2.6 non può essere superiore alla somma dei costi a carico dell'impresa o delle imprese a titolo di partecipazione finanziaria privata;
   - il totale dei costi indiretti - espressi in forma forfetaria – **deve essere pari al 20% dei costi diretti** di cui alla voce di spesa B2.3. I costi indiretti sono ammissibili per le sole operazioni a titolarità di un ente di formazione.
   - a fronte del costo complessivo dell'operazione, il contributo pubblico è determinato sulla base delle intensità di aiuto previste dal Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014.
7. In fase di rendicontazione dell'operazione:
   a) i costi sostenuti rientranti nell'importo previsto, in forma aggregata, a valere sulla voce di spesa B2.3 sono ripartiti sulle competenti voci di spesa ammissibili quali costi diretti;
   b) i costi indiretti sono rendicontati in forma forfetaria nella misura pari al 20% dei costi diretti al netto del costo rendicontato sulla voce di spesa B2.6. I costi indiretti sono ammissibili per le sole, operazioni a titolarità di un ente di formazione;

8. Con riferimento alla voce di spesa B2.8 - Altre funzioni tecniche - e con particolare riguardo alla certificazione esterna del rendiconto, i costi massimi ammissibili per l'attività di certificazione sono i seguenti:
   a) operazioni di durata compresa tra 20 e 40 ore: euro 120,00;
   b) operazioni di durata compresa tra 41 e 50 ore: euro 150,00.

13. FLUSSI FINANZIARI

1. I flussi finanziari da parte del Servizio nei riguardi del soggetto proponente avvengono attraverso una fase di anticipazione ed una fase di saldo.
2. E' prevista una anticipazione dell'70% del finanziamento ad avvio delle attività e l'erogazione del saldo, pari alla differenza tra anticipazione e somma ammessa a rendiconto, ad avvenuta verifica del rendiconto stesso.
3. Le anticipazioni devono essere coperte da fideiussione bancaria o assicurativa da predisporre sulla base del modello disponibile sul sito http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/formazione/area-operatori.

14. SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

1. La selezione delle operazioni prevede una prima fase, di **ammissibilità generale**, centrata sulla verifica della presenza nell'operazione dei requisiti necessari previsti dall'Avviso pubblico.
2. La verifica di ammissibilità delle operazioni viene condotta sulla base dei requisiti relativi:
   a) **alla conformità** che consiste nel:
      1) rispetto dei termini di presentazione delle operazioni in relazione alle scadenze previste dall'Avviso;
      2) rispetto delle modalità di presentazione delle operazioni;
      3) completezza e correttezza della documentazione richiesta;
      4) rispetto di ogni ulteriore elemento formale espressamente richiesto dall'Avviso pubblicato;
   b) **al proponente** e consistenti nel:
      1) possesso dei requisiti giuridici soggettivi/oggettivi previsti dall'Avviso;
      2) assenza di situazioni di incompatibilità del proponente in relazione all'esecuzione del progetto/proposta);
   c) **alle operazioni** che riferiscono alla:
      1) verifica della corrispondenza alle tipologie d'intervento previste dall'Avviso;
      2) assenza di duplicazione di finanziamenti provenienti dal altri Fondi comunitari, nazionali e regionali;
      3) verifica dei requisiti minimi previsti per l'attuazione dell'operazione.

3. Con riferimento alla **fase di ammissibilità** delle operazioni ed al fine di dare massima chiarezza ed evidenza agli elementi che costituiscono causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione, si fornisce il seguente quadro riassuntivo:

Criterio	Causa di esclusione
Conformità dell'operazione rispetto alla modalità di presentazione dell'operazione	- Mancato utilizzo dello specifico formulario, anche nella forma cartacea (paragrafo 7, capoverso 4 e 6)
Conformità dell'operazione rispetto alla completezza e correttezza della documentazione richiesta	- Mancata presentazione cartacea degli allegati elencati al paragrafo 7, capoverso 7). - Mancata presenza del verbale di accordo di cui al paragrafo 4 capoverso 3, in assenza di accordi

	contrattuali. - Nel caso di progetti presentati da Enti formativi l'assenza della commessa aziendale (paragrafo 3 capoverso 3)
Conformità del proponente, con riguardo al possesso dei requisiti giuridici soggettivi/oggettivi previsti	– Presentazione dell'operazione da parte di soggetti diversi da quelli previsti (paragrafo 3, capoversi 2,3 e 4)
Conformità dell'operazione, con riferimento alla verifica dei requisiti minimi previsti per l'attuazione dell'operazione	– Presentazione delle operazioni di durata diversa da quella prevista (paragrafo 8, capoverso 1); – Presentazione di operazioni riguardanti tematiche attinenti alla sanità o al settore socioassistenziale, o formazione formatori degli enti accreditati (cfr. paragrafo 4, capoverso 6); – Mancato rispetto del numero minimo e massimo di allievi previsto per l'accesso alle operazioni (cfr. paragrafo 3, capoverso 6); – Mancato rispetto del numero massimo di operazioni presentabili (cfr. paragrafo 10 capoverso1); – Mancato rispetto del limite di contribuzione pubblica a valere sull'avviso (cfr. paragrafo 10 capoverso 2).

4. Successivamente si passa alla **valutazione comparativa,** a partire dalle seguenti definizioni:

Definizione	Descrizione
Criteri di selezione	Sono le categorie di giudizio che si ritengono rilevanti per formulare un giudizio rispetto al progetto presentato così come approvate dal Comitato di sorveglianza
Sottocriteri	Sono una articolazione dei criteri di selezione
Indicatori	Sono le variabili attraverso cui si misurano le informazioni acquisite in funzione di un dato sottocriterio e supportano la formulazione di un giudizio
Giudizio	E' la scala (standard) – vedi sotto – in relazione alla quale vengono valutate le informazioni acquisite per ciascun criterio o sottocriterio
Coefficiente	E' l'ordinamento delle preferenze: indica il livello di importanza del sottocriterio
Punteggio	E' il prodotto della seguente operazione giudizio * coefficiente

5. La scala di giudizio si articola nel modo seguente:

Scala di giudizio	Descrizione
5 punti	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo convincente e approfondito. Sono forniti gli elementi richiesti su tutti gli aspetti e non ci sono aree di non chiarezza
4 punti	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo pertinente anche se sono possibili alcuni miglioramenti. Sono forniti gli elementi richiesti su tutte o quasi tutte le questioni poste
3 punti	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo globale ma sono presenti parecchi punti deboli. Sono forniti alcuni elementi significativi ma ci sono diverse questioni per cui mancano dettagli o gli elementi forniti sono limitati
2 punti	Gli aspetti proposti dal criterio sono affrontati parzialmente o si

	forniscono elementi non completi. Sono affrontate solo in parte le questioni poste o sono forniti pochi elementi rilevanti
1 punto	Gli aspetti previsti dal criterio non sono affrontati (o sono affrontati marginalmente) o gli stessi non possono essere valutati per i molti elementi carenti o non completi. Non sono affrontate le questioni poste o sono forniti elementi poco rilevanti.
0 punti	Mancata compilazione o compilazione completamente non pertinente.

6. Tutto ciò premesso, le operazioni sono selezionate con l'applicazione dei seguenti criteri e con le modalità indicate:

Criterio di selezione: 1. Affidabilità del proponente. Punteggio massimo: 14				
Sottocriterio	***Indicatore***	***Giudizio (a)***	***Coefficiente (b)***	***Punteggio c = (a) * (b)***
1.1. Efficienza relativa alle eventuali attività pregresse. Punteggio massimo: 5	a) Efficienza attuativa b) Tasso di formazione	Da a 0,00-29,99=0 30,00-49,99=1 50,00-69,99=2 70,00-79,99=3 80,00-89,99=4 90,00-100,00=5	0,5 0,5	Max 2,5 Ma 2,5
1.2 Adeguatezza rispetto all'attività proposta. Punteggio massimo: 5	Esistenza di una struttura dedicata alla formazione del personale (interna o esterna)	Da 0 a 5	1	Max 5
1.3 Responsabilità sociale d'Impresa. Punteggio massimo: 4	Impresa che supera il punteggio minimo previsto dagli indicatori di RSI di cui al par.7 capoverso 3	No=0 SI=4	1	Max 4

Criterio di selezione: 2. Coerenza ed efficacia dell'operazione rispetto alle finalità previste, comprese le priorità trasversali. Punteggio massimo: 30				
Sottocriterio	***Indicatore***	***Giudizio (a)***	***Coefficiente (b)***	***Punteggio c = (a) * (b)***
2.1 Coerenza progettuale – Motivazioni specifiche Punteggio massimo: 15	Grado di descrizione del quadro in cui si sviluppa l'operazione (il settore, l'azienda e la sua attività produttiva). Analisi del contesto; linee di azione strategiche per il futuro; descrizione della situazione di partenza che determina l'intervento formativo (fabbisogni formativi e di professionalità).	Da 0 a 5	3	Max 15
2.2 Efficacia progettuale – risultati attesi Punteggio massimo: 5	Risultati attesi per l'azienda e per gli utenti. (miglioramento della organizzazione e della produzione, della qualità del lavoro, della tutela contrattuale e	Da 0 a 5	1	Max 5

Legge 53/2000 – Avviso per la presentazione di operazioni formative aziendali – Annualità 2015

	della salute e sicurezza, etc). Evidenziazione del contributo che l'operazione intende apportare allo sviluppo dei contesti aziendali e locale			
2.3 Presenza di elementi di premialità Punteggio massimo: 10	Operazione centrata sulle tematiche di cui al paragrafo 8, capoverso 2 e coerente con i contenuti sviluppati e i partecipanti coinvolti	Da 0 a 5	2	Max 10

Criterio di selezione: 3. Efficacia dell'operazione rispetto al raggiungimento dei risultati sia in termini di occupabilità sia in termini di obiettivi di apprendimento. Punteggio massimo: 15				
Sottocriterio	***Indicatore***	***Giudizio (a)***	***Coefficiente (b)***	***Punteggio c = (a) * (b)***
3.1 Coerenza del percorso formativo con le mansioni dei partecipanti Punteggio massimo: 10	Grado di individuazione dei partecipanti (mansioni, compiti abilità, competenze, etc.) e correlazione tra le mansioni svolte e l'intervento formativo	Da 0 a 5	2	Max 10
3.2 Efficacia in termini di occupabilità Punteggio massimo: 5	Grado di definizione delle competenze (abilità e conoscenze) da raggiungere/acquisire al termine del percorso formativo	Da 0 a 5	1	Max 5

Criterio di selezione: 4. Coerenza e qualità dell'organizzazione didattica. Punteggio massimo: 35				
Sottocriterio	***Indicatore***	***Giudizio (a)***	***Coefficiente (b)***	***Punteggio c = (a) * (b)***
4.1 Organizzazione didattica Punteggio massimo: 10	Grado di descrizione dell'organizzazione didattica (presidio/gestione, caratteristiche delle aule e delle attrezzature, esercitazioni pratiche, materiali didattici, altri aspetti ritenuti importanti)	Da 0 a 5	2	Max 10
4.2 Descrizione dei moduli. Punteggio massimo: 15	Grado di descrizione delle singole unità formative, metodologie didattiche, personale docente utilizzato (coerenza con elementi di premialità e prerequisiti dei partecipanti)	Da 0 a 5	3	Max 15
4.3 Modalità di valutazione Punteggio massimo: 10	Grado di descrizione dei dispositivi di valutazione (apprendimento, gradimento, esame finale, valutazione impatto dell'attività formativa in azienda)	Da 0 a 5	2	Max 10

Criterio di selezione: 5. Congruenza finanziaria. Punteggio massimo: 1				
Sottocriterio	***Indicatore***	***Giudizio (a)***	***Coefficiente (b)***	***Punteggio c = (a) * (b)***
5.1 Congruenza finanziaria. Punteggio massimo: 1	Corretta compilazione della parte finanziaria	No=0 SI=1	1	Max 1

Criterio di selezione: 6. Coerenza e completezza dell'operazione. Punteggio massimo: 5				
Sottocriterio	***Indicatore***	***Giudizio (a)***	***Coefficiente (b)***	***Punteggio c = (a) * (b)***
6.1 Coerenza e completezza dell'operazione. Punteggio massimo: 5	Coerenza tra le singole parti che compongono l'operazione. Chiarezza e sinteticità delle parti descrittive e qualità della documentazione prodotta	Da 0 a 5	1	Max 5

7. Il punteggio massimo conseguibile da ciascuna operazione oggetto di valutazione è di **100 punti**. La soglia minima di punteggio utile per l'ammissione al finanziamento dell'operazione è pari a **65 punti**.
8. Ai fini della formazione della graduatoria, qualora ricorra il caso dell'attribuzione finale del medesimo punteggio a due o più operazioni, si prende in considerazione il punteggio ottenuto nel macrocriterio "coerenza ed efficacia dell'operazione rispetto alle finalità previste, comprese le priorità trasversali". Nel caso dovesse ripetersi ancora la situazione di parità, si prende in considerazione il punteggio ottenuto nel macrocriterio "efficacia dell'operazione rispetto al raggiungimento dei risultati sia in termini di occupabilità sia in termini di obiettivi di apprendimento". Nel caso persista una situazione di parità, viene data priorità all'operazione con il costo ora/allievo inferiore

15. APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Ai sensi dell'articolo 12 del regolamento e del paragrafo 9 delle Linee guida, ad avvenuta selezione delle operazioni il Servizio, con apposito decreto dirigenziale, predispone ed approva:
   a) la graduatoria delle operazioni valutate in ordine decrescente di punteggio e con l'indicazione delle operazioni ammesse al finanziamento;
   b) l'elenco delle operazioni non ammesse per non aver raggiunto la soglia minima di 65 punti;
   c) l'elenco delle operazioni escluse dalla valutazione.
2. La fase di comunicazione dell'ammissione al finanziamento avviene attraverso i seguenti canali:
   a) pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di cui al capoverso 1;
   b) nota formale del Servizio ai soggetti proponenti;
   c) inserimento delle graduatorie sul sito internet http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/formazione/area-operatori.

16. AFFIDAMENTO DI PARTE DELLE ATTIVITA' A TERZI

1. Il soggetto attuatore può affidare parte delle attività a soggetti terzi, nel rispetto di quanto previsto dal paragrafo 15.1.12 delle Linee guida.
2. Per quanto concerne la delega di parte delle attività (cfr paragrafo 15.1.13 delle Linee guida), sono delegabili le attività concernenti le seguenti voci analitiche di spesa:
   - B1.2 – Ideazione e progettazione;
   - B2.1 – Docenza;
   - B2.2 – Tutoraggio;
3. Tutti gli elementi che caratterizzano la delega devono essere comunicati al Servizio per l'autorizzazione, che deve essere comunque preventiva rispetto alla realizzazione dell'operazione; le spese relative ad

attività realizzate in delega senza la preventiva autorizzazione del Servizio non sono ammissibili e riconoscibili in sede di rendiconto.

4. Ai fini della valutazione della regolarità della richiesta e della conseguente autorizzazione al ricorso alla delega, è necessario che, nella richiesta medesima, vengano evidenziati:
   a) operazione di riferimento (codice e titolo) e relativo costo complessivo (al netto dell'eventuale costo del personale in formazione e di eventuali partecipazioni private) ove l'autorizzazione sia successiva all'approvazione dell'operazione;
   b) attività che si intende delegare, soggetto da incaricare e sua qualificazione, costo relativo;
   c) presenza / non presenza / indisponibilità temporanea di risorse interne adeguate in relazione alla specialità dell'attività da delegare;
   d) occasionalità / urgenza della prestazione.

Per ciascuna operazione realizzata**, l'importo delle spese relative alle attività delegate non può essere superiore al 30% del costo corrispondente all'intensità di aiuto approvato in sede di valutazione dell'operazione.**

17. RENDICONTAZIONE E RIDETERMINAZIONE FINANZIARIA

1. Il rendiconto quietanzato delle spese sostenute per la realizzazione di ciascuna operazione deve essere presentato al Servizio, ufficio protocollo – II piano, via I. Nievo 20, Udine, entro 60 giorni dalla conclusione dell'attività in senso stretto, utilizzando l'apposito modulo disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro,/formazione/area operatori* ed unitamente al registro di presenza degli allievi.
2. Il rendiconto deve essere presentato previa certificazione esterna da parte di persona o società iscritta nel registro dei revisori contabili di cui al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 88, ed al DPR 20 novembre 1992, n. 474, non legata da rapporto organico con il soggetto attuatore dell'operazione oggetto del controllo, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 6, commi 193 e 196 della legge regionale 2/2000 e successive modifiche. Il costo massimo ammissibile per la certificazione di ciascun rendiconto è indicato al paragrafo 12, capoverso 8.
3. Il presente avviso mira a garantire a tutti gli allievi frequentanti le operazioni finanziate che raggiungono la soglia minima di presenza indicata al paragrafo 8 capoverso 6 la possibilità di condurre a buon fine la loro partecipazione con il conseguimento dell'attestazione finale prevista. A tal fine il soggetto attuatore, all'atto della presentazione dell'operazione, si impegna ad assicurare, in ogni caso, la completa attuazione dell'operazione medesima.
4. Qualora alla conclusione dell'attività formativa in senso stretto risulti aver raggiunto la soglia minima di presenza richiesta ai fini della rendicontazione (70% dell'attività formativa in senso stretto al netto della prova finale) un numero di allievi inferiore al numero minimo di allievi previsto dall'avviso per l'avvio dell'operazione di cui al paragrafo 3, capoverso 6, il Servizio provvede alla rideterminazione finanziaria dell'operazione in questione detraendo dal costo complessivo approvato dell'operazione la quota finanziaria – costo allievo – corrispondente al numero di allievi mancante per il raggiungimento della soglia minima di allievi prevista, avendo come base di calcolo il numero minimo di allievi previsto per l'avvio dell'operazione. A titolo esemplificativo si riporta una schematizzazione della menzionata rideterminazione finanziaria nel caso di operazione pluriaziendale:
   a) costo dell'operazione approvato in fase di selezione: euro 9.000,00.
   b) numero minimo di allievi previsto dall'avviso per l'avvio dell'operazione: 5 (PMI); 8 (GI);
   c) costo allievo: euro 1.800,00 (PMI); euro 1.125,00 (GI);
   d) soglia minima di allievi che concludono con una soglia di presenza di almeno il 70% utile alla rendicontazione del costo dell'operazione approvato: 5 (PMI); 8 (GI);
   e) PMI: conclusione dell'operazione con 4 allievi che raggiungono la soglia di presenza del 70%: rideterminazione finanziaria dell'operazione a euro 7.200,00 ; conclusione dell'operazione con 3 allievi che raggiungono la soglia minima di presenza del 70%: rideterminazione finanziaria dell'operazione a euro 5.400,00; etc.

f) GI: conclusione dell'operazione con 7 allievi che raggiungono la soglia di presenza del 70%: rideterminazione finanziaria dell'operazione a euro 7.875,00 ; conclusione dell'operazione con 6 allievi che raggiungono la soglia minima di presenza del 70%: rideterminazione finanziaria dell'operazione a euro 6.750,00; etc.

7. La ripartizione del costo dell'operazione rideterminato nell'ambito delle voci di cui al preventivo di spesa avviene nel rispetto delle percentuali previste dal soggetto attuatore all'atto della presentazione dell'operazione.
8. Il costo complessivo rideterminato dell'operazione costituisce il costo massimo ammissibile a rendiconto da parte del Servizio.
9. **Ai fini della liquidazione del contributo, al rendiconto va allegata la dichiarazione di cui al punto 2.1.2 (Clausola Deggendorf) (allegato D).**

18. CONTROLLO E MONITORAGGIO

1. Il soggetto attuatore deve assicurare la disponibilità di tutta la documentazione tecnico – didattica e contabile ai fini delle verifiche in loco.
2. Al fine di rendere possibili tali verifiche e in deroga a quanto previsto dal paragrafo 15.1 delle Linee guida, nel caso di operazioni che abbiano una durata temporale limitata (inferiore ai 10 giorni di calendario), si invitano gli operatori a provvedere all'invio del calendario formativo contestualmente all'avvio dell'attività formativa in senso stretto.

19. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il responsabile del procedimento ai sensi della L.R. 7 /2000 è il Direttore del Servizio Programmazione e gestione interventi formativi Ileana Ferfoglia.

20. TUTELA PRIVACY

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

21. CHIUSURA DEL PROCEDIMENTO

Il termine ultimo per la chiusura del procedimento è fissato alla data del 31 dicembre 2017.

Il Direttore del Servizio programmazione
e gestione interventi formativi
Ileana Ferfoglia

Legge 53/2000 – Avviso per la presentazione di operazioni formative aziendali – Annualità 2015

ALLEGATO A

TABELLA DEI COSTI AMMISSIBILI PER LE OPERAZIONI A TITOLARITA' DI IMPRESA

CODICE	MACROCATEGORIA DI SPESA	VOCE ANALITICA DI SPESA	NOTE
	COSTI DIRETTI		
B.1	**PREPARAZIONE**		
B.1.2.		**IDEAZIONE E PROGETTAZIONE**	Il costo è ammissibile solo se la funzione è svolta da un soggetto esterno (crf par. 11, capoverso 3 dell'avviso); l'importo massimo ammissibile non può essere superiore al 5% del costo complessivo dell'operazione ammesso a finanziamento, al netto dell'importo di cui alla voce di spesa B.2.6
B.2	**REALIZZAZIONE**		
B.2.1		**DOCENZA**	La funzione può essere svolta da personale con rapporto di lavoro subordinato o parasubordinato o da soggetto esterno. Non sono ammissibili spese per attività di docenza svolte da titolari di impresa rivolta ai propri dipendenti.
B.2.2		**TUTORAGGIO**	Il costo è ammissibile solo se la funzione è svolta da un soggetto esterno (par. 11, capoverso 3 dell'avviso). È ammissibile un impegno in ore non superiore al 70% dell'attività in senso stretto.
B.2.6		**RETRIBUZIONI ED ONERI DEL PERSONALE IN FORMAZIONE**	E' ammissibile il costo del personale partecipante all'operazione; non può essere imputato un costo superiore alla somma dei costi a carico dell'impresa a titolo di partecipazione finanziaria privata
B.2.7		**ESAMI FINALI**	
B.2.8		**ALTRE FUNZIONI TECNICHE**	Sono ammissibili costi relativi all'assicurazione dei destinatari, alla garanzia fidejussoria da presentare per l'erogazione dell'anticipo, alla certificazione esterna del rendiconto
B.2.9		**UTILIZZO LOCALI E ATTREZZATURE PER L'ATTIVITA' PROGRAMMATA**	Ammortamento degli strumenti e delle attrezzature, per la quota da riferire al loro uso esclusivo per il progetto di formazione. Con specifico riferimento all'utilizzo di locali, sono ammissibili le sole spese riferibili a locali esterni all'azienda beneficiaria del progetto formativo
B.2.10		**UTILIZZO MATERIALI DI CONSUMO PER L'ATTIVITA' PROGRAMMATA**	Altre voci di spesa corrente, quali materiali e forniture, con attinenza diretta al progetto
B.4	**DIREZIONE E CONTROLLO INTERNO**		
B.4.2		**COORDINAMENTO**	Il costo è ammissibile solo se la funzione è svolta da un soggetto esterno (crf par. 11, capoverso 3 dell'avviso). È ammissibile un impegno in ore non superiore al 30% dell'attività in senso stretto.
B.4.3		**SEGRETERIA TECNICA E ORGANIZZATIVA, MONITORAGGIO FISICO E FINANZIARIO, RENDICONTAZIONE**	Il costo è ammissibile solo se la funzione è svolta da un soggetto esterno (crf par. 11, capoverso 3 dell'avviso). È ammissibile un impegno in ore non superiore al 30% dell'attività in senso stretto. Il costo orario massimo rendicontabile è di € 40,00.

Legge 53/2000 – Avviso per la presentazione di operazioni formative aziendali – Annualità 2015

TABELLA DEI COSTI AMMISSIBILI PER LE OPERAZIONI A TITOLARITA' DI ENTE DI FORMAZIONE.

CODICE	MACROCATEGORIA DI SPESA	VOCE ANALITICA DI SPESA	NOTE
	COSTI DIRETTI		
B.1	**PREPARAZIONE**		
B.1.2.		**IDEAZIONE E PROGETTAZIONE**	Il costo è ammissibile se la funzione è svolta da personale con rapporto di lavoro subordinato o parasubordinato o da soggetto esterno; l'importo massimo ammissibile non può essere superiore al 5% del costo complessivo dell'operazione ammesso a finanziamento, al netto dell'importo di cui alla voce di spesa B.2.6
B.2	**REALIZZAZIONE**		
B.2.1		**DOCENZA**	La funzione può essere svolta da personale con rapporto di lavoro subordinato o parasubordinato o da soggetto esterno. Non sono ammissibili spese per attività di docenza svolte da titolari di impresa rivolta ai propri dipendenti
B.2.2		**TUTORAGGIO**	Il costo è ammissibile se la funzione è svolta da personale con rapporto di lavoro subordinato o parasubordinato o da soggetto esterno. È ammissibile un impegno in ore non superiore al 70% dell'attività in senso stretto.
B.2.6		**RETRIBUZIONI ED ONERI DEL PERSONALE IN FORMAZIONE**	E' ammissibile il costo del personale partecipante all'operazione; non può essere imputato un costo superiore alla somma dei costi a carico dell'impresa a titolo di partecipazione finanziaria privata
B.2.7		**ESAMI FINALI**	
B.2.8		**ALTRE FUNZIONI TECNICHE**	Sono ammissibili costi relativi all'assicurazione dei destinatari, alla garanzia fidejussoria da presentare per l'erogazione dell'anticipo, alla certificazione esterna del rendiconto
B.2.9		**UTILIZZO LOCALI E ATTREZZATURE PER L'ATTIVITA' PROGRAMMATA**	Ammortamento degli strumenti e delle attrezzature, per la quota da riferire al loro uso esclusivo per il progetto di formazione. Con specifico riferimento all'utilizzo di locali, sono ammissibili le sole spese riferibili a locali esterni all'azienda beneficiaria del progetto formativo
B.2.10		**UTILIZZO MATERIALI DI CONSUMO PER L'ATTIVITA' PROGRAMMATA**	Altre voci di spesa corrente, quali materiali e forniture, con attinenza diretta al progetto
B.4	**DIREZIONE E CONTROLLO INTERNO**		

Legge 53/2000 – Avviso per la presentazione di operazioni formative aziendali – Annualità 2015

B.4.2		**DIREZIONE**	Il costo è ammissibile solo se la funzione è svolta da personale con rapporto di lavoro subordinato o parasubordinato. È ammissibile un impegno in ore non superiore al 20% dell'attività in senso stretto.
B.4.2		**COORDINAMENTO**	Il costo è ammissibile solo se la funzione è svolta da personale con rapporto di lavoro subordinato o parasubordinato. È ammissibile un impegno in ore non superiore al 30% dell'attività in senso stretto.
B.4.3		**SEGRETERIA TECNICA E ORGANIZZATIVA, MONITORAGGIO FISICO E FINANZIARIO, RENDICONTAZIONE**	Il costo è ammissibile solo se la funzione è svolta da personale con rapporto di lavoro subordinato o parasubordinato. È ammissibile un impegno in ore non superiore al 30% dell'attività in senso stretto.
	COSTI INDIRETTI		
C.0		**COSTI INDIRETTI**	Il totale dei costi indiretti è pari al 20% dei costi diretti al netto dei costi imputati sulla voce di spesa B.2.6

Legge 53/2000 – Avviso per la presentazione di operazioni formative aziendali – Annualità 2015

ALLEGATO B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(Art 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/la sottoscritto/a ____
(cognome) (nome)
nato a ______________________(__________) il ______________
(luogo) (prov)
residente a ____________________(_______) in qualità di legale rappresentante
(luogo) (prov)
dell'azienda ________________ con sede a ____________________
consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000

DICHIARA

- ✓ la presenza [1]degli accordi contrattuali che, in base alla Legge 8 marzo 2000, n. 53, prevedono quote di riduzione dell'orario di lavoro, anche per il contrasto allo stato di crisi occupazionale tenendo conto delle finalità di cui alla L.n.2/2009;
- ✓ che per i lavoratori con contratto che prevede parti obbligatorie di formazione professionale, la formazione ha carattere aggiuntivo;
- ✓ la conformità della sede di svolgimento dell'attività formativa alle previsioni in materia di sicurezza, igiene e accessibilità degli ambienti di lavoro di cui al testo unico approvato con D. lgs. 9 aprile 2008, n. 81;
- ✓ che l'impresa è attiva, non è sottoposta a procedure concorsuali, ivi inclusa l'amministrazione controllata, è in regola con il pagamento del diritto annuale camerale e con il documento di regolarità contributiva (DURC).

____
(luogo, data)

Il Dichiarante

____

Ai sensi dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento di identità del dichiarante, all'ufficio competente.

---

[1] in alternativa allegare copia del verbale di accordo sottoscritto dalle organizzazioni di categoria secondo quanto disposto dal paragrafo 4, capoverso 3 dell'avviso

Legge 53/2000 – Avviso per la presentazione di operazioni formative aziendali – Annualità 2015

ALLEGATO C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(Art 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/la sottoscritto/a ____
(cognome) (nome)
nato a ______________________(__________) il ________________
(luogo) (prov)
residente a ____________________(_______) in qualità di legale rappresentante
(luogo) (prov)
dell'azienda ________________ con sede a ____________________
consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000

DICHIARA

- ✓ di essere un'impresa socialmente responsabile in quanto, in base alla griglia di autovalutazione, supera la soglia minima prevista dal set di requisiti definiti a livello nazionale nell'ambito del progetto interregionale/transnazionale "Creazione di una rete per la diffusione della responsabilità Sociale d'Impresa"

____
(luogo, data)

Il Dichiarante

____

Ai sensi dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento di identità del dichiarante, all'ufficio competente.

Legge 53/2000 – Avviso per la presentazione di operazioni formative aziendali – Annualità 2015

ALLEGATO D

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(Art 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il sottoscritto ____
codice fiscale ________________________ in qualità di ________________________ dell'impresa ____ con sede legale in ____ e codice fiscale ______________________ consapevole delle responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, con riferimento agli aiuti di Stato individuati come illegali o incompatibili dalla Commissione europea e specificati nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 maggio 20071 (Disciplina delle modalità con cui è effettuata la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, concernente determinati aiuti di Stato, dichiarati incompatibili dalla Commissione europea, di cui all'articolo 1, comma 1223, della L. 27 dicembre 2006, n. 296), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 160 del 12 luglio 2007,

dichiara che l'impresa

(barrare la voce corrispondente)

☐ non rientra fra coloro che hanno ricevuto, neanche secondo la regola *de minimis*, aiuti dichiarati incompatibili con le decisioni della Commissione europea indicate nell'art. 4 del sopra citato DPCM 23 maggio 2007;

☐ rientra fra i soggetti che hanno ricevuto, secondo la regola *de minimis* gli aiuti dichiarati incompatibili con la decisione della Commissione europea indicata nell'art. 4, comma 1, lettera b), del sopra citato DPCM 23 maggio 2007, per un ammontare totale di euro ____________________ e di non essere pertanto tenuto all'obbligo di restituzione delle somme fruite;

☐ ha rimborsato in data ____________ mediante[2] ______________________________ la somma di euro _________________________ comprensiva degli interessi calcolati ai sensi del Capo V del Regolamento (CE) 21 aprile 2004, n. 794/2004, della Commissione, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea 30 aprile 2004, n. L 140, relativa all'aiuto di Stato soggetto al recupero e dichiarato incompatibile con la decisione della Commissione europea indicata nell'art. 4, comma 1, lettera[3] __________ del sopra citato DPCM 23 maggio 2007;

☐ ha depositato nel conto di contabilità speciale presso la Banca d'Italia la somma di euro ____________________, comprensiva degli interessi calcolati ai sensi del Capo V del Regolamento (CE) 21 aprile 2004, n. 794/2004, della Commissione, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea 30 aprile 2004, n. L 140, relativa all'aiuto di Stato soggetto al recupero e dichiarato incompatibile con la decisione della Commissione, europea indicata nell'art. 4, comma 1, lettera[4] __________ del sopra citato DPCM 23 maggio 2007;

☐ rientra fra i soggetti che hanno ricevuto, al di fuori della regola *de minimis*, gli aiuti dichiarati incompatibili con la decisione della Commissione europea indicata nell'art. 4, comma 1, lettera[5] _________________, del sopra citato DPCM 23 maggio 2007, per un ammontare totale di euro ______________________, e di essere pertanto tenuto all'obbligo di restituzione delle somme fruite ma di non aver a tutt'oggi provveduto a detta restituzione né al deposito nel conto di contabilità speciale presso la Banca d'Italia delle somme fruite.

Si allega copia del documento di identità.

_____________________________   ____________________________________
Luogo e data   Timbro dell'impresa e firma del dichiarante

[2] mezzo con il quale si è proceduto al rimborso (ad esempio modello F24, cartella di pagamento, ecc.)
[3] specificare a quali delle lettere a), b), c) o d) ci si riferisce
[4] specificare a quali delle lettere a) o c) ci si riferisce
[5] specificare a quali delle lettere a), b), c) o d) ci si riferisce

15_43_1_DDS_PROG GEST_5558_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 16 ottobre 2015, n. 5558

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. Approvazione progetti formativi di tirocinio in Italia o all'estero presentati dal 16 al 30 settembre 2015.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
VISTE le successive delibere della Giunta regionale n. 827 dell'8 maggio 2014, n. 1396 del 24 luglio 2014, n. 1578 del 29 agosto 2014, n. 1854 del 10 ottobre 2014, n. 1958 del 24 ottobre 2014, n. 2286 del 28 novembre 2014, n. 2490 del 18 dicembre 2014, n. 450 del 13 marzo 2015, n. 797 del 30 aprile 2015, n. 905 del 15 maggio 2015 e n. 1523 del 31 luglio 2015 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014;
PRECISATO che il testo vigente del programma risulta dall'elaborato allegato alla delibera della giunta regionale n. 1523 del 31 luglio 2015;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014, modificata con delibera della Giunta regionale n. 1397 del 24 luglio 2014, con la quale sono state approvate le misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo PIPOL;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1451 del 1° agosto 2014, modificata con delibera della Giunta regionale n. 1577 del 29 agosto 2014, con la quale sono state approvate le misure per la gestione finanziaria dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica da realizzare nell'ambito di PIPOL;
VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTI i successivi decreti di modifica n. 635/LAVFOR.FP del 10 febbraio 2014 e n. 974/LAVFOR.FP del 24 febbraio 2014;
PRECISATO che il succitato Avviso prevede la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;
VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
per ATI 1: Trieste
Soggetto Attuatore delle Attività di carattere formativo di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale
per ATI 2: Gorizia
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia
per ATI 3: Udine
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
per ATI 4: Pordenone
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale
VISTO il decreto n. 4793/LAVFOR.FP del 4 agosto 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica sul territorio regionale";
VISTI i successivi decreti di modifica n. 8763/LAVFOR.FP e n. 8766/LAVFOR.FP del 12 dicembre 2014, n. 801/LAVFOR del 15 aprile 2015, n. 1562/LAVFORU del 21 maggio 2015 e n. 3812/LAVFORU del 3

settembre 2015;
VISTO il decreto n. 6006/LAVFOR.FP del 2 settembre 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari in mobilità geografica (in Italia o all'estero)";
VISTI i successivi decreti di modifica n. 6119/LAVFOR.FP del 15 settembre 2014, n. 34/LAVFOR.FP del 19 gennaio 2015, n. 387/LAVFOR.FP dell'11 marzo 2015 e n. 1253/LAVFORU del 15 maggio 2015;
PRECISATO che le Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio sono rivolti alle fasce di utenza 2, 3, 4 e 5 con fonte di finanziamento PON IOG (Programma Operativo Nazionale - Iniziativa per l'Occupazione Giovanile) e PAC (Piano di Azione e Coesione);
EVIDENZIATO che i tirocini sono organizzati, a seconda della fascia di appartenenza, dalle Province, dalle Università di Trieste e di Udine, e dalle ATI selezionate per l'attuazione delle attività di carattere formativo di PIPOL;
PRECISATO che le Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio relativi alle fasce 2, 3 e 4 siano presentati in via telematica mentre per quelli relativi alla fascia 5 si applica l'usuale procedura di presentazione;
VISTA la sopra menzionata delibera della Giunta regionale n. 905 del 15 maggio 2015 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014 con la quale sono stati fissati tra gli altri anche gli importi dei fondi necessari per la realizzazione delle attività di tirocinio per la fascia 5, come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per ambito territoriale:

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
€ 1.200.000,00	€ 276.000,00	€ 132.000,00	€ 504.000,00	€ 288.000,00

EVIDENZIATO che i progetti formativi di tirocinio vengono valutati sulla base del sistema di ammissibilità con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2007/2013 nella seduta del 13 dicembre 2007 e di cui all'articolo 11 del Regolamento emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011 ed al paragrafo 9.1.2, lettera b) delle Linee guida di cui al decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013 e successive modifiche;
RICHIAMATO il decreto n. 5479/LAVFORU del 13 ottobre 2015 con il quale sono stati approvati i progetti formativi di tirocinio sul territorio regionale presentati dai soggetti promotori dal 16 agosto al 30 settembre 2015, e a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
242.957,00	36.287,00	79.123,00	10.417,00	117.130,00

EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione del progetto formativo di tirocinio presentato dal soggetto promotore dal 16 al 30 settembre 2015, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 5 ottobre 2015;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che il progetto formativo di tirocinio presentato è stato valutato positivamente ed è approvabile;
CONSIDERATO che la valutazione dei progetti formativi di tirocinio presentati determina la predisposizione del seguente documento:
- elenco delle operazioni approvate (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 1 progetto formativo di tirocinio che si realizza nell'ambito territoriale di Trieste per euro 6.373,00;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
236.584,00	29.914,00	79.123,00	10.417,00	117.130,00

PRECISATO che il soggetto promotore cui compete la realizzazione dell'attività di cui si tratta, matura il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO ancora che i finanziamenti assegnati sono riferiti al contributo dovuto al soggetto promotore (euro 500,00 x n. tirocini) e all'indennità spettante al tirocinante;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione del progetto formativo

di tirocinio, presentato dal soggetto promotore dal 16 al 30 settembre 2015, è approvato il seguente documento:

- elenco delle operazioni approvate (allegato 1 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 1 progetto formativo di tirocinio che si realizza nell'ambito territoriale di Trieste per euro 6.373,00.

3. Alla spesa si fa fronte nell'ambito del PAC.

4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

Trieste, 16 ottobre 2015

FERFOGLIA

15_43_1_DDS_PROG GEST_5558_2_ALL1

ALLEGATO 1 - ELENCO OPERAZIONI APPROVATE

PAC-TIROCINI ALL'ESTERO FASCIA 5

PAC - TIROCINI ALL'ESTERO FASCIA 5

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TIROCINIO ESTERO IN ASSISTENTE ALLA COMUNICAZIONE E GESTIONE EVENTI - I.G.	FP1558403001	2015	6.373,00	6.373,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			6.373,00	6.373,00	
	Totale ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			6.373,00	6.373,00	
	Totale con finanziamento PAC-TIRESTE-F5			6.373,00	6.373,00	
	Totale PAC-TIRESTE-F5			6.373,00	6.373,00	
	Totale con finanziamento			6.373,00	6.373,00	
	Totale			6.373,00	6.373,00	

15_43_1_DDS_PROG GEST_5559_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 16 ottobre 2015, n. 5559

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. Approvazione progetti formativi di tirocinio presentati e valutati entro il 16 ottobre 2015 e presa d'atto della rinuncia e della rideterminazione delle operazioni.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
VISTE le successive delibere della Giunta regionale n. 827 dell'8 maggio 2014, n. 1396 del 24 luglio 2014, n. 1578 del 29 agosto 2014, n. 1854 del 10 ottobre 2014, n. 1958 del 24 ottobre 2014, n. 2286 del 28 novembre 2014, n. 2490 del 18 dicembre 2014, n. 450 del 13 marzo 2015 e n. 797 del 30 aprile 2015, n. 905 del 15 maggio 2015 e n. 1523 del 31 luglio 2015 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014;
PRECISATO che il testo vigente del programma risulta dall'elaborato allegato alla delibera della giunta regionale n. 1523 del 31 luglio 2015;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014, modificata con delibera della Giunta regionale n. 1397 del 24 luglio 2014, con la quale sono state approvate le misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo PIPOL;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1451 del 1° agosto 2014, modificata con delibera della Giunta regionale n. 1577 del 29 agosto 2014, con la quale sono state approvate le misure per la gestione finanziaria dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica da realizzare nell'ambito di PIPOL;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 450 del 13 marzo 2015 di modifica tecnico operativa alle modalità di gestione riguardanti l'organizzazione dei tirocini per destinatari di fascia 4;
VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTI i successivi decreti di modifica n. 635/LAVFOR.FP del 10 febbraio 2014 e n. 974/LAVFOR.FP del 24 febbraio 2014;
PRECISATO che il succitato Avviso prevede la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;
VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
per ATI 1: Trieste
Soggetto Attuatore delle Attività di carattere formativo di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale
per ATI 2: Gorizia
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia
per ATI 3: Udine
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
per ATI 4: Pordenone
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale
VISTO il decreto n. 4793/LAVFOR.FP del 4 agosto 2014 con il quale è stato approvato il documento

denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica sul territorio regionale";
VISTI i successivi decreti di modifica n. 8763/LAVFOR.FP e n. 8766/LAVFOR.FP del 12 dicembre 2014, n. 801/LAVFOR.FP del 15 aprile 2015 e n. 1562/LAVFORU del 21 maggio 2015;
VISTO il decreto n. 6006/LAVFOR.FP del 2 settembre 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari in mobilità geografica (in Italia o all'estero)";
VISTI i successivi decreti di modifica n. 6119/LAVFOR.FP del 15 settembre 2014, n. 34/LAVFOR.FP del 19 gennaio 2015, n. 387/LAVFOR.FP dell'11 marzo 2015 e n. 1253/LAVFORU del 15 maggio 2015;
PRECISATO che le sopraccitate Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio sono rivolti alle fasce di utenza 2, 3, 4 e 5 con fonte di finanziamento PON IOG (Programma Operativo Nazionale - Iniziativa per l'Occupazione Giovanile) e PAC (Piano di Azione e Coesione);
EVIDENZIATO che i tirocini sono organizzati, a seconda della fascia di appartenenza, dalle Province, dalle Università di Trieste e di Udine, e dalle ATI selezionate per l'attuazione delle attività di carattere formativo di PIPOL;
PRECISATO che le Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio relativi alle fasce 2, 3 e 4 siano presentati in via telematica mentre per quelli relativi alla fascia 5 si applica l'usuale procedura di presentazione;
PRECISATO che, ai sensi della Legge regionale 29 maggio 2015, n. 13, dal 1° luglio 2015 le funzioni in materia di lavoro svolte dalle Province, compresa la gestione dei Centri per l'impiego, sono di competenza della Regione, che le esercita attraverso l'Agenzia regionale per il lavoro;
PRECISATO che la situazione contabile per la realizzazione dei progetti formativi di tirocinio per le fasce 2, 3 e 4 è esposta nella tabella sottodescritta suddivisa per fascia di utenza e per ambito territoriale:

Fascia 2 Fascia 3 Fascia 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
10.325.618,00	2.779.892,00	970.818,00	4.456.760,00	2.118.148,00

EVIDENZIATO che i progetti formativi di tirocinio vengono valutati sulla base del sistema di ammissibilità con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2007/2013 nella seduta del 13 dicembre 2007 e di cui all'articolo 11 del Regolamento emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011 ed al paragrafo 9.1.2, lettera b) delle Linee guida di cui al decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013 e successive modifiche;
RICHIAMATO il decreto n. 4855/LAVFORU del 2 ottobre 2015 con il quale sono stati approvati i progetti formativi di tirocinio presentati e valutati entro il 2 ottobre 2015, ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria è la seguente:

Fascia 2 Fascia 3 Fascia 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
7.237.734,65	1.965.158,31	887.845,84	2.529.500,26	1.855.230,24

EVIDENZIATO che in data 13 ottobre 2015 è pervenuta la rinuncia da parte della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Udine) al progetto formativo di tirocinio FP20150030707001 "Tirocinio in operatore forestale." approvato e finanziato con il decreto n. 2684/LAVFORU/2015 per un importo pari ad euro 2.100,00;
VISTA la nota prot. n. 296 del 7 ottobre 2015 con la quale l'ATI 2 Gorizia con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia comunica una variazione in aumento della durata al progetto formativo di tirocinio "Tirocinio operatore del benessere - Acconciatrice - R.F." codice FP20150005772001, approvato e finanziato con decreto n. 353/LAVFOR.FP del 25 febbraio 2015;
OSSERVATO pertanto che la spesa connessa al succitato progetto formativo di tirocinio è stata calcolata in euro 2.010,00 anziché in euro 2.332,00 con una differenza in meno di euro 322,00;
VISTA la nota prot.n. 10971 del 7 ottobre 2015 con la quale l'ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia comunica una variazione in aumento della durata al progetto formativo di tirocinio "Tirocinio in addetto al magazzino - B.D." codice FP20150013124001, approvato e finanziato con decreto n. 566/LAVFOR.FP del 19 marzo 2015;
OSSERVATO pertanto che la spesa connessa al succitato progetto formativo di tirocinio è stata calcolata in euro 2.150,00 anziché in euro 2.500,00 con una differenza in meno di euro 350,00;
VISTA la nota del 12 ottobre 2015 con la quale la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Udine) comunica una variazione in aumento della durata al progetto formativo di tirocinio "Tirocinio in addetto ad attività amministrative e/o contabili - A.T." codice FP20150013136001, approvato e finanziato con decreto n. 566/LAVFOR.FP del 19 marzo 2015;
OSSERVATO pertanto che la spesa connessa al succitato progetto formativo di tirocinio è stata calco-

lata in euro 1.750,00 anziché in euro 2.100,00 con una differenza in meno di euro 350,00;
VISTA la nota del 12 ottobre 2015 con la quale la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Udine) comunica una variazione in aumento della durata al progetto formativo di tirocinio "Tirocinio in termoidraulico - G.Z." codice FP20150016913001, approvato e finanziato con decreto n.779/LAVFOR.FP del 10 aprile 2015;
OSSERVATO pertanto che la spesa connessa al succitato progetto formativo di tirocinio è stata calcolata in euro 1.750,00 anziché in euro 2.100,00 con una differenza in meno di euro 350,00;
VISTA la nota prot.n. 10985 del 13 ottobre 2015 con la quale l'ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia comunica una variazione in aumento della durata al progetto formativo di tirocinio "Tirocinio in addetto alle attività di segreteria e vendita - G.C." codice FP20150008259001, approvato e finanziato con decreto n. 566/LAVFOR.FP del 19 marzo 2015;
OSSERVATO pertanto che la spesa connessa al succitato progetto formativo di tirocinio è stata calcolata in euro 2.250,00 anziché in euro 2.600,00 con una differenza in meno di euro 350,00;
VISTA la nota prot.n. 10989 del 13 ottobre 2015 con la quale l'ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia comunica una variazione in aumento della durata al progetto formativo di tirocinio "Tirocinio in addetto alle attività commerciali e marketing - G.D.M." codice FP20150011412001, approvato e finanziato con decreto n. 470/LAVFOR.FP del 10 marzo 2015;
OSSERVATO pertanto che la spesa connessa al succitato progetto formativo di tirocinio è stata calcolata in euro 2.250,00 anziché in euro 2.600,00 con una differenza in meno di euro 350,00;
VISTA la nota prot.n. 10990 del 13 ottobre 2015 con la quale l'ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia comunica una variazione in aumento della durata al progetto formativo di tirocinio "Tirocinio in addetto alle attività di gestione personale e pratiche amministrative - E.B." codice FP20150008832001, approvato e finanziato con decreto n.451/LAVFOR.FP del 6 marzo 2015;
OSSERVATO pertanto che la spesa connessa al succitato progetto formativo di tirocinio è stata calcolata in euro 2.250,00 anziché in euro 2.600,00 con una differenza in meno di euro 350,00;
VISTA la nota prot.n. 10991 del 13 ottobre 2015 con la quale l'ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia comunica una variazione in aumento della durata al progetto formativo di tirocinio "Tirocinio in addetto alle attività di segreteria e marketing - W.D.M." codice FP20150008269001, approvato e finanziato con decreto n. 470/LAVFOR.FP del 10 marzo 2015;
OSSERVATO pertanto che la spesa connessa al succitato progetto formativo di tirocinio è stata calcolata in euro 1.450,00 anziché in euro 1.660,00 con una differenza in meno di euro 210,00;
VISTA la nota del 16 ottobre 2015 con la quale la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Trieste) comunica una variazione in aumento della durata al progetto formativo di tirocinio "Tirocinio in educatore infanzia - C.B." codice FP20150013278001, approvato e finanziato con decreto n.566/LAVFOR.FP del 19 marzo 2015;
OSSERVATO pertanto che la spesa connessa al succitato progetto formativo di tirocinio è stata calcolata in euro 1.400,00 anziché in euro 1.680,00 con una differenza in meno di euro 280,00;
RITENUTO di provvedere alle necessarie correzioni ed alla copertura della relativa spesa;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua, a seguito della succitata rinuncia e delle succitate rideterminazioni dei succitati progetti formativi di tirocinio, è la seguente:

Fascia 2 Fascia 3 Fascia 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
7.236.922,65	1.964.878,31	887.523,84	2.529.290,26	1.855.230,24

EVIDENZIATO che alla data odierna (16 ottobre 2015) risultano presentati e valutati i progetti formativi di tirocinio presentati dai soggetti promotori entro il 16 ottobre 2015;
CONSIDERATO che la valutazione dei progetti formativi di tirocinio presentati determina la predisposizione del seguente documento:
- elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati e finanziati (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 105 progetti formativi di tirocinio per complessivi euro 257.050,36, di cui 7 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Gorizia per complessivi euro 13.856,00, 16 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone per complessivi euro 35.285,00, 26 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste per complessivi euro 75.895,16, e 56 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 132.014,20;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 2 Fascia 3 Fascia 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
6.979.872,29	1.888.983,15	873.667,84	2.397.276,06	1.819.945,24

PRECISATO inoltre che i soggetti promotori cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, maturano il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. Si prende atto della rinuncia pervenuta da parte della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (Udine) all'operazione descritta in narrativa.
2. Al dispositivo del decreto n. 353/LAVFOR.FP del 25 febbraio 2015 è apportata la seguente correzione:
Progetto formativo di tirocinio "Tirocinio operatore del benessere - Acconciatrice - R.F." codice FP20150005772001" presentato dall'ATI 2 Gorizia con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia
costo indicato euro 2.010,00 costo corretto euro 2.332,00
3. Al dispositivo del decreto n. 451/LAVFOR.FP del 6 marzo 2015 è apportata la seguente correzione:
Progetto formativo di tirocinio" Tirocinio in addetto alle attività di gestione personale e pratiche amministrative - E.B." codice FP20150008832001 presentato dall'ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
costo indicato euro 2.250,00 costo corretto euro 2.600,00
4. Al dispositivo del decreto n. 470/LAVFOR.FP del 10 marzo 2015 sono apportate le seguenti correzioni:
Progetto formativo di tirocinio "Tirocinio in addetto alle attività commerciali e marketing - G.D.M." codice FP20150011412001 presentato dall'ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
costo indicato euro 2.250,00 costo corretto euro 2.600,00
Progetto formativo di tirocinio "Tirocinio in addetto alle attività di segreteria e marketing - W.D.M." codice FP20150008269001 presentato dall'ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
costo indicato euro 1.450,00 costo corretto euro 1.660,00
5. Al dispositivo del decreto n. 566/LAVFOR.FP del 19 marzo 2015 sono apportate le seguenti correzioni:
Progetto formativo di tirocinio "Tirocinio in addetto al magazzino - B.D." codice FP20150013124001, presentato dall'ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
costo indicato euro 2.150,00 costo corretto euro 2.500,00
Progetto formativo di tirocinio "Tirocinio in addetto ad attività amministrative e/o contabili - A.T." codice FP20150013136001, presentato dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Udine)
costo indicato euro 1.750,00 costo corretto euro 2.100,00
Progetto formativo di tirocinio "Tirocinio in addetto alle attività di segreteria e vendita - G.C." codice FP20150008259001, presentato dall'ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
costo indicato euro 2.250,00 costo corretto euro 2.600,00
Progetto formativo di tirocinio "Tirocinio in educatore infanzia - C.B." codice FP20150013278001, presentato dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Trieste)
costo indicato euro 1.400,00 costo corretto euro 1.680,00
6. Al dispositivo del decreto n. 779/LAVFOR.FP del 10 aprile 2015 è apportata la seguente correzione:
Progetto formativo di tirocinio "Tirocinio in termoidraulico - G.Z." codice FP20150016913001, presentato dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Udine)
costo indicato euro 1.750,00 costo corretto euro 2.100,00
7. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione dei progetti formativi di tirocinio, presentati e valutati entro il 16 ottobre 2015, è approvato il seguente documento:
- elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati e finanziati (allegato 1 parte integrante).

8. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 105 progetti formativi di tirocinio per complessivi euro 257.050,36, di cui 7 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Gorizia per complessivi euro 13.856,00, 16 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone per complessivi euro 35.285,00, 26 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste per complessivi euro 75.895,16, e 56 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 132.014,20.

9. Alla spesa si fa fronte nell'ambito del PON IOG.
10. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 16 ottobre 2015

FERFOGLIA

15_43_1_DDS_PROG GEST_5559_2_ALL1

ALLEGATO 1 Elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati

PROVINCIA DI GORIZIA

N° protocollo	Data protocollo	Misura	Codice progetto	Proponente	Titolo progetto	Contributo approvato
N° 63186	07/10/2015	Tirocini	FP20150063186001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE (GO)	TIROCINIO IN ADDETTA ACCONCIATRICE L.N.	2.600,00
N° 58492	30/09/2015	Tirocini	FP20150058492001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (GO)	TIROCINIO IN OPERATORE SU MACCHINE A TAGLIO LASER K.Z.	2.100,00
N° 58493	30/09/2015	Tirocini	FP20150058493001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (GO)	TIROCINIO IN ASSISTENTE DI STUDIO VETERINARIO N.M.	1.596,00
N° 58969	30/09/2015	Tirocini	FP20150058969001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (GO)	TIROCINIO IN AIUTO ELETTRICISTA L.D.	2.100,00
N° 58970	30/09/2015	Tirocini	FP20150058970001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (GO)	TIROCINIO IN AIUTO OPERATORE DI COPERTA H.A.	2.100,00
N° 59646	01/10/2015	Tirocini	FP20150059646001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (GO)	TIROCINIO ADDETTA AL FAST FOOD	1.680,00
N° 60265	05/10/2015	Tirocini	FP20150060265001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (GO)	TIROCINIO IN ADDETTO ALL'UFFICIO TECNICO PROGETTAZIONE CONSULENZA I.F.	1.680,00
Totale progetti PROVINCIA DI GORIZIA: 7						**13.856,00**

PROVINCIA DI PORDENONE

N° protocollo	Data protocollo	Misura	Codice progetto	Proponente	Titolo progetto	Contributo approvato
N° 58214	29/09/2015	Tirocini	FP20150058214001	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE (PN)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE ATTIVITA' DI PULIZIA INDUSTRIALI D.N.E.	1.130,00
N° 58976	30/09/2015	Tirocini	FP20150058976001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE (PN)	TIROCINIO PER ADDETTO ALLE VENDITE R.K.	2.600,00
N° 58981	30/09/2015	Tirocini	FP20150058981001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE (PN)	TIROCINIO PER ADDETTO AL SERVIZIO BAR E.D.A.	2.600,00
N° 59005	30/09/2015	Tirocini	FP20150059005001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE (PN)	TIROCINIO PER ADDETTA ALLA SEGRETERIA A.C.	2.600,00
N° 56611	28/09/2015	Tirocini	FP20150056611001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (PN)	TIROCINIO IN ADDETTA PIZZERIA DA ASPORTO	2.100,00
N° 57366	29/09/2015	Tirocini	FP20150057366001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (PN)	TIROCINIO IN ADDETTO PROGRAMMAZIONE E LAVORAZIONI MACCHINE UTENSILI (CN)	2.100,00
N° 57380	29/09/2015	Tirocini ex	FP20150057380001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (PN)	TIROCINIO IN IMPIEGATA AMMINISTRATIVA	4.305,00

N° 57382	29/09/2015	Tirocini	FP20150057382001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (PN)	TIROCINIO IN TECNICHE DI SVILUPPO WEB REALTIME	1.050,00
N° 57435	29/09/2015	Tirocini	FP20150057435001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (PN)	TIROCINIO IN ADDETTA ALLE OPERAZIONI AMMINISTRATIVE E COMMERCIALI	2.100,00
N° 57502	29/09/2015	Tirocini	FP20150057502001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (PN)	TIROCINIO IN PASTICCIERE	2.100,00
N° 58319	30/09/2015	Tirocini	FP20150058319001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (PN)	TIROCINIO IN IMPIEGATA AMMINISTRATIVA	2.100,00
N° 59884	02/10/2015	Tirocini	FP20150059884001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (PN)	TIROCINIO IN ADDETTO PROGRAMMATORE COMPUTER	2.100,00
N° 60323	05/10/2015	Tirocini	FP20150060323001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (PN)	TIROCINIO IN ADDETTO CARROZZERIA	2.100,00
N° 62848	07/10/2015	Tirocini	FP20150062848001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (PN)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA SEGRETERIA	2.100,00
N° 67708	14/10/2015	Tirocini	FP20150067708001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (PN)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA GESTIONE COMMERCIALE	2.100,00
N° 68055	14/10/2015	Tirocini	FP20150068055001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (PN)	TIROCINIO IN IMPIEGATO TECNICO	2.100,00
Totale progetti PROVINCIA DI PORDENONE: 16						**35.285,00**

PROVINCIA DI TRIESTE

N° protocollo	Data protocollo	Misura	Codice progetto	Proponente	Titolo progetto	Contributo approvato
N° 55606	25/09/2015	Tirocini	FP20150055606001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO IN MAGAZZINIERE - A.M.	2.600,00
N° 55828	25/09/2015	Tirocini	FP20150055828001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO IN PROGRAMMATORE INFORMATICO - G.C.	2.500,00
N° 56072	25/09/2015	Tirocini	FP20150056072001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO IN PROGRAMMATORE INFORMATICO - G.B.	2.600,00
N° 56918	28/09/2015	Tirocini	FP20150056918001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO IN JUNIOR SALES & MARKETING ACCOUNT – M.M.	2.500,00
N° 57377	29/09/2015	Tirocini	FP20150057377001	I.R.E.S. F.V.G. ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO IN ADDETTO AI LAVORI DI FALEGNAMERIA - A.A.	2.600,00
N° 59872	02/10/2015	Tirocini	FP20150059872001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE (TS)	TIROCINIO IN ASSISTENZA CANTIERE EDILE W.T.	2.600,00

N° 57506	29/09/2015	Tirocini	FP20150057506001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO IN ADDETTO LINEA SMD B. F.	2.100,00
N° 57561	29/09/2015	Tirocini	FP20150057561001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO IN ADDETTO LINEA SMD F.A.	2.100,00
N° 57999	29/09/2015	Tirocini	FP20150057999001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO IN ADDETTO IMPIANTISTICA IDRO-TERMO SANITARIA	2.100,00
N° 58112	29/09/2015	Tirocini	FP20150058112001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO IN GRAFICO WEBDESIGNER	3.457,20
N° 58196	29/09/2015	Tirocini	FP20150058196001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO IN ADDETTO ATTIVITA' AMMINISTRATIVE S.F.	2.100,00
N° 58617	30/09/2015	Tirocini	FP20150058617001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO IN AIUTO MECCANICO C.F.	2.100,00
N° 58637	30/09/2015	Tirocini	FP20150058637001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE RELAZIONI COMMERCIALI	2.100,00
N° 65958	13/10/2015	Tirocini	FP20150065958001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO IN ADDETTO ACCONCIATORE	2.100,00
N° 66484	13/10/2015	Tirocini	FP20150066484001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO IN ADDETTO SEGRETERIA	2.100,00
N° 66945	13/10/2015	Tirocini	FP20150066945001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA SEGRETERIA	2.100,00
N° 67272	13/10/2015	Tirocini	FP20150067272001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO IN AIUTO CUOCO	2.100,00
N° 68140	14/10/2015	Tirocini ex	FP20150068140001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (TS)	ARCHITECTURE PROJECT MANAGEMENT & PROJECT PLANNING	4.939,00
N° 58429	30/09/2015	Tirocini	FP20150058429001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	TIROCINIO IN PROGETTAZIONE EDILIZIA IN AMBITO STRUTTURALE G.M.	3.610,96
N° 60847	05/10/2015	Tirocini ex	FP20150060847001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	TIROCINIO IN GESTIONE EVENTI E COMUNICAZIONE ISTITUTZIONALE	4.119,00
N° 62879	07/10/2015	Tirocini	FP20150062879001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	TIROCINIO IN GESTIONE E AMMINISTRAZIONE DELLE RISORSE UMANE	2.400,00
N° 63259	07/10/2015	Tirocini ex	FP20150063259001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	TIROCINIO IN TRADUZIONE E INTERPRETAZIONE T.S.	4.893,00
N° 63436	08/10/2015	Tirocini	FP20150063436001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	TIROCINIO IN AMBITO GEOLOGICO-TECNICO - D. I.	2.400,00
N° 64696	12/10/2015	Tirocini	FP20150064696001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	TIROCINIO IN ADDETTO UFFICIO TECNICO E PROGETTAZIONE - C. F.	2.400,00
N° 67654	13/10/2015	Tirocini ex	FP20150067654001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	TIROCINIO IN ORGANIZZAZIONE EVENTI E RICERCHE DI MERCATO	5.866,00
N° 69234	14/10/2015	Tirocini ex	FP20150069234001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	TIROCINIO IN ORGANIZZAZIONE EVENTI E RELAZIONI PUBBLICHE	5.410,00

Totale progetti PROVINCIA DI TRIESTE: 26 **75.895,16**

PROVINCIA DI UDINE

N° protocollo	Data protocollo	Misura	Codice progetto	Proponente	Titolo progetto	Contributo approvato
N° 54925	23/09/2015	Tirocini	FP20150054925001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE (UD)	TIROCINIO IN COMMESSO DI NEGOZIO - D.L.S.	2.432,00
N° 56615	28/09/2015	Tirocini	FP20150056615001	ENAIP (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO MARKETING E COMUNICAZIONE - L.S.	2.400,00
N° 58349	30/09/2015	Tirocini	FP20150058349001	ENAIP (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO AI SERVIZI AMMINISTRATIVI CONTABILI- C.G.	2.600,00
N° 65796	13/10/2015	Tirocini	FP20150065796001	ENAIP (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO UFFICIO TECNICO E PROGETTAZIONE – Z.D.	2.600,00
N° 67615	13/10/2015	Tirocini	FP20150067615001	ENAIP (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO AL SUPPORTO LAVORAZIONE DELLE CARNI - F.R.	2.500,00
N° 57375	29/09/2015	Tirocini	FP20150057375001	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE (UD)	TIROCINIO PER ADDETTA ALLA SEGRETERIA – C.J.	1.964,00
N° 57376	29/09/2015	Tirocini	FP20150057376001	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE (UD)	TIROCINIO PER ADDETTO ALLA PROGETTAZIONE STRADALE ED ESECUZIONE RILIEVI TOPOGRAFICI – Z.C.	2.500,00
N° 57248	28/09/2015	Tirocini	FP20150057248001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE (UD)	TIROCINIO PER IMPIEGATA ADDETTA ELABORAZIONE DATI - Z.S.	2.600,00
N° 57251	28/09/2015	Tirocini	FP20150057251001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE (UD)	TIROCINIO PER ASSISTENTE SALONE BARBIERE - M.M.	2.600,00
N° 53354	18/09/2015	Tirocini	FP20150053354001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN ELABORATORE GRAFICO	2.100,00
N° 54886	23/09/2015	Tirocini	FP20150054886001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO OPERATIVO (EDUCATRICE DI ASILO NIDO)	2.100,00
N° 55394	24/09/2015	Tirocini	FP20150055394001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN PROGRAMMATORE WEB	1.050,00
N° 55396	24/09/2015	Tirocini	FP20150055396001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN IL BACK OFFICE E IL SERVIZIO CLIENTI	2.100,00

N° 55585	25/09/2015	Tirocini	FP20150055585001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN ASSISTENTE DI STUDIO DENTISTICO	2.100,00
N° 55586	25/09/2015	Tirocini	FP20150055586001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN MECCATRONICA	2.100,00
N° 55590	25/09/2015	Tirocini	FP20150055590001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN AIUTO BANCONIERE	2.100,00
N° 55660	25/09/2015	Tirocini	FP20150055660001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN CUOCO	2.100,00
N° 56285	25/09/2015	Tirocini	FP20150056285001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN CASSIERA	2.100,00
N° 58436	30/09/2015	Tirocini	FP20150058436001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN OPERATORE ADDETTO PRODUZIONE SAUNE	2.100,00
N° 58438	30/09/2015	Tirocini	FP20150058438001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN ADDETTA ALLA SEGRETERIA	2.100,00
N° 58439	30/09/2015	Tirocini	FP20150058439001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN IMPIEGATA BACK OFFICE E SERVIZIO CLIENTI	2.100,00
N° 58441	30/09/2015	Tirocini	FP20150058441001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN AIUTO PASTICCERE	2.100,00
N° 58643	30/09/2015	Tirocini	FP20150058643001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN COMMESSO VENDITA ALIMENTARE	2.100,00
N° 58982	30/09/2015	Tirocini	FP20150058982001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN "ADDETTO ACCONCIATORE" - P. C.	2.100,00
N° 59774	01/10/2015	Tirocini	FP20150059774001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN ADDETTA ALLE VENDITE	2.100,00
N° 60049	02/10/2015	Tirocini	FP20150060049001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN IMPIEGATO AMMINISTRATIVO	1.050,00
N° 60053	02/10/2015	Tirocini	FP20150060053001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN OPERAIO GENERICO	2.100,00
N° 60858	05/10/2015	Tirocini	FP20150060858001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN ELETTRICISTA	2.100,00
N° 61841	05/10/2015	Tirocini	FP20150061841001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO MAGAZZINO	2.100,00
N° 61985	06/10/2015	Tirocini	FP20150061985001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN SALDOCARPENTIERE DI D P A	1.400,00
N° 63212	07/10/2015	Tirocini	FP20150063212001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA PRODUZIONE GRAFICA DIGITALE (PUBBLICITARIA)	2.100,00
N° 63244	07/10/2015	Tirocini	FP20150063244001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO AD ATTIVITA' AMMINISTRATIVE E/O CONTABILI	2.100,00
N° 63289	08/10/2015	Tirocini	FP20150063289001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN IMPIEGATO UFFICIO TECNICO	2.100,00

N° 63677	08/10/2015	Tirocini	FP20150063677001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN "SALDOCARPENTIERE" - P. R.	2.100,00
N° 63860	08/10/2015	Tirocini	FP20150063860001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN ADDETTA ALLA SEGRETERIA	2.100,00
N° 65378	12/10/2015	Tirocini	FP20150065378001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN ACCONCIATORE DI P G	2.100,00
N° 65556	13/10/2015	Tirocini	FP20150065556001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN PARRUCCHIERE	2.100,00
N° 65821	13/10/2015	Tirocini	FP20150065821001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN ACCONCIATORE DI S S	2.100,00
N° 67712	14/10/2015	Tirocini	FP20150067712001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN PROGRAMMATORE	2.100,00
N° 57671	29/09/2015	Tirocini	FP20150057671001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	TIROCINIO DI MARKETING PROMOZIONALE IN AMBITO TURISTICO-ALBERGHIERO - S.B.	2.400,00
N° 58180	29/09/2015	Tirocini ex	FP20150058180001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	TIROCINIO DI SEGRETERIA AMMINISTRATIVA DI ISTITUZIONE DI FORMAZIONE SUPERIORE - G.V.	4.991,00
N° 58215	29/09/2015	Tirocini ex	FP20150058215001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	TIROCINIO DI COMUNICAZIONE INTEGRATA - J.M.	7.336,00
N° 58224	29/09/2015	Tirocini	FP20150058224001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	TIROCINIO DI ADDETTA AL TRAFFICO - E.P.	3.757,20
N° 58433	30/09/2015	Tirocini	FP20150058433001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	TIROCINIO DI IMPIEGATA AMMINISTRATIVA - M.LC.	2.400,00
N° 64559	09/10/2015	Tirocini	FP20150064559001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	TIROCINIO DI LA GESTIONE AMMINISTRATIVA E CONTABILE DEL MAGAZZINO-A.Q.	2.500,00
N° 64566	09/10/2015	Tirocini	FP20150064566001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	TIROCINIO DI APPROFONDIMENTO TECNICHE DI RAPPRESENTAZIONE IN ARCHITETTURA-S.T.	1.660,00
N° 64570	09/10/2015	Tirocini	FP20150064570001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	TIROCINIO DI TECNICHE DI CAMPIONAMENTO, MISURAZIONE E MONITORAGGIO INQUINANTI IN AMBIENTE ESTERNO-M.F.	2.400,00
N° 65488	12/10/2015	Tirocini	FP20150065488001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	TIROCINIO DI CONTABILITÀ E AMMINISTRAZIONE-V.M.	2.500,00
N° 65498	12/10/2015	Tirocini	FP20150065498001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	TIROCINIO DI CONTABILITA' E AMMINISTRAZIONE-E.M.	2.500,00
N° 66230	13/10/2015	Tirocini	FP20150066230001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	TIROCINIO DI UFFICIO ACQUISTI - E.T.	2.374,00
N° 66629	13/10/2015	Tirocini	FP20150066629001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	TIROCINIO DI ATTIVITÀ DI PROGETTAZIONE E RAPPRESENTAZIONE DI PROGETTI ARCHITETTONICI-F.B.	2.500,00
N° 66651	13/10/2015	Tirocini	FP20150066651001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	TIROCINIO DI MARKETING E STRATEGIE DI MARKETING - S.A.	2.400,00
N° 66775	13/10/2015	Tirocini	FP20150066775001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	TIROCINIO DI VENDITA, GESTIONE CLIENTI E CRM-M.M.	2.500,00
N° 67621	13/10/2015	Tirocini	FP20150067621001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	TIROCINIO DI PRODUZIONE VIDEO-M.S.	2.400,00
N° 67634	13/10/2015	Tirocini	FP20150067634001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	TIROCINIO DI ADDETTO PROGRAMMATORE COMPUTER-A.F.U.	2.500,00

N° 67662	13/10/2015	Tirocini	FP20150067662001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	TIROCINIO DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA-K.A.	2.500,00
Totale progetti PROVINCIA DI UDINE: 56						**132.014,20**
Totale progetti: 105						**257.050,36**

15_43_1_DDS_PROG GEST_5635_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 19 ottobre 2015, n. 5635

Offerta formativa pubblica rivolta ad apprendisti assunti con contratto di apprendistato professionalizzante. Direttive regionali ed indicazioni operative di cui ai decreti n. 3029/LAVFOR.FP/2013 dd. 19/06/2012, n. 42 dd. 20/01/2015 e n. 595/LAVFOR.FP/2015 dd. 24/03/2015. Approvazione operazioni a carattere non formativo e prenotazione fondi.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;

VISTA l'articolo 61, comma 2 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 con cui si stabilisce che la Regione è tenuta a disciplinare le modalità di erogazione dell'offerta formativa pubblica di base e trasversale rivolta agli apprendisti;

VISTO l' Avviso approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2614 del 16 dicembre 2010 concernente la presentazione di candidature per la gestione delle attività, formative e non ,collegate al contratto di apprendistato -programma 2011 - 2013

VISTO il decreto n. 719/LAVFOR.FP/2011 del 2 marzo 2011, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 dd. 16/03/2011, con il quale è stata approvata la graduatoria in base alla quale sono stati individuati i tre soggetti, sotto forma di Associazioni Temporanee, Apprendisti@formazione1 (Capofila ATI IAL FVG), Apprendisti@formazione2 (Capofila ATI Ires FVG), Apprendistato.fvg.it (Capofila ATI Enaip FVG), ai quali è stato affidato l'incarico per la gestione delle sopra menzionate attività;

VISTO l'articolo 13, comma 1 del citato Avviso il quale stabilisce che la scadenza dell'incarico è fissato al 31 dicembre 2013;

VISTA la deliberazione giuntale n. 1936 del 25 ottobre 2013 che ha autorizzato la proroga fino al 31 dicembre 2015 e comunque fino al completamento della formazione degli apprendisti assunti entro la medesima data, dell'incarico previsto dalla deliberazione giuntale n. 2614/2010;

VISTO il Regolamento di disciplina dell'offerta formativa pubblica rivolta ad apprendisti assunti con contratti di apprendistato professionalizzante approvato con DPReg n.101/Pres del 14 maggio 2012, concernente il recepimento della normativa introdotta dal decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167 (Testo Unico dell'apprendistato);

VISTO il decreto n. 3029/LAVFOR.FP/2012 del 19 giugno 2012, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 27 dd. 04/07/2012, che ha approvato il documento "Direttive per l'attuazione delle attività previste dal Regolamento di disciplina dell'offerta formativa pubblica rivolta ad apprendisti assunti con contratti di apprendistato professionalizzante (DPReg n. 101/Pres del 14/05/2012)";

VISTO il documento "Linee Guida per la disciplina del contratto di apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere" adottate dalla Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Provincie Autonome" nella seduta del 20 febbraio 2014;

EVIDENZIATO che il documento di cui al precedente capoverso disciplina nuovi aspetti dell'offerta formativa per apprendisti a seguito delle novelle normative introdotte dell'articolo 2 del decreto legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 99, recante "Primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché' in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti";

VISTA deliberazione giuntale n. 2318 del 5 dicembre 2014 che ha approvato il documento "Linee guida per la programmazione della formazione di base e trasversale in Friuli Venezia Giulia concernente il contratto di apprendistato professionalizzante (art. 4 - D.Lgs. n. 167/2011 e s.m.i.)", che recepisce le Linee guida siglate dalla Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Provincie Autonome" nella seduta del 20 febbraio 2014;

VISTO il decreto n. 42/LAVFOR.FP/2015 del 20 gennaio 2015, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 5 dd. 04/02/2015, che ha approvato il documento "Direttive per l'attuazione delle attività previste dalle Linee guida per la programmazione della formazione di base e trasversale in Friuli Venezia Giulia concernente il contratto di apprendistato professionalizzante (art. 4 - D.Lgs. n. 167/2011 e s.m.i.) (DGR n. 2318 del 05/12/2014)", rivolto ad apprendisti assunti a partire dal 1 gennaio 2015;

PRECISATO che in base alla normativa vigente per gli apprendisti assunti fino al 31 dicembre 2014

si applica il Regolamento n. 101/Pres/2012 mentre per quelli assunti a partire dal 1 gennaio 2015 si applicano le citate Linee Guida;
VISTO il decreto n. 595/LAVFOR.FP/2015 del 24 marzo 2015, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 16 dd. 22/04/2015, che ha approvato il documento "Indicazioni operative per la attività formative e non formative rivolte ad apprendisti assunti con contratti di apprendistato professionalizzante" di cui all'Allegato 1, parte integrante del medesimo decreto;
PRECISATO che le suddette Direttive regionali e le suddette Indicazioni operative prevedono ai fini della realizzazione dell'offerta formativa rivolta agli apprendisti, anche la presentazione da parte delle citate Associazioni Temporanee di operazioni di carattere non formativo concernenti i servizi di supporto alle imprese per la predisposizione del Piano Formativo Individuale, la programmazione didattica e la valutazione;
ACCERTATO che sono pervenuti secondo le modalità previste dalla citate Indicazioni Operative quindici operazioni afferenti le attività di supporto in argomento;
EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione delle operazioni di cui ai precedenti capoversi, ravvisandole tutte ammissibili;
CONSIDERATO pertanto che tutte le operazioni dichiarate ammissibili sono da ritenersi approvabili e finanziabili nel limite dell'ammontare previsto dalle Direttive regionali di cui al decreto n. 42//LAVFOR.FP/2015;
RITENUTO pertanto di approvare l'elenco delle operazioni a carattere non formativo di cui all'Allegato 1 parte integrante del presente decreto;
PRECISATO altresì che il presente decreto, comprensivo dell' Allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
RITENUTO di provvedere in ordine alla copertura della spesa relativa alla realizzazione delle operazioni di carattere non formativo afferenti le azioni di supporto alle imprese che assumono apprendisti con contratto di apprendistato professionalizzante, prevista in euro 338.727,00;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 28 (Bilancio di previsione per gli anni 2015-2017 e per l'anno 2015);
VISTO il Programma operativo di gestione dell'esercizio in corso approvato con delibera della Giunta regionale n. 2658 del 30 dicembre 2014 e successive modifiche;
PRECISATO che la spesa fa carico ai seguenti capitoli del bilancio regionale per l'esercizio in corso:
- capitolo 5824 euro 229.773,00
- capitolo 5825 euro 108.954,00;

RITENUTO di provvedere in argomento e accertato che i capitoli di spesa presentano la necessaria disponibilità di fondi;
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione ai documenti "Direttive per l'attuazione delle attività previste dalle Linee guida per la programmazione della formazione di base e trasversale in Friuli Venezia Giulia concernente il contratto di apprendistato professionalizzante (art. 4 - D.Lgs. n. 167/2011 e s.m.i. / DGR n. 2318 del 05/12/2014)" e "Indicazioni operative per la attività formative e non formative rivolte ad apprendisti assunti con contratti di apprendistato professionalizzante" sono approvate le operazioni afferenti attività di carattere non formativo concernenti i servizi di supporto alle imprese che assumono apprendisti con contratto di apprendistato professionalizzante, analiticamente individuate nell'elaborato Allegato 1) quale parte integrante del presente decreto.
2. Per la realizzazione delle operazioni di carattere non formativo in argomento è autorizzata la spesa complessiva di euro 338.727,00, che viene prenotata ai seguenti capitoli del bilancio regionale per l'esercizio in corso:
- capitolo 5824 euro 229.773,00
- capitolo 5825 euro 108.954,00.

3. Il presente decreto, comprensivo dell'Allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 19 ottobre 2015

FERFOGLIA

15_43_1_DDS_PROG GEST_5635_2_ALL1

Allegato 1

APPRENDISTATO.FVG.IT	DENOMINAZIONE	COSTO
FP1528188004	ACCOMPAGNAMENTO PIANO FORMATIVO INDIVIDUALE (AMBITO A) DIRETTIVE 2012 - ASSISTENZA DIRETTA	€ 650,00
FP1528188005	ACCOMPAGNAMENTO PIANO FORMATIVO INDIVIDUALE (AMBITO A) DIRETTIVE 2012 - ASSISTENZA A DISTANZA	€ 5.100,00
FP1542123001	ACCOMPAGNAMENTO PROGRAMMAZIONE DIDATTICA E VALUTAZIONE (AMBITO B) DIRETTIVE 2015	€ 66.654,00
FP1542123002	ACCOMPAGNAMENTO PROGRAMMAZIONE DIDATTICA E VALUTAZIONE (AMBITO B) DIRETTIVE 2012	€ 6.000,00
FP1542123003	ACCOMPAGNAMENTO PIANO FORMATIVO INDIVIDUALE (AMBITO A) DIRETTIVE 2015	€ 95.220,00
	totale	**€ 173.624,00**

APPRENDISTI@FORMAZIONE1	DENOMINAZIONE	COSTO
FP1528159001	ACCOMPAGNAMENTO PROGRAMMAZIONE DIDATTICA E VALUTAZIONE (AMBITO B) DIRETTIVE 2015	€ 38.088,00
FP1528159002	ACCOMPAGNAMENTO PROGRAMMAZIONE DIDATTICA E VALUTAZIONE (AMBITO B) DIRETTIVE 2012	€ 10.000,00
FP1528159003	ACCOMPAGNAMENTO PIANO FORMATIVO INDIVIDUALE (AMBITO A) DIRETTIVE 2015	€ 55.016,00
FP1528159004	ACCOMPAGNAMENTO PIANO FORMATIVO INDIVIDUALE (AMBITO A) DIRETTIVE 2012 - ASSISTENZA A DISTANZA	€ 3.900,00
FP1528159005	ACCOMPAGNAMENTO PIANO FORMATIVO INDIVIDUALE (AMBITO A) DIRETTIVE 2012 - ASSISTENZA DIRETTA	€ 1.950,00
	totale	**€ 108.954,00**

APPRENDISTI@FORMAZIONE2	DENOMINAZIONE	COSTO
FP1527998002	ACCOMPAGNAMENTO PROGRAMMAZIONE DIDATTICA E VALUTAZIONE (AMBITO B) DIRETTIVE 2012	€ 600,00
FP1527998003	ACCOMPAGNAMENTO PIANO FORMATIVO INDIVIDUALE (AMBITO A) DIRETTIVE 2015	€ 31.211,00
FP1527998004	ACCOMPAGNAMENTO PIANO FORMATIVO INDIVIDUALE (AMBITO A) DIRETTIVE 2012 - ASSISTENZA A DISTANZA	€ 1.470,00
FP1527998005	ACCOMPAGNAMENTO PIANO FORMATIVO INDIVIDUALE (AMBITO A) DIRETTIVE 2012 - ASSISTENZA DIRETTA	€ 650,00
FP1535115001	ACCOMPAGNAMENTO PROGRAMMAZIONE DIDATTICA E VALUTAZIONE (AMBITO B) DIRETTIVE 2015	€ 22.218,00
	totale	**€ 56.149,00**
	TOTALE	**€ 338.727,00**

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
PROGRAMMAZIONE E GESTIONE INTERVENTI FORMATIVI
Ileana Ferfoglia

15_43_1_DDS_PROG GEST_5636_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 19 ottobre 2015, n. 5636

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. PON IOG FVG - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Approvazione operazioni relative ad aggiornamento linguistico all'estero di durata non superiore a due mesi. Modifica parziale al decreto n 1464/LAVFORU del 20/05/15 e al decreto n. 2108/LAVFORU del 05/06/2015.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, e n. 731 del 17 aprile 2014 che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;

VISTE le successive delibere della Giunta regionale n. 827 dell'8 maggio 2014, n. 1396 del 24 luglio 2014, n. 1578 del 29 agosto 2014, n. 1854 del 10 ottobre 2014, n. 1958 del 24 ottobre 2014, n. 2286 del 28 novembre 2014, n. 2490 del 18 dicembre 2014, n. 450 del 13 marzo 2015, 797 del 30 aprile 2015, n. 905 del 15 maggio 2015 e n. 1523 del 31 luglio 2015 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014;

PRECISATO che il testo vigente del programma risulta nell'elaborato allegato alla delibera della Giunta regionale n. 1523 del 31 luglio 2015;

VISTO il decreto n. 3487/LAVFOR.FP del 6 giugno 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - PON IOG FVG - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Direttive per la realizzazione delle attività formative previste";

VISTI i successivi decreti di modifica n. 4544/LAVFOR.FP dell'11 luglio 2014, n. 4646/LAVFOR.FP del 21 luglio 2014, n. 6087/LAVFOR.FP del 9 settembre 2014, n. 6159/LAVFOR.FP del 17 settembre 2014, n. 6200/LAVFOR.FP del 23 settembre 2014, n. 6320/LAVFOR.FP del 30 settembre 2014, n.8308/LAVFOR.FP del 18 novembre 2014 e n. 185/LAVFOR.FP del 12 febbraio 2015;

VISTO il decreto 5027/LAVFOR.FP del 13 agosto 2014, integrato dal decreto 1740/LAVORU del 25/05/2015, con il quale è stata autorizzata la spesa relativa al Piano di Azione e Coesione/PAC;

VISTO il decreto n. 6160/LAVFOR.FP del 17 settembre 2014 con il quale è stato approvato l'elenco dei prototipi relativi a "Operazioni per l'aggiornamento linguistico all'estero di durata non superiore a due mesi" per la fascia di utenza 3 e 5 con fonte di finanziamento PAC;

VISTO il decreto n. 1464/LAVFORU del 20 maggio 2015 con cui sono state approvate e finanziate 46 edizioni di prototipi di operazioni per l'aggiornamento linguistico all'estero presentate nel mese di aprile 2015 dai soggetti attuatori ATI 1 Trieste con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale, ATI 2 Gorizia con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia, ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia e ATI 4 Pordenone con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale, tra le quali la seguente:

Codice	FP1525457001
Titolo	Francese all'estero Kaplan (8 settimane)
fascia	5
Soggetto Attuatore	ATI 1 Trieste
Contributo assegnato	euro 4.782,00

VISTO il decreto n. 2108/LAVFORU del 05 giugno 2015 con cui sono state approvate e finanziate 94 edizioni di prototipi di operazioni per l'aggiornamento linguistico all'estero presentate nel mese di maggio 2015 dai soggetti attuatori ATI 1 Trieste con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale, ATI 2 Gorizia con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia, ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia e ATI 4 Pordenone con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale, tra le quali la seguente:

Codice	FP1527427001
Titolo	Inglese all'estero Kaplan (8 settimane)
fascia	5
Soggetto Attuatore	ATI 1 Trieste
Contributo assegnato	euro 4.942,00

CONSIDERATO che dal 1° gennaio 2015 è entrata in vigore una nuova disciplina ISEE per il riconoscimento di agevolazioni, e che tale disciplina si applica anche alle agevolazioni previste nell'ambito del programma PIPOL;
VISTO che con nota prot. 2977 del 02/02/15 l'Autorità di Gestione ha precisato che, tenuto conto delle difficoltà emerse per l'ottenimento del nuovo ISEE, tale documento potrà essere presentato anche in un momento successivo con conseguente riconoscimento dell'agevolazione "a posteriori" (con conseguente modifica progettuale);
VISTA la nota prot. n. 1379 del 31/08/15 (acquisita al n. prot. 48627 /A-/LETT del 01/09/15), con cui IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale, quale capofila dell'ATI 1 Trieste, segnala, in virtù della nuova disciplina ISEE, la necessità di aggiornare in aumento la richiesta di contributo riferita all'operazione sopra descritta FP1525457001 (importo aggiornato di contributo richiesto pari ad euro 5.582,00);
SPECIFICATO che la suddetta variazione determina per l'operazione FP1525457001 un maggior contributo di euro 800,00;
VISTA la nota prot. n. 1462 del 14/09/15 (acquisita al n. prot. 52237/A-/LETT del 15/09/15), con cui IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale, quale capofila dell'ATI 1 Trieste, segnala, in virtù della nuova disciplina ISEE, la necessità di aggiornare in aumento la richiesta di contributo riferita all'operazione sopra descritta FP1527427001 (importo aggiornato di contributo richiesto pari ad euro 5.782,00);
SPECIFICATO che la suddetta variazione determina per l'operazione FP1527427001 un maggior contributo di euro 840,00;
RITENUTO, sulla base di quanto sopra descritto, di provvedere alle necessarie variazioni ed all'aumento delle spese relative alle succitate edizioni di prototipi di operazioni per l'aggiornamento linguistico all'estero;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua, a seguito della rideterminazione delle succitate edizioni di prototipi di operazioni per l'aggiornamento linguistico all'estero è la seguente:

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
€ 29.868,87	€ 15.650,20	€ 5.580,09	€ 6.353,97	€ 2.284,61

PRECISATO che il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. Per le motivazioni di cui in premessa, è disposta la variazione del finanziamento assegnato alle operazioni sotto elencate:
- decreto n. 1464/LAVFORU del 20 maggio 2015:

Codice	FP1525457001
Titolo	Francese all'estero Kaplan (8 settimane)
fascia	5
Soggetto Attuatore	ATI 1 Trieste
Contributo assegnato	euro 4.782,00
Variazione in aumento	euro 800,00
Contributo rideterminato	euro 5.582,00

- decreto n. 2108/LAVFORU del 05 giugno 2015:

Codice	FP1527427001
Titolo	Inglese all'estero Kaplan (8 settimane)
fascia	5
Soggetto Attuatore	ATI 1 Trieste
Contributo assegnato	euro 4.942,00

Variazione in aumento	euro 840,00
Contributo rideterminato	euro 5.782,00

Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 19 ottobre 2015

FERFOGLIA

15_43_1_DDS_PROG GEST_5637_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 19 ottobre 2015, n. 5637

Fondo sociale europeo - Programma operativo regionale 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2014 - Programma specifico n. 2 - Percorsi per l'inserimento occupazionale delle persone che hanno perso il sostegno degli ammortizzatori sociali. Approvazione operazioni a valere sull'Asse 1 - Occupazione - Mese di agosto 2015.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 494/LAVFOR.FP del 12 marzo 2015, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 12 del 25 marzo 2015, con il quale è stato approvato, nell'ambito del Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia - Fondo sociale europeo - Programmazione 2014/2020, l'Avviso per la presentazione di operazioni formative per l'attuazione del programma specifico n. 2 - "Percorsi per l'inserimento occupazionale delle persone che hanno perso il sostegno degli ammortizzatori sociali" - asse 1 - Occupazione del documento "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2014" approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1513 del 7 agosto 2014;

VISTI i decreti n. 578/LAVFOR.FP del 20 marzo 2015 e n. 694/LAVFOR.FP del 30 marzo 2015 con i quali sono state apportate modifiche e integrazioni all'Avviso;

PRECISATO che le operazioni devono essere presentate presso uno sportello operante presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunità, Politiche giovanili, Ricerca e Università, via San Francesco 37, Trieste, a partire dal 4 maggio 2015 e fino al 30 novembre 2015, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili, ammontanti ad euro 2.000.000,00;

EVIDENZIATO che le operazioni vengono approvate mensilmente sulla base del sistema di ammissibilità con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2007/2013 nella seduta del 13 dicembre 2007 e di cui all'articolo 11 del Regolamento emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011 ed al paragrafo 9.1.2, lettera b) delle Linee guida di cui al decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013 e successive modifiche;

VISTO il decreto n. 3834/LAVFORU del 7 settembre 2015 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni presentate nel mese di luglio 2015 ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria risulta essere pari ad euro 88.571,00;

EVIDENZIATO che, con delibera della Giunta regionale n. 1956 del 9 ottobre 2015, si è provveduto, tra l'altro, ad un finanziamento aggiuntivo di euro 6.113,00 alla disponibilità finanziaria prevista dall'Avviso al fine di assicurare il finanziamento di tutte le operazioni presentate a valere sullo sportello del mese di agosto;

EVIDENZIATO che, a seguito della succitata delibera n. 1956/2015 e del succitato decreto n.3834/LAVFORU/2015, la disponibilità finanziaria risulta essere pari ad euro 94.684,00;

VISTE le operazioni presentate nel mese di agosto 2015;

EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione delle operazioni presentate nel mese di agosto 2015, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 29 settembre 2015;

PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che tutte le operazioni presentate sono state valutate positivamente e sono approvabili;

CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione del seguente documento:

- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 2 operazioni per complessivi euro 94.684,00;

PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della regione:
Capitolo S/3631 - competenza 2015 - euro 14.202,60
Capitolo S/3632 - competenza 2015 - euro 33.139,40
Capitolo S/3633 - competenza 2015 - euro 47.342,00
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è di complessivi euro zero;
PRECISATO che ai fini dell'attuazione delle operazioni ammesse al finanziamento ed ai sensi dell'articolo 5, comma 2 del Regolamento, il soggetto pubblico o privato avente tra i propri fini statutari la formazione professionale facente parte del partenariato, alla data di avvio dell'operazione (attività in senso stretto) deve essere titolare di sedi operative accreditate nel territorio regionale, ai sensi del regolamento di riferimento vigente, nelle macrotipologie C, Formazione continua e permanente o CS - Formazione continua e permanente per ambiti speciali, qualora tutti gli allievi componenti la classe appartengano alle aree dello svantaggio, ed è richiesto inoltre l'accreditamento nel settore formativo corrispondente all'attività formativa proposta, sia in teoria che in pratica;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la L.R. 8 agosto 2007, n. 21, recante "Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale", e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la L.R. 30 dicembre 2014, n. 27, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione";
VISTA la L.R. 30 dicembre 2014, n. 28, "Bilancio di previsione per gli anni 2015-2017 e per l'anno 2015";
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2015, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2658 del 30 dicembre 2014;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito dell'esame delle operazioni presentate nel mese di agosto 2015 è approvato il seguente documento:
- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 2 operazioni per complessivi euro 94.684,00.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della regione:
Capitolo S/3631 - competenza 2015 - euro 14.202,60
Capitolo S/3632 - competenza 2015 - euro 33.139,40
Capitolo S/3633 - competenza 2015 - euro 47.342,00
4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 19 ottobre 2015

FERFOGLIA

15_43_1_DDS_PROG GEST_5637_2_ALL1

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

1420 AMMORTIZZATORI

FSE 2014/2020 - AMMORTIZZATORI

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	TECNICHE EDUCATIVE E RELAZIONALI NEI SERVIZI PER L'INFANZIA	FP1548007001	ARCHE' - ASSOCIAZIONE FORMAZIONE EDUCATORI	2015	48.900,00	48.900,00	AMMESSO
2	TECNICHE DI MANUTENZIONE ELETTROMECCANICA	FP1548500001	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2015	45.784,00	45.784,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		94.684,00	94.684,00	
			Totale		94.684,00	94.684,00	
			Totale con finanziamento		94.684,00	94.684,00	
			Totale		94.684,00	94.684,00	

15_43_1_DDS_PROG GEST_5637_3_ALL2

Allegato "A"

OPERATORE	CODICE	DENOMINAZIONE	CONTRIBUTO ASSEGNATO	CLASSIFICAZIONE IV LIV PDC
ARCHE' - ASSOCIAZIONE FORMAZIONE EDUCATORI	FP1548007001	TECNICHE EDUCATIVE E RELAZIONALI NEI SERVIZI PER L'INFANZIA	48.900,00	U.1.04.04.01.000
I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	FP1548500001	TECNICHE DI MANUTENZIONE ELETTROMECCANICA	45.784,00	U.1.04.04.01.000
			94.684,00	

15_43_1_DDS_PROG GEST_5639_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 19 ottobre 2015, n. 5639

Fondo sociale europeo - Programma operativo regionale 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015 - Programma specifico n. 30/15 - Formazione continua e permanente per la promozione e attivazione di processi culturali in tema di innovazione in ambito aziendale. Approvazione operazioni a valere sull'Asse 3 - Istruzione e formazione - Mese di agosto 2015.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 800/LAVFOR del 15 aprile 2015, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 17 del 29 aprile 2015, con il quale è stato emanato l'invito a manifestare l'interesse ai fini dell'erogazione delle attività formative a valere sull'asse 3 - Istruzione e formazione del Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia - Fondo sociale europeo - Programmazione 2014/2020, in attuazione del programma specifico n. 30/15 del documento "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2015" approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015;
VISTO n. 1670/LAVFORU del 22 maggio 2015 con il quale sono stati indicati i soggetti ammessi alla erogazione delle operazioni di carattere formativo per l'attuazione del programma specifico n. 30/15 del PPO 2015 e quelli non ammessi, ed è stato indicato il pacchetto di ore formative spettante a ciascuno dei soggetti ammessi;
VISTI i decreti n. 1947/LAVFORU del 29 maggio 2015 e n. 2668/LAVFORU del 19 giugno 2015, con i quali sono state apportate modifiche e integrazioni al richiamato decreto n.1670/LAVFORU/2015;
VISTO il decreto n. 2137/LAVFORU del 5 giugno 2015, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 24 del 17 giugno 2015, con il quale sono state approvate le Direttive per la realizzazione delle operazioni formative da parte degli enti aventi titolo;
VISTO il decreto n. 3052/LAVFORU del 27 luglio 2015 con il quale sono state apportate modifiche e integrazioni alle Direttive;
PRECISATO che le operazioni devono essere presentate presso uno sportello operante presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunità, Politiche giovanili, Ricerca e Università, via San Francesco 37, Trieste, a partire dal 1° luglio 2015 fino alla concorrenza delle ore formative a disposizione di ciascun soggetto avente titolo, e delle risorse finanziarie disponibili ammontanti ad euro 2.250.000,00, come disposto dal succitato decreto n. 2668/LAVFORU/2015;
EVIDENZIATO che le operazioni vengono approvate mensilmente sulla base del sistema di ammissibilità con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2007/2013 nella seduta del 13 dicembre 2007 e di cui all'articolo 11 del Regolamento emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011 ed al paragrafo 9.1.2, lettera b) delle Linee guida di cui al decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013 e successive modifiche;
VISTO il decreto n. 3861/LAVFORU del 7 settembre 2015 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni presentate nel mese di luglio 2015 ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria risulta essere pari ad euro 2.185.961,60;
VISTE le operazioni presentate nel mese di agosto 2015;
EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione delle operazioni presentate nel mese di agosto 2015, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 16 settembre 2015;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che tutte le operazioni presentate sono state valutate positivamente e sono approvabili;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione del seguente documento:
- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 3 operazioni per complessivi euro 15.476,80;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della regione:
Capitolo S/3631 - competenza 2015 - euro 2.321,52

Capitolo S/3632 - competenza 2015 - euro 5.416,88
Capitolo S/3633 - competenza 2015 - euro 7.738,40
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è di complessivi euro 2.170.484,80;
RICORDATO che le attività possono essere avviate esclusivamente da soggetti accreditati;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la L.R. 8 agosto 2007, n. 21, recante "Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale", e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la L.R. 30 dicembre 2014, n. 27, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione";
VISTA la L.R. 30 dicembre 2014, n. 28, "Bilancio di previsione per gli anni 2015-2017 e per l'anno 2015";
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2015, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2658 del 30 dicembre 2014;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito dell'esame delle operazioni presentate nel mese di agosto 2015 è approvato il seguente documento:
- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 3 operazioni per complessivi euro 15.476,80.
3. sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della regione:
Capitolo S/3631 - competenza 2015 - euro 2.321,52
Capitolo S/3632 - competenza 2015 - euro 5.416,88
Capitolo S/3633 - competenza 2015 - euro 7.738,40
4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 19 ottobre 2015

FERFOGLIA

15_43_1_DDS_PROG GEST_5639_2_ALL1

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

1420 INNOVAZIONE 2015

FSE 2014/2020 - INNOVAZIONE - 2015

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	IMPRESA COMMERCIALE - SOCIAL MEDIA MARKETING - TS2	FP1548501001	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2015	5.937,60	5.937,60	AMMESSO
2	IMPRESA LEAN - INTRODUZIONE PRATICA AL LEAN THINKING - UD1	FP1548501002	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2015	3.827,20	3.827,20	AMMESSO
3	IMPRESA INNOVATIVA - REALIZZARE PROTOTIPI CON PIATTAFORME OPEN HARDWARE - UD1	FP1548501003	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2015	5.712,00	5.712,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		15.476,80	15.476,80	
			Totale		15.476,80	15.476,80	
			Totale con finanziamento		15.476,80	15.476,80	
			Totale		15.476,80	15.476,80	

15_43_1_DDS_PROG GEST_5639_3_ALL2

Allegato "A"

OPERATORE	CODICE	DENOMINAZIONE	CONTRIBUTO ASSEGNATO	CLASSIFICAZIONE IV LIV PDC
I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	FP1548501001	IMPRESA COMMERCIALE - SOCIAL MEDIA MARKETING - TS2	5.937,60	U.1.04.04.01.000
I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	FP1548501002	IMPRESA LEAN - INTRODUZIONE PRATICA AL LEAN THINKING - UD1	3.827,20	U.1.04.04.01.000
I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	FP1548501003	IMPRESA INNOVATIVA - REALIZZARE PROTOTIPI CON PIATTAFORME OPEN HARDWARE - UD1	5.712,00	U.1.04.04.01.000
			15.476,80	

15_43_1_DDS_PROG GEST_5640_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 19 ottobre 2015, n. 5640

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. Approvazione elenco visite aziendali del catalogo Go&Learn ammissibili a finanziamento all'interno del progetto Pipol. Correzione errore materiale.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

RICHIAMATO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, recante l'ordinamento della formazione professionale in Friuli Venezia Giulia;

VISTO il DPReg n. 0232/Pres del 4 ottobre 2011 che approva il "Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76", di seguito Regolamento, che ha abrogato il precedente regolamento emanato con DPReg n. 87/Pres del 29 aprile 2010 che a sua volta ha abrogato il regolamento emanato con DPReg n. 7/Pres del 9 gennaio 2008;

RICORDATO che:

- con deliberazione n. 93 del 24 gennaio 2014, la Giunta regionale ha approvato il "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", finanziato dal Programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione - PAC - definito a livello nazionale e dal POR FSE 2007/2013;
- con deliberazione della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 sono state ricomprese nel programma approvato con la DGR n. 93/2014 le attività da realizzarsi nell'ambito del PON Garanzia Giovani;

EVIDENZIATO che

- con la DGR n. 731/2014 avente per oggetto "APPROVAZIONE DEL PIANO INTEGRATO DI POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE E PER IL LAVORO - PIPOL - E AUTORIZZAZIONE ALLA SOTTOSCRIZIONE DELLA CONVENZIONE CON IL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE INIZIATIVA PER L'OCCUPAZIONE GIOVANILE" è stata data attuazione sul territorio regionale:

• all'Iniziativa Occupazione Giovani che sostiene l'accesso o il rientro nel mercato del lavoro di giovani al di sotto dei 30 anni ed è finanziata da risorse comunitarie e nazionali (Programma Operativo Nazionale/PON e Piano di Azione e Coesione/PAC);

• al Progetto FVG Occupabilità, che sostiene l'accesso o il rientro nel mercato del lavoro di lavoratori disoccupati, percettori o meno di ammortizzatori sociali, sospesi o posti in riduzione dell'orario di lavoro ed è finanziato da risorse nazionali (Piano di Azione e Coesione/PAC);

• al progetto IMPRENDERO' 4.0 che sostiene la promozione della cultura imprenditoriale, la creazione d'impresa, il passaggio generazionale/trasmissione d'impresa ed è finanziato da risorse residue del POR FSE 2007/2013 e da risorse del Piano di Azione e Coesione/PAC;

RICORDATO inoltre che la deliberazione 731/2014 è stata modificata ed integrata con le seguenti deliberazioni giuntali:

- n. 827 dell'8 maggio 2014
- n. 1396 del 24 luglio 2014
- n. 1578 del 29 agosto 2014
- n. 1854 del 10 ottobre 2014
- n. 1958 del 24 ottobre 2014
- n. 2286 del 28 novembre 2014
- n. 2490 del 18 dicembre 2014
- n. 450 del 13 marzo 2015
- n. 797 del 30 aprile 2015
- n. 905 del 15 maggio 2015
- n.1523 del 31 luglio 2015\
- n.1958 del 9 ottobre 2015

PRECISATO che:

- con decreto n.6087/LAVFOR.FP/2014 del 09 settembre 2014 è stata introdotta nel documento "Direttive per la realizzazione delle attività formative previste da PIPOL." approvato con decreto n.3487/LAVFOR.FP/2014 del 6 giugno 2014 la possibilità di attivare i percorsi "Go&Learn per PIPOL - Visite e

seminari per la conoscenza e scoperta economica del territorio”;
- al citato decreto è allegato l’elenco delle visite aziendali del catalogo Go&Learn ammissibili a finanziamento all’interno del progetto PIPOL che coincide con l’elenco delle aziende all’epoca presenti nel catalogo Go&Learn;
- successivamente all’approvazione delle citate direttive alcune aziende hanno rinunciato alla loro presenza nel catalogo mentre altre hanno aderito all’iniziativa;
EVIDENZIATO che:
- con decreto n.5416 del 9/10/2015 si è provveduto ad aggiornare l’elenco delle aziende aderenti all’iniziativa e che è stato erroneamente allegato il medesimo elenco allegato al decreto n.6087 LAVFOR. FP/2014 del 9 settembre 2014 invece di quello aggiornato;
RITENUTO di sostituire l’allegato a) del decreto n. 5416 del 9/10/2015 con quello aggiornato;

DECRETA

1. E’ approvato il documento “Allegato a) - Go&Learn per PIPOL - Visite e seminari per la conoscenza e scoperta economica del territorio”, costituente parte integrante del presente provvedimento.
2. Il documento “Allegato a) - Go&Learn per PIPOL - Visite e seminari per la conoscenza e scoperta economica del territorio”, costituente parte integrante del presente provvedimento sostituisce il documento “Allegato a) - Go&Learn per PIPOL - Visite e seminari per la conoscenza e scoperta economica del territorio”, costituente parte integrante del decreto n.5416 del 9/10/2015.
3. Il presente provvedimento, comprensivo dell’allegato, è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 19 ottobre 2015

FERFOGLIA

15_43_1_DDS_PROG GEST_5640_2_ALL1

Allegato a) - Go&Learn per PIPOL - Visite e seminari per la conoscenza e scoperta economica del territorio

IMPRESA OSPITANTE	SETTORE	N° ORDINE	SEMINARIO	DURATA
Adriano Gigante S.s.a. Via Rocca Bernarda 3 33040 - Corno di Rosazzo (Ud)	Agroalimentare	1	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
Adriano Gigante S.s.a. Via Rocca Bernarda 3 33040 - Corno di Rosazzo (Ud)	Agroalimentare	2	ESSERE VIGNAIOLI IN FRIULI VENEZIA GIULIA	3 h
Albergo Ristorante Riglarhaus Fraz. Lateis 3 33020 - Sauris (Ud)	Turismo	3	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
Albergo Ristorante Riglarhaus Fraz. Lateis 3 33020 - Sauris (Ud)	Turismo	4	L'OSPITALITÀ E L'ACCOGLIENZA TURISTICA IN UNA COMUNITÀ MONTANA	2 h
Artesuono Via Molin Nuovo 16 33010 - Cavalicco (Ud)	Servizi e spettacolo	7	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
Artesuono Via Molin Nuovo 16 33010 - Cavalicco (Ud)	Servizi e spettacolo	8	REGISTRAZIONE AUDIO PROFESSIONALE IN AMBITO DIGITALE PER LA MUSICA ACUSTICA	da 2 a 4 h
ASDI Comet S.c.r.l. Via Roveredo 20/B 33170 - Pordenone	Metalmeccanica	9	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
ASDI Comet S.c.r.l. Via Roveredo 20/B 33170 - Pordenone	Metalmeccanica	10	DISTRETTI INDUSTRIALI, TRA CONTINUITÀ E CAMBIAMENTO	da 2 a 4 h
Associazione Allevatori FVG Via XXIX Ottobre 9/b 33033 - Codroipo (Ud)	Zootecnia	11	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
Associazione Allevatori FVG Via XXIX Ottobre 9/b 33033 - Codroipo (Ud)	Zootecnia	12	IL SISTEMA MALGA	da 2 a 4 h
Associazione Allevatori FVG Via XXIX Ottobre 9/b 33033 - Codroipo (Ud)	Zootecnia	13	L'ALIMENTAZIONE DELLA VACCA DA LATTE	da 2 a 4 h

IMPRESA OSPITANTE	SETTORE	N° ORDINE	SEMINARIO	DURATA
Associazione Allevatori FVG Via XXIX Ottobre 9/b 33033 - Codroipo (Ud)	Zootecnia	14	EVOLUZIONE DELLA SELEZIONE GENETICA	da 2 a 4 h
Associazione Allevatori FVG Via XXIX Ottobre 9/b 33033 - Codroipo (Ud)	Zootecnia	15	GESTIONE DELLA SCROFAIA	da 2 a 4 h
Associazione Allevatori FVG Via XXIX Ottobre 9/b 33033 - Codroipo (Ud)	Zootecnia	16	IL CASEIFICIO	da 2 a 4 h
Associazione Italiana Biocostruire Mediterraneo Via Zampariul 2 33010 - Montenars (Ud)	Ambiente e territorio	17	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
Associazione Italiana Biocostruire Mediterraneo Via Zampariul 2 33010 - Montenars (Ud)	Ambiente e territorio	18	DALLE NANOTECNOLOGIE ALL'USO E DISUSO DEI MATERIALI	da 4 a 7 h
Associazione Italiana Biocostruire Mediterraneo Via Zampariul 2 33010 - Montenars (Ud)	Ambiente e territorio	19	SOSTENIBILITÀ IMPIANTISTICA - DAL COMFORT AL RISPARMIO ENERGETICO	da 4 a 7 h
Bastianich S.r.l. Via Darnazzacco 44/2 33043 - Gagliano di Cividale del Friuli (Ud)	Agroalimentare	20	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
Bastianich S.r.l. Via Darnazzacco 44/2 33043 - Gagliano di Cividale del Friuli (Ud)	Agroalimentare	21	LA PROMOZIONE DEL BRAND AZIENDALE	3 h
Bo.Di Via Jacopo Linussio 1 33020 – Amaro (Ud)	ICT e telecomunicazioni	22	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
Bo.Di Via Jacopo Linussio 1 33020 – Amaro (Ud)	ICT e telecomunicazioni	23	INNOVAZIONE NELL'ICT PER IL TURISMO	da 2 a 4 h

IMPRESA OSPITANTE	SETTORE	N° ORDINE	SEMINARIO	DURATA
Brovedani Group Via Venzone 9 33078 - San Vito al Tagliamento (Pn)	Metalmeccanica	24	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
Brovedani Group Via Venzone 9 33078 - San Vito al Tagliamento (Pn)	Metalmeccanica	25	TPM (TOTAL PRODUCTIVE MAINTENANCE): L'APPLICAZIONE ALL'INTERNO DELL'ORGANIZZAZIONE	4 h
Calzavara Via Corecian 60 33031 - Basiliano (Ud)	ICT e telecomunicazioni	26	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
Calzavara Via Corecian 60 33031 - Basiliano (Ud)	ICT e telecomunicazioni	27	INFRASTRUTTURE DI STAZIONE PER RETI CELLULARI	da 4 a 7 h
Calzavara Via Corecian 60 33031 - Basiliano (Ud)	ICT e telecomunicazioni	28	GESTIONE E MANUTENZIONE RETI RADIOMOBILI PRIVATE PER L'EMERGENZA	da 4 a 7 h
Codutti Via Bonavilla 24 33037 - Passons (Ud)	Legno e arredo	30	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
Codutti Via Bonavilla 24 33037 – Passons (UD)	Legno e arredo	31	L'EVOLUZIONE DEL DESIGN NELLA PRODUZIONE CODUTTI	da 4 a 7 h
Codutti Via Bonavilla 24 33037 - Passons (Ud)	Legno e arredo	32	LA COMPLESSITÀ DEL PRODOTTO ABBINATA AD UNA SEMPLIFICAZIONE PRODUTTIVA	da 4 a 7 h
Cogito S.r.l. Via Tavagnacco 63 33100 - Udine	ICT e telecomunicazioni	33	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
Cogito S.r.l. Via Tavagnacco 63 33100 - Udine	ICT e telecomunicazioni	34	ICT PER REALTÀ COMPLESSE E AMBIENTI CRITICI: IL PORTALE DELLA PROTEZIONE CIVILE REGIONALE E L'INFRASTRUTTURA PER IL NETWORK ONLINE EVOLUTION TRAVEL	3 h
Consorzio del Prosciutto di San Daniele Via Umberto I, 26 33038 - San Daniele del Friuli (Ud)	Agroalimentare	35	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h

IMPRESA OSPITANTE	SETTORE	N° ORDINE	SEMINARIO	DURATA
Consorzio del Prosciutto di San Daniele Via Umberto I, 26 33038 - San Daniele del Friuli (Ud)	Agroalimentare	36	L'ANALISI SENSORIALE DEL PROSCIUTTO CRUDO	2 h
Consorzio delle DOC Via G.B. Candotti 3 33043 - Cividale del Friuli (Ud)	Agroalimentare	37	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
Consorzio delle DOC Via G.B. Candotti 3 33043 - Cividale del Friuli (Ud)	Agroalimentare	38	UN VIGNETO CHIAMATO FRIULI	da 2 a 4 h
Consorzio per la tutela del formaggio Montasio Vicolo Resia 1/2	Agroalimentare	39	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
Consorzio per la tutela del formaggio Montasio Vicolo Resia 1/2	Agroalimentare	40	L'ANALISI SENSORIALE DEL FORMAGGIO MONTASIO DOP	da 2 a 4 h
Cumini Via San Daniele 1 33013 - Gemona Del Friuli (Ud)	Legno e arredo	44	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
Cumini Via San Daniele 1 33013 - Gemona Del Friuli (Ud)	Legno e arredo	45	LA RISTRUTTURAZIONE DEI PROGETTI D'INTERNI, L'EVOLUZIONE DELLA TECNICA DAL TECNIGRAFO AGLI AMBIENTI	da 4 a 7 h
Cumini Via San Daniele 1 33013 - Gemona Del Friuli (Ud)	Legno e arredo	46	MARKETING ESPERIENZIALE: ANALIZZARE IL TIPO DI RELAZIONI E CONTATTI CHE SI INSTAURANO TRA UN PRODOTTO, UN MARCHIO, UN'AZIENDA E CHI AD ESSI SI ACCOSTA	da 4 a 7 h
Dermap Via J. Linussio 51 33100 - Udine	ICT e telecomunicazioni	47	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
Dermap Via J. Linussio 51 33100 - Udine	ICT e telecomunicazioni	48	IMMAGINI SATELLITARI, DRONI E SOCIAL GIS – STRUMENTI PER IL MONITORAGGIO AMBIENTALE E LA TRACCIABILITÀ ALIMENTARE	da 2 a 4 h
Ditenave Via Cosulich Callisto, 20 34074 Monfalcone (GO)	Cantieristica	48bis	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h

IMPRESA OSPITANTE	SETTORE	N° ORDINE	SEMINARIO	DURATA
Ditenave Via Cosulich Callisto, 20 34074 Monfalcone (GO)	Cantieristica	48ter	SCIENZA E IMPRESA IL CONNUBIO VINCENTE	1h
Elettra Sincrotrone SS14, Km 163.5 34149 Basovizza (TS)	R&D	48quater	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	2h
Eurotech Via Fratelli Solari 3/a 33020 - Amaro (Ud)	ICT e telecomunicazioni	49	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
Eurotech Via Fratelli Solari 3/a 33020 - Amaro (Ud)	ICT e telecomunicazioni	50	SOLUZIONI INNOVATIVE NELLE TECNOLOGIE DI CALCOLO E COMUNICAZIONE	da 2 a 4 h
Facau S.r.l. Via Caboto 19/1 34147 - Trieste	Legno e arredo	51	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
Facau S.r.l. Via Caboto 19/1 34147 - Trieste	Legno e arredo	52	FACAU INTERIORS: AMBIENTE UFFICIO RISORSA STRATEGICA PER MIGLIORARE LE PERFORMANCE AZIENDALI	3 h
Ferriere Nord Zona Industriale Rivoli 33010 - Osoppo (Ud)	Metalmeccanica	53	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
Ferriere Nord Zona Industriale Rivoli 33010 - Osoppo (Ud)	Metalmeccanica	54	LA TECNOLOGIA DELLA PRODUZIONE DELL'ACCIAIO	7 h
Fincantieri Via Genova, 1 34121 Trieste	Cantieristica	54bis	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	2 h
Friuli Innovazione Via Jacopo Linussio 51 33100 - Udine	R&D	55	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
Friuli Innovazione Via Jacopo Linussio 51 33100 - Udine	R&D	56	VISITA AL PARCO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO LUIGI DANIELI DI UDINE	3 h
Gervasoni Viale del Lavoro 88 - Z.I.U. 33050 - Pavia di Udine (Ud)	Legno e arredo	57	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h

IMPRESA OSPITANTE	SETTORE	N° ORDINE	SEMINARIO	DURATA
Gervasoni Viale del Lavoro 88 - Z.I.U. 33050 - Pavia di Udine (Ud)	Legno e arredo	58	LA STORIA DI UN'AZIENDA. LA STORIA DI UNA FAMIGLIA	da 2 a 4 h
Go S.r.l. Z.I. Nord, Settore D62 33097 - Spilimbergo (Pn)	Metalmeccanica	59	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
Go S.r.l. Z.I. Nord, Settore D62 33097 - Spilimbergo (Pn)	Metalmeccanica	60	DALLA PROGETTAZIONE AL PROCESSO PRODUTTIVO	2 h
Gortani S.r.l. Via Valli di Carnia 9, Z.I. 33020 - Amaro (Ud)	Metalmeccanica	61	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
Gortani S.r.l. Via Valli di Carnia 9, Z.I. 33020 - Amaro (Ud)	Metalmeccanica	62	INNOVAZIONE E RICERCA NELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE	da 2 a 4 h
Il Guscio Cooperativa Sociale Via delle Monache n. 3 34121 Trieste	Servizi	62bis	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	4 h
Il Guscio Cooperativa Sociale Via delle Monache n. 3 34121 Trieste	Servizi	62ter	COSA SI FA ALL'ASILO NIDO?	7 h
In Press Via Brigata Pavia 126 34170 - Gorizia	Grafica e comunicazione	63	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
In Press Via Brigata Pavia 126 34170 - Gorizia	Grafica e comunicazione	64	IL PROCESSO DI STAMPA DIGITALE E OFFSET	da 4 a 7 h
In Press Via Brigata Pavia 126 34170 - Gorizia	Grafica e comunicazione	65	LA PROGETTAZIONE GRAFICA PER L'EDITORIA E L'EDITORIA ELETTRONICA	da 4 a 7 h
Interattiva Piazzetta Walterpertoldo 4 33097 - Spilimbergo (Pn)	Grafica e comunicazione	66	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h

IMPRESA OSPITANTE	SETTORE	N° ORDINE	SEMINARIO	DURATA
Interattiva Piazzetta Walterpertoldo 4 33097 - Spilimbergo (Pn)	Grafica e comunicazione	67	DALLA PROGETTAZIONE GRAFICA ALLA STAMPA OFFSET E DIGITALE	da 4 a 7 h
Interattiva Piazzetta Walterpertoldo 4 33097 - Spilimbergo (Pn)	Grafica e comunicazione	68	LA NUOVA ERA DELLA COMUNICAZIONE	da 4 a 7 h
L'Arca Cooperativa Sociale Via della guardia 18 34137 Trieste	Servizi	68bis	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	4 h
L'Arca Cooperativa Sociale Via della guardia 18 34137 Trieste	Servizi	68ter	COSA SI FA ALL'ASILO NIDO?	7 h
La Casetta Cooperativa Sociale Via Besenghi 27 34100 Trieste	Servizi	68quater	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	4h
La Casetta Cooperativa Sociale Via Besenghi 27 34100 Trieste	Servizi	68quinques	COSA SI FA ALL'ASILO NIDO?	7 h
Lean Experience Factory S.c.ar.l. Via Casabianca 3 33078 - San Vito al Tagliamento (Pn)	Metalmeccanica	71	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
Lean Experience Factory S.c.ar.l. Via Casabianca 3 33078 - San Vito al Tagliamento (Pn)	Metalmeccanica	72	LEAN AWARENESS: PRIMI PASSI VERSO L'EFFICIENZA	4 h
Lima Corporate Via Nazionale 52 33038 Villanova di San Daniele del Friuli (UD)	Metalmeccanica	72bis	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	1 h
Lis Neris Via Gavinana 5 34070 - San Lorenzo Isontino (Go)	Agroalimentare	73	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
Lis Neris Via Gavinana 5 34070 - San Lorenzo Isontino (Go)	Agroalimentare	74	ESPRIMERE UN TERRITORIO ATTRAVERSO IL VINO	2 h

IMPRESA OSPITANTE	SETTORE	N° ORDINE	SEMINARIO	DURATA
Masùt da Rive Via Manzoni 82 34070 - Mariano del Friuli (Go)	Agroalimentare	75	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
Masùt da Rive Via Manzoni 82 34070 - Mariano del Friuli (Go)	Agroalimentare	76	IL MARKETING PER LA PICCOLA IMPRESA	3 h
Modulblok S.p.a. Via Vanelis 6 33010 - Pagnacco (Ud)	Metalmeccanica	78	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
Modulblok S.p.a. Via Vanelis 6 33010 - Pagnacco (Ud)	Metalmeccanica	79	APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DELLA LEAN PRODUCTION	4 h
Modulblok S.p.a. Via Vanelis 6 33010 - Pagnacco (Ud)	Metalmeccanica	80	SERVIZI DI MANUTENZIONE IN STRUTTURE ORGANIZZATIVE ORIENTATE ALLA LEAN PRODUCTION	4 h
Navalimpianti Via Terza Armata 18 - Z.I. 33074 - Monfalcone (Go)	Cantieristica	81	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
Navalimpianti Via Terza Armata 18 - Z.I. 33074 - Monfalcone (Go)	Cantieristica	82	DAL CLIENTE AL PRODOTTO ATTRAVERSO IL TEAM – VARIE CASE HISTORIES	da 4 a 7 h
Parco Agro-Alimentare di San Daniele S.c. a r.l. Via Garibaldi 23 33038 - San Daniele del Friuli (Ud)	Agroalimentare	83	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
Parco Agro-Alimentare di San Daniele Scarl Via Garibaldi 23 33038 - San Daniele del Friuli (Ud)	Agroalimentare	84	ALLA SCOPERTA DEL TERRITORIO E DELLE PRODUZIONI TIPICHE AGROALIMENTARI	2 h
Pietro Rosa TBM Via Petrarca 7 33085 - Maniago (Pn)	Metalmeccanica	85	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
Pietro Rosa TBM Via Petrarca 7 33085 - Maniago (Pn)	Metalmeccanica	86	L'IMPLEMENTAZIONE DELLA LEAN	4 h

IMPRESA OSPITANTE	SETTORE	N° ORDINE	SEMINARIO	DURATA
Prosciuttificio Wolf Sauris S.p.A. Sauris di Sotto, 88 33020 - Sauris (Ud)	Agroalimentare	87	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
Prosciuttificio Wolf Sauris S.p.A. Sauris di Sotto, 88 33020 - Sauris (Ud)	Agroalimentare	88	LE TECNICHE DI NORCINERIA E LE TECNICHE DI STAGIONATURA	da 2 a 4 h
Sauris Agribeer S.a.s. Sauris di Sopra, 50 33020 - Sauris (Ud)	Agroalimentare	89	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
Sauris Agribeer S.a.s. Sauris di Sopra, 50 33020 - Sauris (Ud)	Agroalimentare	90	LA BIRRA INTEGRALE DI SAURIS	da 2 a 4 h
Savio Macchine Tessili S.p.a. Via Udine 150 33170 - Pordenone	Metalmeccanica	91	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
Savio Macchine Tessili S.p.a. Via Udine 150 33170 - Pordenone	Metalmeccanica	92	LEAN PRODUCTION: RIORGANIZZAZIONE DEL LAY-OUT	4 h
Saviotech S.r.l. Via Buia 3 - Z.I. Ponterosso 33078 - San Vito al Tagliamento (Pn)	Metalmeccanica	93	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
Saviotech S.r.l. Via Buia 3 - Z.I. Ponterosso 33078 - San Vito al Tagliamento (Pn)	Metalmeccanica	94	LA TRASFORMAZIONE DEI POLIMERI TERMOINDURENTI A GRANULO	3 h
SCM Zanussi Via Chiavornicco 82 - Zona Industriale 33084 - Cordenons (Pn)	Metalmeccanica	95	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
SCM Zanussi Via Chiavornicco 82 - Zona Industriale 33084 - Cordenons (Pn)	Metalmeccanica	96	L'EVOLUZIONE DELLO STAMPO NELLA PRODUZIONE	3 h
SCM Zanussi Via Chiavornicco 82 Z.I. 33084 - Cordenons (Pn)	Metalmeccanica	97	LA LEAN INCONSAPEVOLE	4 h

IMPRESA OSPITANTE	SETTORE	N° ORDINE	SEMINARIO	DURATA
Serigi Engineering Via Volontari della Libertà 18 34077 - Ronchi dei Legionari (Go)	Metalmeccanica	98	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
Serigi Engineering Via Volontari della Libertà 18 34077 - Ronchi dei Legionari (Go)	Metalmeccanica	99	L'IMPIEGO DI NUOVI MATERIALI ECOCOMPATIBILI PER LA REALIZZAZIONE DI SCAFI E SOVRASTRUTTURE (LINO E RESINE VEGETALI)	da 4 a 7 h
Serigi Engineering Via Volontari della Libertà 18 34077 - Ronchi dei Legionari (Go)	Metalmeccanica	100	LE FASI DELLA PROGETTAZIONE PER LO SVILUPPO ESECUTIVO SIA IN AMBITO NAVALE CHE NELL'AMBITO AMBIENTALE	da 4 a 7 h
Stark SPA Strada Triestina 8, 33050 Trivignano Udinese (UD)	Metalmeccanica	100bis	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	2 h
Stark SPA Strada Triestina 8, 33050 Trivignano Udinese (UD)	Metalmeccanica	100ter	KANBAN – RIDUZIONE DEI TEMPI DI CONSEGNA	4 h
Tecnest Via Tullio 12-13 33100 - Udine	ICT e telecomunicazioni	101	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
Tecnest Via Tullio 12-13 33100 - Udine	ICT e telecomunicazioni	102	SISTEMI PER LA GESTIONE DELLA PRODUZIONE E DELLA SUPPLY CHAIN: CARATTERISTICHE E BENEFICI LOGISTICI PER LE AZIENDE MANIFATTURIERE	da 2 a 4 h
Tecnogroup S.r.l. / LeanProducts S.r.l. Via Pietro Bassani 6 33170 - Pordenone	Metalmeccanica	103	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
Tecnogroup S.r.l. / LeanProducts S.r.l. Via Pietro Bassani 6 33170 - Pordenone	Metalmeccanica	104	L'EVOLUZIONE DELL'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE NELLA MECCANICA DI PRECISIONE, DALL'AUTOMAZIONE ALLA LEAN PRODUCTION	4 h
Vigneti Pietro Pittaro Via Udine 67 33033 - Codroipo (Ud)	Agroalimentare	105	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
Vigneti Pietro Pittaro Via Udine 67 33033 - Codroipo (Ud)	Agroalimentare	106	LA STORIA DEL VINO	2 h

IMPRESA OSPITANTE	SETTORE	N° ORDINE	SEMINARIO	DURATA
Vogrig Viale Liberta', 138 33043 Cividale del Friuli (Udine)	Agroalimentare	106bis	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	2 h
Vogrig Viale Liberta', 138 33043 Cividale del Friuli (Udine)	Agroalimentare	106ter	GLI STRUKY - COME L'EVOLUZIONE DELLA TRADIZIONE	2 h
Vogrig Viale Liberta', 138 33043 Cividale del Friuli (Udine)	Agroalimentare	106quater	LA GUBANA - IL DOLCE SEGRETO DEL FRIULI	2 h
Zorzettig di Zorzettig cav. Giuseppe S.s.a Via Strada Sant'anna 37 - fraz. Spessa 33043 - Cividale del Friuli (Ud)	Agroalimentare	107	VISITA DI SCOPERTA ECONOMICA	da 2 a 4 h
Zorzettig di Zorzettig cav. Giuseppe S.s.a Via Strada Sant'anna 37 - fraz. Spessa 33043 - Cividale del Friuli (Ud)	Agroalimentare	108	LA PRODUZIONE DI VINO COME VOCAZIONE DI FAMIGLIA	3 h

15_43_1_DGR_1954_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 9 ottobre 2015, n. 1954

POR FESR 2014-2020: approvazione della struttura del Programma e del Piano finanziario analitico.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;

VISTO l'Accordo di partenariato 2014-2020 con l'Italia CCI 2014IT16M8PA001 adottato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea 30 ottobre 2014 Ares(2014) n. 3601562 che stabilisce le modalità adottate dall'Italia per provvedere all'allineamento con la strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva nonché il mandato specifico di ciascun Fondo SIE secondo gli obiettivi basati sul Trattato dell'Unione Europea, compresa la coesione economica, sociale e territoriale, le modalità per provvedere a un'attuazione efficace dei Fondi SIE, le disposizioni relative al principio di partenariato e che contiene la sintesi degli approcci integrati allo sviluppo territoriale sulla base dei contenuti dei programmi e le modalità per provvedere a un'attuazione efficiente dei Fondi SIE;

VISTO l'articolo 1, comma 240, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - Legge di stabilità 2014) il quale prevede che "alla copertura degli oneri relativi alla quota di cofinanziamento nazionale pubblica relativa agli interventi cofinanziati dall'Unione europea per il periodo di programmazione 2014/2020, a valere sulle risorse dei fondi strutturali, del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP), a titolarità delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, concorre il Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183, nella misura massima del 70 per cento degli importi previsti nei piani finanziari dei singoli programmi. La restante quota del 30 per cento è a carico dei bilanci delle regioni e delle province autonome, nonché degli eventuali altri organismi pubblici partecipanti ai programmi";

CONSIDERATO che, in attuazione del sopra richiamato articolo 1, comma 240, della legge n. 147/2013 e in conformità all'Accordo di Partenariato, la delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) 18 gennaio 2015 n. 10 avente ad oggetto "Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014-2020 e relativo monitoraggio. Programmazione degli interventi di cui all'art.1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'Accordo di Partenariato 2014-20" prevede i criteri di cofinanziamento pubblico nazionale per i programmi operativi regionali e nello specifico, nell'ambito dei Programmi FESR per la categoria di Regioni più sviluppate, cui appartiene anche la Regione Friuli Venezia Giulia, determina una ripartizione del cofinanziamento nazionale tra Stato e Regione corrispondente al 70% di quota statale e al 30% di quella regionale, delle Province autonome di Trento e di Bolzano e/o degli altri Enti pubblici partecipanti ai programmi;

RICORDATO che con propria deliberazione n. 708 del 17 aprile 2015 la Giunta regionale ha approvato la Strategia regionale di specializzazione intelligente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia da ultimo revisionata ed integrata con deliberazione n. 1403 del 10 luglio 2015, al fine di garantire tra l'altro l'adozione di un quadro che definisce le risorse di bilancio disponibili per la ricerca e l'innovazione;

RICHIAMATA la propria deliberazione n. 1255 di data 4 luglio 2014 di approvazione preliminare del POR ai fini dell'invio alla Commissione Europea che, tra l'altro, autorizzava l'Autorità di Gestione ad apportare ogni modifica, integrazione, variazione alla proposta del Programma Operativo Regionale POR FESR 2014-2020, a seguito alle risultanze del Negoziato con la Commissione Europea;

CONSIDERATO che la deliberazione della Giunta regionale n. 1255 del 4 luglio 2014 sopracitata ripartiva le risorse finanziarie per asse e, indicativamente, anche per Azione/Direzione Centrale;

CONSIDERATO il successivo negoziato con la Commissione europea relativo a tale versione del POR trasmessa il 21 luglio 2014, condotto dall'Autorità di gestione su indicazione della Giunta, in stretto raccordo con la stessa e in coordinamento con tutte le strutture attuatrici interessate;

CONSIDERATO che il negoziato sopracitato ha comportato una ridefinizione parziale delle Azioni previste rispetto a quelle contenute nella versione del POR FESR approvata con Deliberazione della Giunta regionale 1255/2014 sopracitata;
VISTA la decisione della Commissione Europea C(2015) 4814 del 14 luglio 2015 che approva in via definitiva il POR FESR della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2014-2020;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1575 del 6 agosto 2015 con cui si è adottato il POR FESR 2014-2020 del Friuli Venezia Giulia e i relativi allegati in via definitiva, in conseguenza della predetta Decisione della Commissione Europea;
RITENUTO, pertanto, necessario modificare e integrare l'articolazione in Azione/Direzione come individuata nell'allegato 1 della Deliberazione della Giunta regionale 1255/2014 sopracitata in coerenza con la versione definitiva del POR;
RITENUTO inoltre necessario declinare ulteriormente le Azioni in Attività in considerazione della presenza di più Direzioni Centrali e/o Organismi Intermedi a valere su medesime Azioni;
RILEVATO che il Programma POR FESR 2014-2020 adottato con la citata Decisione della Commissione Europea prevede:
- una dotazione finanziaria pubblica totale per il programma operativo pari a 230.779.184,00 Euro di cui 115.389.592,00 Euro di cofinanziamento comunitario (FESR) e 115.389.592 Euro di cofinanziamento nazionale;
- una ripartizione annuale della dotazione finanziaria pubblica complessiva per il periodo 2015 -2020;
- una ripartizione delle risorse per Asse prioritario;
- le Azioni attraverso le quali vengono attuate le iniziative previste dai singoli Assi prioritari;
l'indicazione, conformemente all'art. 96, par. 2, lettera d) del Regolamento UE n. 1303/2013, della quota di riserva di efficacia pari al 6% della dotazione pubblica complessiva ripartita sui primi quattro Assi, con esclusione dell'Asse dedicato all'Assistenza tecnica, pari a 13.846.752,00 Euro;
RITENUTO opportuno, in considerazione delle finalità delle iniziative pubbliche previste nell'ambito del POR FESR della Regione Friuli Venezia Giulia, garantire che la copertura del cofinanziamento nazionale di competenza regionale rimanga interamente a carico del bilancio della Regione Friuli Venezia Giulia stessa;
CONSIDERATO, pertanto, che i tassi di partecipazione comunitario, statale e regionale, uguali per ciascun asse prioritario e derivanti dal combinato disposto della sopracitata Delibera CIPE n. 10 del 18 gennaio 2015 e dalla Decisione C (2015) 4814 del 14 luglio 2015 della Commissione Europea che approva il POR FESR della Regione Friuli Venezia Giulia, risultano essere rispettivamente pari al 50%, 35% e 15% del totale della spesa pubblica prevista;
CONSIDERATO che la citata quota di risorse destinate alla riserva di efficacia dell'attuazione del programma di cui all'art 20 del Regolamento (UE) 1303/2013, pari al 6% dell'intera dotazione finanziaria pubblica, è assegnata ai sensi degli articoli 21 e 22 del medesimo Regolamento a seguito della verifica dell'efficacia nell'attuazione tramite esame del conseguimento dei target intermedi del Programma, sulla base delle informazioni e valutazioni fornite nella relazione annuale sullo stato di attuazione presentata nel 2019;
ATTESO, pertanto, che la citata riserva di efficacia va considerata nella disponibilità dell'Amministrazione regionale solo dopo la conclusione della procedura prevista dai citati articoli 21 e 22 del Regolamento (CE) 1303/2013;
VISTA la legge regionale 5 giugno 2015 n. 14, e in particolare l'articolo 1 che prevede l'istituzione di un Fondo Fuori Bilancio per la gestione delle risorse finanziarie del Programma e l'art 6 con cui sono state iscritte tutte le poste finanziarie del Programma sul bilancio regionale con relativa autorizzazione di spesa;
RICHIAMATO, inoltre, l'articolo 3 della Legge Regionale 5 giugno 2015 n. 14 medesima, il quale prevede che con regolamento regionale di attuazione sono disciplinati gli aspetti relativi alla gestione e attuazione del Programma operativo e del Programma d'Azione Coesione 2014-2020 ed in particolare la gestione del Fondo fuori bilancio, la ripartizione dei compiti tra Autorità di gestione, le Strutture regionali attuatrici e gli Organismi intermedi e le procedure di gestione ordinaria e speciale del Programma Operativo e del Programma d'Azione Coesione 2014-2020;
RILEVATO che, in applicazione a quanto previsto dal citato articolo 3 della Legge Regionale 5 giugno 2015 n. 14 medesima, con Decreto del Presidente della Regione n. 136/Pres del 1 luglio 2015, è stato approvato il Regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR 2014-2020;
CONSIDERATO che l'articolo 7 comma 2 del succitato Regolamento prevede che la Giunta Regionale su proposta dell'Assessore competente per il POR FESR, approva e modifica il piano finanziario analitico del Programma e del Programma d'Azione e Coesione, declinato per Strutture regionali attuatrici e per Organismi intermedi;
RILEVATA, pertanto, la necessità di definire il piano finanziario analitico declinato per Azione/Attività/Strutture regionali Attuatrici/Organismi Intermedi;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1052 del 29 maggio 2015 "Politica di coesione 2014-2020. piano di rafforzamento amministrativo della regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Approvazione" la quale:
- richiama le Unità organizzative regionali coinvolte nella gestione del POR FESR 2014-2020;
- prevede il coinvolgimento dell'Unione Regionale delle Camere di Commercio del Friuli Venezia Giulia (Unioncamere FVG) che agirà per il tramite delle Camere di commercio provinciali per la gestione dell'Azione 2.3;
- precisa che per le Azioni 1.1, 1.4 e 2.1 l'Amministrazione regionale avrebbe provveduto successivamente all'individuazione degli Organismi Intermedi per la delega delle funzioni di gestione degli interventi;
- prevede il coinvolgimento dei Comuni di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine per la gestione e il controllo in qualità di Autorità Urbane delle Azioni finanziate nell'asse 4 Sviluppo Urbano in coerenza con quanto previsto dal POR FESR;
CONSIDERATO che per l'azione 1.1 con Deliberazione della Giunta regionale n. 1576 del 6 agosto 2015 è stato individuato come Organismo Intermedio la citata Unioncamere FVG che agirà per il tramite delle singole Camere di commercio;
CONSIDERATO che per le Azioni 1.4 di competenza della Direzione Centrale Attività Produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali e 2.1 di competenza della Direzione Centrale Cultura, Sport e Solidarietà gli Organismi Intermedi responsabili dell'attuazione delle Attività devono essere individuati con l'osservanza delle procedure previste e che, in tal caso, l'individuazione stessa viene pertanto demandata a successivo atto amministrativo, come prevede il succitato Regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR;
RITENUTO di demandare ad un atto successivo anche l'individuazione del Servizio responsabile dell'attuazione per le Azioni 1.2 e 1.3 di competenza della Direzione Centrale Attività Produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali, in relazione alla definizione delle puntuali procedure di attuazione delle misure dedicate alle aree di specializzazione che interessano imprese di diversi settori produttivi;
RITENUTO di individuare nel Servizio lavoro e pari opportunità la struttura responsabile per l'attuazione dell'Azione 2.1 di competenza della Direzione Centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università in sostituzione del Servizio programmazione e gestione interventi formativi, in considerazione delle competenze specifiche del Servizio Lavoro e pari opportunità in merito ai settori di intervento;
RITENUTO di individuare nel Servizio coordinamento politiche per la montagna della Presidenza della Regione la Struttura regionale attuatrice dell'Azione 2.3 parte Aree interne, in coerenza con la strategia definita dall'Accordo di Partenariato e con gli esiti degli incontri tra il Servizio stesso e il Comitato tecnico nazionale per le aree interne nonché in considerazione delle competenze definite nella declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Regione di cui alla Deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e s.m.i.;
RITENUTO, sulla base della definizione dei settori di intervento della strategia S3 e della loro suddivisione tra l'Azione 1.3 di competenza della Direzione Centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università (Attività 1.3.a) e le altre Azioni dell'Asse 1 di competenza della Direzione Centrale Attività Produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali, di rimodulare l'assegnazione di risorse finanziarie assegnate alle diverse Azioni dell'Asse 1 in modo da garantire una copertura ottimale delle Azioni rivolte alle aree di specializzazione Agroalimentare, Filiere produttive strategiche (Sistema casa e metalmeccanica), Tecnologie marittime e Smart health e relative traiettorie tecnologiche individuate tra quelle previste dalla S3;
CONSIDERATO che ciò comporta la rimodulazione degli importi dedicati alle Azioni previste dall'Asse 1, secondo il dettaglio ora riportato nell'Allegato 2;
RITENUTO di suddividere le risorse destinate all'Azione 3.1 di competenza della Direzione Centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia tra le due tipologie di iniziative "strutture sociosanitarie" di competenza dell'area politiche sociali e integrazione sociosanitaria e "hub ospedalieri" di competenza del Servizio tecnologia e investimenti, sulla base dei fabbisogni finanziari individuati dalla Struttura competente, secondo quanto riportato nell'Allegato 2;
RITENUTO necessario ripartire le risorse dell'Asse 4 Sviluppo Urbano tra le singole Azioni e Attività e tra le singole Autorità Urbane;
CONSIDERATO che, per l'Asse 4 Sviluppo Urbano, il POR individua la quantificazione delle risorse finanziarie assegnate ai settori di intervento che in alcuni casi risultano univocamente correlati a singole Azioni e a singole Autorità Urbane;
CONSIDERATO il negoziato e le valutazioni sui singoli fabbisogni finanziari necessari per l'attuazione delle strategie urbane di ciascuna Autorità;
CONSIDERATO che, sulla base del contenuto del POR FESR, le Azioni 4.2, 4.3, 4.4 e 4.5 sono riconducibili univocamente a singole Autorità Urbane mentre l'Azione 4.1 è associata a tutte le Autorità Urbane;

CONSIDERATO, inoltre, che il POR prevede, attraverso i settori di intervento, una quantificazione di risorse per l'Azione 4.1 pari al 15% dell'ammontare complessivo dell'Asse 4;
CONSIDERATO che il POR destina una riserva delle risorse ad esigenze specifiche delle aree geografiche affette da svantaggi naturali o demografici, in particolare alle Aree montane e alle cosiddette Aree interne legate alla strategia nazionale per le Aree interne dell'Accordo di Partenariato;
PRESO ATTO che il POR FESR prevede che la riserva individuata per le Aree Montane, pari a 4,66 Milioni di Euro, sia destinata alle Azioni 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 2.3 e 3.1 e riguardi gli 83 comuni interamente montani delle quattro zone omogenee: i) Carnia; ii) Gemonese; Val Canale e Canal del ferro; iii) Pordenonese; iv) Torre, Natisone e Collio;
PRESO ATTO che il POR FESR prevede che le risorse individuate per la strategia Aree Interne, pari a 6,34 Milioni di Euro, siano destinate alle Azioni 2.3 e 3.1 e riguardino tre aree progetto individuate in base alla mappatura nazionale delle aree interne: Alta Carnia, Dolomiti Friulane e Canal del Ferro Val Canale;
PRESO ATTO, inoltre, che la Strategia per le Aree interne è attuata tramite lo strumento degli Investimenti Integrati (ITI) come definito dall'Articolo 36 del Regolamento (UE) 1303/2013;
TENUTO CONTO che la ripartizione annuale delle poste del piano finanziario analitico del Programma sarà attuata successivamente, a seguito dell'espletamento delle procedure previste relative alla pianificazione di spesa di cui all'art 8 del regolamento regionale di attuazione del POR sopra richiamato;
RITENUTO pertanto necessario definire, sulla base di quanto premesso, la Struttura del Programma POR FESR 2014-2020 della Regione Friuli Venezia Giulia, declinata in Assi - Priorità di investimento - Obiettivi Specifici - Azioni - Attività nonché il Piano finanziario analitico declinato per Attività - Direzione Centrale - Servizio e Organismo Intermedio, secondo quanto indicato negli allegati 1 e 2 alla presente deliberazione di cui costituiscono parte integrante e sostanziale;
RITENUTO inoltre opportuno che la Giunta regionale si riservi la facoltà di rideterminare la ripartizione delle risorse finanziarie fra le Azioni, Attività e Linee di intervento in relazione alla necessità di garantire una sana gestione finanziaria del programma e rispettare i target di spesa previsti dagli art. 20, 21, 22, 86 e 136 del Regolamento (UE) 1303/2013, anche alla luce del meccanismo della riserva finanziaria, tenendo conto della tempistica prevista dalle Strutture attuatrici per l'avvio delle procedure di attivazione;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, al manifatturiero e affari generali;
all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare l'articolazione di dettaglio della struttura del Programma POR FESR della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2014-2020, declinata per Asse, Priorità di investimento, Obiettivo specifico, Azione e Attività, come da Allegato 1, parte integrante della presente deliberazione;
2. di approvare il Piano finanziario analitico del Programma POR FESR della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2014-2020, declinato per Attività, Strutture regionali attuatrici e Organismi Intermedi, come da Allegato 2, parte integrante della presente deliberazione;
3. di considerare la quota di risorse destinate alla riserva di efficacia derivante dall'applicazione di cui all'art 20 del Regolamento (UE) 1303/2013, pari a 13.846.752,00 Euro imputata agli assi come da allegato 2, utilizzabile solo dopo la conclusione della procedura prevista dagli articoli 21 e 22 del Regolamento (UE) 1303/2013 stesso e in base al grado di raggiungimento degli obiettivi di performance;
4. di riservarsi le opportune modifiche al piano finanziario in relazione alla necessità di garantire una sana gestione finanziaria del programma e rispettare i target di spesa previsti dagli art. 20, 21, 22, 86 e 136 del Regolamento (UE) 1303/2013, anche alla luce del meccanismo della riserva finanziaria, tenendo conto della tempistica prevista dalle Strutture attuatrici per l'avvio delle procedure di attivazione;
5. di pubblicare la presente deliberazione sul BUR.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_43_1_DGR_1954_2_ALL1

POR FESR 2014/2020 STRUTTURA DEL PROGRAMMA

All.to n.1

Struttura Programmazione					
Asse POR FESR FVG	**Obiettivo tematico**	**Priorità d'investimento**	**Risultato atteso/Obiettivo specifico**	**Azioni (POR e Accordo di Partenariato)**	**Attività**
Asse I - OT1 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione					
1	1	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali	1.1 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	1.1 Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese	1.1.a Acquisizione di Servizi attraverso Voucher
				1.2 Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca	1.2.a Innovazione e industrializzazione dei risultati ella ricerca
				1.3 Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi	1.3.a Attività di R&S realizzate attraverso la cooperazione fra soggetti economici e tra soggetti economici e strutture scientifiche
					1.3.b Progetti di Ricerca e Sviluppo da realizzare attraverso partenariati pubblico privati
			1.4 Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza	1.4 Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca	1.4.a Creazione e consolidamento start up innovative e iniziative di spin off della ricerca.
Asse II - OT3 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese					
2	3	3a - Promuovere l'imprenditorialità, facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese	3.5 Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese	2.1 Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza.	2.1.a Supporto alle nuova realtà imprenditoriale, grazie al percorso formativo svolto con IMPRENDERO'
					2.1.b Interventi dedicati alle imprese culturali e creative nell'area di specializzazione cultura, creatività e turismo
		3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione	3.2 Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive	2.2 Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese.	2.2.a Sostegno alle aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive.
		3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi	3.1 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo	2.3 Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale	2.3.a Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI
					2.3.b Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI - aree interne
		3d - Sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione	3.6 Miglioramento dell'accesso al credito del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio nell'agricoltura	2.4 Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci.	2.4.a Fondo di garanzia per l'accesso al credito
Asse III - OT4 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori					
3	4	4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa	4.11 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	3.1 Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smartbuildings)	3.1.a Riduzione dei consumi di energia primaria negli edifici di edilizia scolastica
					3.1.b Riduzione dei consumi di energia primaria negli hub ospedalieri e nelle strutture sociosanitarie per anziani non autosufficienti
Asse IV - Sviluppo Urbano					
4	2	2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health	2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili	4.1 Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, applicazioni di e-procurement e soluzioni integrate per le smart cities and communities	4.1.a Attivazione di servizi digitali collegati alle azioni specifiche delle AU
	3	3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione	3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	4.2 Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente	4.2.a Favorire l'occupazione e lo sviluppo del tessuto imprenditoriale locale
	4	4a - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni	4.6 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane	4.3 Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charging hub	4.3.a Azione-pilota volta al miglioramento della qualità della vita e al decongestionamento delle aree urbane
	6	6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale	6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione	4.4 Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale ed immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo	4.4.a Azione-pilota finalizzata alla valorizzazione economica, turistica e culturale del centro storico della città
				4.5 Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate	4.5.a Azione-pilota di riqualificazione delle aree urbane e di valorizzazione delle eccellenze e delle peculiarità locali
Asse V - AT Assistenza tecnica					
5	5.1	Assistenza tecnica	Rafforzare la capacità e l'efficienza amministrativa delle autorità pubbliche (Funzioni internalizzabili)	5.1 Attivazione di modalità di reclutamento dedicate per il rafforzamento delle strutture impegnate nella programmazione e gestione degli interventi	5.1.a Attivazione di modalità di reclutamento dedicate per il rafforzamento delle strutture impegnate nella programmazione e gestione degli interventi
	5.2		Rafforzare la capacità e l'efficienza amministrativa delle autorità pubbliche (Funzioni non internalizzabili)	5.2 Sostegno alle Autorità e alle strutture regionali mediante azioni di assistenza tecnica finalizzate al rafforzamento della governance del POR	5.2.a Sostegno alle Autorità e alle strutture regionali mediante azioni di assistenza tecnica finalizzate al rafforzamento della governance del POR

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_43_1_DGR_1954_3_ALL2

POR FESR 2014/2020 PIANO FINANZIARIO DEL PROGRAMMA

All.to n.2

Asse POR FESR FVG		STRUTTURE COINVOLTE NELLA GESTIONE DEL POR		Organismo Intermedio	Piano Finanziario		Riserva territoriale	
	Attività	Direzione Centrale	Servizio		Risorse Pubbliche totali	di cui Riserva di performance	Aree Montane	Arre interne (Investimenti Territoriali Integrati)
Asse I - OT1 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione					**77.126.202,00**	**4.820.388,00**	**1.510.000,00**	**-**
	1.1.a Acquisizione di Servizi attraverso Voucher	Direzione centrale attivita' produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali	Servizio per l'accesso al credito delle imprese	**Unioncamere / CCIAA**	**2.800.000,00**			
	1.2.a Innovazione e industrializzazione dei risultati ella ricerca	Direzione centrale attivita' produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali		**n.p.**	**17.161.763,00**			
1	1.3.a Attività di R&S realizzate attraverso la cooperazione fra soggetti economici e tra soggetti economici e strutture scientifiche	Direzione centrale attivita' produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali		**n.p.**	**25.000.000,00**	**4.820.388,00**	**1.510.000,00**	**NP**
	1.3.b Progetti di Ricerca e Sviluppo da realizzare attraverso partenariati pubblico privati	Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunita', politiche giovanili, ricerca e universita'	Servizio alta formazione e ricerca	**n.p.**	**25.070.653,00**			
	1.4.a Creazione e consolidamento start up innovative e iniziative di spin off della ricerca.	Direzione centrale attivita' produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali	Servzio Industria e artigianato		**7.093.786,00**			
Asse II - OT3 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese					**75.927.352,00**	**4.745.460,00**	**1.550.000,00**	**4.320.000,00**
	2.1.a Supporto alle nuova realtà imprenditoriale, grazie al percorso formativo svolto con IMPRENDERO'	Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunita', politiche giovanili, ricerca e universita'	Servizio lavoro e pari opportunità	**n.p.**	**9.990.442,00**		**NP**	**NP**
	2.1.b Interventi dedicati alle imprese culturali e creative nell'area di specializzazione cultura, creatività e turismo	Direzione centrale cultura, sport e solidarietà	Servizio attivita' culturali		**3.996.176,00**		**NP**	**NP**
	2.2.a Sostegno alle aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive.	Direzione centrale attivita' produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali	Servizio industria e artigianato	**n.p.**	**6.993.309,00**		**NP**	**NP**
2	2.3.a Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI	Direzione centrale attivita' produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali	Servizio per l'accesso al credito delle imprese	**Unioncamere / CCIAA**	**30.646.543,00**	**4.745.460,00**	**1.550.000,00**	**NP**
	2.3.b Aiuti agli investimenti e riorganizzazione e ristrutturazione aziendale delle PMI - aree interne	Presidenza della Regione	Servizio coordinamento politiche per la montagna	**n.p.**	**4.320.000,00**		**NP**	**4.320.000,00**
	2.4.a Fondo di garanzia per l'accesso al credito	Direzione centrale attivita' produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali	Servizio per l'accesso al credito delle imprese	**n.p.**	**19.980.882,00**		**NP**	**NP**
Asse III - OT4 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori					**56.945.512,0**	**3.559.094,0**	**1.600.000,00**	**2.020.000,00**
	3.1.a Riduzione dei consumi di energia primaria negli edifici di ediliza scolastica	Direzione centrale infrastrutture, mobilita', pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia	Servizio edilizia scolastica e universitaria	**n.p.**	**27.973.234,00**		**1.600.000,00**	**2.020.000,00**
3	3.1.b Riduzione dei consumi di energia primaria negli hub ospedalieri e nelle strutture sociosanitarie per anziani non autosuffienti	Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia	Area politiche sociali e integrazione sociosanitaria (strutture socio sanitarie)	**n.p.**	**13.972.278,00**	**3.559.094,00**		
			Servizio tecnologia e investimenti (hub ospedalieri)	**n.p.**	**15.000.000,00**			
Asse IV - Sviluppo Urbano					**11.588.912,00**	**721.810,0**	**-**	**-**
	4.1.a Attivazione di servizi digitali collegati alle azioni specifiche delle AU - Trieste	Direzione centrale attivita' produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali	Servizio sviluppo economico locale	**Comune di Trieste**	**671.429,50**			
	4.1.b Attivazione di servizi digitali collegati alle azioni specifiche delle AU - Pordenone	Direzione centrale attivita' produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali	Servizio sviluppo economico locale	**Comune di Pordenone**	**330.668,50**			
	4.1.c Attivazione di servizi digitali collegati alle azioni specifiche delle AU - Gorizia	Direzione centrale attivita' produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali	Servizio sviluppo economico locale	**Comune di Gorizia**	**295.721,30**			
	4.1.d Attivazione di servizi digitali collegati alle azioni specifiche delle AU - Udine	Direzione centrale attivita' produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali	Servizio sviluppo economico locale	**Comune di Udine**	**440.517,50**			
4	4.2.a Favorire l'occupazione e lo sviluppo del tessuto imprenditoriale locale	Direzione centrale attivita' produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali	Servizio sviluppo economico locale	**Comune di Trieste**	**3.804.766,90**	**721.810,00**	**NP**	**NP**
	4.3.a Azione-pilota volta al miglioramento della qualità della vita e al decongestionamento delle aree urbane	Direzione centrale attivita' produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali	Servizio sviluppo economico locale	**Comune di Pordenone**	**1.873.787,30**			
	4.4.a Azione-pilota finalizzata alla valorizzazione economica, turistica e culturale del centro storico della città	Direzione centrale attivita' produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali	Servizio sviluppo economico locale	**Comune di Gorizia**	**1.675.754,20**			
	4.5.a Azione-pilota di riqualificazione delle aree urbane e di valorizzazione delle eccellenze e delle peculiarità locali	Direzione centrale attivita' produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali	Servizio sviluppo economico locale	**Comune di Udine**	**2.496.266,80**			
Asse V - AT Assistenza tecnica					**9.191.206,0**		**-**	**-**
5	5.1.a Attivazione di modalità di reclutamento dedicate per il rafforzamento delle strutture impegnate nella programmazione e gestione degli interventi	Direzione generale	Servizio amministrazione personale regionale	**n.p.**	**4.595.603,00**		**NP**	**NP**
	5.2.a Sostegno alle Autorità e alle strutture regionali mediante azioni di assistenza tecnica finalizzate al rafforzamento della governance del POR	Direzione centrale attivita' produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali	Servizio gestione fondi comunitari	**n.p.**	**4.595.603,00**			
TOTALE					**230.779.184,0**	**13.846.752,0**	**4.660.000,00**	**6.340.000,00**

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_43_1_DGR_1956_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 9 ottobre 2015, n. 1956
Programma operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO 2014 e PPO 2015. Variazioni.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, relativa all'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia, ed in particolare l'articolo 52 che autorizza l'Amministrazione regionale a predisporre il "piano annuale di formazione professionale" e gli altri interventi a carattere speciale finalizzando gli stessi all'accesso al Fondo Sociale Europeo;
VISTO il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020, di seguito POR FSE - approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014;
VISTO il "Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76" emanato con DPReg n. 0232/Pres. del 4 ottobre 2011 (di seguito Regolamento);
VISTO in particolare l'articolo 4, comma 3, del Regolamento in base al quale la Giunta regionale approva annualmente il documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO" che stabilisce le tipologie di operazioni - programmi specifici - da realizzare e, ove pertinente, le risorse finanziarie disponibili per ciascun programma specifico;
RICORDATO che
- con deliberazione della Giunta regionale n. 1513 del 7 agosto 2014 è stato approvato il documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2014", di seguito PPO 2014, che individua i programmi specifici da realizzare a valere sul POR FSE mediante l'utilizzo dei fondi a tale fine allocati nel bilancio regionale per l'esercizio 2014, in via di anticipazione rispetto alla formale approvazione del POR FSE;
- la deliberazione n. 1513/2014 è stata modificata ed integrata con le seguenti deliberazioni giuntali:
- n. 1960 del 24 ottobre 2014;
- n. 48 del 16 gennaio 2015;
- n. 1308 del 3 luglio 2015;
- il PPO 2014 prevede, fra gli altri, il seguente programma specifico:
- "2. Percorsi per l'inserimento occupazionale delle persone che hanno perso il sostegno degli ammortizzatori sociali" il quale
    - prevede la realizzazione di operazioni di carattere formativo finalizzate all'effettivo sostegno per il rientro al lavoro delle persone che hanno perso il sostegno degli ammortizzatori sociali;
    - prevede modalità di attuazione innovative e sperimentali che intendono favorire l'incrocio fra la domanda di lavoro delle imprese regionali e l'offerta derivante dalle persone che si trovano in particolare difficoltà economica e sociale, essendo usciti dalla protezione degli ammortizzatori sociali;
    - ha una disponibilità finanziaria di euro 2.000.000 a valere sull'asse 1 - Occupazione - del POR FSE;

PRESO ATTO che:
- con decreto n. 494/LAVFOR.FP/2015 del 12 marzo 2015 è stato emanato l'avviso pubblico per la presentazione di operazioni di carattere formativo in attuazione del richiamato programma specifico n. 2 del PPO 2014;
- l'avviso prevede la presentazione delle operazioni di carattere formativo da parte dei soggetti aventi titolo con modalità a sportello di durata mensile;
- coi decreti n. 2859/LAVFORU/2015, n. 3135/LAVFORU/2015 e n. 3834/LAVFORU/2015 sono stati approvate ed ammesse al finanziamento complessivamente 37 operazioni formative a valere sugli sportelli dei mesi di maggio, giugno e luglio 2015, con una disponibilità finanaziari residua di euro 88.571;
- al fine di assicurare il finanziamento di tutte le operazioni presentate a valere sullo sportello del mese di agosto e ritenute ammissibili al finanziamento, vale a dire due, sono necessari euro 6.113 ad integrazione delle richiamata disponibilità residua di euro 88.571;
- le operazioni di carattere formativo rivestono una particolare rilevanza al fine di favorire ed elevare le possibilità di rientro nel mercato del lavoro di quella parte della popolazione regionale in particolare difficoltà quali i lavoratori disoccupati che hanno perso il sostegno degli ammortizzatori sociali;
- è opportuno, verificato anche il quadro finanziario complessivo del POR FSE, prevedere un ulteriore finanziamento di euro 6.113 a valere sul richiamato programma specifico n. 2 del PPPO 2014 la cui disponibilità finanziaria è pertanto elevata a euro 2.006.113 a valere sull'asse 1 - Occupazione - del POR FSE;

RICORDATO che:
- con deliberazione della Giunta regionale n. 429 del 13 marzo 2015 è stato approvato il documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015", di seguito PPO 2015, che individua i programmi specifici, anche di carattere pluriennale, da realizzare a valere sul POR FSE nell'annualità 2015;
- il PPO 2015 prevede, fra gli altri, il seguente programma specifico:
• "16/15: "Misure per il rafforzamento dei servizi pubblici per l'impiego" il quale
  - prevede il finanziamento di misure a sostegno del rafforzamento dei Centri pubblici per l'impiego;
  - ha una disponibilità finanziaria di euro 1.414.088 a valere sull'asse 1 - Occupazione - del POR FSE;
  - indica quale struttura attuatrice il Servizio programmazione e gestione interventi formativi e quale referente la Posizione organizzativa Programmazione;
  - indica nel Servizio osservatorio mercato del lavoro la struttura chiamata a definire la proposta progettuale da proporre alla struttura attuatrice ai fini dell'attuazione;

PRESO ATTO che
- la legge regionale 13/2015 ha sancito il trasferimento di funzioni provinciali in materia di lavoro alla Regione ed ha istituito la struttura organizzativa denominata "Agenzia regionale per il lavoro" nell'ambito della Direzione centrale competente in materia di lavoro;
- l'attuazione del programma specifico n. 16/15 si realizza lungo due principali direttrici:
• il rafforzamento delle strutture dei Centri per l'impiego grazie all'apporto di figure professionali specialistiche ;
• la realizzazione di misure volte al miglioramento dell'azione dei Centri per l'impiego, anche in una funzione strumentale rispetto alla prossima attuazione del master plan dei servizi per l'impiego;
- è opportuno ridefinire l'assetto e la descrizione dei contenuti del programma specifico n. 16/15 presenti nel PPO 2015 al fine di adeguarlo al riassetto determinato dalla richiamata legge regionale n. 13/2015;

RICORDATO che:
- il PPO 2015 prevede anche il seguente programma specifico:
• "4/15: "Istituti Tecnici Superiori (ITS)" il quale
  - prevede la realizzazione di percorsi formativi da parte degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) con riferimento alle aree "Tecnologie dell'informazione e della comunicazione", "Tecnologie per il made in Italy, indirizzo per l'industria meccanica e aeronautica", "Nuove tecnologie della vita";
  - anticipa l'attivazione di un nuovo ITS nell'area dell'economia del mare;
  - ha una disponibilità complessiva di euro 4.000.000 di cui euro 1.200.000 a valere sull'annualità 2015, euro 1.400.000 a valere sull'annualità 2016 e euro1.400.000 a valere sull'annualità 2017, nell'ambito dell'asse 3 - Istruzione e formazione;

PRESO ATTO che:
- l'azione di impulso e coordinamento svolta dall'Area istruzione, ricerca e alta formazione ha consentito di giungere a conclusione del percorso di costituzione dell'ITS nell'area dell'economia del mare;
- ai fini dell'attuazione del percorso formativo ITS nell'area dell'economia del mare è necessario prevedere un apposito e ulteriore finanziamento pari a euro 236.786 ad integrazione della disponibilità finanziaria del programma specifico n. 4/15 e con un conseguente riallineamento del finanziamento del programma specifico n. 25/15 - Sostegno allo sviluppo dell'alta formazione post laurea - utile a mantenere l'equilibrio della programmazione finanziaria del PPO;

ATTESO E CONSIDERATO che:
- il POR FSE, nell'ambito dell'attuazione dell'asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà - mira a sostenere l'incremento della occupabilità delle persone in condizioni di svantaggio e al riguardo nonchè nella applicazione dei principi di concentrazione delle azioni e delle risorse previste dalla normativa comunitaria ha inteso implementare l'obiettivo specifico 9.2 - Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili;
- l'accesso al lavoro delle persone in condizioni di svantaggio passa anche attraverso la partecipazione delle persone stesse a percorsi formativi di carattere professionalizzante che la Regione sostiene finanziariamente nell'ambito del POR FSE ed anche di altre fonti di finanziamento;

PRESO ATTO che:
- ai fini della partecipazione alle attività formative professionalizzanti finanziate le persone svantaggiate necessitano di supporti fisici e materiali che, se non previsti, possono inficiare o precludere la positiva partecipazione alle attività formative;
- è opportuno prevedere una specifica misura che possa garantire, a titolo esemplificativo:
• il sostegno alle spese di trasporto pubblico del soggetto interessato per il raggiungimento della sede didattica;
• limitatamente ai soggetti affetti da disabilità fisica o psichica o sensoriale, il sostegno alle spese di trasporto con mezzi speciali;

• limitatamente ai soggetti affetti da disabilità fisica o psichica o sensoriale, il sostegno alle spese di accompagnamento in senso stretto; per "accompagnamento in senso stretto" si intendono sia l'attività di colui che assiste il disabile nei percorsi da e per la sede didattica sia l'affiancamento di uno specifico docente o tutor nell'ambito dell'attività formativa in senso stretto;
• il noleggio o l'ammortamento di attrezzature, ausili informatici ed elettronici connessi alle esigenze del disabile limitatamente al periodo di effettivo utilizzo nell'ambito dell'operazione;
- tale specifica misura si concretizza da un ulteriore programma specifico all'interno del PPO 2015, con un finanziamento di euro 250.000 a valere sul richiamato asse 2 del POR FSE;
CONCORDATO in ordine all'opportunità di modificare i documenti relativi alla pianificazione periodica delle operazioni per gli anni 2014 e 2015 (PPO 2014 e PPO 2015) nei termini illustrati;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Con riferimento al programma specifico "2. Percorsi per l'inserimento occupazionale delle persone che hanno perso il sostegno degli ammortizzatori sociali" del PPO 2014 (approvato con DGR n. 1513/2014 e modificato con DGR n. 1960/2014, n. 48/2015 e n. 1308/2015) e per quanto meglio descritto nelle premesse, la disponibilità finanziaria del programma specifico medesimo è portata da euro 2.000.000 a euro 2.006.113.
2. Con riferimento al programma specifico "16/15: Misure per il rafforzamento dei servizi pubblici per l'impiego" del PPO 2015 (approvato con DGR 429/2015) e per quanto meglio descritto nelle premesse, la parte descrittiva del programma specifico presente nel PPO 2015 è sostituita dalla seguente:
"Programma specifico 16/15: Misure per il rafforzamento dei servizi pubblici per l'impiego
- Azione: 8.7.1 Azioni di consolidamento e applicazione dei LP e degli standard minimi anche attraverso la costituzione di specifiche task force.
- Descrizione: Misure a sostegno del rafforzamento dei Centri pubblici per l'impiego. La misura può prevedere la realizzazione di interventi diversificati a copertura del finanziamento disponibile. Fra questi, a titolo esemplificativo, il rafforzamento dei CPI attraverso l'attività di esperti con contrattualizzazioni a tempo determinato o l'adozione di misure funzionali all'attuazione del costituendo Master plan dei servizi per l'impiego. In ogni eventualità l'attuazione del programma specifico passa attraverso la presentazione di un piano di attività da parte dell'Area agenzia regionale per il lavoro all'Autorità di gestione ai fini di una verifica di coerenza.
- Struttura attuatrice: Area agenzia regionale per il lavoro. Nel caso si tratti di misure connesse alla contrattualizzazione di esperti da collocare a tempo determinato presso i CPI, la struttura attuatrice è il Servizio amministrazione personale regionale
- Risorse finanziarie:

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
1.414.088	0	0	0	0	0	1.414.088

3. Con riferimento al programma specifico "4/15: Istituti Tecnici Superiori (ITS)" del PPO 2015 (approvato con DGR 429/2015) e per quanto meglio indicato nelle premesse:
a) le risorse finanziarie previste a valere del programma specifico medesimo per l'annualità 2015 passano da euro 1.200.000 a euro 1.436.786;
b) la disponibilità finanziaria complessiva del programma specifico passa da euro 4.000.000 a euro 4.236.786;
c) in conseguenza delle modifiche apportate al programma specifico 4/15 la disponibilità finanziaria del programma specifico 25/15 - Sostegno allo sviluppo dell'alta formazione post laurea passa da euro 1.321.540 a euro 1.084.754 a valere sull'annualità 2015 e da euro 2.041.882 a euro 2.278.668 a valere sull'annualità 2018, ferma restando la disponibilità finanziaria complessiva del programma specifico 25/15 di euro 6.300.000;
4. Ad integrazione del PPO 2015 (approvato con DGR 429/2015) e per quanto evidenziato in premessa, è approvato il seguente programma specifico a valere sull'asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà:
"Priorità di investimento: 9.i) L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità
Obiettivo specifico: 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mdl, delle persone maggiormente vulnerabili
Programma specifico 41/15: Supporto e sostegno alla partecipazione di utenza svantaggiata alle attività formative finanziate
- Azione: 9.2.2 Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi

motivi sono prese in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment (ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.), misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari)..
- Descrizione: Realizzazione di progetti finalizzati a favorire la partecipazione dell'utenza svantaggiata alle attività formative finanziate dal FSE attraverso misure di accompagnamento quali il sostegno al trasporto pubblico o speciale, misure di tutoraggio personalizzato, acquisizione di attrezzature didattiche specifiche.
In ogni eventualità l'attuazione del programma specifico passa attraverso la presentazione di un piano di attività da parte dell'Area agenzia regionale per il lavoro all'Autorità di gestione ai fini di una verifica di coerenza.
- Struttura attuatrice: Servizio programmazione e gestione interventi formativi
- Referente: Posizione organizzativa programmazione

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
250.000	0	0	0	0	0	250.000

5. I testi del PPO 2014 e del PPO 2015 sono conseguentemente adattati alle modifiche apportate e costituiscono rispettivamente allegato A) e allegato B) parti integrante della presente deliberazione.
6. La presente deliberazione, comprensiva degli allegati, è pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_43_1_DGR_1956_2_ALL1

ALLEGATO A

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITA', POLITICHE GIOVANILI, RICERCA

PROGRAMMA OPERATIVO FONDO SOCIALE EUROPEO 2014/2020

Pianificazione periodica delle operazioni – PPO
Annualità 2014

Testo coordinato

Trieste, settembre 2015

Premessa

Il presente documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – Annualità 2014", di seguito PPO 2014, fornisce la pianificazione delle attività da realizzare a valere sulla annualità 2014 del Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020, di seguito POR FSE.
Il POR, al momento della stesura del presente documento, è stato oggetto di approvazione preliminare da parte della Giunta regionale nella seduta del 4 luglio 2014 ed è stato trasmesso alla Commissione europea il 22 luglio 2014, termine utile ai fini di quanto previsto dall'articolo 26, comma 4 del regolamento (UE) n. 1303/2013, previo parere favorevole della V Commissione consiliare e del Consiglio delle autonomie locali.

Ai sensi di quanto previsto dal richiamato regolamento (UE) n. 1303/2013, i costi a valere sul POR FSE sono ammissibili dal momento della presentazione formale del POR FSE medesimo alla Commissione europea.

La copertura finanziaria delle attività relative al presente PPO e successivamente descritte è possibile grazie alla anticipazione finanziaria con risorse regionali prevista dal bilancio 2014 a valere sul POR FSE 2014/2020.

Il PPO 2014, predisposto dall'Autorità di gestione del POR FSE, è oggetto di concertazione con le parti sociali e con le Amministrazioni provinciali e di successiva approvazione da parte della Giunta regionale.

Nelle more della procedura che condurrà alla adozione, da parte della Commissione europea, della decisione di approvazione del POR FSE, i programmi specifici che costituiscono il presente PPO fanno riferimento alla struttura del POR FSE corrispondente al testo formalmente inviato alla Commissione europea il 22 luglio 2014. Ci si riserva di apportare le opportune modifiche laddove il negoziato successivo alla presentazione del POR FSE le renda necessarie, fermi restando i contenuti e le finalità dei singoli programmi specifici.

Linee di indirizzo del PPO 2014

Attraverso l'utilizzo delle risorse finanziarie previste dal bilancio regionale 2014 a titolo di anticipazione sulla disponibilità finanziaria relativa all'approvando POR FSE nonché della disponibilità esistente sul richiamato Fondo regionale programmazione comunitaria, la Regione assicura la possibilità di avviare la fase attuativa del POR FSE medesimo, consentendo una prima, pur se limitata, risposta alla domanda del territorio che risulta particolarmente presente in una fase in cui azioni mirate sul rafforzamento delle competenze e delle conoscenze delle risorse umane possono effettivamente favorire l'accesso o il rientro nel mondo del lavoro.

I programmi specifici che costituiscono il PPO 2014 consentono il finanziamento

- di misure formative che integrano i percorsi di Istruzione e formazione professionale – IeFP -, assicurando ulteriori contenuti a percorsi strategici nel più ampio quadro dell'apprendimento permanente;
- di misure di politica attiva del lavoro, anche di carattere sperimentale, funzionali al reinserimento lavorativo di persone prive della tutela degli ammortizzatori sociali o di disoccupati di lunga durata. Le misure attivate vedono la partecipazione attiva delle imprese e del Terzo settore nei processi funzionali alla collocazione lavorativa;
- di misure per la formazione superiore previste a livello nazionale che consentono di concretizzare un percorso di costruzione di poli settoriali su cui l'Amministrazione regionale ha fortemente puntato, anche in senso innovativo, nell'ultimo periodo, nel più ampio contesto di integrazione con la domanda derivante dal territorio;
- di misure per l'apprendimento permanente connesse all'acquisizione di una qualifica professionale, realizzate in stretto raccordo con le imprese e comprendenti obbligatoriamente uno stage in impresa.

Risorse finanziarie

Sotto il profilo finanziario e secondo quanto indicato in precedenza, il PPO 2014 ha una disponibilità complessiva pari a euro 12.000.000.

Struttura del PPO 2014

La struttura del PPO 2014 si pone in una linea di continuità con quella dei corrispondenti documenti degli anni precedenti e relativi alla programmazione 2007/2013. del 2012. Il documento si articola in 4 progetti che, a loro volta, si realizzano attraverso una serie di programmi specifici – complessivamente 6.

Il Progetto FSE INTEGRAZIONE DIRITTO – DOVERE interviene attraverso un programma specifico che riguarda l'arricchimento curriculare dei percorsi di IeFP realizzati presso i centri di formazione professionale. Si tratta di interventi formativi previsti dal documento "Linee guida per la realizzazione dei percorsi di IeFP – Gli standrad regionali" approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1453 del 23 agosto 2013. Tali interventi sono rivolti agli allievi frequentanti i percorsi triennali di IeFP e sono finalizzati all'integrazione e all'arricchimento dei curricula di tali percorsi. La loro natura "di integrazione" consente inoltre di introdurre efficaci azioni formative funzionali sia alla prevenzione e al contrasto della dispersione degli allievi, sia al loro successo formativo e al conseguente inserimento professionale nel mercato del lavoro. Infine, l'integrazione formativa offerta a ciascun allievo consente di favorire in maniera più efficace e trasparente eventuali passaggi verso il canale dell'Istruzione tecnica e professionale della scuola secondaria superiore.

Il Progetto FSE OCCUPAZIONE comprende due programmi specifici.

- Il primo riguarda misure formative di carattere sperimentale finalizzate a accompagnare il rientro nel mercato del lavoro delle persone che hanno perso il sostegno degli ammortizzatori sociali. Il programma trova il proprio elemento di innovatività e sperimentalità nell'azione partenariale richiesta alle imprese e agli enti di formazione, che lega anche la partecipazione finanziaria al risultato, e nell'azione capillare e costante di comunicazione verso i potenziali destinatari di cui si fa anche carico l'Autorità di gestione.
- Il secondo mira a coinvolgere direttamente le organizzazioni del terzo settore – cooperazione sociale, volontariato, associazionismo di promozione sociale - e disoccupati di lunga durata attraverso percorsi che mirano a migliorare l'occupabilità e le possibilità di reinserimento lavorativo di questi ultimi. Il modello prospettato vuole sperimentare un modello d'intervento sociale integrato che comprende un percorso di inserimento lavorativo ove la gestione dell'intervento è in capo a un organismo del terzo settore che assicura anche l'affiancamento alla persona durante il percorso di inserimento medesimo.

Il Progetto FSE FORMAZIONE SUPERIORE, si articola in due programmi specifici rispettivamente rivolti alla realizzazione delle attività relative ai percorsi formativi di Istruzione tecnica superiore – ITS – ed ai percorsi di Istruzione e formazione tecnico superiore – IFTS.

- Per quanto concerne gli ITS, il "Piano territoriale triennale concernente gli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.), il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.) e i Poli Tecnico Professionali in Friuli Venezia Giulia", approvato con DGR n. 1710/2013, prevede la stabilizzazione dell'offerta formativa proposta dagli I.T.S. che attualmente operano sul territorio regionale, e la costituzione di un nuovo ITS nell'Area "Nuove Tecnologie della Vita".
  In particolare, per quanto concerne quest'ultimo punto, con decreto n.2996/LavFor/Istr/2014 dd.29.042014 è stata approvata la graduatoria delle candidature ed è stato individuato l'istituto "A. Volta" di Trieste, quale istituzione di riferimento della Fondazione che curerà l'offerta di istruzione tecnica superiore nell'Area "Nuove Tecnologie della Vita".
  Con il programma specifico del PPO 2014 destinato agli ITS si prevede il finanziamento di 6 percorsi biennali.
- Per quanto concerne gli IFTS il Piano territoriale triennale concernente gli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.), il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.) e i Poli Tecnico Professionali in Friuli Venezia Giulia", approvato con DGR n. 1710/2013 prevede un progressivo consolidamento dell'offerta regionale attraverso la copertura di tutte le aree professionali per le quali è prevista a livello nazionale una specializzazione tecnica superiore di riferimento (Allegato C del decreto I.F.T.S.). In particolare a seguito dell'emanazione di un avviso pubblico sono stati individuati, con decreto n. 2699/LAVFOR.FP/2014 dell'11 aprile 2014, i soggetti attuatori, denominati Centri regionali IFTS .
  Con il programma specifico del PPO 2014 destinato agli IFTS si prevede il finanziamento di 10 percorsi formativi e di almeno altrettanti percorsi personalizzati quest'ultimi rivolti perlopiù ad un'utenza occupata interessata a riqualificare le proprie competenze e abilità professionali.

Il Progetto FSE APPRENDIMENTO PERMANENTE prevede un programma specifico che **primo riguarda la** realizzazione di operazioni formative di qualificazione di base abbreviata finalizzate al conseguimento di un attestato di qualifica professionale corrispondente al livello 3 di cui alla raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008. Le operazioni fanno riferimento ai profili delle aree professionali definite a livello nazionale nella loro configurazione a banda larga, con le possibili declinazioni elaborate a livello regionale; esse trovano attuazione anche grazie al coinvolgimento delle imprese interessate già in fase di progettazione e sedi di stage per almeno il 30% della durata delle stesse (almeno 300 ore sulle 1000 previste).

Attuazione dei programmi specifici del PPO 2014

L'attuazione del PPO 2014 è a cura dell'Autorità di gestione del POR FSE che si avvale di strutture attuatrici individuate a livello di Servizio e con riguardo alle specifiche competenze per la realizzazione dei singoli programmi specifici, secondo quanto previsto dall'articolo 2, comma 1, lettera e) del "Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76" emanato con DPReg n. 0232/Pres/2011.

Per quanto riguarda la selezione delle operazioni presentate a valere sugli avvisi pubblici emanati in attuazione dei programmi specifici previsti, sulla base di quanto approvato in sede di Comitato di sorveglianza del POR FSE 2007/2013 del 19 giugno 2014, trovano applicazione in via transitoria i criteri di selezione approvati dal medesimo Comitato ai fini dell'attuazione del POR FSE 2007/2013. Sarà successivamente compito del nuovo Comitato di sorveglianza istituito con riguardo al POR FSE 2014/2020 confermare o modificare i criteri di selezione con riferimento agli avvisi pubblici successivamente emanati.

L'attuazione dei programmi specifici che comporti stanziamenti finanziari diversi da quelli previsti dal PPO 2014 avviene previa approvazione da parte della Giunta regionale.

La previsione di nuovi programmi specifici all'interno del PPO 2014 è oggetto di approvazione da parte della Giunta regionale.

PPO 2014

A. Progetto FSE INTEGRAZIONE DIRITTO DOVERE

N°	Programma specifico	Asse/ Priorità investimento	Obiettivo specifico	Azione	Risorse	descrizione	Struttura attuatrice
1	Percorsi triennali IeFP – attività integrativa rivolta ad allievi frequentanti percorsi triennali di IeFP ed iscritti ad un CFP	1 – Occupazione Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale	8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani	8.1.1 Misure di politica attiva, tra le quali l'apprendistato, incentivi all'assunzione, tirocini e altre misure di integrazione istruzione/formazione/lavoro, azioni di mobilità professionale, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (prioritariamente nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)	2.639.238,00	Azioni di arricchimento curricolare nei confronti degli allievi iscritti presso un CFP e frequentanti la prima, seconda annualità e terza annualità dei percorsi triennali IFP.	Servizio programmazione e gestione interventi formativi
				TOTALE	**2.639.238,00**		

B. Progetto FSE OCCUPAZIONE

N°	Programma specifico	Asse/ Priorità investimento	Obiettivo specifico	Azione	Risorse	descrizione	Struttura attuatrice
2	Percorsi per l'inserimento occupazione delle persone che hanno perso il sostegno degli ammortizzatori sociali	1 – Occupazione Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale	8.5 Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata	8.5.1 Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)	2.006.113,00	Azioni formative a favore delle persone che hanno perso il sostegno degli ammortizzatori sociali, realizzati nell'ambito del partenariato impresa/e – ente di formazione	Servizio programmazione e gestione interventi formativi
3	Lavori di pubblica utilità a favore di donne di età superiore a 50 anni e uomini di età superiore a 55 anni in condizioni di disoccupazione di lunga durata	1 – Occupazione Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale	8.5 Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata	8.5.1 Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)	1.600.000,00	Sperimentazione di un modello d'intervento sociale integrato che comprende un percorso di inserimento lavorativo di disoccupati di lunga durata ove la gestione dell'intervento è in capo a un organismo del terzo settore che assicura anche l'affiancamento alla persona durante il percorso di inserimento medesimo	Servizio lavoro e pari opportunità
				TOTALE	**3.606.113,00**		

C. Progetto FSE FORMAZIONE SUPERIORE

N°	Programma specifico	Asse/ Priorità investimento	Obiettivo specifico	Azione	Risorse	descrizione	Struttura attuatrice
4	Istituti Tecnici Superiori (ITS)	3 – Istruzione e formazione Miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita, specie per i gruppi svantaggiati	10.5 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente	10.5.3 Potenziamento dei percorsi di ITS, rafforzandone l'integrazione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (prioritariamente nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)	1.226.025,00	Realizzazione di percorsi formativi da parte degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) con riferimento alle aree "Tecnologie dell'informazione e della comunicazione", "Tecnologie per il made in Italy, indirizzo per l'industria meccanica e aeronautica", "Nuove tecnologie della vita". Si prevede la realizzazione di sei percorsi biennali (biennio 2014/2015 e 2015/2016), pari a due percorsi per ogni ITS, con il finanziamento dei percorsi formativi e delle azioni di sistema	Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca
5	Istruzione e formazione tecnica superiore	3 – Istruzione e formazione Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi di insegnamento e di formazione, favorire il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro, e rafforzare i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la loro qualità, anche mediante	10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale	10.6.2 Azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali, e in particolare rafforzamento degli IFTS e dei Poli tecnico professionali, in una logica di integrazione e continuità con l'Istruzione e la formazione professionale iniziale e in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo	1.053.160,00	Realizzazione di percorsi formativi da parte dei soggetti individuati con decreto n. 2699/LAVFOR.FP/2014 dell'11 aprile 2014 nelle seguenti aree economico professionali: Edilizia, Manifattura e Artigianato, Meccanica e Impianti, Cultura, Informazione e Tecnologie Informatiche, Servizi	Servizio programmazione e gestione interventi formativi

		meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curricula e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato				commerciali, Turismo e Sport, Agroalimentare.	
				TOTALE	**2.279.185,00**		

D. Progetto FSE APPRENDIMENTO PERMANENTE

N°	Programma specifico	Asse/ Priorità investimento	Obiettivo specifico	Azione	Risorse	descrizione	Struttura attuatrice
6	Qualificazione di base abbreviata	3 – Istruzione e formazione Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente per tutte le età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornare le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovere percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite	10.4 Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo	10.4.1 Interventi formativi (anche a domanda individuale) strettamente collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo, prioritariamente indirizzati ai target maggiormente sensibili *(over 55, disoccupati di lunga durata, cittadini con bassa scolarità)* e alle iniziative di formazione specialistica *(in particolare rivolti alla green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale)* e per l'imprenditoralità. Percorsi formativi connessi al rilascio di qualificazioni inserite nei repertori nazionale o regionali (anche a domanda individuale) corredati ove appropriato da azioni di orientamento	4.635.866,00 [1]	Realizzazione di progetti formativi a favore di persone di età superiore a 18 anni finalizzati al conseguimento di una qualifica professionale, con riferimento a figure professionali derivanti dal quadro nazionale di riferimento e corrispondenti alla domanda lavorativa proveniente dalle imprese del territorio.	Servizio programmazione e gestione interventi formativi
				TOTALE	**4.635.866,00**		

[1] Modifica approvata con deliberazione n. 48 del 16 gennaio 2015.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_43_1_DGR_1956_3_ALL2

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 1956 DEL 9 OTTOBRE 2015

Allegato B)

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITA', POLITICHE GIOVANILI, RICERCA

PROGRAMMA OPERATIVO FONDO SOCIALE EUROPEO 2014/2020

Pianificazione periodica delle operazioni – PPO.

Annualità 2015.

Testo coordinato

Trieste, settembre 2015

Premessa

La Commissione europea ha approvato il Programma Operativo del Fondo sociale europeo, di seguito POR FSE, della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per il periodo 2014/2020 con la decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014.

Nel proseguire la prassi attuativa adottata dal 2008, con il presente documento, denominato "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO –Annualità 2015", di seguito PPO 2015, vengono definite le operazioni da realizzare nell'annualità 2015 con il sostegno finanziario del POR FSE; le operazioni si sviluppano all'interno di programmi specifici, in un quadro di coerenza con le linee strategiche delineate dal POR FSE medesimo e con una declinazione che tiene conto delle esigenze specifiche del territorio relative allo sviluppo delle politiche per l'occupazione e per il rafforzamento della competitività delle imprese e delle competenze del capitale umano. Taluni programmi specifici hanno una portata pluriennale che viene evidenziata anche a livello di programmazione finanziaria.

Il PPO 2015 costituisce il primo atto completo di pianificazione annuale del POR FSE, andando a toccare tutti gli assi prioritari che costituiscono il POR FSE stesso; esso fa seguito al PPO 2014, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1513 del 7 agosto 2014, la cui realizzazione è stata resa possibile dalla anticipazione finanziaria di 12 milioni di euro stabilita dal bilancio regionale 2014 a valere sul POR FSE che ha garantito un primo e sia pur contenuto avvio delle operazioni.

L'attuazione del PPO 2015 avviene a cura dell'Autorità di gestione – AdG – del POR FSE individuata nell'ambito del Servizio programmazione e gestione interventi formativi della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca.

La concreta realizzazione dei programmi specifici è a cura delle strutture dell'Amministrazione regionale competenti in relazione alle materie oggetto dei programmi specifici (strutture attuatrici); in alcuni casi la struttura dell'Autorità di gestione coopera con la struttura competente per materia assumendo la configurazione di struttura attuatrice.

1. Struttura del PPO 2015

La struttura del PPO 2015 fa riferimento agli assi prioritari di intervento del POR FSE che sono i seguenti:

- Asse 1: Occupazione
- Asse 2: Inclusione sociale e lotta alla povertà
- Asse 3: Istruzione e formazione
- Asse 4: Capacità istituzionale e amministrativa
- Asse 5: Assistenza tecnica

Nell'ambito di ciascun asse vengono individuati una serie di programmi specifici i quali definiscono le singole linee di intervento da attivare attraverso le dovute procedure ad evidenza pubblica.

Come ricordato, ogni programma specifico può essere di durata annuale o pluriennale

Per ogni programma specifico il PPO 2015 riporta i seguenti dati di riferimento:

- asse;
- priorità d'investimento;
- obiettivo specifico;
- numero identificativo;
- denominazione;
- azione;
- descrizione;
- durata;
- risorse finanziarie;
- struttura attuatrice;
- referente, ove pertinente[1].

2. I programmi specifici

Asse 1 – Occupazione

Priorità di investimento: 8.i) Accesso all'occupazione per le persone alla ricerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale.

Obiettivo specifico: 8.5 Ridurre il numero dei disoccupati di lunga durata e sostenere adeguatamente le persone a rischio di disoccupazione di lunga durata.

- **Programma specifico 7/15: Misure le per la promozione della cultura imprenditoriale e la creazione d'impresa (IMPRENDERO' 5.0)**

  - **Azione:** 8.5.3 Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale).
  - **Descrizione:** Progetto per la promozione della cultura imprenditoriale e per la creazione d'impresa. Il progetto si articola in attività promozionali di carattere seminariale, formazione imprenditoriale, accompagnamento e consulenza ai fini del piano di impresa, del passaggio generazionale o della trasmissione d'impresa. In questo programma specifico si prevede anche il sostegno alla occupabilità di persone con un alto livello di istruzione ai fini della nascita e dello sviluppo di nuove imprese di carattere prevalentemente innovativo, anche attraverso lo spin off di ricerca e nel quadro del funzionamento degli incubatori certificati operanti nel territorio regionale. Il progetto si realizza nell'ambito degli obiettivi specifici 8.5 Ridurre il numero dei disoccupati di lunga durata e sostenere adeguatamente le persone a rischio di disoccupazione di lunga durata, 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani e 8.2 Aumentare l'occupazione femminile. Il progetto potrà essere integrato da misure finanziabili nell'ambito del POR FESR 2014/2020 in fase di negoziato nel momento in cui questo documento viene predisposto. Tali misure riguardano contributi a fondo perduto a favore delle imprese costituite nell'ambito di IMPRENDERO' 5.0. Il progetto ha carattere pluriennale, dal 2015 al 2020. Il progetto delinea anche una specifica area di intervento che mira a sviluppare processi di creazione d'impresa nelle aree montane della regione, tenuto conto delle vocazioni di sviluppo delle aree medesime.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - **Referente**: Posizione organizzativa Programmazione.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
600.000	600.000	600.000	600.000	600.000	600.000	3.600.000

^^^^^^^^^^

➢ Programma specifico 8/15: FVG Progetto occupabilità

- **Azione:** 8.5.1 Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT).
- **Descrizione:** Prosecuzione di FVG Progetto occupabilità realizzato nell'ambito del Piani Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il lavoro – PIPOL – approvato dalla giunta regionale con deliberazione n. 731/2014 e successive modifiche e integrazioni. Le azioni saranno in particolare orientate
  - alle persone disoccupate e realizzate nell'ambito dell'azione svolta dai servizi pubblici per l'impiego e con il raccordo stretto fra l'impresa/e e l'ente di formazione;
  - alle persone coinvolte in situazione di grave difficoltà occupazionale ai sensi dell'articolo 46 della LR 18/2005.

  L'attuazione del programma specifico è legata all'utilizzo delle risorse finanziarie disponibili a valere su FVG Progetto occupabilità e di cui alla menzionata deliberazione n. 731/2014 e successive modifiche e integrazioni.

  In quanto prosecuzione di FVG Progetto occupabilità, l'attuazione delle operazioni è affidata alle ATI selezionate sulla base dell'avviso pubblico emanato con decreto n. 100/LAVFOR.FP/2014, nel quadro di quanto previsto dal paragrafo 10 dell'avviso medesimo.
- **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
- **Referente:** Posizione organizzativa Programmazione.
- **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
6.651.907	7.447.132	7.598.680	0	0	0	21.697.719

==

Asse 1 – Occupazione

Priorità di investimento: 8.ii) Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i Giovani.

Obiettivo specifico: 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani.

➢ Programma specifico 9/15: Catalogo regionale dell'offerta orientativa

- **Azione:** 8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT).
- **Descrizione:** Azioni di orientamento educativo finalizzate ad aumentare la probabilità di successo formativo dei giovani nell'ambito del diritto-dovere ed a sostenere la loro transizione dal sistema dell'istruzione e della formazione a quello del lavoro. Tali azioni saranno altresì accompagnate da interventi di miglioramento della preparazione professionale degli operatori del sistema. E' prevista quindi la creazione di un "Catalogo regionale dell'offerta orientativa", nel quale saranno raccolti, sistematizzati e reso disponibili al territorio regionale i migliori percorsi di orientamento e ri-orientamento.
- **Struttura attuatrice**: Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca.
- **Referente:** Struttura stabile centro risorse per l'istruzione e l'orientamento.
- **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
500.000	**500.000**	**500.000**	0	0	0	**1.500.000**

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 10/15: Sostegno ai processi di innovazione e di sviluppo della qualità del sistema integrato di orientamento**

  - **Azione:** 8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT).
  - **Descrizione:** l'intervento è volto a sviluppare le funzioni di sistema, come previste nell'accordo in Conferenza Unificata di data 5 dicembre 2013 riguardante la "Definizione delle linee guida nazionali sull'orientamento permanente". Sono previste azioni di supporto all'Amministrazione regionale nell'attuazione delle politiche di orientamento permanente, attraverso forme di integrazione degli interventi/servizi e modalità organizzative che assicurino il coinvolgimento attivo dei soggetti Istituzionali , sociali ed economici del territorio.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca.
  - **Referente:** Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
350.000	**350.000**	**350.000**	0	0	0	**1.050.000**

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 11/15: Apprendistato**

  - **Azione:** 8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT). 8.1.3 Percorsi di formazione per i giovani assunti con contratto di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, preceduti e corredati da campagne informative e servizi a supporto delle imprese. 8.1.4 Percorsi di apprendistato di alta formazione e ricerca e campagne informative per la promozione dello stesso tra i giovani, le istituzioni formative e le imprese e altre forme di alternanza fra alta formazione, lavoro e ricerca
  - **Descrizione:** Il programma specifico sostiene la realizzazione delle iniziative formative previste dalla normativa vigente in forza della causa mista del contratto di apprendistato.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - **Referente**: Posizione organizzativa Integrazione dei sistemi formativi, definizione di repertori di standard di competenze e di profili formativi.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
900.000	**900.000**	**900.000**	0	0	0	**2.700.000**

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 7/15: Misure le per la promozione della cultura imprenditoriale e la creazione d'impresa (IMPRENDERO' 5.0)**

  - **Azione:** 8.1.7 Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla crescita d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale).
  - **Descrizione:** Progetto per la promozione della cultura imprenditoriale e per la creazione d'impresa. Il progetto si articola in attività promozionali di carattere seminariale, formazione imprenditoriale, accompagnamento e consulenza ai fini del piano di impresa, del passaggio generazionale o della trasmissione d'impresa. In questo specifico dl programma specifico si prevede anche il sostegno alla occupabilità di persone con un alto livello di istruzione ai fini dello sviluppo commerciale e gestionale di nuove imprese di carattere innovativo, anche attraverso lo spin off di ricerca e nel quadro del funzionamento degli incubatori certificati operanti nel territorio regionale. Il progetto si realizza nell'ambito degli obiettivi specifici 8.5 Ridurre il numero dei disoccupati di lunga durata e sostenere adeguatamente le persone a rischio di disoccupazione di lunga durata, 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani e 8.2 Aumentare l'occupazione femminile. Il progetto potrà essere integrato da misure finanziabili nell'ambito del POR FESR 2014/2020 in fase di negoziato nel momento in cui questo documento viene predisposto. Tali misure riguardano contributi a fondo perduto a favore delle imprese costituite nell'ambito di IMPRENDERO' 5.0. Il progetto ha carattere pluriennale, dal 2015 al 2020. Il progetto delinea anche una specifica area di intervento che mira a sviluppare processi di creazione d'impresa nelle aree montane della regione, tenuto conto delle vocazioni di sviluppo delle aree medesime.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - Referente: Posizione organizzativa Programmazione.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
300.000	300.000	300.000	300.000	300.000	300.000	1.800.000

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 12/15: FVG Progetto giovani**

  - **Azione:** 8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT).
  - **Descrizione:** Azioni a favore di giovani di età compresa tra 15 anni compiuti e 30 anni. Gli specifici dispositivi di attuazione del programma specifico potranno riguardare target specifici della popolazione destinataria, in corrispondenza e coerenza alle priorità esistenti. All'interno di questo programma specifico avviene la prosecuzione di FVG Progetto giovani realizzato nell'ambito del Piani Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il lavoro – PIPOL – approvato dalla giunta regionale con deliberazione n. 731/2014 e successive modifiche e integrazioni. In quanto prosecuzione di FVG Progetto giovani, l'attuazione delle operazioni è affidata alle ATI selezionate sulla base dell'avviso pubblico emanato con decreto n. 100/LAVFOR.FP/2014, nel quadro di quanto previsto dal paragrafo 10 dell'avviso medesimo.
    In tale contesto è prevista l'estensione delle attività IFTS con la previsione di un percorso aggiuntivo per ciascun Polo IFTS rispetto alla programmazione dell'obiettivo specifico 10.6 e la possibilità di attivare anche percorsi IFTS di carattere personalizzato. L'attuazione dei percorsi IFTS avviene con le modalità e nel quadro dei dispositivi esistenti per la realizzazione di questa tipologia di attività formativa.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - **Referente:** Posizione organizzativa Programmazione e Posizione organizzativa Integrazione dei sistemi formativi, definizione di repertori di standard di competenze e di profili formativi.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
5.522.347	6.355.260	6.513.991	0	0	0	18.391.598

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 28/15: Percorsi di formazione per l'acquisizione della qualifica di Operatore socio sanitario - OSS**

  - **Azione:** 8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT).
  - **Descrizione:** percorsi formativi finalizzato all'acquisizione della qualifica di Operatore socio sanitario – OSS. Il programma si sviluppa su un arco temporale triennale e prevede l'attuazione di percorsi di formazione iniziale e misure compensative nell'ambito del presente obiettivo specifico e negli obiettivi specifici 8.2 Aumentare l'occupazione femminile e 10.4 Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - **Referente:** Posizione organizzativa inclusione e professioni area sociale.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
130.000	**130.000**	**130.000**	0	0	0	**390.000**

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 13/15: Percorsi personalizzati a favore di giovani in diritto dovere all'istruzione e alla formazione**

  - **Azione:** 8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT).
  - **Descrizione:** Percorsi personalizzati funzionali all'acquisizione di crediti formativi per l'ammissione ai percorsi di IeFP ed al conseguimento, se necessario, del titolo conclusivo del I ciclo (quest'ultimo in accordo con le istituzioni competenti al rilascio).
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - **Referente:** Posizione organizzativa Integrazione dei sistemi formativi, definizione di repertori di standard di competenze e di profili formativi.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
110.000	**110.000**	**110.000**	0	0	0	330.000

==

Asse 1 – Occupazione

Priorità di investimento: 8.iv) L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, conciliazione tra vita professionale e vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore.

Obiettivo specifico: 8.2 Aumentare l'occupazione femminile.

- **Programma specifico 14/15: "SiConTe – sistema di conciliazione integrato": funzionamento della rete degli Sportelli territoriali**

  - **Azione:** 8.2.1 Voucher e altri interventi per la conciliazione.
  - **Descrizione:** Il programma Si.Con.Te. intende rispondere alle necessità delle persone che cercano soluzioni flessibili e a domicilio per i servizi di cura, favorendo l'accesso ai servizi, anche integrativi e sperimentali, nonché l'incontro regolare e qualificato tra domanda ed offerta di collaboratori familiari. Si prevede il rinnovo dei contratti degli operatori degli sportelli "Assistenti familiari presso i CPI, il potenziamento attività degli sportelli medesimi e l'attivazione di un networking territoriale e di azioni di supporto (incontri, seminari, monitoraggi periodici). L'attuazione della misura avviene sulla base di una proposta progettuale del Servizio lavoro e pari opportunità a cui viene data attuazione da parte del Servizio programmazione e gestione interventi formativi nel rispetto della normativa vigente.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - **Referente:** Posizione organizzativa Programmazione.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
500.000	**6.00.000**	**600.000**	0	0	0	1.700.000

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 7/15: Misure le per la promozione della cultura imprenditoriale e la creazione d'impresa (IMPRENDERO' 5.0)**

  - **Azione:** 8.2.5 Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonoma, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale).
  - **Descrizione:** Progetto per la promozione della cultura imprenditoriale e per la creazione d'impresa. Il progetto si articola in attività promozionali di carattere seminariale, formazione imprenditoriale, accompagnamento e consulenza ai fini del piano di impresa, del passaggio generazionale o della trasmissione d'impresa. In questo specifico dl programma specifico si prevede anche il sostegno alla occupabilità di persone con un alto livello di istruzione ai fini dello sviluppo commerciale e gestionale di nuove imprese di carattere innovativo, anche attraverso lo spin off di ricerca e nel quadro del funzionamento degli incubatori certificati operanti nel territorio regionale. Il progetto si realizza nell'ambito degli obiettivi specifici 8.5 Ridurre il numero dei disoccupati di lunga durata e sostenere adeguatamente le persone a rischio di disoccupazione di lunga durata, 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani e 8.2 Aumentare l'occupazione femminile. Il progetto potrà essere integrato da misure finanziabili nell'ambito del POR FESR 2014/2020 in fase di negoziato nel momento in cui questo documento viene predisposto. Tali misure riguardano contributi a fondo perduto a favore delle imprese costituite nell'ambito di IMPRENDERO' 5.0. Il progetto ha carattere pluriennale, dal 2015 al 2020. Il progetto delinea anche una specifica area di intervento che mira a sviluppare processi di creazione d'impresa nelle aree montane della regione, tenuto conto delle vocazioni di sviluppo delle aree medesime.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - **Referente:** Posizione organizzativa Programmazione.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
200.000	**200.000**	**200.000**	**200.000**	**200.000**	**200.000**	**1.200.000**

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 15/15: "SiConTe – sistema di conciliazione integrato": progetto "Matelda – Iniziative a favore di donne in uscita da percorsi di violenza"**

  - **Azione:** 8.2.1 Voucher e altri interventi per la conciliazione.
  - **Descrizione:** I "voucher" di conciliazione sono erogati prioritariamente a favore di donne in condizioni di particolare fragilità rispetto al loro inserimento e permanenza nel mercato del lavoro. Uno dei target che sicuramente si trova in questa situazione e che più difficilmente riesce ad avere accesso agli strumenti standard di sostegno (carte famiglia, abbattimento rette, punteggi per accesso a servizi, etc) è quello delle donne impegnate in percorsi personalizzati di uscita da situazioni di violenza. La temporanea e speciale situazione di tali donne, infatti, fa sì che i criteri normalmente utilizzati per l'accesso ai benefici (composizione nucleo familiare, isee, residenza, situazione alloggiativa, etc.) risultino indicatori non corrispondenti alla realtà in cui queste donne si trovano. Il "progetto Matelda", pensato in modo composito e unitamente all'attivazione delle risorse già presenti nel contesto del programma SiConTe, è realizzato in collaborazione con i soggetti pubblici e privati che gestiscono nel territorio Centri Antiviolenza e Case Rifugio. Lo scopo è quello di offrire alle donne individuate, a seconda dei casi in modo gratuito o con una commensurata compartecipazione economica, soluzioni "taylor made" tra le quali importante è la possibilità di avvalersi di personale qualificato per supporto alla cura dei propri figli.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio lavoro e pari opportunità.
  - **Referente:** Servizio lavoro e pari opportunità.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
300.000	300.000	300.000	0	0	0	900.000

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 28/15: Percorsi di formazione per l'acquisizione della qualifica di Operatore socio sanitario - OSS**

  - **Azione:** 8.2.2 Misure di politica attiva per l'inserimento ed il reinserimento nel mercato del lavoro, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT).
  - **Descrizione:** Percorsi formativi finalizzato all'acquisizione della qualifica di Operatore socio sanitario – OSS. Il programma si sviluppa su un arco temporale triennale e prevede l'attuazione di percorsi di formazione iniziale e misure compensative nell'ambito del presente obiettivo specifico e negli obiettivi specifici 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani e 10.4 Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - **Referente:** Posizione organizzativa inclusione e professioni area sociale.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
425.000	425.000	425.000	0	0	0	1.275.000

==

Asse 1 – Occupazione

Priorità di investimento: 8.vii) La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati.

Obiettivo specifico: 8.7 Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro e contrastare il lavoro sommerso.

- **Programma specifico 16/15: Misure per il rafforzamento dei servizi pubblici per l'impiego**
  - **Azione**: 8.7.1 Azioni di consolidamento e applicazione dei LP e degli standard minimi anche attraverso la costituzione di specifiche task force.
  - **Descrizione**: Misure a sostegno del rafforzamento dei Centri pubblici per l'impiego. La misura può prevedere la realizzazione di interventi diversificati a copertura del finanziamento disponibile. Fra questi, a titolo esemplificativo, il rafforzamento dei CPI attraverso l'attività di esperti con contrattualizzazioni a tempo determinato o l'adozione di misure funzionali all'attuazione del costituendo Master plan dei servizi per l'impiego.
    In ogni eventualità l'attuazione del programma specifico passa attraverso la presentazione di un piano di attività da parte dell'Area agenzia regionale per il lavoro all'Autorità di gestione ai fini di una verifica di coerenza.
  - **Struttura attuatrice**: Area agenzia regionale per il lavoro. Nel caso si tratti di misure connesse alla contrattualizzazione di esperti da collocare a tempo determinato presso i CPI, la struttura attuatrice è il Servizio amministrazione personale regionale.
  - **Risorse finanziarie**:

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
1.414.088	0	0	0	0	0	**1.414.088**

==

Asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà

Priorità di investimento: 9.i) L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità.

Obiettivo specifico: 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mdl, delle persone maggiormente vulnerabili.

- **Programma specifico 17/15: Definizione e validazione degli standard per la presa in carico multi professionale delle persone maggiormente vulnerabili ed a rischio di discriminazione**
  - **Azione:** 9.2.2 Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono prese in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment (ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.), misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari).

- **Descrizione:** Selezione di Ente/Organismo di ricerca/Università per la definizione e validazione tecnico scientifica delle modalità di intervento (organizzative, operative e strumenti di valutazione dell'occupabilità) per l'inclusione socio lavorativa di soggetti svantaggiati già realizzate a livello sperimentale nell'area pordenonese e che ha portato ad un maggior transito dai servizi sociali ai servizi per l'impiego ed una riduzione del rischio assistenzialismo e di regressione delle persone. La validazione è preordinata alla estensione ed applicazione del modello a livello regionale.
- **Struttura attuatrice:** Area Politiche sociali e integrazione sociosanitaria.
- **Referente:** Posizione organizzativa presidio del sistema integrato dei servizi sociali dei comuni (ssc), politiche per la famiglia e servizi per la prima infanzia d'intesa con la Posizione organizzativa inclusione e professioni area sociale.
- **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
50.000	0	0	0	0	0	50.000

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 18/15: Formazione a favore di persone in condizioni di svantaggio in carico presso i servizi sociali territoriali**

  - **Azione:** 9.2.2 Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono prese in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment (ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.), misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari).
  - **Descrizione:** Realizzazione di interventi formativi a favore di persone svantaggiate, maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione in carico ai servizi sociali, sanitari, enti morali, associazioni, onlus che operano con specifiche finalità statutarie di inclusione sociale e lavorativa e che hanno in carico l'utenza.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - **Referente:** Posizione organizzativa inclusione e professioni area sociale.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
920.000	0	0	0	0	0	920.000

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 19/15: Attività formativa a favore della popolazione detenuta o in esecuzione penale esterna**

  - **Azione:** 9.2.2 Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono prese in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment (ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.), misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari).
  - **Descrizione:** realizzazione di interventi formativi a favore di soggetti in esecuzione penale (detenuti/e presso le cinque Case Circondariali presenti sul territorio regionale o in esecuzione penale esterna).
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - **Referente:** Posizione organizzativa inclusione e professioni area sociale.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
950.000	0	0	0	0	0	950.000

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 20/15: Attività formativa a favore di disabili iscritti nelle liste ex L. 68/99**

  - **Azione:** 9.2.2 Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono prese in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment (ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.), misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari).
  - **Descrizione:** Operazioni formative a favore dei disabili iscritti nelle liste della L. 68/99 realizzate in raccordo tra CPI e enti di formazione e finalizzate alla domanda di lavoro delle imprese. Per quanto riguarda l'annualità 2015, si prevede uno specifico intervento di qualificazione professionale a favore di non vedenti.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - **Referente:** Posizione organizzativa Programmazione.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
500.000	400.000	400.000	400.000	0	0	1.700.000

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 21/15: Tirocini a favore di persone in condizioni di svantaggio/disabili**

  - **Azione:** 9.2.2 Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono prese in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment (ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.), misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari)
  - **Descrizione:** realizzazione di tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia e alla riabilitazione in favore di persone prese in carico dal servizio sociale professionale e/o da servizi sanitari.
  - **Struttura attuatrice:** Area Politiche sociali e integrazione sociosanitaria.
  - **Referente:** Posizione organizzativa presidio del sistema integrato dei servizi sociali dei comuni (ssc), politiche per la famiglia e servizi per la prima infanzia d'intesa con la Posizione organizzativa inclusione e professioni area sociale.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
300.000	300.000	300.000	0	0	0	900.000

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 41/15: Supporto e sostegno alla partecipazione di utenza svantaggiata alle attività formative finanziate**

  - **Azione**: 9.2.2 Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono prese in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment (ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.), misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari)..
  - **Descrizione**: Realizzazione di progetti finalizzati a favorire la partecipazione dell'utenza svantaggiata alle attività formative finanziate dal FSE attraverso misure di accompagnamento quali il sostegno al trasporto pubblico o speciale, misure di tutoraggio personalizzato, acquisizione di attrezzature didattiche specifiche.
    In ogni eventualità l'attuazione del programma specifico passa attraverso la presentazione di un piano di attività da parte dell'Area agenzia regionale per il lavoro all'Autorità di gestione ai fini di una verifica di coerenza.
  - **Struttura attuatrice**: Servizio programmazione e gestione interventi formativi
  - **Referente**: Posizione organizzativa programmazione
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
250.000	0	0	0	0	0	250.000

==

Asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà

Priorità di investimento: 9.i) L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità.

Obiettivo specifico: 9.7 Rafforzamento dell'economia sociale.

- **Programma specifico 22/15: Percorsi di formazione al fine di promuovere la previsione di azioni socialmente responsabili nelle attività primarie e di supporto delle imprese profit e no profit anche ai fini della crescita della competitività**[2]

  - **Azione:** 9.7.2 Promozione dell'inclusione sociale da realizzarsi nell'ambito della responsabilità sociale d'impresa.
  - **Descrizione:** Realizzazione di seminari e/o giornate formative a favore di imprenditori, lavoratori e consulenti aventi come tematica la diffusione dei principi della RSI nelle imprese. Realizzazione di momenti informativi/formativi in istituti scolastici, di formazione e universitari al fine di creare una conoscenza dell'argomento tra i futuri lavoratori.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - **Referente:** Posizione organizzativa Programmazione.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
25.000	25.000	25.000	0	0	0	75.000

==

Asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà

Priorità di investimento: 9. iv) Miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie.

Obiettivo specifico: 9.3 Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali.

- **Programma specifico 23/15: Misure per il sostegno all'accesso delle famiglie in condizioni di svantaggio ai servizi per la prima infanzia**

  - **Azione:** 9.3.3 Implementazione di buoni servizio per servizi socioeducativi prima infanzia [anche in ottica di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socioeducativi e a ciclo diurno e per favorire l'incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera].
  - **Descrizione:** (potenziamento del) sostegno ai costi per l'accesso ai servizi socioeducativi per la prima infanzia affrontati dalle famiglie in condizioni di maggior svantaggio economico mediante l'abbattimento della retta (direttamente alla fonte).
  - **Struttura attuatrice:** Area Politiche sociali e integrazione sociosanitaria.
  - **Referente: :** Posizione organizzativa presidio del sistema integrato dei servizi sociali dei comuni (ssc), politiche per la famiglia e servizi per la prima infanzia.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
1.550.000	1.600.000	1.600.000	0	0	0	4.750.000

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 24/15: Sperimentazione di modalità di erogazione e fruizione flessibile dei servizi per la prima infanzia**

  - **Azione:** 9.3.4 Sostegno a forme di erogazione e fruizione flessibile dei servizi per la prima infanzia, tra i quali nidi familiari, spazi gioco, centri per bambini e genitori, micronidi estivi, anche in riferimento ad orari e periodi di apertura (nel rispetto degli standard fissati per tali servizi).
  - **Descrizione:** sperimentazione di nuove attività finalizzate a favorire ed ampliare l'accesso ai servizi per la prima infanzia con il sostegno alla realizzazione di progetti educativi e pedagogici innovativi e di progetti organizzativi riguardanti modalità di fruizione nuova e/o flessibile.
  - **Struttura attuatrice:** Area Politiche sociali e integrazione sociosanitaria.
  - **Referente:** Posizione organizzativa presidio del sistema integrato dei servizi sociali dei comuni (ssc), politiche per la famiglia e servizi per la prima infanzia.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
236.216	367.120	401.595	0	0	0	1.004.931

===

Asse 3 – Istruzione e formazione

Priorità di investimento: 10. ii) Miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita, specie per i gruppi svantaggiati.

Obiettivo specifico: 10.5 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente.

- **Programma specifico 4/15: Istituti Tecnici Superiori (ITS)**

  - **Azione:** 10.5.3 Potenziamento dei percorsi di ITS, rafforzandone l'integrazione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo.
  - **Descrizione:** Realizzazione di percorsi formativi da parte degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) con riferimento alle aree "Tecnologie dell'informazione e della comunicazione", "Tecnologie per il made in Italy, indirizzo per l'industria meccanica e aeronautica", "Nuove tecnologie della vita" e avvio, dal 2016, di un ITS nell'area dell'economia del mare.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca
  - **Referente:** Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
1.436.786[3]	1.400.000	1.400.000	0	0	0	4.236.786[4]

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 25/15: Sostegno allo sviluppo dell'alta formazione post laurea**

  - **Azione:** 10.5.6 Interventi per l'internazionalizzazione dei percorsi formativi e per l'attrattività internazionale degli istituti di istruzione universitaria o equivalente, con particolare attenzione alla promozione di corsi di dottorato inseriti in reti nazionali e internazionali, nonché coerenti con le linee strategiche del Piano Nazionale delle Ricerche.
  - **Descrizione:** Il programma specifico si propone di contribuire sensibilmente allo sviluppo dell'alta formazione, alla valorizzazione dei sistemi della ricerca e accademico e alla loro integrazione con quello produttivo, sostenendo prioritariamente corsi di dottorato e percorsi di ricerca con ricadute sul sistema produttivo e, evidenziando la centralità della persona, migliorando gli elementi di internazionalizzazione con particolare riferimento alle aree rientranti nelle macrostrategie Eusalp e Eusair. Il programma è coerente con la Strategia di specializzazione intelligente regionale e si sviluppa su una base pluriennale nel corso di tre anni accademici.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi in raccordo con il Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca.
  - **Referente:** Posizione organizzativa Programmazione in raccordo con il Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
1.084.754[5]	1.438.123	1.498.455	2.278.668[6]	0	0	6.300.000[7]

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 26/15: Misure a sostegno della mobilità in uscita e in entrata dei ricercatori**

  - **Azione:** 10.5.6 Interventi per l'internazionalizzazione dei percorsi formativi e per l'attrattività internazionale degli istituti di istruzione universitaria o equivalente, con particolare attenzione alla promozione di corsi di dottorato inseriti in reti nazionali e internazionali, nonché coerenti con le linee strategiche del Piano Nazionale delle Ricerche.
  - **Descrizione:** Il programma specifico vuole sostenere l'attività dei ricercatori secondo approcci outgoing e incoming per lo sviluppo di reti internazionali di ricerca con particolare riferimento alle aree rientranti nelle macrostrategie Eusalp e Eusair.. In particolare si prevede di dare sostegno finanziario alle seguenti attività: Assegni di ricerca destinati a ricercatori residenti o domiciliati all'estero con priorità alle aree rientranti nelle macrostrategie Eusalp e Eusair e in generale nei Paesi dell'Unione europea e dell'associazione europea per il libero scambio (Islanda, Liechtenstein, Norvegia, Svizzera) - per svolgere progetti presso una delle istituzioni scientifiche afferenti al Coordinamento degli Enti di ricerca del Friuli Venezia Giulia e/o aziende impegnate in attività di R&S insediate in regione; Assegni di ricerca destinati a ricercatori residenti o domiciliati in Friuli Venezia Giulia per svolgere progetti presso un'istituzione scientifica e/o azienda estera con priorità a quelle nelle aree rientranti nelle macrostrategie Eusalp e Eusair e in generale nei Paesi dell'Unione europea e dell'associazione europea per il libero scambio (Islanda, Liechtenstein, Norvegia, Svizzera) - impegnata in attività di R&S, con obbligo di rientro in Friuli Venezia Giulia. Il programma è coerente con la Strategia di specializzazione intelligente regionale e si sviluppa su una base pluriennale.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi in raccordo con il Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca.
  - **Referente:** Posizione organizzativa Programmazione in raccordo con il Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
400.000	400.000	400.000	0	0	0	1.200.000

==

Asse 3 – Istruzione e formazione

Priorità di investimento: 10. iii) Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente per tutte le età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornare le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovere percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite.

Obiettivo specifico: 10.4 Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo.

- **Programma specifico 27/15: Percorsi formativi personalizzati**

  - **Azione:** 10.4.1 Interventi formativi (anche a domanda individuale) strettamente collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo, prioritariamente indirizzati ai target maggiormente sensibili (over 55, disoccupati di lunga durata, cittadini con bassa scolarità) e alle iniziative di formazione specialistica (in particolare rivolti alla green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale) e per l'imprenditoralità. Percorsi formativi connessi al rilascio di qualificazioni inserite nei repertori nazionale o regionali (anche a domanda individuale) corredati ove appropriato da azioni di orientamento.
  - **Descrizione:** Realizzazione di progetti formativi personalizzati progettati modularmente, individuando all'interno dell'offerta formativa complessiva già esistente e finanziata dalla Direzione entrale le relative unità formative o

moduli didattici più pertinenti che vengono così integrati. Possono, altresì, essere individuate delle unità formative e/o dei moduli didattici anche all'interno dell'offerta didattica predisposta dai Centri per l'istruzione degli adulti.

- **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
- **Referente:** Posizione organizzativa Integrazione dei sistemi formativi, definizione di repertori di standard di competenze e di profili formativi.
- **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
75.000	0	0	0	0	0	75.000

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 28/15: Percorsi di formazione per l'acquisizione della qualifica di Operatore socio sanitario - OSS**

  - **Azione:** 10.4.1 Interventi formativi (anche a domanda individuale) strettamente collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo, prioritariamente indirizzati ai target maggiormente sensibili (over 55, disoccupati di lunga durata, cittadini con bassa scolarità) e alle iniziative di formazione specialistica (in particolare rivolti alla green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale) e per l'imprenditoralità. Percorsi formativi connessi al rilascio di qualificazioni inserite nei repertori nazionale o regionali (anche a domanda individuale) corredati ove appropriato da azioni di orientamento.
  - **Descrizione:** percorsi formativi finalizzato all'acquisizione della qualifica di Operatore socio sanitario – OSS. Il programma si sviluppa su un arco temporale triennale e prevede l'attuazione di percorsi di formazione iniziale e misure compensative nell'ambito del presente obiettivo specifico e negli obiettivi specifici 8.1 Aumentare l'occupazione giovanile e 8.2 Aumentare l'occupazione femminile.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - **Referente:** Posizione organizzativa inclusione e professioni area sociale.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
843.731	**1.000.000**	**1.000.000**	0	0	0	**2.843.731**

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 29/15: Misure funzionali all'attuazione strutturata della mobilità formativa e professionale interregionale o transnazionale**

  - **Azione:** 10.4.7 Tirocini ed iniziative di mobilità anche transnazionali quali opportunità privilegiate di apprendimento e di professionalizzazione.
  - **Descrizione:** Selezione di una struttura cui affidare servizi per la realizzazione strutturata della mobilità formativa e professionale nelle modalità outgoing e incoming, nel quadro della programmazione e pianificazione del Servizio regionale .
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi .
  - **Referente:** Posizione organizzativa Programmazione.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
250.000	**250.000**	**250.000**	**250.000**	0	0	**1.000.000**

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 30/15: Formazione continua e permanente per la promozione e attivazione di processi culturali in tema di innovazione in ambito aziendale**

  - **Azione:** 10.4.2 Azioni di aggiornamento delle competenze rivolte a tutta la forza lavoro (incluse le competenze digitali), compresi i lavoratori dipendenti a termine, i lavoratori autonomi, i titolari di microimprese, i soci di cooperativa, anche attraverso metodologie innovative e in coerenza con le direttrici di sviluppo economico dei territori.
  - **Descrizione:** Percorsi formativi di breve durata mirati allo sviluppo di temi inerenti l'innovazione di processo, l'innovazione di prodotto, l'innovazione organizzativa delle imprese.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - **Referente:** Posizione organizzativa Programmazione.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
2.250.000	0	0	0	0	0	**2.250.000**

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 31/15: Formazione della figura del mentor ai fini dello sviluppo del modello dei Circoli di studio**

  - **Azione:** 10.4.2 Azioni di aggiornamento delle competenze rivolte a tutta la forza lavoro (incluse le competenze digitali), compresi i lavoratori dipendenti a termine, i lavoratori autonomi, i titolari di microimprese, i soci di cooperativa, anche attraverso metodologie innovative e in coerenza con le direttrici di sviluppo economico dei territori.
  - **Descrizione:** Il programma specifico si pone l'obiettivo di formare un congruo numero di *mentor* attraverso i quali sostenere e diffondere sul territorio regionale il modello dei Circoli di studio, con particolare riferimento allo sviluppo delle strategia per le Aree interne e dell'area montana previsto dal POR FSE.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - **Referente:** Posizione organizzativa Programmazione.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
50.000	0	0	0	0	0	**50.000**

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 32/15: Sostegno alla partecipazione a attività di carattere formativo e professionalizzante in mobilità, anche interregionale o transnazionale**

  - **Azione:** 10.4.7 Tirocini ed iniziative di mobilità anche transnazionali quali opportunità privilegiate di apprendimento e di professionalizzazione.
  - **Descrizione:** Sostegno finanziario per la partecipazione a tirocini ed attività di carattere formativo e professionalizzante in mobilità anche interregionale o internazionale.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - **Referente:** Posizione organizzativa Programmazione.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
300.000	0	0	0	0	0	**300.000**

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 33/15: Sperimentazione di modalità di apprendimento a distanza sul modello MOOC – Massive Open Online Courses**

  - **Azione:** 10.4.2 Azioni di aggiornamento delle competenze rivolte a tutta la forza lavoro (incluse le competenze digitali), compresi i lavoratori dipendenti a termine, i lavoratori autonomi, i titolari di microimprese, i soci di cooperativa, anche attraverso metodologie innovative e in coerenza con le direttrici di sviluppo economico dei territori..
  - **Descrizione:** Il programma specifico sostiene una prima sperimentazione sul territorio regionale di modalità di apprendimento a distanza traendo spunto dal modello MOOC – Massive Open Online Courses - che ha avuto sviluppo negli ultimi anni, anche sul territorio regionale. La sperimentazione mira a favorire la partecipazione ampia e diffusa delle persone, con modalità di accesso semplici, flessibili e interattive relativamente a temi predeterminati e sviluppati su apposite piattaforme tecnologiche.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - **Referente:** Posizione organizzativa Programmazione.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
200.000	0	0	0	0	0	**200.000**

==

Asse 3 – Istruzione e formazione

Priorità di investimento: Priorità di investimento: 10. iv) Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi di insegnamento e di formazione, favorire il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro, e rafforzare i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la loro qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curricula e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato.

Obiettivo specifico: 10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale.

- **Programma specifico 5/15:** Istruzione e formazione tecnica superiore - IFTS

  - **Azione:** 10.6.2 Azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali, e in particolare rafforzamento degli IFTS e dei Poli tecnico professionali, in una logica di integrazione e continuità con l'Istruzione e la formazione professionale iniziale e in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo.
  - **Descrizione:** Realizzazione di percorsi formativi da parte dei soggetti individuati con decreto n. 2699/LAVFOR.FP/2014 dell'11 aprile 2014 nelle seguenti aree economico professionali: edilizia, manifattura e artigianato, meccanica e impianti, cultura, informazione e tecnologie informatiche, servizi commerciali, turismo e sport, agroalimentare.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - **Referente:** Posizione organizzativa Integrazione dei sistemi formativi, definizione di repertori di standard di competenze e di profili formativi.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
903.645	**165.515** (a valere 2015)	**0**	**0**	**0**	**0**	**1.069.160**

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 34/15: Repertorio regionale delle qualificazioni professionali**

  - **Azione:** 10.6.11 Costruzione del Repertorio nazionale dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali collegato al quadro europeo (EQF) e implementazione del sistema pubblico nazionale di certificazione delle competenze con lo sviluppo e/o miglioramento dei servizi di orientamento e di validazione e certificazione degli esiti degli apprendimenti conseguiti anche in contesti non formali e informali.
  - **Descrizione:** Predisposizione, aggiornamento e manutenzione del repertorio regionale delle qualificazioni incluso il repertorio regionale dell'offerta di IeFP e di ogni altro repertorio funzionale alla realizzazione di un sistema regionale di certificazione delle competenze di cui al decreto legislativo 13/2013.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
  - **Referente:** Posizione organizzativa Integrazione dei sistemi formativi, definizione di repertori di standard di competenze e di profili formativi
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
-	100.000 (a valere 2015)	100.000 (a valere 2016)	0	0	0	200.000

==

Asse 4: Capacità istituzionale e amministrativa

Priorità di investimento: 11.ii) Rafforzamento delle capacità di tutti i soggetti interessati che operano nei settori dell'istruzione, della formazione permanente, della formazione e delle politiche sociali e del lavoro, anche mediante patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale

Obiettivo specifico: 11.3 Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione

- **Programma specifico 35/15: Piano d'azione a favore del personale della Regione e degli Enti locali funzionale al rafforzamento delle competenze ed al miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione**

  - **Azione:** 11.3.3 Azioni di qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders (ivi compreso il personale coinvolto nei sistemi di istruzione, formazione, lavoro e servizi per l'impiego, e politiche sociali, il personale dei servizi sanitari, il personale degli enti locali (ad es. SUAP e SUE), delle dogane, delle forze di polizia)
  - **Descrizione:** si prevede l'attuazione di una articolata serie di misure di carattere formativo al fine di migliorare le prestazioni degli Enti del comparto unico regionale grazie al rafforzamento delle competenze del personale. In particolare si prevedono, nell'ambito dell'obiettivo specifico 11.3, interventi formativi nelle seguenti aree:
    - ✓ i programmi comunitari a gestione diretta della Commissione europea (personale della Regione);
    - ✓ le attività di gestione e controllo nell'ambito dei fondi SIE (personale della Regione impegnato nella gestione di fondi SIE);
    - ✓ la programmazione e gestione dei fondi SIE in Friuli Venezia Giulia (personale dell'assistenza tecnica assunto con il concorso 104/14 e 105/14)
    - ✓ la programmazione e gestione di misure di ingegneria finanziaria nell'ambito dei fondi SIE (personale della Regione);
    - ✓ l'aggiornamento della lingua inglese per il personale impegnato nella programmazione e gestione dei fondi SIE (personale della Regione);
    - ✓ l'anticorruzione, l'antifrode e gli adempimenti correlati (personale della Regione e degli EELL);

- ✓ la riduzione degli oneri amministrativi in un contesto complessivamente orientato alla semplificazione SIE (personale della Regione);
- ✓ la Valutazione di impatto ambientale – Valutazione ambientale strategica SIE (personale della Regione).

Il presente programma specifico potrà subire aggiustamenti e aggiornamenti conseguenti alla definizione e all'avanzamento delle attività formative di competenza delle Amministrazioni centrali previste dall'Accordo di Partenariato Italia 2014/2020 al fine di soddisfare le condizionalità ex ante a livello di sistema Paese e ai riflessi che le medesime avranno a livello regionale.

- ➢ **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi di concerto con Servizio organizzazione, formazione, valutazione e relazioni sindacali.
- ➢ **Referente:** Posizione organizzativa Programmazione di concerto con Posizione organizzativa gestione amministrativa coordinata delle competenze giuridiche delle sedi di Udine e Trieste.
- ➢ **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
295.980	**123.520**	0	0	0	0	**419.500**

^^^^^^^^^^

➢ Programma specifico 36/15: Formazione Formatori del sistema di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)

- **Azione:** 11.3.3 Azioni di qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders (ivi compreso il personale coinvolto nei sistemi di istruzione, formazione, lavoro e servizi per l'impiego, e politiche sociali, il personale dei servizi sanitari, il personale degli enti locali (ad es. SUAP e SUE), delle dogane, delle forze di polizia.
- **Descrizione:** Si tratta di un'offerta di formazione, prevista dalla DGR 2047/2014, rivolta ai docenti e formatori, anche con funzioni di tutoraggio e coordinamento, coinvolti nei percorsi di IeFP, funzionale al rispetto delle indicazioni metodologiche e didattiche previste dall'ordinamento regionale. Si prevede il coinvolgimento di almeno 200 tra formatori appartenenti al sistema regionale di formazione professionale e docenti scolastici impegnati nei percorsi sussidiari di IeFP.
- **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
- **Referente:** Posizione organizzativa Integrazione dei sistemi formativi, definizione di repertori di standard di competenze e di profili formativi.
- **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
50.000	**50.000**	**50.000**	**0**	**0**	**0**	**150.000**

^^^^^^^^^^

➢ Programma specifico 37/15: Formazione congiunta e permanente degli operatori dei servizi sociali territoriali, dei Centri per l'impiego, dei Centri di orientamento regionali

- ➢ **Azione:** 11.3.3 Azioni di qualificazione ed *empowerment* delle istituzioni, degli operatori e degli *stakeholders* (ivi compreso il personale coinvolto nei sistemi di istruzione, formazione, lavoro e servizi per l'impiego, e politiche sociali, il personale dei servizi sanitari, il personale degli enti locali (ad es. SUAP e SUE), delle dogane, delle forze di polizia)
- ➢ **Descrizione:** Realizzazione di percorsi di formazione congiunta e permanente degli operatori dei Servizi Sociali territoriali (SSC), dei Centri per l'impiego (CPI), dei Centri di orientamento regionali (COR), dei servizi sanitari e degli enti di formazione e soggetti del terzo settore, ai fini della integrazione delle competenze in materia di presa in carico multi professionale e per il rafforzamento degli interventi di inclusione sociale e lavorativa delle persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione.
- ➢ **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
- ➢ **Referente:** Posizione organizzativa inclusione e professioni area sociale.
- ➢ **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
150.000	0	0	0	0	0	**150.000**

==

Asse 4: Capacità istituzionale e amministrativa

Priorità di investimento: 11.ii) Rafforzamento delle capacità di tutti i soggetti interessati che operano nei settori dell'istruzione, della formazione permanente, della formazione e delle politiche sociali e del lavoro, anche mediante patti settoriali e territoriali di mobilitazione per una riforma a livello nazionale, regionale e locale.

Obiettivo specifico: 11.6 Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi d'investimento pubblico.

- **Programma specifico 35/15: Piano d'azione a favore del personale della Regione e degli Enti locali funzionale al rafforzamento delle competenze ed al miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione**

  - **Azione:** 11.6.9 Azioni mirate di rafforzamento delle competenze e di promozione e incentivo per il maggiore e pieno utilizzo delle centrali di committenza ed il ricorso alle stazioni uniche appaltanti.
  - **Descrizione:** si prevede l'attuazione di una articolata serie di misure di carattere formativo al fine di migliorare le prestazioni degli Enti del comparto unico regionale grazie al rafforzamento delle competenze del personale. In particolare si prevedono, nell'ambito dell'obiettivo specifico 11.6, misure di formazione specialistica in materia di appalti a favore di personale della Regione e degli Enti locali.
    Il presente programma specifico potrà subire aggiustamenti e aggiornamenti conseguenti alla definizione e all'avanzamento delle attività formative di competenza delle Amministrazioni centrali previste dall'Accordo di Partenariato Italia 2014/2020 al fine di soddisfare le condizionalità ex ante a livello di sistema Paese e ai riflessi che le medesime avranno a livello regionale.
  - **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi di concerto con Servizio organizzazione, formazione, valutazione e relazioni sindacali.
  - **Referente:** Posizione organizzativa Programmazione di concerto con Posizione organizzativa gestione amministrativa coordinata delle competenze giuridiche delle sedi di Udine e Trieste.
  - **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
175.000	0	0	0	0	0	**175.000**

==

Asse 5: Assistenza tecnica

Obiettivo specifico: Rafforzare il sistema di programmazione, attuazione, gestione, monitoraggio, controllo e sorveglianza.

- **Programma specifico 38/15: Servizi di assistenza tecnica**

  - **Azione:** Azioni di assistenza tecnica per la programmazione, gestione, sorveglianza, monitoraggio e controllo del Programma Operativo incluse quelle di preparatore per l'avvio della programmazione, e la definizione consolidamento del Sistema di Gestione e Controllo (SiGeCo) del POR.

- **Descrizione:** Il 16 dicembre 2014 è stata emanata la procedura aperta per l'individuazione del contraente con il quale stipulare l'appalto relativo all'acquisizione di beni e di servizi strumentali all'esercizio delle funzioni delle Autorità di Gestione istituite presso le singole Direzioni dell'Amministrazione regionale titolari dei programmi di sviluppo cofinanziati con fondi dell'Unione europea nel periodo di programmazione 2014/2020.
- **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
- **Referente:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
- **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
						7.002.800

^^^^^^^^^^

- **Programma specifico 39/15: Reclutamento personale D1 e C1**

- **Azione:** Azioni di assistenza tecnica per la programmazione, gestione, sorveglianza, monitoraggio e controllo del Programma Operativo incluse quelle di preparatore per l'avvio della programmazione, e la definizione consolidamento del Sistema di Gestione e Controllo (SiGeCo) del POR.
- **Descrizione:** Reclutamento a mezzo concorso pubblico, con contratto di lavoro a tempo determinato per 7 anni di 4 unità categoria D1 e 4 unità categoria C1.
- **Struttura attuatrice:** Servizio amministrazione personale regionale.
- **Referente:** Servizio amministrazione personale regionale.
- **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
						2.338.000

==

Asse 5: Assistenza tecnica

Obiettivo specifico: Rafforzare il sistema di comunicazione e informazione.

- **Programma specifico 40/15: Master FP**

- **Azione:** Garantire la divulgazione delle informazioni ai potenziali beneficiari e l'informazione e la comunicazione sui risultati e sull'impatto degli interventi previsti dal PO.
- **Descrizione:** Giornate di comunicazione con eventi sul territorio regionale per la promozione e diffusione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP).
- **Struttura attuatrice:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
- **Referente:** Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
- **Risorse finanziarie:**

2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
100.000	0	0	0	0	0	100.000

==

L'avanzamento finanziario del POR a seguito del PPO 2015

	Asse	Priorità investimento	Obiettivo specifico	2015	2016	2017	2018	2019	2020
	Asse 1 - Occupazione	Priorità di investimento: 8.i) Accesso all'occupazione per le persone alla ricerca di lavoro e inattive…	Obiettivo specifico: 8.5 Ridurre il numero dei disoccupati di lunga durata…						
Disponibilità				**7.251.907**	**8.047.132**	**8.198.680**	**8.353.257**	**8.510.922**	**8.671.727**
Pianificato				7.251.907	8.047.132	8.198.680	600.000	600.000	600.000
	Asse 1 - Occupazione	Priorità di investimento: 8.ii) Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani …	Obiettivo specifico: 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani …						
Disponibilità				**7.812.347**	**8.645.260**	**8.803.991**	**8.965.893**	**9.131.030**	**9.299.457**
Pianificato				7.812.347	8.645.260	8.803.991	300.000	300.000	300.000
	Asse 1 - Occupazione	Priorità di investimento: 8.iv) L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti settori…	Obiettivo specifico: 8.2 Aumentare l'occupazione femminile						
Disponibilità				**1.786.216**	**1.967.120**	**2.001.595**	**2.036.760**	**2.072.627**	**2.109.208**
Pianificato				1.425.000	1.525.000	1.525.000	200.000	200.000	200.000
	Asse 1 - Occupazione	Priorità di investimento: 8.vii) La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro …	Obiettivo specifico: 8.7 Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro …						
Disponibilità				**1.414.088**	**1.557.303**	**1.584.596**	**1.612.435**	**1.640.829**	**1.669.790**
Pianificato				1.414.088	0	0	0	0	0

	Asse	Priorità investimento	Obiettivo specifico	2015	2016	2017	2018	2019	2020
	Asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà	Priorità di investimento: 9.i) L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità	Obiettivo specifico: 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mdl, delle persone maggiormente vulnerabili; 9.7 Rafforzamento dell'economia sociale						
Disponibilità				**5.358.648**	**5.901.360**	**6.004.787**	**6.110.279**	**6.217.880**	**6.327.624**
Pianificato				2.995.000[8]	725.000	725.000	400.000	0	0
	Asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà	**Priorità di investimento:** 9. iv) Miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie	**Obiettivo specifico**: 9.3 Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia …						
Disponibilità				**1.786.216**	**1.967.120**	**2.001.595**	**2.036.760**	**2.072.627**	**2.109.208**
Pianificato				1.786.216	1.967.120	2.001.595	0	0	0
	Asse 3 – Istruzione e formazione	Priorità di investimento: 10. ii) Miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa …	Obiettivo specifico: 10.5 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente						
Disponibilità				**2.921.540**	**3.238.123**	**3.298.455**	**3.359.992**	**3.422.759**	**3.486.777**
Pianificato				2.921.540	3.238.123	3.298.455	2.278.668[9]	0	0
	Asse 3 – Istruzione e formazione	10. iii) Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente per tutte le età nei contesti formali, non formali e informali	Obiettivo specifico: 10.4 Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo						
Disponibilità				**3.968.731**	**4.432.298**	**4.520.641**	**4.610.750**	**4.702.659**	**4.796.399**

9

Pianificato				3.968.731	1.250.000	1.250.000	250.000	0	0
	Asse	**Priorità investimento**	**Obiettivo specifico**	**2015**	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**
	Asse 3 – Istruzione e formazione	Priorità di investimento: Priorità di investimento: 10. iv) Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi di insegnamento e di formazione …	Obiettivo specifico: 10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale						
Disponibilità				**903.645**	**1.012.942**	**1.033.771**	**1.055.016**	**1.076.685**	**1.098.787**
Pianificato				903.645	265.515	100.000	0	0	0
	Asse 4: Capacità istituzionale e amministrativa	Priorità di investimento: 11.ii) Rafforzamento delle capacità di tutti i soggetti interessati …	Obiettivo specifico: 11.3 Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione 11.6 Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi d'investimento pubblico						
Disponibilità				**520.980**	**573.743**	**583.799**	**594.055**	**604.516**	**615.186**
Pianificato				520.980	323.520	50.000	0	0	0
	Asse 5: Assistenza tecnica		Obiettivo specifico: Rafforzare il sistema di programmazione, attuazione, gestione, monitoraggio, controllo e sorveglianza						
Disponibilità				**1.488.513**	**1.639.267**	**1.667.996**	**1.697.300**	**1.727.189**	**1.757.673**
Pianificato				1.488.513	1.639.267	1.667.996	1.697.300	1.727.189	1.220.535

Attuazione dei programmi specifici

La gestione e manutenzione complessiva del PPO 2015 è a cura dell'Autorità di gestione del POR FSE.

I programmi specifici sono a cura delle seguenti strutture dell'Amministrazione regionale in funzione delle competenze proprie di ciascuna struttura e della materia oggetto del programma specifico:

- Servizio programmazione e gestione interventi formativi;
- Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca;
- Servizio lavoro e pari opportunità;
- Area Politiche sociali e integrazione sociosanitaria;
- Servizio amministrazione personale regionale.

Con riferimento ai programmi specifici n. 14/15 e n. 16/15, la struttura attuatrice è il Servizio programmazione e gestione interventi formativi che opera sulla base di una proposta progettuale rispettivamente del Servizio lavoro e pari opportunità e del Servizio osservatorio mercato del lavoro.

Con riferimento invece ai programmi specifici n. 25/15 e n. 26/15, la struttura attuatrice è il Servizio programmazione e gestione interventi formativi che opera in raccordo con il Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca.

Con riferimento invece al programma specifico n. 35/15, la struttura attuatrice è il Servizio programmazione e gestione interventi formativi che opera in raccordo con il Servizio organizzazione, formazione, valutazione e relazioni sindacali.

L'attuazione dei programmi specifici che comporti stanziamenti finanziari diversi da quelli previsti dal PPO 2015 avviene previa approvazione da parte della Giunta regionale.

La previsione di nuovi programmi specifici all'interno del PPO 2015 è oggetto di approvazione da parte della Giunta regionale.

L'attuazione di un programma specifico può prevedere uno o più avvisi pubblici.

Cronoprogramma

Il cronoprogramma che segue indica, orientativamente, i tempi di uscita degli avvisi pubblici attuativi del PPO 2015.

Periodo di emanazione	Programma specifico													
Da marzo a giugno 2015	5	7	11	13	14	19	20	23	25	26	29	30	35	36
Da luglio a settembre 2015	9	10	16	23	28	33								
Da ottobre a dicembre 2015	4	15	17	37	18	21	22	24	27	31	32	34	40	

Per quanto concerne i programmi specifici
- 8/15 - FVG Progetto occupabilità,
- 12/15 - FVG Garanzia giovani,

i tempi di emanazione/attivazione sono legati all'avanzamento delle risorse finanziarie destinate a FVG Progetto occupabilità e FVG Progetto giovani nonché alla verifica del fabbisogno di target specifici della popolazione destinataria.

Le procedure relative all'attuazione dei programmi specifici
- 38/15 - Rafforzare il sistema di programmazione, attuazione, gestione, monitoraggio, controllo e sorveglianza,
- 39/15 - Reclutamento personale D1 e C1

sono già avviate al momento dell'approvazione del PPO 2015.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_43_1_DGR_1961_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 9 ottobre 2015, n. 1961

Ente tutela pesca - Approvazione del calendario riguardante l'esercizio della pesca sportiva nelle acque interne della Regione Friuli Venezia Giulia per l'anno 2016.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 12 maggio 1971, n. 19 istitutiva dell'Ente Tutela Pesca ed in particolare l'articolo 11, comma 1, lettera g) che demanda al Consiglio direttivo dell'Ente il compito di deliberare annualmente entro il 15 settembre il calendario riguardante l'esercizio della pesca sportiva nelle acque interne in gestione, indicando le coordinate geografiche, i sistemi e i mezzi consentiti, istituendo regimi particolari di pesca per la tutela di particolari interessi ecologici, scientifici e turistici, nonché prevedendo divieti temporanei dell'esercizio della pesca in acque interessate al ripopolamento;
VISTO il successivo articolo 19 comma 1 lettera f) che assoggetta ad approvazione della Giunta regionale il calendario riguardante l'esercizio della pesca sportiva;
VISTA la deliberazione del Consiglio direttivo dell'Ente Tutela Pesca n. 17 del 15 settembre 2015, con la quale è stato approvato il calendario riguardante l'esercizio della pesca sportiva nelle acque interne della Regione Friuli Venezia Giulia per l'anno 2016;
VISTO il "Calendario pesca sportiva nelle acque interne del Friuli Venezia Giulia 2016" il quale fa parte integrante e sostanziale della predetta delibera n. 17/2015;
PRESO ATTO che dalle risultanze istruttorie della Direzione competente è emerso che l'Ente Tutela pesca ha apportato nel calendario 2016 alcune modifiche rispetto al calendario dell'anno precedente che in particolare riguardano la reintroduzione di un elenco di laghi a valenza turistica, il divieto di trattenimento di alcune specie ittiche, e la rimozione di alcune altre specie impiegabili come esca viva, l'inserimento dell'avvertimento riguardante il rischio di elettrocuzione delle canne da pesca e infine la riformulazione del periodo di pesca e del tipo di esca ammessa nei campi di gara;
RITENUTO di approvare il Calendario riguardante l'esercizio della pesca sportiva nelle acque interne della Regione per l'anno 2016;
VISTO lo Statuto regionale;
VISTO l'articolo 12 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso);
SU PROPOSTA Assessore regionale alla funzione pubblica, autonomie locali, coordinamento delle riforme, caccia e risorse ittiche, delegato alla protezione civile,
all'unanimità,

DELIBERA

1. è approvato il "Calendario pesca sportiva nelle acque interne del Friuli Venezia Giulia 2016", di cui alla deliberazione del Consiglio direttivo dell'Ente Tutela Pesca n. 17 del 15 settembre 2015, nel testo allegato alla presente deliberazione della quale forma parte integrante e sostanziale;
2. le disposizioni di cui all'allegato calendario trovano applicazione anche nel territorio dei parchi e delle riserve naturali di cui al Capo III legge regionale 42/1996;
3. la presente deliberazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione unitamente all'allegato Calendario.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_43_1_DGR_1961_2_ALL1

CALENDARIO PESCA SPORTIVA

nelle acque interne del Friuli Venezia Giulia

Allegato alla delibera della Giunta Regionale

n. xxxx del xxxxx

2016

Ente Tutela Pesca

ETP

2

Ente Tutela Pesca del Friuli Venezia Giulia

Presidente
Flaviano Fantin

Consiglieri

Walter Princi	Rappr. Collegio	n. 1
Giancarlo Cecchin	Rappr. Collegio	n. 2
Giovanni Protti	Rappr. Collegio	n. 3
Loris Saldan	Rappr. Collegio	n. 4
Luigi Ricciardi	Rappr. Collegio	n. 5
Giacomo Fabris	Rappr. Collegio	n. 6
Virginio Battiston	Rappr. Collegio	n. 7
Damiano Marcotti	Rappr. Collegio	n. 8
Antonello Vuan	Rappr. Collegio	n. 9
Claudio Polano	Rappr. Collegio	n. 10
Gabriele Michelutti	Rappr. Collegio	n. 11
Rolando Passon	Rappr. Collegio	n. 12
Adriano Leoni	Rappr. Collegio	n. 13
Federico Odorico	Rappr. Collegio	n. 14
Michele Miolo	Rappr. Collegio	n. 15

Silvia Battistella	Università degli Studi TS
Francesca Tulli	Università degli Studi UD
Monia Cocchi	Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie
Amedeo Ellero	Rappr. Unione Province (UPI)
Maurizio Peschiulli	Rappr. Unione Province (UPI)

Collegio Revisori dei Conti

Daniela Lucca	Presidente
Gloria Bubisutti	Componente
Gianpaolo Graberi	Componente

Direttore
Paolo Stefanelli

3

Sommario

Parte 1. Disposizioni generali

Parte 2. Organizzazione territoriale e disposizioni particolari

Parte 3. Altre disposizioni normative

4

Art. 1a - ZONAZIONE GENERALE -

Per la pesca nelle acque pubbliche interne, il territorio del Friuli Venezia Giulia viene distinto in:

ZONA - "A" a sud della S.S. 14,
ed inoltre le seguenti acque poste a nord della S.S. 14:

COLLEGIO 1 - Gorizia -
Fiume **VIPACCO,** dal confine di Stato alla confluenza con il fiume Isonzo;
COLLEGIO 3 - Pordenone-
Lago di **CESENA** di Azzano Decimo;
Lago **BURIDA** di Pordenone/Porcia.
COLLEGIO 4 - Sacile -
Lago morto di **CAVOLANO** di Sacile;
Fiume **FIUME** in Comune di Pasiano di Pordenone, dalla cascata del Mulino e dalla centralina fino alla confluenza con il fiume Sile.
COLLEGIO 7 - San Vito al Tagliamento-
Fiume **TAGLIAMENTO** dal ponte della Delizia a valle fino al ponte di Madrisio della SP 95 (Udine-Portogruaro);
Lago **CESTER** (denominato Paker) in località Casette di Sesto al Reghena;
Lago **PREMARINE** di Sesto al Reghena.
COLLEGIO 10 - Gemona - S.Daniele -
Lago della **PALUDE** di San Daniele, detto anche della Fornace o del Quagliodromo;
Lago **di RAGOGNA/SAN DANIELE**
Torrente **CORNO**, dalla confluenza con il rio Lini alla confluenza con il fiume Pieli;
Laghetto **"ex Cava dell'Argilla"** in comune di Artegna.
COLLEGIO 11- Tarcento - Nimis -
Laghetti di **ZEGLIACCO**;
Laghetti di **CAMPEGLIO TOGLIANO**.
COLLEGIO 13 - Cividale del Friuli -
Laghetti di **CAMPEGLIO TOGLIANO**.
COLLEGIO 14 - Codroipo - Latisana-
Torrente **CORMOR** dal guado di Zugliano (campo sportivo) alla briglia a monte con la confluenza scarico acque consorzio dei Comuni di Pozzuolo del Friuli e Mortegliano al ponte della strada provinciale Pozzuolo-Carpeneto.

5

Canale **SPINEDO**, tratto da congiunzione con il canale collettore occidentale all'idrovora;
Fiume **TAGLIAMENTO** dal ponte della Delizia a valle fino al ponte di Madrisio della SP 95 (Udine-Portogruaro);
Laghetto **GROVIS**.
COLLEGIO 15 - Cervignano - Palmanova -
Cave in località **PARADISO-CASTIONS DI STRADA;**
Fossato che circonda PALMANOVA, da Porta Aquileia fino al secondo ponte posto a monte verso porta Cividale.

ZONA "B" a nord della S.S. 14,
ed inoltre le seguenti acque poste a sud della S.S. 14:

COLLEGIO 2 - Sagrado - Monfalcone - Trieste -
Fiume **ISONZO**, dalla S.S. 14 ai pali dell'ex ponte della Colussa;
Canale **BRANCOLO**, dalla S.S. 14 alla strada provinciale Monfalcone-Grado.

Art. 1b - PERIODI DI PESCA -

La pesca nelle suddette acque è così consentita:

1) Zona "A"
Tutto l'anno;

2) Zona "B"
Dalle ore 7.00 dell'ultima domenica di marzo all'ultima domenica di settembre.

3) La pesca è consentita fino al 31 ottobre:
COLLEGIO 5 - Maniago - Barcis -
Laghi di **BARCIS, RAVEDIS** e **VAJONT.**
COLLEGIO 8 - Pontebba -
Lago di **PRAMOLLO.**
COLLEGIO 9 - Tolmezzo -
Laghi di **CAVAZZO, SAURIS, VERZEGNIS E RAVASCLETTO .**
COLLEGIO 10 - Gemona - S. Daniele -
Lago di **CAVAZZO**.

6

4) Inoltre è consentito pescare e trattenere salmonidi, salvo marmorata ed ibridi:
- dal 1° febbraio al 31 dicembre nei campi gara di cui all'articolo 10 solo per le gare autorizzate.
- nel campo di gara fisso dal 1° novembre al 31 dicembre dove la pesca è libera.

5) Periodi di protezione delle specie ittiche:

In tutte le acque della regione, è **VIETATO** pescare e trattenere, nei sotto elencati periodi, le specie ittiche di seguito indicate:
Anguilla, dal 1° gennaio, alle ore 7.00 dell'ultima domenica di marzo e dalle ore 24.00 dell'ultima domenica di settembre al 31 dicembre.
Nel canale Brancolo (collegio 2 Sagrado-Monfalcone-Trieste) e in tutti i suoi affluenti, dal 1° gennaio al 31 dicembre.
Barbo dal 15 maggio al 15 giugno.
Trota e **salmerino**, dal 1° gennaio, alle ore 7.00 dell'ultima domenica di marzo e dalle ore 24.00 dell'ultima domenica di settembre al 31 dicembre, salvo quanto stabilito al punto 3.
Temolo, dal 1° gennaio al 31 maggio e dalle ore 24.00 dell'ultima domenica di settembre al 31 dicembre.

È vietato trattenere carpe *(Cyprinus carpio)*, tinche *(Tinca tinca)* e lucci *(Esox spp.)* tutto l'anno.
È vietata la pesca dello storione.
È vietata la cattura dei gamberi d'acqua dolce.
Gli esemplari di gambero rosso della Luisiana (*Procambarus clarkii)* catturati accidentalmente devono essere tutti trattenuti, soppressi e possibilmente consegnati all'ETP.
Il rinvenimento di esemplari di gambero rosso della Luisiana e la constatazione di mortalità anomale di gamberi di acqua dolce devono essere tempestivamente segnalati all'ETP (Decreto del Presidente dell'ETP n. 416 del 30.07.2012).

La pesca è consentita dalle ore 00.00 (salvo il giorno dell'apertura generale) alle ore 24.00.

7

Art. 1c - MISURE MINIME -

(Salvo variazioni nei "regimi particolari di pesca")
Sono vietati la pesca, la compravendita, la detenzione e lo smercio delle specie ittiche provenienti da acque pubbliche della Regione, di misura inferiore alle seguenti:

Agone, Alosa, Cheppia, Sardena	cm	15
Barbo	cm	25
Carpione	cm	25
Cavedano	cm	16
Cefalo	cm	20
Coregone	cm	30
Ghiozzo di laguna (Gò)	cm	12
Leccia	cm	20
Orata	cm	20
Passera pianuzza	cm	15
Persico trota e Persico reale	cm	22
Salmerino alpino	cm	30
Salmerino di fonte	cm	22
Spigola (Branzino)	cm	25
Temolo	cm	40
Trota iridea e fario	cm	22
Trota Marmorata ed ibridi	cm	35

Le lunghezze minime totali dei pesci saranno misurate dall'apice del muso all'estremità della pinna caudale.
La slamatura di tutti i salmonidi e timallidi non trattenuti deve essere eseguita mediante il taglio del filo, salvo nel caso di pesca con esche artificiali. Il filo dovrà essere tagliato all'altezza della bocca, senza strappare l'amo. In ogni caso e se possibile, il pesce va tenuto in acqua, bagnandosi le mani prima di toccarlo e usando sempre ogni precauzione per non danneggiare il pescato reimmesso.

8

Art. 1d - ATTREZZI E MEZZI CONSENTITI PER LA PESCA -

Canna: con/senza mulinello o lenza a mano con massimo tre ami **(l'ancoretta è considerato un amo a più punte)**.

Numero consentito ad ogni pescatore :
n. **3** (tre) in **Zona "A"**;
n. **1** (uno) in **Zona "B"** [n. **3** (tre) per la pesca notturna dell'anguilla e del siluro]

In zona "B" chi esercita la pesca notturna dell'anguilla e del siluro con l'ausilio di n. 2 o n. 3 canne deve rilasciare, mediante taglio del filo, tutte le altre specie ittiche catturate salvo quelle per le quali è obbligatorio il trattenimento e la soppressione.
In zona "B" è considerata pesca notturna dell'anguilla e del siluro quella praticata dalle ore 20,00 alle ore 04,00 del giorno successivo.

Nei laghi sono consentite n. 3 (tre) canne in uno spazio complessivo non superiore a metri 10.
- Bilancia: Numero **1** (uno).
Il lato della rete non deve essere superiore a metri 1,50.
Il lato delle maglie non deve essere inferiore a mm 8.
Deve essere manovrata a mano e senza appoggi.
È consentita nelle acque ove viene esercitata la pesca di mestiere (L.R. 8.6.1993, n. 32).

- Mazzacchera (fiocco, boccon) sprovvista di ami: Numero **1** (uno) (se usata con canne, queste non possono essere più di due).

Per la cattura di esche vive (alborelle, sanguinerole, vaironi, ecc.) con esclusione dei pesci protetti di cui ai punti 1b-1c, possono essere usati i seguenti attrezzi:

- Bilancino: Numero **1** (uno). Il lato della rete non deve essere superiore a metri 1 ed il lato della maglia non inferiore a mm **6**.

- Bottiglia o nassina: Innescate con sole sostanze vegetali. Numero **1** (uno) (Non considerato nel numero degli attrezzi).

Misure della **nassina**: cm **25** di lunghezza, cm **15** di diametro e con un foro minimo di entrata di mm **25**.
Gli attrezzi sopra indicati devono essere costantemente sorvegliati e possono essere usati solo alternativamente.
È ammesso l'uso del **guadino** esclusivamente per il recupero del pesce allamato.

Le esche vive inutilizzate, NON devono essere immesse nelle acque pubbliche.

Natanti: E' consentito l'uso dei natanti, salvo quanto contenuto nell'art. 13 (Regimi particolari). La ciambella, ai soli fini della pesca sportiva, non è considerato un natante. L'utilizzo dei natanti e della ciambella, non devono interferire con diverse disposizioni dettate da altre autorità competenti.

Art. 2 - CATTURE -

Salvo quanto stabilito nell'articolo 13, per ogni giornata di pesca è consentita la cattura di un numero indeterminato di pesci, ad eccezione di:

- salmonidi e **timallidi (trote, salmerini** e **temolo),** la cui cattura è limitata ad un massimo complessivo di 4 esemplari, dei quali non più di un temolo e due tra marmorate ed ibridi;
- barbi e **persico reale** la cui cattura è limitata ad un massimo complessivo di 10 esemplari;
- anguille, la cui cattura è limitata ad un massimo di 2 esemplari;
- anguille (di cui non più di 2 esemplari), ghiozzi di laguna (gò), latterini, cefali, spigole (branzini), orate, passere e **lecce** complessivamente non più di 5 kg salvo che detto peso sia superato con un unico o con l'ultimo esemplare tra quelli catturati e trattenuti.
Ogni esemplare di **naso comune** (o "savetta

10

dell'Isonzo") (*Chondrostoma nasus nasus*) e di **siluro** (*Silurus glanis*) catturato, va soppresso e trattenuto.

Art. 3 - USCITE -

Il numero delle giornate di pesca consentito ad ogni pescatore non può superare le sedici uscite per ogni mese, non recuperabili nei mesi successivi.
Non possono effettuarsi più di 8 uscite mensili con catture di anguille.

Art. 4 - ANNOTAZIONI -

Prima di esercitare la pesca devono essere annotati, negli appositi spazi dei documenti di pesca (in modo indelebile) la data dell'uscita (con due cifre) e la zona con il collegio o i collegi di pesca o il numero per il regime particolare:
- A (Zona "A") ed il numero del Collegio;
- B (Zona "B") ed il numero del Collegio;
- RPS Regime Particolare Salmonicolo, di cui all'articolo 13 con relativo numero di collegio: acque di cui all'art. 14;
- NK (No Kill) ed il numero del Collegio: acque di cui all'articolo 14 ed altre acque (A-B-RPS) nel rispetto della normativa di cui all'art. 11 del Calendario.

Nel caso di esercizio della pesca sia in zona "A" che in zona "B", devono essere annotate entrambe le zone ed i relativi collegi e l'attività di pesca non può proseguire in altre zone (NK-RPS) nemmeno variando il sistema.
In uno stesso giorno, l'esercizio della pesca è consentito esclusivamente in Regime Particolare e non in altre zone (A-B-NK) . Una volta scelto il sistema NK (No Kill), lo stesso non può essere modificato.
Durante l'esercizio della pesca andrà annotato negli appositi spazi dei documenti di pesca (in modo indelebile), ogni esemplare appena catturato e trattenuto di:
- salmonidi (distinti in marmorate e ibridi ed altri

salmonidi) e **timallidi**;
- anguille, barbi e persico reale;
annotando con **M** il pescato trattenuto dalle ore 00.00 alle ore 12.00, con **P** il pescato trattenuto dalle ore 12.00 alle 20.00 e con **S** il pescato trattenuto dalle ore 20.00 alle ore 24.00.
In caso di errore l'annotazione esatta e completa di tutti gli elementi va ripetuta nello spazio sottostante, con conseguente perdita della possibile uscita.

Art. 5 - DIVIETI E LIMITAZIONI -

1. È **vietato** l'uso della camolera o temolera.
2. È **vietata** la pesca con le mani o con l'ausilio di fonti luminose.
3. È **vietata** la pesca a strappo.
4. Per le specie eurialine di rimonta (cefali o muggini, passere, orate, ecc.) la pesca con l'utilizzo del galleggiante è consentita solo con amo singolo (amo ad una sola punta) di apertura non superiore a mm 10. Per apertura s'intende la distanza tra punta e gambo.
5. Per la pesca alla spigola o branzino e leccia con esche artificiali, con pesce vivo o morto utilizzando il galleggiante, non si impone alcuna limitazione sia nella conformazione che nella misura dell'amo o degli ami (è consentita l'ancoretta - amo a due o tre punte-).
6. È **vietato** esercitare la pesca dai ponti e dalle passerelle.
7. È **vietato** nel corso dell'attività di pesca, detenere e usare come esca la larva della mosca carnaria (cagnotto o bigattino), il sangue, le uova di pesce.
8. Dal 1° maggio al 15 luglio è **vietato** l'uso di boiles, tiger nut e loro imitazioni come esca e pasturazione. In tale periodo è altresì vietato l'innesco utilizzando l'hair rig e ogni evoluzione dello stesso.
9. È **vietato** pasturare e deporre l'esca con l'utilizzo di natanti o della ciambella, esercitando poi la pesca dalla riva.
10. È **vietato** depositare il pescato catturato e

trattenuto, da più di un pescatore, in un unico contenitore.
11. È **vietato** utilizzare come esca pesce vivo non appartenente alle specie autoctone elencate a pag. 48
12. È **vietato** l'esercizio della pesca nel corpo idrico interessato da asciutte artificiali, lavori in alveo e manovre idrauliche che ne riducano in modo anomalo la portata, il livello o l'estensione (art. 4 quinquies L.R. 19/1971).
13. È **vietata** la pesca dell'anguilla nel canale Brancolo e in tutti i suoi affluenti (collegio 2 Sagrado-Monfalcone-Trieste).

Art. 6 - ESERCIZIO DELLA PESCA -

Colui che per primo occupa un posto di pesca ha diritto di disporre dello spazio necessario al maneggio degli attrezzi ed al compiuto svolgimento dell'attività di pesca.

Art. 7 - PASTURAZIONE -

È ammessa la pasturazione con sole sostanze vegetali per la pesca dei ciprinidi.
Per la pesca delle specie eurialine di rimonta è ammessa la pasturazione con sostanze vegetali e altri sfarinati non contenenti le sostanze vietate elencate nell'articolo 5.

Art. 8 - CONTROLLI -

Ad ogni controllo il pescatore è tenuto ad esibire:
1) cittadini italiani residenti in Friuli Venezia Giulia: licenza di pesca ETP, ricevuta originale del versamento del canone annuale, libretto annuale ricognitivo e documento d'identità;
2) cittadini italiani residenti in altre regioni d'Italia: autorizzazione di pesca ETP, ricevuta originale del versamento del canone, licenza di pesca valida e documento d'identità;
3) cittadini italiani residenti all'estero e stranieri: autorizzazione di pesca ETP, ricevuta originale del versamento

del canone, passaporto o altro documento valido per l'ingresso in Italia.
È tenuto altresì a lasciar verificare il pescato, le attrezzature da pesca, le pasture, le esche nonché il cestino e altri contenitori atti a contenere il pesce.
Durante l'esercizio della pesca, il pescato trattenuto ed indicato con **M** deve essere disponibile per i controlli sino alle ore **12.00**;
quello indicato con **P** sino alle ore **20.00;**
quello indicato con **S** sino alle ore **24.00**.

Art. 9 - GARE DI PESCA -

(tabelle verdi)

La partecipazione alle gare di pesca non è da computarsi nel numero delle uscite consentite per ogni mese.
È vietato sbarrare in tutto o in parte i campi di gara con reti di qualsiasi dimensione o altro materiale.
È istituito nelle acque interne del Friuli Venezia Giulia il campo di gara fisso di seguito elencato per il collegio.

Collegio 12 - Udine-
Canale **LEDRA DI SANTA MARIA** (Pavia di Udine), da via Del Molino (Lauzacco) a S.R. Udine-Palmanova.

Il campo di gara fisso è riservato alle gare di pesca dal 1° febbraio al 31 ottobre.

Art. 10 - PESCA NEI CAMPI GARA

E' consentito pescare e trattenere salmonidi, salvo marmorata e ibridi, dal 1° febbraio al 31 dicembre nei campi gara sotto elencati solo per le gare autorizzate.

COLLEGIO 1 - Gorizia
Fiume **JUDRIO**, da ponte del Gallo a ponte di Novacuzzo;
COLLEGIO 3 - Pordenone
Rio **BRENTELLA**, in Comune di Zoppola, da ex fornaci a valle fino all'area picnic.

14

COLLEGIO 9 - Tolmezzo
Torrente **BUT** dallo scarico della centrale di Terzo di Tolmezzo alla confluenza con il fiume Tagliamento.
COLLEGIO 10 - Gemona-San Daniele
Roggia di **CARPACCO**, in Comune di Flaibano dall'ex mulino a valle fino al confine amministrativo con il Comune di Sedegliano.
COLLEGIO 11 - Tarcento-Nimis
Roggia **CIVIDINA** , da località Battiferro in frazione di Savorgnano del Torre a distillerie Camel, località Siacco;
COLLEGIO 12 - Udine-
Canale **LEDRA DI SAN VITO**, in Comune di Mereto di Tomba, da salto località Savalons a presa consorzio Ledra-Tagliamento sulla strada provinciale località Castelliere;
COLLEGIO 13 Cividale
Fiume **JUDRIO**, da ponte del Gallo a ponte di Novacuzzo;
COLLEGIO 14 - Codroipo - Latisana-
Canale di **GIAVONS**, tratto da ponte strada Sedegliano-Grions (mulino) a ponte strada Sedegliano-Turrida (lavatoio);
Canale **LEDRA DI CASTIONS/B** da ponte strada Pozzuolo-Lavariano a ponte S.S. 353 Mortegliano-Castions di Strada;
Roggia di **CARPACCO,** in Comune di Sedegliano dal confine amministrativo con il Comune di Flaibano fino alla cascata a valle del ponte di Redenzicco.

Art. 11 - "TRATTI "NO KILL" -

(tabelle arancio con banda trasversale blu)
Nei tratti di corso d'acqua destinati alla pesca "NO KILL", elencati all'articolo 14, è consentita la pesca solo con la tecnica della mosca artificiale e con le altre esche artificiali ad esclusione di quelle siliconiche, con un solo amo singolo (amo ad una sola punta) senza ardiglione o con ardiglione schiacciato.

La suddetta modalità di pesca può essere esercitata in tutte le acque interne non soggette ad un diverso divieto di pesca.
I pesci, appena catturati, devono essere

immediatamente rilasciati, fatta eccezione per ogni esemplare di **naso comune** (o "savetta dell'Isonzo") (*Chondrostoma nasus nasus*) e il **siluro** (*Silurus glanis*), che invece vanno soppressi e trattenuti.

Art. 12 - ZONE DI RIPOPOLAMENTO-

(tabelle rosse)

Nelle zone di ripopolamento, di seguito identificate per ogni collegio di pesca, vige il divieto di pesca e di trattenimento di qualsiasi esemplare di fauna ittica.

Art. 13 - TRATTI A REGIME PARTICOLARE DI PESCA IN ACQUE PREVALENTEMENTE SALMONICOLE -

(RPS, tabelle nere)

È istituito nelle acque interne del Friuli Venezia Giulia il Regime particolare di pesca in acque prevalentemente salmonicole (RPS). I tratti soggetti a tale regime sono di seguito identificati per ogni collegio di pesca.
In essi si applicano, oltre alle disposizioni generali di cui agli articoli da 1 a 9, le seguenti specifiche modalità di esercizio.

Numero massimo di catture e misure minime.
È possibile trattenere un solo esempare tra temolo, laddove consentito, e marmorata (ibridi inclusi) ed in caso di trattenimento di tale esemplare l'azione di pesca si deve interrompere immediatamente.
La misura minima delle specie è quella indicata per ogni collegio.

Attrezzi ed esche consentite.
È consentita la pesca con una sola canna con o senza mulinello.

16

Sono utilizzabili solo esche artificiali, un solo amo singolo, ad una sola punta, senza ardiglione, ovvero con ardiglione schiacciato.

E' consentito l'impiego del minnow (pesciolino artificiale) con 2 ami singoli privi di ardiglione o con ardiglione schiacciato

Divieti.
Sono vietati la pesca da natante e le gare di pesca sportiva.

17

PARTE 2
ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE E DISPOSIZIONI PARTICOLARI

Le disposizioni particolari di cui al successivo articolo 14, sono definite secondo la suddivisione del territorio regionale per Collegi, ognuno dei quali accorpa diversi Comuni e può contare su un rappresentante facente parte del Consiglio Direttivo dell'Ente, cui è possibile rivolgersi per diverse istanze riguardanti la pesca sportiva nel Collegio di volta in volta interessato, utilizzando i recapiti riportati in ultima di copertina.
Inoltre di seguito è indicato, sempre secondo la suddivisione per Collegio, il responsabile del coordinamento delle Guardie ittiche di zona.

Suddivisione del territorio regionale nei 15 collegi di pesca

18

Elenco dei Collegi

COLLEGIO 1 - GORIZIA -

Comuni:
Capriva del Friuli - Cormons - Dolegna del Collio - Farra d'Isonzo - Gorizia - Mariano del Friuli - Medea - Moraro - Mossa - Romans d'Isonzo - S. Floriano del Collio - Savogna d'Isonzo - S. Lorenzo Isontino - Villesse.

Consigliere ETP:
Walter Princi - etp@regione.fvg.it
Coordinatore della vigilanza ittica:
Paolo Facchin - (+39) 329.26.07.927

COLLEGIO 2 - SAGRADO - MONFALCONE - TRIESTE -

Comuni:
Doberdò del Lago - Duino Aurisina - Fogliano Redipuglia - Fiumicello - Grado - Gradisca d'Isonzo - Monfalcone - Monrupino - Muggia - Ronchi del Legionari - Sagrado - S. Canzian d'Isonzo - S. Pier d'Isonzo - S. Dorligo della Valle - Sgonico - Staranzano - Trieste - Turriaco.

Consigliere ETP:
Giancarlo Cecchin - etp@regione.fvg.it
Coordinatore della vigilanza ittica:
Luigi Giuriato - (+39) 329.26.07.924

COLLEGIO 3 - PORDENONE -

Comuni :
Aviano - Azzano Decimo - Cordenons - Fiume Veneto - Porcia - Pordenone - Roveredo in Piano - S. Quirino - Zoppola.

Consigliere ETP:
Giovanni Protti - etp@regione.fvg.it
Coordinatore della vigilanza ittica:
Gianni Moro - (+39) 329.26.07.864

19

COLLEGIO 4 - SACILE -

Comuni:
Brugnera - Budoia - Caneva - Fontanafredda - Pasiano di Pordenone - Polcenigo - Prata di Pordenone - Sacile.

Consigliere ETP:
Loris Saldan - etp@regione.fvg.it
Coordinatore della vigilanza ittica:
Iginio Santarossa - (+39) 329.26.07.921

COLLEGIO 5 - MANIAGO - BARCIS -

Comuni:
Andreis - Arba - Barcis - Cavasso Nuovo - Cimolais - Claut - Erto e Casso - Fanna - Frisanco - Montereale Valcellina - Maniago - Vajont - Vivaro.

Consigliere ETP:
Luigi Ricciardi - etp@regione.fvg.it
Coordinatore della vigilanza ittica:
Mario Durat - (+39) 329.26.07.882

COLLEGIO 6 - SPILIMBERGO -

Comuni:
Castelnovo del Friuli - Clauzetto - Meduno - Pinzano al Tagliamento - S. Giorgio della Richinvelda - Sequals - Spilimbergo - Tramonti di Sopra - Tramonti di Sotto - Travesio - Vito d'Asio.

Consigliere ETP:
Giacomo Fabris - etp@regione.fvg.it
Coordinatore della vigilanza ittica:
Domenico Valla - (+39) 329.26.07.918

20

COLLEGIO 7 - S. VITO AL TAGLIAMENTO -

Comuni:
Arzene - Casarsa della Delizia - Chions - Cordovado - Morsano al Tagliamento - Pravisdomini - S. Martino al Tagliamento - S. Vito al Tagliamento - Sesto al Reghena- Valvasone.

Consigliere ETP:
Virginio Battiston - etp@regione.fvg.it
Coordinatore della vigilanza ittica:
Ivo Brun - (+39) 329.26.07.855

COLLEGIO 8 - PONTEBBA -

Comuni:
Chiusaforte - Dogna - Malborghetto Valbruna - Moggio Udinese - Pontebba - Resia - Resiutta - Tarvisio.

Consigliere ETP:
Damiano Marcotti - etp@regione.fvg.it
Coordinatore della vigilanza ittica:
Riccardo Di Lenardo - (+39) 338.26.38.568

COLLEGIO 9 - TOLMEZZO-

Comuni:
Amaro - Ampezzo - Arta Terme - Cavazzo Carnico - Cercivento - Comeglians - Enemonzo - Forni Avoltri - Forni di Sopra - Forni di Sotto - Lauco - Ligosullo - Ovaro - Paluzza - Paularo - Prato Carnico - Preone - Ravascletto - Raveo - Rigolato - Sauris - Socchieve - Sutrio - Tolmezzo - Treppo Carnico - Verzegnis - Villa Santina - Zuglio.

Consigliere ETP:
Antonello Vuan - etp@regione.fvg.it
Coordinatore della vigilanza ittica:
Davide Lazzara - (+39) 329.260.7909

21

COLLEGIO 10 - GEMONA - S.DANIELE -

Comuni:
Artegna - Bordano - Buia - Coseano - Dignano - Fagagna - Flaibano - Forgaria nel Friuli - Gemona del Friuli - Maiano - Osoppo - Ragogna - Rive d'Arcano - S. Daniele del Friuli - S. Vito di Fagagna - Trasaghis - Venzone.

Consigliere ETP:
Claudio Polano - etp@regione.fvg.it
Coordinatore della vigilanza ittica:
Lucio Agrimi - (+39) 329.260.7906

COLLEGIO 11 - TARCENTO - NIMIS -

Comuni:
Attimis - Cassacco - Faedis - Lusevera - Magnano in Riviera - Montenars - Nimis - Povoletto - Reana del Rojale - Taipana - Tarcento - Treppo Grande - Tricesimo.

Consigliere ETP:
Gabriele Michelutti - etp@regione.fvg.it
Coordinatore della vigilanza ittica:
Simone Passera - (+39) 338.57.38.143

COLLEGIO 12 - UDINE-

Comuni:
Basiliano - Campoformido - Colloredo di Monte Albano - Martignacco - Mereto di Tomba - Moruzzo - Pagnacco - Pasian di Prato - Pavia di Udine - Pradamano - Tavagnacco - Udine.

Consigliere ETP:
Rolando Passon - etp@regione.fvg.it
Coordinatore della vigilanza ittica:
Fabrizio Terrenzani - (+39) 329.260.7861

22

COLLEGIO 13 - CIVIDALE DEL FRIULI -

Comuni:
Buttrio - Cividale del Friuli - Corno di Rosazzo - Drenchia - Grimacco - Manzano - Moimacco - Premariacco - Prepotto - Pulfero - Remanzacco - S. Giovanni al Natisone - S. Leonardo - S. Pietro al Natisone - Savogna - Stregna - Torreano.

Consigliere ETP:
Adriano Leoni - etp@regione.fvg.it
Coordinatore della vigilanza ittica:
Marcello Bernardis - (+39) 329.260.7846

COLLEGIO 14 - CODROIPO - LATISANA -

Comuni:
Bertiolo - Camino al Tagliamento - Codroipo - Latisana - Lestizza - Lignano Sabbiadoro - Marano Lagunare - Mortegliano - Muzzana del Turgnano - Palazzolo dello Stella - Pocenia - Pozzuolo del Friuli - Precenicco - Rivignano Teor - Ronchis - Sedegliano - Talmassons - Varmo.

Consigliere ETP:
Federico Odorico - etp@regione.fvg.it
Coordinatore della vigilanza ittica:
Massimo Giavon - (+39) 329.260.7894

COLLEGIO 15 - CERVIGNANO - PALMANOVA -

Comuni:
Aiello del Friuli - Aquileia - Bagnaria Arsa - Bicinicco - Chiopris Viscone - CampolongoTapogliano - Carlino - Castions di Strada - Cervignano del Friuli - Gonars - Palmanova - Porpetto - Ruda - S. Giorgio di Nogaro - S. Maria la Longa - S. Vito al Torre - Terzo d'Aquileia -Torviscosa - Trivignano - Villa Vicentina-Visco.

Consigliere ETP:
Michele Miolo - etp@regione.fvg.it
Coordinatore della vigilanza ittica:
Stelio Padovan - (+39) 329.260.7891

Art. 14 - LIMITI E DIVIETI RIGUARDANTI OGNI SINGOLO COLLEGIO -

- COLLEGIO 1 - Gorizia -

Misure minime delle specie tutelate valide per tutto il Collegio:
temolo: **50** cm
trota marmorata ed ibridi: **50** cm
Tra le due specie è consentito il prelievo giornaliero di un solo esemplare ed in caso di trattenimento di tale esemplare l'azione di pesca si deve interrompere immediatamente.

Nel collegio 1 è **vietato** l'uso dell'ancoretta.

ZONE DI RIPOPOLAMENTO
(Articolo 12: tabelle rosse)
CORMONS-BRAZZANO
Rio **SMERDAR**;
rio **FIDRI**;
GORIZIA
Torrente **GROINA e suoi affluenti**, dalle sorgenti alla confluenza con il fiume Isonzo;
Torrente **PIUMIZZA**, dal confine di Stato alla confluenza con il fiume Isonzo;
Fiume **ISONZO**, dal Viadotto Ragazzi del 99 (Ponte IX agosto), fino a 100 m a valle della diga dell'Agro-Cormonese-Gradiscano;
Canale di scarico **"FANTONI"**, dalla centralina idroelettrica al ponte S.R. 351;
Fiume **ISONZO**, in sponda destra in corrispondenza del Parco di "Bosco-Piuma-Isonzo", dal ponte Piuma alla confluenza con il torrente Groina, compresa la diga sino all'altezza della confluenza con il torrente Groina;
Canale **TEXGIULIA** di Straccis (ex Enel), intero tratto dalla presa dell'Isonzo alla confluenza dello stesso;
S. FLORIANO DEL COLLIO-GORIZIA-MOSSA
Torrente **BARBUCINA** intero tratto.
GORIZIA-MOSSA
Torrente **BLANCHIS** intero tratto.

24

REGIME PARTICOLARE SALMONICOLO
(Articolo 13=RPS, tabelle nere)

Fiume **ISONZO**, dal confine di Stato al ponte raccordo autostradale di Savogna d'Isonzo;

Sul tratto del RPS del fiume Isonzo è vietato l'uso delle esche siliconiche.

Sul tratto del RPS del fiume Isonzo, dalla diga di Piuma a valle fino al raccordo autostradale di Savogna d'Isonzo, è consentita la pesca dei ciprinidi con l'uso delle seguenti esche vegetali: mais, frutta, pane, formaggio. E' consentita la pasturazione con sfarinati per ciprinidi ed i prodotti usati come esca sopraelencati nella misura massima complessiva di 1 kg per pescatore, per singola uscita di pesca. Tutti i salmonidi e timallidi catturati durante la pesca dei ciprinidi usando le esche vegetali devono essere immediatamente liberati.

- COLLEGIO 2 - Sagrado-Monfalcone-Trieste -

Misure minime delle specie tutelate valide per tutto il Collegio:
temolo: **50** cm
trota marmorata ed ibridi: **50** cm
Tra le due specie è consentito il prelievo giornaliero di un solo esemplare

Nel collegio 2 è **vietato** l'uso dell'ancoretta limitatamente al fiume Isonzo ricadente in zona B.
Nel canale Brancolo e in tutti i suoi affluenti, è **vietato** pescare e trattenere Anguille dal 1° gennaio al 31 dicembre.

ZONE DI RIPOPOLAMENTO
(Articolo 12: tabelle rosse)
GRADO:
Acque interne poste a sud della strada comunale per Fossalon, ricomprese nel perimetro della Riserva naturale regionale della **Valle Cavanata**.

MONFALCONE:
Lago di **PIETRAROSSA**, dalle sorgenti a valle del ponte autostrada;
Canale **LISERT**, sponda sinistra, dall'inizio del canale per tutta la lunghezza e larghezza dei pontili d'attracco dei natanti in concessione alla ditta Nautec.
REDIPUGLIA:
Canale de' **DOTTORI**, dalla centrale ENEL a strada statale.
SAGRADO:
Fiume **ISONZO**, dall'attraversamento del metanodotto, al ponte di Sagrado;
BACINI alla presa canale de' Dottori e SNIA;
Canale **SNIA**, da presa fiume Isonzo al primo ponte a valle dello stabilimento Snia.
SAN CANZIAN D'ISONZO:
Canale **GRODE,** dalla sorgente alla confluenza con il canale Brancolo.
STARANZANO:
Canale **QUARANTIA**, intero tratto, compreso tratto canale Brancolo Morto.
MUGGIA:
Laghetti delle **Noghere.**

- COLLEGIO 3 - Pordenone -

TRATTI "NO KILL"

(Articolo 11: tabelle arancio con banda trasversale blu)
Fiume **NONCELLO**, in Comune di Pordenone, da confluenza ramo secondario a Ponte Adamo ed Eva;
Fiume **NONCELLO**, in Comune di Pordenone, da Ponte di viale Aquileia a paratoie case Brunettin;

ZONE DI RIPOPOLAMENTO

(Articolo 12: tabelle rosse)
CORDENONS:
Fiume NONCELLO, da 100 m a monte, a 150 m a valle del ponte di via Foenis.

26

FIUME VENETO:
Fiume **FIUME**, da paratoie ex cotonificio Veneziano a monte per 300 m;
PORCIA:
Rio **BUJON**, da sorgenti ex cotonificio Valdevit e da ponte dell'Agnesina a paratoie allevamento ittico De Mattia;
PORDENONE:
Laghetto di **S.VALENTINO**;
Laghetto di **RORAI GRANDE**;
Laghetto di **S.CARLO**;
Roggia **CODAFORA**, dal ponte di viale Gorizia a confluenza con fiume Noncello;
Laghetto di **S. GIORGIO** (ex Enel);
Roggia dei **MOLINI**, dal ponte di via S.Giorgio alla confluenza con il fiume Noncello;
Fiume **NONCELLO,** ramo a Torre, da paratoie ex-tintoria a paratoie case Brunettin;
ZOPPOLA:
Fiume **FIUME**, dal ponte Orcenico superiore alla passerella della pista ciclabile;
Rio **BRENTELLA**, località ponte Spezzole, da confluenza Rio Selva sino a paratoie canale Enel;
Roggia **CASTELLANA,** da briglia - piazza a Castions, a palo linea elettrica località Taviela;
Rio **FIUMETTO**, dal ponte strada Zoppola-Castions al ponte della strada Zoppola-Ovoledo;
Rio **ZOPPOLETTA**, dal ponte di Via Giotto, alla ex segheria Bomben.
Rio **SELVA**, da confluenza rio Brentella a monte sino a confluenza risorgiva.

REGIME PARTICOLARE SALMONICOLO
(Articolo 13=RPS, tabelle nere)

Misure minime delle specie tutelate valide per tutto il Collegio:
temolo: **40** cm
trota marmorata ed ibridi: **40** cm

Fiume **MEDUNA** dalla località colonie (in linea con il fabbricato colonie) al Ponte della S.S.13;
Rio **CURIEI**;

Rio **VENA STORTA**;
Rio **MULIGNANA**;
Rio **GRAVOTTI**;
Canale **AMMAN** (Battistin), dalle sorgenti alla passerellla in ferro;

- COLLEGIO 4 - Sacile -

TRATTI "NO KILL"

(Articolo 11: tabelle arancio con banda trasversale blu)

Fiume **LIVENZA**, in Comune di Polcenigo-Caneva da ponte Pianca a valle, fino a 1000 m a valle confluenza Gorgazzo ;
Fiume **LIVENZA**, in Comune di Sacile, da sbarramento Billia a Torrione Pa' Castelvecchio;
Fiume **LIVENZA**, in Comune di Sacile, località Cavolano-Valle della Madonna, da cabina ENEL ad attraversamento linea elettrica.

ZONE DI RIPOPOLAMENTO

(Articolo 12: tabelle rosse)

BRUGNERA:
Fiume **LIVENZA,** a monte Ponte Vecchio fino a 50 m dal confine con la Regione Veneto;
CANEVA:
Canale di Scarico della centralina idroelettrica **COTONIFICIO VENEZIANO** intero tratto.
FONTANAFREDDA:
Roggia **ACQUA DEL MOLINO**, dalle risorgive alla confluenza con il lago Zilli.
CANEVA-FONTANAFREDDA:
fiume **LIVENZA**, dal ponte di Fiaschetti a valle fino alla casa De Nardi.
POLCENIGO-CANEVA:
Torrente **GORGAZZO**, dalle risorgive a valle fino al I° ponte (circa m 250);
Rio **MOLE** da allevamento ittico ETP a monte fino alla sorgente.
PASIANO-PRATA:
Fiume **MEDUNA**, dal ponte di ferro a Prata fino a

28

confluenza con il fiume Noncello.
Fiume **SENTIRON**, dal ponte per Porcia di via Pordenone, fino alla confluenza con il fiume Meduna.
SACILE:
Fiume **LIVENZA**, da condominio Livenza allo sbarramento Tallon;
Fiume **LIVENZA**, canale della Pietà: intero tratto;
Fiume **LIVENZA**, località Cavolano, da zona no-kill a vallefino al rio Rui.
Fiume **LIVENZA**, località Cavolano, da zona no Kill a valle fino al tubo di scarico dietro la Chiesa di Cavolano.

- COLLEGIO 5 - Maniago - Barcis -

TRATTI "NO KILL"

(Articolo 11: tabelle arancio con banda trasversale blu)
Torrente **CELLINA ,** da limite a monte del paravalanghe nei pressi di Contron, al ponte di Mezzocanale.

ZONE DI RIPOPOLAMENTO

(Articolo 12: tabelle rosse)
BARCIS:
Lago di **BARCIS**, in sponda sinistra, da servizi igienici parcheggio autocaravan a depuratore comune di Barcis incluso;
TUTTE LE ACQUE della Valle del Prescudin;
Torrente **PENTINA**, da sorgenti a confluenza lago di Barcis (in prossimità della passerella).
CIMOLAIS:
Rio **COMPOL**, da sorgenti a confluenza con il torrente Cimoliana;
Rio **VAL SANTA MARIA**, dalle sorgenti a confluenza con il torrente Cimoliana;
Rio **PEZZEDA**, dalle sorgenti alla confluenza con il torrente Cimoliana;
CLAUT:
Rio **BORSAT**, dalla sorgente a confluenza con torrente Settimana;
Rio **CIOL DE NUCI**, dalla sorgente alla confluenza con

torrente Settimana;
Rio **CIOL DE POST**, dalla sorgente alla confluenza con torrente Settimana;
Rio **CIOL DE LA QUESTION**, dalla sorgente alla confluenza con torrente Settimana.
MANIAGO:
Roggia di **MANIAGO**, da presa Pisuj a valle sino alla confluenza canaletta Dandolo;
Torrente **COLVERA DI JOUF** e relativi affluenti, dalle sorgenti alla confluenza con il torrente Colvera di Raut.

- COLLEGIO 6 - Spilimbergo -

TRATTI "NO KILL"

(Articolo 11: tabelle arancio con banda trasversale blu)

Torrente **ARZINO**, nei comuni di Pinzano al Tagliamento e Vito D'Asio da ponte ferrovia località Flagogna (600 m a monte circa confluenza con fiume Tagliamento) a briglia in località la Vallata a monte della passerella;
Torrente **MEDUNA**, dalla briglia paraghiaia al limite del lago di Redona a monte per 300 m;
Torrente **VIELLIA** da fine campo di gara 6.02 a briglia in corrispondenza vecchio ponte SR 552 in località Chiavalir.

ZONE DI RIPOPOLAMENTO

(Articolo 12: tabelle rosse)

CLAUZETTO:
Rio **MOLINO**, da ponte Pedoi a confluenza con il torrente Cosa, affluenti inclusi.
SPILIMBERGO:
Roggia **SPILIMBERGO**, dal Mulino di Ampiano in località Ampiano, in Comune di Pinzano, incluso, fino a Navarons, a valle della S.S. 464, all'altezza della Ferrovia: derivanti inclusi;
TRAVESIO:
Torrente **COSA**, da cascata Margherita a cascata Gof.
TRAVESIO-CASTELNOVO:
Torrente **COSA**, da 50 m a nord della centralina Madonna di Cosa, a 50 m a sud del ponte di Zancan, affluenti inclusi.

30

VITO D'ASIO:
Rio **SCLUSSONS**, dalle sorgenti, alla confluenza con il torrente Arzino, affluenti inclusi;
Rio **AGAVIVA** dalle sorgenti alla confluenza con il Torrente Arzino affluenti inclusi;
Rio **BARQUET**, dalle sorgenti alla confluenza con il torrente Arzino, affluenti inclusi.
VITO D'ASIO-CLAUZETTO:
Rio **DI MOLIN**, dalle sorgenti alla confluenza con il rio Foce, affluenti inclusi.
TRAMONTI DI SOPRA E SOTTO:
Lago di **REDONA** lato S.S. 552 per 250 m e lato S.P. 54 per 200 m a partire dalla diga di Ponte Racli.
TRAMONTI DI SOPRA
Lago di **CA' SELVA,** sponda in sinistra orografica, da fine diga per 100 m in corrispondenza sfioratori diga;
Rio **GAMBERI,** da confluenza Rio Inglagna a 100 m a monte confluenza con rio Clez;
Rio **ROMARUI**, da confluenza con rio Inglagna a sorgenti.
MEDUNO
Rio **FERRO** dalle sorgenti alla confluenza con il torrente Muiè, affluenti inclusi;
Torrente **VIELLIA**, da ponte S.S. 552 in località Chiavalir, verso monte per 500 metri fino a casa Ruvis.

REGIME PARTICOLARE SALMONICOLO
(Articolo 13=RPS, tabelle nere)

Misure minime delle specie tutelate valide per tutto il Collegio:
temolo: **40** cm
trota marmorata (ibridi inclusi): **40** cm

Torrente **ARZINO**, dalla stretta S. Antonio a m 100 a valle del ponte Ros;
Torrente **ARZINO**, da briglia in località la Vallata a ponte di Pert;
Torrente **MEDUNA** da diga ponte Racli verso valle fino alla confluenza con rio Gamberi (tratto di 300 m);
Torrente **CHIARZO**', dalle sorgenti al lago di Redona (ponte sulla S.R. 552) affluenti inclusi;
Rio **GAMBERI** dalle sorgenti a 100 m a monte della confluenza con il rio Clez, affluenti inclusi;

- COLLEGIO 7 - S. Vito al Tagliamento -

TRATTI "NO KILL"

(Articolo 11: tabelle arancio con banda trasversale blu)

Roggia di **GLERIS**, dalla confluenza con la roggia Versa-Lemene a monte fino all'allevamento cavalli.

ZONE DI RIPOPOLAMENTO

(Articolo 12: tabelle rosse)

CORDOVADO:

Roggia **LIGUGNANA,** da provinciale 13, intero tratto;
rio **CORDOVADO** da Caseificio Venchiaredo a confluenza con Roggia Ligugnana.

MORSANO AL TAGLIAMENTO

Roggia **VADO** da Casa di riposo Ente D. Moro a vicolo Gaspardo.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO:

FOSSE capoluogo;
Roggia **VAT**, da campo sportivo in piazza Prodolone a ponte Fol;

SESTO AL REGHENA:

FOSSE ABBAZIALI ESTERNE ed INTERNE;
Roggia **VERSIOLA,** Intero tratto sino a confine di Regione.

REGIME PARTICOLARE SALMONICOLO

(Articolo 13=RPS, tabelle nere)

Misure minime delle specie tutelate valide per tutto il Collegio:
temolo: **40** cm
trota marmorata (ibridi inclusi): **40** cm
Nel fiume Tagliamento é vietato trattenere esemplari di temolo.

Fiume **TAGLIAMENTO**, dal ponte di Madrisio a confine Regione in località Mussons;
Rio **RUPA**, dal ponte in via Respotia, a 50 metri valle del ponte in località Viotte.

32

Nei tratti di seguito elencati, la misura minima della trota fario è **35** cm ed è consentito il prelievo giornaliero di un solo esemplare:
Fiume **SESTIAN** dalla presa al termine di via Fontane in località Vissignano alla cascata presso la confluenza con parallelo via Verdi in Comune di Sesto al Reghena;
rio **VENCHIAREDO**, intero tratto.

- COLLEGIO 8 - Pontebba -

Nei tratti di seguito elencati, la misura minima della trota fario è **25** cm :
Torrente **SLIZZA** e relativi affluenti;
Lago di **CAVE DEL PREDIL**;
Laghi di **FUSINE**.

TRATTI "NO KILL"

(Articolo 11: tabelle arancio con banda trasversale blu)
Rio **BOMBASO** dal ponte delle aquile alla confluenza con il torrente Pontebbana;
Torrente **PONTEBBANA** dal ponte Pricot (Studena Bassa) alla confluenza con il fiume Fella;
Torrente **RESIA** , da località Tigo (Tapartigu) al ponte di Povici (Resiutta).

ZONE DI RIPOPOLAMENTO

(Articolo 12: tabelle rosse)
CHIUSAFORTE;
Rio **BELEPEIT**, dalle sorgenti alla confluenza con il fiume Fella.
MOGGIO UDINESE:
RIo **VERC** (rio da Place) dalle sorgenti alla confluenza con il fiume Fella in località Ovedasso;
MOGGIO UDINESE:
Rio **FORCIE**, località Grauzaria, da m 20 a monte dell'impianto ittico ETP alla confluenza con il torrente Aupa.
PONTEBBA:
Torrente **BOMBASO**, dalle sorgenti al ponte delle aquile;
SORGIVE, Studena Bassa;

Sorgive **OTTOGALLI** (presso caserma Bortolotti);
RESIA:
Rio **NERO**;
Rio **SART**;
Rio **POTOC**;
Sorgive **ZAMLIN**.
TARVISIO:
Rio **MOLINO** in località Rutte Piccolo, dal ponte Casa de Bortoli per 350 metri a monte;
Rio **DEL LAGO DI FUSINE**, dalla zona industriale Acciaieria Weinssenfels fino alla briglia industria ex Weisscam;
Bacini **VIGNUDA**, siti nei pressi del bivio per Oltreacqua.

REGIME PARTICOLARE SALMONICOLO
(Articolo 13=RPS, tabelle nere)

Misure minime delle specie tutelate valide per tutto il Collegio:
temolo: **40** cm
trota marmorata (ibridi inclusi): **35** cm

Nei tratti di seguito elencati, la misura minima della trota fario è **25** cm:
Torrente **SLIZZA** e relativi affluenti;
Lago **SUPERIORE** di **FUSINE**;
Rio **DEL LAGO SUPERIORE** E **INFERIORE** del lago di **CAVE DEL PREDIL** e relativi affluenti;

Nei tratti di seguito elencati, la misura minima della trota fario è **22** cm:
Torrente **ALBA,** dalle sorgenti alla confluenza con il fiume Fella;
Torrente **AUPA** dalla briglia ex fornace loc. Chiaranda, alle sorgenti e relativi affluenti;
Torrente **GLAGNO**', dalle sorgenti fino alla confluenza con il fiume Fella e suoi affluenti;
Fiume **FELLA** dalle sorgenti a confluenza torrente Pontebbana e suoi affluenti;
Fiume **FELLA,** da ponte di muro (ex ponte ferroviario)

34

fino alla passerella loc. porto di Dogna;
Fiume **FELLA**, dalla confluenza con il Torrente Glagnò, fino alla briglia in località Carnia e suoi affluenti;
Rio **MACILE** (Brussine), intero tratto;
Rio **UCCEA** e suo affluente Rio Bianco: interi tratti.

- COLLEGIO 9 - Tolmezzo -

TRATTI "NO KILL"

(Articolo 11: tabelle arancio con banda trasversale blu)
Torrente **BUT** dal ponte "Ossario" (ponte compreso) a valle fino al ponte del campo sportivo;
Lago di **PRAMOSIO**;
lago di **BORDAGLIA**;
Torrente **CHIARSO'**, da ponte in centro di Paularo al briglione in località Rio;
Torrente **DEGANO**, dalla confluenza con il torrente Margò a monte fino alla presa nuova centrale SECAB in Comune di Rigolato.

ZONE DI RIPOPOLAMENTO

(Articolo 12: tabelle rosse)
AMPEZZO:
Torrente **LUMIEI** dalla diga di Sauris allo sbarramento Plan del Sac;
AMARO:
ANELLO formato da roggia uscita impianto ittico e roggia mulino con laghetto a monte impianto ittico.
ARTA TERME:
Rio **CONFINE** da ponte strada provinciale vecchia alla confluenza con il torrente Chiarsò.
CAVAZZO CARNICO:
Rio **SCHIASAZZE** (località Somplago), da 50 metri a monte del ponte in cemento scarico legname al ponte della strada comunale Somplago-Alesso.
Torrente **AMBIESTA**, dalla diga del lago di Verzegnis fino alla confluenza con il fiume Tagliamento;

35

Roggia **di Cavazzo**, dal vecchio acquedotto in località Fontanaz, al ponte detto"dei Macilars".
CERCIVENTO;
Rio **BARBAN**, da confluenza rio Gladegna a monte;
Rio **GLADEGNA** da confluenza rio Marasciò a monte fino al ponte Caris.
COMEGLIANS;
Torrente **DEGANO**, dal ponte variante alla confluenza con il rio Margò;
FORNI DI SOPRA:
Laghetto zona turistica **DAVOST**
FORNI DI SOTTO:
Rio **POSCHIADEA**, dalla sorgente alla centrale idroelettrica;
Rio **SFUARZ**, dall'allevamento ittico ETP alla confluenza con il fiume Tagliamento.
OVARO:
Sorgive **APLIS**;
PALUZZA:
Roggia **MEILS**;
PAULARO:
Rio **BENEDET**;
Rio **CASCATA**, dalla cascata di Salino alla confluenza con il torrente Chiarsò;
PRATO CARNICO:
Laghetto di **MALINS**;
Rio **MASAREIT**, dalla fine dell'abitato di Pieria alla confluenza con il torrente Pesarina;
Sorgiva **CHIAMPEIS** dalla sorgente a confluenza torrente Pesarina;
Rio **DENTRO** dagli stavoli a monte di Prato Carnico alla confluenza con il torrente Pesarina;
Rio **LIANA** dalla briglia a monte ponte Pradumbli alla confluenza con il torrente Pesarina.
RIGOLATO:
Rio **GRAMULINS**, da 100 m a monte ponte capoluogo, fino alla confluenza con il torrente Degano;
Rio **NEVAL**, da ponte di Gracco alla confluenza con il torrente Degano.
SAURIS:
Lago di **SAURIS,** tratto dal crinale in sponda sinistra, all'albergo nuova Maina

36

TREPPO CARNICO
Torrente **PONTAIBA**, da briglia ex discarica a ponte di Gosper.
TOLMEZZO:
Torrente **TOUF**, dalla sorgente alla cascata in località Fratta;
Torrente **FRONDIZZON**, dalla sorgente al ponte nuovo in località Arve.
VERZEGNIS;
Torrente **AMBIESTA**, dalla diga del lago di Verzegnis fino alla confluenza con il fiume Tagliamento;
Lago di **VERZEGNIS**, il tratto dal ponte Landaia al manufatto Enel.

REGIME PARTICOLARE SALMONICOLO

(Articolo 13=RPS, tabelle nere)
Misure minime delle specie tutelate valide per tutto il Collegio:
temolo: **40** cm
trota marmorata (ibridi inclusi): **35** cm

Fiume **TAGLIAMENTO**, dalla sorgente a presa Enel in Comune di Forni di Sopra;
Fiume **FELLA**, dalla briglia il località Carnia alla confluenza con il fiume Tagliamento;
Fiume **TAGLIAMENTO** da acqua Pudia a confluenza con rio Marodia;
Torrente **TOLINA**, dalla sorgente alla confluenza con il fiume Tagliamento in Comune di Forni di Sopra;
Torrente **CHIARSO**', in località Paularo, dal ponte di ferro fino al ponte in centro all'abitato;

- COLLEGIO 10 - Gemona - San Daniele -

TRATTI "NO KILL"

(Articolo 11: tabelle arancio con banda trasversale blu)
Sorgive di **BARS**, in Comune di Osoppo, nel canale Grande, circa a metà del corso d'acqua, dal cippo per 500 m a valle;

37

Fiume **LEDRA**, nei Comuni di Artegna e Buja, dal ponte di via Casali Ledra, alle paratoie di S. Floreano;
Torrente **ARZINO**, nel Comune di Forgaria, da ponte ferrovia località Flagogna (600 m a monte circa confluenza con fiume Tagliamento) a briglia in località la Vallata a monte della passerella;

ZONE DI RIPOPOLAMENTO

(Articolo 12: tabelle rosse)

ARTEGNA:
Rio **MOLINO**, tratto incluso nella recintazione Consorzio Acquedotto Friuli Centrale e fino alla confluenza con il f. Ledra;
Rio da **POCE CLARE**, dalle sorgenti alla confluenza con il fiume Ledra;
Rio **BOSSO**, l'ultimo affluente di destra, ovvero l'ultimo canale di bonifica di destra nei pressi del ponte Molin del Bosso e relativi affluenti fino al secondo ponticello.
COSEANO:
Torrente **CORNO,** tratto compreso tra il Ponte di Coseano e le cascate a monte e a valle dello stesso.
FAGAGNA:
Stagno **"POCE DI SODRI"**in frazione Ciconicco.
FORGARIA:
Laghetto di **CORNINO**.
GEMONA DEL FRIULI:
Roggia **BIANCA**, dalle sorgenti al secondo ponticello e relativi affluenti;
Roggia di **LESSI**, dal ponte della S.S. 13 al ponte di via Buja;
Rio **PALUDO**, dalla confluenza con la roggia Macile a monte fino alla prima chiusa .
Canale **Ledra -Tagliamento** dal monumento/cippo ai caduti a valle fino alla centrale elettrica di Farla.
OSOPPO:
Canale **PICCOLO** e **GRANDE**, dai salti degli scarichi allevamento S.G.M. , al ponte a valle.
RIVE D'ARCANO
Canale **LEDRA Principale**, dalla presa in loc. Bic al primo ponte a valle;
Roggia **DEI MOLINI**, dalla presa a ponte provinciale per Gjavons.

38

SAN VITO DI FAGAGNA:
Canale **LEDRA-TAGLIAMENTO**, tratto compreso tra il Ponte delle scuole elementari di Silvella e quello della strada per Ruscletto.
TRASAGHIS:
Affluente **TORRENTE LEALE**, da scarico allevamento ittico pesca sportiva di Trasaghis fino all'attraversamento del torrente Leale;
Roggia di **ALESSO**, dalla prima briglia al depuratore;
Lago di **CAVAZZO** (dei Tre Comuni), in Comune di Trasaghis, gli stagni ecologici a valle del canneto;
Rio da **COUT**, dalle sorgenti, alla confluenza con il rio Nembrineit.
VENZONE:
Torrente **VENZONASSA**,dal ponte della SS 13 alla confluenza con il fiume Tagliamento;
Sorgive **PRADULIN**, dalle sorgenti all'uscita del depuratore di Portis.

REGIME PARTICOLARE SALMONICOLO

(Articolo 13=RPS, tabelle nere)
Misure minime delle specie tutelate valide per tutto il Collegio:
temolo: **40** cm
trota marmorata (ibridi inclusi)**: 35** cm
trota marmorata (ibridi inclusi): T. Arzino : **40** cm

Roggia **GRAVA SECONDA**, in Comune di Buia, ex canale SFE, dalla presa fiume LEDRA al ricongiungimento con lo stesso;
Fiume **LEDRA**, nei Comuni di Gemona e Artegna, dalle chiuse di Campolessi al Ponte di Via Casali Ledra;
Fiume **LEDRA**, in Comune di Majano, dalla confluenza con il canale di bonifica a monte fino alla prima briglia;
Fiume **TAGLIAMENTO**, in Comune di Gemona del Friuli, dalla presa del Consorzio Ledra-Tagliamento a monte fino all'inizio del ponte della Ferrovia;
Fiume **TAGLIAMENTO**, nei Comuni di San Daniele, Ragogna e Forgaria, dalla confluenza con il torrente Arzino fino ai due ponti ferroviari della tratta Sacile-Gemona:
Fiume **TAGLIAMENTO**, nel Comune di Venzone, dalla confluenza con il torrente Venzonassa alla confluenza con il fiume Fella;
Fiume **FELLA**, in Comune di Venzone dalla briglia in località

Stazione per la Carnia alla confluenza con il fiume Tagliamento;
Fiume **FELLA**, in Comune di Venzone dalla confluenza con il Rio Barbaro alla briglia in località Stazione per la Carnia;
Torrente **ARZINO**, in Comune di Forgaria. dalla briglia in località la Vallata a monte al ponte di Pert.

- COLLEGIO 11 - Tarcento - Nimis -

ZONE DI RIPOPOLAMENTO

(Articolo 12: tabelle rosse)

ATTIMIS:
Torrente **RACCHIUSANA**, dalle sorgenti al ponte Ancona Carul;
Roggia di **RACCHIUSO**, intero tratto;
LUSEVERA:
Torrente **TORRE,** da 800 m a monte del ponte di Vedronza a 800 m a valle del ponte medesimo;
Torrente **POT RIEPIC**, dalle sorgenti fino alla confluenza con il torrente Torre.
TAIPANA:
Rio **LIESCOVAZ**, dalla cascata Borgo di Sopra alla cascata località Slocot.
TARCENTO:
Torrente **TORRE**, dalla briglia a monte del ponte di Tarcento alla seconda briglia a valle del ponte medesimo.

REGIME PARTICOLARE SALMONICOLO

(Articolo 13=RPS, tabelle nere)

Misure minime delle specie tutelate valide per tutto il Collegio:
temolo: **40** cm
trota marmorata (ibridi inclusi): **35** cm
Torrente **TORRE** e affluenti, dalle sorgenti al divieto di pesca posto a 800 m a monte del ponte di Vedronza;
Torrente **VEDRONZA,** dalle sorgenti alla confluenza con il torrente Torre;
Rio **MALISCHIAC,** dalle sorgenti alla confluenza con il torrente Torre;

40

Torrente **CORNAPPO**, dalle sorgenti alla diga di Debellis, invaso e affluenti compresi:
Torrente **MALINA**, dalle sorgenti fino alla S.R. 356;
Torrente **ZIMOR**, dalle sorgenti fino alla confluenza con il torrente Torre.

- COLLEGIO 12 - Udine -

CAMPO DI GARA FISSO
(Articolo 9: tabelle verdi)
Canale **LEDRA DI SANTA MARIA** (Pavia di Udine), da via Del Molino (Lauzacco) a S.R. Udine-Palmanova.

ZONE DI RIPOPOLAMENTO
(Articolo 12: tabelle rosse)
PAGNACCO:
Rio **DOIDIS**, da presa sorgiva ex acquedotto a strada provinciale per Moruzzo;
PAVIA DI UDINE:
Canale **LEDRA DI SANTA MARIA** (Pavia di Udine) dal ponte di via Del Molino in località Lauzacco, a monte per 200 m.

- COLLEGIO 13 - Cividale del Friuli -

TRATTI “NO KILL”
(Articolo 11: tabelle arancio con banda trasversale blu)
Fiume **NATISONE** dal confine di Stato al ponte di Loch Linder.

ZONE DI RIPOPOLAMENTO
(Articolo 12: tabelle rosse)
CIVIDALE DEL FRIULI:
Fiume **NATISONE**, fra le due briglie poste a monte e a valle del ponte del Diavolo;
Fiume **NATISONE** dalla traversa a valle del Ponte Nuovo, in corrispondenza di v. Fiore dei Liberi, a valle per circa 150 metri fino alla stretta dell’alveo.

SAN PIETRO AL NATISONE:
Rio di **TARPEZZO**, dalla confluenza torrente Alberone alla sorgente;
Rio **VERNASSO**, dalla sorgente alla confluenza con il fiume Natisone.
STREGNA:
Torrente **JUDRIO** da confluenza rio Glaboscak alla sorgente.
TORREANO:
Torrente **CHIARÒ**, dal vecchio ponte di Reant alle sorgenti e suoi affluenti.

REGIME PARTICOLARE SALMONICOLO
(Articolo 13=RPS, tabelle nere)
Misure minime delle specie tutelate valide per tutto il Collegio:
temolo: **40** cm
trota marmorata (ibridi inclusi): **40** cm

Fiume **NATISONE**, dal ponte di Loch Linder al ponte di Vernasso;
Fiume **JUDRIO**, dalla confluenza con il rio Glaboscak a 1000 m a valle abitato di Podreska.

- COLLEGIO 14 - Codroipo - Latisana -

In tutte le acque del collegio 14 è vietato trattenere esemplari di temolo.

TRATTI "NO KILL"
(Articolo 11: tabelle arancio con banda trasversale blu)
Fiume **VARMO,** dalla casa di Guardia del Consorzio, a monte, sino a 500 m oltre la cascata del cimitero di Gradiscutta;
Fiume **GHEBO**, dal ponte strada S. Martino-Lonca all'allevamento Asia (Battigello).

ZONE DI RIPOPOLAMENTO
(Articolo 12: tabelle rosse)

42

BERTIOLO
Roggia **PLATISCE**, dal ponte della strada Bertiolo-Sterpo al ponte Mulino di Sterpo;
CAMINO AL TAGLIAMENTO:
Fiume **VARMO**, dal ponte di via della Chiesa al ponte di Glaunicco;
Roggia di **BUGNINS**, dal ponte della strada provinciale 93 (del Varmo), alla confluenza con il fiume Varmo.
CODROIPO:
BARCHESSE di Villa Manin in piazza dei Dogi;
Fiume **GHEBO**, dal ponte strada S. Martino-Lonca all'allevamento Vendrame;
Canale **PAPAIS**, da ponte strada San Martino – Lonca a m.100 dall'allevamento di Muscletto;
Roggia di **LONCA**, da depuratore a confluenza con fiume Ghebo.
TUTTE LE ACQUE all'interno del Parco regionale delle Risorgive.
RIVIGNANO:
Roggia delle **STALLE**, dalla sorgente a confluenza con il fiume Taglio;
Roggia **TAGLIO PICCOLO**, intero tratto;
Roggia **BRODIZ**, località Ariis, dal ponte di via Talmassons alla confluenza con il fiume Stella;
Roggia **CUSANA**, da allevamento Etp a confluenza fiume Stella.
VARMO :
Roggia di **BELGRADO**, da sorgenti di Gradiscutta al ponte del cimitero di Belgrado;
Roggia **BOSA**, dalle sorgenti alla confluenza con il fiume Taglio;
Roggia **TAMARESCA** da incrocio della Roggia di Belgrado alla confluenza con il fiume Varmo.

REGIME PARTICOLARE SALMONICOLO
(Articolo 13=RPS, tabelle nere)
Misure minime delle specie tutelate valide per tutto il Collegio:
trota marmorata (ibridi inclusi): **40** cm

Fiume **TAGLIAMENTO**, dal Ponte di Madrisio a confine Regione in località Canussio di Varmo;

Fiume **VARMO**, dalle paratoie della casa guardia Consorzio, a confluenza con il fiume Tagliamento.

- COLLEGIO 15 - Cervignano - Palmanova -

TRATTI "NO KILL"

(Articolo 11: tabelle arancio con banda trasversale blu)
Canale di **GRONDA**, da metri 50 a monte del ponte S.P. di Porpetto a valle fino al primo salto.

ZONE DI RIPOPOLAMENTO

(Articolo 12: tabelle rosse)
Fiume **AUSA**, dal ponte di Via Udine per m 100 a monte e per m 250 a valle;
Fiume **AUSA,** (secondo tronco) dalla confluenza con la roggia Pusianich a valle fino all'ultima chiusa del secondo tronco del fiume Ausa;
Roggia **PUSIANICH**, dal ponte della S.S. Strassoldo-Joannis alla confluenza del secondo tronco del fiume Ausa;
Fiume **TAGLIO EST,** dal cimitero di Strassoldo a valle fino alla confluenza con la roggia di Privano (o roggia del Molino o Mille Acque).
PORPETTO-CORGNOLO:
Rio **CORGNOLIZZA**, dal ponte Azienda agricola Tomasin a valle fino alla confluenza rio Avenale;
Roggia **DEL MOLINO**, dalla sorgente, località Fraghis, a valle fino alla confluenza con il fiume Corno;

44

Pesca nei porti e località di sosta e transito delle navi

Per effetto dell'art. 79 del Codice di navigazione, nei porti e nelle altre località di sosta o di transito delle navi, l'esercizio della pesca è subordinato, oltre al rispetto della vigente normativa regionale per la pesca nelle acque interne, anche dal rilascio di un'apposita autorizzazione da parte del comandante del porto.
L'autorità marittima competente al rilascio dell'autorizzazione di cui al richiamato articolo del Codice della navigazione, è la Capitaneria di porto.

Pesca sportiva con licenza di tipo "A" (Bilancia fissa)

L'art. 18 del D.P.G.R. 16.11.1972, n. 04003/Pres. n. 181 prevede:
I pescatori dilettanti con licenza di cat."A" possono esercitare la pesca con bilancia fissa nei seguenti tratti e corsi d'acqua:

- Nel Canale **ISONZATO**, dalla confluenza con l'Isonzo fino a 250 m a nord della strada provinciale Monfalcone-Grado;
- Nel canale **CUCCHINI**;
- Nel canale **ZEMOLE**;
- Nel fiume **TIEL** dalla confluenza con il canale Cucchini sino a 600 m a nord della strada provinciale Monfalcone-Grado;
- Nel canale **CORMOR** dalla foce fino al Ponte Strada Levada;
- Nel fiume **TURGNANO** dalla foce fino alla chiesetta di S. Antonio del Turgnano.

Il lato della rete della bilancia non deve superare la metà della larghezza del corso d'acqua al momento della emersione.
In ogni caso ciascun lato non deve superare i 20 m.

Il lato della maglia non può essere inferiore a mm 30 ridotto nella parte centrale, compresa quella appendicolare a mm 8. Detta parte centrale non deve superare il quinto della superficie totale della rete della bilancia.
La distanza tra gli impianti, misurata dal centro della rete, non deve essere inferiore a m 400, salvo per gli impianti esistenti nelle sopracitate acque alla data di entrata in vigore della legge, i quali potranno permanere anche a distanza inferiore.

Pesca con bilancia manovrata a mano

Si riporta l'elenco delle acque interne nelle quali é consentito l'esercizio della pesca di mestiere (L.R. n. 32/ 1993 - allegati A,B e C).
Nelle stesse acque é consentito l'uso, per i pescatori dilettanti, della bilancia avente lato della rete non superiore a m 1.50 e lato delle maglie non inferiore a mm 8.
L'attrezzo deve essere manovrato a mano e senza appoggi (art. 1d a pag. 9).

PROVINCIA DI GORIZIA: (allegato A)
-**ISONZO** dal ponte della Colussa a valle;
-**ISONZATO** dallo scarico della roggia Mondina presso l'ex Mulino alla confluenza con l'Isonzo;
-**CUCCHINI** tutto il canale;
-**TIEL** per tutto il tratto in provincia di Gorizia;
-**ZEMOLE** tutto il canale.

PROVINCIA DI UDINE: (allegato B)
-**ISONZATO** dallo scarico della roggia Mondina, presso l'ex Mulino, per tutto il tratto in provincia di Udine;

46

-**TIEL** dal ponte della S.S. 14 a valle per tutto il tratto in provincia di Udine;
-**MORTESINA** dal ponte della S.S. 14 al ponte della strada Cervignano-Grado;
-**TERZO** dal ponte della strada Cervignano-Grado al ponte di biforcazione con l'Anfora;
-**ANFORA** l'intero tratto;
-**TRAGHETTO** dalla biforcazione del Terzo nell'Anfora al ponte delle Vergini (intero tratto);
-**NATISSA** dal ponte delle Vergini a valle;
-**TAGLIO EST** dal ponte della S.S. 14 fino alla confluenza con l'Ausa;
-**AUSA** dal ponte della S.S. 14 a valle;
-**TAGLIO OVEST** dal ponte della S.S. 14 fino alla confluenza con l'Ausa;
-**ZUMELLO** dal ponte della S.S. 14 alla confluenza del Corno;
-**CORNO** dal ponte delle FF.SS. a valle;
-**ZELLINA** dal ponte della strada Carlino-S. Giorgio di Nogaro a valle;
-**TROMBON** dal ponte della S.S. 353 (della Bassa Friulana) fino alla confluenza col Cormor;
-**CORMOR** dal punto di immissione del canale Trombon a valle;
-**TURGNANO** dal ponte della S.S. 14 a valle;
-**CRAGNO** dal ponte della strada Rivarotta-Palazzolo a valle fino alla confluenza con lo Stella;
-**STELLA** dalla S.S. 14 a valle;
-**TAGLIAMENTO** dal ponte dell'autostrada a valle;
-**BEVAZZANA** tutto il canale;
Tutti i corsi d'acqua a sud della S.S. 14 non espressamente indicati in precedenza esclusi il **RONCUZ**, la **MUZZANELLA**, lo **ZUINA**, il canale **PADOVANO**, il canale **PRINCIPALE**, il canale **BARANCOLE-SALMASTRO 1** e **2**, il canale **SARCINELLI** e la **ROGGIA FREDDA PICCOLA (TURISELLA)** fino a Borgo Gortani.

PROVINCIA DI PORDENONE: (allegato C)
-**CANAL NUOVO** dal ponte della strada Sesto-Cinto Caomaggiore a valle fino al confine della Regione;

47

-**CAOMAGGIORE** dal ponte Geremia a valle fino al confine della Regione;
-**SILE** dal ponte di Fagnigola a valle;
-**FIUME** dall'incrocio dei canali sotto il Cotonificio a valle;
-**SENTIRON** dal ponte della strada Porcia-Prata alla confluenza con il Meduna;
-**MEDUNA** dal ponte dell'autostrada Vittorio Veneto-Portogruaro fino alla confluenza col Livenza;
-**NONCELLO** dal ponte dell'autostrada Vittorio Veneto-Portogruaro fino alla confluenza col Meduna;
-**LIVENZA** loc. Villavarda per tutto il tratto che costituisce confine con la regione Veneto e a valle per tutti i tratti ricadenti nella regione Friuli Venezia Giulia.

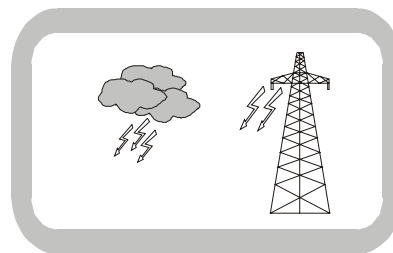
48

Elenco specie autoctone

Elenco delle specie **autoctone** presenti in Regione ed utilizzabili come esche **vive**:

Latterino	*Atherina sp.*
Scazzone	*Cottus gobio*
Sanguinerola	*Phoxinus phoxinus*
Barbo comune	*Barbus plebejus*
Cavedano	*Leuciscus cephalus*
Vairone	*Leuciscus souffia*
Alborella	*Alburnus alburnus alborella*
Scardola	*Scardinius erythrophtalmus*
Triotto	*Rutilus erythrophtalmus*
Ghiozzo padano	*Padogobius martensii*
Ghiozzo di laguna o Gò	*Zosterisessor ophiocephalus*
Cobite comune	*Cobitis taenia bilineata*
Cobite barbatello	*Barbatula barbatula*
Lotregan	*Liza aurata*
Verzelata	*Liza saliens*
Caostel	*Liza ramada*
Cefalo	*Liza sp.*
Muggine Volpina	*Mugil cephalus*
Bosega	*Chelon labrosus*

49

Avvertenze per l’utilizzo di canne da pesca nelle vicinanze di linee elettriche

- l’eccessivo avvicinamento o contatto accidentale delle canne da pesca con i fili delle linee elettriche aeree provoca scariche elettriche che possono avere conseguenze fatali;

- le linee elettriche sono permanentemente in tensione;

- prima di montare la canna da pesca esaminare attentamente l’ambiente in cui si vuole operare per accertare la presenza di linee elettriche;

- non utilizzare mai canne da pesca nelle vicinanze di linee elettriche;

- non mantenere mai la canna da pesca montata durante gli spostamenti da un luogo all’altro.

Il pescatore rispetti

- gli animali acquatici con cui si confronta, astenendosi dal causare loro ogni inutile sofferenza nella cattura e nel rilasciarli o trattenerli;
- l’ambiente che lo ospita, non lasciando tracce del suo passaggio e contribuendo a rimuovere quelle altrui;
- gli equilibri naturali di cui è partecipe, non diffondendo specie che sono estranee ai nostri ambienti;
- le acque che danno vita alla sua attività, segnalando alle Autorità competenti ogni offesa alla loro integrità;
- i colleghi di oggi e di domani, seguendo scrupolosamente le regole e le raccomandazioni di questo libretto.

Ente Tutela Pesca del Friuli Venezia Giulia

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Via Colugna, 3 - 33100 UDINE -
Tel. 0432 551211 Fax 0432 482474
e-mail: etp@regione.fvg.it
www.entetutelapesca.it

UFFICIO VIGILANZA
Via Colugna, 3 - Tel. 0432.551210-0432.551215

UFFICIO LICENZE
Via Colugna, 7 - Tel. 0432 551222 - 0432.551202

Per informazioni sugli orari di apertura consultare il sito www.entetutelapesca.it alla sezione PESCA o telefonare allo 0432.551211

Ufficio Licenze di Ariis
presso Acquario ETP
Ariis di Rivignano Teor
Via Lucina Savorgnan - Giulietta, 9
Tel. 0432.774147

Ufficio Licenze di Pordenone
Via S. Quirino, 9
Tel. 0434.550588

Ufficio licenze di Gorizia
Via Mazzini, 13
Tel. 0481.82364

Ufficio Licenze di Tolmezzo
presso Palazzo della Regione
-piano terra-
Via Linussio, 2
Tel. 0433.481416

Ufficio Licenze di Trieste
presso
Servizio Caccia e Risorse Ittiche
Via Milano, 19
- 1° piano stanza n. 107 -
Tel. 040 377.3408

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_43_1_DGR_1963_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 9 ottobre 2015, n. 1963

LR 19/1971, art. 19, comma 1, lett c) Ente tutela pesca - Deliberazione del Consiglio direttivo dell'Ente tutela pesca 15.9.2015, n. 19 recante: "Criteri per la determinazione del rimborso spese per l'attività degli operatori ittici volontari dell'Ente tutela pesca. Approvazione". Approvazione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 12 maggio 1971, n. 19 istitutiva dell'Ente Tutela Pesca ed in particolare l'articolo 6, comma 5.1 introdotto dalla legge finanziaria 2015, che consente all'Ente Tutela Pesca, per lo svolgimento delle attività di cui al quarto comma, lettere a), e), f), g) e h) di avvalersi di operatori ittici volontari da esso selezionati, formati ed equipaggiati, ai quali sono rimborsate soltanto le spese effettivamente sostenute per l'attività prestata, nei limiti fissati dal Consiglio direttivo dall'Ente medesimo;
VISTO il successivo articolo 19 comma 1, lettera c) della medesima legge il quale dispone che sono soggetti al controllo di legittimità e al controllo di cui all'articolo 67, comma 1, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, i regolamenti e gli atti di carattere generale concernenti l'ordinamento e l'attività dell'Ente;
VISTA la legge 11 agosto 1991, n. 266 "legge - quadro sul volontariato" che stabilisce i principi a cui si deve attenere l'attività del volontariato la quale è prestata in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro, e che l'attività di volontario non può essere retribuita in alcun modo nemmeno dal beneficiario;
VISTO in particolare all'articolo 2 della legge 266/1991, la quale stabilisce che al volontario possono essere soltanto rimborsate le spese effettivamente sostenute per l'attività prestata, entro i limiti preventivamente stabiliti;
VISTA la deliberazione del Consiglio Direttivo dell'Ente Tutela Pesca 15 settembre 2015, n. 18, con cui viene adottato un regolamento per la disciplina dell'attività degli operatori ittici volontari;
VISTA la deliberazione del Consiglio direttivo dell'Ente Tutela Pesca 15 settembre 2015, n. 19 recante "Criteri per la determinazione del rimborso spese per l'attività degli operatori ittici volontari dell'Ente Tutela Pesca del FVG. Approvazione" con cui l'Ente Tutela Pesca:
- riconosce la tipologia di spesa (spese per pasto, per viaggio, eventuali altre spese anticipate dal volontario per l'acquisto urgente di beni);
- riconosce i limiti entro cui le stesse sono rimborsabili;
- stabilisce la procedura per il riconoscimento delle spese al volontario;
- approva il fac simile di nota per il rimborso spese, allegato alla suddetta deliberazione quale parte integrante e sostanziale della stessa;

VISTO l'articolo 12 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle autonomie locali e coordinamento delle riforme, caccia e risorse ittiche;.
all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare la deliberazione del Consiglio Direttivo dell' Ente Tutela Pesca 15 settembre 2015, n. 19 avente ad oggetto: "Criteri per la determinazione del rimborso spese per l'attività degli operatori ittici volontari dell'Ente Tutela Pesca del FVG. Approvazione", unitamente al fac simile della nota rimborso spese che fa parte integrante e sostanziale della stessa.
2. La presente deliberazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione unitamente al fac simile della nota rimborso spese che fa parte integrante e sostanziale della deliberazione Ente Tutela Pesca n 19/2015.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_43_1_DGR_1969_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 9 ottobre 2015, n. 1969

OPCM 3907/2010 - OPCM 4007/2012 - Interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico di edifici e opere infrastrutturali di interesse strategico o rilevanti, di proprietà pubblica, con esclusione degli edifici scolastici ad eccezione di quelli che nei Piani di emergenza di protezione civile ospitano funzioni strategiche. Variazione DGR 2023/2014.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3907 del 13 novembre 2010, "Attuazione dell'articolo 11 del decreto legge 28 aprile 2009 n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77, pubblicata in GU il 7 marzo 2012, in materia di contributi per interventi di prevenzione del rischio sismico.

VISTA l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 4007 del 29 febbraio 2012, "Attuazione dell'articolo 11 del decreto legge 28 aprile 2009 n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77, pubblicata in GU il 7 marzo 2012, in materia di contributi per interventi di prevenzione del rischio sismico.

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 2 comma 1 delle suddette Ordinanze è possibile da parte delle Regioni l'assegnazione di contributi - a carico del Fondo istituito con legge n. 77 del 24 giugno 2009 - per il finanziamento delle seguenti azioni:

a) indagini di microzonazione sismica,

b) interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico di edifici e opere infrastrutturali di interesse strategico o rilevanti, di proprietà pubblica, con esclusione degli edifici scolastici ad eccezione di quelli che nei piani di emergenza di protezione civile ospitano funzioni strategiche;

c) interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico, o, eventualmente, di demolizione e ricostruzione di edifici privati di cui al comma 4 dell'art. 2 delle OPCM;

d) altri interventi urgenti per la mitigazione del rischio.

CONSIDERATO che il citato art. 11 del D.L. 39/2009 ha istituito un Fondo per la prevenzione del rischio sismico, autorizzando a tal fine nel periodo 2010 - 2016 la spesa complessiva di 965 milioni di euro, la cui disponibilità verrà finanziata di anno in anno.

VISTO il Decreto del Capo del Dipartimento della Protezione Civile, repertorio n. 8422 del 10 dicembre 2010, che assegna alla Regione Friuli Venezia Giulia per le attività di cui all' OPCM 3907/2010, la somma di Euro 170.480,33 per gli studi di microzonazione sismica, di cui alla lettera a) sopra menzionata, ed Euro 1.449.082,77 per gli interventi di prevenzione del rischio sismico, di cui alle lettere b) e c);

VISTO il Decreto del Capo del Dipartimento della Protezione Civile, repertorio n. 1133 del 19 marzo 2012, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 138 del 15 giugno 2012, che assegna alla Regione Friuli Venezia Giulia per le attività di cui all' OPCM 4007/2012, la somma di Euro 351.707,76 per gli studi di microzonazione sismica, di cui alla lettera a) sopra menzionata, ed Euro 4.572.200,86 per gli interventi di prevenzione del rischio sismico, di cui alle lettere b) e c);

PRESO ATTO che, all'art. 8, dell' OPCM 3907/2010 e dell'OPCM 4007, viene definito il valore del costo convenzionale dell'intervento per gli interventi di rafforzamento locale o di miglioramento sismico, o, eventualmente di demolizione e ricostruzione;

PRESO ATTO che, all'art. 10 comma 2, dell' OPCM 3907/2010 e dell'OPCM 4007 definisce che il contributo concesso è pari ad una quota del costo convenzionale di intervento dipendente dall'esito della verifica tecnica, eseguita ai sensi dell'OPCM 3274 del 20 marzo 2003, e più precisamente tramite gli Indicatori di Rischio Sismico per la vita aSLV e di inagibilità aSLD, e che tali indicatori sono stati utilizzati per la redazione della graduatoria;

VISTA la Delibera della Giunta Regionale n. 2023 dd. 31 ottobre 2014, che ammetteva a contributo le domande presentate per la concessione dei contributi ai sensi dell'art. 2 comma1 lett. b., delle Ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3907 del 13 novembre 2010, e n. 4007 del 29 febbraio 2012, inserite nell'elenco "Allegato A" denominato "Graduatoria Regionale Domande Ammissibili", sostituendo l'allegato approvato con la DGR 1630/2014;

VISTO il comma 15 dell'art. 5 della L.R. 6 agosto 2015, n. 20, che conferma il contributo concesso al comune di Chions con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2023/2014 anche con riferimento a un

immobile diverso purché in possesso di pari requisiti o di maggiore gravità sismica rispetto all'immobile originario;
VISTA la graduatoria, così come aggiornata, dopo l'inserimento dell'edificio indicato dal Comune di Chions, e precisamente l' "Allegato A" alla presente delibera, denominato Graduatoria Regionale Domande Ammissibili;
VISTO il Regolamento di Organizzazione approvato con Decreto del Presidente della Regione del 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;
VISTE:
- la Legge regionale 30 dicembre 2014 n. 27 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale - Legge finanziaria 2015);
- la Legge regionale 30 dicembre 2014 n. 28 (Bilancio di previsione per anni 2015 - 2017 e per l'anno 2015);

ATTESO che sussiste una disponibilità di fondi statali pari a Euro 4.458.103,63 stanziati per l'anno 2015 sull'UBI 3.9.2.1070 (Interventi strutturali su edifici ed infrastrutture di interesse strategico e/o rilevante).
VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2658/2014 con la quale è stato approvato il Programma Operativo di Gestione 2015 e successive modifiche ed integrazioni, che comprende, tra l'altro, il capitolo 3429 dell'Unità di Bilancio 3.9.2.1070 relativo agli interventi di rafforzamento locale o di miglioramento sismico o di demolizione e ricostruzione degli edifici di interesse strategico nonché di edifici privati (fondi statali L. 77/2009), per il quale la prenotazione di spesa è demandata alla Giunta Regionale;
RITENUTO di approvare, sulla base dell'istruttoria degli uffici del Servizio Edilizia:
- la graduatoria regionale delle domande ammissibili secondo il prospetto di cui all' "Allegato A", che costituisce parte integrante della presente deliberazione, per un importo totale di contributi pari a Euro 4.458.103,63;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Sono ammesse a contributo la domande presentate per la concessione dei contributi ai sensi dell'art. 2 comma 1 lett. b., delle Ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3907 del 13 novembre 2010, e n. 4007 del 29 febbraio 2012, inserite nell'elenco "Allegato A", facente parte integrante della presente deliberazione, per gli importi a fianco di ciascuna indicati, fino alla concorrenza dell'importo importo complessivo di Euro 4.458.103,63 (fondi statali).
2. Per le finalità di cui al precedente articolo 1 sono assegnati ai richiedenti, elencati nel già citato "Allegato A" per gli importi a fianco di ciascuno indicati, gli stanziamenti disponibili sull'UBI 3.9.2.1070, dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015, con riferimento al seguente capitolo del piano operativo di gestione allo stesso allegato, come di seguito indicato:
- capitolo 3429 (fondi statali) per complessivi Euro 4.458.103,63 in conto competenza 2015 dell'esercizio 2015.

3. Alla concessione ed erogazione degli stanziamenti assegnati con il precedente articolo 3 si provvede con decreti del Direttore del Servizio Edilizia della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, edilizia, previa la verifica dell'accettazione dell'importo del contributo e delle condizioni previste dalle OPCM 3907/2010 e OPCM 4007/2012 dalle amministrazioni richiedenti; in caso di mancata accettazione è autorizzato lo scorrimento della graduatoria al successivo beneficiario.
4. La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 65 della Legge regionale n. 7/2000.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_43_1_DGR_1969_2_ALL1

ALLEGATO A

ENTE RICHIEDENTE	EDIFICIO	STRAT/RILEV	αSLV/αSLD	VOLUME	TIPO INTERVENTO	COSTO CONV./MC	QUOTA COSTO CONV.	CONTRIBUTO	CONTRIBUTO CONCEDIBILE	FINANZIAMENTO
Comune di Tavagnacco	Auditorium	R	0,020	4468,83	MIGLIORAMENTO	€ 150,00	1,00	€ 670.324,50	€ 670.324,50	€ 670.324,50
Comune Chions	Centro sociale polifunzionale	R	0,050	1850,00	MIGLIORAMENTO	€ 150,00	1,00	€ 277.500,00	€ 277.500,00	€ 1.413.813,00
ARDITO DESIO	Struttura per anziani	R	0,074	3106,59	MIGLIORAMENTO	€ 150,00	1,00	€ 465.988,50	€ 465.988,50	€ 1.136.313,00
Comune Casarsa della Delizia	Corpo di fabbrica B2+B1 palestra scuola	S	0,150	6712,00	MIGLIORAMENTO	€ 150,00	1,00	€ 1.006.800,00	€ 1.006.800,00	€ 2.420.613,00
Comune Casarsa della Delizia	Corpo di fabbrica B3+B1 palestra scuola	S	0,160	6712,00	MIGLIORAMENTO	€ 150,00	1,00	€ 1.006.800,00	€ 1.006.800,00	€ 3.427.413,00
Comune Casarsa della Delizia	Corpo di fabbrica C5 palestra scuola	S	0,160	7151,00	MIGLIORAMENTO	€ 150,00	1,00	€ 1.072.650,00	€ 1.030.690,63	€ 4.458.103,63
Comune Monfalcone	Deposito mezzi comunali prot.civ.	S	0,198	2448,86	DEMOLIZIONE RICOSTRUZIONE	€ 200,00	1,00	€ 489.772,00		
Comune Brugnera	Palestra scuola	S	0,202	8811,20	MIGLIORAMENTO	€ 150,00	1,00	€ 1.318.155,52		
Comune Sesto al Reghena	Sede della protezione civile di Marignana	R	0,230	2190,05	MIGLIORAMENTO	€ 150,00	0,96	€ 315.367,20		
Comune Udine	Palasport Carnera	R	0,300	9501,95	RAFFORZAMENTO LOCALE	€ 100,00	0,87	€ 823.502,33		
Comune Casarsa della Delizia	Corpo di fabbrica A palestra scuola	S	0,340	2037,00	MIGLIORAMENTO	€ 150,00	0,81	€ 248.514,00		
Comune Udine	Cavalcavia Simonetti	R	0,470	6710,00	MIGLIORAMENTO	€ 450,00	0,64	€ 1.932.480,00		
Comune Savogna d'Isonzo	Municipio	R	0,512	1890,07	MIGLIORAMENTO	€ 150,00	0,58	€ 165.570,13		

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_43_1_DGR_1975_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 9 ottobre 2015, n. 1975

Integrazione delle disposizioni contenute nella DGR 1339/2014 concernente "Adozione provvedimento in attuazione dell'art. 13 ter del DPReg. 62/2006, in ordine all'iscrizione dei vigneti di varietà Glera allo schedario viticolo ai fini della rivendicazione della DOC Prosecco, per le campagne vitivinicole 2014/2015, 2015/2016 e 2016/2017".

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 12, comma 4, del decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61(Tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'articolo 15 della legge 7 luglio 2009, n. 88), ai sensi del quale le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, su proposta dei consorzi di tutela e sentite le organizzazioni professionali di categoria, possono disciplinare l'iscrizione dei vigneti allo schedario ai fini dell'idoneità alla rivendicazione delle relative DO o IG per conseguire l'equilibrio di mercato;
RICHIAMATO il decreto del Presidente della Regione 3 marzo 2006, n. 62 (Regolamento per l'istituzione, la tenuta e l'aggiornamento degli albi dei vigneti a denominazione di origine e degli elenchi delle vigne ad indicazione geografica tipica in esecuzione della legge regionale 20 agosto 2003, n. 14, articolo 6, comma 4. Approvazione) e, in particolare l'articolo 13 ter;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1339 del 18 luglio 2014, con cui è stato adottato un provvedimento in attuazione dell'articolo 13 ter del DPReg 62/2006, di sospensione per le campagne vitivinicole 2014/2015, 2015/2016 e 2016/2017, dell'iscrizione allo schedario viticolo ai fini della rivendicazione della DOC Prosecco dei vigneti di varietà Glera realizzati successivamente al 31 luglio 2012, con esclusione dei vigneti realizzati sul territorio della provincia di Trieste;
ATTESO che con deliberazione della Giunta regionale n. 898 del 15 maggio 2015, si è stabilito di consentire in via straordinaria e limitatamente alla campagna vitivinicola 2014/2015, l'iscrizione allo schedario viticolo ai fini della rivendicazione della Doc Prosecco dei vigneti di varietà Glera realizzati successivamente al 31 luglio 2012;
CONSIDERATO che nelle disposizioni introdotte con la citata deliberazione giuntale n. 1339/2014 non è stato previsto esplicitamente che sono esclusi dalla sospensione dell'iscrizione i vigneti impiantati utilizzando diritti di reimpianto conseguenti ad estirpi di vigneti già piantati a Glera e rivendicabili a Prosecco;
ATTESO che la superficie impiantata con la varietà Glera ai fini della rivendicazione della DOC Prosecco, determinata in ha 3.750 alla data del 31 luglio 2012, non risulta intaccata da eventuali reimpianti di vigneti in base a diritti di reimpianto originati da estirpi di vigneti già piantati a Glera e rivendicabili a Prosecco;
RITENUTO, pertanto, necessario integrare la citata deliberazione della Giunta regionale n. 1339 del 18 luglio 2014, anche per far fronte alle richieste in tale senso formulate dal settore vitivinicolo regionale;
CONSIDERATO opportuno, inoltre, precisare che ai fini dell'iscrizione allo schedario viticolo per la rivendicazione della DOC Prosecco è necessario che i vigneti realizzati entro il 31 luglio 2012 con la varietà Glera, siano stati comunicati dai conduttori alla struttura regionale competente entro i termini stabiliti dall'articolo 5 della legge regionale legge regionale 08 agosto 2007, n. 20 (Norme in materia di disciplina sanzionatoria in viticoltura, nonché modifiche alla legge regionale 29 aprile 2005, n. 9 - Norme regionali per la tutela dei prati stabili naturali), senza essere incorsi nelle procedure sanzionatorie ivi previste;
VISTO lo Statuto di autonomia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agricole e forestali,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Ad integrazione delle disposizioni contenute nella deliberazione n. 1339 del 18 luglio 2014, sono esclusi dalla sospensione dell'iscrizione allo schedario viticolo ai fini della rivendicazione della DOC Prosecco i vigneti di varietà Glera realizzati successivamente al 31 luglio 2012 utilizzando diritti di reimpianto conseguenti ad estirpi di vigneti già piantati a Glera e rivendicabili a Prosecco.
2. Di precisare che per l'iscrizione dei vigneti allo schedario viticolo ai fini della rivendicazione della DOC

Prosecco è necessario che i vigneti realizzati entro il 31 luglio 2012 con la varietà Glera siano stati comunicati dai conduttori alla struttura regionale competente entro i termini stabiliti dall'articolo 5 della legge regionale 20/2007, senza essere incorsi nelle procedure sanzionatorie ivi previste.
3. Quanto previsto al punto 2. trova applicazione a decorrere dalla data di adozione della presente delibera.
4. Di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_43_1_DGR_1978_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 9 ottobre 2015, n. 1978

LR 43/1981, art. 28 - Commissione regionale per gli aspiranti all'idoneità all'impiego dei gas tossici. Ricostituzione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 28 della legge regionale 13 luglio 1981, n. 43 e sue successive modificazioni ed integrazioni il quale prevede la costituzione, presso la Direzione centrale salute e protezione sociale (attualmente denominata Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia), della Commissione regionale per gli aspiranti all'idoneità all'impiego dei gas tossici in attuazione di quanto disposto dal R.D. 9 gennaio 1927, n. 147 "Approvazione del regolamento speciale per l'impiego dei gas tossici";
RICHIAMATE le precedenti deliberazioni della Giunta regionale:
-dd. 30 gennaio 2006, n. 118 con la quale è stata ricostituita la Commissione e prevista la sua durata in carica per anni tre;
-dd. 22 ottobre 2009 n. 2332 con la quale è stata ricostituita la predetta Commissione per ulteriori tre anni;
- dd. 11 ottobre 2012 n. 1749 con la quale è stata ricostituita la predetta Commissione per ulteriori tre anni;
RILEVATO che la Commissione costituita con deliberazione n. 1749 dd. 11. ottobre 2012 ha, a suo tempo, previsto che l'organismo collegiale in parola avesse una durata di anni tre a decorrere dal giorno (23 ottobre 2012) immediatamente seguente la data di scadenza della precedente Commissione ricostituita con deliberazione giuntale n. 2332 dd. 22 ottobre 2009 la cui scadenza era prevista per il giorno 22 ottobre 2012;
ATTESO che occorre, per tempo, procedere alla ricostituzione della Commissione, svolgendosi usualmente gli esami ai candidati nel periodo ottobre-dicembre dell'anno di riferimento e, quindi, presumibilmente nel periodo ottobre-dicembre 2015 per le domanda di ammissione all'esame presentate nel corso dell'anno corrente;
PRESO ATTO che, ai sensi del citato articolo 28, comma 2 della L.R. n. 43/1981, la Commissione in parola è composta:
- dal Direttore regionale dell'igiene e della sanità, o per sua delega, da un funzionario preposto ad un Servizio della Direzione regionale dell'igiene e della sanità in veste di Presidente;
- dal Direttore del reparto chimico di un laboratorio provinciale di igiene e profilassi;
- da un funzionario medico del ruolo unico della Regione oppure da un dirigente medico dei dipartimenti di prevenzione delle aziende per i servizi sanitari.
Fanno, altresì, parte quali membri di diritto della Commissione, il Questore di Trieste o un suo delegato ed il Comandante dei vigili del fuoco di Trieste o un suo delegato.
La segreteria è affidata ad un funzionario della Regione con qualifica non inferiore a segretario;
DATO ATTO che:
- ai sensi dell'art. 10, comma 4, della L. R n. 12/2009 "... Entro 30 giorni dalla nomina il direttore centrale definisce con proprio provvedimento le norme concernenti l'organizzazione interna e il funzionamento della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali" ;
- conseguentemente a tale previsione di legge, sono state emanate - da ultimo - le disposizioni contemplate nel decreto n. 1315/DC dd. 19.12.2013 del Direttore centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia recante "- art. 10, comma 4, della L.R.12/2009 - norme di organizzazione interna e di funzionamento della Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali

e famiglia” il quale, all’art. 12, comma 1, lett. d), prevede, tra l’altro, che l’ Area promozione salute e prevenzione della Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia “…cura l’attuazione delle politiche sanitarie in materia di…. prevenzione e sicurezza negli ambienti di vita e di lavoro”;
ACCLARATO che la materia afferente la predisposizione delle procedure per lo svolgimento degli esami di idoneità per il rilascio della patente di abilitazione all’impiego dei gas tossici rientra nella materie elencate all’art. 12, comma 1, lett. d) del testè citato decreto e che, pertanto, trattasi di materia di stretta competenza dell’Area promozione salute e prevenzione della Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia;
VISTA la nota prot. n. 0008716/P dd. 4.5.2015 con la quale la Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia ha richiesto agli Enti/organismi sopraccitati la designazione del nominativo di propria competenza, tra i quali Enti figurava anche l’Azienda per l’Assistenza sanitaria n. 1 “Triestina”;
ATTESO che con nota prot. n. 2015- 07/05/2015-23335 dd. 7.5.2015 l’Azienda per l’assistenza sanitaria n. 1 “Triestina” ha comunicato che “… questo Dipartimento di prevenzione non designa o delega propri rappresentanti alla ricostruzione della Commissione in oggetto”;
ATTESO che informalmente è stata acquisita la disponibilità dell’Azienda per l’assistenza sanitaria n. 3 “Alto Friuli-Collinare-Medio Friuli” a designare un proprio dirigente medico operante presso il Dipartimento di prevenzione dell’Azienda medesima, a sedere in detta Commissione, in quanto il medesimo fornirà supporto all’Area promozione salute e prevenzione della Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia, mediante l’assegnazione funzionale finalizzata alla gestione degli aspetti correlati alla sicurezza sul lavoro;
VISTA la nota prot. n. 14634/P dd. 12.8.2015 con la quale la Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia ha richiesto all’Azienda per l’assistenza sanitaria n. 3 “Alto Friuli-Collinare-Medio Friuli” la designazione di un proprio dirigente medico che prestasse servizio presso il dipartimento di prevenzione dell’Azienda medesima;
VISTE, quindi, le note di designazione trasmesse alla Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia da parte degli enti e/o organi interessati, in particolare:
- nota prot. n. 38433/7421dip. dd. 14.9.2015 dell’Azienda per l’Assistenza sanitaria n. 3 “Alto Friuli-Collinare-Medio Friuli”, con la quale si designa componente della citata Commissione la dott.ssa Barbara Alessandrini dirigente medico del Dipartimento di Prevenzione dell’Azienda medesima;
- nota prot. n. 0024258/P/GEN/DIR dd. 20.7.2015 dell’Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente del Friuli Venezia Giulia con la quale è stato designato quale componente della predetta Commissione il dott. Luigi Colugnati, dirigente del Laboratorio Unico Regionale, SOS sede di Trieste;
- nota prot. n. 31597/P/GEN/GRE dd. 21.9.2015 di integrazione della nota precedentemente inviata da parte dell’Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente del Friuli Venezia Giulia con la quale si precisa che il dott. Luigi Colugnati, dirigente del Laboratorio Unico Regionale, SOS sede di Trieste è - nel contempo - “autorizzato” a svolgere tale funzione;
CONSTATATO che:
- dalle dichiarazioni rilasciate alla Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia, ai sensi dell’art. 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75 e sue successive modificazioni ed integrazioni, per i soggetti designati quali componenti, non emergono motivi di incompatibilità;
- ai sensi dell’articolo 53, comma 7, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ove necessarie, sono state altresì acquisite, per i componenti dipendenti di pubbliche amministrazioni, le prescritte autorizzazioni all’espletamento dell’incarico;
PRECISATO che la suddetta Commissione regionale:
- durerà in carica tre anni a decorrere dal giorno (23 ottobre 2015) immediatamente seguente la data di scadenza della precedente Commissione così come ricostituita con deliberazione giuntale n. 1749 dd. 11.10.2012 la cui scadenza è prevista per il giorno 22 ottobre 2015;
- avrà sede presso la Direzione centrale salute e protezione sociale, Riva Nazario Sauro n. 8, 34124 Trieste;
- le funzioni di segreteria saranno svolte da una unità di personale con qualifica non inferiore alla categoria C, in servizio presso la Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia, che verrà individuata, di volta in volta, compatibilmente con le esigenze organizzative della Direzione medesima;
VISTI:
- la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 “Disposizioni per gli organi collegiali operanti presso l’Amministrazione regionale”;
- l’articolo 8, comma 53, della legge regionale 23 gennaio 2007 n. 1 (legge finanziaria 2007) a norma del quale, al fine del contenimento della spesa pubblica, i compensi, le indennità e i gettoni di presenza,

comunque denominati, corrisposti a componenti di commissioni, comitati e di organi collegiali previsti da leggi e regolamenti regionali o costituiti con provvedimento dell'Amministrazione regionale, sono ridotti del 10 per cento:
- l'articolo 12, comma 7, della L.R. 29 dicembre 2010 n. 22 (legge finanziaria 2011) che prevede un ulteriore riduzione del 10%, con effetto dal 1 gennaio, dei compensi e gettoni corrisposti dalla Regione;
RITENUTO, pertanto congruo, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2, comma 1 della L.R. n. 63/1982, in relazione alla qualificazione ed all'impegno professionale richiesto:
- stabilire, quale compenso spettante ai componenti e partecipanti esterni, il gettone di presenza a suo tempo stabilito per la precedente Commissione nella misura di euro 50,00 il quale, tenuto conto della riduzione intervenuta ai sensi del su citato articolo 8, comma 53, della L.R. n. 1/2007 nonché dell'ulteriore riduzione ai sensi l'12, comma 7, della L.R. 29 dicembre 2010 n. 22 ammonta a € 40,50 per ogni giornata di partecipazione alle sedute;
DATO ATTO che gli oneri economici per la corresponsione del gettone di presenza e del rimborso spese fanno carico all'unità di base 10.1.1.1162 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale 2015 -2017, per l'anno 2015 con riferimento al capitolo 4721 di cui al programma operativo di gestione e relative variazioni, da ultimo approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2658 del 30 dicembre 2014 di approvazione del Programma operativo di gestione 2015 e successive modificazioni;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alla salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di ricostituire, per quanto esposto in premessa, presso la Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia, la Commissione regionale per gli aspiranti all'idoneità all'impiego di gas tossici, con la seguente composizione:
Presidente:
il Direttore centrale della salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia pro tempore o, per sua delega, un funzionario preposto ad un Servizio della Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia;
Componenti:
- dott.ssa Barbara Alessandrini, designato quale dirigente medico del Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda per l'Assistenza sanitaria n. 3 "Alto Friuli-Collinare-Medio Friuli";
- dott. Luigi Colugnati, dirigente del Laboratorio Unico Regionale, SOS sede di Trieste dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia;
- Questore di Trieste pro tempore o un suo delegato;
- Comandante dei Vigili del Fuoco di Trieste pro tempore o un suo delegato.
2. Di stabilire che l'organismo collegiale in parola durerà in carica tre anni a decorrere dal giorno (23 ottobre 2015) immediatamente seguente la data di scadenza della precedente Commissione così come ricostituita con deliberazione giuntale 1749 dd. 11.10.2012 la cui scadenza è prevista per il giorno 22 ottobre 2015 e avrà sede presso la Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali, Riva Nazario Sauro n. 8, 34124 Trieste.
3. Di dare atto che le funzioni di segreteria saranno svolte da una unità di personale, con qualifica non inferiore alla categoria C, in servizio presso la Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia, che verrà individuata, di volta in volta, compatibilmente con le esigenze organizzative della Direzione medesima.
4. Di riconoscere, quale compenso spettante a ciascun componente e partecipante esterno, un gettone pari a € 40,50 per ciascuna giornata di presenza ed, altresì, il rimborso delle spese nella misura prevista per i dipendenti regionali con la qualifica di dirigente.
5. Di dare atto che gli oneri economici per la corresponsione del gettone di presenza e del rimborso spese fanno carico all'unità di base 10.1.1.1162 dello stato di previsione dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale 2015 -2017, per l'anno 2015 con riferimento al capitolo 4721 di cui al programma operativo di gestione e relative variazioni, da ultimo approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2658 del 30 dicembre 2014 di approvazione del Programma operativo di gestione 2015 e successive modificazioni.
6. La presente delibera verrà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_43_1_DGR_2017_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 16 ottobre 2015, n. 2017

Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e 1304/2013. Metodologie e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di costo standard - UCS. Modifiche ed integrazioni al documento approvato con DGR 278/2015 e già modificato con DGR 687/2015.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014;

RICORDATO che, anche su sollecitazione della Corte dei Conti europea, che ha più volte raccomandato di semplificare "le basi di calcolo dei costi ammissibili" e di "ricorrere in maniera più diffusa all'utilizzo delle somme forfettarie o ai pagamenti sulla base di costi fissi in luogo del rimborso a costi reali":

- dall'anno 2009 sono state introdotte, a livello europeo, norme di finalizzate a favorire la definizione di misure di semplificazione della gestione finanziaria delle operazioni finanziate dal Fondo sociale europeo;
- la Regione Friuli Venezia Giulia ha disciplinato l'applicazione delle misure di semplificazione previste dall'anno 2010;
- in relazione all'opportunità di ricondurre le varie misure previste ad un quadro di riferimento complessivo, con deliberazione n. 278 del 20 febbraio 2015, avente per oggetto "REGOLAMENTI (UE) N. 1303/2013 E 1304/2013. METODOLOGIE E CONDIZIONI PER IL PAGAMENTO DELLE OPERAZIONI CON L'APPLICAZIONE DELLE UNITÀ DI COSTO STANDARD - UCS" è stato approvato il documento concernente "Unità di costo standard - UCS - in applicazione degli articoli 67 e 68 del regolamento (UE) n. 1303/2013", di seguito documento UCS, che fornisce il quadro unitario e definito delle misure di semplificazione per la gestione finanziaria di operazioni finanziate dal Fondo sociale europeo o da programmi per cui l'Amministrazione regionale ne ritiene necessaria l'applicazione, tenuto conto delle disposizioni della normativa comunitaria in tema di forme di sovvenzione e assistenza rimborsabile;
- con la deliberazione 687 del 17 aprile 2015, pubblicata sul BUR n. 18 del 6 maggio 2015, sono state apportate modifiche ed integrazioni al documento UCS;
- il testo vigente del documento UCS risulta dal testo coordinato allegato B) alla DGR 687/2015;

PRESO ATTO che:

- il documento UCS prevede l'UCS 14 - Indennità di mobilità sul territorio nazionale;
- l'UCS 14 è finalizzata a sostenere le spese per la mobilità delle persone che partecipano ad un tirocinio extracurriculare sul territorio nazionale, al di fuori del territorio regionale, o sul territorio regionale qualora il tirocinante sia residente in regione diversa dal Friuli Venezia Giulia;
- la possibilità di realizzare attività didattica al di fuori del territorio regionale, sul territorio nazionale, è ammissibile anche all'interno di percorsi di carattere formativo per cui è opportuno prevedere l'applicazione della UCS 14 anche in tale eventualità;
- nella tabella relativa alla valorizzazione dell'UCS 14, presente all'interno del documento UCS, è opportuno ricondurre la prima fascia delle ore di formazione per le quali è ammissibile l'indennità di mobilità di cui alla UCS 14 ad un ambito compreso tra 40 - 160 ore, garantendo in tal modo una più ampia flessibilità nel riconoscimento dell'indennità;
- l'UCS 14 è costruita rispetto alla durata oraria del percorso formativo e non alla sua durata mensile, pertanto si ritiene di sopprimere la frase "L'avviso pubblico o la direttiva di riferimento indica l'utilizzo dell'UCS 14 nel caso di riferimento a parti non intere di mese" in quanto non pertinente;
- è necessario provvedere alla correzione di alcuni errori materiali con riguardo all'UCS 21 - Orientamento e seminari in azienda;
- è altresì necessario correggere errori materiali rilevati al paragrafo "5. Quadro riassuntivo delle UCS" in corrispondenza dell'UCS 14 (ove sono indicati il territorio regionale in luogo del territorio nazionale e un importo fisso in luogo del riferimento alla tabella del paragrafo 4.14);
- va inoltre corretta la tabella presente al paragrafo "6. Campo di applicazione" ove è riportata un denominazione non corretta dell'UCS 14;

RITENUTO di apportare le dovute modifiche al documento UCS in coerenza a quanto sopraindicato;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, la Giunta regionale,

all'unanimità,

DELIBERA

1. Per i motivi esposti in premessa, al documento UCS allegato B) della deliberazione n. 687 del 17 aprile 2015 sono apportate le integrazioni e le modifiche analiticamente indicate nell'allegato A) parte integrante della presente deliberazione.
2. È approvato il documento allegato B) parte integrante del presente provvedimento concernente "Unità di costo standard - UCS - calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard - UCS" che costituisce il testo coordinato del documento approvato con la deliberazione n. 278/2015, come modificato con la deliberazione n. 687/2015 e con la presente deliberazione.
3. La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_43_1_DGR_2017_2_ALL1

Allegato A)

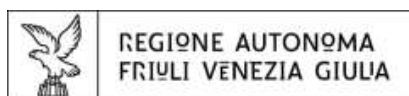
Documento UCS - Metodologie e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di costo standard - Modifiche ed integrazioni al documento approvato con DGR 278/2015 e già modificato con DGR 687/2015

Le modifiche vengono indicate con riferimento al testo coordinato allegato alla DGR 687/2015

1. Al paragrafo 4.14 il primo capoverso è sostituito dal seguente:
"L'UCS 14 è finalizzata a sostenere:
a) le spese per la mobilità sostenute dalle persone che partecipano a un tirocinio extracurriculare sul territorio nazionale, al di fuori della regione Friuli Venezia Giulia;
b) le spese per la mobilità sostenute dalle persone che partecipano a un tirocinio extracurriculare sul territorio della regione Friuli Venezia Giulia qualora il tirocinante non sia residente in Friuli Venezia Giulia;
c) le spese per la mobilità sostenute dalle persone che partecipano a operazioni di carattere formativo, con esclusivo riferimento alle parti dell'operazione realizzate al di fuori del territorio del Friuli Venezia Giulia, sul territorio nazionale."
2. Al paragrafo 4.14, nella tabella relativa alla valorizzazione dell'UCS 14, la cifra "160" è sostituita dalle cifre "40-160".
3. Al paragrafo 4.14, la frase "L'avviso pubblico o la direttiva di riferimento indica l'utilizzo dell'UCS 14 nel caso di riferimento a parti non intere di mese." è soppressa.
4. Al paragrafo 4.21 del documento UCS si provvede alla correzione dei seguenti errori di carattere materiale:
a) al settimo capoverso la cifra "20" è sostituita dalla cifra "21";
b) all'ottavo capoverso la cifra "4" è sostituita dalla cifra "21".
5. Nella tabella del paragrafo "5. Quadro riassuntivo delle UCS" in corrispondenza dell'UCS 14:
a) la parola "regionale" è sostituita dalla parola "nazionale"
b) le parole "euro 500,00" sono sostituite dalle parole "Vedi paragrafo 4.14"
6. Nella quinto riquadro della tabella del paragrafo "6. Campo di applicazione":
a) Le parole "UCS 14 - Indennità di mobilità sopra i 150 chilometri" sono sostituite dalle parole "UCS 14 - Indennità di mobilità sul territorio nazionale"

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_43_1_DGR_2017_3_ALL2

Allegato B)

**DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE , PARI OPPORTUNITA',
POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITA'**

Unità di costo standard – UCS – calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013.

Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard - UCS

TESTO COORDINATO OTTOBRE 2015

1. Premessa

L'utilizzo delle misure di semplificazione nella gestione di operazioni finanziate dal Fondo sociale europeo, introdotte con il regolamento (CE) n. 396/2009, è avvenuta sul territorio del Friuli Venezia Giulia sin dalla fine del 2010, con una serie di integrazioni e modifiche determinate dalla volontà di migliorare e ottimizzare l'impianto complessivo.

I regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013, che costituiscono il quadro normativo di riferimento per la programmazione 2014/2020, intervengono in maniera anche innovativa nell'ambito delle misure di semplificazione finanziaria.

Con il presente documento la Regione definisce un quadro unitario di tutte le misure di semplificazione finanziarie connesse alle previsioni della richiamata normativa, con particolare riguardo all'articolo 67, comma 6 del regolamento (UE) n. 1303/2013 il quale richiede l'indicazione del metodo da applicare per stabilire il costo dell'operazione e le condizioni per il pagamento dell'operazione costruita con l'applicazione delle misure di semplificazioni finanziaria che assumono la denominazione di Unità di Costo Standard - UCS.
In relazione invece a talune UCS, conferma il recepimento di UCS previste dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali nel documento "Prime indicazioni in merito alla metodologia di determinazione delle opzioni di semplificazione di costo (c.d. costi standard) nell'ambito del Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani (PON YEI)". Tali UCS trovano esclusiva applicazione

nell'ambito della realizzazione del Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro – PIPOL – approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 731/2014 e successive modifiche e integrazioni.

2. Le UCS

Le UCS previste sono le seguenti:

UCS
UCS 1 – Formazione
UCS 2 – Formazione per laureati
UCS 3 – Formazione nelle case circondariali
UCS 4 – Formazione PON IOG
UCS 5 – Formazione per laureati PON IOG
UCS 6 - Formazione nell'apprendistato – **UCS 6 A** - Apprendistato formazione – **UCS 6 B** - Apprendistato formazione FAD assistita – **UCS 6 C** - Apprendistato formazione FAD non assistita
UCS 7 - Formazione permanente con modalità individuali
UCS 8 - Formazione individuale personalizzata
UCS 9 - Orientamento
UCS 10 – Percorsi IeFP – **UCS 10 A** - Azioni di qualificazione di base nei percorsi IeFP – **UCS 10 B** - Azioni di arricchimento curriculare nei percorsi IeFP
UCS 11 - Tirocini formativi extracurricolari anche in mobilità geografica – **UCS 11 A -** Tirocini formativi extracurricolari anche in mobilità geografica – Livello di profilatura BASSO – **UCS 11 B -** Tirocini formativi extracurricolari anche in mobilità geografica – Livello di profilatura MEDIO – **UCS 11 C -** Tirocini formativi extracurricolari anche in mobilità geografica – Livello di profilatura ALTO – **UCS 11 D -** Tirocini formativi extracurricolari anche in mobilità geografica – Livello di profilatura MOLTO ALTO
UCS 12 – Formazione professionalizzante – **UCS 12 A** – Formazione professionalizzante – attuazione a processo – **UCS 12 B** – Formazione professionalizzante – attuazione a risultato
UCS 13 Formazione individuale personalizzata – Alto apprendistato – **UCS 13 A** - professore universitario ordinario - Legge 240/10 – tempo pieno - classe 4 – **UCS 13 B** - professore universitario associato - Legge 240/10 – tempo pieno - classe 5 – **UCS 13 C** - ricercatore universitario a tempo pieno - II prog. econ.- classe IX – **UCS13 D** - ricercatore universitario a tempo determinato, contratto art. 24, c. 3, lett. B, Legge 240/10 – tempo pieno – omnicomprensivo – **UCS 13 E** - ricercatore universitario a tempo determinato, contratto art. 24, c. 3, lett. A, Legge 240/10 – tempo pieno – omnicomprensivo)
UCS 14 – Indennità di mobilità sul territorio nazionale
UCS 15 - Aggiornamento e manutenzione di repertori regionali delle qualificazioni
UCS 16 – Indennità di mobilità per la partecipazione ad attività formative
UCS 17 – Indennità di mobilità forfettaria per tirocini extracurriculari all'estero
UCS 18 – Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio – **UCS 18 A** – Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio – Viaggio e alloggio 1 – **UCS 18 B** – Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio – Viaggio e alloggio 2 – **UCS 18 C** – Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio – Viaggio e alloggio 3 – **UCS 18 D** – Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio – Indennità giornaliera 1 – **UCS 18 E** – Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il

libero scambio – Indennità giornaliera 2
UCS 19 - Indennità a favore di persone per il trasferimento in un altro Stato membro per avviare il nuovo lavoro
UCS 20- Indennità a favore di persone per il trasferimento in un altra regione italiana per avviare il nuovo lavoro
UCS 21 - Orientamento e seminari in azienda
UCS 22 – Formazione professionalizzante 1 – **UCS 22 A** – Formazione professionalizzante – attuazione a processo – **UCS 22 B** – Formazione professionalizzante – attuazione a risultato

3. Coerenza della metodologia adottata rispetto alle condizioni di cui all'art 67 del Regolamento (UE) 1303/2013

La determinazione delle UCS è avvenuta nel rispetto delle condizioni di cui al Regolamento (UE) 1303/2013 . Pertanto:

a. il ricorso alle UCS è definito in anticipo.
Ove si tratti di UCS individuate nell'ambito del presente documento, trovano applicazione se previsto dall'avviso pubblico o dalla direttiva di riferimento per la selezione di operazioni a partire dagli avvisi pubblici o direttive emanati successivamente all'entrata in vigore del presente documento.
Ove si tratti di UCS precedentemente approvate, possono continuare a trovare applicazione nell'ambito di avvisi pubblici o direttive che ne abbiano previsto l'utilizzo;

b. il calcolo delle UCS è giusto, vale a dire ragionevole, basato sulla realtà, non eccessivo o estremo.

c. l'applicazione delle UCS è equa e non favorisce alcun beneficiario rispetto ad altri trovando applicazione per tutti i beneficiari che intendono avere accesso ai finanziamenti;

d. le modalità attraverso le quali si è giunti alla determinazione di ogni UCS è verificabile, sulla base della metodologia indicata con il presente documento.

4. Metodologia e condizioni per il pagamento dell'operazione costruita con l'applicazione delle UCS.

Nel presente paragrafo si fornisce l'indicazione, per ciascuna UCS, della metodologia seguita nella loro definizione e delle loro modalità di applicazione.

Si evidenzia che qualora le modalità di calcolo dell'UCS abbiano condotto alla individuazione di una cifra decimale, il valore dell'UCS viene definito con l'arrotondamento all'unità intera inferiore. Le sole eccezioni riguardano

- le parti delle UCS 1, 2, 3, 4, 5 corrispondenti ad un parametro ora/allievo, costituenti il recepimento di tabella standard definita dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali;
- la parte dell'UCS 5 corrispondente ad un parametro ora/corso, costituente il recepimento di tabella standard definita dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali;
- l'UCS 10, nella sua articolazione in UCS 10A e UCS 10B, che costituisce il pieno recepimento di quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 777 del 18 aprile.

Nella metodologia seguita nella predisposizione delle UCS si è tenuto conto, ove pertinente, dell'effettivo minor impegno derivante dalla gestione di un operazione con l'utilizzo di UCS rispetto ad una gestione basata su costi reali. Tale minor impegno è stato di norma quantificato in una quota finanziaria pari al 5% del costo orario terminato con le metodologia seguita. Per quanto riguarda in particolare l'UCS 1, essa costituisce una media derivante da precedenti forme di semplificazione concernenti 4 importanti tipologie formative; fra queste le operazioni concernenti Formazione permanente. Poiché le operazioni prese in esame in questa tipologia sono

state realizzate nell'ambito del cosiddetto Catalogo regionale della formazione permanente che, dal punto di vista di preparazione e gestionale hanno seguito prassi attuative semplificate, il minor impegno è stato determinato in una misura pari al 15% del costo orario terminato con le metodologia seguita.

4.1 UCS 1 – Formazione

L'UCS 1 costituisce la razionalizzazione dei più rappresentativi Costi Unitari Fissi – CUF – relativi a tipologie di operazioni di carattere formativo di cui al documento approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 514 del 29 marzo 2014.

Essa si compone di una parte corrispondente ad un parametro costo ora corso, che deriva dalla razionalizzazione sopra indicata, e di una parte corrispondente ad un parametro costo ora allievo.

Per quanto riguarda la parte dell'UCS corrispondente ad un parametro ora corso:

- sono stati presi in considerazione i dati analitici di rendicontazione di operazioni di carattere formativo svolte con una gestione a costi reali fra il 2008 e il 2010 relativamente alle seguenti tipologie:
  - qualificazione di base abbreviata – QBA (56 operazioni);
  - formazione post diploma (130 operazioni);
  - istruzione e formazione tecnico professionale – IFTS (16 operazioni);
  - formazione permanente (51 operazioni).

- L'analisi ha riguardato l'individuazione di un parametro di costo ora/corso costituito:
  - dalla somma dei costi diretti unitari medi per voce di spesa;
  - dalla determinazione dei costi indiretti su base forfettaria, con l'applicazione dell'opzione di cui all'articolo 68, comma 1, lettera b) del regolamento (UE) n. 1303/2013. In particolare la quota dei costi indiretti è pari al 15% dei costi diretti ammissibili per il personale laddove il personale considerato è quello impegnato sulle seguenti voci di spesa del piano finanziario dell'operazione:
    - B2.2 – Tutoraggio;
    - B4.1 – Direzione;
    - B4.2 – Coordinamento;
    - B4.3 - Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione.

- Il parametro costo ora corso relativo alla tipologia QBA è risultato il seguente:

Costi diretti	127,260
Costi indiretti	9,225
Totale	136,485
Decurtazione 5%	129,661
Costo ora	**129,000**

- Il parametro costo ora corso relativo alla tipologia Formazione post diploma è risultato il seguente:

Costi diretti	98,800
Costi indiretti	4,900
Totale	103,700
Decurtazione 5%	98,515

Costo ora	**98,000**

– Il parametro costo ora corso relativo alla tipologia IFTS è risultato il seguente:

Costi diretti	122,530
Costi indiretti	7,950
Totale	130,480
Decurtazione 5%	123,956
Costo ora	**123,000**

– Il parametro costo ora corso relativo alla tipologia Formazione permanente è risultato il seguente:

Costi diretti	140,360
Costi indiretti	8,430
Totale	148,790
Decurtazione 15%	126,472
Costo ora	**126,000**

– Pertanto:

Tipologia formativa	**QBA**	**post diploma**	**IFTS**	**formazione permanente**
Costo ora	129,00	98,00	123,00	126,00
costo medio	**119,00**			
UCS 1 (parte ora corso)	**119,00**			

Per quanto riguarda la parte dell'UCS corrispondente ad un parametro ora allievo, essa costituisce recepimento di quanto previsto nel documento del Ministero del lavoro e delle politiche sociali "Prime indicazioni in merito alla metodologia di determinazione delle opzioni di semplificazione di costo (c.d. costi standard) nell'ambito del Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani (PON YEI)".
Tale recepimento intende valorizzare, nel quadro della realizzazione dell'operazione, i livelli di partecipazione dell'utenza ed è quantificato in euro 0,80 ora allievo.

Tutto ciò premesso, **l'UCS 1 – Formazione** è la seguente:

euro 119,00 (ora corso)
+
Euro 0,80 (ora allievo)

Modalità di utilizzo dell'UCS 1

L'utilizzo dell'UCS 1 è stabilito dall'avviso pubblico o dalla direttiva di riferimento.
Non è in ogni caso applicabile nell'ambito delle operazioni finanziate all'interno del Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e il Lavoro – PIPOL, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 731/2014 e successive modifiche e integrazioni.

Il costo dell'operazione a cui viene applicata l'UCS 1 è determinato nel modo seguente:

119,00 * n° ore corso
+
0,80 * n° ore corso * n° allievi

L'avviso pubblico o la direttiva di riferimento può fornire indicazioni specifiche sulle modalità di determinazione del costo dell'operazione. A titolo esemplificativo, in merito al numero delle ore corso da considerare ai fini del prodotto con il parametro di euro 119,00, che può tener conto della presenza di periodi di stage all'interno dell'operazione.

Modalità di trattamento dell'UCS1

Il soggetto attuatore è tenuto a completare l'operazione anche qualora il numero degli allievi frequentanti si riduca, fino ad una unità. Il livello di efficienza nella gestione delle operazioni costituisce indicatore rilevante nella valutazione di qualità del soggetto attuatore medesimo e nella determinazione dei criteri di selezione delle operazioni.

Le operazioni per le quali l'avviso pubblico o la direttiva di riferimento prevedono il ricorso alle UCS 1 devono indicare il numero minimo di allievi ammessi all'operazione utile per l'avvio dell'operazione medesima. Tale numero minimo può essere pari a 12 o a 8 o a 6 unità (nel caso di percorsi rivolti a soggetti svantaggiati) , sulla base di quanto indicato dall'avviso o direttiva di riferimento.

Per quanto concerne la parte dell'operazione gestita con l'UCS 1 relativa al parametro ora/corso, qualora il numero degli allievi che concludono il percorso formativo con l'ammissione alla prova finale sia pari o superiore al numero minimi di allievi previsti dall'avviso o direttiva di riferimento (12 o 8 unità o 6) o comunque non scenda al di sotto di 2 unità dal suddetto numero minimo (e dunque, rispettivamente, almeno 10 o almeno 6 o almeno 4 unità), il costo previsto a preventivo, a fronte della corretta presentazione della documentazione attestante la realizzazione dell'operazione, è integralmente riconosciuto.

Qualora invece il numero degli allievi ammessi alla prova finale risulti inferiore rispettivamente a 10 o 6 unità a 4 , il costo ammissibile dell'operazione viene rideterminato con una diminuzione pari, rispettivamente a 1/12 o 1/8 o 1/6 del costo ammesso dell'operazione per ogni allievo ammesso alla prova finale al di sotto, come detto, delle 10 o delle 6 unità. Pertanto:

UCS	Numero minimo di allievi ammessi all'operazione	Numero minimo di allievi che concludono l'operazione richiesto per il completo riconoscimento dell'UCS	Decurtazione dell'UCS per ogni allievo inferiore al numero minimo
UCS 1 – Formazione	12	10	1/12
	8	6	1/8
	6	4	1/6

Non si ricorre alla decurtazione dell'UCS qualora il calo degli allievi sia determinato da una delle seguenti cause:
- l'allievo disoccupato ha trovato lavoro, con documentazione dell'inserimento occupazionale,

- l'allievo è in condizioni di salute tali da precludere la prosecuzione dell'operazione, con certificazione della struttura sanitaria competente.

Per quanto concerne la parte dell'operazione gestita con l'UCS 1 relativa al parametro ora/allievo, la gestione finanziaria dell'operazione viene gestita nel modo seguente:

a) per quanto riguarda la predisposizione del preventivo di spesa, si rinvia a Modalità di utilizzo dell'UCS 1;
b) per quanto riguarda il consuntivo di spesa, la spesa ammissibile a rendiconto è pari al seguente prodotto:

numero totale delle ore di effettiva presenza di tutti gli allievi certificata da registro * 0,80 (euro)

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)

^^^^^^^^^^

4.2 UCS2 - Formazione per laureati

L'UCS 2 costituisce la razionalizzazione del CUF 8 – Formazione post laurea - di cui al documento approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 514 del 29 marzo 2014.

Essa si compone di una parte corrispondente ad un parametro costo ora corso, che deriva della razionalizzazione sopra indicata, e di una parte corrispondente ad un parametro costo ora allievo.

Per quanto riguarda la parte dell'UCS corrispondente ad un parametro ora corso:

- sono stati presi in considerazioni i dati analitici di rendicontazione di 25 operazioni di carattere formativo per laureati svolte con una gestione a costi reali fra il 2009 e il 2010 relativamente alle seguenti tipologie.

- L'analisi ha riguardato l'individuazione di un parametro di costo ora/corso costituito:
  - dalla somma dei costi diretti unitari medi per voce di spesa;
  - dalla determinazione dei costi indiretti su base forfettaria, con l'applicazione dell'opzione di cui all'articolo 68, comma 1, lettera b) del regolamento (UE) n. 1303/2013. In particolare la quota dei costi indiretti è pari al 15% dei costi diretti ammissibili per il personale laddove il personale considerato è quello impegnato sulle seguenti voci di spesa del piano finanziario dell'operazione:
    - B2.2 – Tutoraggio;
    - B4.1 – Direzione;
    - B4.2 – Coordinamento;
    - B4.3 - Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione.

- Il parametro costo ora corso relativo alla tipologia Formazione per laureati è risultato il seguente:

Costi diretti	139,970
Costi indiretti	8,500
Totale	148,470
Decurtazione 5%	141,047
Costo ora	**141,00**
UCS 2 (parte ora corso)	**141,00**

Per quanto riguarda la parte dell'UCS corrispondente ad un parametro ora allievo, essa costituisce recepimento di quanto previsto nel documento del Ministero del lavoro e delle politiche sociali "Prime indicazioni in merito alla metodologia di determinazione delle opzioni di semplificazione di costo (c.d. costi standard) nell'ambito del Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani (PON YEI)".
Tale recepimento intende valorizzare, nel quadro della realizzazione dell'operazione, i livelli di partecipazione dell'utenza d è quantificato in euro 0,80 ora allievo.

Tutto ciò premesso, **l'UCS 2 – Formazione per laureati** è la seguente:

euro 141,00 (ora corso)
+
Euro 0,80 (ora allievo)

Per quanto riguarda Modalità di utilizzo dell'UCS 2 e Modalità di trattamento dell'UCS2, vale quanto detto nelle corrispondenti parti relativamente all'UCS1.

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)

^^^^^^^^^^

4.3 UCS3 - Formazione nelle case circondariali

L'attività formativa svolta a favore della popolazione detenuta costituisce una forma di intervento consolidata nel panorama formativo regionale. Per le caratteristiche che ne contraddistinguono le modalità di attuazione, risulta opportuno definire una UCS che corrisponda agli aspetti di effettiva realizzazione.

L'UCS 3 corrisponde ad un parametro costo ora corso; ai fini delle definizione della UCS:

- sono stati presi in considerazione i dati analitici di rendicontazione di operazioni di carattere formativo svolte con una gestione a costi reali fra il 2008 e il 2010 relativamente alle seguenti tipologie:
  - qualificazione di base abbreviata – QBA (56 operazioni);
  - formazione permanente (51 operazioni);

- in relazione ai dati analitici sopraindicati ed in funzione delle specifiche modalità di realizzazione delle operazioni a favore della popolazione detenuta:
  - non sono stati presi in considerazione i costi unitari relativi alle seguenti voci di spesa:

- B1.3 Pubblicizzazione e promozione dell'operazione;
- B1.4 Selezione e orientamento dei partecipanti;
- B2.9 Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata;
- C0 Costi indiretti;

– il costo unitario della voce di spesa B4.3 Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione è stato valorizzato nella misura del 50%.

Ciò premesso, il parametro costo ora corso relativo alla tipologia QBA è risultato il seguente:

Costi diretti	103,64
Costi indiretti	0,00
Totale	103,64
Decurtazione 5%	98,46
Costo ora	**98,000**

– Il parametro costo ora corso relativo alla tipologia Formazione permanente è risultato il seguente:

Costi diretti	108,28
Costi indiretti	0,00
Totale	108,28
Decurtazione 5%	102,87
Costo ora	**102,000**

– Pertanto:

Tipologia formativa	**QBA**	**formazione permanente**
Costo ora	98,00	102,00
costo medio	**100,00**	
UCS 3 (parte ora corso)	**100,00**	

Non viene prevista una parte di UCS corrispondente ad un parametro ora/allievo. Tale parte valorizza, di norma, la partecipazione delle persone alla attività formativa; valore aggiunto che non diviene associabile all'UCS in questione ed alla tipologia di attività a cui si associa.

Per quanto riguarda Modalità di utilizzo dell'UCS 2 e Modalità di trattamento dell'UCS2, vale quanto detto nelle corrispondenti parti relativamente all'UCS1.

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard

^^^^^^^^^^

4.4 UCS 4 – Formazione PON IOG

L'UCS 4 costituisce la riproposizione dell'UCS 1 di cui al documento approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 934 del 23 maggio 2014.

L'UCS 4 è la seguente

euro 117,00 (ora corso)
+
Euro 0,80 (ora allievo)

ed ai fini della sua determinazione vale la metodologia prevista dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali nel richiamato documento "Prime indicazioni in merito alla metodologia di determinazione delle opzioni di semplificazione di costo (c.d. costi standard) nell'ambito del Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani (PON YEI)".

L'UCS 4 trova esclusiva applicazioni nell'ambito delle operazioni finanziate dal del Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e il Lavoro – PIPOL, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 731/2014 e successive modifiche e integrazioni. Ciò detto, per quanto riguarda Modalità di utilizzo dell'UCS 4 e Modalità di trattamento dell'UCS4, vale quanto detto nelle corrispondenti parti relativamente all'UCS1

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard.

^^^^^^^^^^

4.5 UCS 5 – Formazione PON IOG

L'UCS 5 costituisce la riproposizione dell'UCS 2 di cui al documento approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 934 del 23 maggio 2014.

L'UCS 5 è la seguente

euro 146,25 (ora corso)
+
Euro 0,80 (ora allievo)

ed ai fini della sua determinazione vale la metodologia prevista dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali nel richiamato documento "Prime indicazioni in merito alla metodologia di determinazione delle opzioni di semplificazione di costo (c.d. costi standard) nell'ambito del Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani (PON YEI)".

L'UCS 5 trova esclusiva applicazioni nell'ambito delle operazioni finanziate dal del Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e il Lavoro – PIPOL, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 731/2014 e successive modifiche e integrazioni. Ciò detto, per quanto riguarda Modalità di utilizzo dell'UCS 5 e Modalità di trattamento dell'UCS5, vale quanto detto nelle corrispondenti parti relativamente all'UCS1.

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard.

^^^^^^^^^^

4.6 UCS 6 – Formazione nell'apprendistato

L'UCS 6 era già presente nel quadro delle UCS di cui alla DGR 934/2014, derivando da quanto previsto dalla DGR n. 514/2012 che, a propria volta, derivava direttamente dalla tabella standard di costi unitari n. 14 di cui alla DGR n. 2461/2010.

In ottemperanza alle previsioni dell'articolo 68, comma 1, lettera b) del Regolamento (UE) 1303/2013, si è giunti alla rideterminazione dell'UCS, con l'applicazione di un tasso forfettario dei costi diretti ammissibili pari 15% dei costi diretti del personale a fronte del precedente tasso forfettario del 20% calcolato sulla somma dei costi diretti.

Attraverso la metodologia evidenziata, il valore dell'UCS 6 articolato secondo le diverse modalità di attuazione della formazione all'interno dell'apprendistato è il seguente:

UCS 6 A - Apprendistato formazione	
Costi diretti	10,42
Costi indiretti	0,69
Totale	11,11
Decurtazione 5%	10,55
Arrotondamento	10,00
UCS	**10,00**
UCS 6 B - Apprendistato formazione FAD assistita	
Costi diretti	6,67
Costi indiretti	0,53
Totale	7,20
Decurtazione 5%	6,84
Arrotondamento	6,00
UCS	**6,00**
UCS 6 C - Apprendistato formazione FAD non assistita	
Costi diretti	4,17
Costi indiretti	0,15
Totale	4,32
Decurtazione 5%	4,10
Arrotondamento	4,00
UCS	**4,00**

Modalità di utilizzo dell'UCS 6

L'utilizzo dell'UCS 6 è stabilito dall'avviso pubblico o dalla direttiva di riferimento.
In relazione all'organizzazione didattica prevista dall'ordinamento regionale, l'UCS in questione trova applicazione rispetto a percorsi formativi che prevedono la partecipazione di un allievo.
Il costo dell'operazione a cui viene applicata l'UCS 6 è determinato nel modo seguente, tenuto conto che l'UCS costituisce un parametro di costo ora/allievo:

valore dell'UCS (euro 10,00 o euro 6,00 o euro 4,00) * n° ore corso

Modalità di trattamento dell'UCS 6

L'UCS 6 subisce un'azione di trattamento connessa all'effettiva partecipazione dell'allievo all'attività formativa. Pertanto se, ad esempio, a fronte di un percorso formativo la cui durata prevista è pari a 120 ore ad una effettiva presenza dell'allievo interessato pari a 90 ore, il trattamento dell'UCS consiste nella rideterminazione del costo dell'operazione formativa che avviene nel modo seguente:

valore dell'UCS (euro 10,00 o euro 6,00 o euro 4,00) * n° ore di effettiva presenza al percorso formativo

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)

^^^^^^^^^^

4.7 UCS 7 - Formazione permanente con modalità individuali

L'UCS 7 , già presente nel quadro delle UCS di cui alla DGR 934/2014, deriva dal Costo unitario fisso – CUF – 10 di cui alla DGR n. 514/2012 che, a propria volta, costituiva una sintesi della tabella standard di costi unitari n. 13 di cui alla DGR n. 2461/2010.

Ai fini dell'armonizzazione della metodologia complessivamente seguita nella determinazione delle UCS, si è prevista una quota finanziaria corrispondente ai costi indiretti determinate secondo le modalità stabilite dall'articolo 68, comma 1, lettera b) del Regolamento (UE) 1303/2013.

L'articolazione dell' UCS 7 è pertanto la seguente:

Costi diretti	98,56
Costi indiretti	5,97
Totale	104,53
Decurtazione 5%	5,23
Totale	99,30
Arrotondamento	99,00
UCS	**99,00**

Modalità di utilizzo dell'UCS 7

L'utilizzo dell'UCS 7 è stabilito dall'avviso pubblico o dalla direttiva di riferimento.

Il costo dell'operazione a cui viene applicata l'UCS 6 è determinato nel modo seguente:

99,00 * n° ore corso

Modalità di trattamento dell'UCS 7

Le operazioni gestite attraverso l'UCS 7 sono di carattere individuale pur se, di norma, è ammissibile la realizzazione dell'operazione con un numero partecipanti compreso tra 1 e 3.

Pertanto il riconoscimento dei costi sostenuti è ammissibile esclusivamente se almeno un allievo ha partecipato effettivamente almeno al numero minimo di ore previste dall'avviso pubblico o direttiva di riferimento ai fini dell'ammissione alla prova finale;

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)

^^^^^^^^^^

4.8 - UCS 8 Formazione individuale personalizzata

Per la determinazione dell'UCS 8 – Formazione individuale personalizzata -, si è tenuto conto del costo annuale di un tutor assunto con CCNL della formazione professionale avente un'anzianità di 20 anni di servizio. L'importo, ai sensi dell'articolo 68, comma 2 del regolamento (UE) n. 1303/2013, è stato suddiviso per 1720 ore annue e aumentato nella misura del 15% conformemente all'articolo 68, comma 1, lettera b) del medesimo regolamento.

Voce di spesa	Costo unitario
B2.2 Tutoraggio	23,00
C0 Costi indiretti	3,45
Totale	26,45
Arrotondamento	26,00
UCS	**26,00**

Modalità di utilizzo dell'UCS 8

L'utilizzo dell'UCS 8 è stabilito dall'avviso pubblico o dalla direttiva di riferimento.

Il costo dell'operazione a cui viene applicata l'UCS 8 è determinato nel modo seguente:

– percorsi di formazione individuale personalizzata minori o uguali a 150 ore:

26,00 * 40 (ore)

– percorsi di formazione individuale personalizzata superiori a 150 ore

26,00 * 80 (ore)

Il numero di ore indicate nelle formule di cui sopra può essere modificato, non in senso migliorativo, dall'avviso o dalla direttiva di riferimento.

Modalità di trattamento dell'UCS 8

In relazione alla modalità individuale delle operazioni svolte con l'applicazione dell'UCS 8, l'ammissibilità dei costi definiti con le modalità sopraindicate è legate alla effettiva partecipazione dell'allievo alla soglia minima di ore di formazione previste dall'avviso o direttiva di riferimento, ove la condizione non sia rispettata non è ammissibile alcun costo.

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)

^^^^^^^^^^

4.9 UCS 9 – Orientamento

L'UCS 9, già presente nel quadro delle UCS di cui alla DGR 934/2014, deriva dal Costo unitario fisso – CUF – 11 di cui alla DGR n. 514/2012.

In ottemperanza alle previsioni dell'articolo 68, comma 1, lettera b) del Regolamento (UE) 1303/2013, si è giunti alla rideterminazione dell'UCS, con l'applicazione di un tasso forfettario dei costi diretti ammissibili pari 15% dei costi diretti del personale a fronte del precedente tasso forfettario del 20% calcolato sulla somma dei costi diretti.

L'articolazione dell' UCS 9 è pertanto la seguente:

Costi diretti	43,25
Costi indiretti	6,48
Totale	49,73
Arrotondamento	49,00
UCS	**49,00**

Modalità di utilizzo dell'UCS 9

L'utilizzo dell'UCS 9 è stabilito dall'avviso pubblico o dalla direttiva di riferimento.

Il costo dell'operazione a cui viene applicata l'UCS 9 è determinato nel modo seguente:

49,00 * n° ore orientamento

Modalità di trattamento dell'UCS 9

Le operazioni gestite attraverso l'UCS 9 possono essere di carattere collettivo o individuale. L'avviso o la direttiva di riferimento indica la modalità di attuazione dell'operazione che può pertanto essere:
- individuale;
- collettiva;
- individuale e collettiva.

Le operazioni di carattere collettivo o individuale e collettivo devono prevedere un numero minimo di partecipanti pari a almeno 5 unità; l'avviso o la direttiva di riferimento può prevedere livelli minimi di partecipazione anche superiori, fino a 8 unità.
Per quanto riguarda la parte svolta con carattere collettivo, il livello minimo di partecipazione richiesto ai fini della ammissibilità della partecipazione e finanziaria è stabilito dall'avviso pubblico o direttiva di riferimento.
Ai fini della rendicontazione, il costo ammissibile è pari al seguente prodotto:

49,00 * n° ore effettivamente svolte

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)

^^^^^^^^^

4.10 UCS 10 – Percorsi IeFP

L'UCS 10 fa riferimento ai Costi unitari fissi – CUF – approvati dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 777 del 18 aprile 2013.
Le previsioni della richiamata deliberazione sono totalmente recepite all'interno dell'UCS 10 la quale si articola nel modo seguente in funzione delle diverse modalità di attuazione della formazione all'interno di IeFP:

UCS	Modalità dell'attuazione formativa	Importo
UCS 10A	Azioni di qualificazione di base nei percorsi IeFP	**euro 6,58**
UCS 10B	Azioni arricchimento curriculare nei percorsi IeFP	**euro 6,58**

Come evidenziato dalla richiamata deliberazione n. 777/2013, ai fini della definizione dell'UCS 10A, è stato analizzato il rendiconto generale delle spese relativo all'anno formativo 2010/2011, individuando per ciascuna voce di spesa il corrispondente indice di costo ora allievo e giungendo in tal modo alla individuazione dell'allora CUF 13A, ora UCS 10A, di euro 6,58.

Per quanto riguarda l'UCS 10B, fa riferimento a operazioni di carattere formativo rientranti nei percorsi IeFP con specifici aspetti di carattere integrativo e di arricchimento di tali percorsi. Al fine di garantire modalità gestionali uniformi tra tali attività e quelle di cui costituiscono integrazione ed arricchimento, l'allora CUF 13 B, ora UCS 10B, corrisponde all'allora CUF 13 A, ora UCS 10A.

Per quanto riguarda Modalità di utilizzo dell'UCS 10A e dell'UCS 10 B e Modalità di trattamento dell'UCS 10A e dell'UCS 10B, si rinvia alle indicazione contenute negli avvisi pubblici o direttive di riferimento.

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard

^^^^^^^^^^

4.11 UCS 11 – Tirocini formativi extracurriculari anche in mobilità geografica

L'UCS 11 - Tirocini formativi extracurriculari anche in mobilità geografica – definisce la somma forfettaria a favore del soggetto promotore di tirocini extracurriculari, anche in mobilità geografica, svolti nell'ambito Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani (PON YEI) e nel quadro di quanto previsto dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Con riferimento ai livelli di profilatura dei destinatari, previsti dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, l'articolazione dell'UCS 10 è la seguente:

UCS	Livello di profilatura	Importo
UCS 11A	BASSO	**euro 200,00**
UCS 11B	MEDIO	**euro 300,00**
UCS 11C	ALTO	**euro 400,00**
UCS 11D	MOLTO ALTO	**euro 500,00**

Modalità di utilizzo dell'UCS 11

L'utilizzo dell'UCS 11, nelle articolazioni sopraindicate, avviene nell'ambito dei tirocini extracurriculari, anche in mobilità geografica, realizzati nell'ambito del Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani (PON YEI); può inoltre avvenire ove previsto dall'avviso o direttiva di riferimento, anche prescindendo dalla corrispondenza ai livelli di profilatura.

Modalità di trattamento dell'UCS 11

La somma forfettaria derivante dalla articolazione indicata dell'UCS 11 è ammissibile a fronte della effettiva realizzazione del tirocinio, con la partecipazione del tirocinante al numero minimo di ore previsto dal progetto di tirocinio.

È considerato effettivamente effettivamente realizzato il tirocinio che non conduce alla partecipazione del tirocinante al numero minimo di ore previsto qualora ciò derivi da una delle seguenti cause:

- permanenti motivi di salute del destinatario, certificati da una struttura sanitaria pubblica, che non consentono la prosecuzione del progetto;
- gravi motivi familiari adeguatamente motivati che riguardino parenti di primo grado che determinano l'impossibilità di proseguire l'attività avviata;
- collocazione lavorativa del tirocinante che non consente la prosecuzione del tirocinio, documentata attraverso dichiarazione del datore di lavoro.

In presenza di tali situazione, la somma forfettaria spettante è ammissibile.

Opzioni di semplificazione utilizzate: somma forfettaria

^^^^^^^^^^

4.12 UCS 12 – Formazione professionalizzante

L'**UCS 12** si articola in due distinte UCS nella forma di somme forfettarie di carattere individuale connesse alla partecipazione di una persona ad un percorso formativo di carattere professionalizzante – Formazione professionalizzante – articolato nel modo seguente:

- 200 ore di formazione d'aula;
- 200 ore di stage in impresa.

L'UCS 12 A – Formazione professionalizzante – attuazione a processo, è finalizzata al riconoscimento di una somma forfettaria – a favore del soggetto attuatore – per la partecipazione di un allievo al percorso di "Formazione professionalizzante" nel rispetto dei limiti previsti dall'avviso pubblico o direttiva di riferimento (di norma la presenza effettiva ad almeno il 70% delle ore di formazione previste al netto dell'esame finale).

L'UCS 12B – Formazione professionalizzante – attuazione a risultato, è finalizzata al riconoscimento di una somma forfettaria – a favore del soggetto attuatore – ove l'allievo partecipante al percorso di "Formazione professionalizzante" risulti collocato al lavoro, con mansioni e funzioni coerenze con le competenze acquisite nel percorso formativo

- entro un termine successivo alla conclusione del percorso formativo preventivamente definito nell'avviso pubblico o direttiva di riferimento;
- con una tipologia contrattuale preventivamente definita nell'avviso pubblico o direttiva di riferimento.

La somma forfettaria costituente l'**UCS 12 A** è pari a **euro 4.000;** la somma forfettaria costituente l'**UCS 12 B** è pari a **euro 1.715.**

Nel rispetto delle indicazioni comunitarie che indicano come le opzioni di semplificazione finanziari debbano

- essere definite in anticipo,
- derivare da modalità di calcolo giuste, vale a dire ragionevoli, basate sulla realità, non eccessive o estreme,
- eque, nel senso di non favorire alcun potenziale beneficiario, e
- verificabili,

le somme forfettarie in argomento valgono a definire la realizzazione di un operazione di "Formazione professionalizzante" con il riconoscimento di un costo in linea con quello che deriverebbe dalla sua realizzazione con una UCS costruita su tabella standard e costi indiretti forfettari, pur valutando l'aspetto premiante derivante dal possibile riconoscimento dell'UCS 12B.

Modalità di utilizzo delle UCS 12A e 12B

L'applicazione delle UCS 12A e 12B nella fase di preparazione dell'operazione e di predisposizione del preventivo di spesa avviene nel modo seguente

- a valere sulla voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio:

UCS 12A * numero degli allievi previsti

- a valere sulla voce di spesa B2.8 – Altre funzioni tecniche :

UCS 12B * numero degli allievi previsti

Modalità di trattamento delle UCS 12 A e 12B

La configurazione delle UCS 12 A e 12 B quali somme forfettarie non consente modalità di trattamento nel senso di possibili rideterminazioni delle UCS medesime.
Entrambe sono ammissibili a conseguimento del risultato predeterminato dato, rispettivamente, dalla partecipazione all'attività formativa del singolo allievo all'interno dei limiti prestabiliti e dall'assunzione entro un termine prestabilito dopo la conclusione dell'operazione formativa nell'ambito di tipologie contrattuali predefinite.

Opzioni di semplificazione utilizzate: somma forfettaria

^^^^^^^^^^

4.13 - UCS 13 - Formazione individuale personalizzata – Alto apprendistato

Per la determinazione dell'UCS 13 – Formazione individuale personalizzata Alto apprendistato-, al fine di sostenere la realizzazione di percorsi individuali di formazione per l'alto apprendistato e la ricerca, si è tenuto conto del costo annuale di un tutor accademico con un'anzianità di servizio di 20 anni rappresentato da:

- un professore universitario ordinario - Legge 240/10 – tempo pieno - classe 4
- un professore universitario associato - Legge 240/10 – tempo pieno - classe 5
- un ricercatore universitario a tempo pieno - II prog. econ.- classe IX.
- un ricercatore universitario a tempo determinato, contratto art. 24, c. 3, lett. B, Legge 240/10 – tempo pieno – omnicomprensivo
- un ricercatore universitario a tempo determinato, contratto art. 24, c. 3, lett. A, Legge 240/10 – tempo pieno – omnicomprensivo

Le tariffe orarie applicabili, costituenti l'UCS, sono state calcolate dividendo per 1.720 ore i più recenti costi annui lordi per l'impiego documentati. Le voci stipendiali che compongono il costo sono:
- stipendio annuo lordo compresa la tredicesima mensilità
- indennità integrativa speciale annua lorda compresa la tredicesima mensilità
- assegno aggiuntivo su 12 mensilità
- Oneri previdenziali a carico ateneo
- Irap.

Gli importi sono stati aumentati nella misura del 15% conformemente all'articolo 68, comma 1, lettera b) del medesimo regolamento.

Attraverso la metodologia evidenziata, il valore dell'UCS 13 articolato secondo le diverse forme di tutoraggio è il seguente:

UCS	Tipologia contrattuale	Importo
UCS 13A	professore universitario ordinario - Legge 240/10 – tempo pieno - classe 4	**euro 87**
UCS 13B	professore universitario associato - Legge 240/10 – tempo pieno - classe 5	**euro 64**
UCS 13C	ricercatore universitario a tempo pieno - II prog. econ.- classe IX	**euro 48**
UCS 13D	ricercatore universitario a tempo determinato, contratto art. 24, c. 3, lett. B, Legge 240/10 – tempo pieno – omnicomprensivo	**euro 39**
UCS 13E	ricercatore universitario a tempo determinato, contratto art. 24, c. 3, lett. A, Legge 240/10 – tempo pieno – omnicomprensivo)	**euro 32**

Modalità di utilizzo delle UCS 13

L'applicazione dell' UCS 13nella fase di preparazione dell'operazione e di predisposizione del preventivo di spesa avviene nel modo seguente

UCS 13 * numero ore di impegno previste

Il numero massimo delle ore di impegno previste deriva dall'importo massimo stabilito dall'avviso pubblico o dalle direttive di riferimento.

Modalità di trattamento delle UCS 13

La configurazione dell'UCS quale somma forfettaria non consente modalità di trattamento nel senso di possibili rideterminazioni della somma determinata con le modalità sopraindicate. Tale somma è ammissibile a conseguimento del risultato predeterminato indicato nell'avviso pubblico o nelle direttive di riferimento .

Opzioni di semplificazione utilizzate: somma forfettaria; costi indiretti a tasso forfettario (15% dei costi diretti del personale)

^^^^^^^^^^

4.14 - UCS 14 – Indennità di mobilità sul territorio nazionale

L'UCS 14 è finalizzata a sostenere:

a) le spese per la mobilità sostenute dalle persone che partecipano a un tirocinio extracurriculare sul territorio nazionale, al di fuori della regione Friuli Venezia Giulia;
b) le spese per la mobilità sostenute dalle persone che partecipano a un tirocinio extracurriculare sul territorio della regione Friuli Venezia Giulia qualora il tirocinante non sia residente in Friuli Venezia Giulia;
c) le spese per la mobilità sostenute dalle persone che partecipano a operazioni di carattere formativo, con esclusivo riferimento alle parti dell'operazione realizzate al di fuori del territorio del Friuli Venezia Giulia, sul territorio nazionale."

L'UCS 14 costituisce l'applicazione della somma forfettaria definita nell'ambito del Progetto Interregionale "Verso un sistema integrato di alta formazione" a cui ha preso parte anche la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. In tal senso le somme che costituiscono l'UCS 14 sono state oggetto di positiva valutazione da parte dei soggetti aventi titolo ad esaminarne la corrispondenza ai criteri e principi previste per la definizione di somme forfettarie.

La valorizzazione dell'UCS 14 è la seguente:

Ore formazione	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia Romagna	Lazio
40 - 160	577,72	616,26	655,77	653,62	406,84	464,57
161-200	579,91	618,46	657,96	655,81	409,04	466,77
201-249	667,75	706,30	745,81	743,66	496,88	554,61
250-300	775,36	813,91	853,41	851,26	604,49	662,22
301-600	887,36	925,91	965,41	963,26	716,49	774,22
Oltre 600	1.546,18	1.584,73	1.624,24	1.622,09	1.375,31	1.433,04

Ore formazione	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	P.A. Bolzano	P.A. Trento
40 - 160	471,59	450,99	514,38	570,24	454,61	433,67
161-200	473,79	453,18	516,58	572,44	456,81	435,86
201-249	561,63	541,03	604,42	660,28	544,65	523,71
250-300	669,24	648,63	712,03	767,89	652,26	631,32
301-600	781,24	760,63	824,03	879,89	764,26	743,31
Oltre 600	1.440,06	1.419,46	1.482,85	1.538,71	1.423,08	1.402,14

Ore formazione	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	Umbria	v. d'Aosta	Veneto
40 - 160	526,89	592,49	630,50	676,37	421,56	513,87	480,42	388,73
161-200	529,08	594,68	632,70	678,57	423,75	516,07	482,62	390,92
201-249	616,93	682,53	720,54	766,41	511,60	603,91	570,46	478,77
250-300	724,54	790,13	828,15	874,02	619,20	711,52	678,07	586,37
301-600	836,54	902,13	940,15	968,02	731,20	823,52	790,07	698,37
Oltre 600	1.495,36	1.560,96	1.598,97	1.644,84	1.390,03	1.482,34	1.448,89	1.357,20

Modalità di utilizzo dell'UCS 14

L'applicazione dell'UCS 14 nella fase di preparazione dell'operazione e di predisposizione del preventivo di spesa avviene con l'imputazione del costo pertinente in base a quanto stabilito dalla tabella sopraindicata.

Modalità di trattamento dell'UCS 14

La configurazione dell'UCS quale somma forfettaria non consente modalità di trattamento nel senso di possibili rideterminazioni dell'UCS medesima.
L'UCS è ammissibile a conseguimento del risultato predeterminato dato dalla partecipazione all'attività formativa con una intensità quantitativa e/o qualitativa indicata nell'avviso pubblico o direttiva di riferimento, salvo casi adeguatamente motivati anch'essi dettagliatamente indicati nell'avviso pubblico o direttiva di riferimento.

Opzioni di semplificazione utilizzate: somma forfettaria

^^^^^^^^^^

4.15 - UCS 15 - Aggiornamento e manutenzione di repertori regionali delle qualificazioni

L'UCS 15 rappresenta una somma forfettaria finalizzata a sostenere la realizzazione delle attività di aggiornamento e manutenzione dei repertori regionali delle qualificazioni professionali.

Per quanto riguarda la metodologia utilizzata per la determinazione dell'UCS, si sono presi in considerazione i costi annui di un progettista di sesto livello e di un direttore della progettazione, con riferimento al contratto nazionale della formazione professionale. Nella definizione dell'UCS si è tenuto conto, per il 70%, del costo orario del progettista di sesto livello e, per il 30%, del costo orario del direttore della progettazione.

Attraverso la metodologia evidenziata, il **valore dell'UCS 15 è pari** a euro 31,60 che, in relazione alla prassi adottata, viene arrotondata **a euro 31,00**.

Modalità di utilizzo delle UCS 15

L'applicazione dell' UCS 15 nella fase di preparazione dell'operazione e di predisposizione del preventivo di spesa avviene nel modo seguente

UCS 15 * numero ore di impegno previste

Il numero delle ore di impegno previste deriva da quanto previsto dall'avviso pubblico o dalle direttive di riferimento.

Modalità di trattamento delle UCS 15

La configurazione dell'UCS quale somma forfettaria non consente modalità di trattamento nel senso di possibili rideterminazioni della somma determinata con le modalità sopraindicate. Tale somma è ammissibile a conseguimento del risultato predeterminato indicato nell'avviso pubblico o nelle direttive di riferimento.

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard.

^^^^^^^^^^

4.16 - UCS 16 – Indennità di mobilità per la partecipazione ad attività formative

L'UCS 16 è finalizzata a sostenere le spese per la mobilità sostenute dalle persone che partecipano ad attività di carattere formativo. L'UCS 16 non è cumulabile con l'UCS 14 ed è applicabile ove specificamente previsto dall'avviso pubblico o direttiva di riferimento.

L'UCS 16 costituisce una somma forfettaria. I vari importi determinati ed indicati nella tabella che segue derivano dalla considerazione del costo del biglietto di in mezzo pubblico andata/ritorno desunto dalle tabelle fornite da aziende di autotrasporti regionali. Tale costo viene moltiplicato per la mediana del numero delle ore/corso; il prodotto viene diviso per sei, cifra corrispondente alla media giornaliera delle ore frequentate. Le cifre decimali sono arrotondate all'intero inferiore.

Distanze		Ore corso						
Da Km	a Km	Fino a 40	41 - 80	81 - 160	161 - 320	321 - 640	641 - 1280	1281 - 2000
10	14	€ 14,00	€ 42,00	€ 84,00	€ 168,00	€ 336,00	€ 672,00	€ 1.148,00
15	20	€ 18,00	€ 55,00	€ 110,00	€ 220,00	€ 440,00	€ 880,00	€ 1.503,00
21	30	€ 21,00	€ 65,00	€ 130,00	€ 260,00	€ 520,00	€ 1.040,00	€ 1.776,00
31	40	€ 26,00	€ 80,00	€ 160,00	€ 320,00	€ 640,00	€ 1.280,00	€ 2.186,00
41	50	€ 31,00	€ 94,00	€ 188,00	€ 376,00	€ 752,00	€ 1.504,00	€ 2.569,00
51	60	€ 37,00	€ 113,00	€ 226,00	€ 452,00	€ 904,00	€ 1.808,00	€ 3.088,00
61	70	€ 44,00	€ 134,00	€ 268,00	€ 536,00	€ 1.072,00	€ 2.144,00	€ 3.662,00
71	80	€ 49,00	€ 149,00	€ 298,00	€ 596,00	€ 1.192,00	€ 2.384,00	€ 4.072,00
81	90	€ 57,00	€ 173,00	€ 346,00	€ 692,00	€ 1.384,00	€ 2.768,00	€ 4.728,00
91	100	€ 63,00	€ 191,00	€ 382,00	€ 764,00	€ 1.528,00	€ 3.056,00	€ 5.220,00

Modalità di utilizzo dell'UCS 16

Viene applicata la somma forfettaria pertinente rispetto alle indicazioni della tabella riportata.

L'avviso pubblico o la direttiva di riferimento indica l'utilizzo dell'UCS 15 nel caso di riferimento a parti non intere di mese.

Modalità di trattamento dell'UCS 16

La configurazione dell'UCS quale somma forfettaria non consente modalità di trattamento nel senso di possibili rideterminazioni dell'UCS medesima.
L'UCS è ammissibile a conseguimento del risultato predeterminato dato dalla partecipazione all'attività formativa con una intensità quantitativa e/o qualitativa indicata nell'avviso pubblico o direttiva di riferimento, salvo casi adeguatamente motivati anch'essi dettagliatamente indicati nell'avviso pubblico o direttiva di riferimento.

Opzioni di semplificazione utilizzate: somma forfettaria

^^^^^^^^^^

4.17 - UCS 17 – Indennità di mobilità forfettaria per tirocini extracurriculari all'estero

L'UCS 17 è finalizzata a sostenere le spese per la mobilità sostenute dalle persone che partecipano tirocini extracurriculari all'estero. L'UCS 17 non è cumulabile con l'UCS 14 ed è applicabile ove specificamente previsto dall'avviso pubblico o direttiva di riferimento.

L'UCS 17 costituisce una somma forfettaria ~~giornaliera~~ mutuata completamente dal quadro di riferimento predisposto dall'Unione europea per il finanziamento di analoghi percorsi di mobilità finanziati attraverso programmi a gestione diretta.

L'articolazione della UCS 17 è la seguente:

	3 MESI		4 MESI		5 MESI		6 MESI	
	TOTALE	MESE	TOTALE	MESE	TOTALE	MESE	TOTALE	MESE
AUSTRIA	3.094,00	1.031,33	4.082,00	1.020,50	4.732,00	946,40	5.382,00	897,00
BELGIO	2.841,00	947,00	3.719,00	929,75	4.305,00	861,00	4.890,00	815,00
BULGARIA	1.831,00	610,33	2.583,00	645,75	2.980,00	596,00	3.377,00	562,83
CIPRO	2.499,00	833,00	3.316,00	829,00	3.957,00	791,40	4.495,00	749,17
REP. CECA	2.522,00	840,67	3.369,00	842,25	4.018,00	803,60	4.564,00	760,67
GERMANIA	2.751,00	917,00	3.749,00	937,25	4.344,00	868,80	4.939,00	823,17
DANIMARCA	3.707,00	1.235,67	5.080,00	1.270,00	5.889,00	1.177,80	6.698,00	1.116,33
ESTONIA	2.949,00	983,00	3.765,00	941,25	4.366,00	873,20	4.968,00	828,00
SPAGNA	2.860,00	953,33	3.894,00	973,50	4.514,00	902,80	5.133,00	855,50
FINLANDIA	3.351,00	1.117,00	4.537,00	1.134,25	5.260,00	1.052,00	5.982,00	997,00
FRANCIA	3.295,00	1.098,33	4.451,00	1.112,75	5.162,00	1.032,40	5.873,00	978,83
REGNO UNITO	3.668,00	1.222,67	4.950,00	1.237,50	5.737,00	1.147,40	6.525,00	1.087,50
UNGHERIA	2.324,00	774,67	3.223,00	805,75	3.727,00	745,40	4.231,00	705,17
GRECIA	2.598,00	866,00	3.674,00	918,50	4.251,00	850,20	4.828,00	804,67

Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013.
Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard - UCS

IRLANDA	3.330,00	1.110,00	4.493,00	1.123,25	5.210,00	1.042,00	5.927,00	987,83
ISLANDA	3.011,00	1.003,67	4.062,00	1.015,50	4.710,00	942,00	5.358,00	893,00
LIECHTENSTEIN	3.656,00	1.218,67	4.968,00	1.242,00	5.758,00	1.151,60	6.547,00	1.091,17
LITUANIA	2.133,00	711,00	2.912,00	728,00	3.420,00	684,00	3.882,00	647,00
LUSSEMBURGO	2.794,00	931,33	3.802,00	950,50	4.406,00	881,20	5.010,00	835,00
LETTONIA	2.238,00	746,00	3.104,00	776,00	3.589,00	717,80	4.074,00	679,00
MALTA	2.452,00	817,33	3.362,00	840,50	3.891,00	778,20	4.420,00	736,67
OLANDA	3.058,00	1.019,33	4.144,00	1.036,00	4.805,00	961,00	5.466,00	911,00
NORVEGIA	3.942,00	1.314,00	5.341,00	1.335,25	6.189,00	1.237,80	7.036,00	1.172,67
POLONIA	2.284,00	761,33	3.174,00	793,50	3.669,00	733,80	4.165,00	694,17
PORTOGALLO	2.548,00	849,33	3.492,00	873,00	4.041,00	808,20	4.591,00	765,17
ROMANIA	1.958,00	652,67	2.745,00	686,25	3.170,00	634,00	3.596,00	599,33
SVEZIA	3.288,00	1.096,00	4.452,00	1.113,00	5.161,00	1.032,20	5.871,00	978,50
SLOVENIA	2.526,00	842,00	3.465,00	866,25	4.011,00	802,20	4.556,00	759,33
SLOVACCHIA	2.408,00	802,67	3.308,00	827,00	3.827,00	765,40	4.346,00	724,33
TURCHIA	2.218,00	739,33	3.071,00	767,75	3.552,00	710,40	4.033,00	672,17
SVIZZERA	3.279,00	1.093,00	3.253,00	813,25	3.737,00	747,40	4.221,00	703,50
CROAZIA	2.021,00	673,67	3.953,00	988,25	3.385,00	677,00	3.818,00	636,33
Paesi extra UE	2.794,81	931,60	3.796,66	949,16	4.367,91	873,58	4.962,56	827,09

Per quanto riguarda l'UCS 17 relativa a Paesi extra UE, gli importi sono pari alla media della somma degli importi relativi agli altri Paesi. .

Modalità di utilizzo dell'UCS 17

L'applicazione dell'UCS 17nella fase di preparazione dell'operazione e di predisposizione del preventivo di spesa avviene con l'imputazione del costo pertinente in base a quanto stabilito dalla tabella sopraindicata.

Modalità di trattamento dell'UCS 17

La configurazione dell'UCS quale somma forfettaria non consente modalità di trattamento nel senso di possibili rideterminazioni dell'UCS medesima.

L'UCS mensile è ammissibile a conseguimento del risultato predeterminato dato dalla permanenza all'estero finalizzata alla partecipazione all'attività formativa con una intensità quantitativa e/o qualitativa indicata nell'avviso pubblico o direttiva di riferimento, salvo casi adeguatamente motivati anch'essi dettagliatamente indicati nell'avviso pubblico o direttiva di riferimento.

Opzioni di semplificazione utilizzate: somma forfettaria

^^^^^^^^^^

4.18 - UCS 18 – Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio

Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013.
Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard - UCS

L'UCS 18 costituisce una somma forfettaria che sostiene i costi di viaggio e alloggio o che individua una indennità giornaliera a favore della persona che si reca in un Paese UE o in un Paese aderente all'Associazione per il libero scambio (Svizzera, Norvegia, Islanda, Liechtenstein) per svolgere un colloquio di lavoro nell'ambito di un progetto di mobilità transnazionale.

L'UCS 18 è strutturata sulla base dei parametri e delle procedure previste dall'Azione preparatoria proposta dalla Commissione Europea (Targeted job Mobility Schemes) denominata Your First EURES Job (YfEj).

L'UCS 18 si articola nel modo seguente in funzione delle diverse condizioni che ne determinano una diversa configurazione:

UCS	Descrizione	Condizioni per l'applicabilità	Importo
UCS 18A	Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio – Viaggio e alloggio 1	Spostamento della persona compreso tra 50 e 250 chilometri dalla residenza	**euro 100**
UCS 18B	Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio – Viaggio e alloggio 2	Spostamento della persona compreso tra 251 e 500 chilometri dalla residenza	**euro 250**
UCS 18C	Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio – Viaggio e alloggio 3	Spostamento della persona dalla propria residenza di oltre 500 chilometri	**euro 350**
UCS 18D	Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio – Indennità giornaliera 1	Impegni giornalieri di almeno 12 ore per un massimo di tre giornate	**euro 50/giorno**
UCS 18E	Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio – Indennità giornaliera 2	Impegni giornalieri di almeno 12 ore per un massimo di tre giornate	**euro 25/giorno**

Modalità di utilizzo delle UCS 18A, 18B, 18C

La modalità di utilizzo dell'UCS 17A, 17B, 17C è esclusivamente legata al calcolo della distanza intercorrente tra la residenza della persona interessata il luogo presso cui si tiene il colloquio di lavoro.

Modalità di trattamento delle UCS 18A, 18B, 18C

La configurazione dell'UCS quale somma forfettaria non consente modalità di trattamento nel senso di possibili rideterminazioni dell'UCS medesima.
L'UCS è ammissibile a conseguimento del risultato predeterminato dato dalla partecipazione al colloquio di lavoro, salvo casi adeguatamente motivati anch'essi dettagliatamente indicati nell'avviso pubblico o direttiva di riferimento.

Modalità di utilizzo dell'UCS 18D, 18E

La modalità di utilizzo dell'UCS 18D, 18E è esclusivamente legata al calcolo delle giornate di impegno previsto e delle ore di impegno giornaliere della persona.

Modalità di trattamento dell'UCS 18D, 18E

La configurazione dell'UCS 18D, 18E quale somma forfettaria non consente modalità di trattamento nel senso di possibili rideterminazioni dell'UCS medesima.

L'UCS è ammissibile a conseguimento del risultato predeterminato dato dalla partecipazione al colloquio di lavoro, salvo casi adeguatamente motivati anch'essi dettagliatamente indicati nell'avviso pubblico o direttiva di riferimento.

Opzioni di semplificazione utilizzate per la definizione dell'UCS: somma forfettaria

^^^^^^^^^^

4.19 - UCS 19- Indennità a favore di persone per il trasferimento in un altro Stato membro per avviare il nuovo lavoro

L'UCS 19 costituisce una somma forfettaria che sostiene i costi a carico della persona che si occupa in un Paese UE o in un Paese aderente all'Associazione per il libero scambio, limitatamente alla Norvegia e all'Islanda, nell'ambito di un progetto di mobilità transnazionale ed è mutuata dal quadro di riferimento relativo a tale tipologia di sostegno utilizzato dall'Unione europea per la realizzazione di programmi a gestione diretta.

L'UCS 19 costituisce una somma forfettaria erogata *una tantum* ad avvenuta collocazione lavorativa.
Il quadro complessivo dell'UCS 19, derivante corrispondente a quello dell'UE, è il seguente:

UCS	VALORE
UCS 19 Austria	1.025
UCS 19 Belgio	970
UCS 19 Bulgaria	635
UCS 19 Cipro	835
UCS 19 Repubblica Ceca	750
UCS 19 Germania	940
UCS 19 Danimarca	1.270
UCS 19 Estonia	750
UCS 19 Grecia	910
UCS 19 Spagna	890
UCS 19 Finlandia	1.090
UCS 19 Francia	1.045
UCS 19 Croazia	675
UCS 19 Ungheria	655
UCS 19 Irlanda	1.015
UCS 19 Islanda	945
UCS 19 Lituania	675
UCS 19 Lussemburgo	970
UCS 19 Lettonia	675
UCS 19 Malta	825
UCS 19 Olanda	950
UCS 19 Norvegia	1.270
UCS 19 Polonia	655
UCS 19 Portogallo	825
UCS 19 Romania	635
UCS 19 Svezia	1.090
UCS 19 Slovenia	825
UCS 19 Slovacchia	740
UCS 19 Gran Bretagna	1.060

Modalità di utilizzo dell'UCS 19

La modalità di utilizzo dell'UCS è legata all'avvenuta collocazione lavorativa della persona e con l'applicazione del valore connesso al Paese presso cui è avvenuta la collocazione al calcolo delle giornate di impegno previsto e delle ore di impegno giornaliere della persona.

Modalità di trattamento dell'UCS 19

La configurazione dell'UCS quale somma forfettaria non consente modalità di trattamento nel senso di possibili rideterminazioni dell'UCS medesima.
L'UCS è ammissibile a conseguimento del risultato predeterminato dato dalla avvenuta collocazione lavorativa, salvo casi adeguatamente motivati anch'essi dettagliatamente indicati nell'avviso pubblico o direttiva di riferimento.

Opzioni di semplificazione utilizzate: somma forfettaria

^^^^^^^^^^

4.20 - UCS 20- Indennità a favore di persone per il trasferimento in un altra regione italiana per avviare il nuovo lavoro

L'UCS 20 costituisce l'applicazione delle indicazioni ministeriali sulla quantificazione delle indennità di mobilità per il trasferimento trasferimento in un altra regione italiana per avviare il nuovo lavoro. Vengono utilizzati come parametri di rimborso per la mobilità interregionale la tabella delle somme forfettarie per i rimborsi delle spese di mobilità del Catalogo Interregionale Alta Formazione 2013, facendo riferimento alla durata del corso oltre le 600 ore (vedi UCS 14). Tuttavia, in base alla tipologia contrattuale, bisogna valutare la composizione della tabella CIAF, perché, a seconda dei casi, bisognerà escludere l'applicazione della parte del vitto e/o dell'alloggio contenuta nelle summenzionate tabelle. Bisogna applicare i parametri CIAF con la scritta ove compatibili. Il contributo sarà erogato una tantum.

La valorizzazione dell'UCS 20 è la seguente:

Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia Romagna	Lazio
1.546,18	1.584,73	1.624,24	1.622,09	1.375,31	1.433,04

Liguria	Lombardia	Marche	Molise	P.A. Bolzano	P.A. Trento
1.440,06	1.419,46	1.482,85	1.538,71	1.423,08	1.402,14

Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	Umbria	v. d'Aosta	Veneto
1.495,36	1.560,96	1.598,97	1.644,84	1.390,03	1.482,34	1.448,89	1.357,20

Modalità di utilizzo dell'UCS 20

La modalità di utilizzo dell'UCS è legata all'avvenuta collocazione lavorativa della persona e con l'applicazione del valore connesso alla regione presso cui è avvenuta la collocazione.

Modalità di trattamento dell'UCS 20

La configurazione dell'UCS quale somma forfettaria non consente modalità di trattamento nel senso di possibili rideterminazioni dell'UCS medesima.
L'UCS è ammissibile a conseguimento del risultato predeterminato dato dalla avvenuta collocazione lavorativa, salvo casi adeguatamente motivati anch'essi dettagliatamente indicati nell'avviso pubblico o direttiva di riferimento.

Opzioni di semplificazione utilizzate: somma forfettaria

^^^^^^^^^^

4.21 - UCS 21 - Orientamento e seminari in azienda

L'UCS 21 – Orientamento e seminari in azienda - si applica alle misure di orientamento specialistico che si sostanziano in visite e seminari in azienda promosse da un soggetto attuatore sulla base di specifici dispositivi dell'Amministrazione regionale e che vedono la partecipazione diretta dell'azienda ospitante.

Ai fini della definizione dell'UCS e nel rispetto delle condizioni poste dall'articolo 67 del regolamento (UE) n. 1303/2013 – gli importi devono essere definiti con un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile – vengono prese in esame le seguenti voci di costo ammissibili di cui al Piano dei costi costituente allegato B del regolamento emanato con DPReg n. 0232/Pres del 4 ottobre 2011:
– B2.1 – docenza;
– B2.2 – tutoraggio;
– B4.3 – segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione.

Per ognuna delle voci di spesa indicate è stato individuato un costo orario medio. Tale costo orario medio deriva dall'analisi fatta ai fini delle individuazione dei Costi unitari fissi – CUF - di cui alla deliberazione n. 514 del 29 marzo 2012. In particolare, il costo orario medio individuato per ognuna delle menzionate voci di spesa deriva dall'analisi storica svolta per la definizione dei seguenti CUF:
– CUF 1 – Qualificazione di base abbreviata;
– CUF 2 – Formazione permanente;
– CUF 4 – Percorsi post diploma;
– CUF 8 – Formazione post laurea.

Dall'applicazione della suddetta metodologia, il costo orario medio delle tre voci di spesa considerate è il seguente:
– B2.1 – docenza: euro 43,23;
– B2.2 – tutoraggio: euro 20,88;
– B4.3 – segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione: euro 19,37.

I suddetti valori vengono rivalutati con l'applicazione dell'indice FOI utilizzato per l'adeguamento periodico dei valori monetari. La valutazione, sulla base dei dati derivanti da ISTAT, viene fatta con riferimento al 31 dicembre 2013, con l'applicazione del coefficiente 1,011:
– B2.1 – docenza: euro 43,71;
– B2.2 – tutoraggio: euro 21,11;
– B4.3 – segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione: euro 19,99.

I medesimi valori sono arrotondati all'intero inferiore per cui

– B2.1 – docenza: euro 43,00;
– B2.2 – tutoraggio: euro 21,00;
– B4.3 – segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione: euro 19,00.

Ai fini della individuazione dell'UCS 21 – Orientamento e seminari in azienda - si procede alla somma dei tre costi medi individuati che determina una UCS pari a euro 83,00.

Per quanto riguarda Modalità di utilizzo dell'UCS 21 e Modalità di trattamento dell'UCS21, vale quanto detto nelle corrispondenti parti relativamente all'UCS1

Opzioni di semplificazione utilizzate: tabella standard

4.22 – UCS 22 – Formazione professionalizzante 1

L'**UCS 22** si articola in due distinte UCS nella forma di somme forfettarie di carattere individuale connesse alla partecipazione di una persona ad un percorso formativo di carattere professionalizzante – Formazione professionalizzante – articolato nel modo seguente:

- 140 ore di formazione d'aula;
- 140 ore di stage in impresa.

L'UCS 22 A – Formazione professionalizzante – attuazione a processo, è finalizzata al riconoscimento di una somma forfettaria – a favore del soggetto attuatore – per la partecipazione di un allievo al percorso di "Formazione professionalizzante" nel rispetto dei limiti previsti dall'avviso pubblico o direttiva di riferimento (di norma la presenza effettiva ad almeno il 70% delle ore di formazione previste al netto dell'esame finale).

L'UCS 22B – Formazione professionalizzante – attuazione a risultato, è finalizzata al riconoscimento di una somma forfettaria – a favore del soggetto attuatore – ove l'allievo partecipante al percorso di "Formazione professionalizzante" risulti collocato al lavoro, con mansioni e funzioni coerenze con le competenze acquisite nel percorso formativo

- entro un termine successivo alla conclusione del percorso formativo preventivamente definito nell'avviso pubblico o direttiva di riferimento;
- con una tipologia contrattuale preventivamente definita nell'avviso pubblico o direttiva di riferimento.

La somma forfettaria costituente l'**UCS 22 A** è pari a **euro 2.800;** la somma forfettaria costituente l'**UCS 22 B** è pari a **euro 1.200.**

Nel rispetto delle indicazioni comunitarie che indicano come le opzioni di semplificazione finanziari debbano

- essere definite in anticipo,
- derivare da modalità di calcolo giuste, vale a dire ragionevoli, basate sulla realità, non eccessive o estreme,
- eque, nel senso di non favorire alcun potenziale beneficiario, e
- verificabili,

le somme forfettarie in argomento valgono a definire la realizzazione di un operazione di "Formazione professionalizzante" con il riconoscimento di un costo in linea con quello che deriverebbe dalla sua realizzazione con una UCS costruita su tabella standard e costi indiretti forfettari, pur valutando l'aspetto premiante derivante dal possibile riconoscimento dell'UCS 22B.

Modalità di utilizzo delle UCS 22A e 22B

L'applicazione delle UCS 22A e 22B nella fase di preparazione dell'operazione e di predisposizione del preventivo di spesa avviene nel modo seguente

- a valere sulla voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio:

UCS 22A * numero degli allievi previsti

- a valere sulla voce di spesa B2.8 – Altre funzioni tecniche :

UCS 22B * numero degli allievi previsti

Modalità di trattamento delle UCS 22 A e 22B

La configurazione delle UCS 22 A e 22 B quali somme forfettarie non consente modalità di trattamento nel senso di possibili rideterminazioni delle UCS medesime.
Entrambe sono ammissibili a conseguimento del risultato predeterminato dato, rispettivamente, dalla partecipazione all'attività formativa del singolo allievo all'interno dei limiti prestabiliti e dall'assunzione entro un termine prestabilito dopo la conclusione dell'operazione formativa nell'ambito di tipologie contrattuali predefinite.

Opzioni di semplificazione utilizzate: somma forfettaria

^^^^^^^^^^

5. Quadro riassuntivo delle UCS

Il quadro riassuntivo delle UCS previsto ed il loro ammontare è il seguente:

UCS	VALORE	OPZIONE DI SEMPLIFICAZIONE
UCS 1 – Formazione	– euro 119,00 (ora corso) – euro 0,80 (ora allievo)	– tabella standard – costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)
UCS 2 – Formazione per laureati	– euro 141,00 (ora corso) – euro 0,80 (ora allievo)	– tabella standard – costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)
UCS 3 – Formazione nelle case circondariali	– euro 100,00 (ora corso)	– tabella standard
UCS 4 – Formazione PON IOG	– euro 117,00 (ora corso) – euro 0,80 (ora allievo)	– tabella standard
UCS 5 – Formazione per laureati PON IOG	– euro 14,25 (ora corso) – euro 0,80 (ora allievo)	– tabella standard
UCS 6 - Formazione nell'apprendistato – **UCS 6 A** - Apprendistato formazione – **UCS 6 B** - Apprendistato formazione FAD assistita – **UCS 6 C** - Apprendistato formazione FAD non assistita	 – euro 10,00 (ora corso) – euro 8,00 (ora corso) – euro 6,00 (ora corso)	 – tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale) – tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale) – tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)
UCS 7 - Formazione permanente con modalità individuali	– euro 99,00 (ora corso)	– tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)
UCS 8 - Formazione individuale personalizzata	– euro 26,00 (ora corso)	– tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)
UCS 9 - Orientamento	– euro 49,00 (ora corso)	– tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)
UCS 10 – Percorsi IeFP – **UCS 10 A** - Azioni di qualificazione di base nei percorsi IeFP – **UCS 10 B** - Azioni di arricchimento curriculare nei percorsi IeFP	 – euro 6,58 (ora corso) – euro 6,58 (ora corso)	 – tabella standard – tabella standard
UCS 11 - Tirocini formativi extracurricolari anche in mobilità geografica – **UCS 11A -** Tirocini formativi extracurricolari anche in mobilità geografica – Livello di profilatura BASSO	 – euro 200,00	 – somma forfettaria

<table>
<tr><td>– **UCS 11 B -** Tirocini formativi extracurricolari anche in mobilità geografica – Livello di profilatura MEDIO</td><td>– euro 300,00</td><td>– somma forfettaria</td></tr>
<tr><td>– **UCS 11 C -** Tirocini formativi extracurricolari anche in mobilità geografica – Livello di profilatura ALTO</td><td>– euro 400,00</td><td>– somma forfettaria</td></tr>
<tr><td>– **UCS 11 D -** Tirocini formativi extracurricolari anche in mobilità geografica – Livello di profilatura MOLTO ALTO</td><td>– euro 500,00</td><td>– somma forfettaria</td></tr>
<tr><td>**UCS 12** – Formazione professionalizzante
– **UCS 12 A** – Formazione professionalizzante – attuazione a processo
– **UCS 12 B** – Formazione professionalizzante – attuazione a risultato</td><td>
– euro 4.000,00
– euro 1.715,00</td><td>
– somma forfettaria
– somma forfettaria</td></tr>
<tr><td>**UCS 13** Formazione individuale personalizzata – Alto apprendistato
– **UCS 13 A** - professore universitario ordinario - Legge 240/10 – tempo pieno - classe 4</td><td>
– euro 87,00 (costo ora)</td><td>
– tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)</td></tr>
<tr><td>– **UCS 13 B** - professore universitario associato - Legge 240/10 – tempo pieno - classe 5</td><td>– euro 64,00 (costo ora)</td><td>– tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)</td></tr>
<tr><td>– **UCS 13 C** - ricercatore universitario a tempo pieno - II prog. econ.- classe IX</td><td>– euro 48,00 (costo ora)</td><td>– tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)</td></tr>
<tr><td>– **UCS13 D** - ricercatore universitario a tempo determinato, contratto art. 24, c. 3, lett. B, Legge 240/10 – tempo pieno – omnicomprensivo</td><td>– euro 39,00 (costo ora)</td><td>– tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)</td></tr>
<tr><td>– **UCS 13 E** - ricercatore universitario a tempo determinato, contratto art. 24, c. 3, lett. A, Legge 240/10 – tempo pieno – omnicomprensivo)</td><td>– euro 32,00 (costo ora)</td><td>– tabella standard; costi indiretti a tasso forfettario (15% costi diretti personale)</td></tr>
<tr><td>**UCS 14** – Indennità di mobilità sul territorio nazionale</td><td>Vedi paragrafo 4.14</td><td>– somma forfettaria</td></tr>
<tr><td>**UCS 15 -** Aggiornamento e manutenzione di repertori regionali delle qualificazioni</td><td>– euro 31,00 (costo ora)</td><td>– tabella standard</td></tr>
<tr><td>**UCS 16** – Indennità di mobilità per la partecipazione ad attività formative</td><td>Vedi paragrafo 4.16</td><td>– somma forfettaria</td></tr>
<tr><td>**UCS 17** – Indennità di mobilità forfettaria per tirocini extracurriculari all'estero</td><td>Vedi paragrafo 4.17</td><td>– somma forfettaria</td></tr>
<tr><td>**UCS 18** – Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio
– **UCS 18 A** – Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio – Viaggio e alloggio 1
– **UCS 18 B** – Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio – Viaggio e alloggio 2
– **UCS 18 C** – Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio – Viaggio e alloggio 3
– **UCS 18 D** – Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio – Indennità giornaliera 1
– **UCS 18 E** – Indennità a favore di persone per colloqui di lavoro in un altro Paese UE o dell'Associazione per il libero scambio – Indennità giornaliera 2</td><td>Vedi paragrafo 4.18</td><td>– somma forfettaria</td></tr>
</table>

Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013.
Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle Unità di Costo Standard - UCS

UCS 19 - Indennità a favore di persone per il trasferimento in un altro Stato membro per avviare il nuovo lavoro	Vedi paragrafo 4.19	– somma forfettaria
UCS 20- Indennità a favore di persone per il trasferimento in un altra regione italiana per avviare il nuovo lavoro	Vedi paragrafo 4.20	– somma forfettaria
UCS 21 - Orientamento e seminari in azienda	- euro 83,00 (costo ora)	– tabella standard
UCS 22 – Formazione professionalizzante 1 – **UCS 22 A** – Formazione professionalizzante – attuazione a processo – **UCS 22 B** – Formazione professionalizzante – attuazione a risultato	 – euro 2.800,00 – euro 1.200,00	 – somma forfettaria – somma forfettaria

6. Campo di applicazione

Le UCS di cui al presente documento si applicano ove esplicitamente previsto dagli avvisi pubblici o direttive emanati successivamente alla approvazione del presente documento.

Per quanto concerne procedure di attuazione già attivate al momento della pubblicazione del presente documento nel Bollettino ufficiale della Regione, l'applicazione delle UCS di cui al presente documento avviene con le corrispondenze di cui alla tabella che segue:

UCS	Procedure di attuazione attive
UCS 4 – Formazione PON IOG UCS 5 – Formazione PON IOG	Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro – PIPOL *PON IOG FVG* *FVG Progetto giovani* *FVG Progetto occupabilità* Direttive per l'attuazione delle attività realizzate dalle ATI selezionate ai sensi dell'avviso emanato con decreto n. 100/LAVFOR.FP/2014, emanate con decreto n. 3487/LAVFOR.FP/2014 del 6 giugno 2014 e successive modifiche e integrazioni. Le tipologie di attività formativa a cui si applica l'UCS 3 sono le seguenti: – Operazioni per la qualificazione di base abbreviata – Operazioni finalizzate al conseguimento di competenze riferite ad una qualifica professionale – Operazioni formative di carattere professionalizzante – Operazioni formative per l'apprendimento permanente
UCS 7 - Formazione permanente con modalità individuali	Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro – PIPOL *PON IOG FVG* *FVG Progetto giovani* *FVG Progetto occupabilità* Direttive per l'attuazione delle attività realizzate dalle ATI selezionate ai sensi dell'avviso emanato con decreto n. 100/LAVFOR.FP/2014, emanate con decreto n. 3487/LAVFOR.FP/2014 del 6 giugno 2014 e successive modifiche e integrazioni. La tipologie di attività formativa a cui si applica l'UCS 6 è la seguente: – Formazione mirata all'inserimento lavorativo
UCS 9 - Orientamento	Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro – PIPOL *PON IOG FVG* *FVG Progetto giovani* *FVG Progetto occupabilità* Direttive per l'attuazione delle attività realizzate dalle ATI selezionate ai sensi dell'avviso emanato con decreto n. 100/LAVFOR.FP/2014, emanate con decreto n. 3487/LAVFOR.FP/2014 del 6 giugno 2014 e successive modifiche e integrazioni. La tipologie di attività formativa a cui si applica l'UCS 8 è la seguente: – Percorsi di rimotivazione alla formazione e al lavoro
UCS 11 - Tirocini formativi extracurricolari anche in mobilità geografica	Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro – PIPOL PON IOG FVG FVG Progetto giovani FVG Progetto occupabilità Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica sul territorio regionale, emanate con decreto n. 4793/LAVFOR.FP/2014 del 4 agosto 2014 e successive modifiche e integrazioni –
UCS 14 – Indennità di mobilità sul territorio nazionale	Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro – PIPOL *PON IOG FVG* *FVG Progetto giovani* *FVG Progetto occupabilità*

	Direttive per la realizzazione delle attività delle Università previste da PIPOL per la FASCIA 4 , emanate con decreto n. 4360/LAVFOR.FP/2014 del 30 giugno 2014 e successive modifiche e integrazioni Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica sul territorio regionale, emanate con decreto n. 4793/LAVFOR.FP/2014 del 4 agosto 2014 e successive modifiche e integrazioni;
UCS 16 – Indennità di mobilità per la partecipazione ad attività formative	Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro – PIPOL *PON IOG FVG* *FVG Progetto giovani* *FVG Progetto occupabilità* Direttive per l'attuazione delle attività realizzate dalle ATI selezionate ai sensi dell'avviso emanato con decreto n. 100/LAVFOR.FP/2014, emanate con decreto n. 3487/LAVFOR.FP/2014 del 6 giugno 2014 e successive modifiche e integrazioni. Le tipologie di attività formativa a cui si applica l'UCS 16 sono le seguenti: – Operazioni per la qualificazione di base abbreviata – Operazioni finalizzate al conseguimento di competenze riferite ad una qualifica professionale – Operazioni formative per l'apprendimento permanente – Formazione professionalizzante – Formazione mirata all'inserimento lavorativo
UCS 17 – Indennità di mobilità forfettaria giornaliera per tirocini extracurriculari all'estero	Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro – PIPOL *PON IOG FVG* *FVG Progetto giovani* *FVG Progetto occupabilità* Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari in mobilità geografica (in Italia o all'estero), emanate con decreto n. 6006/LAVFOR.FP/2014 del 2 settembre 2014 e successive modifiche e integrazioni

7. Rideterminazione delle UCS

La Regione provvede alla rideterminazione delle UCS con cadenza biennale, sulla base degli indici ISTAT.

Per quanto concerne UCS derivanti da tariffe/unità di costo adottate dall'Unione europea nell'ambito di programmi comunitari a gestione diretta o che costituiscono il recepimento di unità di costo individuate dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali ai fini della realizzazione di Programmi Operativi Nazionali (PON), la Regione provvede al recepimento di eventuali variazioni/integrazioni adottate dall'Unione europea o dal Ministero.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_43_1_DGR_2018_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 16 ottobre 2015, n. 2018

LR 76/1982, LR 18/2005, DLgs. 81/2015 - Approvazione dell'avviso per la presentazione di candidature per la gestione delle operazioni, a carattere formativo e non, connesse al contratto di apprendistato professionalizzante.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 che disciplina il settore della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
VISTO il comma 1 dell'articolo 61 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 il quale prevede che la Regione promuova un'offerta stabile di formazione rivolta a lavoratori assunti con contratto di apprendistato;
VISTO il comma 3 dell'articolo 44 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81 il quale prevede la predisposizione da parte delle Regioni di un'offerta formativa pubblica rivolta ai lavoratori assunti con contratto di apprendistato professionalizzante e finalizzata all'acquisizione di competenze di base e trasversali;
VISTA la deliberazione giuntale n. 2318 del 5 dicembre 2014 con la quale sono state approvate le Linee guida regionali per la programmazione della formazione di base e trasversale in Friuli Venezia Giulia concernente il contratto di apprendistato professionalizzante, di seguito Linee guida apprendistato;
TENUTO CONTO che il prossimo 31 dicembre 2015 scade l'incarico di programmazione organizzazione e gestione delle attività, formative e non, collegate al contratto di apprendistato previsto dalla deliberazione 16 dicembre 2010, n. 2614, successivamente prorogato con deliberazione 25 ottobre 2013, n. 1936;
RAVVISATA pertanto la necessità di individuare, attraverso un apposito Avviso, un nuovo soggetto, organizzato sotto forma di Associazione temporanea di enti di formazione professionale, responsabile della gestione delle attività formative rivolte ai lavoratori assunti con contratto di apprendistato professionalizzante secondo quanto stabilito dalla normativa nazionale e regionale in materia;
TENUTO CONTO altresì dell'opportunità di assegnare al medesimo soggetto la responsabilità delle altre attività non formative di supporto alle imprese previste dall'articolo 4 delle Linee guida apprendistato;
PRECISATO che la Regione si riserva la facoltà di revocare l'incarico ai soggetti individuati o di rivedere i termini di durata qualora nel periodo di riferimento intervengano disposizioni legislative nazionali e regionali che modificano sostanzialmente il quadro normativo di riferimento rendendo di fatto necessaria la ricerca di soluzioni organizzative e gestionali diverse, ferma restando la corresponsione degli importi finanziari dovuti per l'attività svolta. Analogamente, tali modifiche del quadro normativo potranno comportare la revisione dei termini di durata dell'incarico, degli impegni e delle responsabilità ad esso correlati;
PRECISATO che le attività previste dall'Avviso sono finanziate in via prioritaria con risorse statali nei limiti previsti dal bilancio annuale e pluriennale della Regione che insiste su ciascuno degli anni oggetto di intervento, per cui si fa riserva di determinare l'entità dell'attività realizzabile in ciascun anno formativo sulla base dei finanziamenti resi disponibili dal bilancio regionale relativo al periodo interessato;
PRECISATO al finanziamento delle attività previste dall'Avviso si può provvedere anche attraverso il Programma operativo del Fondo Sociale Europeo 2014/2020 la cui disponibilità finanziaria viene evidenziata nei documenti annuali di programmazione;
SU PROPOSTA dell'Assessore al lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università
all'unanimità,

DELIBERA

Art. 1

è approvato nel testo allegato quale parte integrante della presente deliberazione l'Avviso relativo alla presentazioni di candidature per la gestione delle operazioni, a carattere formativo e non, connesse al contratto di apprendistato professionalizzante.

Art. 2

Il presente provvedimento, comprensivo dell'Avviso parte integrante, è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_43_1_DGR_2018_2_ALL1

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITÀ

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E GESTIONE INTERVENTI FORMATIVI

AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI CANDIDATURE PER LA GESTIONE DELLE OPERAZIONI, A CARATTERE FORMATIVO E NON, CONNESSE AL CONTRATTO DI APPRENDISTATO PROFESSIONALIZZANTE

Sommario

1. PREMESSA

1. La Direzione centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunità, Politiche giovanili, Ricerca e Università, Servizio Programmazione e gestione Interventi Formativi, di seguito Servizio, attraverso il presente Avviso, intende individuare un unico soggetto responsabile su tutto il territorio regionale della gestione delle operazioni, formative e non, di competenza regionale, collegate al contratto di apprendistato professionalizzante, così come disciplinato dalla normativa nazionale e regionale nel tempo vigente ed attualmente identificabile nei seguenti provvedimenti:
    - decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, Capo V, di seguito Decreto;
    - Legge regionale 18 agosto 2005 n.18, articolo 61;
    - Legge regionale 16 novembre 1982, n. 76;
    - "Linee guida per la programmazione della formazione di base e trasversale in Friuli Venezia Giulia concernente il contratto di apprendistato professionalizzante (art. 4 - D.Lgs. n. 167/2011 e s.m.i.)", approvate con deliberazione giuntale n. 2318 del 5 dicembre 2014, di seguito Linee guida Apprendistato.
2. Le attività promosse dal presente Avviso riguardano i seguenti ambiti d'intervento:
    a. organizzazione e gestione didattica dei percorsi di formazione di competenza regionale rivolti a persone assunte con contratto di apprendistato professionalizzante di cui all'articolo 44 del Decreto;
    b. azioni di supporto alle imprese di cui all'articolo 4 delle Linee guida Apprendistato;
3. Le disposizioni del presente Avviso non riguardano le operazioni formative connesse alle seguenti tipologie di apprendistato:
    - apprendistato per la qualifica e il diploma professionale (articolo 43 del Decreto)
    - apprendistato di alta formazione e ricerca (articolo 45 del Decreto).
4. Il rinvio a normative comunitarie, nazionali e regionali contenuto nel presente Avviso si intende effettuato al testo vigente delle medesime, comprensivo delle modifiche ed integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

2. FINALITA'

1. L'individuazione, promossa dal presente Avviso, di un unico soggetto attuatore intende:
    - dare stabilità, certezza e visibilità all'offerta formativa di competenza regionale rivolta ai giovani apprendisti;
    - favorire possibili significative economie di scala nei processi gestionali attivati dal soggetto attuatore;
    - attivare prassi omogenee su tutto il territorio regionale sia con riferimento alle modalità pedagogiche di erogazione della formazione, sia relativamente alle attività di assistenza e di supporto alle imprese di cui all'articolo 4 delle Linee guida Apprendistato;
    - sperimentare modalità di certificazione delle competenze coerenti con gli standard definiti dal Repertorio delle Qualificazioni regionali di cui alla DGR del 22 luglio 2015, n. 1485.

3. DURATA DELL'INCARICO

1. L'incarico inizia con la comunicazione del Servizio al soggetto individuato al termine della fase di selezione di cui al successivo articolo 7 e si conclude al **31 dicembre 2018**.
2. Il soggetto incaricato si impegna a portare a termine entro il 31 dicembre 2019, la formazione di tutti gli apprendisti assunti entro il 31 dicembre 2018, ovvero a favorire il passaggio degli apprendisti al nuovo soggetto individuato dal Servizio.

4. SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE

1. Sono ammessi alla presentazione delle candidature Associazioni Temporanee formate da due o più soggetti pubblici o privati senza scopo di lucro e aventi tra i propri fini statutari la formazione professionale.
2. All'atto della presentazione della candidatura deve essere chiaramente individuato il soggetto capofila.
3. Le Associazioni Temporanee devono essere costituite in maniera numericamente significativa (metà più uno) da soggetti che hanno maturato negli ultimi 5 anni – alla data di pubblicazione del presente Avviso - esperienze formative nella formazione degli apprendisti.
4. Ciascun soggetto pubblico o privato di cui al comma 1 può presentare una sola candidatura come partecipante ad una Associazione Temporanea.
5. All'atto della presentazione della candidatura è sufficiente la manifestazione di volontà dei soggetti coinvolti a formalizzare l'Associazione Temporanea ad avvenuta approvazione delle candidatura. con l'indicazione puntuale del capofila, della composizione, dei ruoli, degli impegni e delle obbligazioni dei singoli associati e dei tempi previsti per la formalizzazione dell'Associazione, fatto salvo quanto previsto all'articolo 7, comma 11. Tale accordo sottoscritto dal legale rappresentante di ciascun soggetto associando deve inoltre specificare la previsione dell'impegno al rispetto delle condizioni del presente Avviso.
6. L'Associazione Temporanea, alla data di avvio della prima delle attività di cui alla lettera a) del comma 2, dell'articolo 1 deve assicurare complessivamente la disponibilità di sedi accreditate nel territorio regionale nelle macro tipologie C e C/S, previste dal "Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche", approvato con D.P.Reg 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modificazioni ed integrazioni. Ai sensi del citato Regolamento le attività formative possono essere erogate unicamente presso sedi accreditate.
7. L'Associazione Temporanea deve assicurare la disponibilità di almeno 14 sedi distribuite nel territorio regionale come segue :
    - almeno due sedi nella provincia di Trieste;
    - almeno due sedi nella provincia Gorizia;
    - almeno quattro sedi nella provincia di Pordenone;
    - almeno sei sedi nella provincia di Udine di cui almeno una in ambito montano.

5. TERMINI E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE

1. Le candidature presentate a seguito del presente Avviso devono pervenire al Servizio, via S. Francesco, 37 – 34133 Trieste entro le ore 12°° del **16 dicembre 2015**.
2. La documentazione da presentare a titolo di candidatura è costituita dalla proposta di candidatura sottoscritta da tutti i partecipanti, dal formulario di candidatura e dalla manifestazione di volontà di cui all'articolo 4, comma 5.
3. I formulari relativi alla proposta di candidatura e alla candidatura stessa sono disponibili sul sito internet www.regione.fvg.it, formazione, area operatori, bandi e avvisi. La documentazione di cui al comma 2 del presente articolo deve essere presentata in forma cartacea ai sensi della vigente normativa in materia di autocertificazione e in regola con le vigenti normative sull'imposta di bollo.
4. A seguito della scadenza del termine di cui al comma 1. l'elenco delle domande pervenute viene pubblicato sul sito www.regione.fvg.it-lavoroformazione/formazione/areaoperatori/bandi e avvisi.

6. REQUISITI DELLE CANDIDATURE

1. Le candidature devono prevedere una descrizione analitica dei seguenti aspetti:

   a) **organizzazione e gestione didattica dei percorsi di formazione di competenza regionale rivolti a persone assunte con contratto di apprendistato professionalizzante di cui all'articolo 44 del Decreto**

- Le modalità di programmazione dell'offerta formativa. Si precisa che, prescindendo da una preventiva distribuzione delle edizioni corsuali tra i partner dell'Associazione temporanea, deve essere garantita alle imprese interessate la possibilità di scegliere, all'interno di un catalogo di edizioni corsuali calendarizzate, anche il singolo soggetto formatore presso il quale far svolgere il percorso formativo ai propri apprendisti.
- Le modalità di erogazione della formazione relativa alle competenze di base e trasversali;
- Le azioni da attivare per assicurare le condizioni di efficacia del processo di apprendimento anche al fine di agevolare la frequenza degli apprendisti;
- Le modalità di verifica degli esiti della formazione;
- Le modalità di rapporto con le imprese e le specifiche modalità di collaborazione tra tutore formativo e tutore aziendale.

b) **azioni di supporto alle imprese di cui al l'articolo 4 delle Linee guida Apprendistato**

- Le azioni di supporto relativamente alla predisposizione del Piano Formativo Individuale;
- Le azioni di supporto relativamente alla programmazione didattica e alla progettazione delle Unità formative da erogare internamente all'azienda;
- Le azioni di supporto relativamente alla predisposizione delle schede di valutazione dei risultati di apprendimento.

2. Tenuto conto della pluralità e complessità delle azioni oggetto dell'incarico di cui al presente Avviso ed al fine anche di garantire il coordinamento e l'omogeneità organizzativa dei percorsi formativi, ciascuna candidatura deve:
   - dimostrare la disponibilità di una struttura organizzativa articolata in maniera tale da garantire l'efficacia, l'efficienza e la qualità delle attività promosse nel periodo di assegnazione dell'incarico;
   - prevedere all'interno della struttura organizzativa la presenza di almeno le seguenti figure:
     a) un **coordinatore generale**, dipendente con rapporto di lavoro subordinato di un soggetto facente parte dell'Associazione Temporanea, in possesso di un'esperienza almeno quinquennale di coordinamento di progetti complessi (per progetto complesso si intende un progetto comprendente una pluralità di azioni non solo formative integrate tra loro e finalizzate al raggiungimento di un unico obiettivo). Tale figura coordina la programmazione formativa e la gestione formativa e amministrativa delle attività.
     b) un **referente** per le attività di progettazione formativa e di supporto alle imprese, dipendente con rapporto di lavoro subordinato di un soggetto facente parte dell'Associazione Temporanea, in possesso di un'esperienza almeno triennale nella specifica materia;
     c) un **referente** per le attività di gestione amministrativa delle attività, dipendente con rapporto di lavoro subordinato di un soggetto facente parte dell'Associazione Temporanea, in possesso di un'esperienza almeno triennale nella specifica materia;
     d) un **referente** per le attività di controllo e monitoraggio e di manutenzione del sito internet, dipendente con rapporto di lavoro subordinato di un soggetto facente parte dell'Associazione Temporanea, in possesso di un'esperienza almeno triennale nella specifica materia.
3. Con riferimento alle figure di cui al comma precedente le candidature devono riportare in allegato i relativi curricula.
4. Il coordinatore generale ed i referenti delle attività di cui al comma 2 del presente articolo, partecipano, su invito del Servizio, a tavoli nazionali e regionali in materia e si rapportano con gli uffici regionali per gli aspetti di competenza. Tenuto conto dell'importanza dei compiti affidati a tali figure professionali, l'Associazione Temporanea proponente si impegna a non sostituire i referenti indicati tranne in casi eccezionali (ad esempio, dimissioni e quiescenza degli interessati). In caso di sostituzione la persona prescelta dovrà possedere un curriculum almeno di pari livello a quello posseduto dal referente indicato in sede di candidatura.

7. SELEZIONE DELLE CANDIDATURE

1. La selezione delle proposte di candidatura avviene sulla base di quanto previsto dal documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2.a) Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta dell'11 giugno

2015 ed in particolare del paragrafo 4.1 per quanto concerne la fase di ammissibilità e del paragrafo 5.2, lettera b) per quanto concerne la selezione delle candidature.

2. Con riferimento alla fase di ammissibilità delle candidature ed al fine di dare massima chiarezza ed evidenza agli elementi che costituiscono causa di non ammissibilità generale alla valutazione, si fornisce il seguente quadro riassuntivo:

Criteri	Cause di non ammissibilità generale
1. Conformità della presentazione	1. mancato rispetto delle modalità e dei termini di presentazione della candidatura (articolo 5, commi 1, 2 e 3) 2. assenza della manifestazione di una volontà dei soggetti coinvolti a costituire l'Associazione temporanea comprensiva di tutti gli elementi richiesti (articolo 4, comma 5)
2. Conformità del proponente	1. candidatura priva del numero minimo di componenti ovvero composta da soggetti privi dei requisiti minimi richiesti (articolo 4, commi 1, 2 e 3) 2. sottoscrizione da parte di uno dei proponenti di più di una candidatura (articolo 4, comma 4)
3. Conformità del progetto (requisiti minimi)	1. mancata previsione, all'interno della struttura organizzativa del numero minimo di figure richieste (articolo 6, comma 2) 2. mancata rispondenza della proposta alla tipologia di intervento prevista dall'Avviso

3. Con riferimento alla fase di valutazione comparativa di cui paragrafo 5.2 lettera b) del citato documento ed in conformità a quanto previsto dal paragrafo 5.3 del medesimo documento si prescinde dall'utilizzo del quarto criterio previsto, concernete "Economicità del progetto", non sussistendo nel presente Avviso elementi o aspetti valutativi corrispondenti a tale criterio.
4. Ai fini della selezioni delle candidature vengono adottate le seguenti definizioni:

Definizione	Descrizione
Criteri di selezione	Sono le categorie di giudizio che si ritengono rilevanti per formulare un giudizio rispetto al progetto presentato così come approvate dal Comitato di sorveglianza
Sottocriteri	Sono una articolazione dei criteri di selezione
Indicatori	Sono le variabili attraverso cui si misurano le informazioni acquisite in funzione di un dato sottocriterio e supportano la formulazione di un giudizio
Giudizio	E' la scala (standard) in relazione alla quale vengono valutate le informazioni acquisite per ciascun indicatore
Coefficiente	E' l'ordinamento delle preferenze, indica il livello di importanza del sottocriterio
Punteggio	E' il prodotto della seguente operazione *giudizio * coefficiente*

5. Ai fini della selezione delle candidature la scala di giudizio si articola nel modo seguente:

Giudizio	Descrizione
5 punti	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo convincente e approfondito. Sono forniti gli elementi richiesti su tutti gli aspetti e non ci sono aree di non chiarezza

4 punti	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo pertinente anche se sono possibili alcuni miglioramenti. Sono forniti gli elementi richiesti su tutte o quasi tutte le questioni poste
3 punti	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo globale ma sono presenti parecchi punti deboli. Sono forniti alcuni elementi significativi ma ci sono diverse questioni per cui mancano dettagli o gli elementi forniti sono limitati
2 punti	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati parzialmente o si forniscono elementi non completi. Sono affrontate solo in parte le questioni poste o sono forniti pochi elementi rilevanti
1 punto	Gli aspetti previsti dal criterio non sono affrontati (o sono affrontati marginalmente) o gli stessi non possono essere valutati per i molti elementi carenti o non completi. Non sono affrontate le questioni poste o sono forniti elementi poco rilevanti.
0 punti	Mancata compilazione o compilazione non pertinente

6. Tutto ciò premesso, le candidature sono selezionate con l'applicazione dei seguenti criteri e con le modalità indicate:

CRITERIO DI SELEZIONE 1: Affidabilità del soggetto attuatore sotto il profilo organizzativo/strutturale

PUNTEGGIO MASSIMO : 16 punti

SOTTOCRITERIO	INDICATORI	Coefficiente	Punteggio massimo
1.1 Adeguatezza della composizione del raggruppamento e della copertura territoriale	1. Ampiezza e rilevanza dei soggetti coinvolti nella formalizzazione dell'AT 2. Sedi accreditate che si intendono mettere a disposizione per le attività formative (numero e articolazione territoriale)	0,8 0,8	4 4
1.2 Adeguatezza del modello organizzativo e strutturale per il conseguimento delle finalità previste dall'Avviso Nota: si terrà conto di quanto indicato nella manifestazione di volontà di cui all'articolo 4, comma 5	1. Descrizione del modello organizzativo dell'AT comprensiva della descrizione degli organi previsti, delle regole per l'assunzione delle decisioni su ogni materia o aspetto di interesse comune, l'enunciazione dei diritti e degli obblighi assunti da ciascun partecipante, anche nei confronti di terzi, e le modalità di realizzazione dello scopo comune	1,6	8

CRITERIO DI SELEZIONE 2: Affidabilità del soggetto attuatore sotto il profilo delle competenze specifiche rispetto all'attività di riferimento
PUNTEGGIO MASSIMO : 14 punti

1.1 Adeguatezza delle competenze dedicate alla realizzazione delle attività previste dall'Avviso	1. Competenze specifiche complessivamente possedute dall'A.T. relativamente all'utenza di riferimento (apprendisti) in termini di attività formative realizzate 2. Competenze specifiche dell'A.T. relativamente alle professionalità messe a disposizione per le attività previste (con particolare riferimento alle figure previste dall'Avviso e alle eventuali ulteriori professionalità messe a disposizione)	1,2 1,6	6 8
CRITERIO DI SELEZIONE 3: Innovatività/qualità della proposta progettuale **PUNTEGGIO MASSIMO : 20 punti**			
3.1 Coerenza delle modalità attuative delle attività previste dall'Avviso	1. Descrizione delle modalità di programmazione dell'offerta formativa 2. Descrizione delle modalità di erogazione della formazione relativa alle competenze di base e trasversali 3. Descrizione delle azioni da attivare per assicurare le condizioni di efficacia del processo di apprendimento anche al fine di agevolare la frequenza degli apprendisti 4. Descrizione delle modalità di verifica degli esiti della formazione 5. Descrizione delle modalità di rapporto con le imprese e le specifiche modalità di collaborazione tra tutore formativo e tutore aziendale 6. Descrizione delle azioni di supporto alle imprese e delle relative modalità di cui all'articolo 4 delle Linee guida apprendistato 7. Descrizione delle modalità di controllo e monitoraggio delle attività realizzate 8. Descrizioni delle modalità di realizzazione/aggiornamento del sito internet dedicato	0,6 0,6 0,4 0,6 0,6 0,6 0,3 0,3	3 3 2 3 3 3 1,5 1,5
	TOTALE		50

7. La soglia di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria è fissata in **30 punti**.
8. Qualora ricorra il caso dell'attribuzione finale del medesimo punteggio a due o più proposte di candidatura si prenderà in considerazione il punteggio ottenuto nel criterio 3, Innovatività/qualità della proposta

progettuale. Nel caso di ulteriore situazione di parità si prenderà in considerazione il punteggio ottenuto nel criterio 1, Affidabilità del soggetto attuatore sotto il profilo organizzativo/strutturale. Nel caso di ulteriore situazione di parità si prenderà in considerazione la candidatura pervenuta per prima in ordine cronologico entro il termine di cui all'articolo 5, comma 1.

9. Al termine della fase valutativa viene redatta una graduatoria. Gli esiti della valutazione sono approvati con decreto del Direttore del Servizio.
10. La fase di comunicazione dell'approvazione avviene attraverso i seguenti canali:
    a. pubblicazione degli atti amministrativi di approvazione nel Bollettino Ufficiale della Regione;
    b. pubblicazione degli atti amministrativi di approvazione sul sito www.regione.fvg.it/*rafvg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/formazione/area-operatori/*;
    c. nota formale ai soggetti che hanno presentato la candidatura.
11. L'incarico è condizionato alla formalizzazione dell'Associazione che deve intervenire entro **60 giorni** dalla comunicazione dell'approvazione della graduatoria.

8. IMPEGNI E RESPONSABILITA' DEL SOGGETTO INCARICATO

1. Il soggetto incaricato si impegna a inviare al Servizio **entro 30 giorni** dalla formalizzazione della costituzione dell'Associazione Temporanea copia del regolamento interno sottoscritto da tutti i soggetti partner e relativo alle modalità di gestione dei rapporti reciproci.
2. Il soggetto incaricato si impegna per tutta la durata dell'incarico a promuovere le attività di cui all'articolo 1, comma 2, lettere a) e b) e a garantire la disponibilità di un numero adeguato di sedi accreditate (anche ulteriori rispetto alla disponibilità dischiarata al momento della candidatura) in rapporto al volume di attività formative previste.
3. Il soggetto incaricato si impegna a tener conto nella programmazione delle attività di cui all'articolo 1, comma 2, lettere a) e b) delle esigenze della minoranza slovena per la salvaguardia delle sue caratteristiche etniche e culturali.
4. In particolare il soggetto incaricato assume la responsabilità:
    a) di programmare e fornire nel rispetto delle indicazioni fornite da specifiche Direttive regionali azioni di supporto alle imprese secondo quanto previsto dall'articolo 4 delle Linee guida Apprendistato;
    b) di programmare nel rispetto delle indicazioni fornite da specifiche Direttive regionali l'offerta formativa in funzione della necessità di garantire alle imprese interessate la possibilità di scegliere, all'interno di un catalogo di edizioni corsuali calendarizzate, anche il singolo soggetto formatore presso il quale far svolgere il percorso formativo ai propri apprendisti;
    c) di gestire didatticamente l'offerta formativa di cui sopra, ivi compreso il raccordo con il tutore aziendale;
    d) di predisporre sulla base delle indicazioni del Servizio degli specifici rapporti di monitoraggio delle attività;
    e) di analizzare e organizzare i dati e le informazioni relative agli apprendisti da inserire nei percorsi formativi. Tali dati verranno forniti direttamente al soggetto incaricato, che verrà nominato dal Servizio responsabile del trattamento dei dati. Tutti i dati personali dovranno essere trattati nel rispetto della normativa vigente;
    f) di gestire amministrativamente e contabilmente nei confronti del Servizio tutte le attività, formative e non, previste dal presente Avviso;
    g) di predisporre e manutenere un sito internet dedicato secondo standard minimi definiti di concerto con il Servizio;
    h) di assicurare il mantenimento del numero minino di sedi accreditate di cui al comma 7 dell'articolo 4.
5. Il mancato rispetto delle previsioni di cui ai commi precedenti è causa di decadenza dell'incarico.

9. CONTROLLO E MONITORAGGIO

Il soggetto incaricato deve uniformarsi a tutte le indicazioni del Servizio in tema di rilevazione delle spese sostenute.

1. Il soggetto incaricato deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione didattica e contabile durante le verifiche in loco.
2. Il soggetto incaricato deve garantire l'inoltro dei dati relativi al monitoraggio nei tempi e nei modi richiesti.
3. Il Servizio promuove, anche avvalendosi del supporto di soggetti esterni qualificati, specifiche azioni di monitoraggio.

10. FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITA'

1. Le azioni oggetto dell'incarico di cui al presente Avviso e finanziate con risorse pubbliche sono le seguenti:
    a. organizzazione e gestione didattica dei percorsi di formazione di competenza regionale rivolti a persone assunte con contratto di apprendistato professionalizzante di cui all'articolo 44 del Decreto;
    b. azioni di supporto alle imprese di cui all'articolo 4 delle Linee guida Apprendistato;
2. Le azioni di cui al precedente comma vengono finanziate prioritariamente attraverso le risorse statali stanziate per la realizzazione delle attività di formazione nell'esercizio dell'apprendistato. In via sussidiaria è previsto il finanziamento delle attività nei limiti previsti dal bilancio annuale e pluriennale della Regione che insiste su ciascuno degli anni oggetto di intervento, ovvero da parte del Programma Operativo Regionale del Fondo sociale europeo – 20014/2020 –, compatibilmente allo stato di avanzamento finanziario del Programma medesimo.
3. Tenuto inoltre conto della complessità delle azioni di cui al comma 1. e della necessità di una forte azione di coordinamento è previsto, compatibilmente con la disponibilità delle risorse ed entro il limite massimo di 50.000 Euro annui, il concorso al finanziamento delle attività svolte dalle figure di cui al comma 2 dell'articolo 6.
4. Il finanziamento delle azioni di cui ai commi precedenti avviene attraverso l'applicazione delle unità di costo standard vigenti.

11. DISPOSIZIONI FINALI

1. L'Amministrazione regionale ha la facoltà di revocare l'incarico qualora nel periodo di riferimento intervengano disposizioni legislative nazionali e/o regionali che modificano sostanzialmente il quadro normativo di riferimento rendendo di fatto necessaria la ricerca di soluzioni organizzative e gestionali diverse, fermo restando la corresponsione degli importi finanziari dovuti per l'attività svolta. Analogamente, tali modifiche del quadro normativo potranno comportare la revisione dei termini di durata dell'incarico, degli impegni e delle responsabilità ad esso correlati.
2. Per tutte le parti non espressamente disciplinate dal presente Avviso si rimanda alle Direttive regionali periodicamente emanate dal Servizio.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_43_1_DGR_2021_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 16 ottobre 2015, n. 2021

DPR 871/1969 - Approvazione dello statuto-tipo delle Banche di credito cooperativo della Regione Friuli Venezia Giulia.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'art. 5 della Legge costituzionale 31 gennaio 1963 n. 1 e successive modifiche ed integrazioni recante "Statuto Speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia", il quale attribuisce alla Regione la potestà legislativa in materia di ordinamento delle Casse di risparmio, delle Casse rurali; degli Enti aventi carattere locale o regionale per i finanziamenti delle attività economiche nella Regione;
VISTO l'art. 8 della medesima legge costituzionale, il quale dispone che la Regione esercita le funzioni amministrative nelle materie in cui ha potestà legislativa a norma degli articoli 4 e 5;
VISTO il D.P.R. 30 ottobre 1969, n. 871 recante "Norme di attuazione dello statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia in materia di casse di risparmio, casse rurali ed altri enti indicati nell'art. 5, n. 8 dello statuto medesimo" il quale all'art. 1 dispone che le attribuzioni degli organi dello Stato e della Banca d'Italia in materia di ordinamento delle casse di risparmio, delle case rurali e degli altri enti sono esercitate nel territorio della Regione dall'Amministrazione regionale;
VISTO il D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 recante "Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia" (in breve TUB), ed in particolare l'art. 56, rubricato "Modificazioni statutarie", il quale prevede che la Banca d'Italia accerti l'adeguatezza con una sana e prudente gestione delle modificazioni statutarie delle banche, e l'art. 159, rubricato "Regioni a statuto speciale", il quale stabilisce che nel caso in cui il predetto provvedimento di accertamento competa alla Regione la Banca d'Italia esprima a fini di vigilanza parere vincolante;
PRESO ATTO che, in forza di quanto sopra delineato, nel territorio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia la vigilanza prudenziale di cui al richiamato art. 56 TUB viene effettuata dalla Amministrazione regionale previo parere vincolante della Banca d'Italia;
VISTO il decreto emanato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze in qualità di Presidente del Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio (CICR) del 5 agosto 2004 recante "Organizzazione e governo societario", avente ad oggetto la fissazione dei criteri generali e delle linee di indirizzo in materia di organizzazione e governo societario delle banche, degli intermediari finanziari e iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 TUB e degli IMEL;
VISTE le "Disposizioni di vigilanza in materia di modificazioni statutarie - apertura di succursali" emanate dalla Banca d'Italia il 21 marzo 2007, in cui si dispone che le modificazioni statutarie di banche di credito cooperativo in linea con gli "Statuti tipo" esaminati dalla Banca d'Italia - e da intendersi valutati, in via preventiva e generale, come non contrastanti con le esigenze di sana e prudente gestione ai sensi dell'art. 56 TUB - sono soggette soltanto ad una attestazione di conformità successiva alla deliberazione del competente organo dell'Istituto bancario;
PRESO ATTO che la Federazione Italiana delle Banche di Credito Cooperativo (Federcasse), ha sottoposto alla Banca d'Italia - con note di data 12 e 18 maggio 2015 - un nuovo schema di "statuto tipo", finalizzato a recepire talune innovazioni normative nonché a introdurre regole idonee a favorire un concreto rafforzamento dei sistemi di governo e controllo delle associate, così modificando lo "statuto tipo" precedentemente adottato con deliberazione della Giunta regionale 11 aprile 2011, n. 628;
VISTA la nota n. 0635595/15 del 10/06/2015 con cui la Banca d'Italia - sede di Trieste - ha comunicato la valutazione favorevole sul suddetto nuovo schema di "statuto tipo" predisposto dalla Federcasse, da intendersi pertanto come non contrastante con le esigenze di sana e prudente gestione ai sensi dell'art. 56 TUB, e la disponibilità ad utilizzare, previa condivisione con l'Amministrazione regionale, la procedura semplificata già impiegata, illustrata nella nota ed adottata dalla Regione - da ultimo - con la citata deliberazione della Giunta regionale 11 aprile 2011, n. 628;
PRESO ATTO che in base alla suddetta nota "in considerazione della natura delle modifiche prospettate, limitate a meri adeguamenti normativi e prive, dunque, di contenuto discrezionale, le BCC potranno sottoporre i relativi progetti all'approvazione del Consiglio di amministrazione, in luogo dell'Assemblea dei soci, in virtù del dispositivo dell'art. 35 dello "Statuto-tipo" vigente che, coerentemente con l'art. 2365, comma 2 c.c., attribuisce all'Organo amministrativo la competenza ad adottare le deliberazioni che apportino modificazioni dello statuto di mero adeguamento a disposizioni normative, purchè conformi all'articolato-tipo della categoria. Le BCC che non hanno recepito in passato la cennata clausola nei propri articolati statutari dovranno sottoporre i progetti di modifica statutaria all'Assemblea dei soci.";

CONSIDERATO che, al fine di consentire lo snellimento ed accelerazione delle procedure di vigilanza prudenziale di cui all'art. 56 TUB, appare opportuno continuare ad applicare la procedura semplificata di accertamento delle modificazioni statutarie che risultino conformi con lo "statuto tipo" predisposto da Federcasse, così come positivamente valutato dalla Banca d'Italia, demandando la verifica della conformità al nuovo "statuto tipo" ad atti di natura puramente ricognitoria del Direttore del Servizio risorse finanziare, competente in materia di credito, predisposti sulla base di conformi comunicazioni della Banca d'Italia, ferma restando la competenza della Giunta regionale per l'approvazione delle modifiche statutarie per le quali la Banca d'Italia ravvisi invece la necessità dell'informativa preventiva ai fini della vigilanza ex art. 56 del TUB;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con D.P.Reg. 0277/Pres. di data 27.08.2004 e successive modifiche e, in particolare, l'art. 21 lett. a) il quale dispone che al direttore di servizio, nel quadro definito dal piano strategico e dal programma operativo di gestione spetta l'adozione dei provvedimenti e degli atti di competenza del servizio;
VISTO il testo proposto del nuovo "statuto tipo", predisposto dalla Federcasse e favorevolmente valutato dalla Banca d'Italia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di approvare lo "statuto tipo" per le Banche di credito cooperativo a carattere regionale aventi la sede legale nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia nei termini indicati nel testo riportato in allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, valutato favorevolmente dalla Banca d'Italia.
2. Di stabilire che la conformità allo "statuto tipo" di cui al punto 1, e il conseguente accertamento delle modifiche statutarie deliberate dalle banche di credito cooperativo sia demandata ad appositi atti del Direttore del Servizio risorse finanziarie, competente in materia di ordinamento degli enti che esercitano il credito, sulla base di conformi comunicazioni della Banca d'Italia.
3. Di dare atto che rimane di competenza della Giunta regionale l'approvazione delle modifiche statutarie per le quali la Banca d'Italia ravvisi la necessità dell'informativa preventiva ai fini della vigilanza ex art. 56 del TUB.
4. Di richiedere alle singole Banche:
• ai fini dell'esercizio delle predette competenze dell'Amministrazione regionale, di trasmettere copia autentica del verbale del competente organo dell'Istituto bancario che approva la modifica allo Statuto con allegato lo Statuto stesso;
• successivamente all'adozione del provvedimento della Regione, l'acquisizione del certificato storico del registro delle imprese tenuto presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura in cui risulti l'iscrizione della modifica statutaria oggetto del provvedimento regionale.
5. Di comunicare alla Banca d'Italia la presente deliberazione entro 10 giorni dall'adozione.
6. Di dare atto che la presente deliberazione verrà pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_43_1_DGR_2021_2_ALL1

Prot. N° 0635595/15 del 10/06/2015

SEDE DI TRIESTE (231)
UFFICIO VIGILANZA (020)

Rifer. a nota n. del

Classificazione VII 2 6

Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia
Direzione Finanze Patrimonio e Programmaz.
Corso Cavour, 1
34132 TRIESTE TS

Oggetto Banche di credito cooperativo. Revisione dello statuto-tipo

Si comunica che questo Istituto ha espresso valutazione favorevole sulle variazioni dello "statuto-tipo" delle BCC prospettate dalla Federazione Italiana delle Banche di credito cooperativo – Casse Rurali e Artigiane (Federcasse).

L'intervento sullo "statuto-tipo" è finalizzato al recepimento di talune innovazioni normative in materia di assetti di governance, controlli interni, politiche di remunerazione e incentivazione e revisione legale dei conti.

Le modifiche statutarie, a contenuto vincolato e non discrezionale, consistono in un mero adeguamento a norme di legge e regolamentari e sono richieste dalla stessa Autorità di Vigilanza; appaiono, pertanto, pienamente coerenti con le esigenze di sana e prudente gestione.

Si trasmette, pertanto, il testo del nuovo "statuto-tipo", facendo presente che per i successivi passi procedimentali relativi all'assunzione dei provvedimenti autorizzativi di competenza di codesta Regione Autonoma questo Istituto è disponibile ad utilizzare, previa condivisione di codesta Amministrazione, la procedura semplificata già impiegata in occasione della precedente revisione dello "statuto-tipo", in calce riportata[1].

Nel restare a disposizione per ogni ulteriore eventuale chiarimento, si inviano distinti saluti.

IL DIRETTORE

Firmato digitalmente da
PIETRO SAMBATI

[1] La procedura in discorso era stata proposta nella nota di questa Sede n. 192932 del 3.3.2011 ed adottata dalla Regione, giusta delibera della Giunta n. 628 dell'11.4.2011.

Ipotesi di procedura semplificata proposta – a fini di preventiva condivisione – alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, competente per i provvedimenti ex art. 56 TUB nei confronti di banche a *carattere regionale.* nel corso della sessione di modifica dello statuto tipo del 2009

- assunzione, da parte della Regione di una delibera con la quale la stessa prenderà atto del parere favorevole sullo statuto tipo formulato, in via preventiva e generale, dalla Banca d'Italia ai sensi degli artt. 56 e 159 TUB;

- in particolare, l'Amministrazione regionale del Friuli Venezia Giulia, dove le BCC adottino lo statuto tipo predisposto da Federcasse, potrà prendere atto della valutazione favorevole su tale articolato statutario esplicitata dalla Banca d'Italia nella presente nota;

- la Regione provvederà a inoltrare copia della delibera assunta alla Banca d'Italia (trasmettendone copia alla Sede di Trieste e alla Divisione Collegamento Filiali presso l'Amministrazione Centrale);

- la comunicazione alle BCC a *carattere regionale,* da parte della Regione degli aspetti rilevanti della procedura semplificata adottata per l'approvazione delle modifiche statutarie in linea con gli statuti tipo, tenuto conto dell'avvenuta acquisizione della valutazione favorevole della Banca d'Italia su tali articolati statutari, ai sensi degli artt. 56 e 159 TUB;

- l'omissione dell'informativa preventiva (ossia l'obbligo di invio della delibera del CdA in cui è stato discusso il progetto di modifica) da parte delle BCC interessate, come previsto dalle Disposizioni di marzo 2007 nei casi di modifiche in linea con gli statuti tipo;

- la trasmissione da parte delle BCC alla Regione (e contestualmente alla Sede di Trieste della Banca d'Italia) del verbale dell'assemblea straordinaria dal quale risulti che il testo del nuovo statuto sia in linea con lo statuto tipo e la richiesta all'Amministrazione territoriale del rilascio dell'atto amministrativo di competenza[2] (vedi *infra);*

[2] In considerazione della natura delle modifiche prospettate, limitate a meri adeguamenti normativi e prive, dunque, di contenuto discrezionale, le BCC potranno sottoporre i relativi progetti all'approvazione del Consiglio di amministrazione, in luogo dell'Assemblea dei soci, in virtù del disposto dell'art. 35 dello "statuto-tipo" vigente che, coerentemente con l'art. 2365, comma 2, c.c., attribuisce all'Organo amministrativo la competenza ad

- entro 90 giorni dalla ricezione del verbale assembleare:

  a) la comunicazione del Direttore della Sede alla Regione dell'avvenuta verifica della conformità allo statuto tipo delle modifiche statutarie deliberate dall'assemblea straordinaria (tale comunicazione potrebbe essere resa anche cumulativamente per più BCC);

  b) il rilascio da parte della Banca d'Italia del parere vincolante ex art. 159 TUB all'Autorità locale, per singola BCC, nei soli casi in cui dall'esame del testo statutario approvato dall'assemblea emerga la non conformità dello stesso con lo schema tipo;

- rilascio da parte della Regione (approvazione, autorizzazione o mera attestazione di conformità, a seconda dei casi e in base a quanto previsto dalla normativa locale);

- trasmissione da parte della BCC del certificato di iscrizione nel registro delle imprese presso la CCIAA del verbale di assemblea straordinaria.

Resta inteso che, in caso di modifiche statutarie non conformi allo statuto tipo, si applica la procedura ordinaria, comportante tra l'altro:

a) l'obbligo di preventiva informativa da parte delle BCC;

b) la richiesta da parte della Regione alla Banca d'Italia del parere ex art. 159 TUB;

c) la formulazione di detto parere da parte della Banca d'Italia.

---

adottare le deliberazioni che apportino modificazioni dello statuto di mero adeguamento a disposizioni normative, purché conformi all'articolato-tipo della categoria. Va da sé che le BCC che non hanno recepito in passato la cennata clausola nei propri articolati statutari dovranno sottoporre i progetti di modifica statutaria all'Assemblea dei soci.

STATUTO TIPO
DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO

ROMA, 13 MAGGIO 2015

STATUTO TIPO DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO

TESTO VIGENTE (2011)	TESTO PROPOSTO
TITOLO I **COSTITUZIONE - DENOMINAZIONE E SCOPO MUTUALISTICO - PRINCIPI ISPIRATORI - SEDE - COMPETENZA TERRITORIALE - DURATA**	
Art. 1 **Denominazione. Scopo mutualistico** É costituita una società cooperativa per azioni denominata "Banca di Credito Cooperativo[1] ....- Società cooperativa". La Banca di Credito Cooperativo di .... è una società cooperativa a mutualità prevalente.	*invariato*

[1] Ovvero la denominazione che la Società, nel rispetto delle disposizioni vigenti, ha o intende assumere, purché contenga l'espressione "credito cooperativo".

Art. 2 **Principi ispiratori** Nell'esercizio della sua attività, la Società si ispira ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata. Essa ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera. La Società si distingue per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune. E’ altresì impegnata ad agire in coerenza con la Carta dei Valori del Credito Cooperativo e a rendere effettivi forme adeguate di democrazia economico-finanziaria e lo scambio mutualistico tra i soci nonché la partecipazione degli stessi alla vita sociale. ***<u>TESTO ALTERNATIVO</u>*** Nell’esercizio della sua attività, la Società si ispira ai principi dell’insegnamento sociale cristiano e ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata. La Società ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione, l’educazione al risparmio e alla previdenza, nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera. La Società si distingue per il proprio orientamento sociale e per la scelta	*invariato*

di costruire il bene comune. E’ altresì impegnata ad agire in coerenza con la Carta dei Valori del Credito Cooperativo e a rendere effettivi forme adeguate di democrazia economico-finanziaria e lo scambio mutualistico tra i soci nonché la partecipazione degli stessi alla vita sociale.	

Art. 3 **Sede e Competenza territoriale** La Società ha sede nel Comune di .... La competenza territoriale, ai sensi delle disposizioni di vigilanza, comprende il territorio di detto Comune[2], dei Comuni ove la Società ha proprie succursali, nonché dei Comuni ad essi limitrofi. ***AVVERTENZA*** La struttura dell'articolo dovrà essere adeguata alla effettiva competenza territoriale della Società. In particolare: a) qualora la Società abbia una sede distaccata, dovrà inserirsi il seguente *secondo comma* La Società ha sede distaccata nel Comune di.................. b) qualora la Società sia stata autorizzata ad operare in Comune/i non contiguo/i, dovrà inserirsi il seguente *ultimo comma* La Società ha altresì competenza nel/i Comune/i di .... *TESTO ALTERNATIVO* in caso di differenziazione tra sede legale e sede della direzione generale. *primo comma* La Società ha sede legale nel Comune di .... e direzione	*invariato*

[2] Nel caso di presenza di sede distaccata, l'espressione "detto Comune" va sostituita da *detti Comuni.*

<table>
<tr>
<td>generale nel Comune di …………..

<u>AVVERTENZA</u>
Si evidenzia che, qualora la sede legale della Società e la direzione generale della stessa siano site in comuni differenti è necessario che anche la sede della direzione generale sia collocata in un comune compreso nella zona di competenza della banca e con il rispetto della disciplina di vigilanza in materia apertura di succursali o di sedi distaccate.</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>e

Art. 4
Adesione alle Federazioni

La Società aderisce alla Federazione …………………………………… e per il tramite di questa alla Federazione Nazionale e alla associazione nazionale di rappresentanza del movimento cooperativo alla quale questa, a sua volta, aderisce.

La Società si avvale preferenzialmente dei servizi bancari e finanziari offerti dagli organismi promossi dalla categoria, nel rispetto delle norme poste a tutela della concorrenza.</td>
<td>invariato</td>
</tr>
<tr>
<td>Art. 5
Durata

La durata della Società è fissata al ……………………. e potrà essere prorogata una o più volte con delibera dell'assemblea straordinaria.</td>
<td>invariato</td>
</tr>
</table>

TITOLO II **SOCI**	
Art. 6 **Ammissibilità a socio** Possono essere ammessi a socio le persone fisiche e giuridiche, le società di ogni tipo regolarmente costituite, i consorzi, gli enti e le associazioni, che risiedono o svolgono la loro attività in via continuativa nella zona di competenza territoriale della Società. Per i soggetti diversi dalle persone fisiche si tiene conto dell'ubicazione della sede legale, della direzione, degli stabilimenti o di altre unità operative. É fatto obbligo al socio di comunicare ogni variazione che comporti il venir meno dei requisiti di cui al comma precedente. I soci diversi dalle persone fisiche devono designare per iscritto la persona fisica, scelta tra gli amministratori, autorizzata a rappresentarli; qualsiasi modificazione a detta designazione è inopponibile alla Società, finché non sia stata ad essa formalmente comunicata. I rappresentanti legali dei soci e quelli designati ai sensi del comma precedente esercitano tutti i diritti sociali spettanti ai loro rappresentati, ma non sono eleggibili, in tale veste, alle cariche sociali. ***TESTO ALTERNATIVO*** *primo comma* Possono essere ammessi a socio le persone fisiche e giuridiche, le società di ogni tipo regolarmente costituite che risiedono o svolgono la loro attività in via continuativa nella zona di competenza territoriale della	*invariato*

Società. Per i soggetti diversi dalle persone fisiche si tiene conto dell'ubicazione della sede legale, della direzione, degli stabilimenti o di altre unità operative.	
Art. 7 **Limitazioni all'acquisto della qualità di socio** Non possono far parte della Società i soggetti che: a) siano interdetti, inabilitati, falliti; b) non siano in possesso dei requisiti determinati ai sensi del D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385[3]; c) svolgano, a giudizio del consiglio di amministrazione, attività in concorrenza con la Società; d) siano, a giudizio del consiglio di amministrazione, inadempienti verso la Società o abbiano costretto quest'ultima ad atti giudiziari per l'adempimento di obbligazioni da essi assunte nei suoi confronti. ***<u>TESTO ALTERNATIVO</u>*** Non possono far parte della Società i soggetti che: a) siano interdetti, inabilitati, falliti; b) non siano in possesso dei requisiti determinati ai sensi del D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385; c) siano, a giudizio del consiglio di amministrazione, inadempienti verso la Società o abbiano costretto quest'ultima ad atti giudiziari per l'adempimento di obbligazioni da essi assunte nei suoi confronti.	*invariato*

[3] Le Banche operanti in Regioni a Statuto speciale faranno riferimento alla relativa disciplina di competenza.

<table>
<tr><th></th><th></th></tr>
<tr><td>Art. 8
Procedura di ammissione a socio

Per l'ammissione a socio, l'aspirante socio deve presentare al consiglio di amministrazione una domanda scritta contenente, oltre al numero delle azioni richieste in sottoscrizione o acquistate, le informazioni e dichiarazioni dovute ai sensi del presente statuto o richieste dalla Società in via generale.

Il consiglio di amministrazione decide sulla richiesta di ammissione entro il termine di novanta giorni dal suo ricevimento e dispone la comunicazione della deliberazione all’interessato. In caso di accoglimento, unitamente alla comunicazione della delibera, il consiglio provvede immediatamente ad informare l’interessato che dovrà effettuare il versamento integrale dell'importo delle azioni sottoscritte e dell’eventuale sovrapprezzo nel termine perentorio di sessanta giorni dal ricevimento della delibera. Verificato l’avvenuto versamento degli importi dovuti, è disposta l’annotazione della delibera nel libro dei soci, a far tempo dalla quale si acquista la qualità di socio.

Nessun socio può possedere azioni per un valore nominale complessivo eccedente i limiti fissati dalla legge.

Gli amministratori nella relazione al bilancio illustrano le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all’ammissione di nuovi soci.</td><td>invariato</td></tr>
</table>

<table>
<tr><td>Art. 10
Domiciliazione dei soci

I soci, per quanto concerne ogni rapporto con la Società e ad ogni effetto di legge e del presente statuto, si ritengono domiciliati all'indirizzo risultante dal libro dei soci.</td><td>invariato</td></tr>
<tr><td>Art. 11
Perdita della qualità di socio

La qualità di socio si perde con la morte, col recesso e con l'esclusione.</td><td>invariato</td></tr>
<tr><td>Art. 12
Morte del socio

In caso di morte del socio, qualora gli eredi non abbiano richiesto, nel termine di un anno dalla data del decesso del de cuius, il trasferimento delle azioni a loro nome o detto trasferimento non sia stato approvato dal consiglio di amministrazione, la Società provvederà al rimborso delle azioni ai sensi del successivo art. 15.

In pendenza del termine di cui al comma precedente, i coeredi dovranno designare un rappresentante comune che tuttavia, in tale qualità, non può partecipare all'assemblea e non è eleggibile alle cariche sociali.

<u>TESTO ALTERNATIVO</u>
<u>primo comma</u></td><td>invariato</td></tr>
</table>

In caso di morte del socio, qualora gli eredi non abbiano richiesto, nel termine di un anno dalla data del decesso del *de cuius*, il trasferimento delle azioni a nome di uno fra di essi designato, o detto trasferimento non sia stato approvato dal consiglio di amministrazione, la Società provvederà al rimborso delle azioni ai sensi del successivo art. 15.	
Art. 13 **Recesso del socio** Oltre che negli altri casi previsti dalla legge, il socio ha diritto di recedere dalla Società, qualora non abbia concorso alle deliberazioni assembleari riguardanti la fusione con banche di diversa natura ai sensi dell'art. 36 del Testo Unico bancario, nonché nell'ipotesi in cui siano venuti meno i requisiti di cui all'art. 6. Il recesso non può essere parziale. La relativa dichiarazione deve farsi per iscritto con lettera raccomandata diretta al consiglio di amministrazione che dovrà esaminarla entro sessanta giorni dal ricevimento e comunicarne gli esiti al socio. Il socio può altresì richiedere, con le formalità di cui al comma precedente, di recedere dalla Società, oltre che nel caso in cui il consiglio di amministrazione non abbia autorizzato il trasferimento delle azioni da lui possedute ad altro soggetto non socio, nel caso di dissenso dalle deliberazioni aventi ad oggetto la proroga della durata della Società. Nei casi di cui al comma precedente, il consiglio di amministrazione, sentito il collegio sindacale e tenuto conto della situazione economica e	*invariato*

patrimoniale della Società, deve deliberare entro sessanta giorni dal ricevimento della relativa richiesta. Il recesso produce effetto dal momento della comunicazione al socio del provvedimento di accoglimento della richiesta. Con riferimento ai rapporti mutualistici il recesso ha effetto con la chiusura dell'esercizio in corso, se comunicato tre mesi prima, e, in caso contrario, con la chiusura dell'esercizio successivo. Nei casi previsti dal terzo comma il recesso non può essere esercitato, e la relativa richiesta non ha comunque effetto, prima che il socio abbia adempiuto tutte le sue obbligazioni verso la Società.	
Art. 14 **Esclusione del socio** Il consiglio di amministrazione, previo accertamento delle circostanze che seguono, pronuncia l'esclusione dei soci: - che siano privi dei requisiti di cui all'art. 6, nonché quelli che vengano a trovarsi nelle condizioni di cui alle lett. a) e b) dell'art. 7; - nei cui confronti sia stata pronunciata, in primo grado, sentenza di condanna a seguito dell'esercizio dell'azione di responsabilità nella loro qualità di amministratori, di sindaci o di direttori; Il consiglio di amministrazione, con deliberazione presa a maggioranza dei suoi componenti, può altresì escludere dalla Società il socio che: a) abbia arrecato in qualsiasi modo danno alla Società o svolga attività in concorrenza con la stessa;	*invariato*

b) in relazione a gravi inadempienze, abbia costretto la Società ad assumere provvedimenti per l'adempimento delle obbligazioni a qualunque titolo contratte con essa;
c) sia stato interdetto dall'emissione di assegni bancari;
d) abbia mostrato, nonostante specifico richiamo del consiglio di amministrazione, palese e ripetuto disinteresse per l'attività della Società, omettendo di operare in modo significativo con essa.

Nei casi diversi da quelli previsti dalla legge l'esclusione del socio è deliberata tenuto conto della situazione economica e patrimoniale della Società.

Il provvedimento di esclusione è comunicato al socio con lettera raccomandata ed è immediatamente esecutivo. Il socio può ricorrere, nel termine di trenta giorni dalla comunicazione, al collegio dei probiviri. Resta convenzionalmente esclusa la possibilità di sospensione del provvedimento impugnato.

Contro l'esclusione il socio può proporre opposizione al tribunale.

TESTO ALTERNATIVO
Il consiglio di amministrazione, previo accertamento delle circostanze che seguono, pronuncia l'esclusione dei soci:

-che siano privi dei requisiti di cui all'art. 6, nonché quelli che vengano a trovarsi nelle condizioni di cui alle lett. a) e b) dell'art. 7;

- nei cui confronti sia stata pronunciata, in primo grado, sentenza di condanna a seguito dell'esercizio dell'azione di responsabilità nella loro qualità di amministratori, di sindaci o di direttori.

Il consiglio di amministrazione, con deliberazione presa a maggioranza dei

<table>
<tr>
<td>suoi componenti, può altresì escludere dalla Società il socio che:

a) in relazione a gravi inadempienze, abbia costretto la Società ad assumere provvedimenti per l'adempimento delle obbligazioni a qualunque titolo contratte con essa;
b) sia stato interdetto dall'emissione di assegni bancari;
c) abbia mostrato, nonostante specifico richiamo del consiglio di amministrazione, palese e ripetuto disinteresse per l'attività della Società, omettendo di operare in modo significativo con essa;
d) abbia arrecato in qualsiasi modo danno alla Società.

Nei casi diversi da quelli previsti dalla legge l'esclusione del socio è deliberata tenuto conto della situazione economica e patrimoniale della Società.

Il provvedimento di esclusione è comunicato al socio con lettera raccomandata ed è immediatamente esecutivo; contro di esso, tuttavia, il socio può ricorrere, nel termine di trenta giorni dalla comunicazione, al collegio dei probiviri. Resta convenzionalmente esclusa la possibilità di sospensione del provvedimento impugnato.

Contro l'esclusione il socio può proporre opposizione al tribunale.</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>Art. 15
Liquidazione della quota del socio

Il socio receduto o escluso o gli aventi causa del socio defunto hanno diritto soltanto al rimborso del valore nominale delle azioni e del sovrapprezzo versato in sede di sottoscrizione delle azioni, detratti gli utilizzi per copertura di eventuali perdite quali risultano dai bilanci precedenti e da quello dell'esercizio in cui il rapporto sociale si è sciolto</td>
<td>invariato</td>
</tr>
</table>

limitatamente al socio. Il pagamento deve essere eseguito entro centottanta giorni dall'approvazione del bilancio stesso ed il relativo importo è posto a disposizione degli aventi diritto in un conto infruttifero. Fermo restando quanto previsto dal primo comma, è comunque vietata la distribuzione di riserve. Le somme non riscosse entro cinque anni dal giorno in cui divengono esigibili restano devolute alla Società ed imputate alla riserva legale.	

TITOLO III OGGETTO SOCIALE – OPERATIVITÀ	
Art. 16 **Oggetto sociale** La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza[4]. La Società svolge le proprie attività anche nei confronti dei terzi non soci. La Società può emettere obbligazioni e altri strumenti finanziari conformemente alle vigenti disposizioni normative. La Società, con le autorizzazioni di legge, può svolgere l'attività di negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi, a condizione che il committente anticipi il prezzo, in caso di acquisto, o consegni preventivamente i titoli, in caso di vendita. Nell'esercizio dell'attività in cambi e nell'utilizzo di contratti a termine e di altri prodotti derivati, la Società non assumerà posizioni speculative e conterrà la propria posizione netta complessiva in cambi entro i limiti fissati dall'Autorità di Vigilanza. Essa potrà inoltre offrire alla clientela contratti a termine, su titoli e valute, e altri prodotti derivati se realizzano	*invariato*

[4] Le attività connesse comprendono l'attività di assunzione di rappresentanza di enti e società di assicurazione, nonché l'attività di gestione di uffici viaggi e servizi di assistenza turistica.

una copertura dei rischi derivanti da altre operazioni. In ogni caso la Società non potrà remunerare gli strumenti finanziari riservati in sottoscrizione ai soci in misura superiore a due punti rispetto al limite massimo previsto per i dividendi. La Società potrà assumere partecipazioni nei limiti determinati dall'Autorità di Vigilanza.	
Art. 17 **Operatività nella zona di competenza territoriale** La Società assume, nell'ambito della zona di competenza territoriale, attività di rischio prevalentemente nei confronti dei propri soci. La previsione di cui al comma precedente è rispettata quando più del 50% delle attività di rischio è destinata a soci e/o ad attività prive di rischio, secondo i criteri stabiliti dall'Autorità di Vigilanza. Le attività di rischio assistite da garanzia rilasciata da un socio della Società sono considerate attività di rischio verso soci, a condizione che la garanzia prestata sia personale, esplicita e incondizionata. Le attività di rischio non destinate ai soci sono assunte nei confronti di soggetti che siano comunque residenti o operanti nella zona di competenza territoriale.	*invariato*

TITOLO IV PATRIMONIO - CAPITALE SOCIALE – AZIONI	
Art. 19 **Patrimonio** Il patrimonio della Società è costituito: a) dal capitale sociale; b) dalla riserva legale; c) dalla riserva da sovrapprezzo azioni; d) da ogni altra riserva avente destinazione generica o specifica alimentata da utili netti.	*invariato*
Art. 20 **Capitale sociale** Il capitale sociale è variabile ed è costituito da azioni del valore nominale di Euro .... ciascuna[5], che possono essere emesse, in linea di principio, illimitatamente. ***TESTO ALTERNATIVO*** Il capitale sociale è variabile ed è costituito da azioni, che possono essere emesse, in linea di principio, illimitatamente, ed il cui valore nominale non può essere inferiore a .... né superiore a .... Detto valore può	*invariato*

[5] Le BCC costituite dopo il 22 febbraio 1992 devono stabilire il valore nominale delle azioni da un minimo di euro 25 ad un massimo di euro 500.

<table>
<tr><td>variare per effetto della rivalutazione effettuata ai sensi della lettera c) del successivo articolo 49. Il consiglio di amministrazione provvede a depositare presso il Registro delle imprese la delibera assembleare che destina gli utili di esercizio alla rivalutazione del capitale, indicando la misura aggiornata del valore nominale delle azioni.</td><td></td></tr>
<tr><td>Art. 21
Azioni e trasferimento delle medesime

Le azioni sono nominative ed indivisibili, e non sono consentite cointestazioni; esse non possono essere cedute a non soci senza l'autorizzazione del consiglio di amministrazione, che esaminerà preventivamente la domanda di ammissione dell'aspirante socio nei termini e con le modalità di cui all'art. 8.

In caso di cessione di azioni fra soci, le parti contraenti, entro trenta giorni dalla cessione, debbono con lettera raccomandata comunicare alla Società il trasferimento e chiedere le relative variazioni del libro dei soci.

Le azioni non possono essere sottoposte a pegno o vincoli di qualsiasi natura senza la preventiva autorizzazione del consiglio di amministrazione; è inoltre vietato fare anticipazioni sulle stesse.

La Società non emette i titoli azionari e la qualità di socio risulta dall'iscrizione nel libro dei soci.

<u>TESTO OPZIONALE</u>
Il consiglio di amministrazione può deliberare l'acquisto di azioni della Società, al loro valore nominale, nel limite degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato.</td><td>invariato</td></tr>
</table>

<table>
<tr><td>In nessun caso il valore nominale delle azioni acquistate può eccedere la decima parte del capitale sociale.</td><td></td></tr>
<tr><td>Art. 22
Sovrapprezzo

L’assemblea può determinare annualmente, su proposta del consiglio di amministrazione, l’importo (sovrapprezzo) che, deve essere versato in aggiunta al valore nominale di ogni azione sottoscritta dai nuovi soci.

Il sovrapprezzo è imputato all’apposita riserva, che non potrà essere utilizzata per la rivalutazione delle azioni.</td><td>invariato</td></tr>
</table>

TITOLO V ORGANI SOCIALI	
Art. 23 **Organi sociali** Gli organi della Società, ai quali è demandato, secondo le rispettive competenze, l'esercizio delle funzioni sociali sono: a) l'Assemblea dei Soci; b) il Consiglio di Amministrazione; c) il Comitato Esecutivo, se nominato*; d) il Collegio Sindacale; e) il Collegio dei Probiviri. * **AVVERTENZA** Nelle banche il cui attivo è superiore a 500.000.000 di euro la nomina del Comitato esecutivo è obbligatoria. Pertanto, in tal caso, andrà cassato l'inciso "se nominato" di cui alla lettera c) del presente articolo.	*invariato*

<table>
<tr><td colspan="2">TITOLO VI

ASSEMBLEA DEI SOCI</td></tr>
<tr><td>Art. 24
Convocazione dell'assemblea

L'assemblea regolarmente costituita rappresenta l'universalità dei soci, e le sue deliberazioni obbligano i soci ancorché non intervenuti o dissenzienti.

L'assemblea dei soci è convocata dal consiglio di amministrazione presso la sede della Società o in altro luogo indicato, purché in territorio italiano[6], mediante avviso di convocazione contenente l'indicazione degli argomenti da trattare, del luogo, del giorno e dell'ora dell'adunanza, da pubblicare almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

In alternativa alla pubblicazione dell'avviso di convocazione, stabilita nel comma precedente, il consiglio di amministrazione può disporre l'invio ai soci dell'avviso di convocazione con mezzi che ne garantiscano la prova dell'avvenuto ricevimento, almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

Il consiglio di amministrazione può comunque disporre che detto avviso sia affisso in modo visibile nella sede sociale e nelle succursali della Società o inviato o recapitato ai soci.</td><td>invariato</td></tr>
</table>

[6] Dicitura che può essere eliminata purché rimanga in località determinata, nel rispetto delle competenze notarili.

L'assemblea può essere indetta in seconda convocazione con lo stesso avviso, non oltre trenta giorni dopo quello fissato per la prima convocazione.

Il consiglio di amministrazione deve inoltre convocare l'assemblea entro trenta giorni da quando ne è fatta richiesta dal collegio sindacale o domanda da almeno un decimo dei soci. La domanda deve essere sottoscritta da tutti i soci richiedenti, con firma autenticata con le modalità di cui al terzo comma dell'art. 25, ed indicare gli argomenti da trattarsi.

AVVERTENZA

Qualora la Società abbia sedi distaccate, dovrà adottarsi il seguente:

secondo comma
L'assemblea dei soci è convocata dal consiglio di amministrazione presso la sede della Società o in altro luogo indicato, purché in territorio italiano[6], mediante avviso di convocazione contenente l'indicazione degli argomenti da trattare, del luogo, del giorno e dell'ora dell'adunanza, da pubblicare almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

In alternativa alla pubblicazione dell'avviso di convocazione, stabilita nel comma precedente, il consiglio di amministrazione può disporre l'invio ai soci dell'avviso di convocazione con mezzi che ne garantiscano la prova dell'avvenuto ricevimento, almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

Il consiglio di amministrazione può comunque disporre che detto avviso sia affisso in modo visibile nella sede sociale, nelle succursali e nelle sedi distaccate della Società o inviato o recapitato ai soci.

<table>
<tr><td><u>TESTO ALTERNATIVO</u>
<u>secondo comma</u>

L'assemblea dei soci è convocata dal consiglio di amministrazione presso la sede della Società o in altro luogo indicato, purché in territorio italiano[6], mediante avviso di convocazione contenente l'indicazione degli argomenti da trattare, del luogo, del giorno e dell'ora dell'adunanza, da pubblicare almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana o in almeno uno dei seguenti quotidiani:

a)
b)
c)</td><td></td></tr>
<tr><td>Art. 25
Intervento e rappresentanza in assemblea

Possono intervenire all'assemblea e hanno diritto di voto i soci iscritti nel libro dei soci da almeno novanta giorni.

Ogni socio ha un voto, qualunque sia il numero delle azioni a lui intestate.

Il socio può farsi rappresentare da altro socio persona fisica che non sia amministratore, sindaco o dipendente della Società, mediante delega scritta, contenente il nome del rappresentante e nella quale la firma del delegante sia autenticata dal presidente della Società o da un notaio. La firma dei deleganti potrà altresì essere autenticata da consiglieri o dipendenti della Società a ciò espressamente autorizzati dal consiglio di</td><td>invariato</td></tr>
</table>

amministrazione. Ogni socio non può ricevere più di tre deleghe. All'assemblea può intervenire e prendere la parola, senza diritto di voto, un rappresentante della Federazione Locale cui la società aderisce ed un rappresentante della Federazione Nazionale (Federcasse). All'assemblea potranno anche intervenire e prendere la parola, senza diritto di voto, rappresentanti dei Fondi di Garanzia cui la Società aderisce, nei casi e secondo le modalità previsti nello statuto dei Fondi medesimi. ***TESTO ALTERNATIVO*** *quarto comma* Ogni socio può ricevere non più di una delega in caso di assemblea ordinaria e non più di tre deleghe in caso di assemblea straordinaria. ***AVVERTENZA*** Le banche che attualmente prevedono un numero maggiore di deleghe rispetto a quelle stabilite nello Statuto tipo possono mantenere tale previsione.	
Art. 26 **Presidenza dell'assemblea** L'assemblea, sia ordinaria che straordinaria è presieduta dal presidente del consiglio di amministrazione e, in caso di sua assenza o impedimento, da chi lo sostituisce, ai sensi dell'art. 40 e, in caso di impedimento anche di questi, da un consigliere a ciò delegato dal consiglio ovvero, in mancanza anche di questi, da persona designata dall'assemblea medesima. Il presidente ha pieni poteri per la direzione dell'assemblea e, in particolare,	*invariato*

per l'accertamento della regolarità delle deleghe, del diritto degli intervenuti a partecipare all'assemblea; per constatare se questa si sia regolarmente costituita ed in un numero valido per deliberare; per dirigere e regolare la discussione nonché per accertare i risultati delle votazioni. Nella conduzione dell'assemblea il presidente ha diritto di farsi assistere da persona, anche non socio, designata dal consiglio di amministrazione, in relazione alla materia oggetto della trattazione. L'assemblea, su proposta del presidente, nomina fra i soci due o più scrutatori e un segretario, anche non socio, salvo che nel caso delle assemblee straordinarie, o quando il presidente lo reputi opportuno, in cui la funzione di segretario è assunta da un notaio.	
Art. 27 **Costituzione dell'assemblea** L'assemblea, tanto ordinaria che straordinaria, è validamente costituita in prima convocazione con l'intervento in proprio e per rappresentanza di almeno un terzo dei soci aventi diritto al voto e, in seconda convocazione, qualunque sia il numero dei soci intervenuti, se ordinaria, e con l'intervento di almeno un quinto dei soci, se straordinaria. ***TESTO ALTERNATIVO***[7] L'assemblea, tanto ordinaria che straordinaria, è validamente costituita in prima convocazione con l'intervento in proprio e per rappresentanza di	*invariato*

[7] Con riguardo al testo alternativo previsto si rammenta che lo stesso si indirizza a quelle realtà con basi sociali particolarmente ampie nelle quali, specie per l'ipotesi delle assemblee straordinarie, si possono verificare problemi nella costituzione di assemblee. Per tali contesti, si è quindi ipotizzata l'opportunità di ridurre i quorum costitutivi per l'assemblea straordinaria di seconda costituzione disciplinati dalla norma in esame. Le Banche che non versano nella fattispecie in esame non possono avvalersi di tale possibilità che, ancorché civilisticamente corretta, è stata formulata avuto riguardo a problematiche che ricorrono in specifiche realtà. In argomento, si ribadisce inoltre che l'effettiva determinazione del quorum partecipativo da adottare in concreto non può che competere a ciascuna Banca di Credito Cooperativo interessata, previa una valutazione che realizzi un adeguato contemperamento tra l'esigenza di snellezza nella fase di costituzione assembleare e quella di assicurare comunque una significativa partecipazione dei soci. (orientativamente, non meno di 3000 soci).

<table>
<tr><td>almeno un terzo dei soci aventi diritto al voto e, in seconda convocazione, qualunque sia il numero dei soci intervenuti, se ordinaria, e con l'intervento di almeno un decimo dei soci, se straordinaria.</td><td></td></tr>
<tr><td>Art. 28
Maggioranze assembleari

L'assemblea ordinaria e straordinaria, sia in prima che in seconda convocazione, delibera a maggioranza dei voti espressi.

La nomina delle cariche sociali avviene a maggioranza relativa; le modalità di candidatura, eventualmente anche in rappresentanza dei più significativi ambiti territoriali, e le modalità di espressione del voto sono disciplinate in un apposito regolamento approvato dall'assemblea ordinaria su proposta del consiglio di amministrazione. A parità di voti si intende eletto il più anziano di età.

Le votazioni in assemblea hanno luogo in modo palese e normalmente per alzata di mano; per la nomina delle cariche sociali si procede a scrutinio segreto, salvo che l'assemblea, su proposta del presidente, deliberi, con la maggioranza dei due terzi dei voti espressi, di procedere con voto palese.

<u>TESTO OPZIONALE</u>
(variante per il caso in cui il numero degli amministratori da eleggere <u>sia fisso</u>):
In caso di elezione dell'intero consiglio di amministrazione, … (numero) membri dello stesso sono eletti in assemblea tra i soci residenti od operanti nel/nei Comune/i di …..; …. (numero) membri sono eletti in assemblea tra i soci residenti od operanti nel/nei Comune/i di …..; ….</td><td>invariato</td></tr>
</table>

(*numero*) membri sono eletti in assemblea tra i soci residenti od operanti nel/*nei* Comune/*i* di ….. [*ecc.*]

(variante per il caso in cui il numero degli amministratori da eleggere <u>sia variabile</u>):

In caso di elezione dell'intero consiglio di amministrazione, qualora il numero degli amministratori da eleggere in assemblea e determinato dalla stessa, sia pari a …, … (*numero*) membri del consiglio sono eletti in assemblea tra i soci residenti od operanti nel/*nei* Comune/*i* di …..; …. (*numero*) membri sono eletti in assemblea tra i soci residenti od operanti nel/*nei* Comune/*i* di …..; …. (*numero*) membri sono eletti in assemblea tra i soci residenti od operanti nel/*nei* Comune/*i* di ….. [*ecc.*]. Qualora il numero degli amministratori da eleggere determinato dall'assemblea sia invece pari a …., ai soci del/*i* Comune/*i* di …… *e del Comune di ……* sarà attribuita l'elezione, in assemblea, di … ulteriore/*i* amministratore/*i* [*ecc.*].

<u>AVVERTENZA</u>
Per l'ipotesi in cui il notaio rifiuti di rogare gli atti modificativi degli statuti che prevedano modalità di votazione a scrutinio segreto, dovrà adottarsi il seguente
<u>ultimo comma</u>
Le votazioni in assemblea hanno luogo in modo palese e normalmente per alzata di mano.

<u>AVVERTENZA</u>
(*testo opzionale*)
La previsione contenuta nel testo opzionale non comporta né consente per

le banche che la adottino l'istituzione delle assemblee separate di cui all'art. 2540 c.c., rappresentando invece una diversa modalità di espressione delle realtà territoriali nelle quali la Società si articola.	
Art. 29 **Proroga dell'assemblea** Qualora la trattazione dell'ordine del giorno non si esaurisca in una sola seduta, l'assemblea può essere prorogata dal presidente non oltre l'ottavo giorno successivo, mediante dichiarazione da farsi all'adunanza e senza necessità di altro avviso. Nella sua successiva seduta, l'assemblea si costituisce e delibera con le stesse maggioranze stabilite per la validità della costituzione e delle deliberazioni dell'assemblea di cui rappresenta la prosecuzione.	*invariato*
Art. 30 **Assemblea ordinaria** L'assemblea ordinaria è convocata almeno una volta l'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, per procedere, oltre che alla trattazione degli altri argomenti posti all'ordine del giorno, all'approvazione del bilancio di esercizio e alla determinazione, su proposta del consiglio di amministrazione, dell'ammontare massimo delle posizioni di rischio, così come definite dalla disciplina prudenziale in materia di concentrazione dei rischi, che possono essere assunte nei confronti dei soci e clienti, in misura non superiore al 15 per cento del patrimonio di vigilanza della banca e, qualora si tratti di esponenti	**Art. 30** **Assemblea ordinaria** L'assemblea ordinaria è convocata almeno una volta l'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, per procedere, oltre che alla trattazione degli altri argomenti posti all'ordine del giorno, all'approvazione del bilancio di esercizio e alla determinazione, su proposta del consiglio di amministrazione, dell'ammontare massimo delle **esposizioni** come definite dalla disciplina prudenziale in materia di **grandi esposizioni**, che possono essere assunte nei confronti dei soci e clienti, in misura non superiore al 15 per cento **del capitale ammissibile** della banca e, qualora si tratti di esponenti aziendali, ancorché non soci,

aziendali, ancorché non soci, in misura non superiore al 5 per cento.	in misura non superiore al 5 per cento.
I limiti di cui al comma precedente non si applicano nel caso di posizioni di rischio assunte nei confronti delle banche della categoria.	I limiti di cui al comma precedente non si applicano nel caso di **esposizioni** assunte nei confronti delle banche della categoria.
L'assemblea ordinaria, oltre a stabilire i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati, approva le politiche di remunerazione a favore dei consiglieri di amministrazione, di dipendenti o di collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato, tenendo conto delle linee di indirizzo formulate dalla Federazione locale cui la Società aderisce.	L'assemblea ordinaria, oltre a stabilire i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati, approva le politiche di remunerazione a favore dei consiglieri di amministrazione, **dei sindaci,** di dipendenti o di collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato, **e le modifiche alle stesse,** tenendo conto delle linee di indirizzo formulate dalla Federazione locale cui la Società aderisce.
	L'assemblea ordinaria approva, altresì, i criteri per la determinazione del compenso da accordare al personale più rilevante, come definito dalla normativa anche regolamentare pro tempore vigente, in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione.
TESTO ALTERNATIVO *Primo e secondo comma* L'assemblea ordinaria è convocata almeno una volta l'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, per procedere, oltre che alla trattazione degli altri argomenti posti all'ordine del giorno, all'approvazione del bilancio di esercizio.	*TESTO ALTERNATIVO* *Primo e secondo comma* L'assemblea ordinaria è convocata almeno una volta l'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, per procedere, oltre che alla trattazione degli altri argomenti posti all'ordine del giorno, all'approvazione del bilancio di esercizio.
AVVERTENZA Con riguardo al testo alternativo, ove non è prevista la misura del fido assembleare per i soci (e gli esponenti soci), si rammenta che troveranno pertanto applicazione, senza possibilità di deroghe, i limiti dettati dalle	*AVVERTENZA* Con riguardo al testo alternativo, ove non è prevista la misura del fido assembleare per i soci (e gli esponenti soci), si rammenta che troveranno pertanto applicazione, senza possibilità di deroghe, i limiti dettati dalle

Disposizioni di vigilanza sulle attività di rischio con i soggetti collegati, di prossima emanazione. *TESTO OPZIONALE* (*nuovo ultimo comma*) L'assemblea, su proposta del consiglio di amministrazione, ha facoltà di deliberare l'elezione, senza oneri per la Società, di un presidente onorario al fine di riconoscere, col conferimento di tale carica, particolari doti e meriti al socio prescelto. Il presidente onorario eventualmente nominato non fa parte del consiglio di amministrazione, ma può essere invitato a presenziare alle riunioni dello stesso con funzione consultiva e senza diritto di voto.	Disposizioni di vigilanza sulle attività di rischio con i soggetti collegati~~,~~ **~~di prossima emanazione~~**. *TESTO OPZIONALE* (*nuovo ultimo comma*) L'assemblea, su proposta del consiglio di amministrazione, ha facoltà di deliberare l'elezione, senza oneri per la Società, di un presidente onorario al fine di riconoscere, col conferimento di tale carica, particolari doti e meriti al socio prescelto. Il presidente onorario eventualmente nominato non fa parte del consiglio di amministrazione, ma può essere invitato a presenziare alle riunioni dello stesso con funzione consultiva e senza diritto di voto.
Art. 31 **Verbale delle deliberazioni assembleari** Le deliberazioni dell'assemblea debbono risultare da apposito verbale sottoscritto dal presidente, dal segretario o dal notaio, se nominato a tale incarico. I verbali delle assemblee vengono trascritti sul libro dei verbali delle assemblee dei soci e gli estratti del medesimo, certificati conformi dal presidente, fanno prova delle adunanze e delle deliberazioni dell'assemblea.	*invariato*

TITOLO VII CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	
Art. 32 **Composizione del consiglio di amministrazione*** Il consiglio di amministrazione è composto** da … a **13** amministratori eletti dall'assemblea fra i soci, previa determinazione del loro numero. Non possono essere nominati, e se eletti decadono: a) gli interdetti, gli inabilitati, i falliti, coloro che siano stati condannati ad una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi; b) coloro che non siano in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza determinati ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385; c) i parenti, coniugi o affini con altri amministratori o dipendenti della Società, fino al secondo grado incluso; d) i dipendenti della Società e coloro che lo sono stati, per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro; e) coloro che sono legati da un rapporto di lavoro subordinato o di collaborazione, i componenti di organi amministrativi o di controllo di altre banche o di società finanziarie o assicurative operanti nella zona di competenza territoriale della Società. Detta causa di ineleggibilità e decadenza non opera nei confronti dei soggetti che si trovano nelle situazioni sovra descritte in società finanziarie di partecipazione, in società finanziarie di sviluppo regionale, in enti anche di natura societaria della categoria, in società partecipate, anche indirettamente,	**Art. 32** **Composizione del consiglio di amministrazione*** Il consiglio di amministrazione è composto** da … a 13 amministratori eletti dall'assemblea fra i soci, previa determinazione del loro numero. Non possono essere nominati, e se eletti decadono: a) gli interdetti, gli inabilitati, i falliti, coloro che siano stati condannati ad una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi; b) coloro che non siano in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza determinati ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385; c) i parenti, coniugi o affini con altri amministratori o dipendenti della Società, fino al secondo grado incluso; d) i dipendenti della Società e coloro che lo sono stati, per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro; e) coloro che sono legati da un rapporto di lavoro subordinato o di collaborazione, i componenti di organi amministrativi o di controllo di altre banche o di società finanziarie o assicurative operanti nella zona di competenza territoriale della Società. Detta causa di ineleggibilità e decadenza non opera nei confronti dei soggetti che si trovano nelle situazioni sovra descritte in società finanziarie di partecipazione, in società finanziarie di sviluppo regionale, in enti anche di natura societaria della categoria, in società partecipate,

dalla Società, in consorzi o in cooperative di garanzia; f) coloro che ricoprono, o che hanno ricoperto nei sei mesi precedenti, la carica di consigliere comunale in Comuni il cui numero di abitanti è superiore a 10.000, di consigliere provinciale o regionale, di assessore o di sindaco in Comuni il cui numero di abitanti è superiore a 3.000, di presidente di provincia o di regione, di componente delle relative giunte, o coloro che ricoprono la carica di membro del Parlamento, nazionale o europeo, o del Governo italiano, o della Commissione europea; tali cause di ineleggibilità e decadenza operano con riferimento alle cariche ricoperte in istituzioni il cui ambito territoriale comprenda la zona di competenza della Società; g) coloro che, nei due esercizi precedenti l'adozione dei relativi provvedimenti, hanno svolto funzioni di amministrazione, direzione o controllo nella Società, qualora essa sia stata sottoposta alle procedure di crisi di cui al Titolo IV, art. 70 ss., del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385. Detta causa di ineleggibilità e decadenza ha efficacia per cinque anni dall'adozione dei relativi provvedimenti. La non ricorrenza delle cause di ineleggibilità e decadenza di cui alle lettere c), d) e f) del comma precedente costituisce requisito di indipendenza degli amministratori. *AVVERTENZA* La Società favorirà una composizione articolata del Consiglio di amministrazione, che salvaguardi la rappresentanza della base sociale nella sua totalità, in termini di categorie economiche, professionalità, ambito territoriale, età anagrafica, appartenenza di genere complessivamente presenti.	anche indirettamente, dalla Società, in consorzi o in cooperative di garanzia**, ferma restando l'applicazione dell'articolo 36 della legge n. 214/2011**; f) coloro che ricoprono, o che hanno ricoperto nei sei mesi precedenti, la carica di consigliere comunale in Comuni il cui numero di abitanti è superiore a 10.000, di consigliere provinciale o regionale, di assessore o di sindaco in Comuni il cui numero di abitanti è superiore a 3.000, di presidente di provincia o di regione, di componente delle relative giunte, o coloro che ricoprono la carica di membro del Parlamento, nazionale o europeo, o del Governo italiano, o della Commissione europea; tali cause di ineleggibilità e decadenza operano con riferimento alle cariche ricoperte in istituzioni il cui ambito territoriale comprenda la zona di competenza della Società; g) coloro che, nei due esercizi precedenti l'adozione dei relativi provvedimenti, hanno svolto funzioni di amministrazione, direzione o controllo nella Società, qualora essa sia stata sottoposta alle procedure di crisi di cui al Titolo IV, art. 70 ss., del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385. Detta causa di ineleggibilità e decadenza ha efficacia per cinque anni dall'adozione dei relativi provvedimenti. La non ricorrenza delle cause di ineleggibilità e decadenza di cui alle lettere c), d) e f) del comma precedente costituisce requisito di indipendenza degli amministratori. *AVVERTENZA* La Società favorirà una composizione articolata del Consiglio di amministrazione, che salvaguardi la rappresentanza della base sociale nella sua totalità, in termini di categorie economiche, professionalità, ambito territoriale, età anagrafica, appartenenza di genere complessivamente presenti.

AVVERTENZA Qualora la Società voglia riservare all'assemblea l'elezione del presidente, ovvero del presidente e del vice presidente (dei vice presidenti), dovrà adottare, rispettivamente, uno dei seguenti	***AVVERTENZA*** Qualora la Società voglia riservare all'assemblea l'elezione del presidente, ovvero del presidente e del vice presidente (dei vice presidenti), dovrà adottare, rispettivamente, uno dei seguenti
primo comma Il consiglio di amministrazione è composto dal presidente e da … a **12** consiglieri eletti dall'assemblea fra i soci, previa determinazione del loro numero.	*primo comma* Il consiglio di amministrazione è composto dal presidente e da … a **12** consiglieri eletti dall'assemblea fra i soci, previa determinazione del loro numero.
primo comma Il consiglio di amministrazione è composto dal presidente, dal vice presidente (da uno o più vice presidenti) e da .... a .... consiglieri eletti dall'assemblea fra i soci, previa determinazione del loro numero.	*primo comma* Il consiglio di amministrazione è composto dal presidente, dal vice presidente (da uno o più vice presidenti) e da .... a .... consiglieri eletti dall'assemblea fra i soci, previa determinazione del loro numero.
TESTO ALTERNATIVO	***TESTO ALTERNATIVO***
secondo comma, lettera c) (Non possono ………………….. …...) i parenti, i coniugi o affini con altri amministratori, fino al secondo grado incluso.	*secondo comma, lettera c)* (Non possono ………………….. …...) i parenti, i coniugi o affini con altri amministratori, fino al secondo grado incluso.
* ***AVVERTENZA*** È necessario prevedere in un apposito regolamento approvato dall'assemblea – o nei regolamenti assembleari ed elettorali, se adottati – i limiti al cumulo degli incarichi di analoga natura, con particolare attenzione a quelli che richiedono un maggiore coinvolgimento nella gestione corrente dell'azienda (come prescritto dalle Disposizioni di Vigilanza sul governo societario, § 3, lett. *b*).	* ***AVVERTENZA*** **È necessario prevedere in un apposito regolamento approvato dall'assemblea – o nei regolamenti assembleari ed elettorali, se adottati – i limiti al cumulo degli incarichi di analoga natura, con particolare attenzione a quelli che richiedono un maggiore coinvolgimento nella gestione corrente dell'azienda ~~(come prescritto dalle Disposizioni di Vigilanza sul governo societario, § 3, lett. *b*)~~.**

** *AVVERTENZA* Le Disposizioni di vigilanza sul governo societario prevedono che il numero di amministratori deve essere adeguato alle dimensioni e alla complessità dell'assetto organizzativo della banca. Le banche che, avendo in statuto una "forbice" di componenti del consiglio inferiore nel massimo a quanto ora previsto dal primo comma, intenda allinearsi alla "forbice" prevista dal presente statuto tipo potrà farlo con la procedura semplificata. Conformemente a quanto previsto nelle menzionate Disposizioni, il numero effettivo degli amministratori – individuato nell'ambito della "forbice" adottata dalla singola BCC-CR – dovrà essere adeguato alle dimensioni e alla complessità dell'assetto organizzativo della banca. Va da sé che l'adozione della nuova "forbice" non rappresenta, di per sé, motivo per un ampliamento del numero effettivo dei componenti il consiglio, in assenza di cambiamenti nelle specifiche caratteristiche della BCC-CR che ne giustifichino l'aumento. Il limite massimo di 13 amministratori recato dal primo comma dovrebbe, infine, essere mantenuto anche nelle ipotesi di fusione.	** *AVVERTENZA* Le Disposizioni di vigilanza sul governo societario prevedono che il numero di amministratori deve essere adeguato alle dimensioni e alla complessità dell'assetto organizzativo della banca. Le banche che, avendo in statuto una "forbice" di componenti del consiglio inferiore nel massimo a quanto ora previsto dal primo comma, intenda allinearsi alla "forbice" prevista dal presente statuto tipo potrà farlo con la procedura semplificata. Conformemente a quanto previsto nelle menzionate Disposizioni, il numero effettivo degli amministratori – individuato nell'ambito della "forbice" adottata dalla singola BCC-CR – dovrà essere adeguato alle dimensioni e alla complessità dell'assetto organizzativo della banca. Va da sé che l'adozione della nuova "forbice" non rappresenta, di per sé, motivo per un ampliamento del numero effettivo dei componenti il consiglio, in assenza di cambiamenti nelle specifiche caratteristiche della BCC-CR che ne giustifichino l'aumento. Il limite massimo di 13 amministratori recato dal primo comma dovrebbe, infine, essere mantenuto anche nelle ipotesi di fusione.
Art. 33 **Durata in carica degli amministratori.** Gli amministratori durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili, e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica; nella prima riunione, il consiglio provvede alla nomina del presidente e di uno o più vice presidenti designando, in quest'ultimo caso, anche il vicario. Non può essere nominato presidente, salvo che nel caso di ricambio totale	*invariato*

del consiglio di amministrazione, l'amministratore che non abbia già compiuto almeno un mandato quale amministratore o quale sindaco effettivo della Società. Fermo quanto previsto dalla legge e dal presente statuto, nel regolamento di cui all'art. 28 vengono disciplinate le modalità per la presentazione delle candidature e stabiliti criteri di candidabilità, volti a favorire una composizione del consiglio di amministrazione rispondente alle esigenze di esperienza, competenza e ricambio del governo della Società. *TESTO ALTERNATIVO* *(terzo comma)* Al fine di favorire una composizione del consiglio di amministrazione rispondente alle esigenze di esperienza, competenza e ricambio del governo della Società, non è nominabile o rieleggibile colui che abbia ricoperto la carica di amministratore della Società per 5 mandati consecutivi. *TESTO OPZIONALE* *(ultimo comma)* Gli amministratori, con esclusione del presidente, si rinnovano di almeno un terzo ogni anno; per la prima volta, la scadenza anticipata è determinata mediante sorteggio, e, successivamente, per anzianità di carica. *AVVERTENZA* Qualora la Società voglia riservare all'assemblea l'elezione del presidente, ovvero del presidente e del vice presidente (dei vice presidenti), dovrà adottare, rispettivamente, uno dei seguenti:	

primo comma Gli amministratori durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili, e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica; nella prima riunione, il consiglio provvede alla nomina del vice presidente (di uno o più vice presidenti designando, in quest'ultimo caso, anche il vicario). *primo comma* Gli amministratori durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili, e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.	
Art. 34 **Sostituzione di amministratori** Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare, per qualsiasi motivo, uno o più amministratori, ma non la maggioranza del consiglio, quelli in carica provvedono, con l'approvazione del collegio sindacale, alla loro sostituzione. Gli amministratori nominati ai sensi del comma precedente restano in carica fino alla successiva assemblea; coloro che sono nominati successivamente dall'assemblea assumono l'anzianità del mandato degli amministratori che hanno sostituito. ***TESTO OPZIONALE (terzo comma)*** Se nel corso dell'esercizio viene a mancare il presidente eletto dall'assemblea, questi verrà sostituito secondo le regole di cui ai commi precedenti.	*invariato*

Art. 35
Poteri del consiglio di amministrazione

Il consiglio è investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione della Società, tranne quelli riservati per legge all'assemblea dei soci.

Oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge, sono riservate alla esclusiva competenza del consiglio di amministrazione le decisioni concernenti:

- l'ammissione, l'esclusione e il recesso dei soci;
- le decisioni che incidono sui rapporti mutualistici con i soci;
- la determinazione degli indirizzi generali di gestione e dell'assetto generale dell'organizzazione della Società;
- l'approvazione degli orientamenti strategici, dei piani industriali e finanziari e delle politiche di gestione del rischio;
- la nomina e le attribuzioni del direttore e dei componenti la direzione;
- l'approvazione e le modifiche di regolamenti interni;
- l'istituzione, il trasferimento e la soppressione di succursali e la proposta all'assemblea della istituzione o soppressione di sedi distaccate;
- l'assunzione e la cessione di partecipazioni;
- l'acquisto, la costruzione e l'alienazione di immobili;
- la promozione di azioni giudiziarie ed amministrative di ogni ordine e grado di giurisdizione, fatta eccezione per quelle relative al recupero dei crediti;
- le iniziative per lo sviluppo delle condizioni morali e culturali dei soci nonché per la promozione della cooperazione e per l'educazione al risparmio e alla previdenza;
- la nomina, sentito il collegio sindacale, dei responsabili delle funzioni di controllo sulla gestione dei rischi, di revisione interna e di conformità;

Art. 35
Poteri del consiglio di amministrazione

Il consiglio è investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione della Società, tranne quelli riservati per legge all'assemblea dei soci.

Oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge, sono riservate alla esclusiva competenza del consiglio di amministrazione le decisioni concernenti:

- l'ammissione, l'esclusione e il recesso dei soci;
- le decisioni che incidono sui rapporti mutualistici con i soci;
- la determinazione degli indirizzi generali di gestione**, la definizione dell'assetto complessivo di governo e l'approvazione dell'assetto organizzativo della Società, garantendo la chiara distinzione di compiti e funzioni, nonché la prevenzione dei conflitti di interesse**;
- l'approvazione degli orientamenti strategici, dei piani industriali e finanziari;
- **la definizione degli obiettivi di rischio, della soglia di tolleranza e delle politiche di governo dei rischi;**
- **le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, la costituzione delle funzioni aziendali di controllo, la nomina e la revoca, sentito il collegio sindacale, dei responsabili e, in caso di esternalizzazione, dei referenti nonché l'approvazione dei programmi annuali di attività delle funzioni;**
- **l'approvazione del quadro di riferimento organizzativo e metodologico per l'analisi del rischio informatico e la propensione allo stesso, avuto riguardo ai servizi interni e a quelli offerti alla clientela;**

- la costituzione del comitato di controllo sulla responsabilità amministrativa della Società, disciplinato ai sensi del D.lgs. 231/2001, laddove sia stato adottato il relativo modello. È inoltre attribuita al consiglio di amministrazione la competenza alle deliberazioni che apportino modificazioni dello statuto di mero adeguamento a disposizioni normative e che siano in conformità allo	- **l'approvazione dei sistemi contabili e di rendicontazione (*reporting*);** - **la supervisione del processo di informazione al pubblico e di comunicazione della banca;** - la nomina, **la revoca** e le attribuzioni del direttore e dei componenti la direzione; - l'approvazione e le modifiche di regolamenti interni; - l'istituzione, il trasferimento e la soppressione di succursali e la proposta all'assemblea della istituzione o soppressione di sedi distaccate; - l'assunzione e la cessione di partecipazioni; - l'acquisto, la costruzione e l'alienazione di immobili; - la promozione di azioni giudiziarie ed amministrative di ogni ordine e grado di giurisdizione, fatta eccezione per quelle relative al recupero dei crediti; - le iniziative per lo sviluppo delle condizioni morali e culturali dei soci nonché per la promozione della cooperazione e per l'educazione al risparmio e alla previdenza**;** - **~~la nomina, sentito il collegio sindacale, dei responsabili delle funzioni di controllo sulla gestione dei rischi, di revisione interna e di conformità~~;** - la costituzione del comitato di controllo sulla responsabilità amministrativa della Società, disciplinato ai sensi del D.lgs. 231/2001, laddove sia stato adottato il relativo modello; - **tutti gli altri compiti e deliberazioni considerati non delegabili sulla base della disciplina regolamentare della Banca d'Italia.** **Il consiglio elabora, sottopone all'assemblea e riesamina, con periodicità almeno annuale, le politiche di remunerazione, ed è responsabile della loro corretta attuazione.** È inoltre attribuita al consiglio di amministrazione la competenza alle

statuto tipo della categoria riconosciuto dalla Banca d'Italia.	deliberazioni che apportino modificazioni dello statuto di mero adeguamento a disposizioni normative e che siano in conformità allo statuto tipo della categoria riconosciuto dalla Banca d'Italia.
Il consiglio di amministrazione, nel rispetto delle disposizioni di legge e di statuto, può delegare proprie attribuzioni ad un comitato esecutivo, determinando in modo chiaro e analitico i limiti quantitativi e di valore della delega.	Il consiglio di amministrazione, nel rispetto delle disposizioni di legge e di statuto, può delegare proprie attribuzioni ad un comitato esecutivo, determinando in modo chiaro e analitico i limiti quantitativi e di valore della delega.
In materia di erogazione del credito, poteri deliberativi possono essere delegati al comitato esecutivo nonché, per importi limitati, al direttore, al vice direttore, o in mancanza di nomina di questi, a chi lo sostituisce, e ai preposti alle succursali, entro limiti di importo graduati. In caso di impossibilità di funzionamento del comitato o di impedimento dei predetti soggetti delegati e di particolare urgenza, il presidente può rivestire compiti di supplenza, fermo restando il potere di proposta del direttore.	In materia di erogazione del credito, poteri deliberativi possono essere delegati al comitato esecutivo nonché, per importi limitati, al direttore, al vice direttore, o in mancanza di nomina di questi, a chi lo sostituisce, e ai preposti alle succursali, entro limiti di importo graduati. **Il presidente può esercitare compiti di supplenza nei casi di particolare urgenza, con le modalità e i limiti previsti dalla normativa di vigilanza.**
Fermo restando il rispetto delle forme di legge, non possono essere stipulati contratti di appalto di opere o contratti per prestazioni di servizi o per fornitura di beni di natura continuativa o comunque pluriennale con gli amministratori o con persone ad essi legate dai rapporti specificati nell'art. 32, secondo comma, lettera c), o con società alle quali gli stessi, o le persone di cui all'art. 32, secondo comma, lettera c), partecipano, direttamente o indirettamente, in misura superiore al 25% del capitale sociale o nelle quali rivestano la carica di amministratori, qualora detti contratti comportino un onere complessivo per la Società superiore a 100.000 euro su base annua. Il limite suddetto, in tutte le sue forme, si applica anche rispetto a colui che rivesta la carica di direttore. Le disposizioni di cui al presente comma non si applicano con riferimento ai contratti stipulati con gli enti, anche di natura societaria, della categoria.	Fermo restando il rispetto delle forme di legge, non possono essere stipulati contratti di appalto di opere o contratti per prestazioni di servizi o per fornitura di beni di natura continuativa o comunque pluriennale con gli amministratori o con persone ad essi legate dai rapporti specificati nell'art. 32, secondo comma, lettera c), o con società alle quali gli stessi, o le persone di cui all'art. 32, secondo comma, lettera c), partecipano, direttamente o indirettamente, in misura superiore al 25% del capitale sociale o nelle quali rivestano la carica di amministratori, qualora detti contratti comportino un onere complessivo per la Società superiore a 100.000 euro su base annua. Il limite suddetto, in tutte le sue forme, si applica anche rispetto a colui che rivesta la carica di direttore. Le disposizioni di cui al presente comma non si applicano con riferimento ai contratti stipulati con gli enti, anche di natura societaria, della categoria.
Il consiglio di amministrazione può conferire a singoli amministratori o a	

dipendenti della Società poteri per il compimento di determinati atti o categorie di atti. Delle decisioni assunte dai titolari di deleghe dovrà essere data notizia al consiglio di amministrazione nella sua prima riunione. *AVVERTENZE* 1) Qualora la Società ritenga necessario nominare uno o più comitati, dovrà inserire nel secondo comma, quale ottavo alinea, il seguente: - la costituzione di speciali comitati con funzioni consultive, istruttorie e propositive, composti di propri membri; 2) Qualora la Società ritenga necessario nominare una consulta dei soci, dovrà inserire nel secondo comma, quale terzultimo alinea, il seguente: - l'istituzione di una consulta dei soci, disciplinata da un apposito regolamento e munita di funzioni consultive e con resa di pareri e proposte non vincolanti; 3) Qualora la Società abbia sedi distaccate, dovrà adottare il seguente: *quinto comma:* In materia di erogazione del credito, poteri deliberativi possono essere delegati al comitato esecutivo nonché, per importi limitati, al direttore, al vice direttore, o in mancanza di nomina di questi, a chi lo sostituisce, e ai preposti alle succursali e alle sedi distaccate, entro limiti di importo graduati. In caso di impossibilità di funzionamento del comitato o di impedimento dei predetti soggetti delegati e di particolare urgenza, il presidente può rivestire compiti di supplenza, fermo restando il potere di proposta del direttore. ***TESTO ALTERNATIVO***	Il consiglio di amministrazione può conferire a singoli amministratori o a dipendenti della Società poteri per il compimento di determinati atti o categorie di atti. Delle decisioni assunte dai titolari di deleghe dovrà essere data notizia al consiglio di amministrazione nella sua prima riunione. ***AVVERTENZE*** 1) Qualora la Società ritenga necessario nominare uno o più comitati, dovrà inserire nel secondo comma, quale **decimo** alinea, il seguente: - la costituzione di speciali comitati con funzioni consultive, istruttorie e propositive, composti di propri membri; 2) Qualora la Società ritenga necessario nominare una consulta dei soci, dovrà inserire nel secondo comma, quale terzultimo alinea, il seguente: - l'istituzione di una consulta dei soci, disciplinata da un apposito regolamento e munita di funzioni consultive e con resa di pareri e proposte non vincolanti; 3) Qualora la Società abbia sedi distaccate, dovrà adottare il seguente: **sesto comma:** In materia di erogazione del credito, poteri deliberativi possono essere delegati al comitato esecutivo nonché, per importi limitati, al direttore, al vice direttore, o in mancanza di nomina di questi, a chi lo sostituisce, e ai preposti alle succursali e alle sedi distaccate, entro limiti di importo graduati. **Il presidente può esercitare compiti di supplenza nei casi di particolare urgenza, con le modalità e i limiti previsti dalla normativa di vigilanza.**

	TESTO ALTERNATIVO
quinto comma: In materia di erogazione del credito, poteri deliberativi possono essere delegati al comitato esecutivo nonché, per importi limitati, al direttore, al condirettore, al o ai vice direttori, o in mancanza di nomina di questi, a chi lo sostituisce, ai responsabili di area e/o settori, se nominati, e ai preposti alle succursali, entro limiti di importo graduati. In caso di impossibilità di funzionamento del comitato o di impedimento dei predetti soggetti delegati e di particolare urgenza, il presidente può rivestire compiti di supplenza, fermo restando il potere di proposta del direttore.	***quinto comma:*** In materia di erogazione del credito, poteri deliberativi possono essere delegati al comitato esecutivo nonché, per importi limitati, al direttore, al condirettore, al o ai vice direttori, o in mancanza di nomina di questi, a chi lo sostituisce, ai responsabili di area e/o settori, se nominati, e ai preposti alle succursali, entro limiti di importo graduati. **Il presidente può esercitare compiti di supplenza nei casi di particolare urgenza, con le modalità e i limiti previsti dalla normativa di vigilanza.**
AVVERTENZA Con riguardo alla previsione, nel testo alternativo, della figura del condirettore, si evidenzia che - in base alle Disposizioni di vigilanza sul governo societario, le quali stabiliscono che l'articolazione della struttura esecutiva deve essere proporzionale alle specifiche caratteristiche delle banche - la nomina di tale esponente è da ritenersi ammissibile unicamente in realtà aziendali connotate da particolare complessità operativa o dimensionale; tale scelta organizzativa, se attuata, richiede una ripartizione chiara delle competenze e delle responsabilità.	*AVVERTENZA* Con riguardo alla previsione, nel testo alternativo, **delle figure** del condirettore **o di più vice direttori**, si evidenzia che - in base alle Disposizioni di vigilanza sul governo societario **(Parte Prima, Tit. IV, Cap. 1, Sez. III, par. 2.2. lett. g)**, le quali stabiliscono che l'articolazione della struttura esecutiva deve essere proporzionale alle specifiche caratteristiche delle banche - la nomina di **tali esponenti** è da ritenersi ammissibile unicamente in realtà aziendali connotate da particolare complessità operativa o dimensionale; tale scelta organizzativa, se attuata, richiede una ripartizione chiara delle competenze e delle responsabilità.
AVVERTENZA La facoltà del consiglio di amministrazione di conferire poteri a singoli amministratori per il compimento di determinati atti o categorie di atti non può consistere in un'attribuzione di poteri analoga a quella dell'amministratore delegato, attese le indicazioni delle Disposizioni di Vigilanza (par. 2.1, lett. *d*) circa l'esigenza di evitare la contemporanea presenza di un comitato esecutivo e di un amministratore delegato.	*AVVERTENZA* La facoltà del consiglio di amministrazione di conferire poteri a singoli amministratori per il compimento di determinati atti o categorie di atti non può consistere in un'attribuzione di poteri analoga a quella dell'amministratore delegato, attese le indicazioni

	delle Disposizioni di Vigilanza (**Parte Prima, Tit. IV, Cap. 1, Sez. III, par. 2.2, lett. g)** circa l'esigenza di evitare la contemporanea presenza di un comitato esecutivo e di un amministratore delegato.
Art. 36 **Convocazione del consiglio di amministrazione** Il consiglio di amministrazione è convocato dal presidente, o da chi lo sostituisce, di norma una volta al mese ed ogni qualvolta lo ritenga opportuno, oppure quando ne sia fatta domanda motivata dal collegio sindacale oppure da un terzo almeno dei componenti del consiglio stesso. La convocazione è effettuata mediante avviso da inviare per iscritto o a mezzo telefax o posta elettronica almeno tre giorni prima - e in caso di urgenza almeno un giorno prima - della data fissata per l'adunanza, al recapito indicato da ciascun amministratore e dai componenti del collegio sindacale perché vi possano intervenire. La prima riunione successiva alla nomina del consiglio di amministrazione è convocata dall'amministratore più anziano di età[8].	*invariato*
Art. 37 **Deliberazioni del consiglio di amministrazione** Il consiglio è presieduto dal presidente ed è validamente costituito	*invariato*

[8] Questo comma andrà soppresso qualora lo Statuto (cfr. Art. 32) preveda la nomina del presidente da parte dell'assemblea.

quando siano presenti più della metà degli amministratori in carica.

Le deliberazioni del consiglio sono assunte a votazione palese.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei presenti.

In caso di parità di voti, prevale il voto di chi presiede.

Alle riunioni del consiglio di amministrazione può intervenire e prendere la parola, senza diritto di voto, un rappresentante della Federazione Locale cui la società aderisce ed un rappresentante della Federazione Nazionale (Federcasse). Alle riunioni potranno anche intervenire e prendere la parola, senza diritto di voto, rappresentanti dei Fondi di Garanzia cui la Società aderisce, nei casi e secondo le modalità previsti nello statuto dei Fondi medesimi.

Alle riunioni del consiglio partecipa, con parere consultivo, il direttore, che assolve altresì, in via ordinaria, le funzioni di segretario, eventualmente coadiuvato, con il consenso del consiglio, da altro dipendente.

***TESTO** OPZIONALE*:
da inserire nel *secondo comma*:
Le riunioni del consiglio si potranno svolgere anche per video o tele conferenza a condizione che ciascuno dei partecipanti possa essere identificato da tutti gli altri e che ciascuno sia in grado di intervenire in tempo reale durante la trattazione degli argomenti esaminati nonché di ricevere, trasmettere e visionare documenti ed atti relativi agli argomenti trattati. Sussistendo queste condizioni, la riunione si considera tenuta nel luogo in cui si trova il presidente che sarà affiancato da un segretario.

Art. 38 **Verbale delle deliberazioni del consiglio di amministrazione** Delle adunanze e delle deliberazioni del consiglio deve essere redatto verbale che, iscritto in apposito libro, deve essere firmato dal presidente o da chi lo sostituisce e dal segretario. Il libro dei verbali e gli estratti del medesimo, dichiarati conformi dal presidente, fanno prova delle riunioni del consiglio e delle deliberazioni assunte.	*invariato*
Art. 39 **Compenso degli amministratori** Gli amministratori hanno diritto, oltre al compenso determinato dall'assemblea, al rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento del mandato. La remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche statutariamente previste è determinata dal consiglio di amministrazione, sentito il parere del collegio sindacale.	*invariato*
Art. 40 **Presidente del consiglio di amministrazione**	**Art. 40** **Presidente del consiglio di amministrazione**

Il presidente del consiglio di amministrazione promuove l'effettivo funzionamento del governo societario, garantendo l'equilibrio di poteri tra gli organi deliberanti della Società, con particolare riferimento ai poteri delegati. Egli presiede l'assemblea dei soci, convoca e presiede il consiglio di amministrazione, e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite ai componenti del consiglio. Al presidente del consiglio di amministrazione spetta la rappresentanza legale della Società di fronte ai terzi e in giudizio, nonché l'uso della firma sociale. Nell'ambito dei poteri di rappresentanza, il presidente consente ed autorizza la cancellazione di privilegi, di ipoteche e le surrogazioni e postergazioni, le annotazioni di inefficacia delle trascrizioni e la restituzione di pegni o cauzioni costituenti garanzia sussidiaria di operazioni di credito o di mutui ipotecari stipulati dalla Società quando il credito sia integralmente estinto. In caso di assenza o di impedimento, il presidente è sostituito nelle sue funzioni dal vice presidente e, in caso di più vice presidenti, prioritariamente da quello vicario. Di fronte ai terzi, la firma di chi sostituisce il presidente fa prova dell'assenza o impedimento di quest'ultimo.	Il presidente del consiglio di amministrazione promuove l'effettivo funzionamento del governo societario, garantendo l'equilibrio di poteri tra gli organi deliberanti della Società, con particolare riferimento ai poteri delegati. Egli presiede l'assemblea dei soci, convoca e presiede il consiglio di amministrazione, e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite ai componenti del consiglio. **Il presidente garantisce l'efficacia del dibattito consiliare e si adopera affinché le deliberazioni alle quali giunge il consiglio siano il risultato di un'adeguata dialettica e del contributo consapevole e ragionato di tutti i suoi componenti. Il presidente assicura inoltre che: (i) il processo di autovalutazione degli organi sociali sia svolto con efficacia, le modalità con cui esso è condotto siano coerenti con il grado di complessità dei lavori del consiglio, siano adottate le misure correttive per far fronte alle eventuali carenze riscontrate; (ii) la società predisponga ed attui programmi di inserimento e piani di formazione dei componenti degli organi.** Al presidente del consiglio di amministrazione spetta la rappresentanza legale della Società di fronte ai terzi e in giudizio, nonché l'uso della firma sociale. Nell'ambito dei poteri di rappresentanza, il presidente consente ed autorizza la cancellazione di privilegi, di ipoteche e le surrogazioni e postergazioni, le annotazioni di inefficacia delle trascrizioni e la restituzione di pegni o cauzioni costituenti garanzia sussidiaria di operazioni di credito o di mutui ipotecari stipulati dalla Società quando il credito sia integralmente estinto. **Il presidente non può avere un ruolo esecutivo e non può svolgere, neppure di fatto, funzioni gestionali.**

TESTO ALTERNATIVO *quarto comma*: In caso di assenza o di impedimento, il presidente è sostituito nelle sue funzioni dal vice presidente e, in caso di più vice presidenti, prioritariamente da quello vicario; in caso di assenza o impedimento anche di questi, le funzioni sono svolte dal consigliere designato dal consiglio di amministrazione. Di fronte ai terzi, la firma di chi sostituisce il presidente fa prova dell'assenza o impedimento di quest'ultimo.	In caso di assenza o di impedimento, il presidente è sostituito nelle sue funzioni dal vice presidente e, in caso di più vice presidenti, prioritariamente da quello vicario. Di fronte ai terzi, la firma di chi sostituisce il presidente fa prova dell'assenza o impedimento di quest'ultimo. ***TESTO ALTERNATIVO*** ***sesto comma***: In caso di assenza o di impedimento, il presidente è sostituito nelle sue funzioni dal vice presidente e, in caso di più vice presidenti, prioritariamente da quello vicario; in caso di assenza o impedimento anche di questi, le funzioni sono svolte dal consigliere designato dal consiglio di amministrazione. Di fronte ai terzi, la firma di chi sostituisce il presidente fa prova dell'assenza o impedimento di quest'ultimo.

<table>
<tr><td colspan="2">TITOLO VIII
COMITATO ESECUTIVO</td></tr>
<tr><td>Art. 41
Composizione e funzionamento del comitato esecutivo

Il comitato esecutivo è composto da tre a cinque componenti del consiglio di amministrazione, nominati dallo stesso consiglio.
Il comitato sceglie tra i suoi membri il presidente ed il vice presidente, se questi non sono nominati dal consiglio.
Il direttore ha, di norma, il potere di proposta in seno al comitato.

Le riunioni sono convocate con le modalità di cui all'art. 36, secondo comma e sono valide con la presenza della maggioranza dei componenti; le votazioni sono prese a maggioranza dei presenti e con l'espressione di almeno due voti favorevoli.

Delle adunanze e delle deliberazioni del comitato esecutivo deve essere redatto verbale, in conformità a quanto previsto dall'art. 38.

Alle riunioni del comitato assistono i sindaci.

Fermo restando quanto previsto dall'ultimo comma dell'art. 35, il comitato esecutivo riferisce al consiglio di amministrazione e al collegio sindacale, almeno ogni sei mesi, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche.

<u>TESTO ALTERNATIVO</u>
<u>primo comma</u></td><td>invariato</td></tr>
</table>

<table>
<tr><td>Il comitato esecutivo è composto da tre a cinque componenti del consiglio di amministrazione nominati ogni anno dallo stesso consiglio, dopo l'assemblea ordinaria dei soci.

<u>TESTO OPZIONALE:</u>
<u>da inserire nel quarto comma</u>:
Le riunioni del comitato si potranno svolgere anche per video o tele conferenza a condizione che ciascuno dei partecipanti possa essere identificato da tutti gli altri e che ciascuno sia in grado di intervenire in tempo reale durante la trattazione degli argomenti esaminati nonché di ricevere, trasmettere e visionare documenti ed atti relativi agli argomenti trattati. Sussistendo queste condizioni, la riunione si considera tenuta nel luogo in cui si trova il presidente che sarà affiancato da un segretario.</td><td></td></tr>
<tr><td></td><td></td></tr>
</table>

TITOLO IX COLLEGIO SINDACALE	
Art. 42 **Composizione del collegio sindacale** L'assemblea ordinaria nomina tre sindaci effettivi, designandone il presidente e due sindaci supplenti. I sindaci restano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della loro carica; l'assemblea ne fissa il compenso annuale valevole per l'intera durata del loro ufficio, in aggiunta al rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'esercizio delle funzioni. Non può essere nominato presidente, salvo che nel caso di ricambio totale del collegio sindacale, il sindaco effettivo che non abbia svolto per almeno un mandato le funzioni di sindaco effettivo di una banca. I sindaci sono rieleggibili, con i limiti di seguito specificati. Non è nominabile o rieleggibile alla rispettiva carica colui che abbia ricoperto la carica di presidente del collegio sindacale per 3 mandati consecutivi o di componente effettivo del collegio sindacale della Società per 3 mandati consecutivi. Agli effetti del computo del numero dei mandati le cariche di presidente e di componente effettivo del collegio sindacale non si cumulano. In ogni caso non è possibile essere rieletti quando si sono raggiunti 6 mandati consecutivi come sindaco effettivo e presidente del collegio.	**Art. 42** **Composizione del collegio sindacale** L'assemblea ordinaria nomina tre sindaci effettivi, designandone il presidente e due sindaci supplenti. I sindaci restano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della loro carica; l'assemblea ne fissa il compenso annuale valevole per l'intera durata del loro ufficio, in aggiunta al rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'esercizio delle funzioni. Non può essere nominato presidente, salvo che nel caso di ricambio totale del collegio sindacale, il sindaco effettivo che non abbia svolto per almeno un mandato le funzioni di sindaco effettivo di una banca. I sindaci sono rieleggibili, con i limiti di seguito specificati. Non è nominabile o rieleggibile alla rispettiva carica colui che abbia ricoperto la carica di presidente del collegio sindacale per 3 mandati consecutivi o di componente effettivo del collegio sindacale della Società per 3 mandati consecutivi. Agli effetti del computo del numero dei mandati le cariche di presidente e di componente effettivo del collegio sindacale non si cumulano. In ogni caso non è possibile essere rieletti quando si sono raggiunti 6 mandati consecutivi come sindaco effettivo e presidente del collegio.

Non possono essere eletti alla carica di sindaco e, se eletti, decadono dall'ufficio:	Non possono essere eletti alla carica di sindaco e, se eletti, decadono dall'ufficio:
a) gli interdetti, gli inabilitati, i falliti, coloro che sono stati condannati ad una pena che importa l'interdizione anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi; b) il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli amministratori della Società, gli amministratori, il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli amministratori delle società da questa controllate, delle società che la controllano e di quelle sottoposte a comune controllo; c) coloro che sono legati alla Società o alle società da questa controllate o alle società che la controllano o a quelle sottoposte a comune controllo da un rapporto di lavoro o da un rapporto continuativo di consulenza o di prestazione d'opera retribuita, ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale che ne compromettano l'indipendenza; d) coloro che non siano in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza determinati ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385; e) i parenti, il coniuge o gli affini fino al quarto grado con dipendenti della Società e l'amministratore o il sindaco in altra banca o società finanziaria operante nella zona di competenza della Società, salvo che si tratti di società finanziarie di partecipazione, di enti anche di natura societaria della categoria, di società partecipate, di consorzi o di cooperative di garanzia; f) coloro che, nei due esercizi precedenti l'adozione dei relativi provvedimenti, hanno svolto funzioni di amministrazione, direzione o controllo nella Società, qualora essa sia stata sottoposta alle procedure di crisi di cui al Titolo IV, art. 70 ss., del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385. Detta causa di ineleggibilità ha efficacia per cinque anni dall'adozione dei relativi provvedimenti;	a) gli interdetti, gli inabilitati, i falliti, coloro che sono stati condannati ad una pena che importa l'interdizione anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi; b) il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli amministratori della Società, gli amministratori, il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli amministratori delle società da questa controllate, delle società che la controllano e di quelle sottoposte a comune controllo; c) coloro che sono legati alla Società o alle società da questa controllate o alle società che la controllano o a quelle sottoposte a comune controllo da un rapporto di lavoro o da un rapporto continuativo di consulenza o di prestazione d'opera retribuita, ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale che ne compromettano l'indipendenza; d) coloro che non siano in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza determinati ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385; e) i parenti, il coniuge o gli affini fino al quarto grado con dipendenti della Società e l'amministratore o il sindaco in altra banca o società finanziaria operante nella zona di competenza della Società, salvo che si tratti di società finanziarie di partecipazione, di enti anche di natura societaria della categoria, di società partecipate, di consorzi o di cooperative di garanzia, **ferma restando l'applicazione dell'articolo 36 della legge n. 214/2011**; f) coloro che, nei due esercizi precedenti l'adozione dei relativi provvedimenti, hanno svolto funzioni di amministrazione, direzione o controllo nella Società, qualora essa sia stata sottoposta alle procedure di crisi di cui al Titolo IV, art. 70 ss., del D.Lgs. 1°

g) coloro che abbiano ricoperto la carica di amministratore nel mandato precedente o di direttore nei tre anni precedenti. Non possono essere stipulati contratti di appalto di opere o contratti per prestazioni di servizi o per fornitura di beni di natura continuativa o comunque pluriennale con i componenti del collegio sindacale, o con società alle quali gli stessi partecipano, direttamente o indirettamente, in misura superiore al 25% del capitale sociale o nelle quali rivestano la carica di amministratori. Il divieto suddetto si applica anche rispetto al coniuge, nonché ai parenti e agli affini entro il secondo grado dei sindaci. Tale divieto non si applica con riferimento ai contratti stipulati con gli enti, anche di natura societaria, della categoria. I sindaci non possono assumere cariche in organi diversi da quelli di controllo presso altre società del gruppo bancario cui la banca appartiene, nonché presso società nelle quali la banca stessa detenga, anche indirettamente, una partecipazione strategica ai sensi delle disposizioni di vigilanza. Se viene a mancare il presidente del collegio sindacale, le funzioni di presidente sono assunte dal più anziano di età tra i sindaci effettivi rimasti in carica.	settembre 1993, n. 385. Detta causa di ineleggibilità ha efficacia per cinque anni dall'adozione dei relativi provvedimenti; g) coloro che abbiano ricoperto la carica di amministratore nel mandato precedente o di direttore nei tre anni precedenti. Non possono essere stipulati contratti di appalto di opere o contratti per prestazioni di servizi o per fornitura di beni di natura continuativa o comunque pluriennale con i componenti del collegio sindacale, o con società alle quali gli stessi partecipano, direttamente o indirettamente, in misura superiore al 25% del capitale sociale o nelle quali rivestano la carica di amministratori. Il divieto suddetto si applica anche rispetto al coniuge, nonché ai parenti e agli affini entro il secondo grado dei sindaci. Tale divieto non si applica con riferimento ai contratti stipulati con gli enti, anche di natura societaria, della categoria. I sindaci non possono assumere cariche in organi diversi da quelli di controllo presso altre società del gruppo bancario cui la banca appartiene, nonché presso società nelle quali la banca stessa detenga, anche indirettamente, una partecipazione strategica ai sensi delle disposizioni di vigilanza. Se viene a mancare il presidente del collegio sindacale, le funzioni di presidente sono assunte dal più anziano di età tra i sindaci effettivi rimasti in carica.
Art. 43 **Compiti e poteri del collegio sindacale** Il collegio sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare	**Art. 43** **Compiti e poteri del collegio sindacale** Il collegio sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare

sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento. Può chiedere agli amministratori notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari e procedere, in qualsiasi momento, ad atti di ispezione e di controllo. Si avvale dei flussi informativi provenienti dalle funzioni e strutture di controllo interne.	sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento. Può chiedere agli amministratori notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari e procedere, in qualsiasi momento, ad atti di ispezione e di controllo. Si avvale dei flussi informativi provenienti dalle funzioni e strutture di controllo interne.
Il collegio adempie agli obblighi di cui all'articolo 52 del D.Lgs. 385/93.	Il collegio adempie agli obblighi di cui all'articolo 52 del D.Lgs. 385/93**, e può svolgere le funzioni di organismo di vigilanza sulla responsabilità amministrativa della Società disciplinato ai sensi del D.lgs. 231/2001, laddove tale funzione non sia stata affidata ad altro organismo.**
Il collegio segnala al consiglio di amministrazione le carenze e le irregolarità riscontrate, richiede l'adozione di idonee misure correttive e ne verifica nel tempo l'efficacia.	Il collegio segnala al consiglio di amministrazione le carenze e le irregolarità riscontrate, richiede l'adozione di idonee misure correttive e ne verifica nel tempo l'efficacia.
Il collegio viene sentito in merito alle decisioni riguardanti la nomina dei responsabili delle funzioni di controllo interno e la definizione degli elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli.	Il collegio viene sentito in merito alle decisioni riguardanti la nomina dei responsabili delle funzioni di controllo interno e la definizione degli elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli.
Il collegio esercita il controllo contabile.	~~Il collegio esercita il controllo contabile.~~
I verbali ed atti del collegio sindacale debbono essere firmati da tutti gli intervenuti.	I verbali ed atti del collegio sindacale debbono essere firmati da tutti gli intervenuti.
Il collegio sindacale può avvalersi della collaborazione della Federazione Locale e/o Nazionale.	Il collegio sindacale può avvalersi della collaborazione della Federazione Locale e/o Nazionale.
NORMA OPZIONALE	~~***NORMA OPZIONALE***~~

(qualora la Società decida di non affidare il controllo contabile al Collegio Sindacale, dovrà omettere il quinto comma dell'art. 43 e recepire in Statuto, quale art. 44, la seguente norma. L'introduzione della norma comporterà il necessario adeguamento della numerazione dei successivi articoli). **Controllo contabile** Il controllo contabile sulla Società è esercitato da un revisore contabile o da una società di revisione iscritti nel registro istituito presso il Ministero di giustizia, nominati dall'assemblea. Il collegio sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali. Al revisore esterno si estendono gli obblighi di cui all'articolo 52 del D.Lgs. 385/93.	**~~(qualora la Società decida di non affidare il controllo contabile al Collegio Sindacale, dovrà omettere il quinto comma dell'art. 43 e recepire in Statuto, quale art. 44, la seguente norma. L'introduzione della norma comporterà il necessario adeguamento della numerazione dei successivi articoli).~~** **~~Controllo contabile~~** **~~Il controllo contabile sulla Società è esercitato da un revisore contabile o da una società di revisione iscritti nel registro istituito presso il Ministero di giustizia, nominati dall'assemblea.~~** **~~Il collegio sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.~~** **~~Al revisore esterno si estendono gli obblighi di cui all'articolo 52 del D.Lgs. 385/93.~~**
	Art. XX **Revisione legale dei conti** **La revisione dei conti della Società è svolta da un revisore legale o da una società di revisione legale iscritti nel registro previsto dalla legge, nominato dall'assemblea su proposta motivata del collegio sindacale.** **Il collegio sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.** **Al revisore legale dei conti si estendono gli obblighi di cui**

all'articolo 52 del D.Lgs. 385/93.

TITOLO X

ASSUNZIONE DI OBBLIGAZIONI NEI CONFRONTI DELLA SOCIETÀ

Art. 44 **Assunzione di obbligazioni da parte degli esponenti aziendali.** Gli amministratori, i sindaci, il direttore e coloro che ne svolgono le funzioni non possono contrarre obbligazioni di qualsiasi natura o compiere atti di compravendita, direttamente o indirettamente, con la Società, se non previa deliberazione del consiglio di amministrazione assunta all'unanimità e con il voto favorevole di tutti i componenti del collegio sindacale fermi restando gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori. Restano fermi i limiti e i divieti previsti nell'articolo 35, sesto comma, e nell'articolo 42, settimo comma. Per le erogazioni di credito nonché per le obbligazioni di qualsiasi natura, ivi compresi gli atti di compravendita, che riguardino, direttamente o indirettamente, soggetti che intrattengono con i componenti del collegio sindacale rapporti di natura professionale, gli obblighi in tema di interessi degli amministratori si applicano anche ai componenti del collegio sindacale. ***<u>TESTO ALTERNATIVO</u>*** ***<u>Primo comma</u>*** Gli amministratori, i sindaci, il direttore e coloro che ne svolgono le funzioni non possono contrarre obbligazioni di qualsiasi natura o compiere atti di compravendita, direttamente o indirettamente, con la Società, se non previa deliberazione del consiglio di amministrazione	**Art. 44** **Assunzione di obbligazioni da parte degli esponenti aziendali.** Gli amministratori, i sindaci, il direttore e coloro che ne svolgono le funzioni non possono contrarre obbligazioni di qualsiasi natura o compiere atti di compravendita, direttamente o indirettamente, con la Società, se non previa deliberazione del consiglio di amministrazione assunta all'unanimità e con il voto favorevole di tutti i componenti del collegio sindacale fermi restando gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori. Restano fermi i limiti e i divieti previsti nell'articolo 35, **settimo** comma, e nell'articolo 42, settimo comma. Per le erogazioni di credito nonché per le obbligazioni di qualsiasi natura, ivi compresi gli atti di compravendita, che riguardino, direttamente o indirettamente, soggetti che intrattengono con i componenti del collegio sindacale rapporti di natura professionale, gli obblighi in tema di interessi degli amministratori si applicano anche ai componenti del collegio sindacale. ***<u>TESTO ALTERNATIVO</u>*** ***<u>Primo comma</u>*** Gli amministratori, i sindaci, il direttore e coloro che ne svolgono le funzioni non possono contrarre obbligazioni di qualsiasi natura o compiere atti di compravendita, direttamente o indirettamente, con la Società, se non previa deliberazione del consiglio di amministrazione

assunta all'unanimità, con l'astensione dell'amministratore interessato e con il voto favorevole di tutti i componenti del collegio sindacale, fermi restando gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori. Restano fermi i limiti e i divieti previsti nell'articolo 35, sesto comma, e nell'articolo 42, settimo comma.	assunta all'unanimità, con l'astensione dell'amministratore interessato e con il voto favorevole di tutti i componenti del collegio sindacale, fermi restando gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori. Restano fermi i limiti e i divieti previsti nell'articolo 35, **settimo** comma, e nell'articolo 42, settimo comma.

<table>
<tr><td colspan="2">TITOLO XI

COLLEGIO DEI PROBIVIRI</td></tr>
<tr><td>Art. 45
Composizione e funzionamento del collegio dei probiviri

Il collegio dei probiviri è un organo interno della Società ed ha la funzione di perseguire la bonaria composizione delle liti che dovessero insorgere tra socio e società.

Esso è composto di tre membri effettivi e due supplenti, scelti fra i non soci. Il presidente, che provvede alla convocazione del collegio e ne dirige i lavori, è designato dalla Federazione locale e gli altri quattro componenti sono nominati dall'assemblea, ai sensi dell'art. 28, secondo comma.

I probiviri restano in carica per tre esercizi e sono rieleggibili. Essi prestano il loro ufficio gratuitamente, salvo il rimborso delle spese.

Sono devolute al collegio dei probiviri le controversie in materia di diniego del gradimento all'ingresso di nuovi soci, quelle relative all'esclusione dei soci, la risoluzione di tutte le controversie che dovessero sorgere fra i soci e la Società o gli organi di essa, in ordine alla interpretazione, l'applicazione, la validità e l'efficacia dello statuto, dei regolamenti, delle deliberazioni sociali o concernenti comunque i rapporti sociali.

Il ricorso al collegio dei probiviri deve essere proposto nel termine di trenta giorni dalla comunicazione dell'atto che determina la controversia;</td><td>invariato</td></tr>
</table>

<table>
<tr><td>la decisione del collegio deve essere assunta entro sessanta giorni dalla presentazione del ricorso. Ove la decisione riguardi domande di aspiranti soci il collegio, integrato ai sensi di legge, si pronuncia entro trenta giorni dalla presentazione della richiesta.

Il collegio dei probiviri decide secondo equità e senza vincolo di formalità procedurali; le decisioni sono assunte a maggioranza assoluta. In caso di accoglimento del ricorso gli organi sociali competenti sono tenuti a riesaminare la questione.</td><td></td></tr>
<tr><td colspan="2">TITOLO XII
DIRETTORE</td></tr>
<tr><td>Art. 46
Compiti e attribuzioni del direttore

Il direttore è il capo del personale. Non può essere nominato direttore il coniuge, un parente o un affine, entro il quarto grado degli amministratori ed entro il secondo grado dei dipendenti della Società.

Il direttore ha il potere di proposta in materia di assunzione, promozione, provvedimenti disciplinari e licenziamento del personale; egli non può proporre l’assunzione di persone legate a lui medesimo, o ai dipendenti della Società, da rapporti di coniugio, parentela o affinità, entro il secondo grado.

Il direttore prende parte con parere consultivo alle adunanze del consiglio di amministrazione; ha il potere di proposta in materia di erogazione del credito.</td><td>Art. 46
Compiti e attribuzioni del direttore

Il direttore è il capo del personale. Non può essere nominato direttore il coniuge, un parente o un affine, entro il quarto grado degli amministratori ed entro il secondo grado dei dipendenti della Società.

Il direttore ha il potere di proposta in materia di assunzione, promozione, provvedimenti disciplinari e licenziamento del personale; egli non può proporre l’assunzione di persone legate a lui medesimo, o ai dipendenti della Società, da rapporti di coniugio, parentela o affinità, entro il secondo grado.

Il direttore prende parte con parere consultivo alle adunanze del consiglio di amministrazione; ha il potere di proposta in materia di erogazione del credito.</td></tr>
</table>

<table>
<tr><td>Il direttore prende parte altresì alle riunioni del comitato esecutivo ed ha, di norma, il potere di proposta per le delibere del comitato esecutivo medesimo.

Il direttore dà esecuzione alle delibere degli organi sociali secondo le previsioni statutarie; persegue gli obiettivi gestionali e sovrintende allo svolgimento delle operazioni ed al funzionamento dei servizi secondo le indicazioni del consiglio di amministrazione, assicurando la conduzione unitaria della Società e l'efficacia del sistema dei controlli interni.

In caso di assenza o impedimento, il direttore è sostituito dal vice direttore e, in caso di più vice direttori, prioritariamente da quello vicario. In caso di mancata nomina, di assenza o di impedimento di questi, le funzioni sono svolte dal dipendente designato dal consiglio di amministrazione.

<u>TESTO ALTERNATIVO (in caso di adozione del testo alternativo dell'art. 35, quinto comma, relativo alla previsione del condirettore); si richiama, in merito, la relativa avvertenza sub art. 35.</u>
<u>(ultimo comma):</u>
In caso di assenza o impedimento, il direttore è sostituito dal condirettore se nominato, dal vice direttore e, in caso di più vice direttori, prioritariamente da quello vicario. In caso di mancata nomina, di assenza o di impedimento di questi, le funzioni sono svolte dal dipendente designato dal consiglio di amministrazione.</td>
<td>Il direttore prende parte altresì alle riunioni del comitato esecutivo ed ha, di norma, il potere di proposta per le delibere del comitato esecutivo medesimo.

Il direttore dà esecuzione alle delibere degli organi sociali secondo le previsioni statutarie; persegue gli obiettivi gestionali e sovrintende allo svolgimento delle operazioni ed al funzionamento dei servizi secondo le indicazioni del consiglio di amministrazione, assicurando la conduzione unitaria della Società e l'efficacia del sistema dei controlli interni.

In caso di assenza o impedimento, il direttore è sostituito dal vice direttore e, in caso di più vice direttori, prioritariamente da quello vicario. In caso di mancata nomina, di assenza o di impedimento di questi, le funzioni sono svolte dal dipendente designato dal consiglio di amministrazione.

<u>TESTO ALTERNATIVO (in caso di adozione del testo alternativo dell'art. 35, sesto comma, relativo alla previsione del condirettore); si richiama, in merito, la relativa avvertenza sub art. 35.</u>
<u>(ultimo comma):</u>
In caso di assenza o impedimento, il direttore è sostituito dal condirettore se nominato, dal vice direttore e, in caso di più vice direttori, prioritariamente da quello vicario. In caso di mancata nomina, di assenza o di impedimento di questi, le funzioni sono svolte dal dipendente designato dal consiglio di amministrazione.</td></tr>
</table>

<table>
<tr><td colspan="2">TITOLO XIII
RAPPRESENTANZA E FIRMA SOCIALE</td></tr>
<tr><td>Art. 47
Rappresentanza e firma sociale

La rappresentanza attiva e passiva della Società di fronte ai terzi ed in giudizio, sia in sede giurisdizionale che amministrativa, compresi i giudizi per cassazione e revocazione, e la firma sociale spettano, ai sensi dell'art. 40, al presidente del consiglio di amministrazione o a chi lo sostituisce in caso di sua assenza o impedimento.

In caso di assenza o impedimento del presidente del consiglio di amministrazione e di chi lo sostituisce ai sensi del presente statuto, il direttore consente ed autorizza la cancellazione di privilegi, di ipoteche e le surrogazioni e postergazioni, le annotazioni di inefficacia delle trascrizioni e la restituzione di pegni o cauzioni costituenti garanzia sussidiaria di operazioni di credito o di finanziamenti ipotecari e fondiari stipulati dalla Società quando il credito sia integralmente estinto. Di fronte ai terzi la firma del direttore fa prova dell'assenza o impedimento del presidente del consiglio di amministrazione e di chi lo sostituisce ai sensi del presente statuto.

La rappresentanza della Società e la firma sociale possono, inoltre, essere attribuite dal consiglio di amministrazione anche a singoli amministratori, ovvero al direttore e a dipendenti, per determinati atti o, stabilmente, per categorie di atti.</td><td>invariato</td></tr>
</table>

Il consiglio, inoltre, ove necessario, conferisce mandati e procure anche ad estranei, per il compimento di determinati atti o categorie di atti.	
TITOLO XIV **BILANCIO - UTILI – RISERVE**	
Art. 48 **Esercizio sociale** L'esercizio sociale si chiude al 31 dicembre di ogni anno. Alla fine di ogni esercizio, il consiglio di amministrazione procede alla redazione del bilancio e della relazione sull'andamento della gestione sociale, in conformità alle previsioni di legge.	*invariato*
Art. 49 **Utili** L'utile netto risultante dal bilancio è ripartito come segue: a) una quota non inferiore al settanta per cento alla formazione o all'incremento della riserva legale; b) una quota ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, nella misura e con le modalità previste dalla legge; gli utili eventualmente residui potranno essere:	*invariato*

c) destinati all'aumento del valore nominale delle azioni, secondo le previsioni di legge; d) assegnati ad altre riserve o fondi; e) distribuiti ai soci, purché in misura non superiore all'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi, aumentato di due punti e mezzo rispetto al capitale effettivamente versato. La quota di utili eventualmente ancora residua è destinata a fini di beneficenza o mutualità. ***<u>TESTO OPZIONALE</u>*** *<u>secondo comma, lett. f)</u>* f) attribuiti ai soci a titolo di ristorno, in base alle disposizioni contenute nell'articolo 50.	
Art. 50 **Ristorni** L'assemblea, su proposta del consiglio di amministrazione, può determinare il ristorno, vale a dire l'equivalente monetario del vantaggio mutualistico, da riconoscere ai soci in proporzione alla quantità e alla qualità dei loro scambi mutualistici con la banca, indipendentemente dal numero di azioni da loro possedute. Esso è corrisposto a valere sull'utile d'esercizio e in conformità a quanto previsto dall'art. 49, dalle disposizioni di Vigilanza e dall'apposito regolamento approvato dall'assemblea.	*invariato*

TITOLO XV SCIOGLIMENTO DELLA SOCIETÀ	
Art. 51 **Scioglimento e liquidazione della Società** In caso di scioglimento della Società, l'intero patrimonio sociale, dedotto soltanto il capitale sociale e i dividendi eventualmente maturati, sarà devoluto ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione.	*invariato*
TITOLO XVI **Disposizioni transitorie**	
Art. 52 **Disposizioni transitorie** I divieti e i limiti introdotti agli articoli 32, 33, 35 e 42 si applicano e si iniziano a computare a partire dalla scadenza del mandato di amministratori e sindaci in corso al momento dell'adozione delle medesime previsioni. La disposizione del primo comma dell'art. 32, relativa al numero massimo degli amministratori, si applica a partire dalla scadenza del secondo mandato successivo a quello in corso al momento dell'adozione della medesima previsione.	**Art. 52** **Disposizioni transitorie** I divieti e i limiti introdotti agli articoli 32, 33, 35 e 42 si applicano e si iniziano a computare a partire dalla scadenza del mandato di amministratori e sindaci in corso al momento dell'adozione delle medesime previsioni. La disposizione del primo comma dell'art. 32, relativa al numero massimo degli amministratori, si applica a partire dalla scadenza del secondo mandato successivo a quello in corso al momento dell'adozione della medesima previsione.

La disposizione della lettera f) di cui al secondo comma dell'art. 32 si applica a partire dalla scadenza delle cariche ricoperte presso le istituzioni ivi menzionate al momento dell'adozione della medesima previsione. Qualora, al momento dell'adozione della disposizione di cui al primo comma dell'art. 30, sussistano posizioni di rischio che superino i limiti nello stesso sanciti, tali posizioni devono essere ricondotte nei limiti previsti nel termine di due anni.	La disposizione della lettera f) di cui al secondo comma dell'art. 32 si applica a partire dalla scadenza delle cariche ricoperte presso le istituzioni ivi menzionate al momento dell'adozione della medesima previsione. Qualora, al momento dell'adozione della disposizione di cui al primo comma dell'art. 30, sussistano posizioni di rischio che superino i limiti nello stesso sanciti, tali posizioni devono essere ricondotte nei limiti previsti nel termine di due anni. **La disposizione dell'art. … relativa all'attribuzione della revisione legale, si applica dalla prima assemblea successiva all'adozione della stessa.**

***

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_43_1_DGR_2022_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 16 ottobre 2015, n. 2022
LR 20/2015, art. 11. Approvazione schema Accordo quadro tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie) e l'Università degli studi di Udine e l'Università degli studi di Trieste per la realizzazione di studi connessi alla razionalizzazione delle partecipazioni societarie della Regione e ai regimi fiscali di vantaggio.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la Legge regionale 06 agosto 2015, n. 20 - "Assestamento del bilancio 2015 e del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007";
VISTO in particolare l'articolo 11, il quale dispone, rispettivamente, ai commi 5, 6, 7, 8 e 9:
<<5. Nell'ambito delle attività connesse alla razionalizzazione delle partecipazioni societarie della Regione, finalizzate al contenimento della finanza pubblica, l'Amministrazione regionale è autorizzata ad avvalersi di collaborazioni scientifiche in ambito universitario, mediante la stipula di uno o più accordi, ai sensi dell'articolo 23 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), concernenti la trattazione di tematiche di comune interesse, con particolare riferimento alla definizione di indicatori di performance atti a rappresentare le risultanze contabili delle singole società e a garantire la valutazione del grado di necessità della persistenza operativa ovvero il grado di sovrapposizione e duplicazione di attività e funzioni svolte, rispetto ad altre società, a fronte delle esigenze di sostegno allo sviluppo economico, sociale e culturale del territorio.
6. Nell'ambito delle attività connesse alla più compiuta definizione del perimetro entro il quale la Regione può introdurre regimi fiscali di vantaggio a favore della ricerca, delle imprese e dei cittadini, a supporto dello sviluppo economico e sociale del territorio, l'Amministrazione regionale è autorizzata ad avvalersi di collaborazioni scientifiche in ambito universitario, mediante la stipula di accordi, ai sensi dell' articolo 23 della legge regionale 7/2000, concernenti la trattazione di tematiche di comune interesse, con particolare riferimento al sistema di aliquote, esenzioni, detrazioni, deduzioni, incentivi, contributi, agevolazioni, sovvenzioni e benefici, anche alla luce della normativa comunitaria in materia di aiuti di stato, qualora gli interventi riguardino le imprese.
7. Con deliberazione della Giunta regionale, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, è approvato lo schema degli accordi di cui ai commi 5 e 6.
8. Per le finalità di cui al comma 5 è autorizzata la spesa di 25.000 euro per l'anno 2015 a carico dell'unità di bilancio 10.3.1.1168 e del capitolo 952 di nuova istituzione nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015, con la denominazione <<Spese per accordi in ambito universitario per attività connesse alla razionalizzazione delle partecipazioni societarie della Regione>>.
9. Per le finalità di cui al comma 6 è autorizzata la spesa di 25.000 euro per l'anno 2015 a carico dell'unità di bilancio 10.3.1.1168 e del capitolo 950 di nuova istituzione nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015, con la denominazione <<Spese per accordi in ambito universitario per attività connesse alla più compiuta definizione del perimetro entro il quale la Regione può introdurre regimi fiscali di vantaggio a favore della ricerca, delle imprese e dei cittadini, a supporto dello sviluppo economico e sociale del territorio>>>>;
VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. - "Norme sul procedimento amministrativo" che, all'art. 15, comma 1, prevede che le amministrazioni pubbliche possano concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
VISTA la Legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 e s.m.i. - "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso", che, all'art. 23, autorizza in particolare la Regione e gli enti regionali a concludere accordi con altre pubbliche amministrazioni per disciplinare lo svolgimento, in collaborazione, di attività di interesse comune;
ATTESO che le norme dell'ordinamento universitario consentono alle Università medesime di realizzare attività di ricerca e consulenza, mediante contratti e convenzioni, con enti pubblici, la cui esecuzione è affidata, di norma, alle strutture dipartimentali;

VISTA la Legge regionale 17 febbraio 2011, n.2 - "Finanziamenti al sistema universitario regionale" che intende favorire le iniziative congiunte e la collaborazione tra gli enti nell'ambito del sistema universitario regionale;
PRESO ATTO che è di comune interesse della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, dell'Università degli Studi di Udine e dell'Università degli Studi di Trieste sviluppare una collaborazione in merito alla realizzazione di studi connessi alla razionalizzazione delle partecipazioni societarie della Regione e ai regimi fiscali di vantaggio, a fronte delle esigenze di sostegno allo sviluppo economico, sociale e culturale del territorio, attraverso lo strumento dell'accordo;
CONSIDERATO che la stipula di apposito accordo risulta finalizzata:

- per le Università, all'accrescimento delle conoscenze e competenze, al loro interno, negli ambiti oggetto dell'accordo in parola;
- per la Regione, all'approfondimento in particolare delle seguenti tematiche:

- disporre di un sistema di indicatori di performance atti a rappresentare le risultanze contabili delle società partecipate e, al tempo stesso, a sostenere la valutazione del grado di necessità della persistenza operativa delle stesse, a fronte delle esigenze di sostegno allo sviluppo economico e industriale del territorio ovvero la valutazione del grado di sovrapposizione e duplicazione di attività e funzioni svolte, in relazione alle attività connesse alla razionalizzazione delle partecipazioni societarie detenute dalla Regione, come previsto dalle norme di riferimento;
- disporre della definizione del perimetro fiscale, anche alla luce della normativa comunitaria in materia, entro il quale la Regione può implementare ulteriori regimi fiscali di vantaggio a favore della ricerca, delle imprese e dei cittadini: sistema di aliquote, esenzioni, detrazioni, deduzioni, incentivi, contributi, agevolazioni, sovvenzioni o altri benefici.

VALUTATO in particolare che il contributo accademico risulta fondamentale per la Regione, in quanto la relazione interistituzionale consente all'Amministrazione di poter orientare le scelte di intervento sul proprio territorio, disponendo di dati e valutazioni validate, non solo dalla Amministrazione stessa, ma anche dalla comunità scientifica;
CONSIDERATO che alle Università in parola, in vista della sottoscrizione dell'accordo, verrà richiesto di formalizzare la propria disponibilità a fornire la necessaria collaborazione scientifica;
VISTO lo schema di accordo quadro tra la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie) e l'Università degli Studi di Udine e l'Università degli Studi di Trieste;
RITENUTO opportuno evidenziare che per le finalità di cui all'accordo con l'Università degli Studi di Udine e l'Università degli Studi di Trieste è autorizzata la spesa di 25.000 euro per ciascuna Università, a titolo di rimborso spese connesse alle specifiche attività;
PRECISATO che la collaborazione fra le Parti sarà successivamente attuata, tramite appositi atti attuativi di tipo operativo, parte integranti dell'accordo;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie,
all'unanimità,

DELIBERA

1. di prendere atto dell'opportunità di procedere alla sottoscrizione di un accordo quadro, allegato quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, tra la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie) e l'Università degli Studi di Udine e l'Università degli Studi di Trieste, al fine di disciplinare le modalità di svolgimento delle attività di comune interesse, come verranno meglio specificate nei successivi atti attuativi;
2. di delegare l'Assessore alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie alla sottoscrizione dell'accordo di cui al punto 1;
3. di autorizzare la Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie ad apportare al testo dell'accordo di cui al punto 1 le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie e di procedere agli adempimenti derivanti dall'accordo medesimo, nel rispetto delle disposizioni in esso contenute;
4. la presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_43_1_DGR_2022_2_ALL1

ACCORDO QUADRO

ai sensi dell’articolo 23 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7
tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie), l’Università degli Studi di Udine e l’Università degli Studi di Trieste per la realizzazione di studi connessi alla razionalizzazione delle partecipazioni societarie della Regione e ai regimi fiscali di vantaggio.
La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in seguito denominata “Regione” (CF 80014930327, P.IVA 00526040324), nella persona dell’Assessore alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, prof. Francesco Peroni, il quale interviene in quanto autorizzato con deliberazione della Giunta regionale n. _________ del _______, domiciliato per la sua funzione presso la sede legale della Regione, piazza Unità d’Italia, n. 1, Trieste;
l’Università degli Studi di Udine (Codice Fiscale 80014550307), in seguito denominata “Università di Udine”, con sede legale in Udine, via Palladio 8, rappresentata dal Magnifico Rettore pro tempore, prof. Alberto Felice De Toni, nato a Curtarolo (PD) il 27/06/1955, il quale interviene in qualità di rappresentante legale, domiciliato per la sua carica presso la sede legale dell’Università medesima, come autorizzato alla stipula del presente atto;
l’Università degli Studi di Trieste (Codice Fiscale 80013890324), in seguito denominata “Università di Trieste”, con sede legale in Trieste, Piazzale Europa 1, nella persona del Magnifico Rettore pro tempore, prof. Maurizio Fermeglia, nato a Trieste il 9/10/1955, il quale interviene in qualità di rappresentante legale, domiciliato per la sua carica presso la sede legale dell’Università medesima, come autorizzato alla stipula del presente atto;

PREMESSO CHE

- l’art. 11, comma 5, della legge regionale 06 agosto 2015, n. 20 (Assestamento del bilancio 2015 e del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017, ai sensi dell’articolo 34 della legge regionale 21/2007), prevede che << Nell’ambito delle attività connesse alla razionalizzazione delle partecipazioni societarie della Regione, finalizzate al contenimento della finanza pubblica, l’Amministrazione regionale è autorizzata ad avvalersi di collaborazioni scientifiche in ambito universitario, mediante la stipula di uno o più accordi, ai sensi dell’ articolo 23 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), concernenti la trattazione di tematiche di comune interesse, con particolare riferimento alla definizione di indicatori di performance atti a rappresentare le risultanze contabili delle singole società e a garantire la valutazione del grado di necessità della persistenza operativa ovvero il grado di sovrapposizione e duplicazione di attività e funzioni svolte, rispetto ad altre società, a fronte delle esigenze di sostegno allo sviluppo economico, sociale e culturale del territorio. >>;
- l’art. 11, comma 6, della legge regionale 06 agosto 2015, n. 20 (Assestamento del bilancio 2015 e del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017, ai sensi dell’articolo 34 della legge regionale 21/2007), prevede che << Nell’ambito delle attività connesse alla più compiuta definizione del perimetro entro il quale la Regione può introdurre regimi fiscali di vantaggio a favore della ricerca, delle imprese e dei cittadini, a supporto dello sviluppo economico e sociale del territorio, l’Amministrazione regionale è autorizzata ad avvalersi di collaborazioni scientifiche in ambito universitario, mediante la stipula di accordi, ai sensi dell’ articolo 23 della legge regionale 7/2000, concernenti la trattazione di tematiche di comune interesse, con particolare riferimento al sistema di aliquote, esenzioni, detrazioni, deduzioni, incentivi, contributi, agevolazioni, sovvenzioni e benefici, anche alla luce della normativa comunitaria in materia di aiuti di stato, qualora gli interventi riguardino le imprese.>>
- l’Università degli Studi di Udine ha, tra le finalità statutarie, lo sviluppo e il progresso della cultura e delle scienze attraverso la ricerca, la formazione, la collaborazione scientifica e culturale con istituzioni italiane ed estere, contribuendo con ciò allo sviluppo civile, culturale, sociale ed economico del Friuli e, per realizzare i propri obiettivi, la stessa, sviluppa la ricerca, di base ed applica, promuove il trasferimento tecnologico e la divulgazione scientifica, e svolge attività didattiche, sperimentali e assistenziali a essi collegate;
- l’Università degli Studi di Trieste ha, tra le finalità statutarie, la promozione, l’organizzazione, la diffusione della ricerca scientifica e dei suoi risultati, lo svolgimento dell’insegnamento superiore nei diversi livelli previsti dall’ordinamento universitario e altresì lo sviluppo della cooperazione scientifica e didattica internazionale;
- la legge regionale 17 febbraio 2011, n. 2 - “Finanziamenti al sistema universitario regionale” intende favorire le iniziative congiunte delle Università della Regione e la collaborazione delle stesse con gli enti, nell’ambito del sistema universitario regionale;
- l’Accordo sottoscritto in data 13 giugno 2012,tra l’Università degli Studi di Udine e l’Università degli Stu-

di di Trieste promuove forme sempre più strette di collaborazione tra queste e tra le medesime e altri enti.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo, che si sottoscrive tra la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e l'Università di Udine e l'Università di Trieste, di seguito "le Parti", ai sensi dell'art. 23, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 e successive modifiche e integrazioni.

Art. 2 finalità e oggetto

1. Le Parti si impegnano, secondo le rispettive normative e per quanto di competenza, a promuovere, sviluppare e consolidare opportunità e iniziative di collaborazione negli ambiti disciplinari afferenti l'area economico-giuridica, con particolare riferimento alla:
a) predisposizione di un sistema di indicatori di performance atti a rappresentare le risultanze contabili delle società partecipate e, al tempo stesso, a sostenere la valutazione del grado di necessità della persistenza operativa delle stesse, a fronte delle esigenze di sostegno allo sviluppo economico e industriale del territorio ovvero la valutazione del grado di sovrapposizione e duplicazione di attività e funzioni svolte, in relazione alle attività connesse alla razionalizzazione delle partecipazioni societarie detenute dalla Regione, come previsto dalle norme di riferimento;
b) definizione del perimetro fiscale, anche alla luce della normativa comunitaria in materia, entro il quale la Regione può implementare ulteriori regimi fiscali di vantaggio a favore della ricerca, delle imprese e dei cittadini: sistema di aliquote, esenzioni, detrazioni, deduzioni, incentivi, contributi, agevolazioni, sovvenzioni o altri benefici.
2. Compete alle strutture scientifiche delle due Università individuate l'attivazione di ogni possibile iniziativa, nel rispetto del proprio ambito istituzionale, per conseguire le finalità di cui al precedente comma 1, anche con la messa a disposizione di materiali, attrezzature, personale e risorse.

Art. 3 modalità di attuazione

1. La collaborazione fra le Parti sarà attuata tramite la stipula di appositi atti attuativi di tipo operativo, di seguito anche "Atti", che costituiranno parte integrante del presente Accordo.
2. Gli Atti di cui al comma 1 verranno stipulati dalle Parti in aderenza alle autonomie previste dai rispettivi statuti e regolamenti, nel rispetto delle proprie finalità istituzionali, del presente Accordo e della normativa vigente e dovranno riguardare le attività descritte al precedente articolo 2.
3. Per la Regione, gli Atti di cui al comma 1, dovranno essere autorizzati dalla Giunta regionale.
4. Gli Atti di cui al comma 1 disciplineranno le modalità secondo le quali si attuerà la collaborazione fra le Parti, specificando in particolare gli aspetti di natura tecnico-scientifica, organizzativa, gestionale e finanziaria e riguardanti l'utilizzo e la proprietà dei risultati della collaborazione stessa, nonché specifici aspetti relativi alla sicurezza.
5. Le attività svolte in attuazione del presente Accordo non devono in alcun modo rappresentare attività in concorrenza con quelle delle strutture scientifiche individuate; in caso contrario, i responsabili per le Università, indicati al successivo art. 4, sono tenuti a comunicare alla Regione tempestivamente eventuali situazioni di conflitto d'interesse effettivo o potenziale.

Art. 4 responsabili dell'Accordo

Per l'attuazione e la gestione delle attività di cui all'art. 2, le Parti designano ciascuna, in sede di accordo attuativo, un referente con il compito di definire congiuntamente le linee di azione e verificare periodicamente la realizzazione.

Art. 5 proprietà intellettuale dei risultati e segretezza

1. Le Parti si impegnano a non portare a conoscenza di terzi informazioni, dati tecnici, documenti e notizie di carattere riservato, di cui venissero a conoscenza in forza del presente Accordo.
2. I risultati delle attività di ricerca verranno integralmente messi a disposizione della Regione per lo svolgimento delle proprie attività istituzionali e, in particolare, per le finalità citate in premessa e all'art. 2.
3. In ogni caso, fatti salvi i diritti morali e patrimoniali degli autori, i diritti di proprietà sui risultati dell'attività intellettuale e di ricerca aventi rilevanza economica, nonché i relativi diritti allo sfruttamento economico, saranno determinati di volta in volta pro quota inventiva a seconda dell'apporto di ciascun ente e in conformità alla normativa vigente, e saranno comunque sottoposti all'approvazione degli Organi competenti.
4. In ogni opera o scritto, relativi alle specifiche attività operative di ricerca di cui al presente Accordo, dovrà essere menzionato l'intervento delle Parti quali enti patrocinanti le attività medesime.

Art. 6 gestione sicurezza e prevenzione

1. In applicazione all'art. 10 del DM n. 363/1998 e s.m.i., si concorda che il soggetto cui competono gli

obblighi di datore di lavoro previsti dal D.Lgs n. 81/2008 e s.m.i. è individuato nel datore di lavoro della struttura ospitante. La struttura ospitante si assume l'onere di effettuare l'informazione e la formazione dei soggetti sui rischi e le misure di sicurezza ed emergenza adottate in relazione alla specifica attività svolta e a fornire i dispositivi di protezione individuale necessari.
2. Il personale delle Parti è tenuto a uniformarsi ai regolamenti e alle disposizione in materia di sicurezza vigenti presso la sede di esecuzione delle attività di cui al presente Accordo. Ciascuna parte si impegna a comunicare tempestivamente ogni infortunio intervenuto al personale dell'altra Parte durante lo svolgimento delle attività oggetto del presente Accordo.
3. Le Università garantiscono la copertura assicurativa, sia per la propria responsabilità civile verso terzi (R.C.T), sia contro il rischio degli infortuni del proprio personale e degli studenti/laureandi/specializzandi/dottorandi eventualmente impegnati nello svolgimento delle attività concordate, ai sensi del presente Accordo, anche presso i locali della Regione.
4. La Regione si impegna a garantire analoghe coperture assicurative R.C.T. e infortuni in favore dei propri dipendenti o collaboratori a qualsiasi titolo impegnati nello svolgimento delle suddette attività presso i locali dell'Università.

Art. 7 durata

1. Il presente Accordo ha durata di dodici (12) mesi, a decorrere dalla data della sua sottoscrizione e potrà essere rinnovato, a scadenza, con scambio di comunicazioni scritte tra le Parti, almeno tre (3) mesi prima della scadenza.
2. Le Parti potranno recedere dal presente Accordo con un preavviso di tre (3) mesi da comunicarsi tramite PEC.

Art. 8 controversie

1. Le Parti concordano di definire in via informale e collaborativa qualsiasi vertenza che possa nascere dall'interpretazione o esecuzione del presente Accordo.
2. Nel caso in cui non sia possibile raggiungere la condivisione, secondo le modalità di cui al comma 1, le Parti indicano il foro di Trieste quale Foro competente per qualunque controversia inerente alla validità, interpretazione, esecuzione o risoluzione del presente Accordo.

Art. 9 trattamento dei dati personali

1. I dati trattati in esecuzione del presente Accordo saranno utilizzati per i soli fini istituzionali, nel rispetto delle vigenti disposizioni normative per la protezione o riservatezza dei dati e delle informazioni.

Art. 10 limitazione di responsabilità

1. La Regione non assume obbligazioni per conto delle Università né le rappresenta, agendo sempre ed esclusivamente in nome e per conto proprio, salvo che vi sia autorizzazione da parte delle Università.
2. Le Università non si assumono le obbligazioni della Regione, né possono assumere obbligazioni per conto della stessa.
3. È esclusa ogni garanzia delle Università su eventuali prestiti contratti dalla Regione e viceversa.

Art. 11 recesso e clausole di salvaguardia

1. Le Parti potranno recedere dal presente Accordo con un preavviso di mesi tre (3), da comunicarsi tramite PEC agli altri contraenti, motivando la giusta causa.
2. Qualora l'attività derivante dal presente Accordo possa, anche potenzialmente, comportare occasione di impegno non compatibile con le risorse finanziarie destinate, le Parti si riservano il diritto di recedere, per giusta causa.
3. Nel caso di inattività protratta o attività non strettamente correlate con il perseguimento delle finalità dell'Accordo, ciascuna delle Parti si riserva il diritto di recedere, con le modalità di cui al comma 1.

Art. 12 registrazione

1. Il presente Accordo costituisce unicamente quadro di riferimento per l'attivazione dei rapporti obbligatori tra le Parti e non ha contenuto economico.
2. Il presente Accordo sarà registrato in caso d'uso, ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. n. 131/1986 e s.m.i. Le eventuali spese di registrazione sono a carico della parte che la richiede.

L'Assessore alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie
Il Rettore dell'Università degli Studi di Udine
Il Rettore dell'Università degli Studi di Trieste

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_43_1_ADC_AMB ENERPN ALTAN_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Provvedimenti di assenso al subentro in derivazione d'acqua ditte varie, provvedimento di pronuncia di decadenza della concessione di derivazione d'acqua assentita alla ditta Altan Prefabbricati Spa.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. 1590/AMB, emesso in data 01.09.2015, è stato assentito il subentro della ditta Frysova Renata (PN/RIC/3051) nel diritto di continuare a derivare, fino al 31.12.2020, moduli massimi 0,33 d'acqua per uso irriguo dalla falda sotterranea in comune di Zoppola mediante tre pozzi ubicati sui terreni al foglio 41, mappale 100, al foglio 41, mappale 403 e al foglio 33, mappale 67, assentito a Mussio Claudia con provvedimento n. ALPPN/2/1021 del 06.10.2010.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. 1589/AMB, emesso in data 01.09.2015, è stato assentito il subentro della Azienda Agricola Ittica Rio Selva S.r.l. (PN/IPD/954) nel diritto di continuare a derivare, fino al 31.12.2019, moduli massimi 0,23 (pari a l/sec. 23,00) d'acqua per uso igienico e assimilati mediante un pozzo presente sul terreno censito al foglio 29, mappale 03, del comune di Zoppola, assentito a Ittica Trameacque di Battigelli Lucilla & C. S.a.s. con provvedimenti n. ALPPN/2/589/IPD/954 del 27.07.2009.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. 1670/AMB, emesso in data 17.09.2015, è stato assentito il subentro della Azienda Agricola Ittica Rio Selva S.r.l. (PN/IGD/67) nel diritto di continuare a derivare, fino al 07.03.2021, mod. massimi 88,00 (pari a l/sec. 8.800,00) e medi 50,00 (pari a l/sec. 5.500,009 di acque dal fiume Brentella in località Trameacque del comune di Zoppola per usi ittiogenico ed idroelettrico, assentito a Ittica Trameacque di Battigelli Lucilla & C. S.a.s. con provvedimenti nn. T.A. 518/MC del 21.11.1995 e SIDR/2349/PN/IGD/67 del 06.12.2011.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. 1780/AMB, emesso in data 09.10.2015, è stato assentito il subentro della ditta Pitton Clelia (PN/RIC/2350) nel diritto di continuare a derivare, fino al 31.12.2020, moduli massimi 0,26 (pari a 26,00 l/sec.) d'acqua per uso irriguo dalla falda sotterranea in comune di Casarsa della Delizia mediante un pozzo ubicati sui terreni al foglio 18, mappale 213, assentito a Pitton Alessio Antonio con provvedimento n. LL.PP./1195/IPD VARIE del 15.11.2015.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. 1669/AMB, emesso in data 17.09.2015, è stata pronunciata la decadenza del diritto di derivare mod. massimi 0,235 (pari a l/sec. 23,50) d'acqua per uso industriale mediante quattro pozzi in comune di Sesto di Reghena, assentito la ditta Altan Prefabbricati S.p.A. con provvedimento n. ALPPN/2/958/IPD/915 del 15.12.2009.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

15_43_1_ADC_INF MOB CONCESSIONE LOC CESSO DELLE STRAME_1_TESTO

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università - Servizio mobilità

Avviso di pubblicazione ai sensi del DPR 328/1952 e dell'art. 12 della LR 12/2012 per il rilascio di una concessione demaniale marittima sita in Comune di San Giorgio di Nogaro (Località Cesso delle Strame).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO MOBILITÀ

VISTA l'istanza di data 15.09.2015 prot. in arrivo n. 27836 dd. 16.09.2015 del Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Zona dell'Aussa Corno, con sede in Udine, Via Pradamano n.2, C.F. e P. I.V.A 00226320307 finalizzata al rilascio della concessione demaniale marittima già assentita sub Rep. 9528, relativa ad un'area di mq. 56,71 per mantenere un pontile al c.a. al servizio della retrostante zona industriale in località Cesso delle Strame.
VISTO il R.D. 30.03.1942, n. 327 e s.m.i.- Codice della Navigazione marittima;
VISTO l'art. 18 del D.P.R. 15.02.1952, n. 328 e s.m.i.- Regolamento per l'esecuzione del Codice della Navigazione marittima;
VISTO l'art. 12 della Legge regionale 12/2012 la quale dispone che, al fine di garantire la trasparenza della gestione delle aree demaniali, tutte le istanze di nuova concessione, indipendentemente dalla loro importanza per entità o scopo, debbano essere pubblicate sul Bollettino ufficiale della Regione ed affisse all'albo del Comune territorialmente interessato;
VISTO l'articolo 21, comma 1 lettere a) e c), del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con DPReg. 27.08.2004, n. 0277/Pres. e s.m.i.;

ORDINA

1) L'inserzione nel B.U.R. del presente avviso di affissione all'Albo Pretorio del Comune di San Giorgio di Nogaro;
2) La pubblicazione del presente avviso, mediante affissione all'Albo Pretorio del Comune di San Giorgio di Nogaro, per la durata di giorni 20 (venti) naturali e consecutivi, a partire dal giorno successivo all'inserzione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (B.U.R.) del presente avviso;

RENDE NOTO

che l'istanza in premessa citata e gli elaborati che la corredano rimarranno depositati a disposizione del pubblico per la libera consultazione, presso la Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici e edilizia, Servizio mobilità, con sede in Trieste via Giulia 75/1, per il periodo di 20 (venti) giorni naturali e consecutivi, a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione sul B.U.R. del presente avviso.

INVITA

coloro che potessero avervi interesse, a presentare per iscritto, alla Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università, Servizio mobilità, via Giulia 75/1, 34126 Trieste, entro il termine perentorio stabilito per l'affissione e il deposito, le osservazioni che si ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti.
Entro e non oltre il medesimo termine, pena l'inammissibilità, possono essere presentate alla stessa Direzione Centrale eventuali domande concorrenti con i contenuti e la documentazione previsti dall'art. 6, titolo II, capo I del Regolamento per l'esecuzione del Codice della navigazione marittima.
Trascorso il termine perentorio di cui sopra, si darà avvio all'istruttoria inerente la concessione richiesta.
Trieste, 14 ottobre 2015

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO MOBILITÀ:
dott. Mauro Zinnanti

15_43_1_ADC_INF MOB CONCESSIONE LOC PIAZZALE MARGRETH_1_TESTO

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università - Servizio mobilità

Avviso di pubblicazione ai sensi del DPR 328/1952 e dell'art. 12 della LR 12/2012 per il rilascio di una concessione demaniale marittima sita in Comune di San Giorgio di Nogaro (Località piazzale Margreth).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO MOBILITÀ

VISTA l'istanza di data 15.09.2015 prot. in arrivo n. 27832 dd. 16.09.2015 del Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Zona dell'Aussa Corno, con sede in Udine, Via Pradamano n.2, C.F. e P. I.V.A 00226320307 finalizzata al rilascio della concessione demaniale marittima già assentita sub Rep. 9529, relativa ad un'area di mq. 6.845,00 per mantenere un raccordo ferroviario in località Piazzale Margreth.

VISTO il R.D. 30.03.1942, n. 327 e s.m.i.- Codice della Navigazione marittima;
VISTO l'art. 18 del D.P.R. 15.02.1952, n. 328 e s.m.i.- Regolamento per l'esecuzione del Codice della Navigazione marittima;
VISTO l'art. 12 della Legge regionale 12/2012 la quale dispone che, al fine di garantire la trasparenza della gestione delle aree demaniali, tutte le istanze di nuova concessione, indipendentemente dalla loro importanza per entità o scopo, debbano essere pubblicate sul Bollettino ufficiale della Regione ed affisse all'albo del Comune territorialmente interessato;
VISTO l'articolo 21, comma 1 lettere a) e c), del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con DPReg. 27.08.2004, n. 0277/Pres. e s.m.i.;

ORDINA

1) L'inserzione nel B.U.R. del presente avviso di affissione all'Albo Pretorio del Comune di San Giorgio di Nogaro;
2) La pubblicazione del presente avviso, mediante affissione all'Albo Pretorio del Comune di San Giorgio di Nogaro, per la durata di giorni 20 (venti) naturali e consecutivi, a partire dal giorno successivo all'inserzione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (B.U.R.) del presente avviso;

RENDE NOTO

che l'istanza in premessa citata e gli elaborati che la corredano rimarranno depositati a disposizione del pubblico per la libera consultazione, presso la Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici e edilizia, Servizio mobilità, con sede in Trieste via Giulia 75/1, per il periodo di 20 (venti) giorni naturali e consecutivi, a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione sul B.U.R. del presente avviso.

INVITA

coloro che potessero avervi interesse, a presentare per iscritto, alla Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università, Servizio mobilità, via Giulia 75/1, 34126 Trieste, entro il termine perentorio stabilito per l'affissione e il deposito, le osservazioni che si ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti.
Entro e non oltre il medesimo termine, pena l'inammissibilità, possono essere presentate alla stessa Direzione Centrale eventuali domande concorrenti con i contenuti e la documentazione previsti dall'art. 6, titolo II, capo I del Regolamento per l'esecuzione del Codice della navigazione marittima.
Trascorso il termine perentorio di cui sopra, si darà avvio all'istruttoria inerente la concessione richiesta.
Trieste, 14 ottobre 2015

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO MOBILITÀ:
dott. Mauro Zinnanti

15_43_1_ADC_INF MOB CONCESSIONE LOC PORTO NOGARO_1_TESTO

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università - Servizio mobilità

Avviso di pubblicazione ai sensi del DPR 328/1952 e dell'art. 12 della LR 12/2012 per il rilascio di una concessione demaniale marittima sita in Comune di San Giorgio di Nogaro (Località Porto Nogaro).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO MOBILITÀ

VISTA l'istanza di data 15.09.2015 prot. in arrivo n. 27844 dd. 16.09.2015 del Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Zona dell'Aussa Corno, con sede in Udine, Via Pradamano n.2, C.F. e P. I.V.A 00226320307 finalizzata al rilascio della concessione demaniale marittima già assentita sub Rep. 9540, relativa ad un'area di mq. 4.190,00 per mantenere impianti per l'esercizio ferroviario connesso all'attività portuale in località Porto Nogaro.
VISTO il R.D. 30.03.1942, n. 327 e s.m.i.- Codice della Navigazione marittima;
VISTO l'art. 18 del D.P.R. 15.02.1952, n. 328 e s.m.i.- Regolamento per l'esecuzione del Codice della Navigazione marittima;
VISTO l'art. 12 della Legge regionale 12/2012 la quale dispone che, al fine di garantire la trasparenza della gestione delle aree demaniali, tutte le istanze di nuova concessione, indipendentemente dalla loro

importanza per entità o scopo, debbano essere pubblicate sul Bollettino ufficiale della Regione ed affisse all'albo del Comune territorialmente interessato;
VISTO l'articolo 21, comma 1 lettere a) e c), del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con DPReg. 27.08.2004, n. 0277/Pres. e s.m.i.;

ORDINA

1) L'inserzione nel B.U.R. del presente avviso di affissione all'Albo Pretorio del Comune di San Giorgio di Nogaro;
2) La pubblicazione del presente avviso, mediante affissione all'Albo Pretorio del Comune di San Giorgio di Nogaro, per la durata di giorni 20 (venti) naturali e consecutivi, a partire dal giorno successivo all'inserzione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (B.U.R.) del presente avviso;

RENDE NOTO

che l'istanza in premessa citata e gli elaborati che la corredano rimarranno depositati a disposizione del pubblico per la libera consultazione, presso la Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici e edilizia, Servizio mobilità, con sede in Trieste via Giulia 75/1, per il periodo di 20 (venti) giorni naturali e consecutivi, a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione sul B.U.R. del presente avviso.

INVITA

coloro che potessero avervi interesse, a presentare per iscritto, alla Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università, Servizio mobilità, via Giulia 75/1, 34126 Trieste, entro il termine perentorio stabilito per l'affissione e il deposito, le osservazioni che si ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti.
Entro e non oltre il medesimo termine, pena l'inammissibilità, possono essere presentate alla stessa Direzione Centrale eventuali domande concorrenti con i contenuti e la documentazione previsti dall'art. 6, titolo II, capo I del Regolamento per l'esecuzione del Codice della navigazione marittima.
Trascorso il termine perentorio di cui sopra, si darà avvio all'istruttoria inerente la concessione richiesta.
Trieste, 14 ottobre 2015

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO MOBILITÀ:
dott. Mauro Zinnanti

15_43_1_ADC_SAL INT AMBITI CARENTI MED GEN II PUBB 2015_1_TESTO

Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia - Aziende per l'assistenza sanitaria della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Elenco degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria - Seconda pubblicazione per l'anno 2015.

AZIENDE PER L'ASSISTENZA SANITARIA	AMBITI TERRITORIALI CARENTI	MEDICI
AAS n. 2 "Bassa Friulana" Via Vittorio Veneto, 174 34170 GORIZIA	Ambito territoriale dei comuni di: Latisana e Ronchis	1
	Ambito territoriale dei comuni di: Ronchi dei Legionari, Doberdo' del Lago, Fogliano-Redipuglia, San Canzian d'Isonzo, San Pier d'Isonzo e Turriaco	1
AAS n. 3 "Alto Friuli-Collinare-Medio Friuli" piazzetta Portuzza, 1 33013 GEMONA DEL FRIULI (UD)	Ambito territoriale dei comuni di: Bordano, Osoppo e Trasaghis	1

AVVERTENZE
I medici interessati al conferimento degli incarichi relativi alla prima pubblicazione per l'anno 2015 dovranno compilare apposita domanda, secondo gli schemi riportati di seguito (graduatoria/trasferimento):
- **la domanda per graduatoria** dev'essere presentata, nel termine perentorio di 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R. dell'elenco degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assisten-

za primaria, tramite:
- consegna a mano all'ufficio protocollo della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia - riva Nazario Sauro, 8 - 34124 Trieste. Si informa che l'ufficio protocollo segue i seguenti orari: dal lunedì al giovedì dalle ore 9.30 alle ore 15.30; il venerdì e i giorni prefestivi: dalle ore 9.30 alle ore 12.00.
- spedizione con raccomandata A.R. all'indirizzo della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia - riva Nazario Sauro, 8 - 34124 Trieste. Non si terrà conto delle raccomandate A.R. spedite entro il suddetto termine perentorio e pervenute all'ufficio protocollo della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia dopo 8 giorni successivi alla data di scadenza dell'anzidetto termine. La Direzione non assume alcuna responsabilità nel caso di mancato recapito della domanda né per eventuali disguidi postali non imputabili alla Direzione stessa.
- **la domanda per trasferimento** dev'essere presentata nel termine perentorio di 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R. dell'elenco degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria alla competente Azienda per l'assistenza sanitaria.
Qualora il termine perentorio di scadenza coincida con un giorno festivo, lo stesso s'intende prorogato al primo giorno successivo non festivo.
Possono presentare domanda di assegnazione, per graduatoria, di un ambito territoriale carente i medici inseriti nella graduatoria regionale unica per i medici di medicina generale valevole per l'anno 2015 (BUR n. 24 del 17.6.2015) con l'indicazione, tra i settori prescelti, di quello dell'assistenza primaria.
I medici già titolari di incarico a tempo indeterminato nell'assistenza primaria possono concorrere alla assegnazione degli ambiti territoriali carenti solo per trasferimento.

SCHEMA DI DOMANDA PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI CARENTI DI MEDICI DI MEDICINA GENERALE PER L'ASSISTENZA PRIMARIA
(per graduatoria)
(comprensivo di dichiarazioni sostitutive)

Bollo
€ 16,00

Alla Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia
Riva Nazario Sauro, 8

34124 **TRIESTE**

Il/La sottoscritto/a dr./dr.ssa ___________________________cod. fiscale _____________ iscritto nella graduatoria regionale per i medici di medicina generale della Regione Friuli Venezia Giulia, **valevole per l'anno 2015** (BUR n. 24 del 17.6.2015)

chiede

l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria, ai sensi dell'articolo 34, comma 2, lettera b), dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, reso esecutivo il 29.7.2009, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia n. ____ dd. __________ e segnatamente per i seguenti ambiti:

1) Ambito____A.S.S. n. ______________________

2) Ambito____A.S.S. n. ______________________

3) Ambito____A.S.S. n. ______________________

In osservanza di quanto previsto dall'articolo 16, commi 7, 8, 9, 10 dell'A.C.N. del 29.7.2009 e dall'Accordo regionale di cui alla DGR n. 323/2003 chiede, inoltre, di poter accedere alla riserva di assegnazione, come appresso indicato (barrare una sola casella; in caso di barratura di entrambe le caselle o mancata indicazione della riserva prescelta, la domanda non potrà essere valutata):
(**N.B.:** la scelta tra le due percentuali vale soltanto per i medici che possiedano sia l'attestato di formazione specifica in medicina generale, sia il titolo ad esso equipollente)

☐ riserva del 67% (Accordo regionale di cui alla DGR n. 323/2003 cit.) per i medici in possesso del titolo di formazione specifica in medicina generale di cui al D.L.vo n. 256/91, n. 368/99 e n. 277/2003 (dall'art. 16, comma 7, lettera a) dell'A.C.N. del 29.7.2009);
☐ riserva del 33% (Accordo regionale di cui alla DGR n. 323/2003 cit.) per i medici in possesso del titolo equipollente (dall'art. 16, comma 7, lettera b) dell'A.C.N. del 29.7.2009).

Il sottoscritto, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, e successive modifiche consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76, del D.P.R. innanzi citato, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (art. 75 del D.P.R. n. 445/2000 cit.), **dichiara** quanto segue:

-di essere nato/a a ______________________________ prov. (____) in data __________________
-di risiedere a ____prov. (____) CAP ___________
via ____ tel: ____/______________
indirizzo e mail ___________________________________
dal _______________(2)(4) a tutt'oggi
-precedenti residenze (3) (4):
dal __________al ___________ Comune di _____________ prov.____________
dal __________al ___________ Comune di _____________ prov.____________
dal __________al ___________ Comune di _____________ prov.____________
dal __________al ___________ Comune di _____________ prov.____________
-di essere/non essere in possesso (1) dell'attestato di formazione in medicina generale di cui al D.L.vo n. 256/91, n. 368/99 e n. 277/2003, conseguito in data _______________

dichiara inoltre

1) di essere/non essere (1) titolare di un rapporto di lavoro dipendente a tempo pieno, a tempo definito, a tempo parziale, anche come incaricato o supplente, presso soggetti pubblici o privati:
Soggetto ____ore settimanali __________
via _______________________________________ comune di _______________________________
tipo di rapporto di lavoro ____
periodo: dal ___________________;

2) di essere /non essere (1) titolare di un incarico come medico di medicina generale ai sensi dell' ACN del 29.7.2009 con massimale di n. ______ scelte e con n. _______ scelte in carico con riferimento al riepilogo mensile del mese di ________________ Azienda ______________________

3) di essere/non essere (1) titolare di incarico come medico pediatra di libera scelta ai sensi dell'ACN del 29.7.2009 con massimale di _____ scelte Periodo dal ________________________

4) di essere/non essere (1) titolare di incarico a tempo indeterminato o a tempo determinato come specialista ambulatoriale convenzionato interno:

Azienda _________________ branca ____________________ ore sett. _________________
Azienda _________________ branca ____________________ ore sett. _________________

5) di essere/non essere (1) iscritto negli elenchi dei medici specialisti convenzionati esterni
provincia ________________ branca __________________ periodo dal ___________________

6) di essere/non essere (1) titolare di incarico di guardia medica, nella continuità assistenziale o nella emergenza sanitaria territoriale a tempo indeterminato o a tempo determinato (1), nella Regione Friuli Venezia Giulia o in altra regione:
Regione ___________________Azienda ___________________________ore sett. ____________
in forma attiva/in forma di disponibilità (1)

7) di essere/non essere (1) iscritto al corso di formazione in medicina generale di cui al Decreto Leg.vo n. 256/91 o al corso di specializzazione di cui al Decreto Leg.vo n.257/91, n. 368/99 e n. 277/2003:
Denominazione del corso ____

Soggetto pubblico che lo svolge ____________________________ Inizio dal ___________________
8) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo in e/o per conto di presidi, stabilimenti, istituzioni private convenzionate o che abbiano accordi contrattuali con le Aziende ai sensi dell'art. 8-quinquies del decreto legislativo n. 502/92 e successive modificazioni:
Organismo
____
via ___________________________ comune di ______________________ ore sett. _____________
Tipo di attività
____
Tipo di rapporto di lavoro _____________________________ Periodo dal _____________________

9) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo in strutture sanitarie private non convenzionate o non accreditate, soggette ad autorizzazione ai sensi dell'art. 43 L. 833/78:
Organismo____
via ___________________________ comune di ______________________ ore sett. _____________
Tipo di attività
____
Tipo di rapporto di lavoro _____________________________ Periodo dal _____________________

10) di svolgere/non svolgere (1) funzioni di medico di fabbrica o di medico competente ai sensi della Legge 626/93:
Azienda ____ ore sett. ___________
via ______________________________ comune di ______________ periodo dal
____

11) di svolgere/non svolgere (1) per conto dell'INPS o dell'Azienda di iscrizione, funzioni fiscali nell'ambito territoriale del quale può acquisire scelte:
Azienda _________________________ comune di _______________ periodo dal
____

12) di avere/non avere (1) qualsiasi forma di cointeressenza diretta o indiretta e qualsiasi rapporto di interesse con case di cura private e industrie farmaceutiche:
____
____ periodo dal ________________

13) di essere/non essere (1) titolare o compartecipe di quote di imprese che possono configurare conflitto di interessi col rapporto di lavoro con il Servizio sanitario nazionale:
____
____

14) di fruire/non fruire (1) del trattamento ordinario o per invalidità permanente da parte del fondo di previdenza competente di cui al decreto 14/10/76 del Ministero del lavoro e della previdenza sociale
periodo dal __________________

15) di svolgere/non svolgere (1) altra attività presso soggetti pubblici o privati oltre quelle sopra evidenziate (indicare qualsiasi tipo di attività non compreso nei punti precedenti; in caso negativo scrivere: nessuna)
____
____
Periodo dal __________________

16) di essere/non essere (1) titolare di incarico nella medicina dei servizi o nelle attività territoriali programmate, a tempo determinato o a tempo indeterminato (1):
Azienda ___________________________ Comune ____________________________ ore sett. _____
Tipo di attività
____
periodo dal __________________
17) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo per conto di qualsiasi altro soggetto pubblico, esclusa attività di docenza e formazione in medicina generale comunque prestata (non considerare quanto eventualmente già dichiarato relativamente ai rapporti di cui ai precedenti numeri 1, 2, 3,4 5, 6 e 16):
Soggetto pubblico ____
via ______________________________________ comune __________________________________
Tipo di attività
____
Tipo di rapporto di lavoro ____
Periodo dal ________________

18) di essere/non essere (1) titolare di trattamento di pensione a carico di :
____
____
Periodo: dal _________________

19) di fruire/non fruire (1) del trattamento di adeguamento automatico della retribuzione o della pensione alle variazioni del costo della vita:
Soggetto erogante il trattamento di adeguamento ____
Periodo dal _________________

NOTE ____
____

Il sottoscritto dichiara fin d'ora di accettare senza alcuna riserva tutte le condizioni fissate dall'Accordo collettivo nazionale per la disciplina normativa e per il trattamento economico dei medici di medicina generale del quale è ad integrale conoscenza.

Richiede che eventuali comunicazioni inerenti alla presente domanda siano inoltrate alla propria residenza / al seguente indirizzo (1):
comune ____ (__) CAP _____________
via ____ Tel. ______/_____________
indirizzo e mail ___________________________________

In fede.

data _____________________________ Firma ___________________________________
(leggere l'avvertenza)

(LA DOMANDA DEVE ESSERE DEBITAMENTE COMPILATA IN OGNI SUA PARTE)

AVVERTENZA
A pena d'esclusione, è obbligatorio sottoscrivere la presente domanda ed unire alla stessa copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità del sottoscrittore (Consiglio di Stato – V Sez. – Sentenze n. 5677/2003 e n. 7140/2004 e IV Sez. – Sentenza n. 2745/2005).

La domanda priva della sottoscrizione e/o della fotocopia del documento d'identità comporta l'esclusione dalla graduatoria, in quanto trattasi di elementi indispensabili e, pertanto, la loro mancanza non può configurarsi quale mera irregolarità od omissione formale sanabile.
Solo nel caso in cui la sottoscrizione della domanda avvenga in presenza del dipendente addetto del competente ufficio della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia, il candidato potrà non allegare il suddetto documento d'identità, previa esibizione dello stesso al funzionario preposto.
In base all'art. 15, della legge 12 novembre 2011, n. 183, "Le amministrazioni pubbliche e i gestori di pubblici servizi sono tenuti ad acquisire d'ufficio le informazioni oggetto delle dichiarazioni sostitutive di cui agli articoli 46 e 47, nonché di tutti i dati e i documenti che siano in possesso delle pubbliche amministrazioni, previa indicazione, da parte dell'interessato, degli elementi indispensabili per il reperimento delle informazioni o dei dati richiesti, ovvero ad accettare la dichiarazione sostitutiva prodotta dall'interessato." Pertanto, il dichiarante deve sempre indicare i dati atti a consentire l'identificazione delle rispettive amministrazioni, affinché si possa provvedere agli adempimenti di cui all'art. 71 del precitato D.P.R. n. 445/2000 e successive modificazioni.

NOTE
(1) Cancellare la parte che non interessa.
(2) Ai sensi dell'art. 34, comma 3, lett. b), dell'A.C.N. del 29.7.2009, verranno attribuiti 5 punti al medico residente, nello stesso ambito territoriale dichiarato carente e per il quale concorre, fin da due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione della domanda d'inclusione nella graduatoria regionale (31.1.2014) e che tale requisito abbia mantenuto fino all'attribuzione dell'incarico.
(3) Ai sensi dell'art. 34, comma 3, lett. c), dell'A.C.N. del 29.7.2009, verranno attribuiti 20 punti al medico residente nella Regione Friuli Venezia Giulia da due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione della domanda d'inclusione nella graduatoria regionale (31.1.2014) e che tale requisito abbia mantenuto fino all'attribuzione dell'incarico.
(4) qualora i periodi non siano correttamente indicati (giorno, mese e anno) **verranno valutati a partire dall'ultimo giorno del mese/anno indicati.**

N.B.: La presente domanda, ai sensi del disposto dell'art. 34, comma 13, dell'A.C.N. del 29.7.2009, dev'essere presentata, nel **termine perentorio di 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.** dell'elenco degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria, tramite:
- consegna a mano all'ufficio protocollo della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia – riva Nazario Sauro, 8 – 34124 Trieste. Si informa che l'ufficio protocollo segue i seguenti orari: dal lunedì al giovedì dalle ore 9.30 alle ore 15.30; il venerdì e i giorni prefestivi: dalle ore 9.30 alle ore 12.00.
- spedizione con raccomandata A.R. all'indirizzo della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia – riva Nazario Sauro, 8 – 34124 Trieste. Non si terrà conto delle raccomandate A.R. spedite entro il suddetto termine perentorio e pervenute all'ufficio protocollo della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia dopo 8 giorni successivi alla data di scadenza dell'anzidetto termine. La Direzione non assume alcuna responsabilità nel caso di mancato recapito della domanda né per eventuali disguidi postali non imputabili alla Direzione stessa.

Qualora il termine perentorio di scadenza coincida con un giorno festivo, lo stesso s'intende prorogato al primo giorno successivo non festivo.

INFORMATIVA RESA ALL'INTERESSATO PER IL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI (1)

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196 e in relazione ai dati personali che si intendono trattare, La informiamo di quanto segue:

1. Il trattamento a cui saranno sottoposti i dati personali richiesti è diretto esclusivamente all'espletamento, da parte di questa Amministrazione, della formazione della graduatoria per l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria;
2. Il trattamento viene effettuato avvalendosi di mezzi informatici;
3. Il conferimento dei dati personali risulta necessario per svolgere gli adempimenti di cui sopra e, pertanto, in caso di rifiuto, Ella non potrà essere inserito in detta graduatoria;
4. I dati personali che saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia, riguardano il nome e il cognome;
5. Alla S.V. spettano tutti i diritti di cui all'art. 7 del citato D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196. - sostituisce
6. L'art. 13 della citata legge Le conferisce l'esercizio di specifici diritti, tra cui quelli di ottenere dal titolare la conferma dell'esistenza o meno di propri dati personali e la loro comunicazione in forma intelligibile; di avere conoscenza dell'origine dei dati nonché della logica e delle finalità su cui si basa il trattamento;
7. Titolare del trattamento dei dati è, in base alle decisioni assunte dalla Giunta regionale, il Direttore centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia – riva Nazario Sauro, 8 – 34124 Trieste.

(1) il presente facsimile è stato elaborato tenendo conto della informativa allegata all'ACN.

SCHEMA DI DOMANDA PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI CARENTI DI MEDICI DI MEDICINA GENERALE PER L'ASSISTENZA PRIMARIA
(per trasferimento)
(comprensivo di dichiarazioni sostitutive)

Bollo
€ 16,00

All'Azienda per l'assistenza sanitaria
n. ______________________________
____

____

Il/La sottoscritto/a dr./dr.ssa ____________________________cod. fiscale _____________

chiede

l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria, ai sensi dell'articolo 34, comma 2, lettera a), dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, reso esecutivo il 29.7.2009, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia n.____dd. _____________, e segnatamente per i seguenti ambiti:

1) Ambito____ A.A.S. n. ______________________

2) Ambito____ A.A.S. n. ______________________

3) Ambito____ A.A.S. n. ______________________

A tal fine, il sottoscritto, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76, del D.P.R. innanzi citato, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (art. 75 del D.P.R. n. 445/2000 cit.), **dichiara** quanto segue:

-di essere nato/a a ______________________________ prov. (____) in data ___________________
-di risiedere a ____prov. (____) CAP ____________
via ____ tel: ____/______________
indirizzo e mail ______________________________

dichiara inoltre

-di essere attualmente iscritto negli elenchi dei medici di medicina generale per l'assistenza primaria della Regione __________________________ A.A.S. _______________________ambito territoriale _________________________dal _______________(2)(3)

-di essere/non essere (1) stato iscritto, precedentemente al periodo sopraindicato, negli elenchi dei medici di medicina generale per l'assistenza primaria della Regione Friuli Venezia Giulia A.A.S.________________________ ambito territoriale ______________________________________

dal ______________ al______________(2)(3)
A.A.S.________________________ ambito territoriale _____________________________________
dal _____________ al ________________(2)(3)

-di essere/non essere (1) stato sospeso dall'incarico di assistenza primaria, ai sensi dell'art. 18, comma 1, dell'ACN 29.7.2009, nei seguenti periodi:
dal _____________ al ________________ (2)
dal _____________ al ________________ (2)

-di avere/non avere (1) presentato domanda ad altre A.A.S., per l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti (4)

Azienda n. __________________________
Azienda n. __________________________

-di svolgere/non svolgere (1) altra attività a qualsiasi titolo __________________________________
____
____
____

Il sottoscritto dichiara fin d'ora di accettare senza alcuna riserva tutte le condizioni fissate dall'Accordo collettivo nazionale per la disciplina normativa e per il trattamento economico dei medici di medicina generale del quale è ad integrale conoscenza.

Richiede che eventuali comunicazioni, inerenti alla presente domanda, siano inoltrate alla propria residenza / al seguente indirizzo (1):
comune ____ (__) CAP _____________
via ____ Tel. ______/_____________
indirizzo e mail ___________________________________

In fede.

data _____________________________ Firma ___________________________________
(leggere l'avvertenza)

AVVERTENZA

A pena d'esclusione, è obbligatorio sottoscrivere la presente domanda ed unire alla stessa copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità del sottoscrittore (Consiglio di Stato – V Sez. – Sentenze n. 5677/2003 e n. 7140/2004 e IV Sez. – Sentenza n. 2745/2005).

La domanda priva della sottoscrizione e/o della fotocopia del documento d'identità comporta l'esclusione dalla graduatoria, in quanto trattasi di elementi indispensabili e, pertanto, la loro mancanza non può configurarsi quale mera irregolarità od omissione formale sanabile.

Solo nel caso in cui la sottoscrizione della domanda avvenga in presenza del dipendente addetto del competente ufficio dell'Azienda per l'assistenza sanitaria, il candidato potrà non allegare il suddetto documento d'identità, previa esibizione dello stesso al funzionario preposto.

In base all'art. 15, della legge 12 novembre 2011, n. 183, "Le amministrazioni pubbliche e i gestori di pubblici servizi sono tenuti ad acquisire d'ufficio le informazioni oggetto delle dichiarazioni sostitutive di cui agli articoli 46 e 47, nonché di tutti i dati e i documenti che siano in possesso delle pubbliche amministrazioni, previa indicazione, da parte dell'interessato, degli elementi indispensabili per il reperimento delle informazioni o dei dati richiesti, ovvero ad accettare la dichiarazione sostitutiva prodotta dall'interessato." Pertanto, il dichiarante deve sempre indicare i dati atti a consentire l'identificazione delle rispettive amministrazioni, affinché si possa provvedere agli adempimenti di cui all'art. 71 del precitato D.P.R. n. 445/2000 e successive modificazioni.

NOTE

(1) cancellare la parte che non interessa

(2) Ai sensi dell'art. 34, comma 7, dell'A.C.N. del 29.7.2009, l'anzianità di iscrizione negli elenchi è determinata sommando:

a) l'anzianità complessiva di iscrizione negli elenchi dell'assistenza primaria della Regione Friuli Venezia Giulia, detratti i periodi di eventuale cessazione dell'incarico;
b) l'anzianità di iscrizione nell'elenco di provenienza ancorchè già compresa nell'anzianità di cui alla lettera a).

(3) qualora i periodi non siano correttamente indicati (giorno, mese e anno) **verranno valutati a partire dall'ultimo giorno del mese/anno indicati**.

(4) ove l'interessato abbia presentato domanda ad altre A.A.S., indicare quali.

N.B.: La presente domanda, ai sensi del disposto dell'art. 34, comma 13 dell'ACN 29.7.2009, dev'essere presentata nel termine perentorio di 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R. dell'elenco degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria.

Qualora il termine perentorio di scadenza coincida con un giorno festivo, lo stesso s'intende prorogato al primo giorno successivo non festivo.

INFORMATIVA RESA ALL'INTERESSATO PER IL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI (1)

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196 e in relazione ai dati personali che si intendono trattare, La informiamo di quanto segue:

1. Il trattamento a cui saranno sottoposti i dati personali richiesti è diretto esclusivamente all'espletamento, da parte di questa Amministrazione, della formazione della graduatoria per l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria a trasferimento;
2. Il trattamento viene effettuato avvalendosi di mezzi informatici;
3. Il conferimento dei dati personali risulta necessario per svolgere gli adempimenti di cui sopra e, pertanto, in caso di rifiuto, Ella non potrà essere inserito in detta graduatoria;
4. I dati personali che saranno pubblicati nel ____________________ riguarderanno ________________ (2);
5. Alla S.V. spettano tutti i diritti di cui all'art. 7 del citato D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196. - sostituisce
6. L'art. 13 della citata legge Le conferisce l'esercizio di specifici diritti, tra cui quelli di ottenere dal titolare la conferma dell'esistenza o meno di propri dati personali e la loro comunicazione in forma intelligibile; di avere conoscenza dell'origine dei dati nonché della logica e delle finalità su cui si basa il trattamento;
7. Titolare del trattamento dei dati è __________________________

NOTE:
Da completare da parte dell'Amministrazione competente
(1) il presente facsimile è stato elaborato tenendo conto della informativa allegata all'ACN;
(2) indicare i dati oggetto di pubblicazione.

15_43_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della LR 12/2009.

GN 3528/2015 presentato il 05/10/2015
GN 3529/2015 presentato il 05/10/2015

15_43_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della LR 12/2009.

GN 5651/2014 presentato il 10/06/2014
GN 5737/2014 presentato il 11/06/2014
GN 5876/2014 presentato il 16/06/2014
GN 6010/2014 presentato il 19/06/2014
GN 6072/2014 presentato il 23/06/2014
GN 6239/2014 presentato il 26/06/2014
GN 6240/2014 presentato il 26/06/2014
GN 6241/2014 presentato il 26/06/2014
GN 6242/2014 presentato il 26/06/2014
GN 6435/2014 presentato il 01/07/2014
GN 6454/2014 presentato il 02/07/2014
GN 10686/2014 presentato il 29/10/2014
GN 2029/2015 presentato il 03/03/2015
GN 2038/2015 presentato il 03/03/2015
GN 2039/2015 presentato il 03/03/2015
GN 2190/2015 presentato il 09/03/2015
GN 2524/2015 presentato il 17/03/2015
GN 2531/2015 presentato il 17/03/2015
GN 2539/2015 presentato il 17/03/2015
GN 2599/2015 presentato il 18/03/2015
GN 3019/2015 presentato il 31/03/2015
GN 3310/2015 presentato il 09/04/2015
GN 3893/2015 presentato il 23/04/2015
GN 4092/2015 presentato il 29/04/2015
GN 4097/2015 presentato il 29/04/2015
GN 4103/2015 presentato il 29/04/2015
GN 5144/2015 presentato il 28/05/2015
GN 5145/2015 presentato il 28/05/2015
GN 5146/2015 presentato il 28/05/2015
GN 5148/2015 presentato il 28/05/2015
GN 5153/2015 presentato il 28/05/2015
GN 5156/2015 presentato il 28/05/2015
GN 5158/2015 presentato il 28/05/2015
GN 5471/2015 presentato il 08/06/2015
GN 5472/2015 presentato il 08/06/2015
GN 5474/2015 presentato il 08/06/2015
GN 5475/2015 presentato il 08/06/2015
GN 5912/2015 presentato il 18/06/2015
GN 5914/2015 presentato il 18/06/2015
GN 5915/2015 presentato il 18/06/2015
GN 5916/2015 presentato il 18/06/2015
GN 5919/2015 presentato il 18/06/2015
GN 5926/2015 presentato il 18/06/2015
GN 5938/2015 presentato il 18/06/2015
GN 6936/2015 presentato il 10/07/2015
GN 6938/2015 presentato il 10/07/2015
GN 6988/2015 presentato il 14/07/2015
GN 6989/2015 presentato il 14/07/2015
GN 6990/2015 presentato il 14/07/2015
GN 7988/2015 presentato il 07/08/2015
GN 8723/2015 presentato il 07/09/2015
GN 8724/2015 presentato il 07/09/2015
GN 8901/2015 presentato il 14/09/2015
GN 8902/2015 presentato il 14/09/2015

Parte Seconda Leggi, regolamenti, atti dello Stato e di organismi sopranazionali

15_43_2_CORTE COST SENT 197

Corte Costituzionale
Sentenza 22 settembre 2015, n. 197, depositata il 9 ottobre 2015 - Giudizio di legittimità costituzionale dell'art. 1, commi 1 e 2, della legge della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia 9 marzo 2012, n. 3 (Norme urgenti in materia di autonomie locali).

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

LA CORTE COSTITUZIONALE

composta dai signori: Presidente: Alessandro CRISCUOLO; Giudici : Giuseppe FRIGO, Paolo GROSSI, Giorgio LATTANZI, Aldo CAROSI, Marta CARTABIA, Mario Rosario MORELLI, Giancarlo CORAGGIO, Giuliano AMATO, Silvana SCIARRA, Daria de PRETIS, Nicolò ZANON,
ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel giudizio di legittimità costituzionale dell'art. 1, commi 1 e 2, della legge della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia 9 marzo 2012, n. 3 (Norme urgenti in materia di autonomie locali), promosso dal Presidente del Consiglio dei ministri con ricorso notificato il 14-17 maggio 2012, depositato in cancelleria il 21 maggio 2012 ed iscritto al n. 78 del registro ricorsi 2012.
VISTO l'atto di costituzione della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia;
UDITO nell'udienza pubblica del 22 settembre 2015 il Giudice relatore Nicolò Zanon;
UDITI l'avvocato dello Stato Paolo Gentili per il Presidente del Consiglio dei ministri e l'avvocato Giandomenico Falcon per la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

RITENUTO IN FATTO

1.- Con ricorso spedito per la notifica il 14 maggio 2012 e depositato nella cancelleria di questa Corte il successivo 21 maggio 2012 (reg. ric. n. 78 del 2012), il Presidente del Consiglio dei ministri, rappresentato e difeso dall'Avvocatura generale dello Stato, ha promosso, in riferimento all'art. 117, terzo comma, della Costituzione, questione di legittimità costituzionale dell'art. 1, commi 1 e 2, della legge della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia 9 marzo 2012, n. 3 (Norme urgenti in materia di autonomie locali).
La disposizione impugnata interviene in materia di autonomie locali, dettando norme sulla competenza della Regione a proposito di legislazione elettorale, organi di governo e funzioni fondamentali degli enti locali. Essa stabilisce, al comma 1, che in conformità all'art. 4, primo comma, numero 1-bis), della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1 (Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia), e agli artt. 2 e 8 del decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 9 (Norme di attuazione dello statuto speciale per la regione Friuli-Venezia Giulia in materia di ordinamento degli enti locali e delle relative circoscrizioni), al fine di valorizzare gli strumenti di autonomia normativa e le forme di rappresentanza delle comunità locali, perseguendo il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nella Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia si applica - nelle more dell'attuazione della riforma dell'ente Provincia nell'ambito dell'ordinamento costituzionale - la legislazione regionale in materia elettorale, sugli organi di governo e sulle funzioni fondamentali dei Comuni, delle Province e delle Città metropolitane. Al comma 2, aggiunge

che, fino al recepimento nell'ordinamento regionale della riforma costituzionale appena ricordata, sono confermate le vigenti modalità di elezione, la formazione e la composizione degli organi di governo dei Comuni e delle Province del Friuli-Venezia Giulia, nonché le funzioni comunali e provinciali e le relative modalità di esercizio.
1.1.- Ad avviso del ricorrente, le norme impugnate, disponendo, «nelle more dell'attuazione della riforma dell'ente Provincia», l'applicazione della legislazione regionale in materia elettorale, nonché di organi di governo e funzioni fondamentali dei Comuni, delle Province e delle Città metropolitane, e confermando le vigenti modalità di elezione, formazione e composizione degli organi di governo e la legislazione in materia di funzioni comunali e provinciali, si porrebbero in contrasto con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica posti dall'art. 23, commi da 16 a 20-bis, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 (Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici), convertito, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 22 dicembre 2011, n. 214, violando conseguentemente l'art. 117, terzo comma, Cost.
Osserva infatti l'Avvocatura generale dello Stato che il richiamato art. 23 del d.l. n. 201 del 2011, come convertito, dispone, tra l'altro, la riduzione dei costi di finanziamento delle Province, fissando limiti al numero dei consiglieri provinciali (comma 16), disciplinando le modalità di elezione degli organi con rinvio alla legge statale (commi 16 e 17). La stessa norma prevedeva che, per gli organi provinciali da rinnovare entro il 31 dicembre 2012, si procedesse, in attesa della legislazione statale sulle relative modalità di elezione, alla nomina di un commissario straordinario in applicazione dell'art. 141 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali), disponendo, nel contempo, una proroga degli organi provinciali da rinnovare in data successiva al 31 dicembre 2012. Il comma 20-bis del richiamato art. 23 prevede, infine, che le Regioni a statuto speciale adeguassero i propri ordinamenti alle disposizioni summenzionate entro sei mesi dall'entrata in vigore del decreto-legge in questione.
Da ciò - ad avviso del ricorrente - seguirebbe che, nel configurare la trasformazione delle amministrazioni provinciali in enti di secondo livello, l'art. 23 del d.l. n. 201 del 2011, come convertito, avrebbe dettato norme di principio di coordinamento della finanza pubblica, applicabili sull'intero territorio nazionale «nell'ottica di una diversa organizzazione degli enti locali connessa alla riduzione della spesa pubblica», rispetto alle quali le disposizioni impugnate si porrebbero in insanabile contrasto.
Al riguardo, l'Avvocatura generale dello Stato richiama la giurisprudenza della Corte costituzionale che ha costantemente affermato l'estensione dei principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica anche alle Regioni a statuto speciale e alle Province autonome (sono menzionate le sentenze n. 289 e n. 190 del 2008 e n. 169 e n. 82 del 2007).
1.2.- In particolare, secondo il Presidente del Consiglio dei ministri, il censurato comma 1 dell'art. 1 della legge reg. Friuli-Venezia Giulia n. 3 del 2012, prevedendo, nelle more dell'attuazione della riforma dell'ente Provincia, l'applicazione della legislazione regionale in materia elettorale, nonché sugli organi di governo e sulle funzioni fondamentali degli enti locali, detterebbe modalità di elezione e di composizione degli organi provinciali difformi da quelle dell'art. 23, commi 16 e 17, del d.l. n. 201 del 2011, come convertito, i quali prevedono rispettivamente che il consiglio provinciale sia «composto da non più di dieci componenti eletti dagli organi elettivi dei Comuni ricadenti nel territorio della Provincia» e che il Presidente della Provincia sia «eletto dal Consiglio provinciale tra i suoi componenti secondo le modalità stabilite dalla legge statale».
1.3.- È impugnato anche il comma 2 dell'art. 1 della legge reg. Friuli-Venezia Giulia n. 3 del 2012, il quale, confermando le vigenti modalità di elezione, la formazione e la composizione degli organi di governo degli enti locali, nonché le funzioni comunali e provinciali e le relative modalità di esercizio, determinerebbe una proroga a tempo indeterminato della vigente disciplina regionale organizzativa delle Province, ponendosi in tal modo in contrasto con l'art. 23, comma 20, del citato d.l. n. 201 del 2011, che dispone, da un lato, il commissariamento delle Province i cui organi devono essere rinnovati entro il 31 dicembre 2012 (data entro la quale avrebbe dovuto intervenire la nuova legge elettorale), e, dall'altro, la proroga per i soli organi provinciali che devono essere rinnovati in data successiva al 31 dicembre 2012.
Ne conseguirebbe che, pur avendo la Regione competenza legislativa esclusiva in materia di ordinamento degli enti locali, le disposizioni censurate si porrebbero in contrasto con quelle contenute nell'art. 23 del decreto-legge più volte evocato, considerate come norme-parametro interposte, le quali, contenendo scelte sulla composizione degli organi di governo della Provincia e limitando il numero dei consiglieri provinciali, costituirebbero principi di coordinamento della finanza pubblica. Al riguardo, è richiamata la giurisprudenza costituzionale che ha affermato la legittimità degli interventi del legislatore statale volti a imporre vincoli puntuali alle politiche di bilancio delle Regioni, al fine di assicurare l'equilibrio unitario della finanza pubblica complessiva (sentenze n. 284 e n. 237 del 2009).
Nel rassegnare le proprie conclusioni, la difesa statale asserisce che le norme impugnate, determinando l'«avocazione integrale alla legislazione regionale della materia della riorganizzazione delle Province», esorbiterebbero dalla competenza in materia di «ordinamento degli enti locali e delle relative circoscri-

zioni» attribuita alla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia dai già ricordati art. 4, numero 1-bis), dello statuto speciale e artt. 2 e 8 delle relative norme di attuazione in materia di ordinamento degli enti locali e delle relative circoscrizioni.
2.- Con atto depositato nella cancelleria di questa Corte il 22 giugno 2012, si è costituta nel presente giudizio la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, chiedendo che il ricorso sia dichiarato inammissibile o infondato.
3.- Con memoria del 24 aprile 2014, depositata nella cancelleria di questa Corte il successivo 28 aprile, la resistente Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia ha preliminarmente eccepito la «radicale inammissibilità» del ricorso, atteso che la Corte costituzionale, con la sentenza n. 220 del 2013, ha dichiarato, tra l'altro, l'illegittimità costituzionale «dell'art. 23, commi 14, 15, 16, 17, 18, 19 e 20, del d.l. n. 201 del 2011», nonché, in via consequenziale, «dell'art. 23, comma 20-bis, del d.l. n. 201 del 2011», vale a dire di tutte le disposizioni evocate a parametro interposto nel presente giudizio.
3.1.- Stante l'effetto retroattivo della richiamata sentenza n. 220 del 2013 in relazione alle questioni che non risultino ancora giuridicamente concluse, conseguirebbe, ad avviso della resistente, che l'impugnazione proposta dal Presidente del Consiglio dei ministri risulterebbe priva di alcun parametro sulla cui base effettuare una valutazione di legittimità costituzionale.
Al conseguente esito di inammissibilità del presente giudizio non osterebbe - sempre secondo la Regione autonoma - la circostanza che, con la legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni), è stata introdotta una disciplina ispirata ai medesimi principi organizzativi che già caratterizzavano le disposizioni del d.l. n. 201 del 2011, considerate parametro interposto nel ricorso statale.
Infatti, anche a prescindere da ogni valutazione sull'effettiva corrispondenza tra le disposizioni sopravvenute e quelle originariamente evocate a parametro, sarebbe decisiva la considerazione che «non vi può essere continuità alcuna tra una disposizione dichiarata costituzionalmente illegittima (sia pure per una ragione attinente alla non utilizzabilità della fonte normativa mediante la quale le norme erano state disposte) ed una seguente disposizione, che pure in ipotesi ne riproducesse il contenuto, utilizzando altra fonte». Al riguardo, è richiamata la sentenza n. 167 del 2004 della Corte costituzionale, con la quale è stata dichiarata inammissibile la questione di legittimità costituzionale degli artt. 1, commi 1 e 2, 2 e 3 della legge della Regione Emilia-Romagna 25 novembre 2002, n. 30 (Norme concernenti la localizzazione degli impianti fissi per l'emittenza radio e televisiva e di impianti per la telefonia mobile), promossa dal Presidente del Consiglio dei ministri, in riferimento all'art. 117, terzo comma, Cost., e in relazione agli artt. 3, commi 1 e 2, e 5, del decreto legislativo 4 settembre 2002, n. 198 (Disposizioni volte ad accelerare la realizzazione delle infrastrutture di telecomunicazioni strategiche per la modernizzazione e lo sviluppo del Paese, a norma dell'articolo 1, comma 2, della legge 21 dicembre 2001, n. 443), per sopravvenuta declaratoria di illegittimità costituzionale delle disposizioni contenute nel decreto legislativo evocato a parametro interposto in quel giudizio.
Ad avviso della resistente, una ipotetica trasposizione del parametro interposto violerebbe altresì il diritto di difesa della Regione.
3.2.- Nel merito, secondo la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, il ricorso sarebbe comunque infondato, non essendo la Regione tenuta in alcun modo ad adeguarsi a norme dichiarate costituzionalmente illegittime.
4.- Nell'imminenza dell'udienza pubblica del 20 maggio 2014, il Presidente del Consiglio dei ministri ha presentato istanza di rinvio della trattazione del ricorso, al fine di valutare la permanenza del proprio interesse alla relativa definizione.
Tale istanza, con l'accordo della Regione autonoma, è stata accolta ed il giudizio, di conseguenza, è stato rinviato a nuovo ruolo.
5.- In prossimità della successiva udienza pubblica, fissata per il 22 settembre 2015, la difesa della Regione ha depositato una memoria, in data 31 agosto 2015, insistendo affinché il ricorso sia dichiarato inammissibile, o comunque, nel merito, infondato.
Oltre a confermare quanto già esposto nel precedente atto, la difesa regionale sottolinea che la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, in seguito all'instaurazione del giudizio, ha disciplinato la materia delle elezioni degli organi delle Province con la legge regionale 14 febbraio 2014, n. 2 (Disciplina delle elezioni provinciali e modifica all'articolo 4 della legge regionale 3/2012 concernente le centrali di committenza), in corrispondenza con quanto poi previsto dall'art. 1, commi 54 e seguenti, della legge statale n. 56 del 2014. La Regione avrebbe, dunque, anticipato la conformazione dell'ordinamento regionale ai principi della legge da ultimo menzionata, che, per altro, concedeva alle Regioni, per l'adeguamento, dodici mesi dalla data della sua entrata in vigore. Tale circostanza - ad avviso della difesa regionale - rafforzerebbe l'impossibilità di utilizzare i principi della legge n. 56 del 2014 quale parametro interposto di legittimità, in sostituzione di quelli espressi nella normativa dichiarata costituzionalmente illegittima con la sentenza n. 220 del 2013.
Osserva, infine, la difesa regionale, ancora a sostegno della declaratoria di inammissibilità del ricorso,

che la sentenza citata da ultimo ha dichiarato, in via consequenziale, l'illegittimità costituzionale del comma 20-bis dell'art. 23 del d.l. n. 201 del 2011, come convertito, con la specifica motivazione che esso poneva «un obbligo di adeguamento degli ordinamenti delle Regioni speciali a norme incompatibili con la Costituzione»: venuto meno tale obbligo, non vi sarebbe parametro interposto idoneo a giustificare la declaratoria di incostituzionalità delle disposizioni impugnate, le quali avrebbero semplicemente disposto che le elezioni regionali si svolgessero, nel periodo della sua vigenza, nel solo modo costituzionalmente legittimo, proprio alla luce della decisione sopra citata.
6.- All'udienza pubblica del 22 settembre 2015 l'Avvocatura generale dello Stato, a nome del Presidente del Consiglio dei ministri, ha confermato la permanenza del proprio interesse alla trattazione del ricorso. La Regione autonoma Friuli Venezia-Giulia ha ribadito le argomentazioni contenute negli scritti difensivi.

CONSIDERATO IN DIRITTO

1.- Il Presidente del Consiglio dei ministri ha promosso questione di legittimità costituzionale, in via principale, dell'art. 1, commi 1 e 2, della legge della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia 9 marzo 2012, n. 3 (Norme urgenti in materia di autonomie locali), denunciandone il contrasto con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica posti dall'art. 23, commi da 16 a 20-bis, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 (Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici), convertito, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 22 dicembre 2011, n. 214, e, conseguentemente, con l'art. 117, terzo comma, della Costituzione.
La disposizione impugnata interviene in materia di autonomie locali, dettando norme sulla competenza della Regione a proposito di legislazione elettorale, organi di governo e funzioni fondamentali degli enti locali. Al comma 1, essa stabilisce che - in conformità all'art. 4, primo comma, numero 1-bis) della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1 (Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia), e agli artt. 2 e 8 del decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 9 (Norme di attuazione dello statuto speciale per la regione Friuli-Venezia Giulia in materia di ordinamento degli enti locali e delle relative circoscrizioni), al fine di valorizzare gli strumenti di autonomia normativa e le forme di rappresentanza delle comunità locali, perseguendo il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica - nella Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia si applica, nelle more dell'attuazione della riforma dell'ente Provincia nell'ambito dell'ordinamento costituzionale, la legislazione regionale in materia elettorale, sugli organi di governo e sulle funzioni fondamentali dei Comuni, delle Province e delle Città metropolitane. Al comma 2, aggiunge che, fino al recepimento nell'ordinamento regionale della riforma costituzionale appena ricordata, sono confermate le vigenti modalità di elezione, la formazione e la composizione degli organi di governo dei Comuni e delle Province del Friuli-Venezia Giulia, nonché le funzioni comunali e provinciali e le relative modalità di esercizio.
Attraverso questa disciplina, e in particolare confermando - «nelle more della attuazione della riforma dell'ente Provincia» - l'applicabilità sul territorio regionale delle vigenti modalità di elezione, formazione e composizione degli organi di governo e della legislazione in materia di funzioni comunali e provinciali, la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia avrebbe dettato modalità di elezione e di composizione degli organi provinciali difformi da quelle dell'art. 23, commi 16 e 17, del d.l. n. 201 del 2011, come convertito, i quali prevedevano rispettivamente che il consiglio provinciale fosse «composto da non più di dieci componenti eletti dagli organi elettivi dei Comuni ricadenti nel territorio della Provincia» e che il Presidente della Provincia fosse «eletto dal Consiglio provinciale tra i suoi componenti secondo le modalità stabilite dalla legge statale». A tali disposizioni avrebbe invece dovuto conformarsi anche la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, in quanto il comma 20-bis del richiamato art. 23 prevedeva che le Regioni a statuto speciale adeguassero i propri ordinamenti alle disposizioni summenzionate entro sei mesi dall'entrata in vigore del decreto stesso.
In relazione al comma 2 dell'art. 1 della legge reg. Friuli-Venezia Giulia n. 3 del 2012, il ricorrente ha assunto che tale disposizione, determinando una proroga a tempo indeterminato della vigente disciplina regionale, si poneva in contrasto con l'art. 23, comma 20, del d.l. n. 201 del 2011, come convertito, che disponeva, da un lato, il commissariamento delle Province i cui organi avrebbero dovuto essere rinnovati entro il 31 dicembre 2012 (data entro la quale avrebbe dovuto essere approvata la nuova legge elettorale), e, dall'altro, prevedeva una proroga per i soli organi provinciali che avrebbero dovuto essere rinnovati in data successiva al 31 dicembre 2012.
2.- La questione è inammissibile.
2.1.- La sentenza n. 220 del 2013 di questa Corte ha dichiarato costituzionalmente illegittimi, per violazione dell'art. 77 Cost., i commi da 14 a 20 dell'art. 23 del d.l. n. 201 del 2011, come convertito.
In tale sentenza, in estrema sintesi, questa Corte ha rilevato come le norme citate apportassero radicali modifiche alla disciplina in tema di funzioni delle Province, limitandole al solo indirizzo e coordinamento delle attività dei Comuni, e in tema di organi provinciali, eliminando la Giunta, prevedendo che il Consiglio sia composto da non più di dieci membri eletti dagli organi elettivi dei Comuni e disponendo che il Presidente della Provincia sia eletto dal Consiglio provinciale. E ha osservato che una riforma così ampia

di una parte del sistema delle autonomie locali, destinata a ripercuotersi sull'intero assetto degli enti esponenziali delle comunità territoriali, riconosciuti e garantiti dalla Costituzione, risulta incompatibile, logicamente e giuridicamente, con lo strumento della decretazione d'urgenza.
In via consequenziale, ai sensi dell'art. 27 della legge 11 marzo 1953, n. 87 (Norme sulla costituzione e sul funzionamento della Corte costituzionale), la sentenza ricordata ha dichiarato costituzionalmente illegittimo anche l'art. 23, comma 20-bis, del citato d.l. n. 201 del 2011, che obbligava le Regioni speciali ad adeguare i propri ordinamenti alle disposizioni di cui ai precedenti commi da 14 a 20, nei sei mesi successivi alla data di entrata in vigore del suddetto decreto-legge.
La sentenza n. 220 del 2013 ha pertanto dichiarato costituzionalmente illegittime tutte le disposizioni evocate a parametro interposto - contenenti, nella prospettiva del ricorrente, principi di coordinamento della finanza pubblica - la cui asserita lesione, da parte delle disposizioni regionali impugnate, avrebbe infine comportato la violazione dell'art. 117, comma terzo, Cost.
2.2.- All'udienza pubblica del 22 settembre 2015 l'Avvocatura generale dello Stato, pur affermando la permanenza dell'interesse alla decisione del ricorso, non ha fornito alcun argomento utile a contrastare le allegazioni della Regione resistente.
Quest'ultima ha correttamente rilevato che, in virtù dell'effetto retroattivo della richiamata sentenza n. 220 del 2013 in relazione alle questioni ancora pendenti, l'impugnazione proposta dal Presidente del Consiglio dei ministri risulta inammissibile, perché priva di alcun parametro sulla cui base effettuare una valutazione di legittimità costituzionale.
L'esito conseguente di inammissibilità della questione, in particolare, non è impedito dalla circostanza che, con la legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni), è stata introdotta una disciplina ispirata a principi organizzativi che potrebbero essere ritenuti analoghi a quelli che già caratterizzavano le disposizioni del d.l. n. 201 del 2011, come convertito, elevate a parametro interposto nel ricorso statale. A prescindere da qualunque indagine sull'effettiva corrispondenza tra le disposizioni sopravvenute e quelle originariamente indicate quali norme interposte, nessuna continuità normativa può sussistere tra le disposizioni del d.l. n. 201 del 2011 dichiarate costituzionalmente illegittime e quelle successive della legge n. 56 del 2014, poiché la declaratoria di illegittimità costituzionale delle prime ne ha comportato la rimozione con effetto ex tunc.
Neppure ipotizzabile è perciò un eventuale utilizzo delle disposizioni di cui alla legge n. 56 del 2014 quali norme parametro sopravvenute: utilizzo, peraltro, nemmeno prospettato dall'Avvocatura generale dello Stato, e del resto possibile, secondo la giurisprudenza di questa Corte, unicamente laddove le disposizioni di principio evocate a parametro interposto siano state abrogate, nel corso del giudizio, e quindi trasfuse, in pendenza di questo, con contenuto sostanzialmente inalterato, in un successivo atto normativo (sentenze n. 34 del 2012, n. 12 del 2007 e n. 274 del 2003).
Nel presente caso, invece, la dichiarata illegittimità costituzionale delle disposizioni del d.l. n. 201 del 2011, come convertito, la cui violazione ridonderebbe, secondo il ricorrente, in lesione dell'art. 117, terzo comma, Cost., ha inciso radicalmente sui termini della questione proposta, privandola di uno dei suoi requisiti essenziali, così da renderla inammissibile (negli identici termini, sentenza n. 167 del 2004).
per questi motivi

LA CORTE COSTITUZIONALE

dichiara inammissibile la questione di legittimità costituzionale dell'art. 1, commi 1 e 2, della legge della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia 9 marzo 2012, n. 3 (Norme urgenti in materia di autonomie locali), promossa dal Presidente del Consiglio dei ministri, in riferimento all'art. 117, terzo comma, della Costituzione e in relazione all'art. 23, commi da 16 a 20-bis, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 (Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici), convertito, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 22 dicembre 2011, n. 214, con il ricorso indicato in epigrafe.
Così deciso in Roma, nella sede della Corte costituzionale, Palazzo della Consulta, il 22 settembre 2015.

IL PRESIDENTE: Alessandro Criscuolo
IL REDATTORE: Nicolò Zanon
IL CANCELLIERE: Gabriella Paola Melatti

Depositata in Cancelleria il 9 ottobre 2015.
Il Direttore della Cancelleria:: Gabriella Paola Melatti

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

15_43_3_AVV_CATO-POIANA DECR ESPROPRIO_002

Cato centrale Friuli - Acquedotto Poiana Spa - Cividale del Friuli (UD) - Ufficio per le espropriazioni

Decreto di esproprio con determinazione urgente dell'indennità (art. 22, DPR 327/2001). "Lavori di realizzazione delle opere di adeguamento fognario a servizio di via Gorizia in Comune di Cividale del Friuli - 1 lotto - Pf. 85".

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ESPROPRI

(...omissis...)

VISTA la delibera n. 10/15 del 20.01.2015 del Consiglio di Amministrazione della Consulta d'ambito Centrale Friuli nella quale si approva il progetto definitivo, si delega il soggetto gestore Acquedotto Poiana spa all'esercizio dei poteri espropriativi relativi alla realizzazione dell'opera pubblica e volti all'acquisizione di beni e all'imposizione di asservimenti concernenti la gestione del servizio idrico integrato ai sensi del DPR 327/01 e successive modifiche ed integrazioni e si provvede con l'approvazione del progetto definitivo alla dichiarazione di pubblica utilità ai sensi dell'art. 67 della L.R. n.14 del 31.05.2002;

(...omissis...)

DECRETA

Art. 1

Per la realizzazione dell'opera di cui alle premesse del presente decreto è pronunciata ai sensi dell'art. 22, comma 1, del D.P.R. n° 327/2001, a favore dell'Acquedotto Poiana spa, l'espropriazione degli immobili di seguito indicati, di proprietà delle ditte di seguito indicate:

Comune di Cividale del Friuli - Provincia di Udine
F. 22 mapp. 153 Superficie mq 760,00
Consistenza: seminativo arb.
Superficie da asservire: mq 35
Valore agricolo medio €/mq 2,80
Riduzione del valore agricolo per la ridotta possibilità di esercizio del diritto di proprietà: 1/3
Indennità di asservimento: 35,00 mqx2,80 €/mqx1/3 = € 32,66
Ditta catastale
CIANI MARA nata a Udine il 01/01/1954 e ROSINI ROBERTO nato a Udine il 14/11/1951

F. 22 mapp. 1087 Superficie mq 5408,00
Consistenza: seminativo
Superficie da asservire: mq 83,00
Valore agricolo medio €/mq 2,80
Riduzione del valore agricolo per la ridotta possibilità di esercizio del diritto di proprietà: 1/3
Indennità di asservimento: 83,00 mqx2,80 €/mqx1/3 = € 77,46
Ditta catastale
FINSPE srl con sede in San Pietro al Natisone

F. 22 mapp. 1084 Superficie mq 2037,00
Consistenza: seminativo
Superficie da asservire: mq 27,00
Valore agricolo medio €/mq 2,80
Riduzione del valore agricolo per la ridotta possibilità di esercizio del diritto di proprietà: 1/3
Indennità di asservimento: 27,00 mqx2,80 €/mqx1/3 = € 25,20
Ditta catastale
QUERCIOLI GIUSEPPE nato a Cividale del Friuli il 02/08/1953

F. 22 mapp. 1123 Superficie mq 30.901,00
Consistenza: fabbricato
Superficie da asservire: mq 210,00
Valore agricolo medio €/mq 4,00
Riduzione del valore agricolo per la ridotta possibilità di esercizio del diritto di proprietà: 1/3
Indennità di asservimento: 210,00 mqx4,00 €/mqx1/3 = € 280,00
Ditta catastale
AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N.4 - MEDIO FRIULI con sede in Udine

F. 22 mapp. 50 Superficie mq 68.563,00
Consistenza: fabbricato
Superficie da asservire: mq 691,00
Valore agricolo medio €/mq 4,00
Riduzione del valore agricolo per la ridotta possibilità di esercizio del diritto di proprietà: 1/3
Indennità di asservimento: 691,00 mqx4,00 €/mqx1/3 = € 921,33
Ditta catastale
AZIENDA OSPEDALIERO - UNIVERSITARIA DI UDINE con sede in Udine

F. 22 mapp. 315 Superficie mq -
Consistenza: fabbricato
Superficie da asservire: mq 34,00
Valore agricolo medio €/mq 111,00
Riduzione del valore agricolo per la ridotta possibilità di esercizio del diritto di proprietà: 1/3
Indennità di asservimento: 34,00 mqx111,00 €/mqx1/3 = € 1.258,00
Ditta catastale
CORRECIG MAURIZIO nato a Cividale del Friuli il 16/03/1956
MULLONI MARIA nata a Cividale del Friuli il 05/04/1932

F. 22 mapp. 4 Superficie mq -
Consistenza: fabbricato
Superficie da asservire: mq 125,00
Valore agricolo medio €/mq 111,00
Riduzione del valore agricolo per la ridotta possibilità di esercizio del diritto di proprietà: 1/3
Indennità di asservimento: 125,00 mqx111,00 €/mqx1/3 = € 4625,00
Ditta catastale
CORRECIG MAURIZIO nato a Cividale del Friuli il 16/03/1956

F. 22 mapp. 3 Superficie mq 4.620,00
Consistenza: seminativo arb.
Superficie da asservire: mq 91,00
Valore agricolo medio €/mq 2,80
Riduzione del valore agricolo per la ridotta possibilità di esercizio del diritto di proprietà: 1/3
Indennità di asservimento: 91,00 mqx2,80 €/mqx1/3 = € 84,93
F. 22 mapp. 251 Superficie mq 990,00
Consistenza: seminativo arb.
Superficie da asservire: mq 32,00
Valore agricolo medio €/mq 2,80
Riduzione del valore agricolo per la ridotta possibilità di esercizio del diritto di proprietà: 1/3
Indennità di asservimento: 32,00 mqx2,80 €/mqx1/3 = € 29,86
F. 22 mapp. 2 Superficie mq 3.160,00
Consistenza: seminativo arb.
Superficie da asservire: mq 98,00
Valore agricolo medio €/mq 2,80

Riduzione del valore agricolo per la ridotta possibilità di esercizio del diritto di proprietà: 1/3
Indennità di asservimento: 98,00 mqx2,80 €/mqx1/3 = € 91,46
Ditta catastale
CONVITTO NAZIONALE PAOLO DIACONO con sede in Cividale del Friuli

F. 22 mapp. 1 Superficie mq 4.290,00
Consistenza: seminativo arb.
Superficie da asservire: mq 32,00
Valore agricolo medio €/mq 2,80
Riduzione del valore agricolo per la ridotta possibilità di esercizio del diritto di proprietà: 1/3
Indennità di asservimento: 32,00 mqx2,80 €/mqx1/3 = € 29,86
Ditta catastale
MISSIO GIANPIETRO nato a San Daniele del Friuli il 12/10/1947

F. 22 mapp. 367 Superficie mq 320,00
Consistenza: seminativo
Superficie da asservire: mq 34,00
Valore agricolo medio €/mq 2,80
Riduzione del valore agricolo per la ridotta possibilità di esercizio del diritto di proprietà: 1/3
Indennità di asservimento: 34,00 mqx2,80 €/mqx1/3 = € 31,73
Ditta catastale
CROPPO BEATRICE nata a Cividale del Friuli il 07/07/1962
CROPPO ELISABETTA nata a Cividale del Friuli il 06/04/1966
CROPPO ERMANNO nato a Cividale del Friuli il 24/09/1970
CROPPO FABIANO nato a Cividale del Friuli il 12/10/1972
CROPPO FIDES nata a Cividale del Friuli il 17/03/1964
CROPPO ROBERTA nata a Cividale del Friuli il 03/02/1968
ZANI MARIA ROSA nata a Faedis il 07/06/1964

F. 16 mapp. 1407 Superficie mq -
Consistenza: fabbricato
Superficie da asservire: mq 48,00
Valore agricolo medio €/mq 111,00
Riduzione del valore agricolo per la ridotta possibilità di esercizio del diritto di proprietà: 1/3
Indennità di asservimento: 48,00 mqx111,00 €/mqx1/3 = € 1.776,00
Ditta catastale
PASCOLINO GASTONE nato a Udine il 07/02/1950

(...omissis...)

Cividale del Friuli, 13 ottobre 2015

IL DIRIGENTE:
ing. Alessandro Patriarca

15_43_3_AVV_COM ARTA TERME 22 PRGC_014

Comune di Arta Terme (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 22 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Vista la L.R. 5/2007 e s.m.i.;
Visto l'art. 17 del DPReg 20.03.2008 n. 086/Pres,

RENDE NOTO

che il Consiglio Comunale con propria deliberazione n. 26 del 13.10.2015, immediatamente esecutiva, dopo essersi pronunciato su una osservazione pervenuta nei termini, ha approvato la variante n. 22 al Piano regolatore generale comunale.
Arta Terme, 15 ottobre 2015

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
Manuel Sandri

15_43_3_AVV_COM BAGNARIA ARSA PCCA

Comune di Bagnaria Arsa (UD)

Avviso di adozione e deposito del Piano comunale di classificazione acustica del Comune di Bagnaria Arsa ai sensi della LR 16/2007 e s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Visto l'art. 23 della L.R. 18.06.2007 n. 16

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n.31 del 30.09.2015 è stato adottato il Piano Comunale di Classificazione Acustica ai sensi della L.R. 16/2007 e s.m.i.

Ai sensi dell'art. 23 della L.R. 18.06.2007, n. 16, la deliberazione di adozione con i relativi elaborati, viene depositata presso l'ufficio tecnico comunale in libera visione del pubblico, durante l'orario di apertura, per la durata di trenta giorni effettivi, a decorrere dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare osservazioni e opposizioni.

Osservazioni e opposizioni dovranno essere indirizzate al Sindaco e dovranno pervenire al protocollo generale del comune entro e non oltre il termine indicato.

Bagnaria Arsa, 8 ottobre 2015

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
dott. urb. David Pitta

15_43_3_AVV_COM BASILIANO 29 PRGC_015

Comune di Basiliano (UD)

Avviso adozione variante puntuale n. 29 al PRGC.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 58 del 30.09.2015, è stata adottata la Variante puntuale n. 29 al P.R.G.C., conseguente all'approvazione del progetto preliminare dei lavori di "Sistemazione dell'area centrale della frazione di Variano";

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante in argomento sarà depositata presso la Segreteria Comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Basiliano, 15 ottobre 2015

IL TITOLARE DI POSIZIONE AREA TECNICA:
geom. Giorgio Bertetti

15_43_3_AVV_COM CANEVA 1 TELEFONIA_017

Comune di Caneva (PN)

Avviso di approvazione della variante n. 1 al Regolamento comunale per la telefonia mobile.

Si rende noto che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 56 del 13.10.2015, esecutiva ai sensi di legge, il Comune di Caneva ha approvato la variante n. 1 al Regolamento comunale per la telefonia mobile, ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 3 del 18.03.2011. Successivamente alla presente pubblicazione la deliberazione con i relativi allegati verrà pubblicata all'albo comunale per 15 giorni consecutivi.

Caneva, 19 ottobre 2015

IL RESPONSABILE DI AREA:
arch. Lucia Toscana

15_43_3_AVV_COM CERVIGNANO DEL FRIULI 86 PRGC_016

Comune di Cervignano del Friuli (UD)

Avviso di approvazione del progetto preliminare per la costruzione del cimitero degli animali di affezione e conseguente adozione della variante n. 86 al vigente PRGC.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA EDILIZIA PRIVATA ED AMBIENTE

Visto l'art. 11, comma 2, della L.R. n. 19/2009, l'art. 63, comma 5, lett. a), della L.R. n. 5/2007, l'art. 17, comma 1, lett. e), del D.P.Reg. 20.03.2008, n. 086/Pres.;

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 45 del 25.09.2015, è stata adottata la Variante n. 86 al vigente P.R.G.C..

Ai sensi dell'art. 17, commi 4 e 5, del D.P.Reg. 20.03.2008, n. 086/Pres., la deliberazione di adozione, con i relativi elaborati, viene depositata presso il Servizio Urbanistica-Edilizia Privata-Ambiente, per la durata di trenta giorni effettivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul B.U.R.., affinché chiunque possa prenderne visione durante l'orario di apertura al pubblico. Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante possono far pervenire opposizioni, sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Cervignano del Friuli, 19 ottobre 2015

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Federico Dalpasso

15_43_3_AVV_COM FONTANA FREDDA 38 PRGC_010

Comune di Fontanafredda (PN)

Avviso di approvazione della variante n. 38 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 63 bis della L.R. 5/2007 e dell' art. 17 del D.P.G.R N. 086/Pres. del 20.03.2008, si rende noto che con Deliberazione Consiliare n. 67 del 14.09.2015 è stata approvata la variante urbanistica n. 38 al P.R.G.C. del Comune di Fontanafredda.

Fontanafredda, 15 ottobre 2015

IL COORDINATORE DELL'AREA:
geom. Emanuele Zanon

15_43_3_AVV_COM GORIZIA DET 26 DEPOSITO INDENNITA_009

Comune di Gorizia

Lavori di riqualificazione idraulica e igienica del torrente Corno e del suo bacino.

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 20 e 26 del D.P.R. 327/2001 e sue modificazioni ed integrazioni:

RENDE NOTO

che con Ordinanza n. 26/2015 del 14.10.2015 è stato autorizzato il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti della somma sotto riportata determinata dalla differenza fra l'indennità definitiva e quella provvisoria d'esproprio determinata con "Decisione della Commissione Provinciale per la determinazione dei valori agricoli ed indennità espropriative" della Provincia di Gorizia n. 15 dd. 25.09.2015 e dovuta per le aree destinate alla realizzazione dei lavori in oggetto:

€. 1.156,50 dovuti per l'esproprio di ¾ i.p. della p.c. 210/18 iscritta nel 1° c.t. della P.T. 101 del C.C. di Contado a favore della sig.ra VIDA Erminia nata a Gorizia il 18.11.1909, deceduta.

Gorizia, 14 ottobre 2015

IL DIRIGENTE:
dott. ing. Mauro Ussai

15_43_3_AVV_COM GORIZIA ORD 27 PAGAMENTO DIRETTO_008

Comune di Gorizia
Lavori di riqualificazione idraulica e igienica del torrente Corno e del suo bacino - Via dei Catterini.

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 20 e 26 del D.P.R. 327/2001 e sue modificazioni ed integrazioni:

RENDE NOTO

che con Ordinanza n. 27/2015 del 14.10.2015 è stato autorizzato il pagamento diretto della somma sotto riportata dovuta a titolo d'indennità definitiva d'esproprio per le aree destinate alla realizzazione dei lavori in oggetto:
Indennità: €. 17,22 dovuti per l'esproprio di 7/288 i.p. delle pp.cc. 641/41 e 641/9 iscritte nel 3° c.t. della P.T. 1665 del C.C. di Gorizia:
a favore di: REA Alessandra nata a Napoli il 22.10.1962
Gorizia, 14 ottobre 2015

IL DIRIGENTE:
dott. ing. Mauro Ussai

15_43_3_AVV_COM LIGNANO SABBIADORO PAC 104 LOVATO_005

Comune di Lignano Sabbiadoro (UD)
Avviso di approvazione diretta del Piano attuativo comunale di iniziativa privata denominato "PAC 104 Lovato 2.1", ricadente nelle zona D2H2 - produttiva-prevista, del vigente PRGC.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA

Vista la L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni;
Vista la. L.R. 12/2008 e successive modifiche ed integrazioni;
Visto il D.P.R. n° 086/Pres. Del 20 marzo 2008;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 91 del 12.10.2015, esecutiva, è stato approvato il Piano Attuativo Comunale di iniziativa privata denominato "PAC 104 Lovato 2.1", e che lo stesso entra in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Lignano Sabbiadoro, 14 ottobre 2015

IL RESPONSABILE DEL SETTORE:
arch. Elisa Turco

15_43_3_AVV_COM LIGNANO SABBIADORO PAC 105 PARKINT_006

Comune di Lignano Sabbiadoro (UD)
Avviso di adozione del Piano attuativo comunale di iniziativa privata denominato "PAC 105 Parkint", ricadente nelle zone S1e - per servizi e attrezzature collettive - parcheggio a raso o multipiano - del vigente PRGC.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA

Vista la Legge Regionale 23 febbraio 2007, n.5 e successive modifiche ed integrazioni;
Visto il D.P.R. n. 86/Pres. del 26 marzo 2008;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n.90 del 12.10.2015 è stato adottato il Piano Attuativo

Comunale (PAC) di iniziativa privata denominato "PAC 105 Parkint".
Ai sensi dell'art. 25 comma 2 della L.R. 5/2007 la deliberazione di adozione, con i relativi elaborati, verrà depositata presso la Segreteria e presso l'Ufficio Urbanistica del Comune di Lignano Sabbiadoro per la durata di trenta giorni effettivi, a decorrere dalla data di pubblicazione sul BUR del presente avviso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico.
Entro il periodo di deposito chiunque potrà formulare osservazioni e opposizioni al PAC, in forma scritta, indirizzate all'amministrazione comunale.
Si rende noto inoltre che, con deliberazione della Giunta Comunale n. 208 del 18.09.2015, si è disposto di non assoggettare detto Piano alle procedure di Valutazione Ambientale Strategica di cui al D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e alla L.R. n.16/2008.
Lignano Sabbiadoro, 14 ottobre 2015

IL RESPONSABILE DEL SETTORE:
arch. Elisa Turco

15_43_3_AVV_COM PASIANO DI PORDENONE 13 PRGC_023

Comune di Pasiano di Pordenone (PN)
Avviso di approvazione della variante n. 13 al PRGC per la realizzazione di una rotatoria tra la SP n. 48 "Di Tremeacque" e le SSCC "Via Garibaldi" e "Via Galoppat" in Comune di Pasiano di Pordenone, ed apposizione di vincolo preordinato all'esproprio.

IL RESPONSABILE DELL'AREA

Visto l'art. 63 della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni;
Visto l'art. 17 del DPReg. 20.03.2008, n. 086/Pres. "Regolamento di attuazione della Parte I urbanistica della L.R. 23.02.2007, n. 5";

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 59 del 12.10.2015, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata approvata la variante n. 13 al vigente Piano Regolatore Generale Comunale, adottata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 32 del 02.07.2015, per la realizzazione di una rotatoria tra la S.P. n. 48 "di Tremeacque" e le SS.CC. "via Garibaldi" e "via Galoppat" in Comune di Pasiano di Pordenone, ed apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.
La variante entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul BUR del presente avviso.
Pasiano di Pordenone, 19 ottobre 2015

IL RESPONSABILE DELL'AREA
SVILUPPO E TUTELA DEL TERRITORIO:
arch. Golfredo Castelletto

15_43_3_AVV_COM PASIANO DI PORDENONE 14 PRGC_022

Comune di Pasiano di Pordenone (PN)
Avviso di approvazione della variante n. 14 al PRGC per la realizzazione di un intervento urgente di Protezione civile per la messa in sicurezza del capoluogo comunale dal rischio allagamenti, mediante la sistemazione idraulica della rete di scolo delle acque meteoriche e dei rii Pontal e Comugna e degli impianti idrovori delle frazioni di Visinale e Cecchini, ed apposizione di vincolo preordinato all'esproprio.

IL RESPONSABILE DELL'AREA

Visto l'art. 63 della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni;
Visto l'art. 17 del DPReg. 20.03.2008, n. 086/Pres. "Regolamento di attuazione della Parte I urbanistica

della L.R. 23.02.2007, n. 5";

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 58 del 12.10.2015, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata approvata la variante n. 14 al vigente Piano Regolatore Generale Comunale, adottata con deliberazione di Consiglio 33 del 02.07.2015, per la realizzazione di un intervento urgente di protezione civile per la messa in sicurezza del capoluogo comunale dal rischio allagamenti, mediante la sistemazione idraulica della rete di scolo delle acque meteoriche e dei rii Pontal e Comugna e degli impianti idrovori delle frazioni di Visinale e Cecchini, ed apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.
La variante entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul BUR del presente avviso.
Pasiano di Pordenone, 19 ottobre 2015

IL RESPONSABILE DELL'AREA
SVILUPPO E TUTELA DEL TERRITORIO:
arch. Golfredo Castelletto

15_43_3_AVV_COM PONTEBBA DET 74 COMMISSIONE PDIE INDENNITA ESPROPRIO_007

Comune di Pontebba (UD)

Commissione provinciale per la determinazione dell'indennità di espropriazione di Udine - Determinazione n. 74/2014 dell'1 agosto 2014 - Determinazione definitiva di esproprio per "Lavori di ricostruzione magazzini comunali ed alloggi" in Comune di Pontebba.

Si pubblica, su richiesta del Comune di Pontebba, la determinazione in oggetto.

Alle ore 9:00 del giorno 01 del mese di AGOSTO dell'anno duemilaquattordici si è riunita, in una sala del Palazzo degli Uffici Finanziari di Udine - Via Gorghi n. 18, la Commissione Provinciale di Udine per la determinazione dell'indennità di espropriazione.
Sono presente:
dr Anna Brusatin delegato del Presidente della Provincia di Udine - PRESIDENTE
geom. Di Giusto Giovanni delegato del Direttore dell'Agenzia del Territorio - COMPONENTE
dr. Fulvia Coloricchio COMPONENTE
p.a. Ermanno Caruzzi COMPONENTE
geom. Leonora Furlan COMPONENTE
geom. Francesca Pigozzo COMPONENTE
Funge da segretario il sig. Vincenzo BELLUSCIO
Il Presidente, ritenuto legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

LA COMMISSIONE

VISTA la richiesta di determinazione definitiva di esproprio per "lavori di ricostruzione magazzini comunali ed alloggi" in Comune di Pontebba.
UDITA la relazione del geom. Di Giusto Giovanni;
RISCONTRATO che la dichiarazione di pubblica utilità, per la realizzazione di cui sopra è intervenuta successivamente all'entrata in vigore del Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001 n. 327 (testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità);
VISTO che la richiesta concerne la stima di superficie espropriata di mq. 61 distinti in Comune di Pontebba al mapp. 334 del fg. 12 e di mq 464 distinti in Comune di Pontebba al mapp. 335 del fg. 12 ; intestato a: Ente Ferrovie dello Stato;
ACCERTATAO che al momento dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio l'immobile di che trattasi era classificabile in edificabile in quanto lo strumento urbanistico in vigore nel Comune stesso ricomprendeva gli immobili rispettivamente parte in zona omogenea Bc residenziale estensiva e zona R1 Infrastrutture ferroviarie;
VISTO l'art. 37 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 così come novellato dalla L. 24 dicembre 2007 n. 244;
CONSIDERATO CHE la richiamata norma indica nel valore venale del bene l'indice di riferimento per la determinazione dell'indennità di esproprio, intendendo per valore venale il giusto prezzo che avrebbe avuto l'immobile in una libera contrattazione di mercato;
STIMATO CHE al momento dell'esproprio nella zona i terreni con caratteristiche similari, senza consi-

derare gli effetti del vincolo preordinati all'esproprio, vengono valutati in Euro 1,00 al mq. anche in considerazione del fatto che trattasi di terreni inedificabili e precisamente il mapp. 334 per conformazione ed esiguità ed il mappale 335 perché interamente occupato da strada priva di soprassuolo e delimitato da due terrapieni;
ACCERTATO che dall'espropriazione al terreno residuale non deriva alcun vantaggio immediato e speciale;
Tutti favorevoli i presenti

DETERMINA

l'indennità dovuta per l'esproprio di cui sopra in Euro 525,00 giusto il seguente computo:

(525)	x	1,00	=	525,00
mq.		Euro/mq.		Euro

IL PRESIDENTE:
dr. Anna Brusatin
IL RELATORE:
geom. Giovanni Di Giusto

15_43_3_AVV_COM SAN VITO AL TAGLIAMENTO 1 PAC SAN LORENZO_003

Comune di San Vito al Tagliamento (PN)
Avviso approvazione variante n. 1 al PAC di iniziativa pubblica e Piano di recupero del Borgo San Lorenzo.

IL RESPONSABILE DELLO STAFF DI SEGRETERIA

Vista la L.R. 5/2007 e s.m.i. e l'art.7 c.7 del relativo Regolamento Attuativo D.P.R. 20.03.2008 n.086/Pres.

RENDE NOTO

che con deliberazione di C.C. n.54 del 17.09.2015, dichiarata esecutiva, il Comune di San Vito al Tagliamento ha approvato la Variante n.1 al P.A.C. già P.R.P.C. e Piano di recupero del Borgo San Lorenzo, in conformità agli elaborati tecnici redatti dall'arch. Zampese Paolo, per conto del Servizio convenzionato tecnico-urbanistico dell'Associazione Intercomunale del Sanvitese.
San Vito al Tagliamento, 14 ottobre 2015

IL SEGRETARIO GENERALE:
dott. Loris Grando

15_43_3_AVV_COM VISCO 16 PRGC_013

Comune di Visco (UD)
Avviso di adozione della variante n. 16 al PRGC

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 05/2007 e s.m.i. e del D.P.Reg. n.086/Pres del 20.03.2008

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 24.09.2015 è stata adottata la variante n. 16 a P.R.G.C. del Comune di Visco.
La Deliberazione di adozione, con i relativi elaborati, è depositata presso la segreteria comunale, in libera visione, per il periodo di trenta giorni effettivi a far tempo dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni e opposizioni.
Visco, 16 ottobre 2015

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
dott. ing. Marco Portelli

15_43_3_AVV_COM ZUGLIO PAC FORMEASO_020

Comune di Zuglio (UD)

Avviso di approvazione PRPC (PAC) di iniziativa privata in località Formeaso.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Vista la L.R. 5/2007 e s.m.i.;
Visto l'art.4 della L.R. 12 del 21/10/2008;

RENDE NOTO

che con deliberazione n. 34 del 22/09/2015, divenuta esecutiva in data 12/10/2015, è stato approvato il "Piano Regolatore Particolareggiato di Iniziativa Privata in località Formeaso" (PAC).
Zuglio, 19 ottobre 2015

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
p.i. Valter Adami

15_43_3_AVV_COM ZUGLIO TELEFONIA_019

Comune di Zuglio (UD)

Avviso di avvenuta approvazione del Regolamento comunale per la telefonia mobile.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Visto l'art. 16, c. 8 della L.R 18 marzo 2011, n. 3.

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 del 22/09/2015, esecutiva, è stato approvato il Regolamento comunale per la telefonia mobile.
Ai sensi dell'art. 16, c. 8 della L.R 18 marzo 2011, n. 3., la deliberazione di approvazione del suddetto regolamento è stata pubblicata all'albo On-line del Comune per 15 giorni dal 28/09/2015 al 13/10/2015.
Zuglio, 19 ottobre 2015

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
p.i. Valter Adami

15_43_3_AVV_ENTE TP DEL 18_001

Ente tutela pesca del Friuli Venezia Giulia - Udine

Deliberazione del Consiglio direttivo 15 settembre 2015, n. 18/CD/2015 - Regolamento per la disciplina dell'attività degli operatori ittici volontari dell'Ente tutela pesca del FVG. Approvazione.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

VISTA la legge regionale 12 maggio 1971, n. 19 istitutiva dell'Ente Tutela Pesca e le successive integrazioni e modificazioni, che stabilisce le funzioni di competenza e l'organizzazione dell'Ente;
VISTA la legge regionale 11 maggio 1993, n. 18 (Riforma e riordinamento degli Enti regionali) che all'art. 75 impone una significativa riduzione del personale assegnato a ETP e l'affidamento della vigilanza ittica ai volontari;
VISTO l'articolo 6, comma 5.1 della legge regionale n. 19 del 1971, introdotto dall'articolo 2, comma 96 della legge regionale 30 dicembre 2014, n. 27 (Legge finanziaria 2015), che consente all'Ente, per provvedere alle attività sul territorio per scopi scientifici e didattico-divulgativi, salvaguardia della fauna ittica, semine e ripopolamenti, di avvalersi anche di operatori ittici volontari da esso selezionati, formati ed equipaggiati e di disciplinarne l'attività con regolamento;

CONSIDERATO che il citato regolamento riguarda le situazioni non gestibili tramite convenzione con organizzazioni di volontariato per la mancanza delle condizioni previste dalla legge regionale 9 novembre 2012, n. 23 che disciplina i rapporti delle istituzioni pubbliche con il volontariato organizzato;
ATTESO che la materia del volontariato è regolata dai principi stabiliti dalla legge 11 agosto 1991, n. 266 (Legge-quadro sul volontariato);
VISTO in particolare l'articolo 2 della l. n. 266/1991, il quale stabilisce che l'attività di volontariato è prestata in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro; che l'attività del volontario non può essere retribuita in alcun modo nemmeno dal beneficiario; che al volontario possono essere soltanto rimborsate le spese effettivamente sostenute per l'attività prestata, entro limiti preventivamente stabiliti; che la qualità di volontario è incompatibile con qualsiasi forma di rapporto di lavoro subordinato o autonomo e con ogni altro rapporto di contenuto patrimoniale;
VISTO l'articolo 11, primo comma , lett. c) della legge regionale n. 19 del 1971 che attribuisce al Consiglio direttivo dell'Ente Tutela Pesca l'approvazione dei regolamenti concernenti l'ordinamento, l'attività dell'Ente e l'esercizio della pesca sportiva;
RITENUTO di adottare un regolamento per disciplinare in modo organico lo svolgimento degli interventi operativi sul territorio tramite operatori ittici volontari appositamente selezionati, formati ed equipaggiati da ETP;
RICORDATO che nel rispetto delle disposizioni del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (Testo unico in materia di tutela della salute e della sicurezza), spetta a ETP fornire ai volontari dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti in cui i volontari sono chiamati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate;
VISTO l'allegato documento, denominato "Regolamento per la disciplina dell'attività degli operatori ittici volontari dell'Ente Tutela Pesca del FVG";
DATO ATTO che il presente provvedimento è soggetto all'esame di cui all'articolo 19, comma 1, lettera c) della legge regionale n. 19/1971 come sostituito dall'articolo 66 della legge regionale 26 giugno 2014, n. 11 (Disposizioni di riordino e semplificazione in materia di risorse agricole e forestali, bonifica, pesca e lavori pubblici);
A MAGGIORANZA (voti favorevoli: 9; voti contrari: 6; astenuti:2),

DELIBERA

per le causali di cui in premessa:
1) di approvare l'allegato sub "A" alla presente deliberazione, il quale ne costituisce parte integrante e sostanziale, denominato: ""Regolamento per la disciplina dell'attività degli operatori ittici volontari dell'Ente Tutela Pesca del FVG";
2) di stabilire che il suddetto regolamento sia pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ed entri in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.

IL PRESIDENTE:
dott. Flaviano Fantin
IL DIRETTORE SOSTITUTO:
ing. Paolo Stefanelli

Allegato "A"

Regolamento per la disciplina dell'attività degli operatori ittici volontari dell'Ente tutela pesca del Friuli Venezia Giulia

INDICE

Art. 1 oggetto

1. L'Ente tutela pesca del Friuli Venezia Giulia (di seguito ETP), in attuazione dell'articolo 6, comma 5.1 della legge regionale 12 maggio 1971, n. 19 (Norme per la protezione del patrimonio ittico e per l'esercizio della pesca nelle acque interne del Friuli Venezia Giulia), con il presente regolamento disciplina l'attività degli operatori ittici volontari, che seleziona e addestra per supportare l'Ente nello svolgimento delle operazioni materiali elencate dall'articolo 3.

Art. 2 principi

1. L'attività degli operatori ittici volontari è prestata senza fini di lucro, in modo personale, spontaneo, volontario e gratuito nel rispetto dei principi di cui alla legge 11 agosto 1991, n. 266 (Legge - quadro sul volontariato); non è retribuita e non dà luogo ad alcun rapporto di lavoro. E' diretta a supportare ETP nel perseguimento delle funzioni istituzionali ed è resa secondo le direttive da questo impartite.
2. ETP rimborsa agli operatori ittici volontari soltanto le spese effettivamente sostenute per l'attività prestata, entro i limiti stabiliti dal Consiglio direttivo.
3. ETP organizza l'attività degli operatori ittici volontari e provvede a dotarli di mezzi, equipaggiamento e vestiario; definisce le aree operative di intervento sul territorio, i programmi di intervento e le relative modalità, le priorità operative.
4. ETP stipula idonee coperture assicurative del personale volontario per il rischio infortuni e per la responsabilità civile verso terzi.

Art. 3 operazioni affidate

1. L'operatore ittico volontario supporta ETP nelle attività di seguito elencate:
a) salvaguardia della fauna ittica in difficoltà, in particolare nel caso di asciutte naturali o artificiali nei corsi d'acqua della Regione FVG;
b) operazioni di semina finalizzate al ripopolamento;
c) raccolta di dati e campioni biologici per il monitoraggio ambientale, lo studio e la ricerca scientifica;
d) attività sul campo per progetti di ricerca in collaborazione con Università, ARPA, enti ed istituti;
e) allestimento di stand presso fiere e mostre.
2. L'ETP, per far fronte ad esigenze organizzative di carattere eccezionale, può richiedere agli operatori ittici volontari di prestare l'attività anche fuori dal territorio regionale, nel caso di cui al comma 1, lettera e).

Art. 4 nomina dell'operatore ittico volontario

1. ETP pubblica sul proprio sito istituzionale e sul sito istituzionale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia il bando per la selezione degli operatori ittici volontari tramite partecipazione al corso di formazione e superamento dell'esame finale.
2. ETP, nei limiti delle risorse disponibili, determina nel bando il numero degli operatori da nominare.
3. I soggetti in possesso dei requisiti prescritti dall'articolo 5, che hanno partecipato al corso di formazione e superato l'esame finale, sono nominati operatore ittico volontario con decreto del Direttore per la durata di quattro anni, o inferiore se l'operatore ittico ha superato l'età di 70 anni e fino al compimento di 75 anni.
4. Tutti i soggetti nominati vengono inseriti nell'elenco degli operatori ittici volontari dell'ETP.
5. A seguito del decreto di nomina l'operatore ittico volontario è assegnato ad un'area operativa e riceve un tesserino di riconoscimento.
6. Il decreto di nomina può essere rinnovato alla scadenza su richiesta dell'interessato, salvo intervenga alcuno dei motivi previsti dall'articolo 8 o al superamento dell'età di 75 anni.
7. In qualunque momento l'operatore ittico volontario può presentare per iscritto la rinuncia.

Art. 5 requisiti per la partecipazione al corso

1. L'operatore ittico volontario deve possedere i seguenti requisiti:
a) essere cittadino italiano o appartenere ad uno dei Paesi dell'Unione europea;
b) avere raggiunto la maggiore età e non superato l'età di 70 anni;
c) non aver subito condanna:
   1) per delitti non colposi, anche non definitiva né avere procedimenti penali in corso né aver usufruito degli articoli 444 e 445 del codice di procedura penale;
   2) per altro tipo di reato, nei cinque anni precedenti alla domanda, condanna definitiva né aver usufruito degli articoli 162 e 162 bis del codice penale e degli articoli 444 e 445 del codice di procedura penale;
d) non aver subito, nei tre anni precedenti la domanda, irrogazione della sanzione amministrativa per violazioni alla normativa di salvaguardia del patrimonio storico, culturale, ambientale e naturalistico, nonché dell'attività faunistica venatoria ed ittica;
e) non essere affetto da patologie non assicurabili contro il rischio di infortuni.

Art. 6 corso di formazione

1. Il corso di formazione è organizzato da ETP, che fornisce gratuitamente agli iscritti il materiale logistico e tecnico; ha la durata di almeno sei ore, articolate in lezioni tenute da personale esperto e qualificato nelle seguenti materie, riguardanti le acque interne regionali:
a) elementi di idrobiologia e riconoscimento delle principali specie d'acqua dolce;
b) cattura del pesce e tecniche di carico, scarico e trasporto;
c) norme e precauzioni in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro;
d) esercitazioni pratiche.

Art. 7 compiti dell' operatore ittico volontario

1. L'operatore ittico volontario:
a) opera con prudenza, diligenza e perizia;
b) indossa, durante gli interventi, il vestiario e l'equipaggiamento assegnati;
c) si qualifica sempre, sia verbalmente, sia esibendo il tesserino di riconoscimento che l'operatore è tenuto a portare con sé durante gli interventi;
d) compila in modo chiaro e completo i rapporti di servizio e di segnalazione, facendoli pervenire senza ritardo a ETP;
e) in caso di perdita del requisito di cui all'articolo 5, comma 1, lettera d), segnala a ETP il fatto senza ritardo;
f) usa con cura e diligenza i mezzi e le attrezzature assegnati in dotazione, senza alterare alcun dispositivo e rispetta le norme di sicurezza;
g) osserva il Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Friuli Venezia Giulia, che si estende agli operatori ittici volontari in quanto compatibile;
h) partecipa ai corsi di aggiornamento organizzati dall'ETP;
i) in caso di rinuncia, riconsegna i mezzi e l'equipaggiamento ricevuti in dotazione.
2. L'operatore ittico volontario opera nel rispetto dei programmi di lavoro disposti da ETP e si attiene ai modi, orari e località di intervento determinati dall'ETP. Per garantire la necessaria programmazione delle attività, il volontario si impegna a rendere la prestazione con continuità per il periodo di durata della nomina, dando tempestiva comunicazione a ETP delle interruzioni che dovessero intervenire nello svolgimento dell'attività.
3. Nell'arco della stessa giornata l'attività dell'operatore ittico volontario è incompatibile con l'attività di vigilanza volontaria in materia di pesca.
4. Se un volontario ha notizia di un illecito nell'esercizio o a causa dell'attività di cui è incaricato, ne dà immediatamente notizia a ETP.

Art. 8 revoca della nomina

1. Le violazioni dei compiti elencati dall'articolo 7 devono risultare da specifica contestazione scritta del Direttore.
2. Nei casi di violazione grave, è disposta la revoca della nomina motivata dai gravi motivi accertati.
3. E' altresì disposta la revoca della nomina nel caso di inattività accertata per cinque volte, se non dovuta a giustificati motivi.
4. La revoca è disposta d'ufficio al venir meno dei requisiti per la nomina elencati alle lettere a), c)1), c)2), d), e) dell'articolo 5, comma 1, e nel caso di inosservanza del Codice di comportamento di cui all'articolo 7, comma 1, lettera g).

Art. 9 organizzazione degli interventi

1. Il territorio regionale è suddiviso nelle seguenti sette aree operative funzionali allo svolgimento dell'attività degli operatori ittici volontari: Area 1 (Collegio di Tolmezzo); Area 2 (Collegi di Udine e di Gemona - S. Daniele); Area 3 (Collegi di Cividale, di Tarcento - Nimis e di Gorizia); Area 4 (Collegi di Maniago - Barcis e di Spilimbergo); Area 5 (Collegi di Cervignano - Palmanova, di Codroipo - Latisana e di Sagrado - Monfalcone - Trieste); Area 6 (Collegi di Pordenone, di Sacile e di S. Vito al Tagliamento); Area 7 (Collegio di Pontebba).
2. Salvo diversa disposizione, l'attività di ogni operatore ittico volontario si svolge all'interno del territorio dell'area operativa alla quale è stato assegnato.
3. Gli interventi sono effettuati da squadre aventi composizione e numero variabile in base alle disponibilità rese dai volontari e al tipo di operazione da eseguire. All'attività delle squadre sovrintende ETP.
4. Ogni squadra è diretta dal coordinatore dell'area operativa o dal suo vice. In casi particolari un funzionario dell'ETP può coordinare l'attività di uno o più operatori.
5. Il coordinatore è scelto con decreto del Direttore tra gli operatori della stessa area di assegnazione in ragione dell'esperienza in campo ittico, della capacità tecnica rilevabile dall'attività svolta, dell'anzianità di nomina. Il vice coordinatore è scelto dal coordinatore tra i più esperti dei componenti la squadra.

6. Per specifiche attività, in particolare di monitoraggio o di ricerca, possono essere istituite squadre temporanee, svincolate dalle aree operative.

Art. 10 compiti del coordinatore

1. Al coordinatore spettano le seguenti funzioni, che esercita dando attuazione alle direttive di ETP :
a) coordina le squadre assegnate all'area operativa;
b) elabora i resoconti scritti sulle attività svolte, che trasmette entro 48 ore a ETP;
c) convoca, almeno ogni trimestre, le riunioni degli operatori e ne dà preavviso a ETP;
d) cura i rapporti con ETP;
e) risponde della corretta conservazione e utilizzo dei mezzi e della strumentazione assegnata all'area operativa;
f) verifica che i componenti delle squadre rispettino le misure di prevenzione e di sicurezza impartite da ETP e informa l'Ente di eventuali inosservanze o deficienze di funzionamento.

Art. 11 mezzi, equipaggiamento e vestiario

1. Per lo svolgimento delle operazioni affidate l'operatore ittico è autorizzato a condurre gli automezzi e le imbarcazioni di ETP, purché munito di regolare patente di guida e nautica, ove richieste.
2. Nei confronti dei conducenti degli automezzi ETP dispone i controlli previsti dalla normativa sulla prevenzione e protezione dai rischi sui luoghi di lavoro.
3. Il coordinatore, nell'ambito della programmazione delle operazioni, cura la disponibilità degli automezzi e delle attrezzature necessari all'intervento.
4. L'uso degli automezzi, del vestiario e dell'equipaggiamento è disciplinato dai regolamenti vigenti per la vigilanza ittica volontaria di ETP.

Art. 12 norma transitoria

1. In sede di prima applicazione del presente Regolamento, gli operatori ittici già attivi presso l'ETP alla data di entrata in vigore del presente regolamento, vengono confermati nella nomina a semplice richiesta dell'interessato, se in possesso dei requisiti elencati all'articolo 5, comma 1, dalla lettera a) alla e).

Art. 13 entrata in vigore

1. Il presente Regolamento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ed entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.

15_43_3_AVV_ENTE TP DEL 19_0_INTESTAZIONE

Ente tutela pesca del Friuli Venezia Giulia - Udine

Deliberazione del Consiglio direttivo 15 settembre 2015, n. 19/CD/2015 - Criteri per la determinazione del rimborso spese per l'attività degli operatori ittici volontari dell'Ente Tutela Pesca del FVG. Approvazione. (Estratto)

(Approvata con DGR n. 1963 del 9 ottobre 2015)

- omissis -

15_43_3_AVV_ENTE TP DEL 19_1_TABELLA

Allegato alla deliberazione n. 19/CD/2015

FACSIMILE NOTA RIMBORSO SPESE

All'Ente Tutela Pesca del FVG
Via Colugna, 3
33100 UDINE

Io sottoscritto ____ in qualità di operatore ittico volontario ETP

RICHIEDE

con la presente il rimborso delle seguenti spese, sostenute per gli interventi sul territorio richiesti da ETP nel periodo dal _____________ al ______________

Tipologia di spesa	Importo Euro	Note
Spese di viaggio (treno, autobus)		
Parcheggi		
Vitto		
Rimborso chilometrico per l'utilizzo del proprio mezzo		Totale Km ________
Pedaggi autostradali		
Pernottamenti e pasti fuori regione		
Altro (specificare)		

- Totale documenti di spesa allegati, numero: ________________

Data,

Firma del volontario

____

N.B: allegare la documentazione comprovante le spese sostenute

15_43_3_AVV_FVG STRADE DECR 1005 ESPROPRIO_011

Friuli Venezia Giulia Strade Spa -Trieste

SS n. 13 "Pontebbana" in gestione a Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Lavori per la realizzazione dell'intersezione a rotatoria al Km 118+020 in Comune di Basiliano (UD). Decreto di esproprio prot. n. 1005 del 12/10/2015.

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

il passaggio a "Demanio Pubblico dello Stato" con sede a Roma, c.f. 80207790587, del diritto di piena proprietà per 1/1, dei beni sotto indicati:

N.C.T. Comune di Basiliano
foglio 34 mappale n. 399, qualità "Seminativo" di 1° , sup. 210 mq, terreno;
ditta proprietaria: MARCHESAN Fiorella nata a Loria (TV) il 15/09/1957, c.f. MRCFLL57P55E692E, prop. per 1/1.
Indennità totale corrisposta: € 2.094,46.
Confini della p.c. 399: a Nord con il mapp. 398, a Est con il mapp. 401, a Sud con la strada S.S. 13, a Ovest con il mapp. 177.

N.C.T. Comune di Basiliano
foglio 34 mappale n. 401, qualità " Incolto Sterile", sup. 345 mq, terreno;
ditta proprietaria: PROVINCIA DI UDINE con sede a Udine (UD), c.f. 00400130308, propr. per 1/1.
Indennità totale corrisposta: cessione a titolo gratuito, come da accordo di data 31/01/2012 tra FVG Strade S.p.a., Provincia di Udine e Comune di Basiliano, con protocollo di FVG Strade S.p.a. n. 2446 del 01.02.2012.
Confini della p.c. 401: a Nord con il mapp. 403 e 402, a Est e a Sud con la strada, a Ovest con il mapp. 399 e 402.

N.C.T. Comune di Basiliano
foglio 35 mappale n. 735, qualità "Prato" di 3°, sup. 62 mq, terreno;
foglio 35 mappale n. 218, qualità " Incolto Sterile", sup. 230 mq, terreno;
foglio 35 mappale n. 729, qualità " Incolto Sterile", sup. 264 mq, terreno;
ditta proprietaria: COMUNE DI BASILIANO con sede in Basiliano (UD), c.f. 80006630307, propr. per 2/8; GREATTI CESARE nato a Basiliano (UD) il 13/07/1924, c.f. GRTCSR24L13A700M, propr. per 1/8 e nuda prop. per 1/8; GREATTI ERNESTO nato a Basiliano (UD) il 02/02/1901, c.f. GRTRST01B02A700P, propr. per 2/8; GREATTI GIOVANNI nato a Basiliano (UD) il 28/09/1898, c.f. GRTGNN98P28A700A, propr. per 2/8; TREPPO ANNA nata a Tarcento (UD) il 12/11/1899, c.f. TRPNNA99S52L050H, usufrutto per 1/8.
Indennità totale corrisposta: € 15.707,22.
Confini della p.c. 735: a Nord con i mapp. 733 e 734, a Sud con i mapp. 729 e 218, a Ovest con la strada, a Est con il mapp. 240.
Confini della p.c. 218: a Nord con il mapp. 735, a Est con il mapp. 729, a Sud e a Ovest con la strada.
Confini della p.c. 729: a Nord con i mapp.li 730, 240 e 735, a Est con le acque, a Sud con la strada, a Ovest con il mapp. 218.

N.C.T. e N.C.E.U. Comune di Basiliano
foglio 35 mappale n. 731, qualità "Ente Urbano" , sup. 290 mq, area urbana, cat F/1;
foglio 35 mappale n. 732, qualità "Ente Urbano" , sup. 21 mq, area urbana, cat. F/1;
ditta proprietaria: TONASSO Remo nato a Basiliano (UD) il 02/11/1933, c.f. TNSRME33S02A700T, propr. per 1/1 (si precisa che in alcuni atti compare come Tonasso Remo Angelo, ma il nominativo corretto è Tonasso Remo).
Indennità totale corrisposta: € 8.828,95.
Confini della p.c. 731: a Nord con il mapp. 703, a Est con il mapp. 732, a Sud con la strada e a Ovest con le acque.
Confini della p.c. 732: a Nord e a Est con il mapp. 177, a Sud con la strada, a Ovest con il mapp. 731.

N.C.T. Comune di Basiliano
foglio 41 mappale n. 235, qualità "Semin. Arbor." sup. 353 mq, terreno;
ditta proprietaria: SOCIETA' AGRICOLA MARCHESAN S.A.S. DI MARCHESAN FIORELLA & C. con sede a Basiliano (UD), c.f. 01364690303, propr. per 1/1.
Indennità totale corrisposta: € 3.520,68
Confini della p.c. 235: a Nord e a Est con la strada, a Sud con i mapp. 234 e 236, a Ovest con il mapp. 87.

N.C.T. Comune di Basiliano
foglio 43 mappale n. 277, qualità "Bosco Ceduo" di 2°, sup. 349 mq, terreno;

N.C.T. e N.C.E.U. Comune di Basiliano
foglio 43 mappale n. 278, qualità "Ente Urbano", sup. 393 mq, area urbana cat. F/1;
ditta proprietaria: PIZZOFERRO S.A.S. DI PIZZOFERRO CELESTINO & C. con sede a Udine (UD), c.f. 00379820301, propr. per 1/1.
Indennità totale corrisposta: € 24.655,83. Comprensivo di IVA = € 3.591,28.
Confini della p.c. 277: a Ovest e a Nord con le acque, a Sud con il mapp. 230, a Est con i mapp. 276 e 278.
Confini della p.c. 278: a Nord con le acque e la strada, a Est con il mapp. 3, a Sud con il mapp. 210, a Ovest con il mapp. 277.

(omissis)

E dà atto:
che attraverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente T.A.R. del Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'art. 53, D.P.R. 327/2001 e s.m.i., entro 60 giorni dal ricevimento, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine.

(omissis)

IL TITOLARE UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
ing. Luca Vittori

15_43_3_AVV_FVG STRADE DECR 1006 ESPROPRIO_012

Friuli Venezia Giulia Strade Spa -Trieste

SS n. 13 "Pontebbana" in gestione a Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Lavori per la realizzazione dell'intersezione a rotatoria al Km 118+020 in Comune di Basiliano (UD). Decreto di esproprio prot. n. 1006 del 12/10/2015.

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

il passaggio a "Provincia di Udine" con sede a Udine, c.f. 00400130308, del diritto di piena proprietà per 1/1, dei beni sotto indicati;

N.C.T. Comune di Basiliano
foglio 34 mappale n. 400, qualità "Seminativo" di 1°, sup. 69 mq, terreno;
ditta proprietaria: MARCHESAN Fiorella nata a Loria (TV) il 15/09/1957, c.f. MRC FLL 57P55 E692E, prop. per 1/1.
Indennità totale corrisposta: € 688,18.
Confini della p.c. 400: a Ovest con il mapp. 398, a Est con la strada, a Sud con il mapp. 403.

N.C.T. Comune di Basiliano
foglio 35 mappale n. 734, qualità "Prato" di 3°, sup. 359 mq, terreno;
foglio 41 mappale n. 238, qualità "Bosco Ceduo" di 1°, sup. 225 mq, terreno;
ditta proprietaria: COMUNE DI BASILIANO con sede in Basiliano (UD), c.f. 80006630307, prop. per 2/8; GREATTI CESARE nato a Basiliano (UD) il 13/07/1924, c.f. GRTCSR24L13A700M, prop. per 1/8 e nuda prop. per 1/8; GREATTI ERNESTO nato a Basiliano (UD) il 02/02/1901, c.f. GRTRST01B02A700P, prop. per 2/8; GREATTI GIOVANNI nato a Basiliano (UD) il 28/09/1898, c.f. GRTGNN98P28A700A, prop. per 2/8; TREPPO ANNA nata a Tarcento (UD) il 12/11/1899, c.f. TRPNNA99S52L050H, usufrutto per 1/8.
Indennità totale corrisposta: € 836,94.

Confini della p.c. 734: a Nord e a Est con il mapp. 733, a Sud con il mapp. 735, a Ovest con la strada.
Confini della p.c. 238: a Nord e a Est con la strada, a Sud con il mapp. 237, a Ovest con il mapp. 236.

N.C.T. Comune di Basiliano
foglio 41 mappale.n. 236, qualità "Semin. Arbor" di 1°, sup. 293 mq, terreno;
ditta proprietaria: SOCIETÀ AGRICOLA MARCHESAN S.A.S. DI MARCHESAN FIORELLA & C. con sede a Basiliano (UD), c.f. 01364690303, prop. per 1/1.
Indennità totale corrisposta: € 2.922,27.
Confini della p.c. 236: a Nord con il mapp. 235, a Est con il mapp. 238, a Sud con il mapp. 90, a Ovest con il mapp. 234.

(omissis)

E dà atto:
che attraverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente T.A.R. del Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'art. 53, D.P.R. 327/2001 e s.m.i., entro 60 giorni dal ricevimento, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine.

(omissis)

IL TITOLARE UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
ing. Luca Vittori

15_43_3_CNC_AZ AS5 SORTEGGIO CONCORSO GINECOLOGIA_021

Azienda per l'assistenza sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" - Pordenone

Pubblicazione data sorteggio componente Commissione esaminatrice nel concorso pubblico per n. 2 posti di dirigente medico di ginecologia ed ostetricia.

Si rende noto che, in data 26 novembre 2015, alle ore 9.30, presso la S.C. Politiche e Gestione Risorse Umane - Ufficio Concorsi - 4° piano, stanza 405 - Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" - Via della Vecchia Ceramica, 1 - Pordenone, si procederà al sorteggio dei Componenti della Commissione esaminatrice del concorso pubblico per l'assunzione di n. 2 dirigenti medici di ginecologia ed ostetricia.

IL RESPONSABILE
S.C. POLITICHE E GESTIONE RISORSE UMANE:
dr.ssa Lorena Basso

15_43_3_CNC_AZ OSP SM MISERICORDIA GRADUATORIA CONCORSO GINECOLOGIA_018

Azienda ospedaliero-universitaria "S. Maria della Misericordia" - Udine

Graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente medico di ginecologia e ostetricia.

Con Decreto del Commissario Straordinario n. 810 del 14.10.2015, è stata approvata la seguente graduatoria di merito:

Graduatoria FINALE	Cognome	Nome	Data di nascita	TOTALE (su p.100)
1	CITOSSI	Alessandra	22/02/1980	93,400
2	VOGRIG	Emanuela	29/04/1982	89,950
3	BIASIOLI	Anna	17/07/1978	88,500
4	XODO	Serena	10/05/1981	79,900
5	OLIVOLA	Sara	20/04/1983	79,600
6	COSTANTINI	Monica	05/01/1978	79,306
7	ARENA	Ilaria	22/05/1982	79,050
8	CAMPANA	Colette	26/10/1980	79,000

Graduatoria FINALE	Cognome	Nome	Data di nascita	TOTALE (su p.100)
9	PRIOLO	Antonio Maria	01/10/1982	77,200
10	ADORATI MENEGATO	Arianna	24/06/1981	76,250
11	GANZITTI	Laura	08/02/1983	74,350
12	IMPICCIATORE	Gianna Gabriella	11/10/1982	71,750
13	DI RAMIO	Raffaella	04/08/1979	71,100
14	D'ANTONIO	Carlotta	05/01/1983	69,250

ed è stata dichiarata vincitrice la sig.ra:
- CITOSSI dott.ssa Alessandra

IL RESPONSABILE
S.O.C. GESTIONE RISORSE UMANE F.F.:
dott.ssa Donatella Fiappo

15_43_3_CNC_AZ PSP CHIABA CONCORSO INFERMIERE_004

Azienda pubblica di servizi alla persona "G. Chiabà" - San Giorgio di Nogaro (UD)

Estratto avviso di concorso pubblico a n. 1 posto di collaboratore professionale sanitario - infermiere - Cat. D.

In esecuzione della determinazione del Direttore, n. 229 del 14/10/2015 è indetto avviso di concorso pubblico per soli esami per l'assunzione a tempo indeterminato con prestazione lavorativa a tempo pieno - di
n. 1 collaboratore professionale sanitario - infermiere - cat. D.

SCADENZA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE: (entro 30 gg. dalla data di pubblicazione nella G.U. - serie concorsi ed esami).
L'avviso integrale del bando e lo schema di domanda sono disponibili nel sito dell'Azienda www.gchiaba.it nella sezione "concorsi pubblici - concorsi in corso".
Per eventuali chiarimenti gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio Personale dell'Azienda - tel. 0431 65032 - e-mail: segreteria.direzione@gchiaba.it - pec asp@pec.gchiaba.191.it.
San Giorgio di Nogaro, 14 ottobre 2015

IL DIRETTORE DELL'ENTE:
Guglielmina Comuzzi

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PARTE I-II-III (FASCICOLO UNICO)

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione atti nel B.U.R.)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PRESIDENZA DELLA REGIONE - SEGRETARIATO GENERALE
SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA E DELLA GIUNTA
Piazza dell'Unità d'Italia 1 - 34121 Trieste
Tel. +39 040 377.3607
Fax +39 040 377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (spese di pubblicazione atti nella parte terza del B.U.R. e fascicoli)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME
SERVIZIO LOGISTICA, DIGITALIZZAZIONE E SERVIZI GENERALI - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR
Corso Cavour 1 - 34132 Trieste
Tel. +39 040 377.2213
Fax +39 040 377.2383
e-mail: logistica@regione.fvg.it
logistica@certregione.fv.it

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare IN FORMA ANTICIPATA rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il PAGAMENTO ANTICIPATO della spesa di pubblicazione;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme – Servizio provveditorato e SS.GG., Ufficio amministrazione BUR – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate.
A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME - SERVIZIO LOGISTICA, DIGITALIZZAZIONE E SERVIZI GENERALI - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: logistica@regione.fvg.it
logistica@certregione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:

a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.

b) bonifico bancario cod. IBAN **IT 56 L 02008 02230 000003152699**

Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste

OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**

- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:

www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:

- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

ROBERTO MICALLI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali